FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE.
WIND
Comunicare in un soffio.

LA STAMPA

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2003. ANNO 137. N. 284. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL.
WIND
Comunicare in un soffio.

PERCHE' NON FARE COME PARIGI

TENTAZIONI DI SFONDARE IL DEFICIT

Carlo Bastasin

I più piccoli tra i paesi europei hanno imparato da tempo a vivere con i vincoli «europei», da ben prima dell'euro, quando le loro economie e le loro monete erano appese alla Germania. Non potendo ricorrere a protezionismi, avevano saputo «aprire» le loro società, dando flessibilità alle economie. Oggi infatti se la cavano meglio degli altri e non pongono in dubbio l'utilità economica e politica dell'Europa, ma semmai la sua efficienza.

Per i governi dei grandi Paesi invece i vincoli esterni sono un'esperienza politica nuova. Hanno paura di far vedere agli elettori che hanno perso il controllo e la capacità di governo. Per evitarlo, fanno spesso il contrario di ciò che l'Europa chiede, così incrinano il patto di stabilità, litigano con la Commissione, inventano protezioni nazionali e sostegni alla domanda. Poi, in difficoltà, avviano casualmente le riforme strutturali. Invece di guidare l'Europa, la usano come alibi con i propri elettori. E' un caso di cecità nazionale e di leadership retorica, in sostanza di populismo da quattro soldi.

Anche in Italia, in tempi di legge Finanziaria, si sente la tentazione di sfondare il deficit. Perché no, se lo fa Parigi?

La prima ragione è: perché non serve a molto. La retorica sul rilancio della domanda attraverso la spesa pubblica è un vecchio riflesso keynesiano. Piace a governi di ogni colore perché dà una scusa per spendere i soldi dei cittadini. Gli economisti neoclassici ne mettono in dubbio l'effetto, ma le loro obiezioni sono liquidate come «teorie». Recenti verifiche empiriche però dimostrano che aumentare la spesa pubblica (l'esempio è tedesco) dell'1% fa crescere il pil nel primo anno, ma poi lo riduce dello 0,7% nei quattro anni successivi. I risultati sono un po' migliori nel caso di un calo delle tasse (il pil aumenta dello 0,4%). Gli investitori privati sono spiazzati dalla spesa pubblica e le famiglie interpretano i deficit provocati da aumenti di spesa o da tagli fiscali come il preannuncio di tasse future. Ciò le induce a risparmiare anziché a spendere. Invece di rilanciare la domanda, i governi spendaccioni la deprimono.

La seconda ragione è che l'invecchiamento della società europea comporterà aumenti automatici di spesa pubblica vicini al 3% del pil nei prossimi due decenni. Così, se non si taglia la spesa, le tasse aumenteranno, uccidendo la crescita economica. Inoltre se, come succede, i più anziani sono detentori di obbligazioni pubbliche, anche un debito pubblico invariato comporterà che sui giovani, che sono sempre meno, gravi l'onere ancor più pesante e ingiusto di pagare gli interessi ai tanti anziani. E' difficile che in tali condizioni una società sia dinamica e vitale.

La terza ragione è che l'Italia beneficerebbe sia politicamente, come fa la Spagna, guidando i paesi più piccoli e virtuosi, sia soprattutto finanziariamente: i deficit infatti comportano tassi d'interesse più alti e su nessuno grava una spesa per interessi pesante come la nostra. Un leggero sforamento invertirebbe la rotta del debito pubblico e ciò verrebbe subito letto come un ritorno del rischio di fallimento dell'Italia.

In Europa c'è una frenesia da deficit. Nel 2004 Germania e Francia supereranno la soglia del 3% per il terzo anno. I tagli alle tasse alzeranno il deficit di Berlino dell'1,2%. Anche Parigi propone nuovi tagli fiscali. Non è stupefacente che ciò a cui non credono i cittadini sia una fede per i governi? Gli europei non consumano e non investono perché non hanno fiducia nel futuro, non hanno nemmeno chiaro chi porti la responsabilità di economie che vanno male e che non migliorano da sole.

A rendere meno incerto il futuro sono utili le riforme delle pensioni, ma perfino queste, tanto dolorose per i cittadini e anche per i politici, sarebbero gettate nel vuoto se intanto si lasciasse crescere di nuovo il deficit pubblico.

carlo.bastasin@lastampa.it

DAL VATICANO TELEFONATA DI RINGRAZIAMENTO. OGGI LE CELEBRAZIONI PER IL 25° ANNIVERSARIO DEL PONTIFICATO

Ciampi: tutta l'Italia è vicina al Papa

Messaggio tv del Presidente: la sua è la voce della pace

Carlo Azeglio Ciampi con Papa Wojtyla in un'immagine d'archivio.
Galeazzi, Grignetti, Passarini e Tosatti ALLE PAGINE 6-7

LO SPIRITO DI ASSISI

Enzo Bianchi

QUELLA sera del 16 ottobre 1978 apparve dalla loggia di San Pietro con la testa un po' insaccata tra le spalle, quasi timido, mentre molti si chiedevano chi fosse e con quali tratti avrebbe caratterizzato il suo pontificato. Poi vennero le sue parole, forti nel timbro, salde nello scandire «Sia lodato Gesù Cristo!»: parole che preannunciavano un vento nuovo per tutta la chiesa, ancora stupita per l'improvvisa scomparsa del suo predecessore. Sì, sono passati ormai venticinque anni, e non è questa l'occasione per leggere un pontificato talmente lungo da potervi discernere fasi e mutamenti di valutazioni e di atteggiamenti, ma si può già ravvisare l'insegnamento che questo papa lascerà alla chiesa tutta, e quella cattolica ma anche alle altre confessioni cristiane.

In questi ultimi tempi, quando appare in pubblico, con i segni della sua malattia, dei suoi handicap, ma anche della sua fede in Colui che gli «rinnova le forze», viene alla mente e alle labbra un'espressione: «Ecce homo!»: «ecco l'uomo», nella sua fragilità, nella sua debolezza, ma anche l'uomo che ha

CONTINUA A PAGINA 6 SESTA COLONNA

Da domani in edicola con LA STAMPA
Storia Universale
Sedici volumi con la storia più completa dell'evoluzione della civiltà

€ 5.00
VOLUME 7
Il Medioevo in Europa ed in Oriente

I FRANCESI E I MEGASTIPENDI

IL PARACADUTE E' D'ORO MA NON SI APRE

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

NELLA «Francia che crolla» (dal titolo del bestseller di stagione firmato dall'economista Nicolas Baverez) oltre il deficit pubblico una sola voce cresce in modo esponenziale: il reddito dei grandi «patrons», quelli che qui si chiamano «Pdg» (presidente-direttore generale) che oltre a dirigere le loro aziende e il destino di migliaia di lavoratori hanno affinato l'arte di gestire al meglio il loro destino e i loro portafogli attraverso l'uso smodato di strumenti che per pudore (in questo caso niente chauvinismo) conservano il loro suggestivo nome inglese, «stock-options», «golden parachute». E' così che uno come Jean-Marie Messier, per esempio, il funambolico finanziere che ha sfidato gli Stati Uniti andandosi a comprare gli Universal Studios di Hollywood, un anno dopo essere stato messo alla porta dalla società che aveva sprofondato nella voragine di 14 miliardi di euro di debiti, reclama una liquidazione di 20,6 milioni di euro.

Il fatto nuovo è che a chieder conto di tanta autostima del tutto slegata dai risultati aziendali non è un partito bolscevico e nemmeno il rigido governo della sinistra «plurielle» del calvinista Jospin, ma la destra attualmente al governo in Francia e ogni giorno alle prese con un'economia stagnante e una disoccupazione crescente. L'Assemblée Nationale ha aperto un'indagine e, come scriveva ieri «Libération», la maggioranza di destra «si vede costretta ad immischiarsi nei redditi dei grandi "patrons" per ricostituire la fiducia nel sistema liberale. E' il mondo alla rovescia».

Secondo un'inchiesta de «La Tribune» i «patrons» francesi sono i meglio pagati d'Europa: 1,9 milioni di euro l'anno in media contro 1,5 in Gran Bretagna, 1,4 nei Paesi Bassi, uno in Italia e Svezia. In materia di retribuzioni, spiegava il quotidiano liberale, l'unica «censura legittima è quella degli azionisti». Ma è evidente che qualcosa non va nell'andazzo francese. Nel mirino ci sono soprattutto le «stock-options» e cioè il diritto di acquistare nel futuro azioni della società a un prezzo fissato in anticipo e probabile origine di molti spericolati rialzi in Borsa.

Non solo. Il «golden parachute» defiscalizza le indennità dei dirigenti fino a 360 mila euro. «Nel momento in cui chiediamo ai francesi di tirare la cinghia e aboliamo le indennità ai disoccupati di lunga durata - ha detto Rudy Salles, deputato della maggioranza - come possiamo mantenere certi regali fiscali?».

Alla cena della Camera di Commercio italo-francese, l'altra sera a Parigi, interrogato su «come si fanno i soldi», il presidente delle Generali Antoine Bernheim ha risposto con la sua solita rude franchezza: amministrando bene le aziende. Ed ha aggiunto: io non ho stock-options... Detto da un grande vecchio della finanza abituato a pesare le rarissime parole che pronuncia in pubblico, vale più di una commissione parlamentare.

IL PREMIER RASSICURA BOSSI SULLA DEVOLUTION E DA' VIA LIBERA AL PROGETTO DI AN: «NESSUNA VERIFICA»

Immigrati, tregua Fini-Bossi

Berlusconi: sulle riforme c'è vincolo di maggioranza

ROMA. Tregua nel Polo sugli immigrati. La Lega minaccia la crisi, poi Bossi frena. Berlusconi: «Nessuna verifica: spero in un accordo, ma non c'è vincolo di maggioranza». Ceccarelli, Cerruti, La Mattina e Magri ALLE PAGINE 2-3

ESPLODE UNA JEEP | NELL'ATTENTATO UCCISI TRE DIPLOMATICI USA

Gaza, bomba contro gli americani Una bomba è esplosa ieri a Gaza contro una jeep sulla quale viaggiavano alcuni diplomatici americani. L'esplosione ha provocato la morte di tre funzionari della sicurezza e il ferimento di un quarto. L'ambasciata Usa in Israele ha invitato tutti i cittadini americani a lasciare la striscia di Gaza. [REUTERS/Suhaib Salem] Baquis, Gonen, Molinari e Nirenstein ALLE PAGINE 4-5

NEW YORK

TRAGHETTO CONTRO IL MOLO: 14 MORTI

La nave si schianta per un errore nella manovra Il comandante tenta il suicidio

Paolo Mastrolilli A PAGINA 13

INTERVISTA

FLAVIA PRODI FIRST LADY RISERVATA

«Romano ed io abbiamo sempre lavorato insieme dai programmi radio alla politica»

Maria Maggiore A PAGINA 5

il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali
FORUS
TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Laziali di sinistra

NEL «teatrone della politica», per dirla col titolo del libro di Filippo Ceccarelli, si pensava di averle viste tutte. Invece mancava l'invito ai «laziali di sinistra» perché alle prossime elezioni votino Bertinotti per punire Fassino. Mancava soprattutto il comunicato ufficiale in cui il partito di Fassino si scusa coi compagni biancocelesti e promette solennemente: «In futuro staremo più attenti». Ma più attenti a cosa? E' successo che i Ds hanno incollato sui muri di Roma il manifesto di un ragazzino orientale, corredato da una scritta che ne dovrebbe testimoniare l'integrazione: «Mangia la pizza, tifa per Totti». Passi per la pizza, ma la tottizzazione dell'extracomunitario ha diviso la cittadinanza assai più del diritto di voto al medesimo, che era all'origine dell'iniziativa.

I tifosi della Lazio hanno protestato con tale veemenza che ci si aspetta a giorni un manifesto riparatore, dove un altro immigrato decanterà la sua passione per i cravattoni di Mancini. Inutile rimarcare il ruolo abnorme che l'appartenenza calcistica ha assunto nella vita di molti, rimpiazzando le ideologie e forse le religioni, se è vero che ormai si parla di «laziali di sinistra» come se fossero una corrente confessionale dell'Ulivo. Le religioni però vivono anche di miracoli, che nel calcio si chiamano vittorie. E in Italia a sperare di vincere sono rimaste cinque tifoserie. Le altre trenta-quaranta, che oltre a non avere più i Che Guevara, non hanno nemmeno un Totti in cui credere, saranno gli extracomunitari del futuro?

NORD OVEST

PIEMONTESI CONTRO

Le province mettono in discussione il ruolo del capoluogo

Ferrua e Rizzo NELLE CRONACHE

WIND FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE. IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it/aziende

IL CASO POLITICO DOPO L'APERTURA DI ALLEANZA NAZIONALE

Epifani: «Il 18 dicembre mobilitazione unitaria per i diritti»

■ Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani ha annunciato che i sindacati si stanno preparando «con un documento unitario a una grande giornata di mobilitazione per il 18 dicembre, data definita a livello mondiale dei Diritti dei migranti». Epifani, che ieri era a Bologna per un'assemblea dei quadri sindacali provinciali, ha detto: «Vogliamo mettere in campo le nostre proposte che partono dalla critica della legge Bossi-Fini e, soprattutto, delle modalità che costringono qualsiasi persona che viene da noi a essere clandestina. La manifestazione servirà a riaffermare una parità possibile di diritti e doveri per chi viene a lavorare da noi in condizioni di legalità. Se la quota di lavoratori è destinata a crescere, e parzialmente lo sarà, saranno lavoratori che diventeranno cittadini italiani e come tali avranno obblighi, ma anche diritti».

Guglielmo Epifani

Borghezio: Carroccio pronto a un referendum contro una legge sul voto agli stranieri

■ Mario Borghezio, parlamentare europeo della Lega, prevede un referendum contro la legge per il voto agli immigrati, affermando che dopo l'iniziativa di Gianfranco Fini non c'è più «l'atmosfera ideale» all' interno della maggioranza. «Visto come stanno le cose, possiamo già anticipare uno scenario: grande lotta della Lega in piazza e promozione di un referendum abrogativo contro la legge», ha detto Borghezio durante un'intervista radiofonica.
Quanto alla possibilità di una crisi di governo e ai rapporti nella maggioranza, Borghezio ha dichiarato che «certo non è questa l'atmosfera ideale in cui andare avanti con una proficua collaborazione all'interno della maggioranza, e del governo stesso».

Mario Borghezio

AN OGGI PRESENTA IL PROGETTO DI LEGGE COSTITUZIONALE SUGLI IMMIGRATI: VERSO UN COMPROMESSO NEL POLO

Calderoli minaccia la crisi, poi Bossi smorza i toni

Il ministro per le Riforme: basta polemiche, ognuno pensi al suo lavoro

ROMA

Per 5 ore e mezza - dalle 10 del mattino alle 15,30 - il governo è stato sull'orlo di una crisi di governo, almeno a sentire le minacciose dichiarazioni dei capi leghisti: «Se sarà presentato il disegno di legge di An sul voto agli immigrati - annunciava alle 10 il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli - e Berlusconi restasse neutrale, vedo possibili le dimissioni di Bossi». Due ore più tardi il presidente dei deputati Alessandro Cè rincarava la dose: «L'obiettivo di Fini è spodestare Berlusconi». Ore di tensione durante le quali Gianfranco Fini invitava alla prudenza: «Sono sereno, aspettiamo cosa dirà Bossi». E finalmente, all'inizio del pomeriggio, un lancio di agenzia con un comunicato di Umberto Bossi, ha drasticamente ridimensionato il caso: «In relazione alle dichiarazioni di stamane, direi che è opportuno lasciar perdere. Basta con le polemiche e ognuno pensi al proprio lavoro. Ognuno la pensa come vuole, perché è libero, però con le polemiche si danneggia il governo che ha altro da fare. Alla fine sarà la storia a dare la sua risposta».

E così, oggi pomeriggio alle 15, Alleanza nazionale potrà presentare il proprio progetto di legge costituzionale sul voto agli immigrati regolari come aveva annunciato in mattinata il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini: «Domani faremo una conferenza stampa e venerdì depositeremo la proposta di legge». E sempre Fini aveva preso atto: «La crisi di governo non ci sarà». Fulminante il commento del leader dell'Udc Marco Follini: «Mi sembra che la nota di Bossi del pomeriggio sia una buona risposta all'intervista di Bossi della mattina», con allusione alle durissime dichiarazioni del leader della Lega comparse su alcuni giornali di ieri.

Ma la conclusione senza traumi dell'ennesima giornata tempestosa di questo autunno caldo della maggioranza non esaurisce la tensione che ormai divide quotidianamente i partiti che sostengono il governo Berlusconi. Certo, una volta scampato il pericolo, i leader della maggioranza hanno tentato di ridimensionare l'accaduto: «Soltanto nelle caserme non si discute mai - ha detto il coordinatore di An Ignazio La Russa - La Casa delle libertà non è un ammasso di cervelli che hanno già deciso cosa fare virgola per virgola». Ma che le polemiche siano destinate a proseguire lo dimostrava quello stesso Calderoli che di prima mattina aveva lanciato l'allarme poi rientrato. Era Calderoli stesso, dopo l'annuncio di pace di Bossi, a rilanciare la polemica a metà pomeriggio: «A questo punto è necessario che Berlusconi dia alla Lega delle risposte chiare, a cominciare dalla pretesa di An di andare a cercare in Parlamento i voti contro il nostro parere». E poi una nuova richiesta: «Ora serve una verifica di maggioranza: serve per capire se siamo di fronte ancora ad un governo politico o ad un governo tecnico, che cerca la maggioranza in Parlamento». La Russa gli replicava immediato: «Governo tecnico? Un'ipotesi che non esiste». Anche il ministro dell'Udc Rocco Buttiglione, pur compiacendosi della sortita pacificatrice di Bossi, commentava ironico: «E' presto per dire se la concordia è tornata. Vediamo le dichiarazioni di domani...». E dopo una frecciata al ministro dell'Economia Giulio Tremonti («E' bravo, ma dovrebbe essere più umile»), anche una battuta, solo apparentemente spiritosa: «Serve un ripensamento del programma di governo perché questi sono stati gli anni della "sfiga", con la tragedia delle Due Torri, la mucca pazza, la Sars, le guerre in Afghanistan e in Iraq...».

Davanti alle plateali divisioni dentro la maggioranza, sul fronte del centro-sinistra hanno avuto buon gioco ad esprimere commenti molto scettici: «Lo stato di salute della maggioranza - dice il presidente dello Sdi Enrico Boselli - è pessimo. E' vero che nel mondo berlusconiano tutto è virtuale, tuttavia il premier sa bene, per esperienza vissuta, che Bossi è solo Bossi ha le chiavi della maggioranza e che da un momento all'altro può far saltare tutto e mandarlo a casa». Di diverso avviso Clemente Mastella: «La marcia indietro di Bossi dimostra che quando il personaggio è messo alle strette, il capo della Lega si dimostra una tigre di carta». E intanto la sinistra, presa in evidente contropiede dall'iniziativa di Fini, ha deciso di rispolverare il proprio progetto di legge sul voto agli immigrati che questa mattina verrà presentato in una conferenza stampa dai capigruppo Violante e Angius e da Massimo D'Alema. [r. r.]

Il vicepresidente del Senato «Se sarà avanzato un ddl e il premier restasse neutrale, vedo possibili le dimissioni di Umberto»

Nel pomeriggio arriva la frenata del leader La Russa minimizza «Solo nelle caserme non si discute mai»

«QUESTA VOLTA LA LEGA NON HA AVUTO SPONDE, PERÒ NON INFIERIAMO»

La soddisfazione di Fini «Ha dovuto prender atto»

Ma ora il vicepremier pensa a riequilibrarsi con l'elettorato di destra: An prepara una Festa per le forze armate il 9 novembre a Milano

retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

Ai suoi Gianfranco Fini ha detto di non cantare vittoria, di tenere bassi i toni, di non fare dichiarazioni sopra le righe che potessero suonare alle orecchie di Umberto Bossi come una provocazione o, peggio, un'umiliazione. Calma e gesso, è stato l'ordine di scuderia del vicepremier alla fine di una giornata che si era aperta nel peggiore dei modi, con un furioso Senatùr che, attraverso Roberto Calderoli, minacciava le dimissioni. Poi tutto è rientrato: Silvio Berlusconi da Bruxelles ha detto che sulla proposta di An non c'è vincolo di maggioranza, Bossi ha dovuto ingoiare il rospo e un Fini estremamente soddisfatto è volato a Monaco per partecipare ad una conferenza sull'Europa organizzata dai giovani della Csu. Prima di partire ha dato la linea: «Bossi ha dovuto prendere atto della realtà, cioè di essere in netta minoranza. Questa volta non ha trovato la sponda di Berlusconi. Ma non dobbiamo né infierire né confondere il piano della nostra iniziativa parlamentare con quella del governo».

In mattinata, però le cose sembravano precipitare. Fini si trovava a Montecitorio, nell'ufficio del capogruppo di An Anedda, quando sono arrivate le agenzie che riportavano le parole di Calderoli. Ha sospeso il lavoro di definizione della legge sul voto agli immigrati e si è attaccato al telefono. Dall'altra parte della cornetta c'era Berlusconi il quale gli ha assicurato che avrebbe messo subito le cose a posto, ma gli chiedeva di non replicare al contropiede. E infatti, uscendo dalla riunione, Fini dichiarava: «Aspettiamo di sentire Bossi». E in effetti, all'apparenza, il pericolo di una crisi di governo è rientrata, con un punto a favore di Fini, che prima di partire per la Germania si è fatto pure una passeggiata per le vie di Roma. Raccontano i suoi collaboratori che le persone lo hanno fermato per fargli i complimenti, per dirgli che condividono la sua proposta sugli immigrati. Ma lui insiste con i suoi uomini: «Nessun sventolio di bandiere».

A via della Scrofa, tuttavia, si esulta per avere chiuso all'angolo, almeno questa volta, il capo dei lumbard. Dietro i commenti felpati e prudenti, dicono che «l'animale è ferito» e si preparano a presentare oggi la proposta di legge costituzionale che prevede l'elettorato attivo e passivo per gli immigrati. Ma si preparano anche ad un altro appuntamento, quello fissato per il 9 novembre alla Fiera di Milano. Un appuntamento carico di significati, che dovrà servire a Fini per «riequilibrare» a destra la sua iniziativa sugli immigrati, per dire al proprio elettorato tradizionale che An non sta smarrendo le radici.

Ignazio La Russa sta infatti organizzando una grande kermesse per celebrare le Forze armate - il 4 novembre è la ricorrenza della vittoria italiana nella prima guerra mondiale - e l'anniversario della caduta del muro di Berlino. Identità nazionale e anticomunismo, due valori ortodossi della destra italiana che, nelle intenzioni di Fini, vuole dimostrare di essere moderna ed europea, tradizionale ma anche aperta al nuovo. Con il voto agli immigrati An vuole andare oltre i propri confini elettorali, con l'iniziativa di Milano fissa nuovamente il proprio baricentro politico. Ma questo baricentro il vicepremier lo vuole interpretare in maniera nuova, collegandolo all'Europa. Il 9 novembre è la caduta del muro di Berlino rappresentano la fine del comunismo e l'inizio del riavvicinamento dei Paesi dell'Est al Vecchio Continente; nel 2004 dieci di questi Paesi eleggeranno i loro deputati cambiando il volto dell'Europarlamento e forse anche gli equilibri di Bruxelles; arriveranno nuovi e sconosciuti partiti di destra che andranno ad ingrossare il gruppo parlamentare dell'Uen, quello nel quale si è finora collocata An. Fini voleva riferirsi a questo fenomeno politico quando l'altra sera a «Porta a Porta» ha detto di non sapere se il suo partito entrerà nel Ppe. Si tiene aperte due strade: entrare in un Ppe aperto alle nuove destre dell'Est che però «sono molto gelose della loro identità nazionale» oppure rimanere in una Uen rafforzata.

Dunque, il 9 novembre tutto lo stato maggiore di An sarà alla Fiera di Milano a festeggiare le forze armate italiane e le identità nazionali, e a ricordare la fine del comunismo: in questo modo recupera a destra e presidia un territorio politico - quello dell'anticomunismo - che è stato fatto proprio da Berlusconi.

Ignazio La Russa con Gianfranco Fini

La data è stata scelta perché ricorda due anniversari: la caduta del comunismo e, il 4, la vittoria nella prima guerra mondiale

IL SENATÙR E UN FINTO DILEMMA: LASCIARE O NO? PIÙ CHE UN'AZIONE, UNA RAPPRESENTAZIONE

E' andato in scena il vecchio rito delle dimissioni retrattili

Filippo Ceccarelli

Il pericolo di dimissioni di Bossi - proclama l'onorevole Cè poco dopo l'ora di pranzo - è rientrato». Il pericolo, dunque: se mai ci fosse stato.

Tanto più la politica si allontana dalla vita reale, tanto meno se ne vergogna. E affollata com'è da annunci come questo, sempre più evidentemente finisce per ripercorrere i moduli espressivi della rappresentazione, della recita e in particolare della sceneggiata, ancorché caltica.

Quasi nessuno in realtà ieri mattina ha creduto che Bossi potesse dimettersi sul serio. Tantomeno i leghisti che cercavano disperatamente di rendere almeno probabile questa pur stramba eventualità. «Dimissioni possibili» prometteva Calderoli. «Un'ipotesi concreta» incalzava Speroni. «Plausibile» secondo Cè. Eppure, la vita pubblica è ruotata lo stesso attorno alla minaccia del *renatùr*, ma attenzione: secondo la logica dello spettacolo. La questione interessante, a questo punto, è cercar di capire quale tipo di spettacolo sia andato in scena ieri: dal momento in cui il ministro Bossi ha indossato la maschera della faccia feroce fino a quando se l'è tolta cercando di limitare i danni d'immagine.

E allora: l'intimidazione seguita dal ripensamento, l'affondo rabbioso cui prontamente corrisponde la marcia indietro, insomma le dimissioni retrattili sono un classico della politica all'italiana. Quando la messinscena va per le lunghe - e qui l'ultimo esempio di scuola è quello del ministro Bordon che si impuntò per giorni sulle onde elettromagnetiche della Radio Vaticana - si ha la «manfrina». Questa è infatti una danza del Monferrato, monferrina appunto, ispirata da una musica particolarmente monotona e insistita. I suoi protagonisti si distinguono per le ripetute ostentazioni di finto zelo e simulata risolutezza. «Le dimissioni non si annunciano - sentenziava ad esempio Bordon con aria grave - ma si danno». E tuttavia il punto vero, ancora una volta, non sta tanto in quelli che le annunciano e poi non le danno, quanto in quelli che se le aspettano e magari poi ci rimangono pure male.

Così ieri Bossi è riuscito, se non a incantare, certo a intrattenere il suo pubblico. Ma per poco: appena qualche ora. Ebbene, quando la minaccia ha corso in un tempo più limitato, il genere spettacolare cui si trova a fare il verso non ha più a che fare con il ballo e la musica, ma con il teatro. Ed è qui che il supposto rigore dei popoli padani, la loro pretesa chiarezza e linearità cominciano, nel caso della Lega, a non tornare, o almeno a girare un po' a vuoto.

Detta altrimenti, e con la necessaria franchezza: il canovaccio bossiano, con gli squarci drammatizzanti e l'esplosione di conflitti viscerali, richiama canoni molto, ma molto mediterranei. Terroni, direbbe lui, con qualche semplicismo. A conti fatti, il personaggio centrale, il dimissionario ritornato sui suoi passi, è quello antichissimo del *miles gloriosus*, il soldato smargiasso della commedia plautina, divenuto poi nei teatrini del Seicento «il Capitano», nelle sue varie e fortunate articolazioni: «Capitan Fracassa», «Capitan Spavento», «Spezzaferro», «Terremoto», e in Spagna «Matamoros» e «Sangre y Fuego».

Siamo insomma piuttosto lontani dall'eredità caltica, e parecchio vicini invece anche alle farse dialettali dei buili romaneschi del sette-ottocento, «Rugantino» e «Meo Patacca» ad esempio, che esprimevano orribili propositi, promettevano sfracelli e poi al dunque fermavano il loro ardore guerriero facendo in modo che qualcuno li intorno li trattenesse, al grido «Areggeteme!». Come pure fa pensare, la *performance* bossiana di ieri, ai tre atti - l'ultimo risolutivo - in cui si dipanava negli anni ventiquaranta del secolo scorso la famosa sceneggiata napoletana, fabbrica di gioia e macchina strappalacrime per un pubblico più che partecipe, «Puttana dell'arte» per eccellenza, secondo la cruda definizione di Raffaele Viviani. Storie d'amore e di tradimenti, talvolta pure con «macchiette» e varianti comiche, spesso tenute insieme da una canzone di successo.

«Bossi se la suona e se la canta» ha detto ieri il verde Pecoraro Scanio. Tra liturgia e parodia, le dimissioni si continuano dunque a intonare e a minacciare senza che questo sposti i veri equilibri, o forse sì.

La politica conosce varie forme di «teatro»: se la messinscena va per le lunghe, come certi finti «incatenamenti», si ha la manfrina

Quando invece la recita dura di meno, tornano in mente exploit da sceneggiata o commedia romanesca: destino beffardo, per un attore padano

LE REAZIONI DEL CENTROSINISTRA

Monaco: «Il leader del Carroccio strilla ma alla fine capitola»

■ «A quanto sembra, Bossi capitola strillando, strilla capitolando. Dopo due anni e mezzo, la prima ed unica volta in cui qualcuno va a vedere le carte viene a galla il bluff di cui Bossi campa»: questo il commento di Franco Monaco, vicepresidente dei deputati della Margherita alle dichiarazioni del leader leghista sull'iniziativa di Fini sul voto agli immigrati. «Che dire? Che, complice la paura di Berlusconi e la subalternità dei partner, si è consumata mezza legislatura sotto la minaccia della pistola scarica di Bossi, uno che politicamente campa ricattando gli altri e imbrogliando i suoi patetici seguaci, ai quali ancora racconta la favola delle rivoluzioni padane, cui da tempo - conclude Monaco - ha sostituito le poltrone romane».

Franco Monaco

Pecoraro Scanio: «Al mattino minaccia la crisi a mezzogiorno si rimangia tutto»

■ «Bossi se la suona e se la canta. Al mattino minaccia di uscire dal governo, a mezzogiorno si rimangia tutto e rientra nei ranghi. È l'ennesima sceneggiata, giocata questa volta sulla pelle e sulle speranze degli extracomunitari». Lo ha detto il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio commentando la «marcia indietro» di Umberto Bossi sul voto agli immigrati. «Oggi - ha aggiunto il leader dei Verdi - abbiamo assistito a un monologo leghista fatto di sparate, di minacce e di frettolose retromarce. A questo punto tutto il governo appare in uno stato confusionale cronico. Il rischio è che, in questa penosa vicenda, a rimetterci siano le legittime speranze degli extracomunitari, usati solo come pretesto per regolamenti di conti spregiudicati e dannosi».

Alfonso Pecoraro Scanio

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DAL SUMMIT DI BRUXELLES

«Voto agli immigrati, non c'è vincolo di maggioranza»

Berlusconi: «L'importante è rimanere uniti sul programma di governo»

Ugo Magri
Inviato a BRUXELLES

Silvio Berlusconi prova a mediare. Non è un dramma, sostiene, se la maggioranza si spacca sul voto agli immigrati: «L'importante è che sia unita sul programma di governo, e ha dimostrato di esserlo quando si è discusso di Finanziaria, di pensioni e di riforme istituzionali». Quindi Gianfranco Fini presenti pure la sua proposta di legge che manda su tutte le furie la Lega, nessuno gli legherà le mani; e Umberto Bossi non si agiti troppo, perché la sua devolution è in cassaforte, sta scritta nel patto di coalizione, se dovesse venir meno allora sì che salterebbe tutto.

Il cavillo del Cavaliere ha una sua finezza. Si basa sulla distinzione tra accordi già presi e intese da perfezionare. I primi debbono essere rispettati, mentre le seconde non sono vincolanti. Ha fatto pure un esempio: l'indulto. «Su questo argomento nella maggioranza si è votato in maniera diversa», ha osservato il premier, «e credo che ciò rientri nell'ordine delle cose». O meglio, nel disordine che regna nella Casa delle libertà. Il voto agli immigrati è un'altra di quelle materie dove, non essendoci nero su bianco, vale la legge del «liberi tutti».

Berlusconi ha svolto queste considerazioni a Bruxelles, dov'è giunto dopo una mattinata burrascosa per partecipare a un summit con Romano Prodi, presidente della Commissione europea, e con Pat Cox, presidente del Parlamento di Strasburgo.

Fin dall'alba gli era giunta voce che Bossi aveva trascorso una notte agitata, e meditava gesti clamorosi. Non si è stupito, dunque, quando intorno alle 10 il portavoce Paolo Bonaiuti l'ha informato che Roberto Calderoli, presidente dei senatori leghisti, aveva appena ventilato le dimissioni del Senatùr in segno di protesta contro l'iniziativa di An. Il premier si trovava in quel momento con Carlo Azeglio Ciampi alla caserma Gandin per salutare il rientro del contingente Nibbio dall'Afghanistan: giusto il tempo di scorgere Calderoli in tribuna delle autorità e di caricarselo in macchina. Da lì insieme hanno chiamato via telefono Bossi, ed è stato il primo di svariati colloqui in cui Berlusconi ha detto in sostanza al leader della Lega: «Non fare sciocchezze. Se davvero temi che An e Udc vogliano cacciarti dalla maggioranza, allora non ha senso dimetterti. Faresti il loro gioco...».

> Il premier: per quanto riguarda l'indulto siamo andati al voto divisi ma non è successo nulla Anche questa volta finirà così. Non serve nessuna verifica e poi su qualche aspetto della proposta si può anche mediare

Nello stesso tempo, Berlusconi ha lanciato segnali distensivi in direzione di Fini. «Non complicarmi le cose con Bossi», è la sostanza del messaggio recapitato tramite gli ufficiali di collegamento. Il suggerimento è stato accolto, An ha tenuto un contegno prudente. Quanto all'Umberto, intorno all'ora di pranzo ha esternato per gettare acqua sul fuoco, niente più dimissioni fino a nuovo ordine («Il Bossi del pomeriggio è una buona risposta al Bossi della mattina», ci ha riso sopra il segretario dell'Udc Marco Follini). Ecco perché a sera il premier pareva soddisfatto e poteva parlare di «chiarimento» davanti alle telecamere.

Berlusconi medesimo, in realtà, riconosce che l'accordo è ancora di là da venire. «Auspico che lo si possa trovare», è la sua onesta ammissione, «magari mediando su questo o quel punto della proposta di An». In fondo non c'è stata ancora occasione di discuterne a livello di leader, sostiene il premier, chissà che le posizioni non possano avvicinarsi. «Il comunque vedremo, è una questione che prenderà del tempo», fa osservare il Cavaliere. Spera che Fini si accontenti del successo d'immagine, non pretenda di trasformare la sua proposta in legge della Repubblica.

E se invece An dovesse insistere? Berlusconi ieri ha messo le mani avanti: il governo comunque resisterà alla burrasca sugli immigrati perché è materia su cui non sono stati stipulati accordi. Ben diverso il caso della riforma federalista «che tra l'altro è la bandiera di uno dei partiti che compongono la maggioranza». Qui è chiaro, secondo il premier, che esiste un vincolo. Ciò esclude che un partito possa dissociarsi e votare con l'opposizione contro gli altri partiti della coalizione. In quel caso cadrebbero maggioranza e governo».

DOPO UNA NOTTE E UN GIORNO PIENI DI COLPI DI SCENA, IL MINISTRO TIRA UN BILANCIO DEL BRACCIO DI FERRO CON AN

Bossi: per ora va bene così La nostra macchina riparte

«Io arrendermi? Mai, chi doveva capire vedrete che ha capito» «Non potevo stare con un alleato che vota con l'opposizione»

retroscena
Giovanni Cerruti

MILANO

ALLE otto di sera Umberto Bossi può accendere il sigaro e tirare boccate tranquille. Soddisfatto? «Soddisfatto. Si esce dal pantano». Da tre quarti d'ora, da Bruxelles, Berlusconi ha finalmente parlato. Finalmente perché era da sabato sera che Bossi s'aspettava un segnale. «Sulle riforme c'è un vincolo di maggioranza e nessun partito della coalizione può votare con l'opposizione». Quel che Bossi voleva, quel che il ministro delle Riforme aveva chiesto dalla mattinata. Alle 17,45 una telefonata da Bruxelles segnala che la dichiarazione di Berlusconi è pronta. Gliela leggono. «Va bene. Questa è chiarezza».

Che giornata e che notte per Bossi e chi gli sta attorno. Martedì sera, dopo l'intervista a Tele-Padania, dopo aver annunciato che da ministro si dedicherà all'ostruzionismo contro il voto agli immigrati proposto da Alleanza Nazionale, era tornato nella sede milanese di via Bellerio. E' lì che comincia a meditare una delle sue mosse da gran prestigiatore della politica: l'ombra delle sue dimissioni dal governo, già agitata a maggio sul pratone di Pontida, e la convocazione dei congressi leghisti per decidere se rimanere o meno al governo. Mosse che spiazzano Berlusconi e gli alleati. Si dimette davvero?

E' la notte tra martedì e mercoledì. Bossi ragiona con i suoi. «Il problema è che si mette in discussione il principio di maggioranza sulle modifiche costituzionali. Berlusconi ci deve dire se c'è un vincolo di maggioranza per le riforme, altrimenti la presenza della Lega al governo diventa impossibile. Non si può avere un governo politico e poi, quando fa comodo, un governo assembleare». Chiaro il timore di Bossi: se Fini va a cercar voti a sinistra per la questione immigrati potrebbe andarci anche per sgambettare la Devolution. «Ci vuole chiarezza, non possiamo più rimanere senza risposte».

All'alba Bossi ha deciso. «E poi il ministro delle Riforme sono io, come posso andare in aula a sostenere quella roba lì di Fini?». Il gioco di prestigio, a questo punto, prevede che il protagonista scompaia. Tocca a Roberto Calderoli, coordinatore della segreteria leghista, metter giù il comunicato con la frase che agiterà la mattina. «Se verrà presentato il ddl di An è evidente che Berlusconi debba fare una verifica di maggioranza e dire subito e con chiarezza la posizione del governo sulla proposta di Fini. Se dovesse essere anche solo quella di neutralità vedo possibili le dimissioni del ministro Bossi».

Non sono ancora le dieci del mattino. Bossi spegne il telefono e sparisce. Il suo messaggio è in viaggio e arriva a Berlusconi in tempo reale. Il sottosegretario Paolo Bonaiuti gli legge il testo dell'agenzia. Il premier è alla cerimonia in onore del contingente militare Nibbio, appena rientrato dall'Afghanistan. Alla sua sinistra, guarda i casi della politica, chi c'è? Proprio Roberto Calderoli, questa volta nei panni di vicepresidente del Senato. «Roberto, mi devi spiegare cosa sta succedendo. Torniamo a Palazzo Chigi assieme». Dalla macchina del premier chiamano Bossi. Lunga telefonata.

> Il ministro ritiene che in questo modo la devolution ora sarà blindata in Parlamento «Il presidente del Consiglio ha risolto il problema Un colpo al cerchio e uno alla botte...»

Sono le 11,30 quando Bossi si prepara a tornare in scena e scrive un comunicato di poche righe, il seguito della nota di Calderoli. Questa volta ci sarà la sua firma. «In relazione alle ultime dichiarazioni direi che è opportuno lasciar perdere. Basta con le polemiche e ognuno torni al suo lavoro. Il governo deve pensare ad affrontare i problemi concreti del paese, alle riforme che la gente aspetta. Ognuno la pensa come vuole perché è libero, però con le polemiche si danneggia il governo che ha altro da fare. Alla fine sarà la storia a dare la sua risposta». Un comunicato che resterà fermo quattro ore.

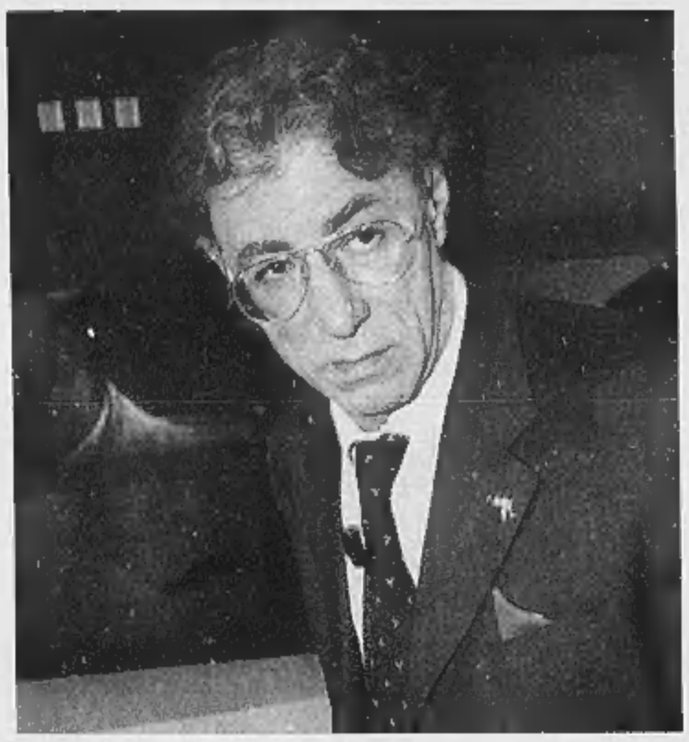
> In mattinata ha avuto una lunga conversazione con il capo del governo che rientrava a Palazzo Chigi con Roberto Calderoli «Io non posso sostenere il gigantesco inciucio che si sta profilando»

A metà pomeriggio Bossi manda i primi segnali di fumo. «Berlusconi non può accettare il meccanismo assembleare. Se passa per il voto agli immigrati può passare anche per le riforme istituzionali». Quasi smentisce Calderoli: «Io non faccio dire agli altri quello che voglio io. La gente ha il suo cervello. Ma come si fa a tacere, o a sostenere che può stare in piedi un inciucio gigantesco come quello che si sta profilando? Fini chiede di stare al governo e all'opposizione e Berlusconi non ha ancora risolto il problema». E' da sabato sera che lo sollecita: «Carlo Magno richiami i Baroni Ribelli!».

Dalle sei del pomeriggio Bossi aspetta che le agenzie battano quella frase di Berlusconi. «Il vincolo di maggioranza». Ci fosse stato anche il no al voto agli immigrati sarebbe stato meglio. «Un colpo al cerchio e uno alla botte», commenterà Bossi. Però, al momento, va bene così. «Non potevo rimanere senza risposte e accettare l'idea che un alleato si mette a votare con l'opposizione. Sulla Devolution non accadrà, parola di Berlusconi da Bruxelles. Dovesse sciaguratamente accadere allora addio, «non ci sarebbero più le condizioni, e senza riforme la Lega non può stare al governo».

Ma da ieri sera, a questa eventualità, Bossi non vuol pensare. «Berlusconi ha risolto il problema» e la Devolution è blindata. La lunghissima giornata è finita, le tensioni forse no. «La macchina della Lega nel giro di venti giorni è pronta», dice. I congressi che dovranno valutare e decidere. E magari stabilire come comportarsi alle prossime amministrative, alleanze solo con Forza Italia e non con An e gli ex dc, i «Baroni Ribelli»? Alle dieci di sera Bossi è ancora nel suo ufficio milanese. Legge le agenzie e spegne il sigaro. «Io mi sarei arreso? Ma quando mai! Meno male che chi deve capire ha capito...».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ieri a Bruxelles


Il ministro delle Riforme Umberto Bossi

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Quanto accade nel Vicino Oriente mantiene ostinatamente le proprie referenze simboliche, sotto i suoi procedimenti arcaici o coloniali; intrappola e confonde tutti quelli che lo vogliono a loro immagine: razionale e laico. Si sottrae agli schemi della razionalità banale come agli slanci untuosi in cui siamo «tutti fratelli e figli dello stesso Dio». Sembra voler fare erompere il rimosso per obbligare entrambe le parti a misurarsi con se stesse e alla propria trasmissione ereditaria.

DANIEL SIBONY: *Proche Orient psychanalyse d'un conflit* (Seuil, 2003)

LA CASA BIANCA PROMETTE DI CATTURARE I RESPONSABILI

Diplomatica svizzera violentata a New Delhi all'uscita da un festival cinematografico

■ Una diplomatica svizzera è stata violentata a Nuova Delhi. La donna, di cui non è stato diffuso il nome, è stata aggredita martedì sera all'uscita di un festival cinematografico internazionale. La vittima è stata spinta in un'auto da due uomini che l'hanno violentata. La donna è stata poi lasciata vicino ad un ospedale. Un identikit degli aggressori è stato diffuso in città, teatro negli ultimi tempi di una serie di gravi violenze contro le donne. Alcuni giorni fa una studentessa aveva accusato le guardie del presidente indiano di averla violentata e quattro militari erano stati arrestati, mentre il mese scorso un'infermiera era stata violentata e accecata dentro un ospedale.

Agenti di polizia a New Delhi

La Malaysia ai Paesi musulmani: «Per gli scambi usiamo il dinaro islamico al posto del dollaro»

■ Il primo ministro malaysiano Mahathir Moahamed ha esortato i Paesi membri dell'Organizzazione della Conferenza Islamica (Oic) ad adottare il «dinaro d'oro islamico» al posto del dollaro Usa nell'ambito degli scambi internazionali. «L'oro, a differenza del denaro cartaceo, ha un valore intrinseco e perciò è meno soggetto alle inflazioni», ha detto Mahathir alla vigilia della decima sessione del vertice Oic, che si tiene da oggi a sabato a Kuala Lumpur. L'idea di una valuta «aurea» da contrapporre ai dollari Usa nel commercio tra Paesi islamici circola già da diversi anni, e fu concepita da un gruppo di cittadini europei convertiti all'Islam nei primi anni '90.

Il premier della Malaysia Mahathir Moahamed

L'FBI E' SICURA: GLI ATTENTATORI SAPEVANO DI COLPIRE UN CONVOGLIO AMERICANO. ORDINE AI CITTADINI USA: LASCIATE SUBITO GAZA

«Stroncate il terrore o dite addio all'indipendenza»

Il monito di Bush all'Autorità palestinese

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Evacuazione di tutti i cittadini da Gaza, richiesta all'Autorità palestinese di smantellare i gruppi terroristi e un avvertimento ai responsabili dell'attentato: «Vi prenderemo». L'amministrazione Usa reagisce all'agguato in cui sono stati uccisi tre agenti della sicurezza trattando la Striscia di Gaza come un nuovo fronte della guerra al terrorismo iniziata l'11 settembre 2001 e il presidente George W. Bush avverte i palestinesi: «Se non combattete il terrorismo per voi il sogno dell'indipendenza si allontana».

I primi elementi raccolti dagli agenti dell'Fbi inviati nel Nord della Striscia confermano che l'attentato era mirato contro gli americani: nella stessa zona un agguato analogo era fallito la settimana precedente, il convoglio di jeep nere era un segno di riconoscimento degli americani, mentre l'esplosione è avvenuta appena passata l'auto della scorta palestinese. «Chi ha attivato il comando a distanza conosceva la composizione del convoglio ed ha voluto colpire l'auto della sicurezza americana» spiega una fonte diplomatica a Washington, aggiungendo che «l'esplosivo adoperato era di notevole potenza». Precisione delle informazioni ed entità dell'ordigno usato suggeriscono all'Fbi che gli esecutori non possono essere un gruppo locale o una cellula isolata. Poche ore prima dell'attentato gli Usa avevano posto all'Onu il veto a una risoluzione siriana contro la barriera difensiva che Israele sta edificando in Cisgiordania, ma gli investigatori non arrivano a ipotizzare un collegamento fra i due eventi per via dei tempi necessari per organizzare l'agguato. Le indagini seguono la pista di un'importante organizzazione terroristica» anche se è presto per dire chi potrebbe essere: Hamas o Jihad, che si sono affrettati a negare qualsiasi coinvolgimento; Al Qaeda di cui da tempo tanto gli israeliani che l'Anp hanno denunciato i tentativi di infiltrazione nei Territori; cellule degli Hezbollah o di una nuova organizzazione anti-Usa.

In attesa di avere più elementi a disposizione, la Casa Bianca affronta l'emergenza applicando i criteri post-11 settembre. Il Segretario di Stato, Colin Powell, ha chiesto al premier palestinese Abu Ala «di compiere passi concreti per porre fine alla violenza e al terrorismo». L'espressione è simile a quelle già adoperate dopo gli attentati anti-israeliani, ma questa volta l'enfasi è differente perché si è trattato di un attacco agli Usa. Se l'Autorità nazionale palestinese (Anp) non dovesse riuscire a catturare i responsabili gli Stati Uniti sarebbero pronti ad agire da soli: «Inseguiremo gli attentatori ovunque, finché non saranno presi e portati di fronte alla giustizia» dice il portavoce del Dipartimento di Stato Brooke Summers. L'ordine di evacuazione di tutti i cittadini americani da Gaza, emanato poche ore dopo l'agguato, trasforma la Striscia in una zona considerata ostile e che potrebbe diventare teatro di operazioni anti-terroriste sul modello di quelle già condotte in altri Paesi. La dottrina della guerra preventiva che guida le mosse dell'amministrazione è esplicita: «Se un governo locale non persegue chi uccide cittadini americani spetta agli Stati Uniti consegnarli alla giustizia».

Il presidente Bush nel condannare l'attentato ha puntato l'indice contro l'incapacità dell'Anp di garantire la sicurezza nei propri territori: «Da tempo avrebbero dovuto agire contro il terrorismo, il non averlo fatto continua a costare vite umane, serve un premier che controlli le forze di sicurezza e faccia le riforme bloccate da Arafat». E ancora: «Il fallimento nelle lotta al terrorismo e nelle riforme è il più grande ostacolo al raggiungimento dell'indipendenza». Il messaggio è ai vertici dell'Anp: ospitando gruppi terroristici allontanano l'indipendenza prevista della Road Map. Tantopiù che il convoglio colpito aveva a bordo «inviati di pace» - come li ha definiti il Segretario di Stato, Colin Powell - in missione per assegnare borse di studio negli Usa. Anche Kofi Annan, Segretario generale dell'Onu, preme sull'Anp: «Consegnino presto alla giustizia i responsabili».

A indicare l'emozione causata in America dall'attentato le parole pronunciate dalla First Lady, Laura, da Santo Domingo: «Il mio cuore è con i parenti delle vittime di questo attacco mirato, che lavoravano per creare una società civilizzata antidoto contro il terrorismo».

Uno dei feriti nell'attentato di Gaza viene trasportato all'ospedale di Beer Sheva

RAFFICA DI TELEFONATE ALLE TV E AGENZIE DI STAMPA

In questo momento irritare il governo di Washington potrebbe significare il via libera a Sharon per misure drastiche compresa l'espulsione di Arafat dai Territori

Un poliziotto palestinese spara in aria per disperdere la folla che lancia sassi agli agenti dell'Fbi giunti sul luogo dell'attentato

Un attentato «orfano»

Tutti i gruppi integralisti: noi non c'entriamo

retroscena
Yariv Gonen

GERUSALEMME

DA un punto di vista militare, un attentato da manuale. Ottime informazioni di intelligence sugli spostamenti del convoglio, ottima disposizione delle vedette sul terreno, esecuzione perfetta con la deflagrazione di un ordigno da 30 chilogrammi nel preciso momento in cui passa la jeep Cherokee superblindata.

Ma per la prima volta dall'inizio dell'Intifada un attentato del genere resta «orfano». I più veloci a dichiararsi estranei sono le Brigate dei martiri di al-Aqsa (Al Fatah) con una telefonata da Gaza alla rete televisiva Al Jazeera. Poi si scatena la corsa al microfono. Uno dopo l'altro condannano l'attentato i portavoce di Hamas, della Jihad islamica e del Fronte popolare per la liberazione della Palestina.

Il bilancio dell'agguato si è nel frattempo chiarito. Tre guardie di sicurezza statunitensi uccise in un convoglio composto da collaboratori di John Wolf, l'emissario di George Bush incaricato della supervisione della realizzazione della Road Map. Basta poco a comprendere che in questo momento irritare l'amministrazione di Washington potrebbe significare regalare al premier Ariel Sharon l'atteso assenso della Casa Bianca a misure eccezionalmente drastiche di repressione nei Territori. Forse perfino all'espulsione di Arafat.

«Noi siamo contrari a estendere il conflitto - spiega da Gaza Adnan Asfur, un dirigente politico di Hamas - La resistenza comprende fin troppo bene che il suo nemico principale è colui che ha occupato la Palestina», cioè Israele. Certo, ammette, gli Stati Uniti hanno un doppio standard nei confronti dello Stato ebraico. Ma questo non è per Hamas un motivo sufficiente per attaccarli.

Analoghe opinioni vengono espresse dai leader della Jihad islamica. All'indomani del veto statunitense al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite - su una mozione che condannava Israele per la costruzione su terre prevalentemente palestinesi del muro di separazione - Khedr Habib, un dirigente islamico, ammette che i giovani di Gaza nutrono sentimenti di acceso anti-americanismo. Gli stessi diplomatici Usa sono stati accolti ieri da una violenta sassaiola quando hanno cercato di tornare sul luogo dell'attentato per raccogliere dettagli utili all'inchiesta. «Ma non è affatto detto che l'ordigno dovesse colpire un veicolo Usa. Forse - dice Habib - la bomba era destinata agli israeliani».

Un altro dirigente della Jihad islamica, Khaled el-Batsh, avanza una teoria cospiratoria: «La mina forse è stata messa dagli stessi israeliani». In ogni caso i suoi uomini non avrebbero mai aggredito diplomatici statunitensi: «Noi combattiamo soltanto contro gli usurpatori della nostra terra, gli israeliani».

Nel pomeriggio, a sorpresa, arriva a un'agenzia di stampa una telefonata anonima che informa che i Comitati di Resistenza Popolare sono riusciti ad attaccare e distruggere un veicolo dell'intelligence statunitense a breve distanza dal valico israeliano di Erez, in una prima ritorsione alla recente battaglia di Rafah».

Formati da militanti di Al Fatah, di Hamas, della Jihad islamica e anche da contrabbandieri di armi, i Comitati sono attivi in particolare nella zona di Rafah, nel Sud della Striscia. Si tratta di un gruppo dotato di un capo - Jamal Abu Samhadana, vicino ad Al Fatah - ma privo di una gerarchia. La composizione delle sue cellule varia di operazione in operazione.

Passano comunque pochi minuti e da Gaza giunge il contrordine, mediante un'altra telefonata anonima: «Pronto? Siamo i Comitati di Resistenza Popolare. Precisiamo che siamo del tutto estranei all'attacco al convoglio degli Stati Uniti».

La banca oggi puoi averla a casa tua. Solo una banca multicanale come Banca Mediolanum può darti tanto: basta un colpo di telefono e il tuo ***Consulente Globale****® ti raggiunge a casa o in ufficio, ovunque tu sia. Lui ti darà tutte le risposte che cerchi, non la solita soluzione preconfezionata per tutti. Sempre col* ***telefono*** *o con un click sul* ***computer*** *sarai in grado di operare sui tuoi conti e investimenti con la massima semplicità e sicurezza, svolgendo in tempo reale tutte le operazioni che sei abituato a fare in una banca tradizionale. Con l'ulteriore vantaggio di poter controllare in ogni momento la situazione sullo schermo del tuo computer o sul* ***televisore****, grazie al Teletext di Canale 5 e RaiTre. Banca Mediolanum è facile da usare, sempre aperta, 24 ore su 24, sette giorni su sette. Telefona subito al numero 840.704.444. Scoprirai che la banca che hai sempre voluto adesso c'è.*

Per informazioni
840-704-444
www.bancamediolanum.it

BANCA MEDIOLANUM
GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

NON E' ANCORA CHIARA LA DINAMICA DELL'ATTACCO, IL PRIMO DEL GENERE DURANTE L'INTIFADA

Un'immagine dell'attentato a Riad nel maggio scorso

Dagli spari in Kuwait al massacro di Riad Un anno di attacchi contro gli Stati Uniti

■ Ecco un breve riepilogo degli attacchi compiuti contro cittadini americani nell'area mediorientale e del Golfo nell'ultimo anno, esclusi quelli messi a segno in Iraq.

11 ottobre 2002, Kuwait: sull'isola di Failaka durante un'esercitazione mista di soldati Usa e kuwaitiani, da un automezzo due kuwaitiani legati ad Al Qaeda sparano contro i marine, uccidendone uno e ferendone un altro. I marine rispondono al fuoco uccidendo entrambi gli aggressori.

28 ottobre 2002, Giordania: Il diplomatico Laurence Foley, amministratore esecutivo dell'Usaid, organizzazione Usa per la cooperazione internazionale, è ucciso davanti alla sua casa di Amman.

21 novembre 2002, Libano: Bonnie Witherall, cittadina americana che lavora per una missione presso la Chiesa evangelica, viene uccisa nella città di Sidone. Si tratta del primo cittadino Usa ucciso in Libano dopo la fine della guerra civile (1975-1990).

30 dicembre 2002, Yemen: a Jibla un estremista islamico yemenita apre il fuoco contro il personale medico di un ospedale gestito da una Chiesa battista statunitense, uccidendo tre missionari e ferendone un quarto.

21 gennaio 2003, Kuwait: Sconosciuti attaccano a colpi di kalashnikov due cittadini Usa, dipendenti di una società appaltatrice del Pentagono, a bordo di un auto su un'autostrada vicino alla base militare Usa di Camp Doha. Nell'agguato resta ucciso uno degli americani e l'altro è ferito in modo grave.

12 maggio 2003, Arabia Saudita: Alla vigilia della visita del Segretario di stato americano Colin Powell, 15 kamikaze sauditi a bordo di camion imbottiti di tritolo attaccano tre complessi residenziali di Riad abitati prevalentemente da americani e da occidentali. Muoiono 35 persone, tra cui nove americani; oltre 200 i feriti. Secondo il governo Usa l'attentato è da attribuire senz'altro ad Al Qaeda.

IL QUARTO PASSEGGERO DEL MEZZO COLPITO SI E' SALVATO MA E' GRAVEMENTE FERITO

Agguato a una jeep americana a Gaza: tre morti

Washington smentisce che le vittime appartenessero alla Cia, indaga l'Fbi

Aldo Baquis
TEL AVIV

Un appello urgente a tutti i cittadini statunitensi affinché lascino subito Gaza è stato emesso ieri dall'Ambasciata Usa a Tel Aviv poche ore dopo la distruzione di una sua vettura diplomatica in una deflagrazione avvenuta nel Nord della Striscia.

Una squadra speciale dell'Fbi è stata inviata d'urgenza a Gaza per investigare la esplosione che ha provocato la morte di tre funzionari della sicurezza, e il ferimento di un quarto. In una drammatica conferenza stampa a Tel Aviv l'ambasciatore Usa Dan Kurtzer ha detto che innanzi tutto occorre verificare se si sia trattato di un attacco premeditato contro gli Stati Uniti. In ogni caso il suo Paese farà tutto quanto in suo potere per trovare i responsabili dell'attentato e processarli.

Immediate le condanne dell'attentato da parte del presidente palestinese Yasser Arafat e del suo premier Abu Ala. Tutti i gruppi radicali palestinesi si sono detti estranei all'agguato, tranne uno: i «Comitati di resistenza popolare», attivi a Rafah (nel sud della Striscia) e composti da militanti di colorazione politica disparata. Prima hanno rivendicato la paternità dell'attentato, poi si sono detti anch'essi del tutto estranei.

Sono le dieci del mattino quando un convoglio di tre jeep Cherokee blindate proveniente da Tel Aviv, varca il valico di Erez ed entra nella striscia di Gaza. A bordo del primo veicolo c'è l'attaché culturale Usa, atteso a Gaza per discutere della elargizione di borse di studio a studenti palestinesi.

Quando arrivano gli esperti Usa per esaminare i rottami del fuoristrada sono accolti a sassate dalla folla, la polizia dell'Anp deve sparare in aria

I «Comitati di resistenza popolare» si assumono la responsabilità del gesto ma poi smentiscono Immediata condanna da parte di Arafat e del premier Abu Ala

Davanti al convoglio fa da pilota un'automobile dei servizi di sicurezza palestinesa. Un'altra auto della polizia palestinese chiude il convoglio che si mette in moto nell'asse Tancher, che taglia da Nord a Sud la Striscia. All'incrocio Hammuda, a pochi passi dal campo profughi Jabalya, la deflagrazione che fa saltare in aria la terza jeep, all'interno della quale si trovano quattro addetti alla sicurezza. Non sono agenti della Cia, secondo l'ambasciata Usa di Tel Aviv, bensì personale di sicurezza impiegati con un contratto ad-hoc.

Per due di loro non c'è più niente da fare. I due feriti proseguono per l'ospedale Shifa di Gaza, ma uno muore durante il percorso. L'altro, in condizioni gravi, viene trasferito in elicottero in un ospedale di Bear Sheva.

Intanto all'incrocio Hammuda la situazione diventa incandescente. Per isolare la zona, intervengono mezzi blindati israeliani, mentre elicotteri sorvolano senza interruzione. Una squadra di esperti dell'ambasciata Usa, giunta nel luogo per filmare il possibile, viene accolta da improperi da una folla di palestinesi. Poi arrivano i lanci di pietre e agenti di sicurezza palestinesi sono costretti a sparare in aria.

Passa un'ora, e l'ambasciata Usa a Tel Aviv diffonde il drammatico appello ai cittadini americani: lasciate la striscia di Gaza, la terra brucia. Dal sud di Gaza giungono nelle stesse ore informazioni secondo cui un ministro di Abu Ala, Abdel Rahman Hamed, è prigioniero di una folla di dimostranti fra cui spiccano militanti di al-Fatah.

In un'atmosfera drammatica l'ambasciatore Kurtzer convoca la stampa a Tel Aviv, ammette che gli Stati Uniti sono rimasti scocciati dall'attentato, assicura che malgrado tutto il suo paese resta a disposizione di israeliani e palestinesi nello sforzo di debellare il terrorismo e ricercare la pace.

Gli investigatori dell'Fbi sono in arrivo, aggiunge Kurtzer. Il loro incarico non sarà facile perché la zona dell'attentato è stata poi teatro di scontri fra la polizia palestinese e i dimostranti. Prima degli incidenti qualcuno ha comunque visto un filo elettrico partire da un capannone ai margini di Jabalya e raggiungere l'asfalto. Al capo del filo c'era un interruttore.

Varie le ipotesi diffusesi ieri sulla dinamica dell'attentato. La prima, che l'ordigno fosse destinato a un mezzo corazzato israeliano e che abbia fatto saltare in aria la jeep per caso. Ieri, nella stessa zona e nella stessa zona, è esplosa anche una jeep militare israeliana (tre feriti).

La seconda ipotesi è che l'ordigno sia stato deposto da una cellula molto segreta di elementi giunti dall'estero: forse legati ad al-Qaeda, forse ai vendicatori di Saddam. La terza ipotesi - giunge da Gaza - è che l'ordigno sia stato fatto esplodere dai servizi segreti israeliani per mettere in pessima luce i palestinesi. Solo gli agenti israeliani - si dice a Gaza - conoscevano in anticipo l'itinerario del convoglio.

Ma anche i servizi palestinesi lo conoscevano, replica la radio militare. Non si può escludere allora che le informazioni siano state raccolte da qualche talpa anti-americana infiltratasi nell'intelligence dell'Anp. Sta ora all'Fbi mettere a fuoco un evento che ieri restava per molti versi misterioso.

Una chiazza di sangue e la carcassa dell'auto distrutta dalla bomba sul luogo dell'attentato nella striscia di Gaza

LO STUDIOSO DEL MEDIO ORIENTE E DELL'ISLAM

Pipes: questa è zona di guerra contro l'Occidente peccatore

«Il territorio del conflitto israelo-palestinese è considerato centrale dagli integralisti, che siano autoctoni come Hamas e Jihad o infiltrati»

intervista
Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

Il professor Daniel Pipes

Il professor Daniel Pipes, americano, una celebrità nel campo degli studi sul Medio Oriente e l'Islam, è stato recentemente designato da George Bush a far parte della direzione del Consiglio per la pace, un organismo governativo che studia la strategie americane. Una scelta contestata: Pipes è noto per il suo diretto e duro approccio al problema del terrorismo. Lo incontriamo a Gerusalemme dove partecipa a una conferenza del Jerusalem Center sul tema: «Costruire la pace sulla verità». Pipes è in partenza per un giro di conferenze in Germania e poi a Roma, dove parlerà alla fondazione Magna Charta. E' molto dispiaciuto ma non sembra sorpreso dall'attacco terroristico a Gaza contro un convoglio diplomatico americano.

Non è una scelta enormemente compromettente per il terrorismo palestinese? Una scelta che lo mette definitivamente nello stesso paniere di Al Qaeda?

«E' presto per speculare troppo in profondità. Quello che si può dire è che per l'integralismo islamico tutta la zona del conflitto israelo-palestinese è zona di guerra, Dar el-Islam, contro l'Occidente usurpatore, coloniale, peccatore, che si tratti di israeliani, di americani o di chiunque altro che non appartenga all'Islam. Il territorio del conflitto israelo-palestinese è enormemente centrale per gli integralisti, siano essi terroristi autoctoni di Hamas e della Jihad, o infiltrati da altri Paesi e appartenenti ad altre organizzazione, come Al Qaeda o Hezbollah. Bisogna ricordare che questa terra non è stata cristiana o ebraica per secoli, fino al mandato britannico. Gli americani sono i nemici occidentali per eccellenza: la frustrazione musulmana dell'ultimo mezzo secolo nell'area del conflitto israelo-palestinese è più acuta, qui dà luogo alle maggiori esplosioni, e la sua posizione geografica la rende centrale».

Chiunque non sia musulmano è considerato usurpatore ma gli statunitensi sono i nemici per eccellenza Nella visione dei fondamentalisti la terra ha un valore sacro: chi la occupa, come gli ebrei, o chi la domina come gli "yankee" è oggetto di odio e va colpito

Ma un attacco come questo ha un connotato irrazionale, autolesionista, come si vede dalle condanne che provengono dall'Autorità palestinese, da Arafat e da Abu Ala. C'è differenza fra l'atteggiamento della leadership e quello di chi ha perpetrato l'attacco?

«E' difficile dirlo oggi. Quello che si può certo affermare è che, se l'attacco è palestinese, in comune tra Arafat e i gruppi integralisti religiosi c'è l'ambizione a conquistare tutta intera la terra di Palestina; Hamas e la Jihad Islamica lo dicono chiaramente, cacceremo tutti gli ebrei, batteremo l'Occidente corruttore. Arafat invece preferisce conservarsi l'amicizia europea con varie mosse accattivanti che però non incidono sulla sostanza della scelta; l'uso del terrorismo, poi, è un'arma strategica per tutti, anche se Arafat può talvolta condannarlo in inglese, mentre Hamas lo esalta apertamente anche davanti alle telecamere della Cnn. In una parola, la terra nella jihad ha un valore sacro a tutti: chi secondo la religione e la politica che ne viene ispirata la occupa, come Israele, o la domina, come gli americani, è oggetto di odio e può essere attaccato da tutti i jihadisti».

Secondo questa visione Israele non ha legittimità, ma è una terra occupata con intenti coloniali dagli ebrei «profeti» degli americani e quindi, in definitiva, anche dagli americani.

«Proprio così: vorrei aggiungere che la lettura della storia che gli europei danno aiuta questa interpretazione coloniale, che spinge alla jihad. Forse l'Europa proietta su Israele e l'America il suo proprio passato coloniale; forse, frustrata nei suoi tentativi di partecipare a trattative di pace parteggia senza condizioni per la restituzione appunto, delle "colonie", come si trattasse dell'Algeria, o di una lotta anti-apartheid».

Come giudica la reazione di Sharon al terrorismo? I suoi duri attacchi in Giordania?

«Li giudico decisi, consistenti. Penso che Sharon si muove fra due barriere. Da una parte quella della deterrenza verso il terrore, dall'altra quella dei buoni rapporti con l'amministrazione americana. Da qui, forse, nella storia israeliana in genere, anche l'errore principale nelle trattative di pace, che continuano fino alla Road Map ma hanno il loro principale picco con l'accordo di Oslo».

Ovvero? Quale errore?

«Di gran lunga il più importante è quello di accettare una trattativa con un nemico che non riconosce la legittimità alla tua esistenza. La decisione di distruggere Israele non è stata mai annullata: nel '93 era stata messa momentaneamente da parte in un momento di debolezza, dopo la Guerra del Golfo. Nel 2000, una volta pronte le armi, Arafat la recuperò, anche ispirato dal ritiro israeliano dal Libano. Tutti i programmi nazionali e internazionali per promuovere uno Stato palestinese, erano e sono prematuri: migliorare il sistema palestinese, creare una zona cuscinetto, combattere la corruzione, fare un Piano Marshall, creare una forza internazionale, uscire unilateralmente, lasciare i Territori o quant'altro... possono essere tutte ottime idee se i palestinesi accetteranno, dimostrandolo nei fatti, uno Stato ebraico. Altrimenti tutto è buttato al vento, è polvere e esplosioni, è arena di terrorismo. Ci vorrà tempo perché i palestinesi capiscano che il vecchio gioco è finito. Ma anche ci volessero vent'anni prima comunque la pace non sarà possibile».

La lettura della storia fatta dall'Europa contribuisce a questa interpretazione forse perché il Vecchio continente proietta sullo Stato ebraico e sull'America il proprio passato coloniale e tiene per la restituzione appunto delle "colonie"

Telefona, quando parti.
Al 199.20.70.80* prenoti e acquisti il volo.
Il biglietto ti arriva a casa o ti aspetta in aeroporto.
Air One
Partner of Lufthansa
Vola secondo te.
www.flyairone.it Tel. 199.20.70.80*
* Servizio a pagamento a tariffazione specifica.

L'OMAGGIO DELLE ISTITUZIONI

BERLUSCONI
«Questo Papa è stato il protagonista di una grande e pacifica rivoluzione che ha cambiato il corso della storia: con la sua predicazione sulla libertà ha contribuito al crollo del comunismo»

Silvio Berlusconi

PRODI
«È un Papa che ha martellato sulla dignità dell'uomo dando il via a questo senso dell'Europa che respira a due polmoni: dell'Est e dell'Ovest, dell'unità e della chiusura di Yalta in modo definitivo»

Romano Prodi

CASINI
«In una fase contrassegnata dal risveglio della conflittualità religiosa il Papa ha indicato nel sentiero della non violenza una delle vie più importanti per il perseguimento di una pace vera e duratura»

Pier Ferdinando Casini

IL PRESIDENTE PER I VENTICINQUE ANNI DI PONTIFICATO

«Gli auguri dell'Italia all'apostolo della pace»

Il messaggio di Ciampi in tv, dal Vaticano telefonata di ringraziamento

Paolo Passarini
ROMA

«...e a me si unisce mia moglie Franca». E' stato l'unico accenno di intimità che Carlo Azelio Ciampi si è concesso ieri nel rivolgere gli auguri per i suoi 25 anni di pontificato a un uomo che certamente considera un amico personale. Il riferimento, chiarissimo per tutti, era a quell' incontro, uno dei primi tra i due uomini, al termine del quale la signora Franca, in una specie di affettuosa inversione dei ruoli, augurò al Papa: «Che Dio la benedica». Ma, nel messaggio di cinque minuti che il presidente della Repubblica ha voluto pronunciare ieri sera a reti unificate per celebrare la «felice ricorrenza» del Giubileo di Giovanni Paolo II, letto con la solennità di chi non vuole tradire emozioni, c'era un tema politico dominante: la pace.

Ciampi ne ha parlato tre volte, quando ha fatto riferimento alle «tre principali culture» del Mediterraneo, che devono imparare a convivere tra loro; quando ha ricordato le battaglie del Papa in difesa della dignità umana; e quando ha citato le «esortazioni» di Giovanni Paolo II per la pace vera e propria, quella che sventola sulla bandiera dell' arcobaleno. Insomma si è avuta quasi la sensazione che Ciampi volesse restituire al Papa quel Nobel per la pace negatogli dagli accademici di Oslo. Anzi, in un certo senso lo ha proprio fatto, quando, con le parole «l'Italia le è spiritualmente vicina», gli ha simbolicamente consegnato una specie di Nobel a nome del popolo italiano. Questo presidente della Repubblica ama evidentemente questo Papa. E' successo spesso anche in passato, tra altri presidenti e altri papi, ma non sempre, e raramente con tale intensità, talvolta anche in caso di presidenti democristiani. Qualcuno ha ricordato ieri la battuta con cui il democristiano Ciriaco De Mita salutò l'elezione di Ciampi: «Finalmente un cattolico al Quirinale».

Non c'è stato comunque alcun accenno di sentimentalismo negli auguri di ieri sera. Ciampi ha introdotto la ricorrenza dell'anniversario definendola «un evento straordinario» e poi, di lì in avanti, si è rivolto direttamente al Papa, usando due volte l'invocativo «Santità». Quindi il presidente ha citato «lo sforzo al limite delle possibilità umane» sostenuto da Giovanni Paolo II per spingere i popoli e gli stati del mondo «a superare le divisioni del XX secolo e ad affrontare le sfide del XXI». E' stato il più trasparente accenno alle precarie condizioni di salute del Papa polacco e al coraggio con cui egli le sfida per portare a compimento la sua missione.

Il presidente ha voluto di seguito enunciare quelli che ha presentato come gli adempimenti fondamentali dell'opera di Giovanni Paolo II, a cominciare dal suo «impegno per un effettivo miglioramento della condizione umana». Quando Ciampi ha parlato dello «sforzo» del Papa «affinchè la politica corrisponda ai valori fondamentali dell'etica», poteva anche suonare come il preoccupato presidente di un paese dove spesso questo non accade chiedesse il soccorso del festeggiato.

DEDICATO A GIOVANNI PAOLO II

Esce «Le vie della giustizia»

■ Uscirà il 21 ottobre l'opera dedicata a Giovanni Paolo II, «Le vie della giustizia - Itinerari per i giuristi del terzo millennio». L'iniziativa, partita un anno fa, è stata promossa, in occasione del 25° anniversario del pontificato, da un gruppo di giuristi italiani, studiosi di diverse discipline: Renato Baccari, Beniamino Caravita, Francesco Paolo Casavola, Giovanni Conso, Giuseppe Dalla Torre, Giovanni Giacobbe, Pierfrancesco Grossi, Giovanni Lobrano, Aldo Loiodice, Carlo Mezzanotte, Giuseppe Morbidelli, Pietro Perlingieri, Vincenzo Scordamaglia e Massimo Vari. Il volume - curato da Aldo Loiodice (professore ordinario all'Università di Bari) e Massimo Vari (vice presidente emerito della Corte Costituzionale) - raccoglie in sei lingue (italiano, spagnolo, inglese, francese, tedesco e portoghese) l'omaggio di 420 giuristi di tutto il mondo. Esprime, con gli strumenti di lavoro che sono consueti ai giuristi, la gratitudine a Giovanni Paolo II per aver indicato, con la parola e con l'esempio, i molteplici itinerari verso i quali indirizzare l'attività di ricerca e di studio, all'alba del terzo millennio. Il libro - edito dalla casa editrice Bardi di Roma in collaborazione con la Libreria Editrice Vaticana - è un mosaico di riflessioni di giuristi, tra i quali studiosi di religione ebraica e musulmana, uniti nel condividere l'esigenza di adoperare la «forza» del diritto senza differenza di nazione, lingua, religione, per favorire il dialogo in vista della comunione dei popoli.

Il presidente Ciampi durante il discorso di auguri al Papa trasmesso in tv a reti unificate

L'accenno all'«ammirevole perseveranza» con cui il Papa ha operato per ristabilire il dialogo tra culture spesso gravemente ostili tra loro è servito a Ciampi per sottolineare come «la pace sia la sola via da percorrere».

«Ella -ha continuato Ciampi, toccando un tema che per lui ha molta importanza- ha creduto nell'integrazione europea quando il nostro continente era diviso e ora sta assicurando il suo prezioso appoggio in un momento cruciale del suo avanzamento».

Ciampi ha poi voluto sottolineare come in tutto il mondo persone di tutte le condizioni e età intendano quella che ha definito «la luminosità» della parola di questo Papa, lo seguano e lo amino. «Uomini e donne le credono e hanno fiducia in lei, nelle grandi metropoli come nei piccoli villaggi». Tutti comprendono «la sua voce sincera e appassionata». «Santità -ha voluto ripetere Ciampi - lei ha fatto della pace tra gli uomini il fine supremo del suo pontificato ed ha voluto farsene personalmente annunciatore in ogni parte del mondo».

Accenno alla «ammirevole perseveranza» nel ristabilire il dialogo tra le culture. «Ella ha creduto nella integrazione europea quando il nostro continente era diviso» «Uomini e donne le credono e hanno fiducia in lei, nelle grandi metropoli come nei piccoli villaggi»

Quando il presidente ha concluso con le parole «l'Italia le è spiritualmente vicina, la sente vicina», ha ripreso un tema a cui aveva già accennato all'inizio del messaggio: «Questo evento straordinario tocca da vicino l'Italia, che convive felicemente e costruttivamente con la Chiesa cattolica». E così, ricongiungimenti storici a parte, è stato anche come volesse manifestare fierezza per il fatto che questo Papa polacco sia visto nel mondo come un grande capitale italiano. E ieri sera Giovanni Paolo II ha chiamato al telefono il presidente della Repubblica per ringraziarlo.

LA CONGREGAZIONE MESSICANA FEDELISSIMA AL SANTO PADRE

Gli efficienti paladini del Pontefice giramondo

«I Legionari di Cristo» dietro la vocazione ecumenica di Wojtyla

retroscena
Giacomo Galeazzi

Diffusa nei cinque continenti conosce un boom di vocazioni Si ispira a un'etica economica liberista

Per essere ammessi occorrono 14 anni di studi, tanto che sono stati equiparati ai gesuiti per la disciplina

Il Papa scoprì la vocazione di «viaggiatore» in Messico nel '79

LA vocazione da giramondo è sbocciata ai piedi dell'altare della Vergine di Guadalupe, la cui effige Karol Wojtyla ha persino voluto impressa nello stemma papale. Il primo pellegrinaggio in Messico, un quarto di secolo fa (gennaio 1979), più che esordio da «papa itinerante» fu predestinazione, investitura, anticipazione delle linee guida del magistero. Per capire a fondo Giovanni Paolo II bisogna ricollegarsi alle sue prime settimane sul soglio di Pietro. Appena eletto l'uomo dell'Est confermò l'intenzione espressa da Paolo VI di realizzare un viaggio apostolico in Messico. Fu la prima, decisiva tappa di un dialogo mai interrotto con il mondo.

L'intensa devozione mariana e il caloroso affetto dei cattolici messicani lasciarono un segno indelebile in tutto il pontificato. «Giovanni Paolo II sentì nella voce di quel popolo lo spirito Santo che lo spingeva a recarsi in tutti gli angoli del mondo a confermare la fede dei credenti, con ottimismo e speranza», spiega padre Miguel Carmena, portavoce dei Legionari di Cristo per l'America Centrale. In tutto ciò fu decisivo proprio il ruolo dei «soldati di Wojtyla», ovvero della congregazione dei Legionari e del movimento Regnum Christi. Fu una folgorazione. Malgrado nessun Papa avesse mai inserito una lettera nello stemma pontificio, Wojtyla volle aggiungere la M di Maria.

Allo stesso modo decise di porre rimedio a una lacuna di piazza San Pietro e, dopo averlo anticipato in uno scambio di battute con gli studenti dell'Opus Dei ricevuti in udienza, fece affiggere nella Settimana santa del '79 l'icona della Mater Ecclesiae a una finestra dell' appartamento pontificio. Giovanni Paolo II lo ha ripetuto più volte: «Bisognava andare in Messico per fare il primo passo». Lì, tra le preghiere indigene e la devozione a Maria, il Pontefice sentì di aver ricevuto il mandato di viaggiatore del Vangelo, promotore di un cattolicesimo non ridotto a tradizione culturale bensì rilanciato come incontro personale con Cristo. Tanto da farne il tema della sua prima enciclica, la Redemptor Hominis. Da inviato di Maria nel mondo secolarizzato e nuovamente assetato di Vangelo, è a Guadalupe che Wojtyla rintracciò nell'invito costante alla conversione uno dei capisaldi del magistero.

Nel gennaio '80, primo anniversario del viaggio in Messico, Giovanni Paolo II si recò in visita domenicale alla Basilica romana di Nostra Signora di Guadalupe, sulla via Aurelia, la parrocchia affidata ai Legionari di Cristo, ordine religioso che dal Messico è sbarcato in Spagna e in Irlanda prima di arrivare in Italia. Conoscere i «soldati del Papa» più da vicino equivale a comprendere meglio la nuova evangelizzazione del terzo millennio e il senso profondo dei 25 anni del pontificato wojtyliano. Alla generalizzata crisi delle vocazioni, questa congregazione di diritto pontificio oppone, infatti, una clamorosa crescita nel numero di sacerdoti e chierici che si preparano nei suoi 25 seminari e noviziati sparsi nei cinque continenti. Nei loro ranghi figurano personaggi quali l'imprenditrice spagnola Alicia Koplowitz, una delle donne più ricche del mondo.

Nelle università occidentali come nelle comunità parrocchiali delle zone rurali e indigene dell'America Latina, i Legionari di Cristo predicano un'etica dell'economia ispirata più al liberismo cattolico statunitense di Robert Sirico e Gorge Gilder che al terzomondismo dei teologi della liberazione. Poche ore prima di concludere il Giubileo, Giovanni Paolo II, celebrando il sessantesimo della loro fondazione, ha espresso apprezzamento per la fedeltà al Pontefice di «un ordine traboccante di vocazioni». Entrare nella Congregazione, nata a Città del Messico nel 1941, richiede 14 anni di studio e apostolato, tanto che la rivista americana Time ha equiparato i Legionari di Cristo ai Gesuiti per la disciplina e la complessità del percorso formativo. Dall'antologia di scritti del loro fondatore emerge la convinzione che i laici siano investiti di una missione assimilabile a quella sacerdotale.

Wojtyla li ha esortati a testimoniare nella società la loro solidarietà, ben sapendo che, a partire da un territorio missionario grande quanto la Svizzera assegnato da Paolo VI nella penisola messicano dello Yucatán, i Legionari di Cristo sono arrivati a fondare centinaia di istituti superiori e università in tutto il mondo. Nel panorama della Chiesa universale gli evangelizzatori di Wojtyla costituiscono una realtà influente e in controtendenza. I numeri della congregazione spiegano il suo peso negli equilibri della Curia.

I Legionari di Cristo crescono con rapidità incredibile in un'epoca segnata dalla secolarizzazione. Ogni dieci anni raddoppiano le vocazioni e migliaia di membri del «Regnum Christi» lavorano a tempo pieno come assistenti spirituali al servizio delle parrocchie. Come già accaduto per Opus Dei e Comunione e Liberazione anche la crescita tumultuosa e inattesa dei Legionari di Cristo è stata accompagnata da diffidenze, incomprensioni e ostilità, come quella del capo del Sant'Uffizio, Ottaviani, bilanciata però dal favore di vescovi sudamericani e potenti cardinali di curia come Nicola Canali.

DALLA PRIMA PAGINA

LO SPIRITO DI ASSISI

Enzo Bianchi

speso e che spende tutta la sua vita per il Vangelo, cioè per gli uomini tutti, amando fino all'estremo. Si rinnova a volte nel papa, nel vescovo di Roma, questa epifania di Pietro, del povero pescatore di Galilea, di un uomo debole eppure sostenuto dalla preghiera promessagli da Gesù affinché possa confermare i suoi fratelli. Tutto il ministero del successore di Pietro è solo questo: un servizio incessante alla comunione, un perseverante riconfermare i fratelli. Ed è all'interno di questo servizio che possiamo individuare alcune svolte che condizioneranno la Chiesa nel futuro, svolte dalle quali difficilmente si potrà tornare indietro per contestarle.

La prima è quella operata da Giovanni Paolo II nell'atteggiamento della chiesa verso gli ebrei. Certo, già Giovanni XXIII aveva dato un segno forte di mutamento, cominciando a rinnegare ogni antigiudaismo, ma questo papa ha operato un mutamento non solo nella carità, ma a livello teologico: per i cristiani, gli ebrei sono fratelli, restano tuttora il popolo in alleanza con Dio, un'alleanza che, come le promesse, non è mai stata revocata. Verso di loro la Chiesa chiede innanzitutto perdono: quell'icona di Giovanni Paolo II in preghiera al Muro del pianto, quel biglietto infilato tra le fessure contenente la richiesta di perdono per ciò che i cristiani nella storia hanno operato contro gli ebrei, è lei stessa un «mai più» definitivo e solenne, proclamato a nome di tutti i cattolici.

La seconda svolta è quella nei confronti delle religioni non cristiane e in particolare dell'Islam. Inaudito e impensabile prima di lui: a Casablanca il papa ha baciato il Corano, a Damasco è entrato a pregare nella moschea degli Omayyadi dove si trova la tomba di Giovanni il Battezzatore, ha indetto un digiuno penitenziale per la pace in concomitanza con l'apertura del ramadan musulmano... Sì, c'è uno spirito di Giovanni Paolo II, «lo spirito di Assisi», che sa annunciare l'universalità della salvezza anche ai non cristiani, proprio in nome di una fede saldissima in Cristo, parola eterna di Dio disseminata in ogni cultura e in ogni tempo.

Né si può dimenticare il suo magistero di pace, fattosi insistente, quasi ossessivo durante l'ultimo decennio. Da vero artefice di pace, l'ha chiesta con forza, ha evitato lo scontro di civiltà e, dopo l'11 settembre, è riuscito a esecrare il terrorismo senza identificare la Chiesa con l'Occidente. Ha condannato la guerra preventiva, senza per questo abbandonare la tradizionale posizione cristiana che contempla la possibilità di una giusta guerra di difesa quale risposta con mezzi proporzionati a un'ingiusta aggressione.

E infine ci pare necessario ricordare la parola di Giovanni Paolo II che confessa i peccati, le colpe dei cristiani. Un gesto certamente poco capito, sia nella Chiesa che tra i non cristiani, ma resta forse l'azione più cristiana ed evangelica compiuta da questo papa, un'azione di cui ha voluto assumersi pienamente la responsabilità. Confessare le colpe verso gli oppressi della storia, verso i popoli colonizzati, verso le altre chiese, e farlo in una liturgia pubblica, solenne, in San Pietro, è stato un gesto di rara profezia, in seguito più volte ripreso: «Noi perdoniamo e chiediamo perdono!».

Certo, nessun cristiano, nemmeno un papa, compie tutto ciò che il Vangelo chiede di compiere, certo un giorno si leggerà anche ciò che ancora resta da compiere alla Chiesa per essere ancor più fedele al suo Signore, tuttavia questi venticinque anni di pontificato hanno arricchito il dialogo con gli uomini, hanno confermato i cristiani nella fede, hanno tenuto desta la speranza, hanno animato la carità.

priore di Bose

LE FOTO DELLA PRIMA MESSA IL 18 FEBBRAIO 1968 A SAN CESAREO IN PALATIO, SULL'APPIA ANTICA

La stretta di mano Wojtyla si intrattiene con Agostino Casaroli, che nominerà poi - come primo atto del suo pontificato - cardinale e segretario di Stato. Agostino Casaroli è vestito con un impermeabile scuro e porta i colori vescovili. Karol Wojtyla s'è tolto lo zucchetto da porporato. Il fotografo, Sergio Cesta (sue sono tutte le quattro foto inedite), è riuscito a cogliere l'attimo di una stretta di mano particolarmente calorosa tra i due.

I vescovi in fila Un altro momento dell'ingresso solenne in chiesa di Karol Wojtyla. Il fotografo è rimasto impressionato dalla scena: sono cinque vescovi in fila, zucchetto amaranto in mano, ad attenderlo nella navata centrale della chiesa.

Le foto del giovane Wojtyla nominato cardinale che entra in chiesa sono rimaste chiuse in un cassetto per 35 anni
Ne esistono solo due copie: le hanno gli sposi che le inserirono nell'album e il fotografo Sergio Cesta

WOJTYLA INEDITO

Quando il giovane cardinale celebrava i matrimoni a Roma

Gli sposi di Centocelle Il cardinale Wojtyla ha smesso la grande mantella rossa e indossa i paramenti della liturgia. E' domenica, giorno di matrimoni. Unisce due giovani sposi. Due ragazzi di Centocelle, ricorda il fotografo Sergio Cesta, di cui s'è perso il nome a distanza di tanto tempo. Il fotografo immortala gli occhi di un giovanissimo don Stanislao, che assiste Wojtyla nel momento della comunione della sposa.

documento

Francesco Grignetti

ROMA

ERA il 18 febbraio 1968. Il giovane Karol Wojtyla, appena nominato cardinale, emozionato, indossava per la prima volta i paramenti color rosso scarlatto e entrava, tra due carabinieri in alta uniforme e tanti sacerdoti a fargli ala, nella sua nuova chiesa, San Cesareo in Palatio. Tra gli altri, c'era un fotografo che da giovane aveva fatto il fotoreporter, Sergio Cesta. Qualche scatto buono l'aveva venduto ai giornali ai tempi del delitto Fenaroli, e quel giorno era lì per seguire un matrimonio. «Due ragazzi di Centocelle, vatti a ricordare i nomi», dice. Le foto del giovane Wojtyla sono rimaste chiuse in un cassetto per trentacinque anni. Mai pubblicate prima d'oggi. Ne esistono solo due copie: quelle degli sposi, che sicuramente le inserirono nel loro album, e quelle di Cesta. Che ieri, come suo personale omaggio al trentacinquesimo anniversario del pontificato, ha deciso di renderle pubbliche.

Gli scatti parlano da soli. Si vede il cardinale polacco che s'avanza tra la folla. Saluta due giovani novizie. S'intrattiene con Agostino Casaroli che non ha voluto mancare all'appuntamento. Casaroli veste i colori vescovili, sarà appunto Wojtyla, Giovanni Paolo II, a nominarlo cardinale. Tiene messa e celebra un matrimonio. Da dietro la spalla fa capolino, giovanissimo, don Stanislao, il prete polacco che è il suo più fedele assistente ancora oggi.

La chiesa, già dal nome si capisce, è antica e nobile. San Cesareo in Palatio si trova all'imbocco dell'Appia antica. Come è tradizione, ogni cardinale «prende possesso» di una chiesa all'interno della diocesi di Roma. E' il luogo dove esporre le insegne. Quando si trova nella Citta Eterna, è lì che tiene messa. Wojtyla legò particolarmente con San Cesareo. Ne fece un centro liturgico dove incontrare i sacerdoti polacchi in trasferta a Roma.

In alta uniforme Wojtyla avanza vestito con i paramenti cardinalizi, utilizzati nelle occasioni speciali. Ma si tratta appunto di un momento eccezionale nella vita del primate polacco, che «prende possesso» della chiesa di San Cesareo in Palatio. E' il 18 febbraio 1968. Sullo sfondo i pennacchi di due carabinieri

Ci veniva addirittura a piedi, ricorda l'anziano rettore d'oggi, monsignor Orlandi, «da piazza Remuria, a San Saba, dove abitava». Dal collegio polacco alla chiesa sono diversi chilometri. Ma il Papa, si sa, è sempre stato uno sportivo. Al mattino, alle 7,30, veneva messa con i sacerdoti polacchi. «Ma qualche volta veniva al pomeriggio. La chiesa era chiusa. Se la faceva aprire dal custode e restava a lungo a pregare, in ginocchio sotto l'altare».

Il fotografo Cesta, che nel frattempo s'è specializzato in matrimoni, non si era dimenticato di quel neocardinale polacco. Anzi. «Lo incontravo ogni volta che veniva a Roma. Era una persona schietta, qualche volta scherzosa».

Wojtyla quel giorno, salvo un brevissimo saluto, parlò in polacco. Lesse la parabola del seminatore. Non si tirò indietro rispetto all'attualità del momento. «Sono tanti - disse - i martiri in questa terra romana, ma sono tanti anche in terra polacca...». La basilica era piena. «Come oggi - commenta ancora Cesta - non succede più. Nonostante sia un tesoro d'arte, resta aperta solo per i matrimoni alla domenica».

GLI IMPEGNI

1 OGGI IL DISCORSO AI CARDINALI E LA MESSA
Questa mattina alle 11 Giovanni Paolo II firma l'esortazione post-sinodale «Pastor Gregis», e pronuncia un discorso alla presenza dei cardinali, dei presidenti delle conferenze episcopali, dei patriarchi e dei capi e dei segretari di dicastero. Nel pomeriggio, alle 18, in Piazza San Pietro celebrerà la messa per la celebrazione del XXV di elezione.Oltre al Presidente Ciampi, accompagnato da donna Franca, ci sarà una partecipazione straordinari da tutto il mondo. Due regine, Fabiola del Belgio e Rania di Giordania saranno in prima fila. In totale saranno almeno quindici le delegazioni ufficiali: Italia, Francia, Guatemala, Salvador, Giordania, Stati Uniti, Ungheria, Macedonia, Spagna, Belgio Albania e Irlanda sono nella lista di paesi rappresentati formalmente. Della delegazione italiana farà parte il Presidente della Camera, Casini, mentre è incerta la presenza di Berlusconi.

2 IL CONCERTO DEL CORO E ORCHESTRA DI LIPSIA
Domani pomeriggio il Pontefice assisterà a un concerto offerto dal Coro e Orchestra di Lipsia. In programma la Nona sinfonia di Beethoven, e l'Ecce Sacerdos Magnus, di Bruckner.

3 IL PRANZO CON I PORPORATI
Sabato mattina alle 11 Giovanni Paolo II riceverà i membri del Collegio cardinalizio, si pronuncerà un discorso; subito dopo ci sarà un incontro conviviale a cui saranno invitati i porporati, i presidenti delle conferenze episcopali, i patriarchi e i capi dicastero della Curia.

4 IL GRAN GIORNO DI MADRE TERESA
Domenica è il gran giorno di Madre Teresa. La religiosa sarà elevata agli onori degli altari in piazza San Pietro, alla presenza di centinaia di migliaia di fedeli giunti da tutto il mondo.

5 LE NUOVE NOMINE DEI CARDINALI
Martedì 21 il Pontefice presiederà il Concistoro per la creazione di trenta nuovi cardinali (il trentunesimo è «in pectore») annunciati qualche settimana fa.

6 LA CONSEGNA DELL'ANELLO CARDINALIZIO
Mercoledì 22 ottobre, alle ore 10,30 in Piazza San Pietro, avrà luogo la solenne Cappella Papale, durante la quale il Santo Padre presiederà la concelebrazione della Santa Messa con i nuovi Cardinali ai quali consegnerà l'Anello cardinalizio. Poi si tornerà ai ritmi di lavoro abituali

Anche oggi esorta i vescovi: austerità

Un documento sarà consegnato subito prima delle cerimonie ufficiali

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Alla vigilia del gran giorno, il venticinquesimo anniversario della sua elezione al soglio di Pietro, Giovanni Paolo II affida ancora una volta la sua esistenza nelle mani di Dio. Un'udienza generale speciale, quella di ieri, affollatissima - oltre ventimila persone in piazza San Pietro - e arricchita dalla presenza straordinaria di un centinaio di cardinali, giunti da tutto il mondo per partecipare alla settimana di celebrazioni ed eventi legati alle «nozze d'argento» di Wojtyla con la chiesa di Roma.

«La preghiera vespertina è conclusa da un'orazione che, in sintonia con Cristo crocifisso, - ha detto ieri papa Wojtyla - esprime la consegna della nostra esistenza nelle mani del Padre, consapevoli che la sua benedizione non viene mai meno». Come non stabilire un legame immediato fra questa frase e lo stato d'animo del Pontefice giunto alla sera dell'esistenza e del regno? Ma sbaglierebbe chi leggesse in questa frase un senso di rinuncia. Giovanni Paolo II è ben determinato a portare avanti la sua missione. «I papi non vanno in pensione, sono scelti per servire a vita», ha detto ieri nel suo lungo intervento al Convegno dei cardinali Bernardin Gantin, il porporato che ha ottenuto di poter tornare nel natio Benin qualche mese fa. E ha citato Leone il Grande: «San Pietro, mantenendo sempre questa solidità di pietra che gli è stata data, non ha abbandonato il timone della Chiesa che gli è stata affidata». Anche Joseph Ratzinger , Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha lo sguardo rivolto al futuro, parlando di Papa Wojtyla ricordando come l'insegnamento fermo e coerente di Wojtyla costituisca un faro: «L'intero pontificato sembra essere una grande azione svolta per rendere presenti ed efficaci tra noi queste parole e questa decisione. Di conseguenza - aggiunge - il nostro ringraziamento non può essere rivolto solo al passato».

Gli auguri, sotto ogni forma, hanno cominciato a riversarsi su Giovanni paolo II ieri. Dopo l'udienza, in cui ha parlato con voce sufficientemente chiara, per circa un'ora il Pontefice ha salutato ad uno a uno cardinali, vescovi, pellegrini, sposi, portatori di handicap. Ha ricevuto doni, stretto mani, benedetto, e scambiato qualche frase con i vari gruppi. Tra gli altri ricordiamo alcuni giovani lituani giunti a piedi con una grande croce di legno e una delegazione di parrocchiani siciliani, nei costumi tradizionali, che hanno regalato al papa il modello di un carretto siciliano. Dei fedeli dell'Asia gli hanno regalato un busto in bronzo, e un vescovo invece gli ha offerto un icona di madre Teresa, che sarà proclamata beata proprio domenica prossima. Una piccola coreografia fuori programma ha concluso l'udienza: prima di lasciare il sagrato di San Pietro, la papamobile è stata fatta passare tra due ali di marinai della nave scuola «Brasil» schierati, in modo informale, lungo la scalinata che porta alla piazza. Infine il Pontefice ha invitato tutti - romani e pellegrini - a partecipare alla messa di questa sera in San Pietro, a cui sarà presente anche il Presidente della Repubblica - per i XXV anni di pontificato.

Ma prima della messa Giovanni Paolo II compirà, nella mattina di oggi, un gesto significativo: firmerà e consegnerà simbolicamente ai presuli di tutto il mondo il testo di un documento sul ruolo dei vescovi. Li esorterà - secondo autorevoli anticipazioni - a un «austero tenore di vita», ad una «permanente conversione personale», a vivere in castità e ad «intervenire prontamente» davanti a casi di abusi sessuali commessi da propri sacerdoti. Il documento, intitolato «Pastor Gregis», decisamente corposo (circa 190 pagine), indica fra l'altro quale atteggiamento tenere di fronte a scandali sessuali originati da religiosi. Nei casi di «gravi mancanze» o di «delitti» che recano danno «alla testimonianza del Vangelo», si legge nel testo, il vescovo dovrà innanzitutto essere «forte, deciso, giusto e sereno». E poi chiamato ad affrontare subito il caso seguendo quanto prescrive il Codice di Diritto Canonico, a questo «sia per la correzione e il bene spirituale del sacro ministro, sia per la riparazione dello scandalo». Il testo parla di ristabilire la giustizia ma anche di garantire protezione ed aiuto alle vittime degli abusi. Quelli di oggi sono solo i primi appuntamenti di una settimana pesantissima, ma frenare il Papa, riducendone gli impegni, è «una battaglia persa, e per primi a fare i conti con questo sono il suo medico personale e i suoi collaboratori», ha detto ieri Joaquin Navarro Valls, Direttore della sala stampa della Santa Sede. «Ci sono senz'altro dei limiti fisici e allo stesso tempo però c'è lo sforzo grande del Papa perchè questi limiti non condizionino la sua attività pastorale. Il Papa ascolta ma c'è la responsabilità enorme del suo ministero che gli fa accettare tutto. Questa responsabilità della missione pastorale è difficile da far comprendere all'uomo della strada».

Il Papa insieme con i vescovi che gli stanno consegnando l'icona di Madre Teresa

PRIME DICHIARAZIONI DEL PREMIO NOBEL DELLA PACE DOPO IL TRIONFALE RIENTRO IN IRAN

Shirin Ebadi durante la sua prima conferenza stampa a Teheran

Shirin Ebadi: «Non entro in politica Devo continuare la lotta per i diritti umani»

■ Non abbraccerà la carriera politica, ma continuerà l'attività per i diritti umani Shirin Ebadi, l'iraniana Premio Nobel per la pace. Lo ha annunciato lei stessa nella prima conferenza stampa che ha tenuto a Teheran, dopo il trionfale rientro da Parigi. Allo stesso tempo, l'avvocatessa che per oltre due decenni si è battuta per la difesa delle donne e dei bambini, ha lanciato un messaggio di conciliazione tra l'Islam e le altre religioni. «L'Islam non è la religione del terrore - ha detto - e chiunque uccida in suo nome, lo sta solo strumentalizzando. Sono orgogliosa che fra i primi messaggi di congratulazioni vi sia stato quello del Papa. E so che si è trattato di un messaggio non solo per me, ma per tutti i musulmani». Con un velo rosso scuro a coprirle i capelli e le idee chiare su come usare la statura internazionale, Shirin Ebadi ha chiesto anche al governo di Teheran di rilasciare tutti i detenuti politici e i prigionieri incarcerati per presunte attività di opposizione: «Spero che i prigionieri politici e i giornalisti siano liberati il prima possibile», si è augurata. Poi, deludendo chi l'aveva già indicata come nuova leader del movimento di opposizione ai potenti ayatollah iraniani, ha precisato di non avere intenzione di candidarsi per alcuna carica politica. «Non ho mai aspirato al potere politico. Un'attivista per i diritti umani dovrebbe rimananere in mezzo alla gente e parlare a nome di quelle persone che non hanno voce». È sua intenzione continuare a fare pressioni sul governo di Teheran per migliorare la condizione femminile e dei bambini, e perchè l'Iran aderisca alla Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne. La Premio Nobel ha poi parlato di Iraq auspicando che le truppe americane lascino il Paese prima possibile e che vengano organizzate elezioni sotto la supervisione dell'Onu. Nelle stesse ore, il governatore di Teheran ha revocato l'autorizzazione alla manifestazione delle donne iraniane contro la condanna a morte di Afsaneh Nowrouzi, accusata dell'uccisione di un ufficiale delle forze dell'ordine che aveva cercato di violentarla. Il divieto viene interpretato come una mossa per mettere alla prova Shirin Ebadi, un simbolo della lotta per i diritti umani che non piace alla dirigenza iraniana, tanto ai moderati del presidente Khatami, quanto ai conservatori di Khamenei.

WASHINGTON INSISTE PER UN VOTO IN TEMPI STRETTI

Risoluzione sull'Iraq Corsa contro il tempo

Il principale scoglio resta la data delle elezioni, che gli americani hanno stabilito per la fine del 2004. A queste condizioni Francia Germania, Russia e Cina si asterranno, indebolendo il documento

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Conto alla rovescia per la nuova risoluzione delle Nazioni Unite sulla ricostruzione dell'Iraq. Il Consiglio di Sicurezza è stato teatro ieri e nella notte di serrati negoziati, durante una serie di ripetute convocazioni e rinvii, su iniziativa degli Stati Uniti intenzionati ad arrivare comunque al voto in tempi strettissimi e comunque non oltre il fine settimana. Washington è sicura di poter contare su dieci voti favorevoli su quindici, quanti ne bastano per consentire il passaggio del testo sull'assetto del dopoguerra, ma il rischio è che al momento decisivo Russia, Germania, Francia e forse anche la Cina decidano di astenersi indebolendo così politicamente la decisione delle Nazioni Unite.

Gli ultimi tentativi americani di ottenere il sì dal fronte dei Paesi che si opposero alla guerra in Iraq si sono scontrati con la richiesta russo-francese di includere nel testo ulteriori emendamenti con riferimenti temporali precisi alla fine dell'occupazione militare. Ma le trattative comunque sono andate avanti a oltranza. John Negroponte, ambasciatore Usa all'Onu, ha chiarito che Washington non è disposta ad andare oltre l'indicazione del 15 dicembre 2004 come scadenza della presentazione da parte del consiglio governativo iracheno di un calendario su svolgimento delle elezioni e varo della nuova Costituzione. Ma per Mosca e Parigi questo non basta in quanto il consiglio governativo è stato insediato dall'amministrazione militare americana e dunque la sua sovranità, in punta di diritto, è quantomeno dubbia.

Anche il Segretario Generale dell'Onu, Kofi Annan, è perplesso sul testo che americani, britannici e spagnoli vogliono mettere alla prova del voto. L'amministrazione Bush preme per un voto immediato in vista della Conferenza dei donatori - che si terrà a Madrid il 23 e 24 ottobre - ma in caso di astensione di Parigi, Berlino, Mosca e Pechino sarebbe comunque difficile considerare i piani per la ricostruzione come avallati dall'Onu. E quindi la conferenza di Madrid si aprirebbe sotto pessimi auspici.

Consapevole del rischio di andare incontro ad una vittoria-boomerang il Segretario di Stato, Colin Powell, ha personalmente chiamato ieri i colleghi di otto Paesi membri del Consiglio di Sicurezza cercando un compromesso capace di far ritrovare l'unità alla comunità internazionale. Nel tentativo di favorire un'intesa il nuovo presidente del consiglio governativo iracheno, Iyad Allawi ha fatto sapere dalla Malaysia - dove è in atto il vertice dei Paesi dell'Organizzazione della Conferenza Islamica - che le prime consultazioni elettorali del dopo-Saddam si terranno «entro la fine del 2004».

In Iraq intanto si è svolta una prolungata battaglia alla frontiera con la Siria fra soldati americani e un gruppo di guerriglieri che si erano infiltrati nel Paese attraverso il confine. L'episodio è stato reso noto dai portavoce della coalizione militare, secondo cui gli scontri si sono protratti per diverse ore e si sono conclusi con «l'eliminazione e l'arresto» dei guerriglieri, che tuttavia sono riusciti a danneggiare un elicottero americano, obbligandolo ad un atterraggio di emergenza, e a lanciare razzi a spalla tipo-Stinger contro altri aerei americani che sorvolavano la zona nel Nord del Paese.

Non è la prima volta che gli angloamericani intercettano guerriglieri provenienti dalla Siria e il ripetersi di tali infiltrazioni ha già creato forti tensioni fra Washington e Damasco, che però da parte sua ha sempre negato ogni coinvolgimento diretto e anche ieri ha smentito la versione americana dei fatti, negando che i guerriglieri intercettati provenissero dal proprio territorio.

Da ieri in Iraq sono entrate in circolazione le nuove banconote: sono dinari in tutto simili a quelli del passato se non fosse per aver sostituito l'effigie del deposto Saddam con quella di Hammurabi e di altri volti e località che ricordano l'Antica Mesopotamia e l'epoca del Califfato.

Il Segretario dell'Onu Annan è perplesso sulla bozza sostenuta anche da Londra e Madrid Powell ha telefonato agli otto membri del Consiglio alla ricerca di un compromesso

Soldati Usa arrestano un iracheno che manifestava in favore di Saddam

«In Afghanistan coraggio e umanità»

Ciampi ringrazia la task force italiana al rientro dalla missione

Emanuele Novazio

ROMA

Nel cortile della caserma dei Granatieri di Sardegna «Gandin» i militari della task force Nibbio appena rientrati da Khost ricevono gli elogi di Carlo Azeglio Ciampi, che li ringrazia per avere operato «con professionalità, coraggio, umanità» in una «missione di pace effettuata sulla base di una risoluzione delle Nazioni Unite», e che appunta la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia sulle bandiere di guerra del 9° Reggimento Alpini, del 187° Reggimento Paracadutisti e della 46° Brigata Aerea. Il Presidente della Repubblica, e con lui il ministro della Difesa ricordano che la missione di 6 mesi nella quale si sono alternati complessivamente 2.500 soldati è stata ad alto rischio: «La più difficile fra quelle affrontate del dopoguerra», la definisce Martino, i nostri soldati hanno operato sul fronte caldissimo del terrorismo internazionale, in una zona dove resistono bande di talebani e di Al Qaeda.

Al capo di stato maggiore Rolando Mosca Moschin il compito di tracciare il bilancio di una missione «irta di rischi e difficoltà», in cui non sono mancati attentati anche fra gli italiani ci sono stati soltanto 4 feriti leggeri: le principali operazioni sono state 40, i pattugliamenti 450, 62 mila chilometri percorsi; 4.170 le persone sospette fermate e identificate, 1.055 i veicoli controllati, 15 i depositi illegali di armi e munizioni smantellati, 1.288 le armi sequestrate. Ma dietro la festa per i reduci dall'Afghanistan si affaccia l'ombra dell'Iraq dove sono impegnati poco meno di 3000 militari italiani: una missione al centro di aspre polemiche dopo le dichiarazioni del ministro della Difesa su un suo possibile prolungamento. E' proprio Martino a repingere le critiche che gli sono state rivolte dopo le sue dichiarazioni a New York. La presenza dei militari italiani in Iraq «non ha una data di scadenza» ma è stata finanziata fino al 31 dicembre, afferma parlando con i giornalisti a margine della cerimonia: «Dovessero restare oltre, sarebbe necessario ritornare in Parlamento», risponde a chi lo ha criticato sostenendo che il governo vuole prolungare la missione scavalcando il Parlamento: «Questi miei colleghi che fanno politica da lungo tempo farebbero bene a riflettere su un elemento banale: dobbiamo comunque tornare per rifinanziare la missione».

Il presidente Ciampi durante la cerimonia di saluto al contingente Nibbio

Il ministro Martino è tornato a parlare di Iraq «Un nuovo impegno in quel Paese dovrebbe comunque passare dal Parlamento perché andrebbe rifinanziato»

Sulla possibilità di una proroga il responsabile della Difesa non dice nulla ma ricorda che il numero dei soldati impiegati finora è al di sotto di quanto stabilito

Ma sulla possibilità che una richiesta di proroga ci venga davvero rivolta Martino non dice nulla, limitandosi a ricordare un dato a suo parere «non abbastanza sottolineato»: il numero dei militari impiegati è sempre stato al di sotto da quello autorizzato dal Parlamento. «Abbiamo avuto il via libera per 3.000 soldati, ma all'inizio erano circa 2.700 e tra poco, quando rientrerà la componente navale, ne resteranno impegnati 2.000». Numeri a parte, Martino conferma che l'area di competenza italiana resterà quella di Nassirya e della provincia di Dhi Qar: «Per motivi di sicurezza, l'ideale è che il contingente resti compatto e non sparpagliato». E a Nassirya, ricorda il ministro della Difesa, «non si sono finora registrati i gravi fatti che ogni giorno si verificano altrove, ma ci sono stati soltanto problemi di ordine pubblico, di criminalità comune».

Martino si sofferma piuttosto sugli sviluppi che riguardano l'«Isaf», la Forza di pace internazionale a guida Nato in Afghanistan alla quale partecipano 500 militari italiani. Lunedì sera le Nazioni Unite hanno deciso all'unanimità di allargare questa missione e per l'Italia potrebbero esserci novità. Ma, avverte il ministro, «anche in questo caso nessuno ci ha chiesto nulla e quindi niente è stato deciso». E se ci venisse chiesto, come si comporterebbe il governo? «Una possibilità potrebbe essere una rimodulazione della nostra presenza nell'Isaf, magari con un contingente più piccolo a Kabul e con la partecipazione a uno dei team di ricostruzione» dei quali è allo studio la costituzione nelle varie province del Paese, risponde il responsabile della Difesa: lasciando intendere che anche se la natura della missione ora concentrata nella capitale afghana dovesse modificarsi ed estendersi nel territorio, il nostro contingente non aumenterebbe.

In ogni caso, insiste Martino, la nostra presenza in Afghanistan e in Iraq consente un primo bilancio confortante: «L'arma vincente delle nostre forze armate si sta dimostrando la capacità di creare buoni rapporti con la popolazione locale. Gli italiani non creano particolari motivi di ostilità, sono ben visti. E al di là delle misure di sicurezza eccezionali, che pure vengono adottate, questa è già in sè una protezione efficace».

CERIMONIA IN OLANDA

Nato, è operativa la «Forza rapida»

■ L'AJA. È stato inaugurato ieri in Olanda il nucleo iniziale della Nato response force (Nrf), la prima Forza di intervento rapido con cui l'Alleanza atlantica vuole combattere terrorismo e crisi regionali. Con un sobria cerimonia svoltasi in una base nel Sud del Paese, è nato un corpo che - come ha affermato il Comandante supremo delle forze alleate in Europa, il generale James Jones - rappresenta «uno dei più importanti cambiamenti nella Nato dalla firma del trattato di Washington oltre 50 anni anni fa» e «un chiaro impegno dell'Alleanza a rimanere militarmente rilevante in un contesto globale». Composto per ora da 9000 uomini, l'obbiettivo è di teneme costantemente mobilitati 20 mila entro il 2006. Una cifra esigua, ma adeguata alle nuove esigenze che richiedono mobilità e non grandi numeri.

[Ansa]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Ivela Marina sbarca nel Tigullio

Ivela Marina fa nascere a Lavagna come luogo sul mare dove concentrare la propria attività produttiva e commerciale.
Sabato 18 ottobre 2003 alle ore 10,30 presso il Porto Turistico di Lavagna (GE) Ivela Marina presenterà al pubblico il suo nuovo catamarano a motore Ivela RS31.
La giornata sarà caratterizzata da un piacevole rinfresco offerto sotto una tensostruttura allestita direttamente sul pontile 'E3' vicino alla Capitaneria di Porto.
Sarà una piacevole occasione per prendere visione di un'imbarcazione dalle caratteristiche tecniche altamente evolute e capace di raggiungere una velocità di 50 kn.
Oltre alla visita presso il pontile sarà possibile effettuare prove a mare su appuntamento a partire da domenica 19 ottobre fino al 26 successivo.
Ad accompagnare l'evento sarà aperta al pubblico la degustazione di vini offerti dalla Azienda Vinicola Vercesi Nando e Maurizio.

Linea Multicentrum: gli integratori di vitamine e minerali completi dalla A allo Zinco

Multicentrum di Whitehall è la linea di integratori dietetici multivitaminici-multiminerali concepita secondo due concetti fondamentali: completezza e sicurezza. La completezza è la caratteristica distintiva di Multicentrum: i prodotti di questa linea, infatti, sono in grado di integrare il fabbisogno di tutte le vitamine e dei sali minerali essenziali per l'organismo, nelle varie fasce di età.
Ma Multicentrum è anche una linea di integratori dietetici sicuri in quanto il dosaggio degli elementi è in linea con gli RDA (Dosi Giornaliere Raccomandate dagli organismi internazionali della Nutrizione). Nel rispetto della posologia, non esiste, quindi, il rischio di sovradosaggio.
Sono cinque i prodotti della linea Multicentrum:
• Multicentrum in compressa ed effervescente, per gli adulti e i ragazzi sopra i 12 anni. All'occorrenza, una sola compressa al giorno, da deglutire o da sciogliere in acqua, fornisce tutte le vitamine e i sali minerali di cui un individuo può avere bisogno per stare bene, vivere meglio e sentirsi in perfetta forma.
• Multicentrum Select 50+: è l'integratore multivitaminico-multiminerale completo, con una formulazione realizzata per soddisfare i bisogni nutrizionali nelle persone dai 50 anni in su. La posologia è di una compressa al giorno.
• Multicentrum Junior: è l'integratore multivitaminico-multiminerale completo, specifico per bambini dai 6 ai 12 anni in quanto contiene i più importanti micronutrienti necessari per il corretto sviluppo, con un dosaggio calibrato sulle esigenze dell'organismo di questa età. La posologia è di una compressa masticabile al giorno, dal gradevole gusto fragola-limone.
• Multicentrum Materna: è l'integratore multivitaminico-multiminerale completo, che apporta tutte le vitamine e i sali minerali utili per mantenere efficiente il metabolismo materno durante la gravidanza. Inoltre, consente di soddisfare i bisogni nutrizionali della mamma durante l'allattamento.
Gli integratori dietetici della linea Multicentrum sono notificati al Ministero della Sanità e sono in vendita in farmacia.

Apropos Baby protegge la salute dei più piccoli e tutela i loro diritti con Telefono Azzurro

A partire dal mese di ottobre 2003 ogni acquisto di prodotti della linea Apropos Baby di Docteur Nature contribuisce a sostenere Telefono Azzurro.
L'azienda erboristica, prima in Italia ad aver ottenuto la certificazione Iso 9001, arriva nelle migliori farmacie ed erboristerie con una nuova linea dedicata alla cura e alla protezione dei più piccoli. Proprio pensando a loro ha deciso di sostenere Telefono Azzurro, l'associazione che dal 1987 si occupa della tutela dei diritti dei bambini attraverso il noto servizio di aiuto e consulenza telefonica 24 ore su 24 (con linea gratuita "19696", a disposizione dei bambini fino ai 14 anni, e l'199.15 *5.15 per adulti che vogliono denunciare casi che coinvolgono minori); il Team d'emergenza; i centri territoriali di Roma, Treviso, Bologna e Palermo; il Centro di accoglienza Tetto Azzurro di Roma. I contributi che Docteur Nature verserà a Telefono Azzurro per ogni prodotto venduto saranno destinati a nuovi progetti dell'associazione e a campagne di sensibilizzazione sulle tematiche dell'abuso e maltrattamento all'infanzia.
La Linea Apropos Baby comprende compresse effervescenti, spray orale, caramelle balsamiche, tavolette masticabili, sciroppo per la tosse, gocce auricolari, spray nasale, crema protettiva, aria balsamica per ambienti.
Apropos A, flaloidi monosterili in grado di proteggere fisiologicamente le vie respiratorie dei più piccoli, contiene propoli purissima, ribes nero, elicriso, ginkgo biloba, eucalipto e timo. Può essere usato per aerosol.
Apropos effervescente, compresse effervescenti alla propoli purissima, rosa canina salice bianco. Queste piante in sinergia favoriscono una protezione sicura ed efficace dalle malattie da raffreddamento. Senza zucchero e senza glutine.
Apropos Gola Spray, spray orale, no gas, al gusto frutti di bosco. Contiene propoli, timo, echinacea, menta. Protegge il cavo orofaringeo in tutti i casi in cui le condizioni esterne potrebbero debilitarlo o stressarlo.
Gocce Auricolari: particolarmente indicate per proteggere il canale auricolare, scioglie il cerume, contiene oltre a propoli purissima ricinus communis. Poche gocce attenuano il prurito.
Caramelle: contengono propoli purissima e preziosi oli essenziali (cannella, menta, pino, anice, garofano, zenzero) sono indicate per la buona igiene del cavo orale e faringeo.
Apropos tavolette bambini (gola voce) sono tavolette masticabili alla propoli aromatizzata ai frutti di bosco, gradevolissima protezione naturale per benessere di gola e cavo orale.
Apropos Tuss sciroppo propoli purissima, miele, malva e echinacea sono tutti i componenti di questo sciroppo adatto ai più piccoli. Le benefiche attività di queste piante svolgono un' azione balsamica.
Tutti i prodotti sono studiati per i più piccoli e testati per la loro totale sicurezza.

CONCERTO A BRUXELLES CON QUATTROCENTO VIP

Muti stasera dirige la Filarmonica della Scala in onore della presidenza italiana dell'Ue

■ Stasera al Palais des Beaux-Arts di Bruxelles il maestro Riccardo Muti dirigerà l'Orchestra Filarmonica della Scala in un concerto di beneficienza organizzato in onore della Presidenza italiana dell'Ue a favore dall'associazione Femmes d'Europe. In programma il Diario dello Sdegno di Fabio Vacchi, che Muti ha commissionato al compositore bolognese dopo gli attentati dell'11 settembre; le Danze del Macbeth di Giuseppe Verdi e la Seconda Sinfonia di Johannes Brahms. Avrà una platea «europea» d'eccezione Riccardo Muti: oltre 400 ospiti Vip delle istituzioni europee ed italiane invitati dall'ambasciatore Umberto Vattani e da Telecom Italia. Tra gli altri, Gianni Letta, Giovanni Alemanno, Mario Monti, Javier Solana, Pedro Solbes, Giscard D'Estaing, Carlo Rubbia, Anna Diamantopoulou, Nell Kinnock, Viviane Reding, il presidente della Commissione Romano Prodi, il ministro Giulio Tremonti e suoi colleghi europei.

Il maestro Riccardo Muti

DOPO LE CRITICHE DI GHEDDAFI SUL PASSATO COLONIALE

Lettera del ministro Frattini al collega libico Shalgam «Tripoli rispetti gli accordi con il nostro paese»

■ Il colonnello Gheddafi, in una manifestazione pubblica a Misurata, 200 km da Tripoli, aveva espresso valutazioni molto critiche nei confronti del passato coloniale dell'Italia. «L'Italia - aveva dichiarato - perderà i suoi interessi in Libia se resterà indifferente agli accordi firmati con la Libia riguardo agli indennizzi» di risarcimento per il periodo coloniale. Nella lettera indirizzata a Shalgam il ministro Frattini esprimerebbe sconcerto e sorpresa per i toni di quel discorso che non sembrano riflettere il livello eccellente che i rapporti tra Italia e Libia hanno raggiunto negli ultimi anni. Il titolare della Farnesina farebbe anche il punto sugli aspetti delle relazioni bilaterali ancora da definire. In particolare, nella missiva il ministro degli esteri italiano farebbe riferimento alla necessità di dare piena attuazione alle intese già raggiunte dai due paesi.

Il colonnello Gheddafi

A BRUXELLES OGGI L'INCONTRO A TRE CON COX, SI CERCA DI CHIUDERE LA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA ENTRO L'ANNO

Un altro summit per la Costituzione europea

Berlusconi: tra un mesе vertice a Roma. Prodi: no alle lotte di potere

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Al quinto piano del palazzo Justus Lipsius, alle cinque della sera, va in scena il primo atto del vertice europeo sotto presidenza italiana. L'incontro a tre Berlusconi, Prodi, Cox. E chi si aspettava un'altra puntata del duello tra i due presidenti, dopo la guerra fredda della Conferenza di Roma e la pace armata dell'incontro di Yalta, rimane deluso. Il clima è «cordiale e informale». Anche le dichiarazioni pubbliche si muovono in sintonia. Silvio Berlusconi si augura «risultati concreti» dalle riunioni di oggi e domani per fare «un deciso passo avanti verso un'Europa che sia capace di essere protagonista nel mondo». Romano Prodi reclama altrettanta concretezza: chiede «un chiaro impegno» per sostenere la ripresa «senza impantanarsi in lotte di potere» perché «le promesse non bastano a costruire le strade». Il presidente del Parlamento europeo, Pat Cox, sembra benedire con il suo largo sorriso la ritrovata intesa istituzionale.

Ritrovata intesa? «Basta con questa storia. Non ho mai sollevato conflitti di alcun tipo con Berlusconi. E' ora che la finiate con queste domande», dice il presidente della Commissione rispondendo a chi gli chiede un giudizio sulla sua «coabitazione» con il presidente del Consiglio europeo. «Il comportamento istituzionale che ho avuto e che avrò fino in fondo è perfetto». Al punto che potrebbe farsi rappresentare da Berlusconi, così come Schroeder ha chiesto a Chirac? Prodi replica con una battuta: «Quella di Schroeder è una buona idea, ma io non sono ancora uno Stato membro...». Non ha proprio voglia di fare polemiche. Anzi, spezza una lancia a favore del desiderio italiano di arrivare alla Costituzione europea entro la fine dell'anno: «La presidenza ha tutto il mio appoggio per concludere a dicembre». Oggi sembra difficile, ma per un accordo «ci sono ancora molti giorni e molte notti».

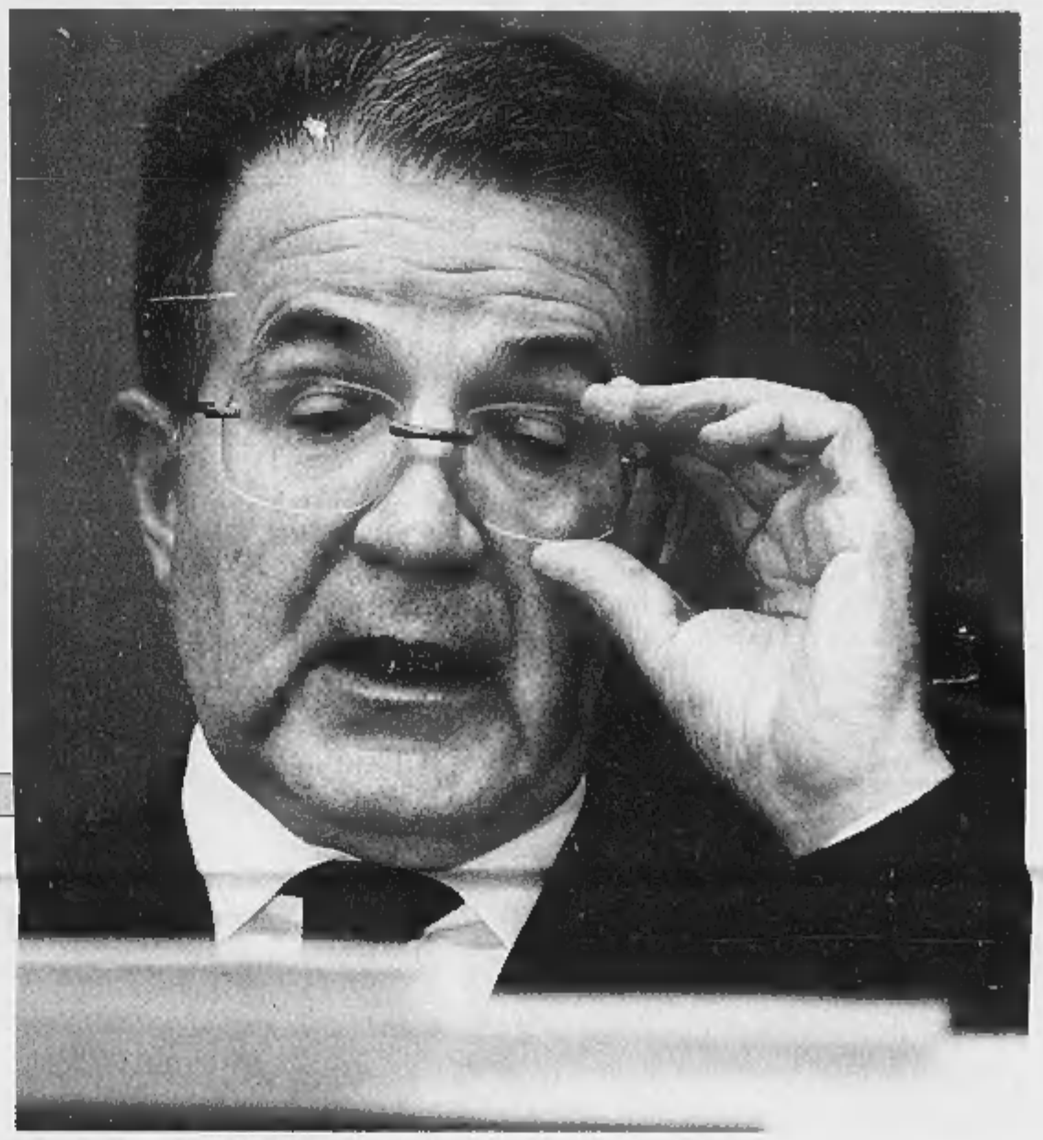
Ci sarà anche un appuntamento straordinario: un vertice informale dei capi di Stato e di governo nella seconda metà di novembre. E per quella data la presidenza italiana promette una «soluzione completa» di tutti i problemi ancora aperti. Berlusconi ha anticipato l'iniziativa - che sarà formalizzata oggi - parlando con Prodi e Cox. L'idea del summit straordinario era nell'aria sin da quando le difficoltà sulla strada del consenso sulla futura Costituzione si erano manifestate in tutta la loro ampiezza. Adesso l'idea diventa una proposta ufficiale: è il contributo della presidenza italiana per forzare i tempi e arrivare all'intesa politica per chiudere la Conferenza a dicembre. Ma non a qualsiasi costo: «Vogliamo un accordo di alto profilo e siamo pronti a dire no a compromessi di basso livello», ha detto Berlusconi.

Il presidente della Commissione: avete tutto il mio appoggio per finire a dicembre Un clima cordiale dopo il «gelo» degli incontri dell'Eur e di Yalta

Il premier si augura «un deciso passo avanti» dall'incontro affinché il Vecchio Continente «sia capace di essere protagonista nel mondo»

Anche se questo dovesse costringere a passare la mano: «Se non saremo convinti dell'accordo, consegneremo il lavoro alla presidenza irlandese», ha spiegato il presidente del Consiglio europeo. Che spera, però, di fare in tempo perché «il successo o il fallimento della Cig è responsabilità di tutti». E che incassa il sostegno di Prodi espresso anche in una lettera che il presidente della Commissione ha inviato a Berlusconi e che è stata resa pubblica ieri sera proprio per sottolineare la correttezza del rapporto istituzionale tra le due presidenze al di là delle divergenze politiche. Nella lettera - un testo di tre pagine - Prodi indica i punti sui quali «è necessario approfittare del nostro incontro per compiere ulteriori progressi».

Sono i tre grandi temi al centro del vertice: la Costituzione, il rilancio dell'economia europea, l'immigrazione. Su quest'ultimo punto, Prodi nota che c'è un «chiaro collegamento tra il successo economico dell'Europa e la capacità di accogliere gli immigrati legali». L'immigrazione è una «risorsa» e il piano che la Commissione presenterà oggi al Consiglio per una gestione comune delle frontiere è un «primo passo». Sul tema caldo del diritto di voto agli immigrati, Prodi ricorda che la Ue «non ha il potere di imporre una linea unica», ma la «strada da seguire è quella». Sul piano per la crescita basato sulle grandi reti di trasporto e sulla ricerca, l'invito di Prodi ad agire è ancora più pressante. Dai piani - ce ne sono 29 per 220 miliardi di euro, compreso il ponte sullo Stretto - bisogna passare alla realizzazione e, prima di tutto, decidere i tempi, le priorità. Bisogna «mettere delle date e dei finanziamenti» accanto a ogni progetto.


Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi

PARLA LA MOGLIE DEL PRESIDENTE UE

«La mia vita con Romano dalla radio alla politica»

Flavia Prodi: «L'Europa? La mia competenza è maggiore sui temi nazionali»
«Telekom Serbia è una vicenda pesante che rovina la ricchezza del confronto»

intervista
Maria Maggiore

BRUXELLES

DALL'APPARTAMENTO sul parco del Cinquantenario la vista è superba, una macchia di alberi con tutti i colori dell'autunno. A sinistra, s'intravede Palazzo Breydel dove Romano Prodi si reca tutte le mattine a piedi per cominciare la giornata da Presidente della Commissione europea. La signora Flavia è appena arrivata da Bologna. Stasera assisterà al concerto diretto da Riccardo Muti organizzato a scopo di beneficenza dall'Associazione Femmes d'Europe di cui la moglie del capo dell'esecutivo Ue è Presidente d'Onore.

Signora Flavia, lei è tornata Bruxelles per questo progetto di volontariato dopo una lunga assenza.

«In effetti non venivo dall'inverno scorso. Sono reduce da un'operazione al cuore, mi hanno sostituito una valvola e una parte dell'aorta. Sono stati mesi difficili, mio marito mi raggiungeva sempre il fine settimana e già si diceva "ecco, ormai l'interesse di Prodi è solo per l'Italia", in realtà tornava per me».

Le stanno a cuore i progetti di «Femmes d'Europe»?

«Femmes d'Europe è nata nel '76 e rappresenta un po' Bruxelles. Ne fanno parte donne di tutta l'Europa che lavorano insieme su temi molto concreti. In trent'anni hanno raccolto circa 5 milioni di euro. E' interessante soprattutto il modo in cui vengono distribuiti gli aiuti. L'obiettivo è di aiutare micro progetti, con un tetto di 10 mila euro a iniziativa. Si tratta di piccole attività che spesso sono dimenticate, fuori dai grandi finanziamenti pubblici, con meno mezzi comunicativi».

Intervenite anche nei paesi europei. La povertà è un fenomeno in crescita da noi?

«Anche nella ricca Europa sono rimaste o si stanno aprendo sacche di povertà. E' in crescita la disuguaglianza, cioè la divaricazione della forbice tra ricchi e poveri. In passato era una caratteristica solo americana. Spero che in Europa prevalga l'originaria cultura sociale che ha portato alla realizzazione del "welfare state". Certo, oggi occorre aggiornarlo, ma i suoi contenuti vanno rispettati».

Pensa in particolare alle pensioni?

«Gli anni da first lady? Ciascuno continua ad avere con il marito lo stesso rapporto di sempre. Abbiamo lavorato tanto insieme Da giovani anche in un programma Rai»

Flavia Franzoni, moglie del Presidente Ue Romano Prodi

«Il problema dell'invecchiamento della popolazione interessa tutta l'Europa. Ma il problema è complesso, occorre capire che c'è bisogno di risorse. Pensiamo al problema della non autosufficienza delle persone e alla necessità di creare dei fondi pubblici per gestire la non autosufficienza. L'idea che si possa destinare meno risorse alla spesa sociale e pagare meno imposte mi sembra una follia. Nel futuro la spesa sociale deve crescere, non può diminuire».

Lei appare come una first lady schiva e riservata. Ma nei momenti importanti è sempre accanto a suo marito. Qual è il ruolo che deve avere una donna che sta accanto a un uomo di Stato?

«Ciascuno continua ad avere con il marito i rapporti che aveva in precedenza. Io ho lavorato molto con Romano, innanzi tutto nella politica. Ho collaborato tanto alla campagna elettorale, sempre in attività di ricerca più che in azioni pubbliche. Quand'eravamo giovani abbiamo anche fatto cose più divertenti, come la conduzione di una trasmissione su RaiTre sulla divulgazione economica. Nelle tematiche europee la mia competenza è minore, quindi c'è meno collaborazione».

Un tema europeo ma anche molto nazionale è stato il passaggio all'euro, per certi versi un trauma per gli italiani con aumenti dei prezzi eccessivi. Come l'ha vissuto?

«Viaggiando negli altri paesi europei ho notato la differenza con l'Italia. Forse da noi si è temuto ad un ritorno a vecchi sistemi di controllo sui prezzi, che avrebbero potuto essere di ostacolo all'azione del mercato. Invece si trattava di una fase transitoria: non un ostacolo, ma una tutela del mercato».

In Italia c'è già un'aria da campagna elettorale per le Europee. Da prima sostenitrice di suo marito, quali errori gli suggerirebbe di evitare nelle prossime campagne elettorali?

«In questo momento ho soprattutto un grande timore della fatica che questi impegni richiedono, a livello nazionale e comunitario, per la molteplicità degli impegni e per la difficoltà di tenere tanti problemi in mente».

Ma gli scossoni italiani, tipo Telekom Serbia, come arrivano a casa Prodi?

«Questa è una vicenda pesantissima, più per le persone che stanno intorno a mio marito e che conoscono bene la storia che per lui, che può difendersi. Rovina tutta la ricchezza del confronto politico».

Ha mai pensato di entrare attivamente in politica?

«Ho ricevuto delle proposte, ma non penso di essere adatta, perché un politico, un amministratore deve saper decidere, in modo sereno, senza traumatizzarsi. A me piace molto analizzare i problemi, preparare i programmi, ma mi angoscia decidere. Un politico deve sapere prendere decisioni anche in solitudine e questo non mi sento di farlo».

Tra un anno, quando scadrà il mandato di suo marito alla Commissione europea, spera che ritorni in Italia?

«Guardi, alla mia età, 66 anni, avere delle incerte, se sul proprio futuro ha anche il suo fascino...».

Pubblicità

Vuoi meno Rughe? Arriva Rugastir - Stira le Rughe

Grado II
Rughe moderate e sonti
Rugastir 2° grado

Grado III
Rughe diffuse e medie
Rugastir 3° grado

Grado IV
Rughe numerose e medioprofonde
Rugastir 4° grado

Grado V
Rughe abbondanti e profonde
Rugastir 5° grado

Nuovo Rugastir Stira le Rughe

Sconto € 7,00 in farmacia
su 1 confezione di Rugastir. Presso le farmacie autorizzate. Scade il 31/01/2004

Rugastir Stira le Rughe, scoperto e brevettato dai ricercatori Labo, è un nuovo preparato dalla forte azione antirughe grazie a RB 160, un potente reattore biologico cellulare **in 4 dosaggi formulati per altrettanti gradi di rugosità cutanea** in base alla scala di classificazione delle rughe dal I° al VI° grado utilizzata dai ricercatori Labo.

Rugastir Stira le Rughe è disponibile in Crema Giorno, Crema Notte, Trattamento Completo e Contorno Occhi. Rugastir Fluido Concentrato e Rugastir Trattamento Urto in fiale (per 1 o 2 mesi di trattamento), sono i nuovi trattamenti periodici particolarmente indicati dopo l'estate. **Consiglio sui dosaggi in farmacia.**

Rugastir Brevetto Svizzero

LABO
Labo Cosprophar
In Farmacia

Diesel o benzina?

Pari opportunità.

Oggi su tutta la gamma Stilo, JTD Common Rail e benzina allo stesso prezzo. Fiat Stilo JTD a partire da € 14.310

Prova il JTD common rail

www.fiatstilo.com

L'offerta è valida grazie agli ecoincentivi Fiat, solo fino al 31 ottobre, per chi ha un usato anteriore al 31/12/2000. Importo massimo finanziato 15.000 euro in 48 mesi, 48 rate da 352,50 euro. TAN 5%. TAEG 6,75%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Salvo approvazione Sava. Consumi da 5,6 a 8,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 149 a 197 g/km

Fiat Stilo. Piena di vita.

FIAT

ANCHE L'OPPOSIZIONE DIBATTUTA TRA FALCHI E COLOMBE

Il centro-sinistra diviso tra il dialogo e la guerra totale

Nei confronti della maggioranza si fanno più nette le posizioni tra coloro che vogliono arrivare alla «resa dei conti» come Violante e gli uomini vicini al segretario che aprono anche sulle pensioni

Il segretario Ds Piero Fassino

Dentro e fuori il partito c'è chi vede ogni gesto di non chiusura come «collaborazionismo»

Contrasti sono sorti perché molti parlamentari hanno sottoscritto il referendum di Di Pietro sul «Lodo Schifani»

Pierluigi Battista

Il capogruppo alla Camera Luciano Violante

E allora, dialogare o partire per la guerra totale? Approfittare degli annaspamenti del centro-destra per rafforzare un profilo «responsabile», «governo», «riformista» di un'opposizione che si avvia a varare il listone alle Europee che non vuole ricadere negli errori del passato, dando l'immagine di una sinistra ossessionata da Berlusconi, disperatamente aggrappata all'illusione della spallata giudiziaria? Oppure preparare la armi per la battaglia finale, alimentare il clima da muro contro muro, scatenare l'iradiddio fino al braccio di ferro che dovrà decidere chi, tra i due duellanti, sarà politicamente annientato per sempre? Sposare la linea di Luciano Violante, bordate mirate e delegittimazione del nemico, oppure adottare lo stile Giorgio Napolitanop che protesta perché l'opposizione non si fa così? Tentare sulle pensioni la strada del possibile compromesso, Piero Fassino, o esortare la piazza per ripetere lo del '94, vorrebbe la Cgil di Guglielmo Epifani? E, in campo giornalistico, seguire l'*Unità*, organo del «partito degli apocalittici», oppure il *Riformista* che chiede alla sinistra di fare e pensare «qualcosa di destra»?

Di solito, quando si studia la mappa degli umori della destra, è uso appellarsi alla dicotomia più classica: «falchi» o «colombe»? «Rinfocolatori» e «pacificatori»? Rimessa in movimento dalle palesi difficoltà dell'avversario, la sinistra, come l'asino di Buridano, sembra quotidianamente esitare tra due strade opposte. Quando Violante evoca lo spettro della «mafia» per attaccare il governo, il giorno dopo riceve consensi nel campo dei «falchi», uno stormo di «colombe» dopora, distingue, circoscrive, puntualizza per attenuare. Protesta Umberto Ranieri, eccepisce Giorgio Napolitano, edulcora Massimo D'Alema. Sul fronte opposto, la proposta di Piero Fassino di andare a vedere il gioco sulla riforma pensioni, di non dare l'impressione una sinistra arroccata nella fortezza dei suoi eterni «no», ha subito creato un gran subbuglio dentro e fuori il partito, nel sindacato, e anche nel mondo giornalistico e intellettuale che vede in qualunque gesto di non chiusura nei confronti del governo un sintomo di «collaborazionismo» con il nemico. E dal resto falchi e colombe si distribuiscono trasversalmente nella scacchiera delle forze centro-sinistra, con i barricadieri per vocazione che mostrano un volto moderato e i moderati per definizione che coltivano un nuovo oltranzismo, tanto che a dar manforte a Violante, e contro il moderato Napolitano, si è impegnato il popolare della Margherita Dario Franceschini, mentre *Liberazione*, organo di Rifondazione comunista, sembra diventata l'organo delle colombe.

Chiusa la stagione girotondista in la parole d'ordine dell'indignazione permanente sembrava essere diventata dominante nel discorso di sinistra, neutralizzato l'effetto Cofferati che rischiava di ribaltare i rapporti di forza con i «riformisti» usciti vincenti dal congresso diessino di Pesaro che consacrò Fassino alla segreteria del partito, l'eterno dualismo che rende inquieta la vita della sinistra sembra affiorare seguendo itinerari imprevisti e protagonisti non scontati. C'è divisione sul caso Di Pietro, visto il numero elevato di parlamentari e militanti della sinistra che hanno sottoscritto per il referendum abrogativo «Lodo Schifani» percepito come fumo negli occhi dai gruppi dirigenti dell'Ulivo e che pure rischia di intralciare seriamente il percorso di riaccorpamento delle forze antiBerlusconi sancito dall'ipotesi di una lista unitaria per le prossime elezioni per Strasburgo. Ma i punti di frattura appiono multiformi e apparentemente collocati ai margini delle questioni politiche più rilevanti.

E' curioso che Rifondazione comunista abbia iniziato una campagna durissima con quei centri sociali che coltivano la mitologia della piazza violenta e si sia e polemizzare molto severamente contro il gesto di chi ha depositato letame davanti alla residenza romana di Berlusconi. E' altrettanto curioso che dalle colonne di *Europa*, il quotidiano della Margherita, anziché valorizzare gli ac critici del cardinal Ruini all'azione del governo, sia stata accolta la dissociazione del presidente della Conferenza Episcopale con un corsivo non firmato molto antipatizzante nei confronti di Ruini che ha scatenato polemiche molto aspre all'interno del partito che pure dovrebbe incarnare la parte moderata, cattolica e non di sinistra. Del resto, lo stesso Bertinotti, promotore di una proposta di mobilitazione di piazza che molti hanno interpretato come un invito alla spallata contro il governo, ha rinfoderato (o comunque disinnescato) la parola d'ordine che trovato molto più ascolto nei «moderati» della Margherita che non nella sinistra della Quercia.

Bizzarrie degli schieramenti all'interno dei quali le linee di frontiera appaiono mobili, incerte, imprevedibili. Così come appare mossa nel centro-sinistra la mappa di chi spera nell'infarto a breve termine del governo Berlusconi, sia conseguenza delle tensioni che dilaniano la Casa delle libertà, sia nella speranza che la «via giudiziaria» riprenda il suo cammino, accorciando i tempi di attesa di un'opposizione che teme i tempi lunghi. E anche la ppa di chi non vuole bruciare le tappe confidando che il tempo possa via via diluire le diversità all'interno del centrosinistra. Falchi e colombe che qualche volta entrano in rotta di collisione, come è avvenuto di recente tra il presidente della Vigilanza sulla Rai Claudio Petruccioli e il correntone dei ds (appoggiato anche questo da Violante) che accusa il compagno di partito di una gestione troppo morbida di una commissione così delicata. Il fronte dei «falchi» vuole accelerare i tempi e andare al redde rationem. Quello delle «colombe» punta a dare credibilità e sostanza al suo volto «riformista». Apocalittici e integrati affilano le rispettive armi, come in un congresso straordinario che vuole finire mai.

PERSONE

Che coraggio chiamarlo coraggio

Lietta Tornabuoni

SI capisce che è ridicolo ricordare una frase del presidente del Consiglio di qualche tempo fa, dato che dice, contraddice e dimentica ogni g. Ma si fatica a cancellare la sua immagine alla tv mentre, al solito lodandosi e vantandosi, dichiarava a reti unificate che, diversamente da altri, lui sì che «aveva il coraggio» di sostenere la indispensabile riduzione delle pensioni. Anche non un linguista, si sa che tra coraggio e faccia tosta esiste una differenza: è coraggio dare un annuncio simile dopo aver promesso e proclamato, in campagna elettorale e in sede governativa, l'aumento collettivo delle pensioni? E' coraggio usare la televisione pubblica come proprio canale personale, come veicolo di propria propaganda, per di più usurpando prerogativa da sempre riservata al presidente della Repubblica una volta l'anno?

Nel dare annuncio disastroso per i più, si può pavoneggiarsi ammirando se stesso come ardito governante, oppure questo vuol dire ignorare sensibilità e destino dei cittadini? Quale idea del coraggio esprime un episodio del genere? Il coraggio non consiste nell'affrontare una situazione negativa considerata necessaria, nell'esporsi al rischio dell'impopolarità: questo è governare, non altro.

I telespettatori a reti unificate spesso lo sanno bene, cosa sia il coraggio: non cedere di fronte alle difficili durezze quotidiane, resistere al dolore e alle pressioni sociali, rimanere coerenti a se stessi, vincere le tentazioni di adeguarsi all'andazzo peggiore, non arrendersi, non perdere la speranza. Questo è essere coraggiosi, non altro.

VOLUTTA'

Il bilancio sbilanciato, il debito pubblico è rovinoso, la finanziaria è insufficiente, soldi ce sono, così ricomincia a parlare di un classico: l'aumento delle tasse sulle sigarette, sugli alcolici e (ultima novità) sugli articoli pornografici. Quali saranno, questi articoli pornografici? Riviste? Biancheria sexy? Genitali di gomma? Bambole di plastica gonfiabili? Farmaci e eccitanti? Afrodisiaci di tipo vario? E chi stabilirà quali tra simili prodotti siano erotici, e quali pornografici? Ci si regolerà dai negozi in cui sono in vendita: se nei sex shop tassabili, altrimenti no? Dicono gli ideatori del progetto: si tratta di consumi voluttuari, quindi possono essere tassati a cuor leggero, anzi con vantaggio morale.

Perché, i gioielli o le merendine al cioccolato non sono voluttuari? E s'è mai sentito che le tasse su sigarette e alcolici abbiano risolto qualcosa?

APERTA A FIRENZE L'ASSEMBLEA ANCI. DOMENICI: SENATORI ATTENTI, SENZA DI NOI NON SIETE RIELETTI

Sindaci all'attacco: il governo ci emargina

Sondaggio Swg: gli italiani credono nella Patria e nei Comuni. Pisanu: collaboriamo

FIRENZE

Chi si aspettava un'esibizione di sindaci in mutande è rimasto deluso. La «bboutade» del primo cittadino Ds di Mantova, Gianfranco Burchiellaro, che l'altro giorno aveva annunciato foto in slip dei rappresentanti dei Comuni per protestare contro i tagli della Finanziaria, non è ancora di realtà. In compenso, ieri alla Fortezza da Basso di Firenze - all'apertura dell'annuale assemblea dei sindaci organizzata dall'Associazione che raccoglie oltre Comuni 8100 - non sono mancati i toni forti contro il governo, in un *j'accuse* a nome di tutte le autonomie locali.

Leonardo Domenici, da padrone di casa sindaco di Firenze e come presidente Anci, ha scaldato la platea «bipartisan» richiamando l'orgoglio tradito di chi rappresenta l'istituzione più amata dagli italiani. E' il rapporto con il governo che non va, dice Domenici, perché le varie conferenze che dovrebbero far funzionare il nuovo Stato modificato dal Titolo V della Costituzione state trasformate in meri «pareretificio». Così Regioni, Province e Comuni, sostiene Domenici, sono stati «emarginati» nel varo della riforma istituzionale. «Con tutta onestà - ha detto il sindaco diessino aprendo i lavori della "quattro giorni" degli amministratori locali, che sabato sarà chiusa dal vicepremier Fini - non meritiamo di esse trattati come un dato del tutto marginale nel contesto istituzionale del Paese», da «fratelli Tanto che l'Anci ha un timore: che «l'intero sistema delle relazioni istituzionali» possa «collassare».

Di qui le richieste enunciate da Domenici: piena attuazione Titolo V con la legge La Loggia; inserimento dei sindaci nella commissione Bicamerale per gli Affari regionali; istituzione delle città metropolitane; infine l'avvio del federalismo fiscale. Con una aggiunta maliziosa: la prossima settimana i sindaci si incontreranno con i senatori di maggioranza. Consiglio di Domenici: «fatevi sentire dai parlamentari dei vostri territori. I sindaci importanti, se si vuole essere rieletti...».

I Comuni sostengono di avere le carte in regola per ottenere più attenzione. Non soltanto perché una ricerca presentata ieri dall'Istituto Swg, con il commento del politologo Maurizio Viroli, conferma come il municipio rimanga in testa alle preferenze degli italiani - che sorprendentemente credono sempre di più al «valore Patria», in cui si riconosce il 69 per cento del campione, pari a 9 punti in più del '97 - ma perché lo dimostrano le cifre. Eccole, come le ha sciorinate il presidente Anci. Nel triennio 2000-2002 i Comuni hanno realizzato investimenti per 16 miliardi di euro, contro i 4 delle Regioni e i 6 della pubblica amministrazione centrale. Tutto questo mentre la spesa corrente diminuisce, sia pur di poco: da 36,75 miliardi euro del 2001 ai 36, 2. E anche il numero dei dipendenti degli enti locali cala con 70 mila unità in meno rispetto al 1998. Lo sforzo di razionalizzazione è già incominciato, sostiene Domenici, perché i primi cittadini si sono rimboccati le maniche. Con il risultato, fortante, di una Finanziaria che «taglia da 3 milioni di euro rispetto all'anno precedente».

Un po' di ottimismo viene almeno indotto dalla ricerca Swg, che indica nei Comuni e nella Patria i valori degli italiani, con riferimenti che poco hanno a che spartire - sembra di capire - con la «post-politica» delle mutande: hanno ancora una sorta di «patriottismo della Costituzione», perché il 28% ritiene non abbia bisogno di alcun ritocco o soltanto di limitati interventi (46%). Forse anche per questo il ministro dell'Interno Beppe Pisanu ha lanciato un richiamo all'unità nazionale, che deve basare, pure con il federalismo, «sulle salde fondamenta democratiche delle autonomie locali». Pisanu ha concluso la prima giornata delle assise Anci - salutate dai messaggi del Capo dello Stato Carlo Ciampi, e del presidente della Camera, Casini - con un appello a ritrovare la «leale collaborazione» tra amministrazioni locali e Stato. [r. i.]

MERCOLEDÌ SARÀ ASCOLTATO IL FACCENDIERE ANTONIO VOLPE

Pera e Casini: su Telekom il giudizio non spetta a noi

La risposta dei presidenti delle Camere alla lettera dell'Ulivo e di Rifondazione in cui chiedevano una «censura» dell'operato della Commissione e in particolare del presidente Trantino (An)

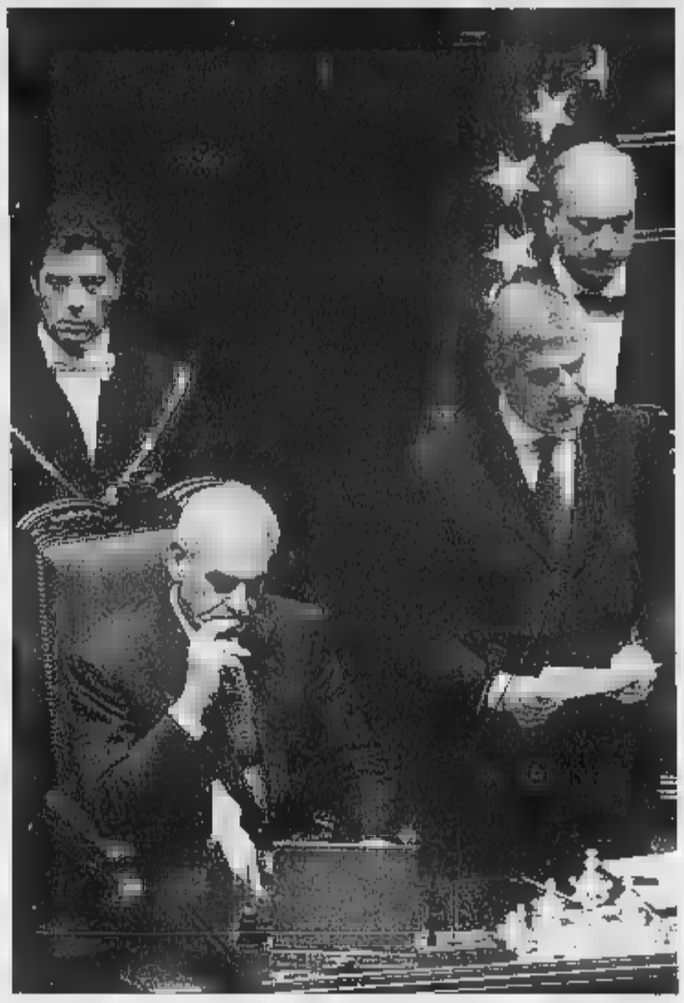
ROMA

L'apparente bonaccia registrata ieri in commissione Telekom Serbia, con la decisione dell'ufficio di presidenza di convocare per mercoledì prossimo uno dei personaggi chiave del «depistaggio» (secondo l'opposizione), cioè Antonio Volpe, è destinata a durare ben poco. Già oggi i venti della polemica e della tempesta si abbatteranno a San Macuto, nell'audizione al Copaco, il Comitato parlamentare di controllo sui Servizi, del direttore del Sisde, Mario Mori. In questa sede l'opposizione è intenzionata a dare battaglia per capire se e in che termini alcuni personaggi coinvolti nell'azione di «depistaggio» di Telekom Serbia abbiano avuto, e hanno ancora oggi, rapporti con la nostra intelligence.

La giornata di bonaccia alla commissione guidata da Enzo Trantino (An) era stata annunciata dalla lettera di risposta dei presidenti di Camera e Senato ai capigruppo dell'opposizione e nella quale Casini e Pera hanno condannato «ogni tentativo, da qualunque parte posto in essere, di strumentalizzare l'attività delle commissioni d'inchiesta». Nella lettera, i presidenti delle assemblee di Montecitorio e di Palazzo Madama hanno precisato: «Non spetta a noi esprimerci sulla conduzione dell'inchiesta che confidiamo possa condurre a un pieno accertamento dei fatti oggetto di esame». Riconosciuto al presidente Trantino di aver «correttamente promosso un opportuno chiarimento» interno alla commissione, Casini e Pera sostengono, sulla base dei vincoli posti dalla Costituzione, che «né le Camere che le hanno istituite, né i loro Presidenti possono in alcun modo interferire nelle determinazioni adottate dalle commissioni parlamentari d'inchiesta».

Dunque, ecco lo scontro tra maggioranza e opposizione sul caso Telekom Serbia si trasferirà al Copaco, dove sarà sentito il direttore del Sisde, Mario Mori. Ieri, il Comitato parlamentare di controllo sui Servizi ha discusso sulla opportunità di chiedere a Mori il ruolo dell'intelligence nella vicenda Telekom Serbia. Contraria la maggioranza, Fabrizio Cicchitto, di Forza Italia spiega che «fare una serie di nomi che derivano da inchieste giornalistiche ai direttori dei Servizi è un indebito intervento nei lavori della commissione Telekom Serbia. Se i direttori dei Servizi devono rispondere dei loro rapporti con le singole persone si mette in moto un meccanismo infernale dal quale i Servizi stessi vengono distrutti». Favorevole l'opposizione. Massimo Brutti, senatore Ds: «Sono tornati alla ribalta vecchi e oscuri personaggi, faccendieri e depistatori abituati in passato a muoversi nell'orbita di servizi e apparati di sicurezza. Noi vorremmo sapere se questi signori hanno ancora oggi questi rapporti. E se li hanno vanno decisamente recisi. Una moderna intelligence e al servizio della democrazia deve escludere ogni contatto con chi tradisce la Costituzione ed è portatore di interessi criminali».

In attesa dell'audizione di Antonio Volpe, ieri la commissione Telekom Serbia ha sentito, su sua richiesta, Raffaele Gambardella, direttore generale della Simest, società partecipata al 65 per cento dal ministero per il Commercio con l'estero. Secondo Gambardella l'ex ministro Fantozzi (governo Prodi) gli chiese di sondare la possibilità che la società partecipasse all'acquisto di Telekom Serbia. E alla sua risposta negativa, il ministro lo avrebbe fatto defenestrare. Augusto Fantozzi ha smentito e ha annunciato querela. Commenta Marco Minniti (Ds): «Abbiamo sentito in commissione una persona che non ricorda nulla, neanche quale fosse il management di Stet all'epoca dei fatti». [g. ru.]



I presidenti di Camera e Senato Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera

CALO', DIOTALLEVI, CARBONI E LA EX FIDANZATA

Omicidio Calvi: chiesti quattro rinvii a giudizio

ROMA

I pm di Roma Maria Monteleone e Luca Tescaroli hanno chiesto il rinvio a giudizio del cassiere della mafia Pippo Calò, del boss della banda della Magliana Ernesto Diotallevi, del faccendiere Flavio Carboni e della compagna di quest'ultimo, Manuela Kleinszig, per l'omicidio di Roberto Calvi, trovato impiccato il 18 giugno 1982 sotto il ponte dei Frati Neri a Londra. L'accusa nei loro confronti è di omicidio aggravato e premeditato. Le indagini erano state chiuse il 15 luglio scorso con il deposito degli atti perché le parti accusate potessero prenderne visione. Da allora è continuata l'attività degli inquirenti, ultima tappa della quale è stato l'interrogatorio di Manuela Kleinszig sui cui contenuti non è stato possibile ottenere alcuna indiscrezione. La donna vive in Austria.

Secondo l'accusa, Roberto Calvi fu ucciso per tre motivi: perché aveva male amministrato denaro di Cosa Nostra, per evitare che rivelasse i segreti del riciclaggio attraverso il Banco Ambrosiano, che ben conosceva, e perché con l'omicidio gli assassini avrebbero avuto peso negoziale nei confronti di coloro che erano coinvolti con Calvi: massoneria, P2, Ior, referenti politici ed istituzionali, enti pubblici nazionali. L'inchiesta è racchiusa in 150 mila faldoni contenute in faldoni. Per lo stesso reato, l'omicidio di Calvi, c'è almeno una decina di persone indagate le cui posizioni sono raccolte in un diverso fascicolo processuale aperto dalla Procura di Roma. L'avvocato Renato Borzone, difensore di Flavio Carboni, ieri ha commentato: «Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Quando avremo un giudice davanti ne riparleremo» ha concluso il legale.

Ma chi è Manuela Kleinszig? «Una ragazza ingenua, innamorata di una persona che pensava un uomo d'affari molto ricco», dice il suo legale, Ersilia Barracca, per il quale la donna, che oggi ha 41 anni e da 18 non è più la compagna di Flavio Carboni, «è estranea ai fatti» e nei confronti della quale «sono insussistenti gli elementi di prova». L'avvocato ha precisato che la donna, madre di una bambina di cinque anni e residente in Austria, è stata interrogata a Roma giovedì scorso e ha «confermato le dichiarazioni rese a suo tempo al Coroner a Londra o alle autorità inglesi quando fu arrestata».

Per il legale la posizione della imputata «non è difficilmente difendibile», e ha contestato tutte le accuse a suo carico: «Il conto corrente di cui era intestataria cinque milioni di dollari era gestito da Carboni - ha precisato -. Calvi è stato ospite in casa del padre della Kleinszig e non a casa di lei, e così via». [Ansa]

PER POSTA AL CAF

Un volantino delle Br alla Uil di Genova

GENOVA

Ancora un'intimidazione contro i sindacati, firmata con la sigla «Pcc». Un volantino delle Brigate Rosse per la costruzione del Partito comunista combattente, con la stella a cinque punte, è stato recapitato martedì mattina alla sede del Caf della Uil di Genova. La notizia è stata diffusa dalla Uil Nazionale solo dopo la verifica dell'attendibilità del documento. Gli inquirenti genovesi ritengono che sia autentico. Il testo contenuto in poco più di mezza pagina, è dattiloscritto in stampatello. Non contiene minacce specifiche ma chiari riferimenti alle teorie e ai proclami del terrorismo brigatista.

La sigla della nuova eversione di sinistra si è già attribuita una lunga serie di attentati e minacce in Sardegna, contro amministratori pubblici e sindacalisti, a Venezia, in Friuli, a Pisa e da ultimo a Napoli. Dopo la sparatoria sul treno Roma-Arezzo, la rivendicazione arrivò alla redazione di Genova dell'agenzia Ansa: «Siamo le Brigate Rosse partito comunista combattente. Rivendichiamo la paternità morale dello scontro a fuoco in cui è rimasto vittima nostro compagno e il sovrintendente della Polfer Emanuele Petri».

Il volantino è stato inviato al Caf Uil di Genova con posta prioritaria e presenta analogie con il documento, arrivato scorsi al consiglio di fabbrica della Piaggio, su cui sta indagando la Digos di Pisa. Nel testo ricorrono alcuni degli slogan che generalmente chiudono le risoluzioni strategiche e i documenti letti durante i processi dai brigatisti irriducibili. L'indirizzo sulla busta è stato scritto a mano, per cui si cercherà di comparare impronte e indizi di tipo chimico e grafologico.

Nell'ultima relazione consegnata al Parlamento, i servizi segreti hanno lanciato l'allarme per la possibile infiltrazione di terroristi e fiancheggiatori nel mondo del lavoro. E anche il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, ha invitato i sindacalisti alla massima attenzione: «Ci sono milioni di persone all'interno del sindacato e quindi è naturale - ha detto -, più che altro per motivi statistici, che tenti di inserirsi in questi ambienti». Ieri la Uil ha diffuso una nota che «respinge con forza questo ennesimo atto di intimidazione da parte di un gruppuscolo di criminali che tenta inutilmente di condizionare la vita del mondo del lavoro: questo terrorismo è destinato ad essere isolato e sconfitto». [p. c.]

Cristianamente è mancato
Battista Cabras
Anziano Stompa
anni 76
Lo annunciano la sorella Adele con tutti i familiari e l'affezionato amico Giampiero. Funerali in Torino, venerdì 17 ottobre ore 9,30 partendo dall'Istituto Opera Pia Lotteri (via Villa della Regina, 21) direttamente per il Cimitero Monumentale alle ore 10.
— Torino, 14 ottobre 2003.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente
Battista Cabras
— Torino, 15 ottobre 2003.

I Seniores «La Stampa» ricordano il caro COLLEGA.

E' cristianamente mancato il
dott. Mario Brunetti
Chimico Farmacista
di anni 94
Ne danno l'annuncio i nipoti Bruno, Cesare, Luciana, Franco, Maria Luisa, Giuseppe, con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Villafalletto venerdì 17 ottobre alle ore 15 alla posa della Mesta partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Umberto I n. 8. Il Santo Rosario sarà recitato giovedì 16 ottobre alle ore 20 nella Parrocchia di Villafalletto. La Santa Messa di settima sarà celebrata mercoledì 22 ottobre alle ore 18. Si ringrazia quanti si uniranno in preghiera.
— Villafalletto, 16 ottobre 2003.

Non soffre più
Maria Luisa Castaldello Miglio
Bruno e Alberto piangono la moglie e la madre più dolce e coraggiosa.
— Torino, 14 ottobre 2003.

Condomini, Amministratore stabile via Colombo 26 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Vincenzo Bellero
— Torino, 15 ottobre 2003.

Marko Sirkka con Alberto ed Edgardo Gribaldo partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro
dott. Vincenzo Bellero
— Torino, 15 ottobre 2003.

E' mancata
Paola Gerardi (Michelet) ved. Maccagni
anni 88
L'annunciano la figlia Anna, il genero Franco, la nipote Patrizia, parenti tutti. Funerale in Forno Alpi Graie, venerdì 17 ottobre ore 10,30 in Parrocchia.
— Cologno Monzese, 15 ottobre 2003.

La Fratelli Carli partecipa con grande dolore alla morte dell'
ing. Nicola Daneri
che per tanti anni è stato prezioso, saggio e probo collaboratore e caro amico. Alla moglie, alle figlie e al genero le più calde condoglianze.
- Imperia, 16 ottobre 2003.

La perdita del carissimo
Nicola Daneri
ha profondamente addolorato i cugini Carletta, Carlo, Gianfranco e Renata Carli che sono tanto vicini a Federica, a Anna e a Nicoletta in questo momento pieno di tristezza.
— Imperia, 16 ottobre 2003.

E' mancato
Torido Frigato
di anni 81
L'annunciano i figli e famiglie. Funerali venerdì 17 ottobre 2003 ore 14,45 parrocchia S. Pietro in Vincoli Settimo T.se.
— Lauriano, 15 ottobre 2003.
O.F. Varetto Chivasso

E' tornata alla Casa del Padre l'anima splendente di
Cesarina Pianavia ved. Pecolatto
Inabissata nel dolore ma stretta dalla luce della resurrezione lo annuncia la figlia Giuliana con i parenti tutti. La cara salma giungerà nella parrocchia di San Faustino (Priacco) venerdì 17 alle ore 14,30. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 2003.
O.F. Matteoda Giorgina

Ci è mancato un uomo buono e gentile
Stefano Cignolo
Ai funerali avvenuti lo annunciano a parenti e amici Franca e Anna con mamma Annita, un particolare ringraziamento al dott. Paolo Bertone che lo ha curato con dedizione, competenza ed umanità.
— Torino, 14 ottobre 2003.
La Prece srl, via Nizza 164, 011677152

Enrica Comola nel dolore abbraccia Franca e Anna.

Condomini e Amministratore di via Valperga Caluso 6 partecipano commossi al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
rag. Pietro Audiburzio
(Nino ex capo cantoniere)
anni 90
L'annunciano il figlio Bruno, le nipoti Roberta con Massimo, Gabriella con Ezio e William, Giorgia, la cognata Ida e parenti tutti. La cara salma partirà dalla Residenze Anni Azzurri Volpiano giovedì 16 corr. alle ore 14 per Lemie ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30 dalla Chiesa Parrocchiale. Un ringraziamento particolare alla direzione, medici, infermieri e tutto il personale delle Residenze Anni Azzurri Volpiano ed al reparto dialisi dell'ospedale di Ciriè per le amorevoli cure prestate. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 15 ottobre 2003.

Direzione, Collaboratori Residenze «Anni Azzurri» Volpiano partecipano al cordoglio.

E' improvvisamente mancata
Ines Prono ved. Ghetti
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Marisa e Laura, il nipote Franco con Anna, parenti tutti. Funerali ore 11 parrocchia Gesù Buon Pastore, via Serao.
— Torino, 15 ottobre 2003.
O.F. Centro Europa, tel. 011/3140830

Ha terminato la sua lunga e operosa esistenza terrena
Caterina Valentino
Mestamente lo annunciano i nipoti Carla, Michele, Mirella, Riccardo e pronipoti. I funerali avranno luogo in Condove venerdì 17 c.m. alle ore 15 partendo dalla Chiesa Parrocchiale.
— Condove, 16 ottobre 2003.

La famiglia del compianto
Piero Olivero
profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributategli, nell'impossibilità di farlo a tutti personalmente ringrazia quanti con presenza e scritti hanno condiviso il loro dolore. S. trigesima a Torino chiesa di San Massimo lunedì 20 ottobre ore 18,30 - a Fossano in Cattedrale mercoledì 22 ottobre alle ore 18,30.
— Torino, 16 ottobre 2003.

2002 16 OTTOBRE 2003
Luisa Prandi
Sei sempre con noi. Francesco.

15 2003
Ing. Diego Florio
2002 2003
Carla Gabriel Florio
Santa Messa 18 ottobre ore 18,30 Monte dei Cappuccini.

consiglia Microsoft® Windows® XP

solidata

Potente, affidabile e versatile.
Puoi divertirti come mai prima d'ora grazie al tuo Vassant 7 Home
basato su processore AMD Athlon™ XP,
giocando On-Line, ascoltando la musica che ami, guardando i film preferiti,
sicuro che hai già tutto quello che ti serve.

AMD, the AMD Arrow logo, AMD Athlon, and combinations thereof are trademarks of Advanced Micro Devices, Inc.

il pc che non si ferma mai

AMD Athlon XP

Per maggiori informazioni, visita il sito www.olidata.it

Olidata

CONGRATULAZIONI DA TUTTO IL MONDO: PECHINO ENTRA NEL RISTRETTISSIMO CLUB DELLE POTENZE SPAZIALI

Il progetto spaziale Cina

Aprile 1992
La Cina vara il Progetto 921 per il volo spaziale umano che prevede la costruzione stazione orbitante e di navicella

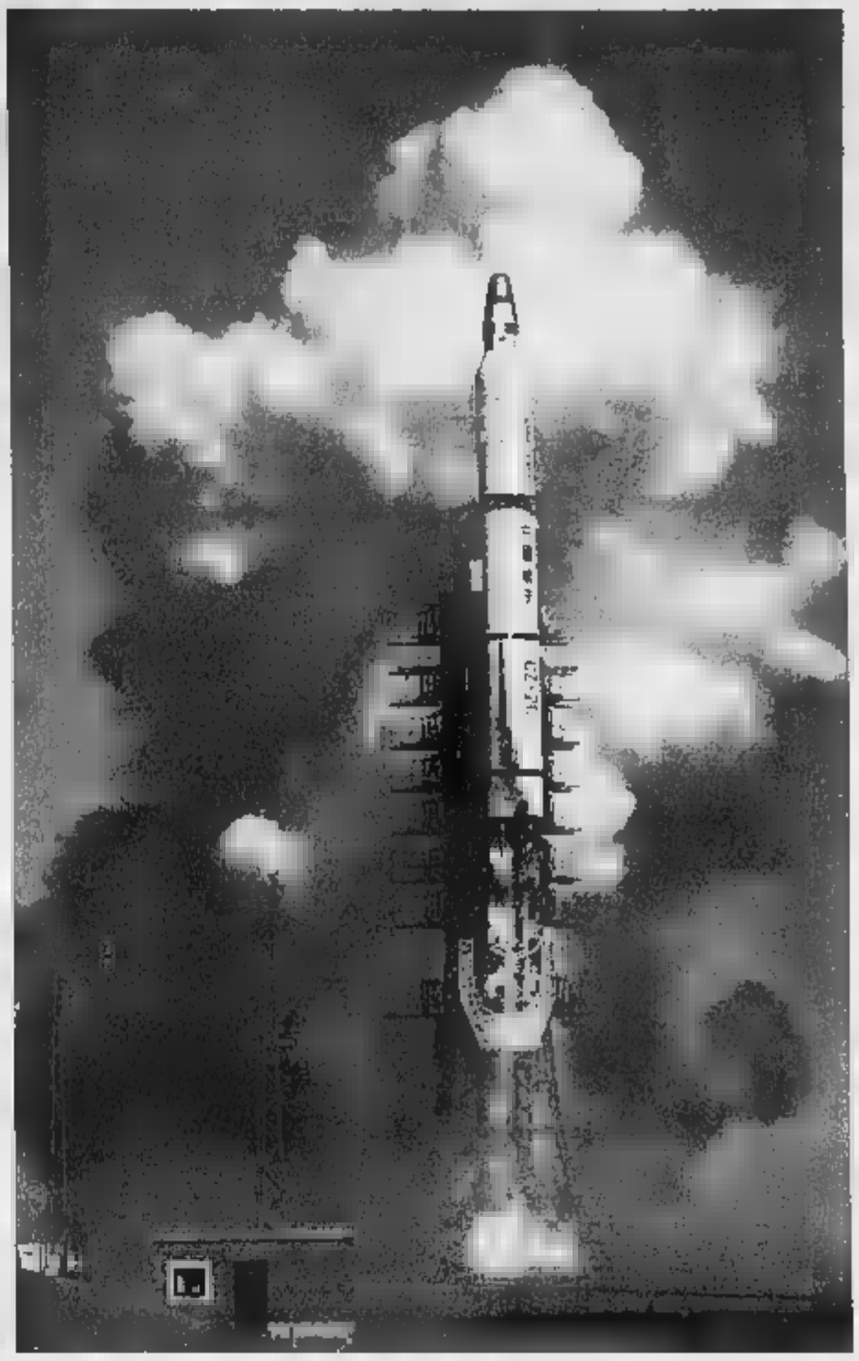
Due astronauti cinesi inviati in Russia per la preparazione

19 novembre 1999
Nel suo primo volo di prova la capsula Shenzhou compie 14 orbite terrestri in 21ore e 11 minuti prima di atterrare in Mongolia

9 gennaio 2001
Nel secondo volo di prova senza equipaggio sono inviati orbita scimmia, un cane e un coniglio. Restano nello spazio 7 giorni, completando 108 orbite intorno alla Terra

2002
Le capsule Shenzhou 3 e 4 completano i voli sperimentali

«Tutte le operazioni sono state un successo», dicono al Centro di controllo Ma la paura di un fallimento aveva fatto cancellare la diretta. Tre pasti a bordo con pollo alle noci e due riposi di tre ore



«Shenzhou» lanciata nello spazio In alto l'astronauta Yang Liwei saluta prima di imbarcarsi

TUTTO REGOLARE AL DECOLLO E ALL'ATTERRAGGIO, NOTTE NELLA STEPPA MONGOLA, DOPO 21 ORE DI VOLO

Soyuz cinese, missione compiuta

L'astronauta: «Saluto la gente di tutta la Terra»

PECHINO

«Ni hao? Come va?». Il colonnello Yang Liwei, 38 anni, primo astronauta cinese in missione nello spazio, parla al telefono con il ministro della difesa Cao Gangchuan. E' nel cosmo da poche ore, ed è euforico. «Qua tutto è magnifico, la visione dell'universo è fantastica», dice alla moglie. Poi parla al figlio: «Ho visto la nostra casa dallo spazio, ho filmato tutto, lo guarderemo insieme».

Erano le otto locali di ieri mattina quando, alla base spaziale di Jiuquan, nel cuore del deserto di Gobi, il colonnello Liwei, nella scintillante tuta pressurizzata a tre strati, la testa protetta da un in policarbonato, viene salutato da decine di bambini che sventolano bandiere cinesi e palloncini colorati, ed entra nella «Nave divina». Alle nove in punto il vettore «La lunga Marcia II F» con la capsula «Shenzhou V» scompare dietro una lunga scia di fumo bianco, in cielo smagliante e nuvole. A 300 chilometri d'altezza, la capsula si separa dal vettore propulsore e dopo dieci minuti entra in orbita. ha fatte 14 in ore. Ed è atterrata poco dopo le sei mattina locali nella steppa della Mongolia Interna, nel Nord-Ovest della Cina.

Da terra, navetta in orbita posizionata in modo che i pannelli solari che le danno gia fossero rivolti verso il sole. Con un angolo che è un giusto compromesso tra due esigenze: impedire alla luce del sole di colpire direttamente i tre sensori a raggi infrarossi per misurare la Terra e mantenere una certa temperatura nella capsula.

Ad assistere a questo momento storico - l'ingresso della Cina nel ristrettissimo club delle potenze spaziali, dove ci sono soltanto la Russia e gli Stati Uniti - c'era anche il presidente Hu Jintao, che commosso definisce la missione «gloria della nostra grande nazione».

Il primo ufficiale, ripetuto all'arrivo, è stato del Centro di Comando e Controllo Spaziale di Pechino: «Tutte le operazioni sono state un successo». La tv Stato ha mandato onda le prime immagini 20 minuti dopo la partenza: nella piccola cabina - sei metri quadrati - Yang Liwei fluttuava leggero. mandato un saluto tutto mondo» sventolando due bandierine: quella Cina e quella delle Unite. E poi: «Mi sento bene, ci vediamo domani». Non c'era stata diretta tv del lancio, il timore di un imbarazzante fallimento aveva consigliato prudenza. Le immagini del decollo sono state mandate in differita: si vedeva il vettore propulsore contro il cielo azzurro, che lasciava alle spalle una lunga scia bianca.

Subito sono arrivate le congratulazioni di rito: la Nasa si è complimentata per la facilità con cui si è svolta l'impresa; l'Agenzia Spaziale Europea ha parlato di «successo straordinario»; Rosaviokosmos, l'agenzia spaziale di Mosca, ha salutato «con gioia questo evento»; il premier britannico Tony Blair ha lodato «l'impegno» tutti coloro che stati coinvolti nella missione.

Nel primo pomeriggio, al quinto dei 14 giri previsti, la navicella aveva cominciato a ruotare secondo cerchi concentrici (e non più ellittici) per preparare l'atterraggio. Yang Liwei ha mangiato: pollo tagliato in piccoli dadi e cucinato con noci datteri, salsa d'aglio saltato, tè verde. Poi, coperto con un a pelo agganciato a delle pareti della navetta, si è addormentato nel primo dei due «riposi spaziali» di tre ore ciascuno previsti per il volo, insieme a tre pasti. Da terra, una équipe di medici controllava minuto per minuto il suo stato di salute. una squadra di salvataggio di 14 vigilava su eventuali intoppi.

Intanto a sette chilometri dalla base di lancio i mille visitatori che avevano pagato dai 400 ai 600 euro per assistere al lancio sfollano lentamente. «Entusiasmante, grande, bello!». I commenti sono stati tutti entusiasti. «E' valsa la pena sin qua - ha detto Fu Yu, che arrivava dal Sud della Cina -. E' un momento storico per il nostro Paese, sono veramente commosso». A 1600 chilometri di distanza, nella capitale, migliaia di persone hanno guardato la differita tv video sistemati in tutta la città. «È bello, sono contenta, peccato solo che non ci sia stata la diretta, sarebbe stato più eccitante», dice una donna che sbuca dalla stazione centrale di Pechino, dove è stato sistemato uno degli schermi giganti tv di Stato. «Non è questo l'importante. Il volo nello spazio l'hanno fatto i russi, l'hanno fatto gli americani, e adesso la Cina ha mostrato a tutti di essere capace di farlo anche lei», ha ribattuto un altro passante, un tecnico che lavora al centro per gli studi spaziali di Shanghai. Tirando fuori dalla tasca un modello in miniatura della «Nave Divina».

L'agenzia Xinhua nella notte ha affermato che l'astronauta è «in buona salute» e che arriverà oggi a Pechino per una cerimonia di benvenuto. [m. ver.]

Il traghetto di Manhattan si schianta sul molo: 14 morti

Decine i feriti, molti in gravi condizioni. Terrore tra i passeggeri che pensano a una bomba , ma la tragedia è stata causata da un errore

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

La gente si è tuffata nell'acqua fredda della baia di New York, battuta dai venti che tiravano a 45 miglia orarie, pensando che a bordo del traghetto Andrew Barberi fosse scoppiata una bomba. Non era così: si era schiantato sul molo per un errore. anche l'incubo del terrorismo, la città ha dovuto sopportare un'altra tragedia costata la vita a 14 persone (anche se il bilancio ufficiale ieri sera parlava di dieci), e il capitano avrebbe cercato di suicidarsi. Il traghetto partito alle tre del pomeriggio da Whitehall, il molo sulla punta meridionale di Manhattan, con 1500 passeggeri. Queste navi pesanti fanno la spola con l'isola di Staten Island, percorrendo ogni giorno 104 volte le cinque miglia che separano le due isole. Alcune trasportano auto e altre passeggeri, fino a 6000 per volta.

Staten Island è incastrata tra la costa del New Jersey e Brooklyn, aperta verso l'Oceano Atlantico e la Lower a Upper Bay di New York. Fino a pochi fa dei quartieri della città. Ora ha separato la sua strazione, migliaia di abitanti lavorano a Manhattan e fanno avanti e indietro col traghetto gratuito, perché è più veloce che andare in macchina sul Verrazano Bridge e poi attraversare Brooklyn. Ogni giorno lo prendono almeno 70.000 persone, tra i pendolari di Manhattan e i turisti, che nei minuti di navigazione si godono lo spettacolo della Statua della Libertà, Ellis Island, e poi la skyline i grattacieli della di Wall Street. L'unico incidente recente era capitato nel 1997, quando un'auto caduta in acqua.

Ieri la traversata delle cominciata come tutti i giorni, con i passeggeri che si affollavano sopra l'Andrew Barberi per anticipare la «rush hour» delle cinque del pomeriggio, quando chiudono gli uffici e il traffico della città impazzisce. Sulla baia tirava forte vento di terra, ma la nave pesante e il era continuato normalmente. Venti minuti dopo il traghetto era arrivato davanti a Staten Island e aveva cominciato la manovra per attraccare. Qualcosa, però, è andata terribilmente storta e la nave ha sbattuto contro i tronchi del molo. «Tutti quelli che stavano intorno a me - ha raccontato il testimone Bob Carroll - hanno cominciato a saltare in acqua per salvarsi. A bordo era terrore assoluto: pensavamo che ci fosse una bomba. Il lato dell'impatto era aperto come se un apriscatole fosse passato sopra una latta». Per le persone che stavano sedute da quella parte, vicino al punto dove i tronchi del molo hanno sfondato lo scafo, c'è stato scampo. Ieri sera, secondo il sindaco Bloomberg, c'erano 10 morti confermati, ma secondo l'agenzia Associated Press le vittime almeno 14. Il sindaco ha detto che 34 persone rimaste ferite, alcune in molto grave. Dove non ha ucciso, infatti, lo schianto ha deturpato i passeggeri più vicini, amputando arti e spingendo le vittime in acqua. I sommozzatori della polizia hanno recuperato almeno un cadavere in mare, mentre i soccorritori sono dovuti intervenire per salvare le persone saltate dal traghetto pensando che stesse esplodendo.

Fonti della televisione «NY1» hanno detto che dopo l'incidente il capitano della Barberi è corso a casa, si è chiuso in bagno e si è sparato alla testa con una pistola. Bloomberg più tardi ha smentito che fosse morto, dicendo che gli investigatori stanno interrogando tutti i membri dell'equipaggio, ma «NY1» ha confermato almeno il tentato suicidio. Il capitano sarebbe sopravvissuto e adesso è piantonato in ospedale. Il sindaco, che al momento della tragedia si stava godendo la seminifinale del campionato di baseball tra gli Yankees e i Red Sox, è davanti alle telecamere ancora vestito con la giacca della squadra di New York, per assicurare al pubblico che non era stato un attentato: «Si è trattato di un incidente e gli investigatori stanno accertando le L'ipotesi circolata a caldo è che il vento forte abbia fatto sbagliare la manovra di attracco, ma i membri dell'equipaggio sono stati sottoposti anche agli esami per droghe e alcool. Il servizio dei traghetti è stato interrotto, creando il caos in città, e adesso la gente vuole sapere come quella passeggiata di cinque miglia sia potuta diventare una tragedia.

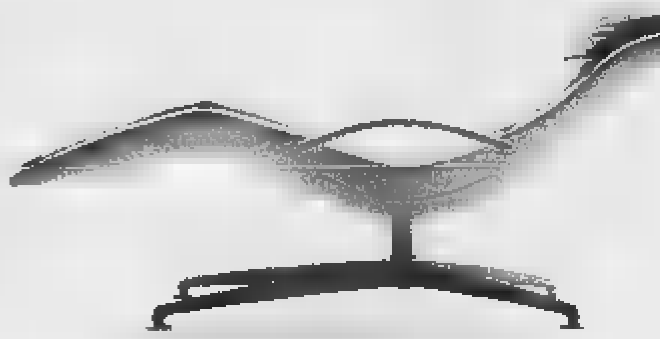
il ferryboat giallo che collega l'isola a Staten Island è uno dei simboli più caratteristici di New York. Il comandante ha tentato il suicidio

Per la pubblicità
LA STAMPA
PK publikompass
Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.656.52.11 - Fax 011.668.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.244.90

IL «MADE IN ITALY» DI SUCCESSO

Un tocco di «Charme» per le poltrone Frau

Montezemolo e il suo fondo entrano al 30% nello storico marchio Il presidente Moschini: «Cercavo da tempo qualcuno che avesse con noi il comune denominatore del bello e la cultura del fare»



Luca di Montezemolo con Franco Moschini presidente della Frau A destra e sinistra due modelli [redacted] celebre marchio

Il presidente della Ferrari: «Questa è un'azienda con forti radici nella tradizione ma aperta sul mondo»

«Ci sono potenziali altissimi anche su mercati nuovi come la Cina, la Russia e gli Stati Uniti»

Francesco Manacorda
[redacted]

Luca Cordero [redacted] Montezemolo si mette in poltrona. Ma non è una poltrona qualsiasi quella che il presidente della Ferrari - che questa volta si presenta come imprenditore in proprio - ha scelto per il debutto sul mercato della società di investimenti Charme. Montezemolo [redacted] i suoi soci («un gruppo di carissimi amici - spiega lui - tutti leader nei loro rispettivi settori») rilevano infatti attraverso Charme il 30% di Poltrona Frau, lo storico produttore di arredamento di origini torinesi - oggi [redacted] quartier generale è nelle Marche, a Tolentino - che nel 2001 ha fatto a sua volta un acquisto prestigioso: l'austriaca Thonet, il marchio delle sedie note in tutto il mondo.

Una storia [redacted] successo che dura da quasi un secolo quella [redacted] Poltrona Frau - nata per l'appunto a Torino nel 1912 [redacted] rilanciata negli Anni '60 da Franco Moschini, oggi presidente della società e fino all'altro giorno azionista unico. Le creazioni in pelle di Tolentino [redacted] fortissime nell'arredamento dei grandi ambienti pubblici - si va dall'intero emiciclo del Parlamento europeo di Strasburgo al Getty Museum - dove il gruppo è leader mondiale; nel settore del [redacted] do[redacted] fornisce sellerie [redacted] solo [redacted] grandi case automobilistiche - tra cui per l'appunto la stessa Ferrari e la Maserati - ma anche ad esempio alla prima classe della Japan Airlines; infine il marchio Poltrona Frau ha [redacted] suo [redacted] business» nel tradizionale settore dell'arredamento per la casa, sviluppato attraverso 60 negozi mono[redacted] sparsi in tutto il mondo. La [redacted] del gruppo - nel 2002 ha raggiunto i 90 milioni di fatturato - è avvenuta sia grazie allo sviluppo interno sia sul fronte delle acquisizioni. Oltre alla Thonet, che presto diventerà la «linea giovane», per prezzi e stili, del gruppo, [redacted] Frau ha preso partecipazioni nella Gufram e nella Celi, entrambe attive nel settore degli arredi collettivi e speciali.

«Una bella signora come la Frau è stata tanto corteggiata, talvolta anche a sproposito - racconta adesso [redacted] Moschini, presentando l'operazione nella vecchia sala delle grida della Borsa milanese - ma io [redacted] vo qualcosa che avesse con noi il [redacted] denominatore del bello e la cultura del fare». Ed eccolo, quel partner, individuato proprio [redacted] Charme, ossia la società di investimenti nata nel dicembre scorso che conta tra i suoi soci fondatori la famiglia Montezemolo - assieme a Luca c'è anche il primogenito Matteo - Diego Della Valle e Isabella Seragnoli, oltre a tre banche [redacted] plementari [redacted] Deutsche Bank, Unicredit [redacted] Montepaschi. A loro [redacted] sono aggiunti [redacted]egli ultimi mesi la famiglia Merloni, i torinesi Marsiaj (Sabelt), Gianni Punzo (Cis di Nola), le famiglie leccesi Gorgoni e Montinari e Nerio Alessandri della Technogym, che hanno portato il capitale disponibile per investimenti a 150 milioni di euro. Una galleria di imprenditori [redacted] successo che hanno messo [redacted] soldi, ma soprattutto fiuto e che si staccano di dosso l'etichetta appioppata [redacted] Charme di ennesimo fondo del lusso. «E' [redacted] sorta [redacted] club - spiega invece Montezemolo - una società imprenditoriale per investimenti strategici non legati necessariamente al lusso». Tanto che i prossimi investi[redacted] avranno, [redacted] questo, due coordinate principali: «Aziende con un mercato internazionale [redacted] orientate al consumatore finale».

«Così appena nato Charme - confessa adesso Montezemolo - la prima azienda a cui ho pensato per un investimento [redacted] stata proprio la Frau», perché «è [redacted] protagonista dell'Italia bella, con forti radici nella tradizione ma con le finestre aperte su tutto il [redacted] Proprio in questo rapporto tra locale e globale, tra altissima qualità del prodotto [redacted] volumi adeguati al mercato - caratteristiche che non a caso sono anche tra [redacted] punti di forza della Rossa di Maranello - Montezemolo coglie l'incrocio dove da imprenditore ha scelto di investire: «La cultura del bello [redacted] è uno slogan, dietro c'è la capacità artigianale [redacted] il design, ma ci sono anche la coerenza con i numeri». Ci vuole [redacted] passione, insomma, ma anche l'interesse. Quello stesso interesse che oggi spinge Charme proprio verso l'arredamento, per il nuovo socio della Frau vero settore vincente del made in Italy, anche più della moda, che è «in un momento di transi[redacted]. «Oggi [redacted] convinto che la casa, e producendo automobili lo dico con rammarico, è per le persone lo status symbol più importante che ci sia».

Ma quale sarà il futuro di questa unione fra eccellenze del «saper fare» all'italiana? «La Frau - dice Montezemolo che non si sbottona però sul prezzo pagato per il 30% - è già un polo, che ha un potenziale altissimo anche su mercati nuovi come la Cina, la Russia, gli Usa, [redacted] target di mercato assai vari». Ma ciò non toglie che «la crescita può essere ampia, si può pensare ad acquisizioni mirate a comprare altri marchi con posizionamenti e localizzazioni diverse da quelli attuali». E in prospettiva, quando [redacted] acque di Borsa saranno un po' meno agitate degli ultimi anni e l'azienda ben avviata nel suo nuovo assetto, non è da escludere - anzi - un'eventuale quotazione. «Chissà - dice Montezemolo - se fra qualche [redacted] finiremo per trovarci in questa sala della Borsa per fare altri annunci, [redacted] altre motivazioni».

DOMANI CON «LA STAMPA» IL SETTIMO VOLUME DELLA STORIA UNIVERSALE

Basso Medioevo, una guerra di cent'anni

In edicola a 5 euro più il prezzo del quotidiano: nel volume anche il fascino dell'Islam

Un viaggio nel tempo che parla di grandi battaglie, di Dante Alighieri e Gengis Khan

Prosegue, con il settimo volume dedicato al basso Medioevo, la Storia Universale proposta con La Stampa. Il libro sarà in edicola domani a [redacted] euro in più rispetto al prezzo del quotidiano. L'opera prende in esame l'Europa di quel periodo, la [redacted] società, arte [redacted] cultura, l'invasione mongola [redacted] i nuovi regni islamici.

Molte le sorprese, i segreti e i particolari che i lettori potranno scoprire: l'Europa nel Basso Medioevo fu un teatro di scontri e avvenimenti quanto mai interessanti. In particolare vide contrapporsi due forze: da un lato quella che condusse allo smembramento del Sacro Romano Impero germanico (causata dal progressivo impoverimento dell'imperatore [redacted] dei [redacted] vassalli), [redacted] dall'altra quella che scatenò la crisi del feudalesimo [redacted] determinò (tranne che in Italia, dove sorsero i Comuni) il consolidarsi delle monarchie [redacted] degli stati centralizzati.

Particolarmente cruciale, in questo periodo, fu la «guerra dei Cent'anni» (1337-1453), una serie di conflitti tra Francia [redacted] Inghilterra che insanguinarono le campagne e le città con battaglie famose, come quella [redacted] Crécy (nel 1346) di Poitiers (1356) e di Azincourt (1415). La guerra dei Cento anni, che vide scendere in campo Giovanna d'Arco, ebbe l'effetto di indebolire i ceti nobiliari e di rafforzare le strutture statali, facendo inoltre prendere coscienza a entrambe le parti in lotta delle proprie peculiarità nazionali.

La seconda parte del volu[redacted] parlerà tra l'altro della peste, della costruzione delle cattedrali e dei grandi autori italiani, fra i quali Dante Alighieri e la sua Divina Commedia. Nel terzo capitolo spazio all'invasione dei mongoli, ovvero alle imprese [redacted] Gengis Khan, nomade analfabeta dotato di genio militare ineguagliabile, che creò uno degli eserciti più potenti [redacted] spietati della storia. Con le armi unificò le tribù disperse della Mongolia [redacted] fondò il più grande impero continentale che la storia ricordi. Nel quarto capitolo andrà [redacted] scena il fascinoso mondo dei nuovi regni islamici, che illustrerà tra le altre cose lo splendore della calligrafia islamica e realtà quali i sultani mamelucchi in Egitto e in Siria, l'India sotto il sultanato di Delhi e l'inizio dell'Impero Ottomano.

Per ogni informazione sulla Storia Universale (nei sedi[redacted] volumi le fotografie [redacted] ben quattromila, 250 sono le tavole e le mappe) è possibile digitare il numero verde 800011959, dal lunedì al venerdì, [redacted] partire dalle 9 alle 18. Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno i 16 volumi della Storia universale in un'unica soluzione, al termine dell'iniziativa.

LOTTO CONCORSO N. 83

MERCOLEDI' 15 OTTOBRE [redacted]

[redacted]	43	[redacted]	39	69	85
Cagliari	77	31	36	42	[redacted]
Firenze	26	34	72	[redacted]	53
Genova	5	58	65	16	35
Milano	30	49	[redacted]	39	66
Napoli	11	71	67	61	69
Palermo	34	50	60	41	15
Roma	73	70	14	46	[redacted]
Torino	23	4	26	7	59
Venezia	40	32	16	87	54

[redacted]

11 - 26 - 30 - 34 - 43 - 73
Numero jolly 40

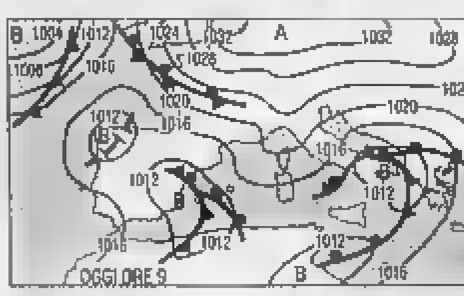
Montepremi
[redacted] 5.933.584,34

Nessun 6
Jackpot € 3.747.436,53

Nessun 5+1
Jackpot € 1.186.716,87

	Punti	€
Ai 29	5	40.921,28
Ai 2727	4	435,17
Ai 102.650	3	11,55

IL T[redacted] RC.



PIOGGIA AL SUD. Sulle regioni centro-settentrionali l'alta pressione continua a convogliare aria fredda da Nord-Est e le temperature [redacted] in ulteriore diminuzione, specialmente nei valori notturni. La nuvolosità è [redacted] e comunque a ridosso delle Alpi, sull'Appennino settentrionale e su alcune [redacted] del Piemonte e della Lombardia. [redacted] Sud e sulle isole, invece, insistono gli episodi di maltempo [redacted] in via [redacted] esaurimento, in attesa di un'altra perturbazione ora situata tra le isole Baleari e la Spagna.

Tendenza per dopodomani. Annuvolamenti irregolari [redacted] Sud ma in via di dissolvimento. Piogge su Sardegna e Liguria.

OGGI. Al Nord e al Centro da poco nuvoloso a nuvoloso. Su tutte le altre regioni nuvoloso [redacted] piogge sull'Abruzzo-Molise [redacted] sulla Sardegna. Piovaschi [redacted] temporali al Sud ma in via di riduzione su Campania e Sicilia. Venti da moderati a forti da Nord-Est con temperature [redacted] calo.

DOMANI. Al Nord, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso. Tendenza [redacted] peggioramento sul Piemonte occidentale, sul Veneto e sull'Emilia Romagna. Poco nuvoloso al Sud. [redacted] pomeriggio ripresa degli annuvolamenti con piogge sulla Sardegna.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	2	14	Bologna	11	16	Bari	14	16
Bolzano	11	19	Firenze	14	20	Napoli	15	17
Verona	10	17	Pisa	13	20	Potenza	11	[redacted]
Trieste	9	15	Ancona	13	19	S. M. Leuca	15	[redacted]
Venezia	8	17	Perugia	13	16	Reggio C.	18	24
Milano	10	18	Pescara	13	16	Palermo	17	[redacted]
Torino	4	15	L'Aquila	8	17	Catania	17	22
Cuneo	2	14	Roma Camp.	16	22	Messina	17	20
Genova	[redacted]	19	Roma Fium.	16	22	Alghero	18	22
Imperia	18	22	Campobasso	7	13	Cagliari	19	27

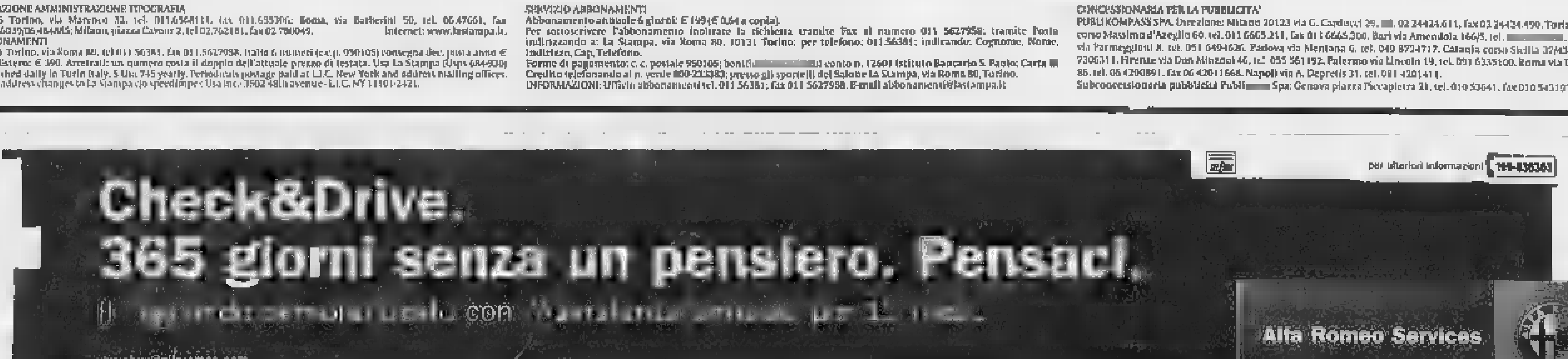
[redacted] [PREVISIONE [redacted] 17 OTTOBRE]

	min	max			min	max	
Amsterdam	4	11	sereno	Lisbona	14	19	[redacted]. nuv.
Atene	17	24	piovaschi	Londra	6	16	sereno
Bangkok	25	32	piovaschi	Los Angeles	16	27	parz. nuv.
Berlino	3	10	[redacted] nuv.	Madrid	8	17	parz. nuv.
Bruxelles	3	12	[redacted]	Montecarlo	11	22	parz. nuv.
Bucarest	[redacted]	10	piovaschi	Montreal	[redacted]	9	parz. nuv.
Budapest	[redacted]	11	sereno	Mosca	3	7	piovaschi
Buenos Aires	15	21	parz. nuv.	New York	9	15	parz. nuv.
Copenaghen	6	11	parz. nuv.	Parigi	3	13	sereno
Dublino	8	13	parz. nuv.	Pechino	7	17	sereno
Francoforte	1	11	sereno	Praga	1	7	parz. nuv.
Gerusalemme	15	26	[redacted]	Rio de Janeiro	18	27	sereno
Ginevra	7	13	sereno	Sofia	[redacted]	8	piovaschi
Helsinki	3	9	parz. nuv.	Sydney	1[redacted]	21	parz. nuv.
Il Cairo	18	30	sereno	Tokyo	15	21	parz. nuv.
Istanbul	13	19	piovaschi	Varsavia	[redacted]	8	parz. nuv.
Johannesburg	12	28	sereno	Vienna	2	9	parz. [redacted].

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10126 Torino, via Roma 80, tel 011 56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifi[redacted] conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta [redacted] Credito telefonando al n. verde 800-213383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, [redacted] 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. [redacted]. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publi[redacted] Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.



UniEuro

PAGHI NEL 2005
OPPURE INTERESSI 0%
Consulta il foglio informativo al tuo finanziamento

CAMBIA
IL TUO PUNTO DI VISTA

32"
NEXUS
399,00€
TV color 32" formato 16/9, con cinescopio, Super Flat, Black Inval, televideo con 8 pagine in memoria, audio stereo con amplificazione 40 watt, ricerca canali a sintesi di frequenza, funzione hotel.

i tuoi occhi vedono quadrato o rettangolare?...Rettangolare! Allora perche' a casa hai ancora un tv color quadrato?

Se in ottobre compri un Tvcolor rettangolare formato 16/9, UniEuro supervaluta il vecchio tv usato fino a 300,00 euro. Alla fine, i nuovi modelli a schermo panoramico 16/9, con suono stereo hi fi... **COSTANO [illegible] DI QUELLO CHE PENSI.**
I nuovi modelli abbinati alla supervalutazione dell'usato sono più di 100, da 28 a 56 pollici.Ti aspettiamo da UniEuro per illustrarti i fantastici benefici dei nuovi TV a schermo panoramico e per indicarti i modelli abbinati alla supervalutazione dell'usato.

TV COLOR PHILIPS 28"
~~449,00€~~
299,00 €
Formato 16/9, schermo Black Line, stereo con incredibile surround, radio FM, due prese scart.

TV COLOR NORDMENDE 32"
~~799,00€~~
649,00 €
Formato 16/9, schermo Super Piano, stereo, televideo, processore digitale, video virtual dolby, 2 scart + sv laterale.

TV COLOR THOMSON 32"
~~899,00€~~
799,00 €
Formato 16/9, schermo Super Piatto 100 Hz, stereo, televideo, 2 scart + ingresso av.

...E NON SOLO! CAMBIA IL TUO PUNTO DI VISTA ED ENTRA NEL FUTURO CON LE NUOVE TECNOLOGIE:

SIEMENS A55
74 € +25 €
*carta ricaricabile WIND comprensiva di 25 € di telefonate
99 €

SONY VAIO 315B
1349,00 €
Pentium 2,6 Ghz, 256 Mb DDR SDRAM, 60 Gb HDD, DVD/RW, TFT 15" XGA (1024x768), Ati Radeon 9550 128Mb, Cyberlink Media Suite, Microsoft Office Professional, Lan, modem, Ethernet, XP Home, Adobe Premiere LE-PhotoShop Elements, Sim memory Stick

DVD + FOTOCAMERA DIGITALE
449,00 €
NEXUS lettore DVD legge DVD CD CDR+ CDRW+ MP3 file JPG con integrato il lettore + memorie di fotocamere digitali tipo: SD, Multimedia Stick card sitasi digitali, Memory stick uscita video con decoder ac3 integrato 5.1

SCATTA E VEDI LE TUE FOTO IN TV !

YASHICA fotocamera digitale YasNea by Kyocera con sensore CCD da 3.2Mp, zoom ottico 3x, zoom digitale 3x, grande display da 2.5", memoria interna 15 mb, supporto usato SD card, possibilità di registrare sino a 30" di filmato

Lavatrice Kelvinator
259,00 €
Lavatrice Kelvinator Carica frontale classe A/A, 600 giri, regolazione della temperatura, autoregolazione del carico

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro
www.unieuro.com

(TO) RIVALTA C.Soledoro V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Marancelli t.011/6636888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Paraloma tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 226 Lago di Viverone n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 T.011/4630042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C. Le Rondini S.S 25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA sia Maffei,33 Tel.0321/499629

(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin, 114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI fraz.Ovest Pie Carrefour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO v.Cavour ang.Cascinetta t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S231 Borgo S.Martino,60 T.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Naive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/68611

(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476766
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Rosa e Castelnuovo tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartolli P.zza della Vittoria,146/150 via Diaz,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessea 3/2 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vamenti,51 t.019/505378

CITY Underis

TORINO B.G.Elettroservice C.C.Jolanda,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542508
TORINO La Casa del Televisore C.so Monteglappa,39 t.011/751842
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOLECNA V.Torino,127 t.011/6809023

(TO) MONCALIERI Cumo St.Genova 46 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO) ORBASSANO Master Video 2000 Via Vitt. Emanuele, 17 Tel.011/9003163
(TO) Castelnuovo Torizano Str.Castelnuovo Nigra, 17 t. 0124/582161
(TO) IVREA/OLO Emiren Lucia C.so Indipendenza,24 t.0124/424085
(TO) IRVOLI Castiglione Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel. 011/9586471
(TO) PINASCA Ferraretto S.a.S Via Nazionale, 92 tel. 0121/800754
(NO) BORGOMANERO Casati P.zza XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Malfasoli via Chambery, 96 tel. 0165/361008

DA UN'INCHIESTA SUI RAPPORTI TRA CENTRO E PERIFERIA DEL PIEMONTE EMERGE UNA REGIONE CON DUE ANIME CHE FANNO FATICA A LAVORARE INSIEME

Piemontesi contro «Se Torino è la capitale la provincia è il capitale»

Il territorio non si riconosce nelle scelte presenti e passate del capoluogo e accusa la «città del potere» di scarsa collaborazione e di ostruzionismo

Renato Rizzo

Torino che abita nelle nuvole d'una coscienza civile troppo lontana, Torino chiusa in un'aura imperiale che la rende staccata dal suo «regno»: la Provincia piemontese, «processa» il capitale su cui gravano difficili hanno steso un velo di polvere e allargato un'ansia che solo la forza della volontà e della speranza stempera pescando nel fondo d'antiche radici. Inauguriamo con questa pagina la nuova iniziativa della Stampa che, da oggi, estende anche a Torino il notiziario del Nord-Ovest. E' la registrazione di quanto dicono molti che vivono e lavorano nelle periferie, ben oltre le mura della geometrica città del Potere: un intreccio nel quale, spesso, si confondono i colori di nuovi orgogli e di rabbia mai metabolizzate. Da sudditi che, finalmente, si sentono indispensabili o da «figliastri» che squadrano una «matrigna» decaduta. Pensieri e parole d'un refrain più o meno comune, pronunciato nel gutturale» del dialetto novarese, o con la «r» arrotata di quello alessandrino o con le largine vocali della Granda: in molti casi, in libera traduzione, in chiave rivincita, dell'affermazione con cui, qualche settimana fa, il presidente della Repubblica, Ciampi, ha sigillato la visita a Cuneo: «Se un tempo era il Piemonte che aveva bisogno di Torino, oggi è Torino che trova in tutto il Piemonte un retroterra favorevole da cui attingere stimoli per la crescita. Torino ha dato molto al Piemonte, oggi penso che [illegible]».

Qualcuno preferisce coniugare il tempo al futuro - «riceverà» - e subordinarlo a una serie di «se» che, magari, sono soltanto una diversa lettura della stesso concetto: «Se capirà che il Torinocentrismo è una gabbia per la stessa capitale», «Se comprenderà che il baricentro del Piemonte dev'essere spostato, o, anzi, far posto a un policentrismo». «Se vorrà finalmente attribuire ai capoluoghi di regione compiti e deleghe Se, se...Vecchi discorsi che sembrano nuovi. O viceversa chiediamo alla Regione d'essere sentiti non come freddi oggetti di studio, ma come collaboratori partecipi»; «Le azioni di sostegno per l'economia e lo sviluppo industriale hanno sempre avuto una palese centralità torinese: la prima frase è di uno storico presidente della Provincia di Vercelli, Antonino Villa, ed è riportata da La Stampa del 23 marzo 1971, quando, in Italia, stava nascendo l'istituzione regionale; la seconda è il «j'accuse» del presidente della provincia di Alessandria, Fabrizio Palenzona, lanciato pochi giorni fa. Ci si può divertire a scambiare le date: leggeremo sempre lo stesso malumore.

Ferruccio Dardanello, al vertice dell'Ascom di Cuneo e vicepresidente nazionale, parte da lontano: «Certo che di primati ne ha persi, Torino: la Rai, la moda, la cultura. Ma è stata sempre ingenerosa. E, così, molto l'abbiamo fatto da soli: per parlare di noi, 8ll mila attività commerciali su 500 mila abitanti, la più alta concentrazione europea di imprese legate al territorio». Tra i segni della «taccagneria» imperiale, le difficoltà che abbiamo dovuto superare per ottenere un'università o per far crescere il nostro aeroporto. Levaldigi l'hanno boicottato in tutti modi, salvo poi, oggi, scoprirne l'utilità perché se il Piemonte non avesse avuto due scali, le Olimpiadi sarebbero approdate altrove».

I Giochi Invernali, appunto: la scommessa imminente e immanente che dovrà riverberare benefici effetti su tutta la regione. Dardanello fa l'imperativo kantiano che, come ha notato Norberto Bobbio, rivela un riflesso nel piemontese sessageroma nem: «E' sacrosanto non sottovalutare questa vetrina, ma non dimentichiamo che l'appuntamento coinvolge 27 Paesi, non l'intero pianeta. E cerchiamo di non costruire cattedrali nel deserto».

Il «processo» alla capitale del Piemonte segue linee diverse, tra riflessione, disinteresse e grido. Da Novara Maurizio Pagani, presidente della Provincia ed ex ministro delle Poste nel governo Amato, lamenta la mancata seconda fase della devoluzione, «da Regione a enti locali», e il verticismo del capoluogo che porta, ad esempio, all'impossibilità di «gestire localmente l'agricoltura». E', questa, una terra che risente pesantemente dell'influenza di Milano. «Nei trasporti siamo considerati la sua stazione merci. Una dipendenza sottolineata anche da un fatto, diciamo così, tecnico, ma emblematico da noi si vede il Tg lombardo, non quello piemontese». E se Milano vampirizza, Torino si dimentica o non si preoccupa troppo di fermare quest'"esondazione" e di governare lo sviluppo. Ma se la Regione approva il piano territoriale che riguarda, ad esempio, il rilancio dei laghi, lo sviluppo rischia di travolgerci».

Ci sono vene di sangue ricco, nella Provincia: tra tante, quelle d'una cultura che, ad esempio, si sentirsi così forte da proporsi come autonoma se non, addirittura, da snobbare il capoluogo. Con più amarezza che rabbia, bisogna dire. E' da questo ceppo che germogliano le posizioni del vercellese Angelo Gilardino, compositore di chitarra classica, direttore artistico della prestigiosa fondazione Andrés Segovia di Linares, in Spagna: «Non esistono relazioni fra la capitale regionale e questo territorio, salvo, semmai, le collaborazioni tra università. Esiste, se vogliamo, un parallelismo. In altri termini, la Torino della cultura trascura Vercelli più di quanto la Vercelli della cultura si disinteressi di Torino. Ha mai visto mostra di nostri artisti a Torino, quelle stucchevoli rassegne, promosse dalla Regione, che nessuno frequenta?». Chiarisce il concetto facendo personale: «Sono chiamato molto spesso a tenere lezioni e master in atenei e conservatori d'ogni angolo d'Europa, da Madrid ad Amsterdam, da Stoccarda a Zagabria. Sa quante volte mi ha invitato quella Torino che è a 40 minuti d'autostrada da qui? Neppure una. Creda, non lo sottolineo con dispetto o risentimento. Ne prendo atto e continuo per la mia strada. Continuiamo per la nostra strada».

Ma c'è anche il grido che arriva ancora da Est, dalla città-cerniera: la Vercelli stretta nelle nebbie dei suoi inverni e nel grande calore delle sue piatte. «Vogliamo una nuova attenzione» chiede il presidente dei commercianti, Fernando Lombardi, pur pronto a riconoscere che, nel settore turistico, molto è stato fatto Regione. Parla della società pubblico-privata che gestisce gli investimenti di alta tecnologia nel campo dell'informatica: «L'unico intervento realizzato nel Vercellese è stato quello per l'insediamento outlet a Santhià. Artigianato e Commercio rischiano l'asfissia per la preponderanza grande distribuzione che non crea ricchezza là dove s'insedia e non genera processi economici virtuosi». Come reagisce all'invito del Capo dello Stato di restituire forza a Torino? «Dico che anche qui abbiamo perso la nostra grande industria, il riso. Da dare ad altri non resta molto». Così come poco o nulla può dare quel Biellese che vede spegnersi il gioiello del comparto tessile. Luciano Barbera, titolare d'un importante lanificio a Pianezze, attacca: «Siamo assediati dalle produzioni di minor qualità che arrivano da Oriente, centinaia di persone rischiano il posto di lavoro. Tutto perché le nostre esportazioni soggette a dazi 35% mentre per la Cina si riducono al 7%. La Regione, Torino, dov'era quando si firmavano questi trattati-capestro? Perché non ha ottemperato con «lungimiranza» al proprio ruolo incalzando il governo per cancellare quest'ingiustizia? Oggi chi fa politica deve porsi come scenario il mondo. Anche se abita in piazza Castello».

Le Alpi (in foto, Torino con il Monviso alle spalle) fanno da corona al Piemonte: sono fra i pochi elementi condivisi da centro e periferia

Da Biella si lamenta l'industriale del tessile Luciano Barbera «Nessuno ci ha difesi dai trattati capestro sull'esportazione»

> Ho fiducia nella capacità della grande industria torinese di superare la crisi anche perché se un tempo era il Piemonte che aveva bisogno di Torino oggi è Torino che trova in tutto il Piemonte un retroterra favorevole da cui attingere stimoli per la crescita. Torino ha dato molto al Piemonte. Oggi penso che riceva molto dal Piemonte

Carlo Azeglio Ciampi durante la visita a Cuneo del 17 settembre

GIULIANO SORIA PATRON DEL [illegible] GRINZANE CAVOUR

Un'incomprensione da colmare in fretta

Giuliano Soria

La città ha perso i suoi salotti buoni mentre il territorio maturava la sfida e si apriva al mondo

intervista

TORINO

«A mia capitale? No, non è solo Torino, ma anche Parigi, a New York. E' questo lo scenario dove prende coraggio e vita la cultura che viaggia sull'onda delle nostre iniziative. Giuliano Soria, presidente del Premio Grinzane Cavour, si coccola l'apparente paradosso di un'istituzione che riesce a coniugare identità locali e vocazione internazionale. Partendo da quel Sud del Piemonte in cui, forte, è la certezza che «tradizione, paesaggio, storia, letteratura, mondo imprenditoriale e mondo contadino costituiscano un patrimonio insostituibile».

Nel viaggio che inizia dalle Langhe per arrivare nelle metropoli d'Europa e d'America esportando cultura, Torino è una stazione secondaria?

«Assolutamente no. Vive un'esplosione culturale che è [illegible] grandi forze, il mecenatismo, che molto ha aiutato anche il Grinzane. E, a proposito di cultura, pensiamo alla bellissima, mostra sull'Africa, voluta dall'assessore Alfieri alla quale il Grinzane ha dato il proprio apporto. Torino non è una stazione secondaria, ma si trova su un binario parallelo a quello del territorio».

Uno scenario di non di fiori: la Torino della cultura non ha incrostazioni e ruggini?

Ci troviamo di fronte a una città che, negli scorsi decenni, è rimasta a volte impigliata nell'inerzia d'una borghesia ovattata e sonnolenta: ha, via via, perso i suoi pochi "salotti buoni" proprio mentre, in altre parti del Piemonte, la rivendicazione delle identità territoriali, invece di tradursi in chiusura, faceva maturare il della sfida e s'apriva al mondo»

Non esiste più uno iato tra il capoluogo e l'altro Piemonte.

«Preferirei chiamarla incomprensione e aggiungo che bisogna affrettarsi a colmarla se vogliamo che città e regione formino un complesso vivo e vincente. Il sindaco ha chiari i termini del problema: lo si quando stimola il Grinzane perché sia cerniera di dialogo e concorra a superare questa vaga incomprensione antropologica tra le due realtà».

Metropoli che si sforza di rivitalizzare lombi un po' esangui, Provincia sanguigna e vitale. In questa semplificazione si coglie l'orgoglio del vostro successo?

«Faccio un esempio: Torino ha moltissimi turisti, anche il Sud della regione si difende bene. Solo in autunno ne ospita 60 mila, richiamati da quella cultura tradizionale che nelle nostre terre, intreccia letteratura e paesaggio, enologia e arte della tavola. Anche grazie alla spinta finanziaria di banche e a una imprenditorialità che fa scuola nel mondo e sa scommettere sui prodotti tradizionali e su quelli cosiddetti immateriali. Parliamoci chiaro: il mezzogiorno Piemonte è diventato un centro culturale che dialoga a testa alta la capitale. E' una realtà su cui sia Ghigo, sia Chiamparino, sia Alfieri, sia Leo, che la conoscono bene, stanno lavorando. E il Grinzane, lo lasci dire, è una sorta d'icona quest'area che può confrontarsi pari con T[illegible]

Un suggerimento al capoluogo nella stagione in cui si sforza di vincere un'importante sfida non solo culturale?

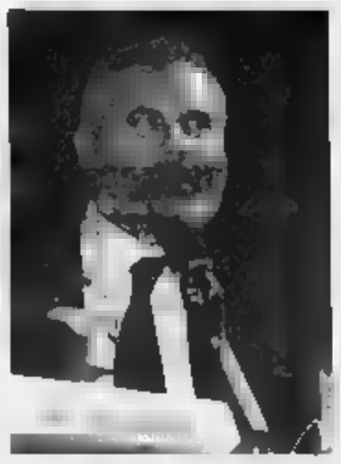
«Secondo noi - e ciò sta avvenendo - deve spingere sul cambio di prospettiva: diventare sempre più parte d'un sistema, "prima inter pares". Favorire l'osmosi culturale con il suo . Se dovesse prevalere il senso di diffidenza che qualcuno ancora coltiva, si profilerebbe un rischio mortale: chiudersi un'ulteriore solipsistica equivale a farsi schiacciare da blocchi geopolitici più forti e più cospicui».

Una mano tesa da parte del «territorio»? Voglia di costruire insieme?

«Sì, con la certezza che la forza della fantasia e dell'immaginario cavalcano anche dalla nostra parte. Torino è capitale del Piemonte, ma il suo vero "capitale" è la Provincia». [re. ri.]

FABRIZIO PALENZONA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

La matrigna non ci aiuta a crescere



Fabrizio Palenzona

Mancano azioni concrete di sostegno all'economia e allo sviluppo industriale E il Piemonte Sud vive sempre la sua marginalità

intervista

dall'inviato ad ALESSANDRIA

«MABILMENTE» ringhia, Fabrizio Palenzona, presidente della provincia di Alessandria chiamato proprio in queste ore al vertice dell'Aiscat: da dietro l'eterna sigaretta parla di Torino «che si sente ancora capitale sabauda» e l'immagine descrive il luogo di un potere remoto che un'ora sola d'autostrada non rende accessibile. Uomo concreto, ma capace di rivelare quelli che Arpino definiva «brividi ironici, componente del carattere alessandrino, smaliziato, disposto a contrarsi in rapide d'umore».

Lei una sorta di centralità imperiale del capoluogo che finisce, ovviamente, per maltaggiare la Provincia. Qualche esempio di queste «preferenze programmatiche e finanziarie»?

«Prendiamo il nodo dei trasporti che, qui da noi, vista la posizione geografica della città, è particolarmente sentito: per anni la Regione si è battuta, anche attraverso la propria capacità persuasiva con Roma per far approvare e finanziare opere nel quadrante Nord del Piemonte. Parlo dell'Alta Velocità Torino-Milano, del potenziamento degli scali ferroviari nella cintura di Torino e di Novara, delle infrastrutture viarie e tangenziali del capoluogo e di altre dal Nord».

Attualmente, però, si stanno stringendo i tempi per realizzare il Terzo Valico e completare l'asse stradale Cuneo-Asti-Casale.

«Vero, anche non si tratta di scelte di convinta programmazione, ma sempre occasionali o in risposta a rivendicazioni locali. Come gli impegni per il palazzo mostre di Valenza i cui benefici forse tra 3-4 mentre per il Terzo Valico e la Cuneo-Asti-Casale si dovranno attendere da 5 a 10».

E intanto?

«Drammaticamente semplice: il Piemonte Sud dovrà continuare a vivere la marginalità. Guardiamo alle politiche per le comunità montane. Il progetto che riguardava questo settore, ha dato qualche briciola a Cuneo e tutto il resto a Torino: le nostre richieste non sono state prese in considerazione. Nel settore dei Beni artistici e storici, idem sopra: ci si preoccupa della Reggia di Venaria, delle residenze Sabaude, dei musei torinesi. Qui, se non ci avessero soccorso le fondazioni bancarie, non avremmo avuto le forze per qualificare e far vivere il nostro patrimonio di cultura.

Torino matrigna, presidente Palenzona?

«Come dire di no? Si potrebbero fare tanti esempi: dai fondi per le Olimpiadi 2006, dei quali solo Acqui ha ricevuto 25 milioni di per il rilancio del termalismo, alla canza di azioni sostegno per l'economia e lo sviluppo industriale. Per non parlare del Politecnico».

Ne parli, invece.

«Il Politecnico di Torino non mi dà una lira per il suo funzionamento. E va bene. Paghiamo tutto noi. E va bene. Abbiamo instaurato un legame con le aziende del territorio, soprattutto quelle che si occupano di materie plastiche: tutto ciò potrebbe avere effetti di ricerca moltiplicati se Torino ci considerasse figliastri e stringesse la istituzione rapporto solido e costruttivo. Questo proprio non va bene».

Parlano di lei come dell'anti-Ghigo: il giorno che dovesse sedere sulla poltrona di presidente della Regione molte cose potrebbero cambiare per la provincia.

«Io non sono anti-nessuno. Mi hanno appena nominato presidente dell'Aiscat e ho accettato perché tra pochi mesi scadrò dal vertice della Provincia. Certe cariche, giustamente, sono incompatibili. E, poi, le lobby più importanti che determinano le scelte politiche sono a Torino...». [re. ri.]

L'EX CAMPIONE EUROPEO DEI 1500 [illegible] OGGI GUIDA L'ASICS ITALIA

Sulle Olimpiadi si deve fare squadra

Franco Arese: possono essere una grande opportunità per tutti

intervista

Luca Ferrua

Il tavolo dell'ufficio presidenziale nella sede Asics Italia, alla periferia di Cuneo, è coperto di scarpe da calcio di tutti i colori, alcune improbabili, altre più classiche. E' la nuova collezione Asics, i modelli che supereranno l'esame del presidente faranno il loro esordio ai piedi dei campioni protagonisti dell'Europeo del prossimo giugno. Franco Arese ha fatta di strada quando, nel 1971 a Helsinki, ha vinto i 1500 nei campionati europei di atletica leggera, da quando part-time alla Fiat, oggi è alla guida di uno dei principali marchi di abbigliamento per lo sport e il tempo libero, sponsor ufficiale di «Torino 2006».

Caro Arese, sbaglio o per lei Torino è mai così lontana?

«L'addio capoluogo regionale è arrivato un fulmine a ciel

> Per il capoluogo è difficile ottenere aiuti se non impara a coinvolgere il territorio e a condividere sia le risorse sia i buoni investimenti

sereno. Era il 1988, uscivo dalla piscina. Reposi dove andato a prendere i miei figli. Ho trovato due siringhe piantate nel pneumatico dell'auto e ho detto basta. Mi trasferito nella di Centallo nel Cuneese, senza toccare nulla di quella di Torino, tenendo una porta aperta per tornarci ne avessimo avuto voglia. Non lo abbiamo mai fatto e oggi non ci pensiamo più.

Dopo il cambio di casa, il trasloco dell'azienda?

Vero. Ed è stata una scelta felice. A Cuneo ho trovato un attaccamento al posto di lavoro, un senso di gruppo e di squadra che è stato una delle vincenti dell'Asics».

Oggi che rapporto ha con Torino?

«Ci ho vissuto 25 anni e sono stato bene. Ma chiaro che per far crescere tutto il territorio era necessario investire anche sul resto del Piemonte: io ho dato il mio contributo. Non è giusto creare rivalità o tensione, siamo una regione sola. Dobbiamo andare avanti insieme, questa è l'unica strada. Se la "Provincia" ha voglia di lottare, la deve trasmettere a Torino, anche perché Cuneo, Alessandria e altre città hanno accelerato la crescita quando è cominciata la crisi del capoluogo. Le difficoltà del centro hanno spinto la periferia a tirarsi su i pantaloni da sola».

Secondo lei questo Piemonte può fare squadra?

teoria sì. Ma è fondamentale pensare nella stessa direzione.

Si spieghi meglio?

«Faccio un esempio pratico. Le Olimpiadi del 2006 a cui la mia azienda ha aderito entusiasmo la grande e meravigliosa chance Torino, ma dovevano essere un'occasione importante per tutto il territorio. Invece non è andata così. Mi è dispiaciuto vedere che la ricaduta reale riguarda solo il capoluogo. E' stato sbagliato non coinvolgere l'intero Piemonte, è difficile ottenere aiuto se non si condividono risorse e investimenti. Torino e il resto della regione devono far capire a tutti che hanno voglia di essere parte della stessa squadra, altrimenti qualcuno può giocare a creare dualismo che è soltanto dannoso.

Franco Arese

100 years of Ford

Ford**Fiesta**.
Sopporta tutto, tranne la noia.
Divertitevi con lei sabato 18 e domenica 19.

Il sogno di Ford Fiesta: mostrarvi cosa è capace. Così ricca e completa, così solida e robusta, Ford Fiesta ha tutte le caratteristiche per sognare imprese mirabolanti. La maneggevolezza e la straordinaria tenuta di strada si uniscono ai suoi brillanti motori in alluminio - benzina 1.2 e 1.4 16V e common rail 1.4 TDCi - per regalarvi una guida davvero entusiasmante. E per arricchire di stile i suoi spaziosi interni, da oggi vi offre nuove strumentazioni e inserti in alluminio. Anche la dotazione di sicurezza è quella di un'auto di categoria superiore, grazie all'Intelligent Protection System, un avanzatissimo sistema, che integra ABS con EBD e fino a 6 airbag. Ford Fiesta: l'unica capace di darvi così tanto.

Mai vista una Ford**Fiesta** così esuberante:
oggi con motore 1.2 16V 75CV, 4 airbag, ABS con EBD e **climatizzatore**.

€ 10.000
common rail TDCi più € 1.500

Fino al 31 ottobre

Vivila come vuoi, contaci sempre Ford

IdeeFord Il modo più innovativo di acquistare l'auto.

ImpegnoFord La consegna garantita sempre e comunque.

Ford Italia è certificata da TÜV Italia, ISO 9001 e ISO 14001 per il sistema di gestione qualità e ambientale.

IN ADV

Valmora ti innamora.

Devi provarla. L'acqua minerale Valmora è così pura, leggera, buona, che ti innamorerà. Naturalmente, perché è imbottigliata alla sorgente proprio così com'è: perfetta. Per questo è ideale per tutta la famiglia, per le diete povere di sodio e anche per te. Non a caso Valmora Naturale è da sempre consigliata per l'alimentazione dei neonati. Se non è amore questo.

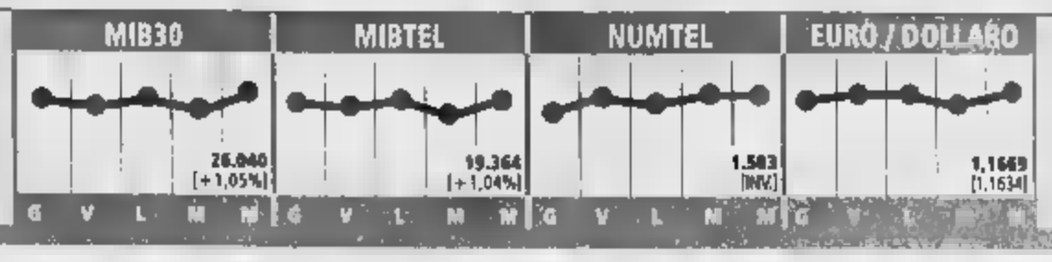
Povera di sodio. Ideale per tutti. Frizzante o naturale.

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre. E il futuro è sicuro.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre. E il futuro è sicuro.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

La Fed: più solida la ripresa Usa

«Il ritmo dell'espansione economica è aumentato» negli Stati Uniti. Lo rileva la Federal Reserve nel periodico Beige Book, notando che l'attività economica è in espansione in dieci dei dodici distretti federali. Il mercato del lavoro resta «fiacco», scrive la Fed, che tuttavia osserva «alcuni segnali di ripresa» in cinque regioni. I consumi si rafforzano in gran parte dei distretti, così come il settore manifatturiero, mentre prezzi e salari restano stabili.



Migliora l'utile di General Motors

General Motors ha contabilizzato nel terzo trimestre utili pari a 79 cents per azione, battendo le previsioni degli analisti, che erano di 66 cents. In cifre assolute, l'utile netto di Gm per il terzo trimestre è stato pari a 425 milioni di dollari. Nel pari periodo dello scorso anno la casa di Detroit aveva invece registrato perdite per 804 milioni di dollari. Nel terzo trimestre di quest'anno le vendite sono salite a 45,9 miliardi di dollari dai precedenti 43,6.

CHIESTE NORME PIU' RIGIDE SUL CONDONO E L'ISTITUZIONE DI UN FONDO A CARICO DELLE BANCHE PER RIMBORSARE PARTE DEI BOND ARGENTINI

Finanziaria: i primi 40 emendamenti sono della Lega

Allarme-deficit del Cnel. Billè: detassare le tredicesime per aiutare i consumi

Alessandro Barbera
ROMA

Sul cammino della manovra finanziaria cominciano a fioccare i primi emendamenti. Con il maxidecreto di accompagnamento i tempi si stringono, e già questa sera (alle 18 in punto) scadono i termini per la presentazione delle modifiche alla prima parte del testo. La più tempestiva a far conoscere il suo pacchetto di proposte è stata la Lega, che annuncia circa 40 emendamenti: fra i tanti l'istituzione di un fondo a carico delle banche per risarcire chi ha sottoscritto bond argentini, modifiche al condono edilizio e il riallineamento delle accise sul gas metano. A promettere pochi emendamenti è invece il centro-sinistra: «Non saranno molti, perché ci interessa discutere nel merito» ha preannunciato il relatore di minoranza Paolo Giaretta della Margherita. Riguarderanno «la competitività e ricerca, la famiglia, gli Enti locali e il Mezzogiorno». E adesso giunge il via libera alla discussione congiunta di Finanziaria e pensioni da parte del presidente del Senato Marcello Pera - che ha comunque invitato il governo a presentare rapidamente al Parlamento il suo emendamento alla delega previdenziale - sulla manovra si è abbattuto il giudizio severo del Cnel: «È senza rigore».

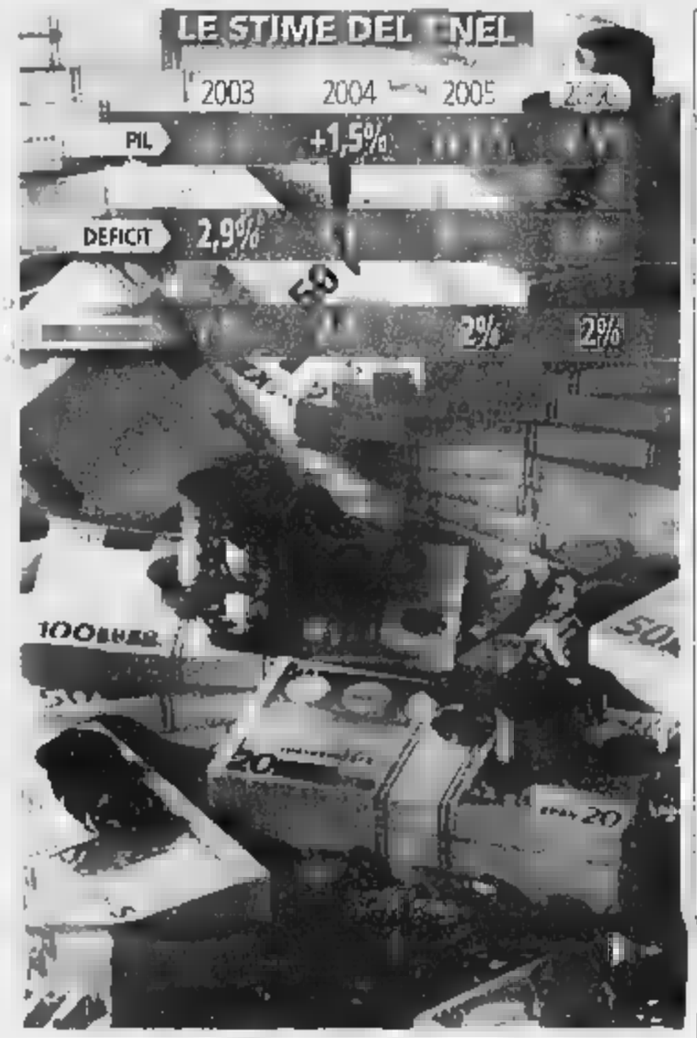
Il rapporto sulla Finanza pubblica commissionato a Cer, Prometeia e Ref presentato ieri parla di una manovra formata in gran parte da misure straordinarie «che esauriranno i loro effetti nel 2004». Inoltre, a parere dei tre istituti di ricerca la Finanziaria «non contiene misure per il rilancio della crescita», «non darà i gettiti previsti sul fronte dei condoni edilizio e fiscale» e lascia prevedere «il rischio di una deriva dei conti pubblici». Dai dati elaborati emerge complessivamente un quadro «incerto ed ambiguo», con stime pessimistiche sull'andamento dei conti: nel periodo 2004-2006 l'indebitamento sfonderà il 3% del rapporto deficit-Pil fissato da Maastricht, con una «sostanziale interruzione nel percorso di riduzione del debito pubblico». Sui conti pesa ancora un quadro congiunturale difficile: la crescita quest'anno supererà lo 0,3%, un'accelerazione più decisa «nel corso dell'inverno». Nel 2004 la crescita sarà dunque dell'1,5%, il 2,2% nel 2005, del 2,1% nel 2006. Resta incerto anche il quadro inflazionistico: se per quest'anno il dato si attesterà al 2,8%, in quelli successivi resterà «mediamente al 2%», a meno di rimuovere i «nodi strutturali» che mantengono l'inflazione italiana al di sopra della media europea.

Il duro giudizio del Cnel si spinge fino a sottolineare l'incapacità del governo di «avviare un disegno di politica economica di medio-lungo periodo». L'azione dell'esecutivo «sembra essere permeata dalla strategia di limitazione delle correzioni di bilancio» e «l'assenza di misure di rilancio della crescita», si configura «un processo di rinvio decisionale che proietta nel prossimo futuro deriva dei conti pubblici di portata non trascurabile».

Sulla manovra si fanno sentire nuovamente anche i sindacati confederali, che ieri hanno licenziato un documento comune in vista della mobilitazione del 24 ottobre. «Il governo sembra aver scoperto solo ora l'emergenza economica per giustificare una manovra blindata», «prendere o lasciare». «Tutto questo - dicono le tre confederazioni - è inaccettabile nel merito e nel metodo».

A fronte di tante critiche, all'interno del Parlamento si pensa intanto a come migliorare il testo licenziato dal governo. E proprio la Lega Nord - il partito considerato più vicino al ministro del Tesoro - ha reso noto per prima il pacchetto delle modifiche più importanti che oggi depositerà. La proposta più dirompente è quella dell'istituzione di un fondo a totale carico delle banche per risarcire parzialmente (il 10% di quanto perso) i risparmiatori che hanno investito in bond argentini. Due le ipotesi in campo: o l'istituzione del fondo a carico di tutte le banche o invece solo di quelle che hanno negoziato i titoli. «Siamo dalla parte dei cittadini - ha spiegato il capogruppo alla Camera Alessandro Cè - non dei banchieri». La Lega chiede inoltre la modifica del condono edilizio con il pagamento di tutta l'oblazione per chi intende aderire (la bozza prevede il 30%), l'esclusione dalla sanatoria degli abusi sul demanio marittimo e l'aumento degli oneri di concessione.

Sul fronte conti pubblici da segnalare infine che ieri il Tesoro ha confermato l'andamento del fabbisogno in agosto. Secondo i dati di sintesi resi noti dal ministero, il disavanzo si è attestato a 6,316 miliardi di euro per effetto dello scarto tra i 30,752 miliardi di entrate e i 37,068 miliardi di uscite.



«Siamo pronti a bloccare tutti i listini»

ROMA

Una ricetta - estemporanea ma efficace - per raffreddare l'inflazione e sostenere la ripresa dei consumi, secondo Confcommercio c'è e si può applicare subito: detassare la tredicesima degli italiani in modo da restituire loro un potere d'acquisto e bloccare le tariffe. E' il presidente di Confcommercio, Sergio Billè ad avanzarla, a margine di un convegno di Unioncamere: «Se il governo si impegnerà a sgravare da tutte le tasse la tredicesima e bloccherà, insieme con gli enti locali, tutti gli aumenti delle tariffe e dei costi dei servizi - ha detto il leader dei commercianti - noi proveremo a trovare un accordo con la produzione per tenere fermi prezzi e listini almeno fino al 28 febbraio dell'anno prossimo».

Sergio Billè

Un segnale di questo genere, secondo Billè «darà una boccata di ossigeno alle famiglie. La gente - ha detto ancora - sta cominciando a capire che prendersela sempre e solo con i commercianti perché, in Italia, tutto nella nostra economia a cominciare dai prezzi sta andando storto, è una tesi che proprio non regge più, ed è giunto il momento di piantarla con le polemiche e di cominciare a fare tutti insieme finalmente qualcosa di concreto».

La proposta ha trovato grande favore tra le associazioni agricole, soggetti importantissimi, in quanto l'inflazione riguarda soprattutto il prodotto alimentare fresco. «Come abbiamo già fatto in molte città - ha detto il presidente di Coldiretti Paolo Bedoni - siamo pronti al dialogo con industria, commercio e associazioni dei consumatori per garantire il contenimento dei prezzi, ma che la trasparenza delle informazioni in etichetta su origine, provenienza e qualità degli alimenti necessarie ai consumatori per fare scelte consapevoli».

«L'idea ci interessa - ha aggiunto il presidente di Confagricoltura Augusto Bocchini - salvo verificarla e studiarla nelle modalità di attuazione. L'importante è che per Natale ripartano i consumi».

«Fin dal primo momento abbiamo manifestato la necessità di un dialogo franco e costruttivo tra le varie componenti della filiera agro-alimentare per evitare ulteriori rincari dei prezzi dei prodotti - ha ribadito il presidente della Confederazione italiana agricoltori, Massimo Pacetti - ogni proposta e iniziativa che va verso questa direzione non può che essere accolta con favore».

Unica voce discorde, quella dell'Intesa dei consumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) secondo la quale «i prezzi non sono infatti bloccati ma vanno ridotti. Se davvero Billè vuole collaborare ad arrestare il carovita e incentivare i consumi - afferma Intesa in una nota - accordi ai cittadini sconti del 10% sui prodotti alimentari e del 25% sui non alimentari». I consumatori chiedono inoltre di «mettere sui cartellini la doppia indicazione dei prezzi all'ingrosso e di quelli al dettaglio, garantendo così la trasparenza ai cittadini».

Dal fronte della grande distribuzione, il gruppo GS fa sapere di aver deciso un blocco i prezzi di 600 prodotti per tutto il 2004. [r. mas.]

«Per le pensioni è l'ultima riforma»

Tremonti va in tv, insorgono i sindacati e l'opposizione

Roberto Giovannini
ROMA

«Sarà l'ultima riforma delle pensioni, e darà fiducia nell'avvenire», dice il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Parole che scatenano una polemica. Ieri, infatti, il titolare dell'Economia è intervenuto per difendere la bontà della riforma nel programma pomeridiano di RaiUno «La vita in diretta», violando clamorosamente - per i sindacati e l'opposizione - le regole che vietano la partecipazione di politici in programmi di intrattenimento senza contraddittorio. Di qui le aspre proteste di Cgil-Cisl-Uil, che lamentano il silenzio sulle loro iniziative e le loro ragioni e parlano di «pagina nera per il servizio pubblico radiotelevisivo».

Il messaggio di Giulio Tremonti è questo: la riforma previdenziale «stabilizza il sistema», «non è drammatica» né «è quello che andava fatto». Ma soprattutto sarà «l'ultima riforma delle pensioni» e punterà «a dare fiducia nell'avvenire, perché se non c'è fiducia la gente non fa i figli e non fa gli investimenti». Primo, chi è già in pensione: «non cambia nulla, sono blindati e la pensione è eterna». Poi, chi potrebbe di qui al 2008 andare in pensione di anzianità: «restare a lavorare è un diritto e non è un obbligo», ma c'è il vantaggio di ricevere «un superbonus» consistente (circa il 32% dello stipendio, secondo il ministro, anche se in realtà l'aumento netto è del 32,7%). «Una bella somma, che alle famiglie consentirà di tirare avanti un po' meglio».

Ma dopo il 2008 le cose cambiano, «perché il vecchio sistema non sta in piedi e fino al 2030 si spende troppo e nessun governo sarebbe in grado di permettersi di pagare il conto pensionistico». Problema affrontato in tutta Europa, spiega Tremonti, e che l'Italia affronta «nel modo che ci sembra giusto». Dal 2008 al 2015 si potrà andare in pensione «prima, ma devi accettare un calcolo della pensione fatto sui contributi effettivamente versati», una penalizzazione di circa il 30%. Un sacrificio «ma per il ministro non è drammatico: basta che in Germania si va in pensione da 67 anni e da noi non sarà così». Prima, il ministro ha toccato altri due temi «prediletti»: la necessità di varare banconote da un euro («se avessero sentito la gente, magari partivano subito l'euro di carta»), e le regole sancite nell'accordo di Basilea 2, che «non possono essere calate dall'alto».

Immediata e furibonda la protesta dei sindacati. Il ministro dell'Economia era solo, «ed è inutile dire che ogni esponente del sindacato è stato invitato per esporre le opinioni che vedono le organizzazioni sindacali mobilitate contro la proposta del governo». Insomma, si legge in una nota unitaria, per ripristinare il pluralismo informativo, «a quando il diritto di replica, nelle stesse modalità, per Cgil, Cisl e Uil?». Sulla stessa linea i commenti dall'Ulivo. Per il vicepresidente della Commissione di Vigilanza Rai Giampaolo D'Andrea (Margherita), è stata violato l'atto di indirizzo della Commissione del marzo 2003, in assenza di contraddittorio. Per il diessino Giuseppe Giulietti, fa tutto parte di «un piano per la comunicazione preparato dal governo, al quale la Rai dovrà dare esecuzione come un fedele servitore».

Il ministro: puntiamo a stabilizzare il sistema e a dare fiducia sul futuro Cgil, Cisl e Uil contestano la Rai: quando potremo avere diritto di replica?

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Intanto, torna in «corsia preferenziale» l'esame parlamentare della delega previdenziale oggetto dello scontro. Il presidente del Senato Marcello Pera infatti ha deciso di considerare «collegato» alla Finanziaria 2004 il provvedimento presentato nel 2001, che dunque potrà essere esaminato nel corso della sessione di bilancio e godere di un percorso più veloce. Un orientamento, quello del presidente Pera, che alla fine ha negato le valutazioni (opposte) dei suoi stessi servizi tecnici, ma che non sorprende di fronte al «pressing» esercitato dal governo in questi giorni. Si riuscirà, dunque, a varare la riforma entro la fine dell'anno? L'impresa sembra molto problematica: intanto, perché ancora non è stato formalmente presentato l'articolato dell'emendamento varato dal governo, anche il sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas assicura che lo sarà «nei tempi più brevi possibili». Tra l'altro, sempre Vegas ammette che l'estensione degli incentivi per restare al lavoro anche al pubblico impiego è oggetto di valutazione», perché «potrebbe comportare oneri». Infine, l'iter in Commissione Lavoro di Palazzo Madama partirà a passo di carica, ma con una serie di audizioni parlamentari.

E i sindacati confederali continuano a preparare lo sciopero e ribadiscono il no a una diversa gradualità di questa riforma. «O si cambia il quadro oppure adesso noi dobbiamo solo fare lo sciopero generale», dice il numero uno della Cisl Savino Pezzotta. «Noi non trattiamo nessuna gradualità dentro questo schema di riforma delle pensioni», spiega per la Cgil Guglielmo Epifani, che anticipa per «dopo» una proposta «alta» del sindacato sui temi in discussione. «La nostra idea l'abbiamo avanzata, e non parte dal presupposto che si debba necessariamente fare un intervento chirurgico», afferma il leader Uil Luigi Angeletti.

La riforma a Mirafiori coi forzisti

Proposti tre confronti con gli operai sulla nuova previdenza

Ma Tropeano
TORINO

La Porta 5 della Fiat Mirafiori a Torino. La sala di chiamata dei camalli al Porto di Genova. La Pirelli Bicocca di Milano. Sono questi i tre luoghi simbolo del movimento operaio italiano scelti dal coordinatore piemontese di Forza Italia, Guido Crosetto, per lanciare una sfida al sindacato: «Organizzare un pubblico contraddittorio davanti agli operai, dove i leader sindacali e alcuni parlamentari di Forza Italia illustrino i pro e i contro della riforma delle pensioni del governo Berlusconi». Un confronto da organizzare, naturalmente, prima dello sciopero generale del 24 ottobre. La richiesta è contenuta in una lettera, firmata dallo stesso Crosetto e dall'onorevole Roberto Rosso, inviata martedì scorso ai tre segretari generali di Cgil (Epifani), Cisl (Pezzotta) e Uil (Angeletti).

La scelta dei luoghi non è casuale. La Porta 5 di Mirafiori è quella dove nel '69 l'allora segretario del pci, Enrico Berlinguer, nel pieno della vertenza Fiat arringò ai lavoratori in sciopero. La sala di chiamata dei camalli è il luogo dove nel 1960 partì la rivolta contro il governo Tambroni, un monocolore dc appoggiato dall'esterno dal Movimento sociale. E la Bicocca? «E' il luogo - spiega Rosso - dove inizia la storia prima sindacale e poi politica di Sergio Cofferati». Aggiunge: «Da lì sono partiti tre eventi che hanno dimostrato come il confine tra sindacato e politica sia molto sottile, anzi dove più evidente è stato il condizionamento della politica sul sindacato. Noi vogliamo ripartire da lì per cercare di liberare il sindacato, ma soprattutto i lavoratori, da nuovi condizionamenti politici perché lo sciopero del 24 ottobre è solo politico».

Crosetto attenua i toni, spiega che l'iniziativa nasce dalla necessità di «illustrare la riforma direttamente alla società civile». Prosegue: «Faremo iniziative di partito ma è necessario parlare direttamente agli operai, magari nei luoghi dove lavorano. Credo sia interesse del sindacato favorire il confronto tra le diverse posizioni». Gli esponenti azzurri non entrano nel merito delle accuse lanciate dai sindacati che lamentano la sproporzione dei mezzi di comunicazione, soprattutto televisivi, a favore del governo. Crosetto riconosce il «carattere in qualche modo provocatorio dell'iniziativa» anche e sottolinea come «il tentativo sia quello di favorire occasioni di confronto dialettico tra le diverse posizioni». Rosso ribalta la questione: «I sindacati si definiscono democratici? Allora è loro compito rendere democratici e dunque aperti anche alle idee di chi è al Governo, i luoghi dove loro sono più forti».

E se la risposta di Cgil, Cisl e Uil fosse negativa? «Nulla ci vieta - risponde Crosetto - di andare davanti alle fabbriche e di distribuire dei volantini». Paura delle reazioni? «Se sono libero di spiegare - replica Crosetto - che questa riforma punta non solo a salvaguardare le pensioni dei padri ma anche a garantire quelle dei figli non ho timori di affrontare un contraddittorio dialettico».

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre. E il futuro è sicuro.
L'investimento flessibile con la certezza di un rendimento minimo garantito.
Prima delle sottoscrizione leggere attentamente la Nota Informativa e le Condizioni Contrattuali disponibili in Filiale
IntesaSempre
è un prodotto assicurativo di Intesavita.
www.bancaintesa.it
Banca Intesa

INCONTRO TRA SINISCALCO E I VERTICI

Il Tesoro offre alle Fondazioni il 20% della Cassa depositi che potrebbe avere in dote quote di Enel ed Eni

■ La Cassa Depositi e Prestiti, volta trasformata in spa, potrebbe avere in «dote» nel suo portafoglio quote di Enel ed Eni. L'indicazione è emersa ieri nel corso dell'incontro tenutosi a Roma tra il direttore generale del Tesoro Domenico Siniscalco e delegazione dell'Acri guidata dal presidente Giuseppe Guzzetti e formata dai vicepresidenti Emanuele, Mussari, Carmi e Patuelli. Presenti anche alcuni presidenti di grandi fondazioni Castellino (Compagnia Sanpaolo), Silingardi (Cr Parma) e Segre (Cr Venezia). Siniscalco, secondo quanto riferito da Radiocor, avrebbe proposto alle fondazioni acquisire fino al 20% del capitale della Cassa con un investimento di circa 700 milioni. Le Fondazioni dal canto loro avrebbero avanzato tre richieste: un put per rivedere le quote alle stesse condizioni, un dividendo non inferiore al rendimento Btp e azioni privilegiate con uguali diritti voto.

Domenico Siniscalco

RIUNIONE INTERLOCUTORIA DEL CDA

Alitalia rinvia al 30 ottobre l'esame del piano industriale Oggi ad Amsterdam firma definitiva tra Air France e Klm

■ Slitta l'esame del piano industriale di Alitalia che andrà al del board il prossimo 30 ottobre. Lo ha annunciato ieri il presidente della compagnia, Giuseppe Bonomi, termine della riu cda tenutosi alla Magliana. Ieri, ha invece spiegato il Presidente, «il consiglio ha preso in esame le proposte del consulente Brenneman sulla possibile evoluzione del nostro network». È stata fatta, ha aggiunto Bonomi, una rappresentazione sullo scenario internazionale del trasporto aereo. Sempre ieri a Roma il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, ha incontrato il ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi al quale ha chiesto maggiore attenzione del governo al ruolo dello scalo di Fiumicino sollecitando tra l'altro una riequilibrio del peso con Malpensa. Intanto è attesa per oggi ad Amsterdam la firma definitiva fra Air France e Klm.

Giuseppe Bonomi

LE COMPAGNIE RIBATTONO: NESSUN DANNO AI CLIENTI, SI TRATTA DI ACCORDI NON ANCORA IN VIGORE

Polizze vita, indagine Antitrust

«Informazioni in comune per Generali e Ras»

Luigi Grassia

Si apre un secondo fronte di lotta contro i «cartelli» assicurativi: dopo l'Rc auto, adesso tocca al ricco ramo vita. Ieri il Garante della concorrenza ha aperto un'istruttoria che riguarda la Ras, il gruppo Generali con le controllate Alleanza, Generali Vita e Ina vita, e la società di servizi Iama Consulting. L'istruttoria, spiega una nota dell'Antitrust, ha l'obiettivo di «verificare la restrittività di alcune intese aventi per oggetto la fornitura e la consultazione di informazioni nel settore delle assicurazioni vita». Le compagnie interessate sottolineano che queste intese state da loro stesse e per tempo sottoposte all'Autorità, secondo le regole, operative, e se il Garante deciderà senso negativo non lo saranno mai, senza pregiudizio per gli assicurati.

Il settore nel 2002 ha registrato una raccolta premi oltre i miliardi di euro. Nella sua nota, l'Antitrust spiega che l'istruttoria si concluderà entro il 30 settembre 2004.

I comportamenti di «cartello» che il Garante combatte consistono in accordi fra imprese per limitare la concorrenza a danno della clientela. L'Antitrust ritiene possibile che ciò derivi da due contratti firmati dalla Iama Consulting con i gruppi Ras e Generali. Con questi accordi la Iama fornisce alle due compagnie il medesimo «database» relativo al mercato delle assicurazioni vita. Il database «Aequos» riguarda una serie lunghissima informazioni che vanno dal canale distributivo alle condizioni di adesione (età, premio minimo eccetera), dalle modalità di versamento dei premi costi per il cliente, dalle caratteristiche degli investimenti finanziari collegati al contratto alla regolamentazione dell'estinzione anticipata, dalle modalità di erogazione delle prestazioni principali e opzionali alle caratteristiche delle eventuali garanzie opzionali. Un insieme molto analitico di dati grazie ai quali, secondo l'Antitrust, si potrebbero «alterare le condizioni di concorrenza fra gli operatori economici, favorendo forme di coordinamento fra gruppi assicurativi. La natura e la periodicità dei dati forniti società di consulenza Iama rende possibile alle imprese beneficiarie di acquisire in tempi celeri informazioni cruciali circa l'attività economica e, più particolare, le scelte strategiche dei concorrenti, consentendo loro di adeguare tempestivamente i propri comportamenti e quelli degli altri operatori presenti sul mercato».

Questa motivazione trae forza da altre due osservazioni: i dati diffusi dalla società di consulenza «appaiono destinati alle imprese, quindi non sono in grado di produrre un aumento della trasparenza a favore dei consumatori», inoltre piovono su un mercato afflitto da «significative barriere all'entrata» e in cui operano poche compagnie «con quote di assoluto rilievo»; nel ramo vita, le Generali e Allianz (cioè il gruppo Ras) sono accreditate rispettivamente del 23% e del 14%, corrispondenti al primo e al secondo posto.

Il gruppo Ras sottolineava ieri che il contratto Iama Consulting «contiene una clausola che sospende l'esecuzione in attesa del pronunciamento dell'Autorità. Non è quindi stata data esecuzione». La compagnia precisava anche che «il 16 giugno scorso abbiamo volontariamente comunicato all'Autorità la sottoscrizione del contratto».

Appena un po' meno formale il commento di Generali: «Constatiamo con sorpresa l'enfasi data da parte dell'Antitrust all'avvio di un'istruttoria di prassi. Crediamo che il contratto stipulato con Iama non configuri intese restrittive della concorrenza e quindi non leda gli interessi dei consumatori». La nota prosegue: «Abbiamo notificato spontaneamente e in via preventiva all'Autorità tale contratto nello scorso luglio e mo tuttora in attesa che stessa Autorità formuli eventuali indicazioni». La controllata Alleanza ha diffuso una nota autonoma per sottolineare che «il database in questione non è stato mai installato».

Polemico il commento di Elio Lannutti dell'Adusbef: «I consumatori plaudono, perché l'Antitrust è l'unica speranza per queto Paese di cartelli, in cui Bankitalia e Consob vanno a braccetto con i loro controllati e l'Autorità per l'energia rinnega le sue stesse decisioni per negare agli utenti il diritto ai rimborsi per il black-out».

I DEL SETTORE

	QUOTA DI MERCATO IN %
GRUPPO GENERALI	22,86%
GRUPPO ALLIANZ	13,82%
GRUPPO SAN PAOLO VITA	12,16%
GRUPPO UNIPOL	8,03%
TOTALE RAMO	100,0%

OPERAZIONE CON JP MORGAN DA 600 MILIONI. IL TITOLO CORRE IN BORSA

Olimpia più forte in Telecom I soci stabili vanno al 14,16%

MILANO

Con un'operazione-lampo completata in tempi rapidissimi, Olimpia ha raggiunto il duplice obiettivo di rafforzare la presa su Telecom Italia e migliorare la propria struttura economica e patrimoniale. L'acquisto di un ulteriore 2,6% di azioni ordinarie Telecom consente infatti soci del nucleo stabile di salire al 14,16% nel capitale della compagnia. Olimpia, dopo l'esame da parte del cda riunito nella serata di martedì, ha smobilizzato 504,8 milioni di obbligazioni Telecom Italia 2001-2010 cedendole a Jp Morgan al prezzo unitario di 1,17 euro, che a sua volta ha girato 266,3 milioni di azioni ordinarie Telecom Italia, al prezzo unitario di 2,24 euro.

Le due operazioni, sostanzialmente dello stesso controvalore di quasi 600 milioni di euro, hanno permesso alla holding di ridurre di circa il il valore di carico dei titoli e di aumentare i flussi dei dividendi erogati da Telecom spingendo Olimpia verso il pareggio di bilancio. Il bond, per altro verso, a garanzia del prestito da 1,8 miliardi erogato da un pool di 12 banche, con Capitalia nel ruolo di banca agente, si trasferito sulle azioni di acquisizione.

Marco Tronchetti Provera

L'operazione perfezionata ieri rende inoltre meno oneroso un eventuale aumento di capitale di Olimpia che, secondo fonti finanziarie, potrebbe essere di circa 500 milioni e realizzato entro la fine dell'anno per abbattere ulteriormente l'indebitamento, per ridurre gli oneri finanziari (sostenibili con i flussi dei dividendi di Telecom) e probabilmente per rafforzare ancora la quota in Telecom detenuta dalla holding partecipata poco più del 5% della Pirelli.

A Piazza Affari l'attesa per le mosse del socio di riferimento Olimpia ha messo le per il secondo giorno consecutivo alle Telecom ordinarie, che hanno chiuso le contrattazioni in Borsa con prezzo di riferimento di 2,228 (+3,20%), con un progresso nelle ultime due sedute di oltre il 4%. gli scambi, pari a oltre 256 milioni di pezzi 2,5% capitale ordinario), contro i 70,2 milioni vigilia e i 94,9 milioni di media degli ultimi giorni. Bene anche le risparmio, in rialzo del 3,3% a un prezzo di riferimento di 1,533 euro.

Ieri, intanto, il numero uno di Telecom, Marco Tronchetti Provera - nel corso del suo intervento a una tavola rotonda sulle telecomunicazioni svoltosi a Bruxelles alla presenza di tutti i più importanti operatori del settore, da British Telecom a Ericsson, a Alcatel, a France Telecom - è tornato sul tema della banda larga assicurando che sarà «un prodotto di massa». La sfida degli operatori Tlc, ha detto, sarà «di garantire una maggior disponibilità di servizi ricchi di contenuti e in grado di attrarre le diverse tipologie di clientela». [r.e.a.]

SFIORATI I 2 EURO. ABETE: OGNI INVESTITORE È GRADITO

Spunta De Benedetti e Bnl continua a salire

ROMA

Continua la corsa all'acquisto di partecipazioni della Bnl, e dopo giorni di fibrillazione e consistenti rialzi in Borsa si affaccia il nome di «indiziato» di rango: Carlo De Benedetti. Una voce che, se veritiera, dopo l'ingresso quest'anno di Diego Della Valle e dell'immobiliarista Danilo Coppola, vedrebbe arricchirsi di un nuovo elemento di peso quel pool di stampo molto imprenditoriale che guida l'istituto di Via Veneto.

Carlo De Benedetti, secondo alcune indiscrezioni stampa, avrebbe acquistato un pacchetto di titoli Bnl, di poco inferiore al 2% del capitale; il rastrellamento delle azioni, però, non sarebbe stato effettuato da Cir e Cofide, ma da altre finanziarie di proprietà dell'ingegnere. Una mossa che, se avesse solo finalità di trading, potrebbe andare in futuro a ridisegnare gli equilibri di comando della banca. Dal portavoce del presidente della Cir la risposta è stata un «no comment» alle voci di mercato e nessuna conferma ufficiale arriva neanche dalla banca di via Veneto. Il presidente Luigi Abete non fornisce risposte precise De Benedetti ma, come già avvenne a giugno scorso con l'ingresso di Coppola, trova l'occasione per ribadire che «ogni investitore in Bnl è ben gradito».

Il mercato sembra comunque crederci, o almeno rilevare movimento piuttosto consistente sul titolo Bnl. Tanto che, già dopo i primi giorni della settimana da record per quotazioni e scambi del titolo in Borsa (solo lunedì sono passati di mano 65,45 milioni di titoli pari al 2,5% del capitale e ieri altri 80 milioni), anche ieri Bnl ha chiuso rialzo dell'1,54% a quota 1,97 euro.

Il nucleo dei soci che guidano la banca di Via Veneto sembra dunque ancora in movimento. Dopo l'ingresso, ad aprile scorso, di Diego Della Valle che attualmente controlla il 4,6% e siede nel cda, a giugno è stata la volta di un nuovo imprenditore, Danilo Coppola, entrato con una quota superiore al 3% e che ha subito annunciato l'intenzione di salire al 5%, per poi puntare al 10%. Restano per il momento stabili i grandi soci della vecchia guardia: il Bbva col 14,9%, il Monte Paschi col 4,5% a cui si deve aggiungere il 3,4% in mano Popolare vicentina su cui esercita un'opzione e le Generali (7,4%).

ECONOMIA FLASH

■ **CIRIO, L'ABI CONTRATTACCA**
La vicenda Cirio riguarda le singole banche, caso per Lo afferma l'Abi in un comunicato emesso ieri al termine della riunione del Comitato esecutivo. Il Comitato Esecutivo dell'Abi - si legge nella nota - ha esaminato alcuni profili relativi alle obbligazioni Cirio e ha evidenziato che la questione riguarda le singole banche, caso per caso, in relazione agli specifici comportamenti». Il comunicato conclude osservando che «sono in corso indagini della Magistratura, di Banca d'Italia e Consob, a verificare il rispetto delle norme di legge di vigilanza. Bisogna attenderne le conclusioni».

■ **SEAT, A TRE**
Il cda di Seat Pg ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società in Silver spa e a seguire di Silver in Spy Glass. Attualmente Silver (la sua volta controllata 100% da Spyglass) detiene il 62,5% del capitale ordinario di Seat Pg. È inoltre in corso di valutazione la distribuzione da parte di Seat di una quota delle riserve patrimoniali volta completata la fusione.

■ **BANCA IFIS CRESCE**
Il terzo trimestre di Banca Ifis si è chiuso con d'affari di milioni di euro (+33%) portando il totale dei primi mesi a 794 milioni (+44%). Il margine di intermediazione è invece salito del 44% a 6 milioni. La società prevede di arrivare a fine a 1.100-1.200 milioni. Il cda proporrà all'assemblea l'emissione di un prestito convertibile per un importo massimo di 100 milioni per «sostenere lo sviluppo dimensionale» della banca.

■ **FIERA MILANO A PERINI**
Il Consiglio generale di Fondazione Fiera Milano (azionista di maggioranza della società) ha reso noto la lista dei nomi dei candidati al cda e al collegio sindacale di Fiera Milano. Michele Perini, attuale presidente di Assolombarda, è stato indicato come presidente, mentre è stato riconfermato in cda l'attuale vicepresidente e ad Piergiacomo Ferrari.

■ **TO-MI, CEDOLA EXTRA**
Il cda dell'Autostrada Torino-Milano ha proposto la distribuzione un dividendo straordinario di 0,20 euro per ciascuna delle 87.254.713 azioni aventi diritto agli utili. La proposta sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea dei soci convocata per fine novembre.

■ **QUIENEL ARRIVA POSTA**
Negli uffici postali abilitati da ieri è disponibile il servizio «Quienel» che permette di effettuare operazioni relative al contratto dell'energia elettrica. Il cliente potrà chiedere un nuovo contratto, modificarlo o disdirlo, potrà comunicare la lettura del contatore, documentare il pagamento della bolletta e conoscere lo stato dei consumi e dei pagamenti.

APERTO DIBATTITO SUL SUCCESSORE DI D'AMATO. SI FANNO I NOMI [redacted] TOGNANA, GUIDI E CERRUTI

Montezemolo [redacted] «Se [redacted] è scelti, è difficile [redacted]»

Luca Cordero di Montezemolo

MILANO

«Credo [redacted] sbagliato parlare di candidature in Confindustria. Lì non ci [redacted] candida ma si [redacted] scelti e [redacted] da un'ampia parte degli imprenditori venisse indicato un nome per rappresentare tutta la Confindustria, credo che [redacted] quel punto per chiunque sarebbe difficile chiamarsi fuori e non dare tutta [redacted] sua disponibilità [redacted] il [redacted] contributo per un'associazione così importante». Le domande a Luca Cordero di Montezemolo su un [redacted] possibile ruolo alla guida dell'associazione che riunisce gli imprenditori italiani non [redacted] una novità, ma la risposta data ieri [redacted] Milano [redacted] presidente della Ferrari lo è.

Dopo [redacted] e settimane di voci che si rincorrono su una possibile candidatura di Montezemolo alla successione di Antonio D'Amato e dopo settimane di cortesi ma fermissimi dinieghi da parte dello stesso Montezemolo, bastano le sue parole dal sapore possibilista - parole che lasciano intendere una disponibilità [redacted] ricoprire l'incarico se la richiesta avesse un largo [redacted] - per riaccendere la ridda delle ipotesi [redacted] muovere le schiere dei sostenitori.

Lui, Montezemolo, a dire il vero, mantiene [redacted] posizione [redacted] prudente. Anche ieri rispondendo ai giornalisti ha detto che «devo ringraziare alcuni imprenditori che hanno fatto il mio nome per la presidenza [redacted] Confindustria». Ma, al solito, «dire che sono impegnato, occupato, è dire poco [redacted] presidente di Ferrari-Maserati, sia come imprenditore». E [redacted] munque, aggiunge, [redacted] trovo bello il crescendo di indiscrezioni e di notizie sul futuro della presidenza di Confindustria, fuori degli organi istituzionali. Ci sono i saggi [redacted] il presidente Merloni ha già fissato per gennaio la data di inizio dei lavori».

Ma anche [redacted] la regola vorrebbe che di nomine in Confindu[redacted] si parlasse per l'appunto all'interno dell'organizzazione e solo da gennaio in poi - quando i cinque ex presidenti proporranno [redacted] rosa di [redacted] nomi da cui al giunta sceglierà i tre saggi che dovranno poi designare il presidente da insediare in primavera - è chiaro che i motori per la gara che porterà a Viale dell'Astronomia si stanno già scaldando, e in modo piuttosto rumoroso. Proprio martedì scorso Sergio Bellato, presidente degli industriali trevigiani ha lanciato ufficialmente la candidatura di Nicola Tognana - [redacted] uno dei vice di D'Amato - [redacted] canto [redacted] fa sapere che è ancora presto per parlarne. E sulla linea di partenza [redacted] sono anche i nomi di Guidalberto Guidi e di Giancarlo Cerutti, anch'essi già attivi oggi ai vertici della Confindustria [redacted]cepresidenti.

E' significativo però che ieri, dopo [redacted] parole di Montezemolo ci siano molte voci pronte a rilanciare il nome del presidente della Ferrari. «E una dichiarazione promettente», dice ad esempio il presidente di Federchimica Diana Bracco [redacted] tandone le parole. «Speriamo che si convinca [redacted] che lo convinciamo», commenta Andrea Pininfarina, presidente degli industriali torinesi [redacted] anch'egli in[redacted]cato come papabile per Confindustria prima che spiegasse di avere troppi impegni nell'azienda di famiglia.

«Montezemolo - aggiunge Pininfarina - potrebbe dare un forte contributo in termini di unità e internazionalità a Confindustria». Il presidente di Autostrade Gian Maria Gros-Pietro [redacted] la [redacted] con [redacted] battuta significativa: «Dopo aver [redacted] mondiale con la Ferrari chi meglio di lui può rappresentare l'imprenditoria italiana?». Molto favorevole anche Emma Marcegaglia, [redacted] presidente [redacted] Giovani industriali ed oggi su posizioni [redacted] distanti da quelle di D'Amato: «Mi auguro che Luca [redacted] Montezemolo - dice - possa, nonostante i suoi importanti impegni, rendersi disponibile per guidare la Confindustria [redacted] prossimi quattro anni». [f.man.]

DE SOLE OTTIMISTA: PREVISIONI POSITIVE PER FINE ANNO

Gucci, vendite in forte ripresa

Gucci ha archiviato il secondo [redacted] fiscale, chiuso il 31 luglio, con un calo dell'utile, inferiore alle stime, del 47% [redacted] quota 22,7 milioni di euro [redacted] delle tensioni internazionali in Iraq e gli [redacted] del virus [redacted] Sars, mentre le vendite sono salite dell'1,1% [redacted] 583,7 milioni. Per il terzo [redacted] quarto trimestre inoltre, secondo l'amministratore delegato Domenico De Sole «la previsione è molto positiva, a partire da luglio la società ha registrato [redacted] maggiore crescita delle vendite [redacted] iniziata l'11 settembre 2001». In particolare [redacted] agosto a oggi le vendite [redacted] salite [redacted] 10% negli Usa e del 14% in Giappone escludendo l'effetto cambi, mentre De Sole prevede «buoni risultati» negli ultimi due trimestri. Il dollaro debole pesa sui conti? «Sì, abbiamo un impatto negativo sui margini; le [redacted] spese infatti sono in euro visto che produciamo in Italia. Inoltre l'euro forte riduce i flussi turistici - ha risposto De Sole -. Sui margini d'altra parte abbiamo un beneficio dallo yen: speriamo però che l'impatto complessivo negativo sui margini sia compensato dall'aumento [redacted] vendite».

RESIDENZE GERIATRICHE
ANNI AZZURRI
Convenzionati
Pagamenti rateali
Torino Volpiano
Santena • Carmagnola
011 9454515
www.anniazzurri.it

L'AMIAT S.p.A., indice le seguenti aste pubbliche:
1. **Lavori di costruzione di ecocentro riciclo in Torino, via Arbe ang. Via Tirreno (Rif. AP 39/03)**. Importo a base di gara: Euro 1.819.313,01 (compresi oneri per la sicurezza). Disponibile presso AMIAT S.p.A. la sottoelencata documentazione:
- bando di gara, disciplinare e istanze - Servizio Appalti e Contratti - (Tel. 011.2223.233);
- capitolato speciale d'appalto, elenco prezzi ed elaborati grafici - Progettazione Civile e Tecnica - Tel. 011.2223.307).
2. **Fornitura di n. 15 veicoli leggeri allestiti con attrezzatura atta al trasporto e alla raccolta della frazione organica del RU con contenitori da l. 120, l. 240 e l. 340 (AP 40/03)**. Importo a base di gara: Euro 750.000,00 + IVA.
3. **Fornitura di n. 10 veicoli con MTT 26 t alimentati a gas metano allestiti di attrezzatura monooperatore, a caricamento laterale, per la raccolta, la compattazione e il trasporto di RU, e servizio di manutenzione "full service" (AP 41/03)**. Importo a base di gara: Euro 2.000.000,00 + IVA.
4. **Servizio triennale di manutenzione e riparazione mezzi "autotelaio veicoli commerciali e industriali di marca Iveco" (AP 42/03)**. Importo a base di gara: Euro 1.350.000,00 + IVA.
Le procedure 2 e 3 sono finanziate con mutuo CDDPP con i fondi del risparmio postale.
Tutti i bandi di gara integrali sono disponibili presso l'AMIAT S.p.A. – Div. Approvvigionamenti, Servizio Appalti e Contratti – v. Germagnano, 50 - 10156 - Torino (Tel. 011.2223 233); sono visibili sul sito: http://www.amiat.it

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
dott. Ivo Bruzzi

[redacted] PER I BENI
[redacted] LE ATTIVITÀ [redacted]
[redacted]
POTENZA (Tel. 0971.553111)

Appalto concorso ai sensi [redacted] 109/94 [redacted] modd. e intt. [redacted] l'affi[redacted] dei lavori occorrenti per [redacted] realizzazione e la valorizzazione (riqualificazione ambientale, restauro, recupero [redacted] e scavo archeologico) del Parco Archeologico [redacted] Venosa e catacombe [redacted] – importo a base d'asta Euro 4.359.187 [redacted] degli [redacted] sulla sicurezza.

Aggiudicatario: A.T.I. Villello Vincenzo (capogruppo) – Giardini e Paesaggi S.a.S. [redacted] Marco Cascella [redacted] C. – Castelli Giorgio s.r.l.

Importo di aggiudicazione: Euro 4.070.000,00.

I tempi di [redacted] sono indicati in mesi 24 dalla data [redacted] verbale di consegna.

Imprese invitate:

A.T.I. Edil Coop. s.r.l. (capogruppo) – G.L.A.F.C. Soc. Coop. s.r.l. – Eu & Ro di Napoli Giancarlo.

A.T.I. Villello Vincenzo (capogruppo) – Giardini e Paesaggi s.a.s. [redacted] Marco Cascel[redacted] e C. – Castelli Giorgio s.r.l.

Le imprese partecipanti sono le [redacted] di cui sopra.

La Direzione lavori è del [redacted] Soprintendente

Il responsabile [redacted] procedimento è l'arch. Antonio Giovannucci

IL SOPRINTENDENTE [redacted]
dott.ssa [redacted] Luisa [redacted]

CITTÀ DI CIRIÈ
PROVINCIA DI TORINO
C.a.p. 10073
C.so Martiri della Libertà, 33
Tel. 011.9218111 - Fax 011.9211525
Estratto di avviso di gara
È indetta una gara mediante Asta Pubblica per il servizio di trasporto scolastico con accompagnatore sugli scuolabus, con aggiudicazione all'offerta più vantaggiosa espressa in percentuale di ribasso unico sull'importo a base di gara. Importo a base di gara: Euro 150.000,00. Periodo del servizio: gennaio-dicembre 2004. Le ditte interessate alla partecipazione dovranno far pervenire entro e non oltre il 9/12/2003 – ore 12.00 – la loro offerta nel rispetto delle condizioni del Bando di Gara integrale disponibile presso la sezione Acquisti e Contratti e sul sito internet www.comune.cirie.to.it. [redacted] bando alla CEE: 11/10/2003
Ciriè, 10/10/2003
IL RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO
dott. [illegible]

AZIENDA OSPEDALIERA
S. CROCE E CARLE - CUNEO
ESTRATTO [redacted] DI GARA
Questa Azienda Ospedaliera ha indetto le seguenti gare d'appalto da espletare ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 358 del 24/07/1992 e s.m.i.: 1) Fornitura, suddivisa in lotti, di materiale sanitario monouso sterile per angioplastica coronarica percutanea occorrente per mesi dodici alla S.C. Cardiologia - S.S. Emodinamica - Importo presunto euro 547.500,00 IVA esclusa. 2) Fornitura di n. 1 sistema di analisi del movimento per il Laboratorio di analisi del cammino del Dipartimento Neuroriabilitativo - Importo presunto Euro [redacted] IVA esclusa. Le domande [redacted] [redacted]zione formulate secondo le modalità previ[redacted] bando integrale di gara dovranno pervenire entro le ore // // del giorno 21/11/03. Il ba[redacted] integrale [redacted] trasmesso [redacted] Ufficio Pu[redacted] Ufficiali della Comunità [redacted] in [redacted] 10/10/03. Il [redacted] può [redacted] visionato [redacted] sito internet: http://www.scroce.sanitacn.it. [redacted] richieste di invito non vincolano questa Azienda O[redacted].

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Fulvio MORAND

Provincia [redacted] Taranto
Servizio Appalti e Contratti
[redacted] del bando [redacted] gara
Per l'appalto mediante pubblico incanto per [redacted] fornitura di circa Q.li 36.000,[redacted] di gasolio occorrente nel triennio 2004/2006 per il riscaldamento degli [redacted] gestiti dalla provincia di Taranto. Si rende noto che [redacted] indetta gara a pubblico incanto per [redacted] fornitura innanzi indicata con aggiudicazione [redacted] sensi art. 16 c. 1 (lett. a) D.Lgs. 402/98. Durata del contratto: triennale [redacted] avvio previsto per il giorno 01.01.04. Luogo [redacted] prestazione della fornitura: Taranto e provincia. Il termine per la presentazione delle offerte **è fissato per le 10 del 25.11.03.** Il bando integrale di gara, pubblicato all'Albo Pretorio di questo ente e sulle GUCE e GURI, [redacted] disponibile sul sito internet www.provincia.ta.it e potrà essere ritirato presso [redacted] Servizio Appalti di questo [redacted]. 099.4587228.
Dirigente Servizio: Fausto Fiorino

PROVINCIA DI CUNEO
AVVISO DI RETTIFICA E PROROGA [redacted] GARA D'APPALTO
Appalto integrato ex art. 19, comma 1, lett. b), n. 2 L. 109/1994 s.m.i., per progettazione esecutiva e realizzazione di interventi sulla S.R. 589 dei Laghi di Avigliana, consistenti nel 1° Lotto della Tangenziale Est all'Abitato di Saluzzo e messa in sicurezza della Crocera di Barge. In riferimento al pubblico incanto di cui sopra, il cui bando è stato inviato alla GUCE in data 12/09/2003, si avvisa che per mero errore nelle procedure informatiche di trasposizione dei files di progetto, nei CD-rom distribuiti alle imprese sono stati inseriti documenti diversi da quelli approvati [redacted] D.G.P. n. 604 del 03/09/03 [redacted] approvazione del progetto definitivo. [redacted] documentazione corretta è consultabile dalle imprese presso l'Ufficio Tecnico Provinciale. Alle imprese [redacted] hanno acquistato [redacted] documentazione di gara su CD-rom verrà inviato [redacted]. Si puntualizza che, ai fini [redacted] ed amministrativi [redacted] il progetto in versione cartacea depositato presso l'ufficio tecnico provinciale e debitamente timbrato e siglato. Il termine ultimo per la ri[redacted]sta della documentazione è prorogato al [redacted]. Il termine di presentazione offerte è [redacted]rogato alle [redacted] 12,00 del 18.11.2003. La gara, in seduta pubblica, [redacted] per il giorno 19.11.2003 alle ore 11,30.
Cuneo, 13 ottobre 2003
IL DIRIGENTE DEL [redacted] CONTRATTI
Dott.ssa Raffaella MUSSO
IL PRESIDENTE
Cav. Gr. Cr. Dott. Giovanni [redacted]

AZIENDA [redacted] D'IGIENE URBANA [redacted] - PIAZZA PICCAPIETRA, 48
16121 GENOVA - TEL. 0107364 [illegible]
FAX [illegible] - e-mail: [illegible]
internet: www.amiu.genova.it
ESTRAT[redacted]BANDO DI GARA
L'A.M.I.U. Genova S.p.a. intende affidare mediante gara ad asta pubblica ai sensi della Legge 109/94 e s.m.i. l'appalto dei lavori necessari per la manutenzione delle opere edilizie ed impiantistiche de[redacted] aziendali. L'importo complessiv[redacted] è [redacted] Euro 355.100,00 + oltre IVA comprensivo degli oneri [redacted]
I lavori rientrano interamente nella categoria OG1. Le ditte interessate dovranno far pervenire le offerte corredate della documentazione richiesta e Disciplinare di gara entro le ore 12,00 del 11 novembre 2003. Il bando integrale è pubblicato sul sito della Regione Liguria: www.[illegible], all'Albo Pretorio del Comune di Genova e scaricabile unitamente al Disciplinare di gara ed al Capitolato Speciale in formato pdf dal sito internet www.amiu.genova.it. Detti documenti potranno inoltre essere richiesti al recapito di cui all'intestazione in orario d'ufficio (venerdì pomeriggio e sabati esclusi).
IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Ferdinando Costa)

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

IL PUNTO SUI MERCATI

Tirano Telecom e Alleanza

Il mercato azionario chiude in rialzo dopo la pausa di martedì: a fine seduta l'indice Mibtel registra un progresso dell'1,04%, superiore rispetto alle principali borse europee con scambi in decisa ripresa (3,6 miliardi di euro di controvalore). Numtel invariato. Piazza Affari ha seguito durante la seduta le oscillazioni degli altri mercati europei, ma dopo un ridimensionamento seguito all'avvio cauto di Wall Street, ha proseguito per la sua strada rialzista lasciando indietro le altre. Oggi verranno fissati i prezzi validi per le scadenze tecniche di venerdì (premi e opzioni) e nelle sistemazioni dei portafogli è prevalso il denaro. Il Fib dicembre è stato trattato per l'intera seduta sopra i 26 mila punti coni è prevalso il denaro 20 mila contratti stipulati (5000 più di martedì. Fra i valori guida, in evidenza le Telecom (+3,20%), in attesa della conferma (giunta a mercato chiuso) dell'acquisto di un'ulteriore quota da parte dell'azionista di controllo Olimpia. In forte rialzo anche le Alleanza (+3,15%), mentre si ridimensiona dopo i record precedenti la performance di Bnl, che continua comunque a salire dell'1,54%. Torna il denaro anche su Fiat (+0,87%), di nuovo sopra i 7 euro di quotazione. Rialzo moderato per i titoli energetici: Eni (+0,63%), Enel (+0,66%), Edison (+0,30%). Luxottica (+2,14%) torna ad essere oggetto di speculazione al rialzo, ma soprattutto sale Benetton (+6,8%), con Stefanel (+8,85%). L'incertezza pomeridiana di Wall Street, penalizza particolarmente il Nuo- mercato, che ha chiuso in parità rispetto alla vigilia con e.Biscom in rialzo dell'1,42%e Tiscali in calo dello 0,64% per citare solo i più capitalizzati.

Amsterdam (Aex) 331.38 (+1.52); Bruxelles (Bel 20) 2150.71 (+1.31); Francoforte (Dax Xetra) 3564.83 (+0.75); Hong Kong (Hang Seng) 12056.18 (+1.69); Londra (Ftse 100) 4368.80 (+0.80); Madrid (Ibex 35) 7043.50 (+0.04); Parigi (Cac 40) 3374.96 (+0.90); Sydney (All Ord) 3291.90 (+0.01); (Nikkei) (-0.61); Zurigo (Smi) 5262.50 (+0.16). New York (Dow Jones) 9803.05 (-0.10); Nasdaq 1839.10 (-0.21)

Mezzaurea 0.651.

Warrant: Mezzaurea Warrant con quotazione.

Flash Book MERCATO AZIONARIO

flash book: il massimo di velocità e precisione per lo scalper

1 click

vendo a 22'840

compro a 22'830

Batti il mercato sul tempo

directa

www.directa.it ☎ 011.530101

CREDEVO CHE GEORGE CLOONEY FOSSE...

E INVECE: VANITY FAIR

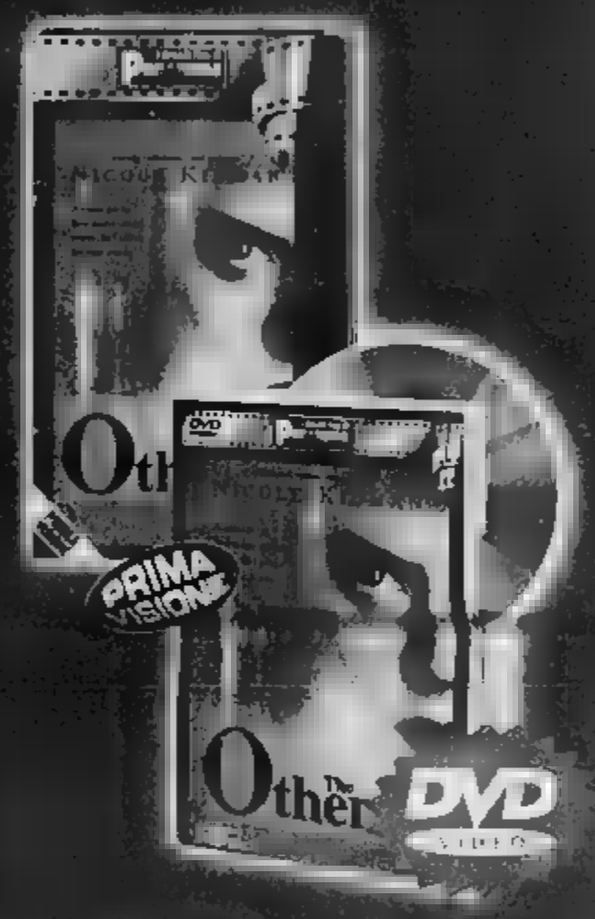
Credevi che quell'attrice fosse più...
Non immaginavi che quel cantante...
Credevi...
E invece:
Nasce Vanity Fair, il settimanale che racconta personaggi, moda e bellezza come nessuno ha mai fatto.

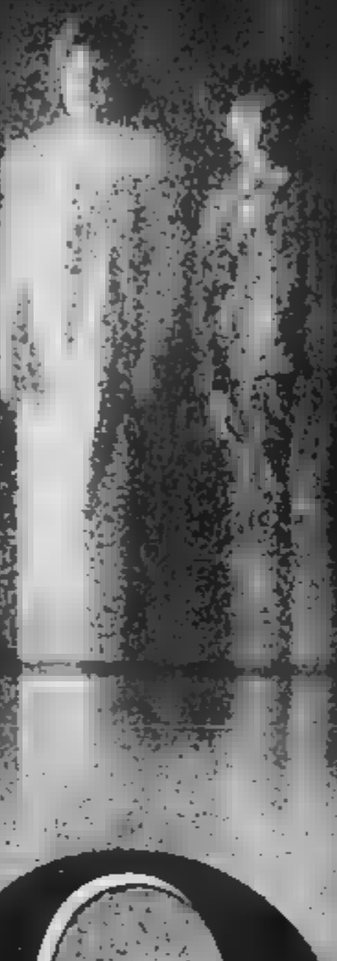
NUOVO OGNI SETTIMANA

VANITY FAIR. CREDEVI. E INVECE.

IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN VHS E DVD

NICOLE KIDMAN





Isola di Jersey, 1945: in un [illegible] cercano la pallida e [illegible] Grace. [illegible] mai così brava, cresce i suoi figli al riparo dal sole per loro letale. Dell'orrore si annidano delle presenze inquietanti che alla fine [illegible] la loro natura. Un thriller perfetto e straordinario, fuori campo.

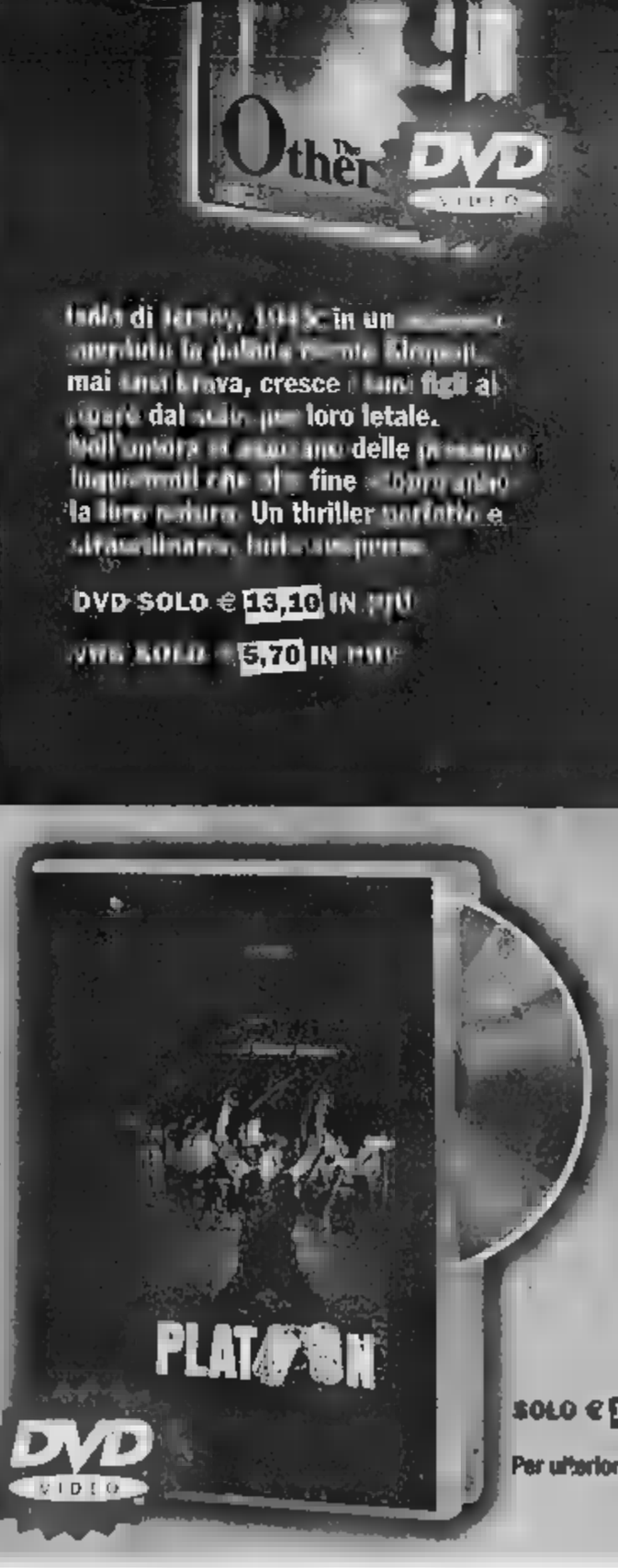
DVD SOLO € 13,10 IN PIÙ

VHS SOLO € 5,70 IN PIÙ

The Others

domani in edicola con

Panorama



*Oltre al prezzo dell'opzione scelta

La DVDTECA di Panorama

I 30 capolavori del [illegible] mondiale in [illegible] collezione di DVD

UN FILM DI OLIVER STONE

PLATOON

SOLO € 12,90 IN PIÙ*

Per ulteriori informazioni chiamare il servizio clienti al numero 02-54109029

io progetto.

UniCredit Banca d'Impresa è la prima banca dedicata all'impresa. E agli imprenditori. Una banca dove puoi contare su veri consulenti d'impresa, capaci di individuare le soluzioni ideali per farti cogliere ogni opportunità di sviluppo. Una banca che ti consente di essere competitivo in ogni mercato, grazie alla collaborazione di un network integrato di società specializzate. **UBM**, per l'investment banking. **Locat**, per il leasing. **UniCredit Banca Mediocredito**, per il credito speciale. **UniCredit Factoring**, per il factoring. **UniCredit Broker**, per il brokeraggio assicurativo. **[illegible] Banca**, per la gestione dei crediti non performing. **UniCredit ServiceLab**, per la fornitura di servizi non finanziari. 1city.biz, per l'ottimizzazione degli acquisti. Questo è UniCredit Banca d'Impresa, il nuovo modo di fare banca: ascoltare, comprendere e fornire sempre risposte concrete, efficaci, personalizzate. Se stai affrontando nuovi progetti, vieni a trovarci. In tutta Italia, un consulente d'impresa ti aspetta. Per costruire una nuova relazione: più forte e duratura. | **www.unicreditimpresa.it**

UniCredit Banca d'Impresa
Al servizio delle tue idee.

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO [redacted] 14/10/2003

COMPARTI MONETARI	CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds - Euro Short Term	5.53	5.49	5.52
Pioneer Funds - International Short-Term	5.31	5.28	5.32
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short Term	4.55	4.52	4.53
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5.93	5.91	5.95
Pioneer Funds - International Bond	6.05	5.98	6.02
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5.74	5.64	5.71
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5.24	5.15	5.21
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6.31	6.11	6.2
Pioneer Funds - Strategic Income	5.14	5.11	5.11
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50.22		
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	49.86		
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer [redacted] Italian Equity	6.02	5.9	[redacted]
Pioneer Funds - French Equity	10.25	10.08	[redacted]
Pioneer Funds - Core European Equity	4.87	4.77	4.83
Pioneer Funds [redacted] Equity	2.90	2.89	2.94
Pioneer Funds - Top European Players	3.98	3.87	3.91
Pioneer Funds - Top European Research	2.99	2.92	2.98
Pioneer Funds - European Small Companies	5.67	5.55	5.63
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7.94	7.71	7.86
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3.74	3.67	3.7
Pioneer Funds - America	3.73	3.66	3.71
Pioneer Funds - U.S. Value	3.99	3.9	3.96
Pioneer Funds - U.S. Growth	3.24	3.17	3.21
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4.71	4.61	4.68
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4.75	4.65	4.74
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3.93	3.84	3.88
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3.75	3.7	3.74
Pioneer Funds - Japanese Equity	2.28	2.25	2.27
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3.72	3.64	3.7
Pioneer Funds - Greater China Equity	5.08	4.95	5.02
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3.74	3.67	3.72
[redacted] AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3.49	3.42	3.48
Pioneer Funds - Global Healthcare	2.96	2.89	2.96
Pioneer Funds - Global Technology	1.5	1.47	1.51
Pioneer Funds - Global Telecoms	1.66	1.63	1.65
Pioneer Funds - Global Consumers	[redacted]	3.9	3.96
Pioneer Funds - Global Energy	3.87	3.81	3.86
Pioneer Funds - Global Industrials	4.15	4.09	4.16
[redacted] A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6.15	6.06	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5.28	5.19	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4.41	4.35	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3.73	3.67	
[redacted] Pioneer Mix 5	3.7	3.15	

www.pioneerinvestments.com

CITTÀ DI TORINO

Avviso di asta pubblica n. 159/2003 per estratto

Per realizzazione di nuova area mercatale Corso Taranto tra la Via Andrea e Piazza Sofia.
Importi base - Iva esclusa
Importo base: Euro 1.377.760,00, oltre Euro 21.320,00 per oneri del piano di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Totale dell'appalto: Euro 1.400.080,00. Il bando integrale, cui si fa rinvio [redacted] quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione [redacted] essere ritirato presso il [redacted] Appalti [redacted] Palazzo di Città 1, Torino. Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 9 ottobre 2003 e visibile su Internet: http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di mercoledì 12 novembre 2003
Torino, 26 settembre 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA - CONTRATTI - APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Avviso di asta pubblica n. 161/2003 per estratto

Manutenzione straordinaria ai cimitero di San Pietro in Vincoli.
Importo base: Euro 555.393,49 [redacted] Euro 14.600,51 per oneri [redacted] di sicurezza non soggetti [redacted] totale dell'appalto: Euro 570.000,00.
Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione e il visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino. Sarà pubblicato sul Bollettino della Regione Piemonte del 10 ottobre 2003, e visibile su internet: http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di mercoledì 12 novembre 2003
Torino, 29 settembre 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA-CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

COMUNE DI CORNAREDO

Provincia di Milano - Tel.02932631
AREA PER LO SVILUPPO LOCALE ECONOMICO E SOCIOCULTURALE

È indetto pubblico incanto per l'appalto di servizi di C.A.G. Centro di Aggregazione Giovanile, informagiovani, Assistenza, periodo 1.1.2004/31.12.2005. Importo base d'asta pari a Euro 180.000. Procedura di aggiudicazione: alla Ditta che presenterà l'offerta economicamente più vantaggiosa in analogia a quanto previsto dall'art. 23 lettera b) del D.Lgs.vo n. 157/95. Le domande dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune entro le ore 18.15 del 24 nov. 2003. La gara sarà celebrata il giorno 26 nov. 2003 alle ore 9.30 presso la sede comunale. Il bando integrale viene pubblicato sul B.U.R.L. n. 42 del 15.10.2003 e all'Albo Pretorio Comunale. Il capitolato d'oneri è a disposizione dell'Ufficio Socio educativo tel. 0293263230 fax 0293263225

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Bando di incanto pubblico

L'Istituto di Studi sui Sistemi Intelligenti per l'Automazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche procederà ad incanto pubblico per l'aggiudicazione dell'appalto per la fornitura di beni.
Importi a base d'asta:
- Lotto 1: mobili e arredi per ufficio [redacted] 100.000,00 Iva inclusa;
- Lotto 2: arredi tecnici per laboratori € 190.000,00 Iva inclusa;
- Lotto 3: apparati attivi rete telematica € 120.000,00 Iva inclusa;
- Lotto 4: centrale e apparecchi telefonici € 120.000,00 Iva inclusa.

L'aggiudicazione sarà disposta secondo le modalità di cui all'art. 19 co. 1°, lett. b) del D.Lgs. n. 358/92 così come modificato dall'art. 16 del D.Lgs. n. 402/98 secondo il seguente criterio:
[redacted] punti - offerta economica;
40 punti - caratteristiche tecniche;
10 punti - servizio post-vendita, assistenza e durata garanzia;
5 punti - termini e tempi di consegna
Termine utile per la presentazione dell'offerta fissato al 9/12/2003.
L'incanto pubblico sarà esperito il giorno 10/12/2003 alle ore 10 presso gli uffici dell'Issia - C.N.R., Via G. Amendola 166/5 - 70126 Bari - Tel 080.5481969, Fax 080.5484311
Il bando integrale [redacted] gara [redacted] pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è disponibile presso l'Issia - C.N.R. nonché sul sito web http://www.issia.cnr.it/gare.html

IL DIRETTORE
dott. Arcangelo Distante

CITTÀ DI [redacted]

Asta pubblica n. 67/03 del 17 luglio 2003: riqualificazione ambientale area Borgo Dora. Sponda destra Dora. Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 21 comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. e art. 30 direttiva CEE 93/37.
Hanno presentato offerta n. 3 ditte.
È risultata aggiudicataria la ditta Impresa Sirio S.r.l. con sede in Strada Piossasco 70/7 - 10043 - Orbassano (TO), con il ribasso del 23,77%.
Torino, 5 settembre 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA-CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI [redacted]

Asta pubblica n. 83/2003 del 30 luglio 2003 per opere di manutenzione straordinaria per l'ottenimento C.P.I. in edifici scolastici. Bando 64/99. Gruppo 12. Comunicazione a norma dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990 n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 21 comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.
Hanno presentato offerta n. 9 ditte.
È risultata aggiudicataria la ditta Tecnecap srl con sede in Alpignano, via Valdellatorre 129, con il ribasso del 24,81%
Torino, 1 settembre 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

COMUNE DI CORNAREDO

Provincia di Milano - Tel.02932631
AREA PER LO SVILUPPO LOCALE ECONOMICO E SOCIOCULTURALE

È indetto pubblico incanto per l'appalto di servizi di Lotto 1: organizzazione/gestione corsi di inglese, Lotto 2: organizzazione/gestione corsi di informatica, periodo 1/1/2004-31/12/2005. Importo base d'asta: pari a Euro 12.000 per Lotto 1, Euro 7.200 per Lotto 2. Procedura di aggiudicazione: alla Ditta che presenterà l'offerta economicamente più vantaggiosa in analogia a quanto previsto dall'art. 23 lettera b) del D.Lgs.vo n. 157/95. Le domande dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune entro le ore 18.15 del 17 nov. 2003. La gara sarà celebrata il giorno 19 nov. 2003 alle ore 9.00 presso la sede comunale. Il bando integrale viene pubblicato sul B.U.R.L. n. 42 [redacted] 15.10.2003 e all'Albo Pretorio Comunale. Il capitolato d'oneri è a disposizione dell'Ufficio Educativo tel. 0293263230 fax 0293263225

AZIENDA OSPEDALIERA DI [redacted]

Avviso di gara per procedure aperte

L'Azienda Ospedaliera Perugia, con sede in Via Brunamonti n. 51, 06122 Perugia, indice seguenti gare: 1) Pubblico incanto per la fornitura di "Cateteri per [illegible]" - importo annuo presunto Euro 290.000,00 + IVA; 2) Pubblico incanto per la fornitura di "[illegible]" - importo annuo presunto Euro 160.000,00 + IVA; 3) [illegible] per la fornitura di [illegible] - importo annuo presunto Euro 1.500.000,00 + IVA. [illegible] D.Lgs. 358/92 e successive modifiche e integrazioni. [illegible]
Le ditte interessate [illegible] capitolati-disciplinari ed allegati, possono essere rilevati dal sito internet www.ospedale.perugia.it

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Umberto Pedicini

[redacted] DELL'UMBRIA

Azienda Ospedaliera di Perugia

Estratto avviso di gara per procedura ristretta

[illegible]

Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.

Organismo di diritto pubblico
Società della Provincia di Cuneo
Sede in Cuneo - corso Nizza, 21
AVVISO DI GARA ESPERITA
(Art. 80 c. 5 D.P.R. 554/99)

Si rende noto l'esito della gara d'appalto esperita per l'affidamento dei lavori di "Realizzazione [redacted] condotta [redacted] adduzione alla bassa Valle [redacted] di Canelli" per un importo complessivo [redacted] 2.495.892,55 [redacted] cui € 2.386.270,27 a base d'asta e € 109.622,28 per oneri relativi alla sicurezza (non soggetti a ribasso). Hanno presentato offerta entro i termini assegnati [redacted] imprese. Ne sono state escluse 9. È risultata aggiudicataria in via definitiva l'impresa MILANO & C. S.n.c. di Milano geom. Eraldo & Sergio, corrente in Bernezzo (CN) Via Umberto I, 113, che ha offerto un ribasso del 15.61% sull'importo a corpo posto a base di gara. L'importo contrattuale risulta essere di € 2.123.395,76. L'appalto è stato aggiudicato con le modalità di cui all'art. 21 comma 1, lettera b) Legge 109/94 e dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, al prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso sull'importo posto a base di gara, con esclusione di offerte in aumento ed alla pari e con applicazione del correttivo delle offerte anomale. Gli esiti di gara sono visibili sul sito www.acquambiente.it
Cuneo, 9 ottobre 2003

IL PRESIDENTE
Roberto [redacted]

COMUNE DI [redacted]

Settore Urbanistica

Avviso di gara

È indetto un confronto pubblico concorrenziale per la realizzazione di un Programma [redacted] Recupero Urbano in loc. Cappuccini. L'importo complessivo dell'opera è di Euro 2.037.422,40. Il contributo pubblico a fondo perduto è di Euro 550.026,60. Possono partecipare le imprese di costruzione, le cooperative di produzione e lavoro e l'ATER. Categoria prevalente OG3. Le proposte di intervento devono pervenire entro le ore 13,00 del 14 gennaio 2004. Ogni informazione potrà essere richiesta all'Ufficio Amm.vo del Settore Urbanistica (Tel. 0835 241359). Il bando integrale è sul sito www.comune.matera.it
Matera, 16/10/2003

IL DIRIGENTE
Ing. Angelo Pozzi

COMUNE DI [redacted]

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata

Questa amministrazione indice licitazione privata per l'affidamento della Gestione del Servizio di Tesoreria - periodo 1/1/2004 - 31/12/2008 con le modalità ed i requisiti indicati nel capitolato speciale d'appalto. La documentazione è disponibile sul sito:
http://www.comune.pianezza.to.it
Informazioni: ufficio ragioneria [redacted] 011 9670008
Termine ricezione domande 17/11/2003 ore 12.00. Data invio Avviso alla G.U.C.E. 8/10/2003
Pianezza 8/10/2003

IL DIRETTORE SERVIZI FINANZIARI
Fabrizio Lucà

COMUNE DI [redacted]

Settore Urbanistica

Avviso di gara

È indetto un confronto pubblico concorrenziale per la realizzazione di un Programma di Recupero Urbano in loc. San Giacomo. L'importo complessivo dell'opera è di Euro 4.762.765,52. Il contributo pubblico a fondo perduto è di Euro 1.332.458,80. Possono partecipare le imprese di costruzione, le cooperative di produzione e lavoro e l'ATER. Categoria prevalente OG1. Le proposte di [redacted] devono pervenire entro le ore 13,00 del 14 gennaio 2004. Ogni informazione potrà essere richiesta all'Ufficio Amm.vo del Settore Urbanistica (Tel. 0835.241359). Il bando integrale è sul sito www.comune.matera.it
Matera, 16/10/2003

IL DIRIGENTE
Ing. Angelo Pozzi

Le Ricerche di Personale de LA [redacted]
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito **www.lastampa.it**

Per la pubblicità su: LA [redacted]
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.665 52 11 - Fax 011 665 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02 244 24 611 - Fax 02 244 244 90

AUTORENATO

CONCESSIONARIO DAEWOO

APERTI LA DOMENICA

Via Donizetti 19/G - Torino - Tel. 011.6688862 • Via Madama Cristina, 93 - Torino - Tel. 011.658322

NUOVA MATIZ
MY03
DA € 6.850

Matiz: **tasso zero** sull'intero importo in 36 mesi, su le versioni

NUOVA KALOS 1.2
5 PORTE
€ 9.900

ABS CON EBD
DOPPIO AIRBAG
RADIO CON RDS

Kalos 1.2: **tasso zero** sull'intero importo in 36 mesi, **su tutte le versioni**

NUBIRA 1.6
KM.0
€ 12.500

NUOVA NUBIRA SEDAN
LISTINO € 15.200
KM.0 € 12.950

NUBIRA SW 2.0
LISTINO € 12.950.- IVA
KM.0 € 10.000.- IVA

TOYOTA RAV4 SOL
Full optionals
Prezzo Listino 28.000
Prezzo Autorenato km.0
€

ALFA 147 JTD 16V MULTIJET 140 CV
Full optionals
Prezzo Listino € 25.000
Prezzo Autorenato km.0
€ 19.800

FIAT MULTIPLA 115CV
Full optionals
Prezzo Listino 22.000
Prezzo Autorenato km.0
17.950

MERCEDES CLASSE A 170 CDI
Semestrale - full optionals
Prezzo Listino 22.000
Prezzo Autorenato
15.950

TOYOTA COROLLA CC.1.8 CV180
Anno 2002

Prezzo Autorenato

RENAULT SCENIC DCI
Semestrale - full optionals
Prezzo Listino € 23.000
Prezzo Autorenato
€ 13.950

FORD FOCUS TDCI SW 1.8 115 CV
Anno 2002 - full optionals

Prezzo Autorenato
13.950

FIAT STILO DINAMIC
Full optionals
Prezzo Listino € 17.400
Autorenato km.0
€ 12.400

FIAT MULTIPLA JTD
Anno 1999 - full optionals

Prezzo Autorenato
11.500

SMART PASSION
Full optionals
Prezzo Listino 12.250
Autorenato km.0
10.400

ALFA 166 V6 TURBO 2.0
Anno 1999 - full optionals

Prezzo Autorenato
€ 9.950

LANCIA SW JTD
Anno 1999 - Full optionals

Prezzo Autorenato
€ 9.900

VW GOLF 1.6
Anno 1999 - full optionals

Prezzo Autorenato
€ 9.750

FIAT MAREA SW TD
Anno

Prezzo Autorenato
€ 8.900

1.6 SW
Anno 2000 - full optionals

Prezzo Autorenato
8.900

RENAULT CLIO
Anno 1999

Prezzo Autorenato
€ 4.950

MATIZ PLANET
1998

Prezzo Autorenato
€ 3.900

LAND ROVER GPL
Anno 1984

Prezzo Autorenato
2.950

FIAT PUNTO 75 ELX
Anno 1995

Prezzo Autorenato
€

EXPRESS DIESEL
Anno 1996

Autorenato
€

OFFERTA DEL MESE

Una partnership importante per le macchine movimento terra

Maie e Fiat Kobelco insieme

Ora anche in Piemonte e in Valle d'Aosta

13 giugno 2003. Nella cornice di Villa Cicogna, una splendida villa patrizia alle porte di Bologna, Maie S.p.a e Fiat Kobelco, in conferenza stampa congiunta, illustrano alla stampa specializzata le ragioni di una partnership che si amplia e si rinnova.

E' giorno importante per tutti gli utilizzatori di macchine movimento terra: Maie S.p.a. e Fiat Kobelco, infatti, inaugurano una nuova fase della loro storica collaborazione cominciando proprio dalla Valle d'Aosta e dal Piemonte: la culla dell'escavatore idraulico moderno. Pochi dettagli bastano a definire i protagonisti di questa nuova affascinate sfida.

Maie S.p.A è una realtà in costante espansione, che ha poco più di trent'anni, l'età magica in cui esperienza e tensione verso nuovi traguardi si equilibrano in crescita costante in virtù della quale l'iniziale orizzonte romagnolo si è via via ampliato alle Marche, al Veneto, al Friuli, al Trentino all'Umbria, alla Toscana Piemonte ed alla Valle d'Aosta. Il segreto crescita ininterrotta di Maie S.p.A. è molto semplice: puntare alla leadership con la qualità del servizio offerto imprese ed utilizzatori. Guidata con mano ferma dal Presidente Giandomenico Martini, dal Vicepresidente Roberto Spessotto e dal Direttore Generale Gabriele Silvagni, forte di un gruppo giovani manager da sempre in azienda e «motivati alla romagnola», Maie S.p.A. può vantare questi risultati: il fatturato di gruppo conseguito nello scorso esercizio raggiunto 195 milioni di euro, il quartier generale di Ravenna estende su un'area di 40 mila metri quadrati complessivi dei quali 36 mila adibiti a piazzale, 2 mila destinati ai servizi di officina, mille e 500 occupati del magazzino ricambi, la struttura operativa vanta 2 validissimi collaboratori diretti, organicamente ripartiti in 10 filiali. Un invidiabile equilibrio finanziario, infine, protegge Maie S.p.A. da ogni da ogni possibile turbolenza del mercato consegnandola ad una duratura dimensione di interlocutore privilegiato dell'Imprenditoria del movimento terra.

Un interlocutore ancor più privilegiato perché, come si conviene a quei veri cavalieri che non abbandonano mai signora, I cavalieri Maie hanno sempre tenuta alta con autentico orgoglio la bandiera delle Case costruttrici rappresentate, dimostrandosi garanti veri degli investimenti suggeriti a Clienti ed Utilizzatori.

Fiat Kobelco è l'ultimo più esaltante capitolo di una storia fatta di continui passi avanti un denominatore comune: il marchio Fiat. Parlano i fatti: a San Mauro Torinese c'è tra gli stabilimenti di produzione degli escavatori idraulici cingolati più grandi d'Europa, un impianto capace di sfornare

mila e più unità annue, un gioiello di tecnologia di assoluto livello, un think tank dove si immaginano oggi le macchine di domani grazie ad un gruppo di collaboratori tra i più competenti e specializzati. Non sono coincidenze. Sono gli aspetti che hanno fatto nascere una generazione di escavatori idraulici nuovi, la generazione Evolution destinata a dominare i cantieri del nuovo millennio. Sono gli aspetti che qualificano la costruzione «home made» tutti i componenti che contano come le strutture portanti, i cilindri idraulici e la motoristica per garantire vero controllo di qualità. Sono aspetti che, esaltati dal modello di distribuzione Maie fanno la differenza...anzi le differenze.

Con un'altra carta vincente: la fabbrica due passi da casa

I segreti del crescente successo

Tempi di consegna e servizio inappuntabili

Con la fabbrica Fiat Kobelco a San Mauro, la filiali Maie a Borgo Vercelli e Moncalieri, con i funzionari vendita tutto il personale servizio residente, il piemontese ed il patois così familiari a Clienti ed Utilizzatori della regione, dialetti che separano ma lingue che accomunano.

E il capostipite degli escavatori Fiat Kobelco, l'ormai famoso E 215 Evolution sta confermando tutte le sue potenzialità è perché, grazie alla preziosa opera collegamento di Maie S.p.a., i commenti ed i suggerimenti dei Clienti e degli Utilizzatori Piemontesi ed Aostani sono arrivati destinazione, direttamente in fabbrica, senza bisogno di traduzioni, senza rimbalzare da una capitale all'altra

Con la fabbrica Fiat Kobelco a San Mauro, con le filiali Maie Borgo Vercelli Moncalieri, con la condivisione delle disponibili sui piazzali Maie di Ravenna, Ancona, Udine e Padova, con la capacità Maie di anticipare il mercato ordinare per tempo gli slot di produzione, le vie della consegna sono rapide e dirette. Così per gli utilizzatori piemontesi ed aostani, l'escavatore idraulico tanto atteso, è mai in viaggio per in stallia nel porto: sempre disponibile al momento giusto, sul piazzale giusto nell'allestimento giusto.

Con la fabbrica Fiat Kobelco San Mauro e con la condivisione delle risorse disponibili tra il magazzino centrale di Ravenna e quelli locali delle filiali di Ancona, Padova, Udine, Borgo Vercelli e Moncalieri, i clienti e gli utilizzatori piemontesi aostani, possono far conto in giornata oltre l'80 per cento dei ricambi richiesti.

Ricambi originali ben s'intende per tutte le macchine di ieri e di oggi. Anche in questo il segreto Maie è semplice: oltre 20 mila referenze a scaffale gestite secondo i più moderni sistemi computerizzati di riordino ed approvvigionamento.

Con la fabbrica Fiat Kobelco San Mauro, l'attenzione alle esigenze dei clienti e degli utilizzatori e l'impegno ad avviare a soluzione le problematiche da questi segnalate e, che da sempre sono un caposaldo dell'approccio Maie al mercato diventano ancora maggiori e più puntuali.

Il costante riferimento alla esperienza ed ai metodi indagine del Costruttore, infatti, supporta il programma di formazione permanente del personale Maie garantendo in primis ai clienti e agli utilizzatori del Piemonte e della Valle d'Aosta il più alto livello di competenza specifica e la massima efficienza operativa delle procedure servizio.

Un servizio che vede nell'ottimale disponibilità delle parti di ricambio in precedenza illustrata l'aspetto più immediatamente verificabile ma che, nella pratica si muove parallelamente lungo altre tre direttrici principali, tutte orientate alla soddisfazione del cliente ed alla tutela del investimento: il servizio delle macchine usate, il servizio assistenza post vendita e il noleggio.

Giuseppe Ferrulli, nato ad Altamura in provincia di Bari nel 1949, si è laureato in Scienze agrarie presso l'Università di Torino. Attualmente ricopre in ambito Cnh il ruolo di Direttore Commerciale Europa per i marchi Fiat Kobelco, Kobelco, New Holland construction, O&K. La sua carriera si è svolta prevalentemente in ambito Fiat dal 1976 dove ha rivestito diversi ruoli sempre di livello dirigenziale.

Piero Mariano è Amministratore Delegato Fiat Kobelco. Nato a Rosta nel 1945, è laureato in Economia e Commercio. Vanta una lunga esperienza in Italia Fiat, poi in Magneti Marelli e in Gilardini) e in Brasile (nel settore siderurgico). Nel 1995 diventa Amministratore Delegato e Direttore Generale nel Settore Prodotti Metallurgici - Teksid. Nel 1998 entra nel Settore Mezzi e Sistemi di Produzione Comau come Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, carica ricoperta fino al febbraio 2003.

Con un ventaglio di offerte ampio e diversificato

Usato sicuro ed efficiente

E trasparenza in tutte le filiali

Il parco macchine usate proposto da Maie nelle filiali piemontesi di Borgo Vercelli e Moncalieri è frutto ben precisa filosofia: quella della massima trasparenza.

Non potrebbe altrimenti per società che per prima del settore in Italia, ha conseguito la certificazione nell'ormai lontano 1996 riconfermandola nel 2003. Massima trasparenza significa che le filiali Maie di Borgo Vercelli e di Moncalieri possono accedere ai parchi macchine usate disponibili piazzali della sede centrale di Ravenna e di tutte le altre Filiali Maie di Ancona, Padova e Udine, così da rendere disponibile agli utilizzatori piemontesi ed aostani un ventaglio di offerte ampio, diversificato e dunque in grado soddisfare ogni esigenza. Tutte le macchine usate Maie, grazie alla rete, sono visibili a distanza. quello che più conta è che i criteri di ispezione valutazione sono «uniformi» e «coerenti» proprio perché accuratamente disciplinati nei principi e nelle procedure a livello di sistema di qualità.

Il risultato è straordinario perché le valutazioni delle macchine usate proposte da Maie S.p.A. non si limitano a «descrivere» la convenienza dell'offerta ma, nei fatti, riassumono l'effettivo stato e le condizioni di sicurezza della macchina. Si tratta di un approccio innovativo grazie al quale tutti i clienti e gli utilizzatori piemontesi ed aostani, avvicinandosi alle macchine usate disponibili sui piazzali Maie sanno di potersi riferire a mezzi il cui stato di uso non cela insidie e, nel caso in cui si tratti di macchine revisionate, sanno di poter su mezzi ricondotti alla piena funzionalità ed al livello di sicurezza operativa originari attraverso una qualitativa opera di officina che contempla esclusivamente l'impiego di parti di ricambio originali.

Grazie alla rete delle sue sei officine in Piemonte e Valle d'Aosta

Assistenza Maie anche dopo la vendita

Per garantire al massimo le prestazioni

L'assistenza tecnica post vendita in viene definite in maniera molto più completa ed articolata assicurazione continuità prestazionale. Questo vuol dire che tutta la struttura tecnica Maie è dedicata a garantire a clienti ed utilizzatori il costante impiego al massimo delle loro prestazioni tutte le macchine vendute.

Come è evidente, si tratta un impegno di grande rilievo che presuppone conoscenze tecniche di alto livello fulmi- reazione alle esigenze del cliente le cui esigenze debbono essere soddisfatte nei tempi e nei modi che hanno minore impatto sulla produttività attesa. Questa filosofia è ben riassunta nell'immagine: velo- come un pit stop.

Per Maie ogni utilizzatore un campione che deve essere messo condizione di il suo gran premio della produttività con un servizio affidato ad squadra di super professionisti che intervengono con la massima velocità e in un sincronismo perfetto.

Le officine Maie in Piemonte e Valle d'Aosta sono 6. Ecco le locazioni: Filiale di Borgo Vercelli, Filiale di Moncalieri, Centro Servizio di Verrès, Officina MP autorizzata Maie di Torino, Officina Pramat autorizzata Maie di Torino, Officina Intermotor autorizzata Maie di Cuneo, Officina Bertola Somà autorizzata Maie di Cuneo. Basta uno sguardo alla carta geografica per rendersi conto che tutti i clienti Piemontesi Aostani sono vicini ad almeno una delle officine o ad presidio Maie. Il vantaggio non è da poco anche perché nella cultura Maie è ben consolidata la tradizione di servire il cliente nel suo cantiere.

Questa constatazione rende ragione del fatto che Maie abbia destinato alla assicurazione della continuità prestazionale in Piemonte ed in Valle d'Aosta ben 16 officine mobili dotate della più avanzata strumentazione diagnostica e di intervento rapido. A questo sforzo, diciamo così infrastrutturale, corrisponde un corposo investimento in professionalità.

Il livello di competenza del personale e di integrazione delle procedure operative viene costantemente implementato grazie anche alla vicinanza con lo stabilimento di San Mauro Torinese. Il training è permanente con l'obiettivo di formare generazione tecnici che abbia estrema familiarità solo con i principi della buona meccanica ma anche e soprattutto con la regina del nuovo millennio, quell'elettronica che Fiat Kobelco sta spargendo a piene mani sui modelli dell'ultima generazione.

Basti pensare al rivoluzionario computer di bordo che equipaggia gli escavatori idraulici cingolati della serie Evolution: un gioiellino che non solo riesce ad «imparare» il modo di lavorare dell'operatore, così da ottimizzare il comportamento della macchina, ma che anche diagnosticare tutte le possibili cause di malfunzionamento consentendo al personale di servizio interventi quanto mai rapidi sempre esaustivi.

Già questo livello il concetto di assicurazione di continuità prestazionale Maie è più che convincente. Ma nel modo di intenderlo come un pit stop c'è un plus molto...molto importante.

Che cosa è, infatti, un pit stop? È quella sosta programmata al momento giusto che rimette la macchina nella forma ideale per vincere il gran premio. Ebbene i contratti servizio a medio e lungo termine che in tutti i centri di servizio Maie S.p.A propone ai clienti del Piemonte e della Valle d'Aosta rispondono esattamente alla logica del pit stop. Che è cinque volte vincente.

Sottoponendo le macchina movimento terra ad ispezioni periodiche programmate largo anticipo si ha sempre disposizione il 100% delle prestazioni, si tagliano i costi del fermo macchina, si identificano per tempo possibili anomalie, si mantiene elevato il valore residuo della macchina si definiscono in anticipo e con assoluta chiarezza i costi intervento.

A quest'ultimo proposito Maie S.p.A. offre un ampio ventaglio di soluzioni le più sofisticate e tutelanti delle quali arrivano a coprire l'affidabilità della linea potenza attraverso analisi dei lubrificanti, una sorta di analisi del sangue delle macchine movimento terra che ne fotografa alla perfezione lo stato salute.

Anche per i clienti piemontesi aostani finalmente la disponibilità di questa tecnologia risolve al meglio ogni esigenza di affidabilità.

Maie dispone di una flotta di settecento unità corredate di tutte le attrezzature

Noleggio con la soluzione giusta per tutti

Con i grandi vantaggi dei veri professionisti del settore

Il Noleggio è la grande opportunità che Maie propone agli utilizzatori Piemontesi ed Aostani dalle filiali di Borgo Vercelli e Moncalieri e dal centro di servizio di Verrès.

Anche a proposito di Noleggio l'interpretazione Maie è originale. Il noleggio Maie, infatti, è la formula della tranquillità. Il perché è presto detto. E' certamente vero che il noleggio è uno strumento importante quando gli orizzonti operativi sono di breve periodo, quando è necessario far fronte e «punte» di impiego e quando si deve operare in condizioni applicative anomali. E' certamente vero che in questi casi il noleggio risolve il problema del cantiere senza porre quello degli ammortamenti. Ma è altrettanto vero che noleggiare una macchina qualsiasi non paga, che noleggiare una macchina poco performante troppo avanti con gli fa perdere tempo e danaro, che noleggiare una macchina poco rispettosa delle istanze di sicurezza è un rischio di quelli da evitare.

E' vero che la macchina giusta la si trova solo presso chi dispone di una flotta di noleggio veramente importante, che la macchina perfettamente efficiente la si trova solo da chi sa che cosa vuol dire assicurazione della continuità prestazionale, che la macchina a posto con i requisiti di legge la si trova solo da chi è abituato a confrontarsi seriamente questa problematica.

In questa ottica Maie mette a disposizione degli utilizzatori Piemontesi ed Aostani l'intera flotta noleggio di cui dispone nel Nord Italia attraverso le filiali di Borgo Vercelli, Moncalieri e attraverso il centro di servizio di Verrès. Si tratta di 700 unità corredate di tutte le attrezzature possibili ed immaginabili pronte ad ogni evenienza.

In quest'ottica Maie applica alla macchine della propria flotta Noleggio le stesse procedure di ispezione periodica e di manutenzione programmata a medio e lungo termine grazie alle quali si prende delle macchine di proprietà dei suoi clienti.

In questa ottica Maie tutela la propria sicurezza e dunque anche quella degli utilizzatori facendo sì che le macchine della flotta noleggio rispettino nello spirito e nella lettera, tutte, ma proprio tutte le procedure di sicurezza vigenti.

In quest'ottica Maie ha messo a punto tariffe di noleggio a breve, medio e lungo periodo di sicuro interesse. In quest'ottica Maie ha sviluppato il suo Noleggio definendolo: la formula della tranquillità. In quest'ottica, proprio in Piemonte il Noleggio a lungo termine Maie ha conquistato la fiducia del Consorzio Alta Velocità Torino Milano.

Una linea di prodotti completa: dagli escavatori alle pale gommate ai dozer

E nel settore stradale un colosso

Con Maie c'è Wirtgen e la sua tecnologia d'avanguardia

Spianare, scavare, estrarre, caricare, bonificare: S.p.A e Fiat Kobelco mettono a disposizione di tutti gli utilizzatori del Piemonte e della Valle d'Aosta una linea di prodotti completa quanto poche altre, una gamma di macchine articolate e complete che agli escavatori cingolati, principi della cava e del cantiere affianca escavatori gommati rapidi e versatili, pale gommate infaticabili e dozer grintosi nel mix ideale per la tutela lo sviluppo di un paesaggio unico al mondo.

Ma spianare, scavare, estrarre, caricare e bonificare non basta. Bisogna raccordare Piemonte e Valle d'Aosta al centro dell'Europa con una rete di vie di comunicazione dirette, veloci e scorrevoli. Bisogna insomma fresare, riciclare, stabilizzare, compattare e stendere il manto delle strade. Con la consueta coerenza Maie S.p.A., ha voluto portare anche in Piemonte ed in Valle d'Aosta, le macchine stradali Wirtgen. Wirtgen, un colosso di livello mondiale nel segmento delle macchine stradali, non è un semplice partner tecnico, è antenna tecnologica che, orientata da Maie S.p.A l'assicurazione della continuità prestazionale, la tranquillità del noleggio, la puntualità del servizio e la certezza delle parti di ricambio originali, trasmette finalmente anche agli specialisti Piemontesi ed Aostani il meglio della più raffinata tecnica stradale oggi disponibile. Fondata da Reinhard Wirtgen, la multinazionale tedesca, coetanea di Maie S.p.A. Con l'entusiasmo della seconda generazione, oggi sul ponte di comando, Wirtgen ha portato a compimento il saggio progetto diversificazione avviato dal fondatore.

Le 12 scarificatrici per asfalto e calcestruzzo, le 4 riciclatrici/stabilizzatrici, le 5 surface miners, le tre 3 slip form per calcestruzzo che portano con orgoglio il nome ed il marchio originario sintetizzano le geniali intuizioni tecniche del fondatore. Ma accanto a queste macchine oggi si trovano anche 11 finitrici gommate e cingolate forti del marchio Vögele che arricchisco- portafoglio di prodotti Wirtgen. Quando si parla di Vögele si parla di una società che, fondata nel 1836 ha vissuto tutte le tappe della rivoluzione industriale, concentrandosi settanta anni orsono sulla progettazione costruzione di macchine per la pavimentazione stradale relativamente alle quali detiene know-how unico al mondo. Completata nel 1999, l'acquisizione di Vögele segna il primo deciso passo del processo di diversificazione del gruppo. 14 linee di compattatori tandem e gommati che si fregiano del Hamm ne rappresentano il secondo e definitivo traguardo. Hamm è delle società che hanno fatto la storia del compattatore moderno. E' con queste credenziali che il gruppo Wirtgen e Maie Spa si presentano agli utilizzatori aostani e piemontesi per aiutarli a d aprire le strade del domani.

Per un clima ideale riscaldamento a bassa temperatura Buderus

Perchè bassa temperatura?

I sistemi di riscaldamento a bassa temperatura con corpi scaldanti aventi estese superfici radianti ■ a pavimento uniscono i vantaggi di un elevato comfort in ambiente a quelli di un notevole risparmio energetico ■ quindi economico.

Vediamo in dettaglio

Il comfort in ambiente è si stabilito da un lato dalla temperatura , ma anche dalla velocità dell'aria nei locali. Capita spesso infatti che, nonostante in ambiente si possano misurare temperature superiori ai 20-22°C, si abbia una sensazione di freddo, come di spifferi d'aria che ci portano ad alzare il colletto.
Già con velocità dell'aria superiori ai 0.2 m/s è richiesta una temperatura superiore ai 22-23°C per avere la sensazione del benessere.
Il moto d'aria si crea nei locali con superfici a temperature diverse, per esempio pareti finestrate ■ pareti interne possono presentare differenze anche di 7°C.
Disponendo di corpi scaldanti di grossa dimensione e collocandoli in modo da compensare le dispersioni dovute alle superfici finestrate per tutta la loro larghezza, si ottiene un ambiente, in cui tutte le pareti sono alla stessa temperatura e si limitano i moti d'aria all'interno del locale stesso.
Il risultato è che con tale scelta la temperatura dei locali alla quale l'essere umano si trova a suo agio è intorno ai 19 / 20 °C..

Il risparmio

È noto che le dispersioni di un edificio dipendono in maniera determinante dalla differenza di temperatura tra l'interno e lìesterno. Il poter abbassare la temperatura ambiente di 3-4°C, ottenendo persino una migliore sensazione di benessere, porta ad un calo delle dispersioni di parecchi punti percentuali e ad un conseguente notevole risparmio di combustibile.

Non solo!

Avendo aumentato le superfici radianti la temperatura dellfacqua dell'impianto di riscaldamento potrà essere mantenuta a valori più bassi.
Il vantaggio che se ne ottiene è quello di poter avere grazie alla riduzione delle temperature dei fumi un abbattimento delle perdite di calore attraverso il camino e il corpo del generatore di calore, aumentando così il rendimento dello stesso.

Già ... la caldaia.

Dagli anni settanta Buderus produce caldaie e sistemi di riscaldamento a bassa temperatura. Infatti tutte le caldaie Buderus possono essere dotate di regolazioni climatiche digitali "Ecomatic" che mantengono la temperatura dell'acqua, regolandola in base a quanto vale la temperatura esterna, al minimo valore necessario al riscaldamento degli ambienti, ottimizzando ancora' il rendimento energetico dell'impianto. Inoltre, ■ scendere in piazza con lenzuoli bianchi, proteggono l'ambiente in maniera silenziosa e discreta. Riducendo infatti le temperature di fiamma e bruciando poco combustibile, abbattono al minimo le emissioni di agenti inquinanti fino a rendere quasi non misurabili le quantità di CO, NOx e HxCy prodotte. Le caldaie Buderus possono essere in ghisa , in acciaio di tutte le potenzialità, a basamento ■ murali convenzionali ■ a condensazione.

Cosa vuol dire "a condensazione"?

È noto a tutti che per fare evaporare l'acqua bisogna usare dell'energia, oltre ■ quella che serve ad alzarne la temperatura; questa energia rimane immagazzinata nel vapore fino a quando questo, raffreddandosi, non cambia di stato nuovamente
ritornando liquido (fenomeno di condensazione). Quando il vapore ritorna acqua, cede al mezzo che lo sta raffreddando il calore accumulato (calore latente).
Nelle caldaie convenzionali il calore contenuto nel vapore che si forma durante la combustione del gas, non viene sfruttato e se ne va dal camino portando con se circa 1 KWh ogni metro cubo di metano bruciato. Di questo calore non si è mai neanche tenuto conto nel computo del rendimento della caldaia, tanto che storicamente questo è sempre stato riferito al potere calorifico inferiore (p.c.i.) che non considera il calore immagazzinato nel vapore prodotto dalla combustione. Se si potesse recuperare questo calore si otterrebbero rendimenti riferiti al p.c.i. superiori all'unità.
Nella tecnica a condensazione, il vapore contenuto nei gas di scarico viene fatto condensare sui tubi di uno scambiatore di calore ad una temperatura più bassa, ■ modo che il calore che si libera nel passaggio dell'acqua da stato gassoso a liquido venga ceduto all'acqua dell'impianto di riscaldamento. GB 112W: Rendimenti utili oltre il 100%. Sfruttando questo principio Buderus ha realizzato un prodotto, la caldaia murale GB 112 W, che riassume in sè la tecnica a condensazione in forma compatta e con la quale si raggiungono valori di rendimento fino al 109 % riferiti al p.c.i.

E non è tutto!

Questa caldaia è realizzata in modo tale da generare solo la potenza che in un certo istante l'impianto richiede. Infatti è dotata di un bruciatore ceramico a premiscelazione, che, grazie ad un sistema di alimentazione pneumatico controllato da una apparecchiatura a microprocessore, modula la potenza dal 30% al 100%, in base alle indicazioni del regolatore climatico digitale "Ecomatic". La regolazione della temperatura di mandata all'impianto è talmente precisa, che è possibile alimentare direttamente, senza organi di regolazione aggiuntivi, un impianto di riscaldamento a pavimento... Buderus naturalmente!

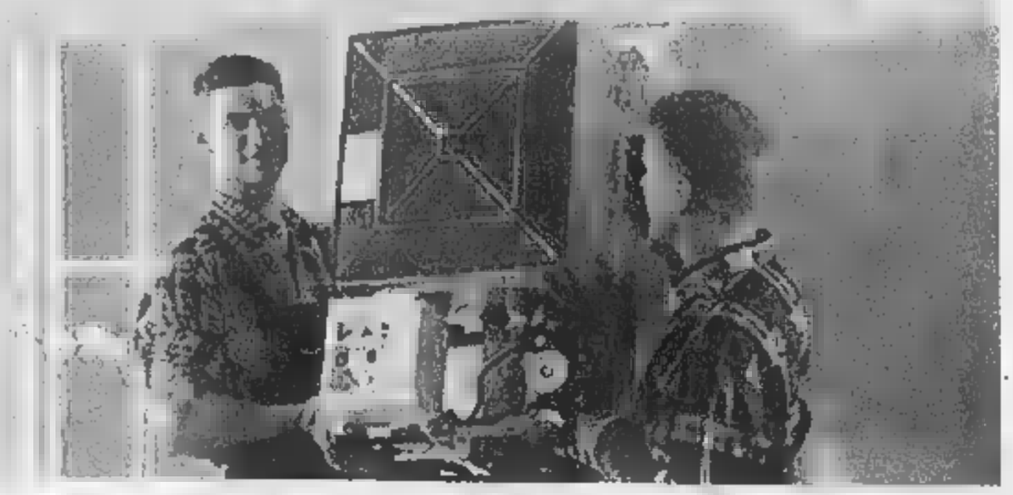
■ più per Voi!

Buderus mette ■ disposizione la sua competenza per la realizzazione degli impianti secondo i più evoluti standard tecnologici attraverso l'aggiornamento continuo dei suoi partner installatori qualificati con seminari ed informazioni tecniche.
Tutto questo è a Vostra disposizione, rivolgeteVi ai centri specializzati Buderus.

Un mondo di benessere

Buderus: nuova generazione di caldaie ■ condensazione. Murali o a basamento, con rendimento energetico massimo e consumo minimo.
Nel pieno rispetto della natura.
Aria I Acqua I Terra

Caldaie
Buderus



Parliamone con I professionisti del calore

Buderus Italia s.r.l. ▪ Via E. Fermi, 40-42 ▪ 20090 ASSAGO (MI) • Tel. 02/4886111 ▪ Fax 02/48861100
Filiale: Via Poirino, 67 ▪ 10022 CARMAGNOLA (TO) ▪ Tel. 011/9723425 • Fax 011/9715723
Filiale: Via Brennero, 171/3. • 38100 Trento ▪ Tel. 0461/434300 ▪ Fax 0461/825411
Filiale: Via M. G. Piovesana, 109 • 31015 CONEGLIANO (TV) • Tel. 0438/22469 ▪ Fax 0438/21127

www.buderus.it. ▪ e-mail: buderus.italia@buderus.it

Il [illegible] del futuro

S'inaugura oggi a Torino, al Centro Incontri della Regione Piemonte, «Previsionari», ciclo di incontri sul tema: concezioni e presupposti [illegible] Arts & Sciences Center [illegible] del futuro. Intervengono Edoardo Boncinelli, Derrick De Kerchhove, Italo Rota, Gianni Vattimo (foto) e Peter Weibel.

Dedicato [illegible] Bachmann

Si apre oggi a Roma il convegno di studi dedicato alla scrittrice Ingeborg Bachmann (foto). Intanto prosegue du Radio3, alle 18, il programma di Gabriella Caramore [illegible] umana, dedicato alla scrittrice morta a Roma nel 1973. Si ascolteranno letture di testi, interviste e testimonianze.

Newton [illegible] foto

Helmut Newton (foto), il fotografo dei «Big Nudes» ormai 83enne che dagli anni '50 a oggi ha ritratto in bianco e nero l'erotismo femminile, ha regalato alla città di Berlino la collezione completa delle sue opere, riconciliandosi così simbolicamente con la capitale lasciata nel '38, sotto la minaccia nazista.

UN ELEMENTO INDEFINIBILE, CHE NON È SOLTANTO ASSENZA DI LUCE. ARTE E LETTERATURA NON HANNO MAI SMESSO DI INTERROGARLO

De Chirico [illegible] Warhol Von Chamisso [illegible] Jesi: ricerche che hanno scavalcato i secoli per arrivare (forse) a una verità. Il buio è una realtà collaterale, cambia sempre forma e non sta mai ferma

Un chiaroscuro di figure umane. Foto Contrasto

Una specie di buchi neri Il cubismo li accentuò per confondere lo spettatore. I surrealisti ne sfruttarono gli effetti per creare un senso di sospensione, come fu evidente nelle «piazze metafisiche»

DIAGONALE

M'ILLUMINO di OMBRA

Marco Belpoliti

A metà degli anni Ottanta Christian Boltanski è in procinto di allestire una nuova mostra a Berlino; perciò riflette sulle precedenti, tra cui quella al Beaubourg a Parigi. Vi ha esposto grandi fotografie dentro pesanti cornici e il trasporto si è rivelato particolarmente disagevole e difficile. Pensa, dunque, di lavorare con qualcosa di più leggero, qualcosa, racconta, «da potersi mettere in tasca». Poiché lavora sul tema della luce [illegible] dell'ombra, Boltanski decide di realizzare sui muri del museo grandi ombre proiettando una minuscola [illegible] marionetta, «così potrò viaggiare con poco bagaglio». Riferendosi all'opera *Shadows*, realizzata nel 1986, composta di una serie di figurine appese al centro della stanza a piccoli sostegni metallici [illegible] illuminate da grandi fari, Boltanski scrive: «L'ombra è un inganno. È solo una minuscola figurina [illegible] cartone, ma sembra grande come un leone. L'ombra è la rappresentazione di noi stessi di un deus ex machina (...) Quel che infine mi piace nelle ombre è il loro carattere effimero. Da [illegible] momento all'altro possono scomparire: dopo che il riflettore o la candela sono spenti non v'è più nulla». Dodici anni prima Andy Warhol ha esp[illegible] a New York sessantasei tele [illegible] incorniciate, intitolate anch'esse *Shadows*. Si tratta di ombre portate di diverse sagome di cartapesta fabbricate a questo scopo; sulle ombre l'artista e i [illegible] collaboratori sono intervenuti con colori sintetici dando al tutto un ritmo e [illegible] varietà coloristica che in origine non avevano. Le 66 tele di 193 cm per 132,1 sono allineate in un'unica grande stanza, le une accanto alle altre, appena staccate da terra, in modo da formare un percorso chiuso.

Quello dell'ombra è un tema ben presente nell'ultimo periodo dell'opera di Warhol. Victor I. Stoichita, storico dell'arte romeno che vive e insegna in Svizzera, in un libro affascinante (*Breve storia dell'ombra*, il Saggiatore) ha analizzato in dettaglio le ombre di Warhol utilizzando le ombre di De Chirico, [illegible] anche il Lampo fisionomico di Paul Klee e l'autoritratto di profilo di Marcel Duchamp. Ma è nella celebre novella di Albert von Chamisso, *La meravigliosa storia di Peter Schlemihl, ovvero la vicenda dell'* [illegible] *che vendette la sua ombra al diavolo*, uscito nel 1814, che si trova il nucleo tematico dell'ombra e del doppio. Furio Jesi vi ha dedicato, parecchi anni fa, alcu[illegible] illuminanti pagin[illegible] *Le figure dell'ombra* (a cura di Silvana Sinisi, Officina Edizioni). Nella novella [illegible] Von Camisso, sottolinea Stoichita, convergono, [illegible] volta, le ricerche di Johann Caspar Lavater sulla fisiognomica, ma anche l'ampio dibattito settecentesco sulle ombre che ha impegnato trattatisti, sperimentatori e scienziati.

Il romanticismo è un periodo storico in cui l'interesse per l'ombra e il suo significato simbolico è molto forte, [illegible] attraverso la pittura, la letteratura, ma anche la psicoanalisi, si [illegible] al Novecento. Michael Baxandall, professore all'Università della California, eminente storico dell'arte, ha ricostruito in un libro appena tradotto (*Ombre e lumi*, tr. it. di Michele Dantini, Einaudi), la ricerca su ombre, luce [illegible] spazio condotta [illegible] una serie [illegible] studiosi e scienziati francesi nel corso del XVIII secolo. Baxandal parte da una definizione di ombra assai interessante. L'ombra [illegible] il prodotto di una [illegible]a locale e relativa di luce. La luce è un flusso di particelle di massa-energia emesse da una sorgente irradiante - il sole, la fiamma di una candela, una lampadina elettrica; quando incontra qualche ostacolo produce le ombre. Detto altrimenti: le ombre [illegible] buchi nella luce. I fotoni, che compongono la luce visibile, quando s'imbattono in superfici opache, o passano attraverso superfici trasparenti, oppure transitano per i fori [illegible] i buchi, [illegible] quando si muovono intorno agli spigoli, hanno un comportamento imprevedibile.

Possiamo pensare l'ombra, scrive Baxandall, come una diminuzione di luce che incontra una superficie che esiste oggettivamente, ma anche come una variazione locale e quantitativa di luce riflessa in direzione dell'occhio. Egli parte elencando tre tipi di mancanza [illegible] luce [illegible] ombre: l'ombra portata (cast shadow), l'ombra aderente o unita (attached shadow) e l'ombreggiatura [illegible] ombra sfumata (shading). La prima è l'ombra in senso proprio, quella che chiamiamo normalmente ombra e che produciamo quando ci muoviamo al sole; la seconda, l'ombra aderente, è invece quella che si produce su un oggetto per [illegible] della [illegible] stessa forma (ad esempio, l'ombra del nostro mento sul collo); il terzo tipo di ombra, è anch'essa un'ombra prodotta dall'oggetto stesso.

Poche pagine dopo Baxandall aggiunge altre due differenti definizioni di ombra. La loro classifi[illegible] è un [illegible] rompicapo, soprattutto geometrico. Del resto, l'ombra stessa è un oggetto sfuggente e di difficile definizione, argomenta Roberto Casati in un bel libro (*La scoperta dell'ombra*, Mondadori). In una delle immagini, di cui è ricco il suo studio, Casati mostra l'immagine di un'ombra, prodotta dalle mani intrecciate esposte al sole, dentro di cui si vedono aree luminose: il sole attraversa i buchi lasciati dalle dita. E' un rompicapo, scrive l'autore, perché l'ombra è un concetto ibrido: ha [illegible] spetto causale, un aspetto materiale e un aspetto percettivo.

La nostra mente tratta le ombre come cose che hanno una figura. [illegible] problema è davvero arduo. In *Ombre e lumi* Baxandall prova a descriverlo utilizzando le discussioni tra filosofi e scienziati del Seicento e del Settecento (Locke, Leibniz, Berkley, Condillac, Montesquieu, Rousseau, ecc.), che trova il suo corrispettivo nella pittura del medesimo periodo: i pittori leggevano con interesse gli scienziati e si sforzavano di applicare alle ombre dei loro quadri le teorie a cui aderivano.

Ernst H. Gombrich, dal canto suo, [illegible] una mostra allestita nel 1995 alla National Gallery di Londra, ha dimostrato [illegible] gli artisti occidentali abbiano spesso rimosso dai loro quadri l'ombra portata (*Ombre*, Einaudi). Il libro del grande storico dell'arte [illegible] una specie di buchi neri. Il cubismo li accentuò per confondere lo spettatore. I surrealisti ne sfruttarono gli effetti per creare un senso di sospensione, come fu evidente nelle «piazze metafisiche».

[illegible] apre [illegible] l'immagine di una celebre [illegible] di Roger de Piles (da *Éléments de la Peinture Pratique*, Paris 1684), che non manca [illegible] dai libri dedicati all'ombra: [illegible] sfera [illegible] parte [illegible] breggiata che proietta un'ombra sul piano [illegible] cui [illegible] trova; subito sotto l'incisione riporta un brano dal vocabolario toscano dell'arte del disegno di Filippo Baldinucci che definisce i tipi d'ombra usate dai pittori: ombra, mezzombra [illegible] sbattimento. Dal canto suo, un altro studioso di percezione, Narciso Silvestrini, ricorda che esiste anche [illegible] volume d'ombra, quello che [illegible] trova tra l'ombra propria [illegible] l'ombra portata dell'oggetto.

Il problema è che l'ombra è [illegible] prodotto dell'interazione di due materie, i fotoni e l'oggetto; esiste nell'ambito delle tre dimensio[illegible] - la luce [illegible] materia - mentre il nostro sistema percettivo ha notevoli difficoltà ad interpretare questa tridimensionalità. Le ombre recano a noi informazioni sul mondo tridimensionale, perché prodotte da corpi a tre dimensioni; ma [illegible] tratta [illegible] informazioni, scrive Roberto Casati, che dobbiamo ricavare attraverso alcuni evidenti paradossi. Là dove c'è l'ombra, a livello elementare e pre-percettivo, [illegible] [illegible] un buco, afferma Baxandall, o quanto meno l'interruzione dovuto all'interferenza di un corpo solido; a livello superiore, dal punto di [illegible] [illegible] un osservatore, si colgo[illegible] invece discontinuità nell'illuminazione, e queste sono quelle che noi chiamiamo normalmente ombre.

Lo studioso suggerisce un punto di vista seducente: [illegible] che le discontinuità di intensità luminosa divengano ombre [illegible] dopo che sono state considerate come ombre», per quanto, nell'esperienza quotidiana, «è più conveniente assumere che le ombre sono semplicemente discontinuità [illegible] illuminazioni percepite». Come il colore, l'ombra «è collaterale alla luce», ma a differenza del colore, l'ombra non ha «un ambito materiale permanente e specifico»; [illegible] buco fisico nel flusso dei fotoni non ha né [illegible] forma stabile [illegible] continuità di esistenza. Le ombre non [illegible] mai ferme, cambiano forma: sono discontinuità abituate all'eter[illegible] metamorfosi. Insomma, dice Baxandall, dovremmo considerare l'ombra come una contingenza. Nel mondo fisico esistono le interruzioni di calore e di suono, ma noi non le percepiamo: non ci sono i buchi sonori o calorici; al contrario i buchi di luce sono sempre visibili: sul tavolo dove scrivo, lungo il bordo della finestra proprio di fronte a me, più in là, sul prato dinanzi alla casa.

Per fortuna a occuparsi delle ombre, a mostrarcele in modo «stabile», è l'arte. Quella di Chardin, grande pittore francese [illegible] ritratti [illegible] nature morte, ad esempio, vissuto nel Settecento. Baxandall scrive pagine molto belle sulla sua pittura; per lo storico dell'arte Chardin è il pittore che lavora con le ombre ma anche con i nostri stati di disattenzione, negli interstizi in cui l'attenzione per il visibile sembra sospesa o almeno attenuata. Alla fine del XIX secolo, ricorda Gombrich, dopo un periodo di latenza, l'ombra tornò a dominare la pittura: il cubismo accentuò le ombre per confondere lo spettatore; i surrealisti sfruttarono gli effetti dell'ombra per creare un senso di sospensione, mistero, inquietudine, come accade nelle piazze di De Chirico. [illegible] allora le ombre non hanno mai smesso di affascinarci e di attrarci, forse ancora di più della luce.

L'ESORDIENTE D. B. C. PIERRE S'IMPONE IN UNA MANIFESTAZIONE LETTERARIA SEMPRE PIÙ SIMILE A UN GIOCO D'AZZARDO

Il «Booker» premia l'Australia

Claudio Gorlier

IL Booker Prize, il più prestigioso premio letterario per autori di lingua inglese che ogni [illegible] viene assegnato in Gran Bretagna, è «un avvenimento sportivo e un incubo per [illegible] scommettitore o giocatore d'azzardo». La definizione spetta a Robert McCrum, l'autorevole e temuto responsabile delle pagine culturali dell'altrettanto autorevole *The Observer*. Perfetto. Lo scorso [illegible] sono stato poco tenero [illegible] confronti dei severi giudici del Booker, per il premio assegnato, a mio avviso, al mediocre e melenso canadese Yann Martell, autore di *The life of Pi*. (Vita di Pi). Sembrava che il Booker volesse, come dire?, de-intellettualizzarsi. Faccio ammenda: i giudici hanno voluto sorprenderci di nuovo, [illegible] questa volta, lo [illegible] francamente, per il meglio. *Vernon God Little* (pubblicato in Italia da Einaudi), il [illegible] dell'esordiente australiano D.B.C. Pierre, merita la più viva considera[illegible]

La sorpresa è duplice. In una prima selezione, il Booker ave[illegible] eliminato grossi nomi, a cominciare da J. M. Coetzee, prontamente rifattosi con il Nobel e che comunque al Booker era già arrivato due volte. A questo punto [illegible] ero inserito tra gli scommettitori. *Yellow Dog* di Martin Amis? Non esage[illegible]. Il decimo romanzo di Amis, pubblicato a settembre, ha come al solito provocato un terremoto. Dei grandi rimaneva Margaret Atwood, con il [illegible] *Oryx and Crake*, appena uscito in Italia con il titolo *L'ultimo degli uomini*, da Ponte alle Grazie. Ma [illegible] sono detto: non verrà premiato ancora il Canada e poi la mia amica Atwood è ormai troppo di moda, collezionista di premi [illegible] oggetto di striscianti invidie. Allora ho annusato *Brick Lane* di Monica Ali, esplorazione romanzesca di una comunità pakistana [illegible] Londra: ancora un'esordiente, capace di toccare la nota dolorosa [illegible] quella ironica. Ho sbagliato, [illegible] dopo tutto non me [illegible] dispiaccio troppo.

D. B. C. Pierre

Un autorevole membro della giuria del Booker, D.J. Taylor, [illegible] espresso [illegible] [illegible] desiderio» che il premio potesse andare «a qualcuno fuori del circuito alla moda di Londra». Che si vuole di più? Ancora una volta, [illegible] [illegible] illumina uno scrittore che si trova, [illegible] si dice dai tempi di Kipling, «fuori del centro». E' la rivincita del vecchio ma culturalmente vitalissimo Commonwealth e delle colonie, che, tanto per fare un caso, nel 1994 registrò la vittoria di un altro mio amico, allora pressoché sconosciuto, il nigeriano Ben Okri, con *The Famished Road*, in italiano (Bompiani), *La via della fame*. L'Australia è Paese culturalmente ricco e provocante (Patrick White, Christina Stead) e D.B.C. Pierre ne esprime vigorosamente l'ultima generazione. Questa storia lascia il segno: asciutta, mai compiaciuta, vicenda di un quindicenne spostato che parla in prima persona, e confessa i suoi guai [illegible] un linguaggio tagliente come una lama: [illegible] guai ti fottono persino le rocce». [illegible] quelle del Booker Prize.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione [redacted] Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

[redacted] LA [redacted] SPA
Presidente Umberto Agnelli
[redacted] delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
● La Stampa, via G. Bruno 84, Torino

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14-5-1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di mercoledì 15 ottobre 2003 è stata di 509.920 copie

CORRUZIONE E POLITICA, MALE NON SOLO ITALIANO

TANGENTOPOLI INFINITA

Michele Ainis

C'È un nervo scoperto della nostra democrazia. Vi ha puntato l'indice più volte il presidente della Camera, denunziando la vocazione per gli affari di molti politici locali. Affiora dalle cronache, dove i casi di corruzione si riperono ormai a ritmo quotidiano. Diffonde sospetti e veleni fra i due schieramenti, che si rimbalzano l'un l'altro accuse di disonestà, tangenti occulte, collusioni con i poteri criminali. E d'improvviso gli italiani scoprono che Tangentopoli non è mai finita, che i 2.319 rinvii a giudizio chiesti e [redacted] tempo dalla sola procura di Milano (con 1.069 politici coinvolti) non sono bastati a chiudere la piaga.

Ma la malattia [redacted] è solo italiana. Per limitarsi agli episodi venuti alla ribalta l'anno scorso, in Germania violenti scandali finanziari hanno [redacted] il partito socialdemocratico. Il partito socialista del Portogallo, dopo le elezioni del marzo 2002, non è stato riconfermato al governo in seguito alle accuse di corruzione e di cattiva gestione dei fondi pubblici. Due [redacted] dopo in Canada uno scandalo ha coinvolto il governo liberale del Primo ministro Jean Chretien. Sempre nel 2002, negli Usa è esploso il caso Enron, dopo la bancarotta della società texana finanziatrice occulta del partito repubblicano e del presidente Bush. Insomma una casistica nutrita, cui il Global Corruption Report 2003 aggiunge le inchieste giudiziarie contro i collaboratori del presidente francese Jacques Chirac, nonché quelle dirette verso il presidente del Consiglio italiano Berlusconi. E infatti, secondo uno studio della Banca mondiale, più di 150 alti funzionari intervistati in oltre 60 nazioni ritengono la corruzione il più grave ostacolo allo sviluppo del proprio paese. Mentre un sondaggio del 2000 basato su oltre 30.000 interviste in tutto il mondo rivela che, a parere del 75% del campione, i politici [redacted] tutti corrotti; e la percentuale raggiunge [redacted] 90% in Sudamerica e in estremo Oriente.

Il fatto è che la politica, ahimè, costa. E costa soprattutto la politica-spettacolo cui siamo stati educati in questo torno d'anni, se è vero che il solo Bloomberg ha speso 74 milioni di dollari durante la propria campagna elettorale per diventare sindaco di New York. Sarà per questo che il finanziamento pubblico [redacted] partiti è lievitato del 968% negli ultimi dieci anni. E però non basta, [redacted] basta mai. Quanti quattrini dovranno sborsare per esempio i candidati alle prossime europee? E in che modo potranno poi rientrare dalle spese? Infine: come vaccinarsi contro il rischio d'eleggere furbi e mascalzoni, se [redacted] sistema stesso - in Italia come altrove - tende a reclutare i ricchi, o altrimenti chi non si pone troppi scrupoli? Domande capitali, dalle cui risposte dipende in ultimo la sorte delle nostre democrazie.

micheleainis@tin.it

IL PRESIDENTE CIAMPI HA CONFERITO UNA MEDAGLIA D'ORO ALL'ANCI

I Comuni, nervo di vita civile

Maurizio Viroli

IL presidente della Repubblica ha conferito la medaglia d'oro al Merito Civile all'Associazione Nazionale Comuni Italiani con la seguente motivazione: «Per aver assolto la rilevante funzione di diretta rappresentatività nel complesso e articolato sistema dei Comuni italiani, evidenziando encomiabile spirito di dedizione ai problemi delle comunità locali, così da consentire alle istituzioni territoriali di affrontare con maggiore efficacia ed immediatezza le problematiche più rilevanti, [redacted] particolare le situazioni [redacted] sofferenza e di disagio presenti nelle diverse realtà [redacted] Paese».

[redacted] la prima volta nella sua storia ormai secolare che l'Associazione dei Comuni Italiani riceve un così alto premio quale riconoscimento del ruolo fondamentale delle comunità cittadine nella storia d'Italia e nella vita istituzionale e civile della nostra Repubblica.

Il presidente Ciampi aveva del resto già espresso in più d'una occasione la sua convinzione che i Comuni sono in Italia [redacted] nervo della vita civile. «I Comuni - aveva sottolineato in aprile durante la visita ad Alessandria - con le loro antiche radici sono centri naturali di aggregazione civile, e quindi [redacted] di arricchimento dell'identità dei cittadini».

Ciampi a un congresso dell'Anci

Nonostante le profonde trasformazioni sociali e culturali che la [redacted] cietà italiana ha vissuto negli ultimi decenni, i Comuni si sono dimostrati l'istituzione che ha saputo meglio di altre rispondere alle esigenze dei cittadini. Esistono ovviamente differenze enormi fra le diverse realtà, ma nell'insieme i cittadini italiani si identificano e si riconoscono nel loro Comune.

Era questa, del resto, la vecchia co[redacted] dei più lucidi sostenitori del federalismo inteso quale strumento di autogoverno e di rafforzamento dell'unità nazionale. Giandomenico Romagnosi scrive ad esempio che «il vero patriottismo è [redacted] Municipio. La molla, solida, attiva, reale e permanente del vero e sicuro patriottismo sta nel Municipio, e [redacted] dire che non può [redacted] che in lui solo. Aggiungo di più che in lui solo sta la base di sicurezza di tutto l'ordinamento politico di uno Stato civile». E Carlo Cattaneo, con parole ancora più incisive, spiegava che «i Comuni sono la nazione, sono la nazio[redacted] nel più intimo asilo della sua libertà».

Il rafforzamento del legame fra i cittadini e il Comune emerge anche dai dati dell'inchiesta i valori degli italiani. *Identità in movimento all'alba del XXI secolo* promosso dall'Istituto di indagine statistica Swg e dall'Anci.

Si tratta di [redacted] rafforzamento che non erode né l'identificazione degli italiani con la patria, né la loro adesio[redacted] al progetto europeo. Dal 1997 ad oggi la quota di cittadini [redacted] riconosce l'attualità del valore «patria» e l'irrinunciabilità dell'unità nazionale è cresciuta di 9 punti percentuale. Nel medesimo periodo [redacted] rimasta alta, fra il 56 per cento e il 54 per cento, la percentuale dei cittadini che sono favorevoli alla necessità di trasferire poteri politici ed esecutivi [redacted] un unico soggetto europeo. Si rafforzano dunque i Comuni [redacted] non a scapito della patria italiana e della nuova patria europea, ma insieme alla patria italiana e alla patria europea. Molto forte [redacted] anche la lealtà dei cittadini nei confronti della Costituzione repubblicana. Il 26 per cento degli intervistati risponde che la Costituzione va bene così com'è; il 46 per cento dichiara che la Costituzione ha bisogno soltanto [redacted] ritocchi limitati. Un altro dato incoraggiante riguarda l'atteggiamento degli italiani nei confronti dell'immigrazione. La quota degli intervistati che accetta l'idea che gli immigrati sono una risorsa per l'arricchimento del Paese non rappresentano un pericolo per il mercato del lavoro e per l'ordine pubblico è passata dal 1998 ad oggi da 39 a 60.

Accanto a questi dati che rincuorano, l'inchiesta rivela anche la tenacia di mali secolari, primo fra tutti la percezione che noi italiani siamo [redacted] popolo incline alla disonestà e alla corruzione. La quota degli intervistati che si è detta d'accordo con la frase «Non c'è niente da fare, gli italiani all'occasione sono ladri» varia dal 41 per cento al 52 per cento, segno evidente di [redacted] povero grado [redacted] fiducia reciproca.

Altrettanto preoccupante è la sfiducia nei giovani. Il 66 per [redacted] degli intervistati è d'accordo con la tesi che [redacted] giovani d'oggi [redacted] incapaci di fare sacrifici»; [redacted] il 47 per [redacted] condivide l'affermazione che «i giovani di [redacted] anni fa erano migliori di quelli [redacted] oggi».

I Comuni si trovano dunque ad operare nel contesto di una società che pare aver ritrovato alcuni valori della [redacted] civile, ma resta debole per effetto di mali antichi e per la poca fiducia nei suoi giovani. Per la sua storia, per il suo radicamento nei centri vitali della vita civile, l'Associazione nazionale Comuni italiani può dare e certo vorrà dare [redacted] contributo unico affinché i nuovi valori civili siano più forti dei mali antichi e della sfiducia nel futuro.

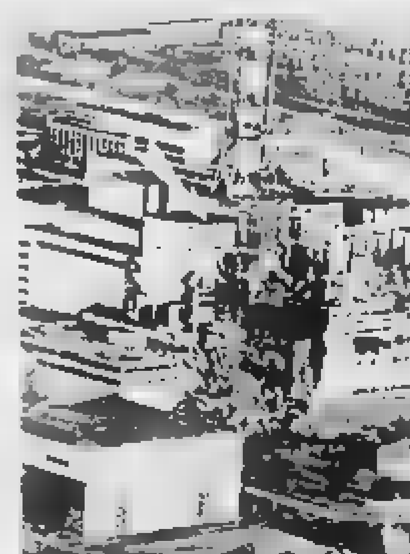
Lo Stuzzica venti

Guido Ceronetti

QUANDO c'è un buio nella città, grande o piccolo sia, prima di mettersi a imprecare e di dare ascolto alle menti dotte e gelide, ai generali dell'industria e agli immancabili predicatori politici che subito faranno udire il loro [redacted] mielato e furente che grida «Centrali! Centrali!» (intendendo «di ogni tipo, [redacted] preso il nucleare») - e questo si ripeterà, è certo: e c'è da sospettare sia pianificato - la miglior cosa da fare è di leggere qualche pagina del libro di Svetlana Aleksievic: *Preghiera per Cernobyl - Cronaca [redacted] futuro*, uscito in russo nel 2001 e in Italia nelle edizioni e/o [redacted] anno dopo. Costa quindici euro.

Avendolo in casa, durante le ore di oscuramento, si può accendere una candela e, dopo una breve meditazione orientale purificatrice, leggerne qualcosa. Sarà [redacted] contravveleno potente. I nuclearofili ringhieranno invano.

La Aleksievic ha semplicemente raccolto delle testimonianze. Se di Cernobyl [redacted] parla in astratto e come riferimento stori[redacted] non [redacted] ne può comprendere nulla. Una cosa è sentire, [redacted] un fatto di sangue, il parere del criminologo - oppure andare in cerca dell'ombra della vittima e farla parlare degli occhi, in quel preciso istante, che aveva l'assassino, e del lampo del coltello o dello sparo. Dove c'è *più* verità?



Il libro di Svetlana è uno squarcio su un patire che [redacted] ha nome, di una popolazione intera e di persone singole più delle altre stigmatizzate. L'impronta di una [redacted] queste [redacted] lino, con le sue piaghe di corpo in sfacelo, potrebbe tra mille anni essere espo[redacted] e venerata come una Sacra Sindone. Non intendo con «patire che non ha [redacted] me» fare una iperbole per dire forte, elevato, grave o terribile; intendo proprio, alla lettera, che questo genere di patimento, umano e di altri viventi, di tutto ciò che è organico, ma principalmente di noi, e per noi sventurati portatori [redacted] coscienza, è qualcosa che fatica a trovare un nome, una definizione, eppure abbiamo il pot[redacted] di dare nome alle cose. Tutto il libro di Svetlana è un catalogo di sottomissioni forzate all'Innominato che [redacted] dietro alle sillabe Cernobyl, antica [redacted] di rabbini cassidici, di pogrom contro povere [redacted] ebree. Per questo dico: è un contravveleno sicuro - per chiunque eccetto per quelli che, consciamente o no, fanno da portavoce alle forze del male. Perché il vero impero del Male non è [redacted] federazione e [redacted] arcipelago di stati e [redacted] regimi, è una presenza diffusa e non c'è rettorica che non ne contenga qualche emissario parlante e in grado di persuadere.

Questa non è [redacted] recensione, potrei riempire una grande pagina con citazioni. Da ogni testimonianza o ricordo viene proposta l'ansia che da sempre affligge le [redacted] nell'universo, la richiesta disperata di un [redacted]. Ma è dal 6 agosto 1945 che tutto quanto riguarda l'Atomo di Uranio liberato sta rannicchiato nel Senza Nome, e non c'è, non ci fu mai differenza tra nucleare di guerra e [redacted] *pacifico*. Questo fa più schifo di quello, perché bussa alla porta [redacted] il piccolo vampiro che piange, perché ha sul teschio la [redacted] schera che ride.

La stessa redattrice è perplessa, [redacted] i suoi interlocutori descrivono fatti e patimenti, ma gli sfugge la Cosa. Svetlana dice: «È accaduto qualcosa per cui ancora non abbiamo né un sistema di rappresentazione, né analogie, né esperienza, al quale non [redacted] adeguata né la nostra vista, né il [redacted] orecchio ed è inadatto il vocabolario... Per capirne qualcosa, l'uomo deve superare i propri limiti, uscire da se stesso. Della gente sopravvissuta Cernobyl ha contaminato tutto: l'ambiente circostante insieme all'uomo interiore. L'anima russa, più profonda di quella giapponese, ha interiorizzato di più Cernobyl che [redacted] Giappone Hiroshima: le testimonianze qui non sono [redacted] fatti soltanto [redacted] echi di una lacerazione psichica dall'onda infinita. Cito ancora l'autrice, alle prese col Senza Nome: [redacted] difficile difendersi da ciò che [redacted] conosce, [redacted] l'umanità non [redacted] sce. Cernobyl ci ha trasferiti in un'altra epoca. Abbiamo di fronte una realtà nuova per tutti.. Si è posto di nuovo il problema del senso da dare alla nostra [redacted]. Chi siamo?»

Nei simposii e nei festival di filosofia [redacted] tema *Cernobyl* non mi pare [redacted] stato, finora, trattato. Per la mente che riflette è un'ustione cieca. Non [redacted] stato uno dei tanti disastri, e neppure il più grave di tutti; tanto [redacted] un incidente. Ci andiamo, forse, vicini interpretandolo [redacted] *rivolta* della materia imprigionata [redacted] il carceriere-uomo, un furore frankensteiniano smisurato che dall'inorganico si è levato per colpire tutto e tutti.

Dall'enciclopedia della Bielorussia: «A causa del continuo assorbimento [redacted] radiazioni in piccole dosi, di anno in anno aumenta [redacted] Bielorussia il numero delle persone colpite da tumori, ritardi mentali, disturbi nervosi, turbe psichiche nonché mutazioni genetiche». Gli ettari di terreno contaminato per sempre, in Bielorussia, [redacted] mila: la maledizione del monte dove si trafissero Saul e Gionata. In un solo anno, 1993, nella piccola repubblica hanno abortito duecentomila donne, [redacted] evitare figli malformati.

Una giungla di reattori *pacifici* copre l'Europa dalle isole britanniche agli Urali. A Cernobyl, di quattro, se ne incendiò [redacted] solo.

Va tenuto vicino sempre, *Preghiera per Cernobyl*. Giustamente il teatro l'ha adottato [redacted] testo drammatico. Contiene anche episodi di amore e di dedizione sublimi.

LETTERE al DIRETTORE

Il libro di Pansa e le polemiche sulla Resistenza

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32 10126 TORINO FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

[redacted] partigiano sotto processo

Sono un ex comandante partigiano, tre volte ferito in battaglia, grande invalido di guerra, tre famigliari trucidati, col cadavere [redacted] mio padre vilipeso dai mostri neri Bertinoresi, che [redacted] a lui assassinaro[redacted] ed altri tre antifascisti, mentre i responsabili di quella strage, non raggiunti dalla giustizia partigiana, furono condannati a morte, ma tutti liberati, dopo pochi anni, in forza dell'amnistia togliattiana e susseguenti indulti.

Quei giovani salodiani, tanto apprezzati da Violante, in [redacted] esternazione in Parlamento, quando vi era prossima l'elezione al Quirinale ed [redacted] dal giornalista Pansa a coloro che pagarono lo scotto dei loro crimini, a mio Padre, mentre traeva dal portafoglio la carta d'identità richiestagli, quando furono a prelevarlo per assassinarlo, chiesero la consegna [redacted] tutti soldi che vi avevano intravisti, impediti da un soldato tedesco presente, con la [redacted] del mitra e [redacted] secco: "Solo papir, niente soldi", ritornando non molto tempo dopo a rapinarci un autocarro, forzando un nostro parente a consegnarglielo [redacted] un mitra puntato nella schiena. In una intervista apparsa su un quotidiano, il 10 [redacted] ottobre il giornalista, sedicente antifascista, fa il panegirico del suo libro concernente «quei fascisti uccisi dopo il [redacted] aprile», morti delle quali piange l'orrore, aggiungendovi [redacted] dettaglio di uno stupro ed omicidio, assai probabilmente frutto di fantasia [redacted] non di calunnie, essendomi nota la morale spartana e la draconiana giustizia partigiana contro gli stupratori; panegirico comprovante che, esaurito lo sfruttamento del filone dei Caduti partigiani, revisionismo imperando, si tende a fare cassa coi mostri giustiziati nei giorni della resa dei conti.

Altro è morire e altro parlare di morte, e pancia piena non sa della vuota, come dimostra il nostro antifascista di complemento che, [redacted] invece di inventarsi un'accompagnatrice di fantasia per attraversare [redacted] inferno [redacted] sua invenzione, [redacted] fosse fatto guidare da uno che come me ha assistito alla fucilazione di tre compagni, prima ferocemente seviziati, mentre ero impossibilitato ad intervenire, essendo solo e di guardia ad [redacted] tratturo minato, in prossimità del quale dovevo attendere il passaggio dei mostri per farlo deflagrare se vi fossero transitati, avrebbe nutrito sentimenti bene diversi da quelli espressi nella sua intervista.

Obiettivamente, senza avere co[redacted] famigliari trucidati, visto compagni assassinati, [redacted] seviziato e impiccato per i testicoli, del quale posso esibire le orrende fotografie, bambini bruciati vivi, solo che [redacted] posto mente a quegli spettacoli orrendi ovunque accaduti, ad opera di quei fascisti giustiziati il [redacted] aprile, avrebbe usato maggiore ponderatezza e rispetto della verità storica, [redacted] fosse stato mosso dalla ricerca del plauso dei nostri nemici di allora e di oggi.

Ogni volta che, sugli Appennini, ritornavamo ad occupare le precedenti posizioni, non ci restava altro che constatare gli [redacted] perpetrati dai repubblichini e morderci le mani, non potendo scendere ad attaccarli nei loro covi cittadini, difettando di armi efficaci per batterci contro la Wehrmacht in campo aperto, non forniteci dagli Alleati nonostante le nostre pressanti richieste. I repubblichini bene sapendo dove avrebbero potuto incontrarci, mai [redacted] confrontarci, [redacted] sola eccezione, quando essendo stati informati da un delatore dove avrebbe pernottato Corbari, capo di una banda autonoma che aveva dato molto filo da torcere e ridicolizzato i mostri neri locali, lo circondarono con forze preponderanti, riuscendo a sopraffarlo insieme al suo stato maggiore e poi ad impiccarli a Castrocaro, feriti o morti com'erano, e di nuovo in piazza Saffi, nel centro [redacted] Forlì. Noi vedemmo lo scempio perpetrato dalle SS fasciste, a Tavolicci, con [redacted] bruciati vivi, tra i quali 19 bambini, a solo scopo di rapina e dietro pagamento da parte di chi si ritenne danneggiato da requisizioni effettuate dai partigiani, senza che quei poveri montanari nulla sapessero dell'accaduto lontano decine di chilometri, con l'unico responsabile, tratto a giudizio, dopo la Liberazione, condannato a morte, che la fece franca, come tutti gli altri mostri condannati a morte per altri eccidi, con 18 sentenze, tutte non eseguite.

Un recente esperimento condotto presso l'Università di Los Angeles, in California, ha evidenziato una base fisiologica nel dolore morale, la "ferita dei sentimenti" non [redacted] solo [redacted] metafora, perché il cervello reagisce provocando vere e proprie malattie somatiche [redacted] coloro che le hanno sofferte, come io ho constatato durante gli [redacted] che fui il responsabile del Compitato Solidarietà Democratica della mia provincia, delegato all'assistenza delle vittime della guerra di liberazione e della susseguente reazione contro le masse popolari e democratiche. Alcuni [redacted] quelli che sopravvissero a quelle bestiali torture spesso si suicidarono, anche a distan[illegible] di anni e non pochi di coloro che soffrirono morti in famiglia o di compagni andarono soggetti a disturbi e malattie [redacted] natura psicosomatica fino alla morte.

Noi partigiani demmo sempre la precedenza ai nazisti nei nostri attacchi, avendo bene chiaro che, appena si sarebbero arresi agli Alleati, avremmo potuto, senza intermediari, fare i conti coi mostri locali.

Appena avvenne la [redacted] mi fu permesso dall'unità Inglese in cui servivo [redacted] responsabile delle guide [redacted] esploratori italiani, di precederla [redacted] una Gip e [redacted] assistito o [redacted] donne stuprate e poi abbattute e neppure negli anni di carcere, durante i quali divenni una specie di Almanacco di Gotha di tutti gli atti di giustizia partigiana, ricorrendo a me gli altri condetenuti politici antifascisti per farsi aiutare nella redazione di istanze e lettere, diventando il loro confidente. Vero fu che dopo la Liberazione, ovunque gli si offerse l'occasione, il popolo si fece giustizia, quanto più feroce e assatanato era stato il collaborazionismo dei mostri locali, tanto più tenace era la volontà popolare di una giusta retribuzione, in relazione all'odio seminato in tutto il mondo, avendo al servizio dell'invasore massacrato gente inerme, donne, bambini, vecchi, spesso bruciati vivi, lasciando un sentiero di morte e distruzione di oltre 15 mila vittime, alle quali, per decisione dei governi che si avvicendarono dal 1946 in poi, fu denegata, totalmente, giustizia.

Umberto Fusaroli Casadei
Bertinoro (FO)

Temo un altro Piazzale Loreto

Ho letto l'articolo di Pierluigi Batti[redacted] a presentazione del libro di Giampaolo Pansa *Il sangue dei vinti*, che ho già prenotato in libreria. Ammiro [redacted] Battista [redacted] giornalista che Pansa come scrittore, perché hanno il grande dono dell'obiettività. A quei tempi ero una ragazzina che viveva in una famiglia di antifascisti, più di una volta [redacted] padre arrivò a [redacted] portando sul suo corpo i segni per aver difeso le sue idee, ma quando [redacted] quel periodo buio mio padre scuotendo la testa diceva tristemente a [redacted] madre: si comportano come «loro» e quando fu trucidato [redacted] nostro vicino di casa, un povero uomo che aveva avuto la colpa di [redacted] simpatizzante, mio padre non si fece scrupolo a nascose la moglie e i due bambini fino a quando [redacted] fratello sacerdote riuscì a farli ritornare in Calabria, da dove poi emigrarono negli Stati Uniti.

La [redacted] che però mi rattrista è che purtroppo gli eredi di alcuni componenti di quei «Tribunali del popolo» sono più che mai vivi con lo stesso odio di allora.

Ora la loro maschera è «democrazia» ma dietro c'è solo odio, lo [redacted] sente in certi slogan in alcune manifestazioni, lo si legge negli scritti di certa stampa, nelle parole di certi intellettuali, politici, sindacalisti.

Se per paradosso questa gente riuscisse a formare [redacted] «Tribunale del Popolo» e avessero per le mani il nostro Presidente del Consiglio io credo che come minimo ci sarebbe un secondo Piazzale Loreto. Spero di [redacted]agliarmi, [redacted] purtroppo l'uomo è il più feroce animale del mondo.

[illegible]

GENTILI lettori, ricordo molto bene (e voglio farlo proprio in questi giorni in cui è al centro di polemiche per lo scivolone su Berlusconi, mafia e politica) il discorso [redacted] cui l'on. Violante, appena nominato presidente della Camera nella scorsa legislatura, pose il [redacted] di una pacificazione e di una [redacted] lettura della storia (al quale poi anche [redacted] presidente Ciampi ha dedicato grande impegno), e l'articolo, inviato proprio alla «Stampa», [redacted] cui Violante ripropose poco dopo il [redacted] ragionamento. Abbiamo dedicato tutto lo spazio a [redacted] disposizione a queste due lettere perchè, pur partendo da un libro, come quello di Giampaolo Pansa, che riguarda solo una parte rimasta in ombra della storia della guerra, dimostrano come, sessant'anni dopo, la memoria del dolore sia viva e la verità che dovrebbe essere condivisa sia ancora tanto difficile da accettare.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

SESSANT'ANNI FA GLI EBREI DI ROMA VENNERO DEPORTATI AD AUSCHWITZ

La ferita ancora aperta del ghetto sterminato

La razzia fu compiuta dalle SS, con molte complicità italiane
Quel giorno d'orrore è diventato il simbolo di una tragedia nazionale

Giovanni De Luna

ALL'ALBA del 16 ottobre 1943, trecento SS armate fecero irruzione nel ghetto romano: 1022 ebrei catturati furono deportati ad Auschwitz. Tutti, tranne 16, vi trovarono la morte. Il viaggio fu un incubo durato giorni e sei notti; i diciotto vagoni incrociarono lungo il percorso i treni della «normalità», l'orrore sfrecciò veloce sui binari accanto all'inconsapevolezza, all'indifferenza, in qualche caso, al compiacimento.

Quella tragedia resta ancora oggi ferita aperta della nostra storia nazionale. Tutto il meccanismo della razzia approntato dai tedeschi chiama causa, infatti, i loro complici italiani. La logistica (i treni, l'itinerario ferroviario) fu italiana, così purtroppo fu italiano il sistema della delazione e della denuncia anonima. Per ogni ebreo denunciato, i tedeschi ricompensavano il delatore con 5.000 lire. Ne scaturì pagina abietta che Roma non si esaurì in quel tragico giorno. Gli arresti di ebrei continuarono anche dopo, chiamando in causa direttamente i «ragazzi di Salò»: tra gli agenti prezzolati e le spie reclutate e incoraggiate dal comando della Gestapo si distingueva la famigerata banda capitanata da Luigi Rosselli, portinaio del gruppo rionale fascista di Piazza Lovatelli. Rosselli aveva una valida collaboratrice nella moglie Filomena Mastrani la quale, bene introdotta nell'ambiente ebraico, fissava appuntamenti, ricattava, chiedeva danaro promettendo il ritorno o il rilascio dei catturati. La banda annoverò anche due tristi figure di ebree collaborazioniste: Celeste Di Porto, «la pantera nera» e Enrichetta Di Porto, della

Su 1022 persone catturate solo 16 ritornarono vive
Oggi nella capitale concerti, proiezioni manifestazioni per non dimenticare

l'«incipriata». Nella caccia all'ebreo agivano anche le squadre d'azione del neofascismo repubblicano (Bernasconi, Koch, Franquinet) e le forze di pubblica sicurezza della Questura e della Pai. Il questore di Roma, Caruso, il 1 febbraio 1944 si scatenò centinaia di arresti.

A queste bande di malfattori la Rsi diede una immediata copertura istituzionale. Il 14 novembre 1943 agli ebrei fu tolto lo status di cittadini italiani: «Gli appartenenti alla razza ebraica stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità . Era la «mano libera» ai nazisti. Il novembre il ministro Buffarini Guidi ordinò l'arresto e l'internamento di tutti gli ebrei residenti nella Rsi e l'immediato sequestro di tutti i loro beni. La confisca fece affluire nelle della Rsi più duemila miliardi di lire tra il dicembre 1943 e il 1945. Sul nostro territorio, dopo l'8 settembre, funzionarono i seguenti campi di concentramento: Borgo San Dalmazzo, in attività dal 1 settembre 1943 al 15 febbraio 1945; Fossoli Carpi dall'8 settembre 1943 1 ottobre 1944; la Risiera di San Sabba, dal 1 ottobre 1943 30 aprile 1945; Bolzano dall'estate 1944 al aprile 1945. Di 28 ebrei che arrivarono a Fossoli il 26 maggio 1944, avevano superato la settantina, 12 avevano più di i una, Elena Servi, aveva 90 anni. Insomma i «ragazzi di Salò» si diedero da fare.

In questo senso, sarebbe stato meglio optare proprio per 16 ottobre come «giorno della memoria». Prima che la scelta cadesse sul 27 gennaio proposta in questo stata avanzata anche dalle Comunità ebraiche. Furio Colombo, allora deputato, aveva così motivato quella scelta: «Io propongo di ricordare che anche gli altri italiani, tutti, sono stati offesi, sfregiati da quell'episodio. Come il 18 gennaio che l'America ha dedicato Martin Luther King, che non è un giorno della memoria dei neri, ma il giorno della memoria di tutti gli americani».

Lo stesso Colombo, il 10 febbraio 1997, presentò alla Camera mozione in tal senso raccogliendo le firme di 138 deputati, di cui 4 di Alleanza Nazionale, (Malgieri, Zacchera, Selva e Tatarella). Con il 16 ottobre, sarebbe scelta una data squisitamente italiana (seguendo l'esempio della Francia che ha scelto il 16 luglio, in ricordo della razzia dei 13 mila ebrei rinchiusi nel Velo d'Hiver Parigi), ricordando la ferita aperta nella nostra comunità nazionale prima dalle leggi razziali (che fecero del 1938 l'anno della «morte della patria»), poi dirette complicità della Repubblica di Salò nell'esecuzione delle deportazioni di massa; con il 27 gennaio, invece, la specificità dell'apporto italiano alla persecuzione come diluita all'interno della più vasta tragedia che sconvolse tutta l'Europa.

Un'immagine di ebrei deportati

LA LETTURA DI ZINGARETTI

Michela Tamburrino

UNA lunga giornata densa di appuntamenti per non dimenticare quella terribile alba di sessant'anni fa, quando il ghetto di Roma fu tradotto verso i campi di sterminio. Toccante anticipo ieri sera al Portico d'Ottavia, una lettura di brani tratti da *16 ottobre 1943* di Giacomo Debenedetti, effettuata da Luca Zingaretti, con musiche Germano Mazzocchetti. Nicola, fratello di Luca e segretario romano dei Ds, ha invece lanciato una campagna «Roma non dimentica», spedendo ai cittadini cartoline che raffigurano l'immagine di famiglie spezzate dall'immane tragedia.

Largo 16 ottobre sarà oggi al centro di una cerimonia ufficiale con inizio alle 9,30. invito della Comunità ebraica di Roma, il presidente Carlo Azeglio Ciampi deporrà una corona di fiori accompagnato dal sindaco Veltroni. Il Capo dello Stato si recherà poi al circolo «Zi Raimondo - i ragazzi del '48» e al palazzo della Cultura Ebraica, liceo «Renzo Levi». Alle 10,30 il Sindaco renderà omaggio all'unica sopravvissuta di quella deportazione ad Auschwitz. A Settimia Spizzichino, questo il suo nome, sarà intitolata la scuola media Poggio Ameno. Le cerimonie di commemorazione proseguono alle 11,45 all'Auditorium, Parco della Musica, con la proiezione di un filmato realizzato da Roberto Malfatto, con documenti della Shoah Foundation.

Bisognerà aspettare domenica invece, per la marcia silenziosa organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Comunità Ebraica, che si snoderà, a ritroso, lungo i percorsi degli oltre mille deportati quel ottobre 1943, condotti dal ghetto al Collegio Militare di Trastevere prima di essere imprigionati treni destinazione Auschwitz.

POLEMICHE IN GERMANIA PER LA RIFORMA DELLA LINGUA

Tedesco, orrori d'ortografia

Alessandro Melazzini

OSSIS e Wessis, ovvero i tedeschi dell'ex DDR e quelli della ex repubblica di Bonn, che tuttora mantengono abitudini e stili di vita spesso differenti, come se il muro fosse del tutto caduto, si scagliano contro un nemico nemmeno: la nuova riforma ortografica. Nel 1996, infatti, incarico di Germania, Austria, Svizzera e Liechtenstein, una commissione interstatale composta da eruditi di chiara fama ha elaborato una riforma unitaria della lingua tedesca, volta a semplificare un idioma notoriamente difficile da imparare, e solamente per gli stranieri. Nel 1998, con l'approvazione della corte costituzionale di Karlsruhe, la riforma è entrata nella sua fase operativa, venendo introdotta ufficialmente nelle scuole e negli uffici pubblici. Fra due anni poi, diventerà a tutti gli effetti vincolante. Le vecchie abitudini, invece tollerate come antiquate (così avviene ora), risulteranno giuridicamente scorrette.

La nuova grammatica entra nelle scuole e negli uffici pubblici: ma giornali, editori grandi scrittori si stanno ribellando

La riforma intende proseguire quel cammino di semplificazione linguistica che già la precedente riorganizzazione del 1901 aveva intrapreso. Allora ricordano le proteste del Kaiser Wilhelm II, che si rifiutò di diventare Keiser, rendendo il suo titolo di imperatore per sempre immune alle regole sui dittonghi. Più democraticamente, non meno aspramente, contro la riforma del 1996 si sono presto mosse numerose voci contrarie, sono stati pubblicati diversi libri ed è stato persino aperto un sito Internet (www.rechtschreibreform.com).

Se il premio nobel Günter Grass si è da subito dichiarato sfavorevole alle nuove regole, il *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, forse il più prestigioso quotidiano tedesco, dopo un'iniziale introduzione della scrittura, ha fatto presto marcia indietro e nel 2000, con l'approvazione dei propri lettori, ha reintrodotto la vecchia ortografia. settimanale *Die Zeit*, invece, sembra scelto via di mezzo. Ma il malcontento non è diffuso solo fra l'élite intellettuale, bensì tocca la gran parte della popolazione (alcuni sondaggi affermano che un solo sparuto 10% di cittadini tedeschi approva incondizionatamente il nuovo modo di scrivere). Una riforma, nata per semplificare la lingua, sembra invece renderla più stramba e incomprensibile. E fra il vecchio «Ketschup» e il nuovo «Ketchup» sembra poca la differenza, il ridicolo «spagetti» è proprio riuscito, per fortune, a sostituire gli amati «spaghetti». Chi si è preso la briga di analizzare la nuova traduzione del Signore degli Anelli di Tolkien, lunghissimo «long seller», se ne è uscito con le mani fra i capelli, dichiarando che più che davanti a una nuova ortografia, siamo di fronte a una inquietante orcografia (http://forschungsgruppe.free.fr/orkographie.html).

Lo iato fra la norma imposta e la lingua scritta comune si fa poi più grosso e preoccupante nelle scuole, dove i figli imparano un uso delle virgole diverso da quello che i genitori conoscono e classici tedeschi come Schiller o Goethe vengono stampati con l'ortografia riformata. Non stupisce quindi che attacchi contro la riforma si ripetano sempre più numerosi. Ultimo quello di alcuni giorni fa sul Frankfurter Allgemeine Zeitung. Numerosi intellettuali e scrittori quali Hans Magnus Enzensberger, Patrick Süskind e Christa Wolf, scagliandosi contro la riforma ricordano, fra l'altro, come non sia stata accettata persino da famose editrici fra cui la Suhrkamp, che si rifiuta categoricamente di pubblicare libri con le regole. Fra i vari scrittori, ve anche di madrelingua non tedesca, come Claudio Magris, cui sta a cuore non venir tradotti secondo nuove regole. Le quali non solo prevedono varie eccezioni, ma anche eccezioni alle eccezioni e perfino eccezioni all'eccezioni delle eccezioni.

stupisce, quindi, che venga insistentemente chiesta una riforma eccezionale della riforma.

alessandro@skabadip.com

Ci sono 1.000.000 di persone che lavorano più felici.

▶ Lavorare stanca, ma lavorare con Sprinter rende felici. Perché Sprinter è il massimo della sicurezza, del comfort e delle prestazioni. Leader indiscusso in tutta Europa perché capace di soddisfare tutte le esigenze di chi lavora. Con la possibilità di arricchirlo con l'ABS, sistema antibloccaggio ruote e BAS che riduce lo spazio di frenata. Inoltre l'ESP, l'esclusivo sistema elettronico che interviene al primo accenno di sbandata e l'ASR che evita lo slittamento delle ruote. e in più motorizzazioni CDI fino a 156 Cv. Con Sprinter il lavoro vi sorride! Per informazioni sui finanziamenti agevolati DaimlerChrysler Servizi Finanziari e sul servizio di noleggio a breve, medio e lungo termine CharterWay, rivolgetevi Concessionarie Mercedes-Benz.

Sprinter. La scelta di 1.000.000 di europei.

Mercedes-Benz

IL FILM TV DI FABRIZIO COSTA IN ONDA DOMENICA E LUNEDÌ SU RAIUNO IN CONTEMPORANEA CON LA BEATIFICAZIONE

Ecco Madre Teresa «Amore in azione»

La protagonista Olivia Hussey: «Sognavo questa parte da quando sono stata la Madonna per Zeffirelli, ho scritto anche al Papa»

Simonetta Robiony

ROMA

La scommessa era riuscire a mandare in onda sulla Rai la storia di Madre Teresa esattamente, pur avendo finito le riprese da appena un mese, il 19 e 20 ottobre, giorni della sua beatificazione. Solo che, trattandosi della vita di una donna che il Papa addita come modello di santità, i realizzatori, invece di parlar di vinta, parlano di «piccolo miracolo». Girata questa estate nell'isola di Ceylon, preferita a Calcutta dove lolla e miseria rendono tutto più arduo, voluta con grande insistenza dal direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce, gran sostenitore delle vite dei santi in tv, prodotta dalla Lux di Ettore Bernabei e dei figli Matilde e Luca con spagnoli e inglesi, «Madre Teresa» è diretta da Fabrizio Costa, già «La cittadella» e «Fatima» e soprattutto «Senza confini» sul commissario Palatucci salvatore di molti ebrei. Tra gli interpreti Laura Morante, Sebastiano Somma, Ingrid Rubio, Guillermo Ayesa, Enzo Decaro. La protagonista è Olivia Hussey, indimenticata Giulietta e altrettanto indimenticata Madonna in due film di Franco Zeffirelli: «Giulietta e Romeo» e «Gesù di Nazareth». E proprio con Zeffirelli Olivia Hussey sarà domenica in Vaticano per assistere alla beatificazione di questa piccola macedone che volle condividere in India le sofferenze dei più poveri. E per farlo con libertà e autonomia fondò la congregazione delle Missionarie della Carità che sono in tutto il mondo, contano 670 istituti tra lazzaretti, lebbrosari, orfanotrofi, ambulatori e godono dell'appoggio di un esercito di volontari. Hussey ha raccontato di aver inseguito per vent'anni il desiderio di portarla sullo schermo perchè dopo aver fatto la Madonna le pareva che solo Madre Teresa, Nobel per la pace nel 79, potesse starle al fianco. Scrisse anche al Papa per avere appoggio ma è riscita ad ottenere la parte solo dopo aver indossato quel sahari bianco, simbolo della purezza, e quella fascia azzurra, simbolo dell'universo celeste, che Madre Teresa aveva voluto come abito per sè e le sue sorelle. Minuta, minutissima, i grandi occhi blu ancora pieni di stupore, la faccia segnata da microscopiche rughe, Hussey dichiara di essere una donna semplice ma ricca di fede per cui i mesi trascorsi a Ceylon sono stati fonte di profondo arricchimento. «Non c'è stata una scena difficile e una più facile. La fatica fisica dovuta alle zanzare, il trucco, il grande caldo, alla povertà ogni momento sotto gli occhi, è stata grande. Sempre. Ogni scena mi ha regalato un approfondimento spirituale di cui tuttora sono grata». Il film, dicono gli sceneggiatori Francesco Scardamaglia e Massimo Cerofolini, s'è scritto da solo. E' bastato mettere in fila i tanti episodi della vita, dalla nascita a Scopje, nel 1910, alla morte a Calcutta, nel 1997. L'effetto, però, è quello di una sequela di scene brevissime, di pochi secondi l'una, in cui non c'è spazio per l'approfondimento. «E' per dare il senso di una vita che era Amore in azione - dice Costa - mostrare tutto quel che ha fatto ci sembrava più importante che diffonderci in lunghi discorsi». Alcune frasi celebri: «Non sono io a volere ciò che faccio perchè io sono solo la matita di Dio». «So che ciò che faccio è uguale a una goccia nel mare, ma se non lo facessi quella goccia non ci sarebbe». A Madre Teresa, stasera Bruno Vespa dedica «Porta a porta» e Sat 2000 un'inchiesta.

Madre Teresa: oltre alla fiction, stasera alle 22 un'inchiesta-documentario di

ESCE IL 24 OTTOBRE UNA RACCOLTA

Celentano incontra su Albertini

Una speciale dedica al sindaco di Milano Gabriele Albertini: l'ha inserita Adriano Celentano nei crediti del testo di «Un albero di trenta piani», il 17 di «Tutte le volte» Celentano è stato 1 (primo)», titolo del nuovo album nei negozi dal 24 ottobre. Una dedica che Celentano ha inserito per sottolineare le iniziative di costruire grattacieli a Milano dimenticandosi le periferie dove l'edilizia popolare è trascurata. «... ma il Comune dice che però la città è moderna - recita il testo - se ci devi far caso se il cemento ti chiude anche il naso...». Pubblicato dal Clan Celentano, il «best» raccoglie alcune delle più belle canzoni della carriera, alcune di esse rimasterizzate: «24.000 baci», «Nata per me», «Si è spento il sole», «Ciao ragazzi», «Sono un simpatico», «Mondo in mi 7», «Il ragazzo della via Gluck», «Azzurro», «Una carezza in un pugno», «Storia d'amore», «Una festa sui prati», «Un albero di trenta piani», «Soli», «Susanna», «Acqua e sale», «L'emozione non ha voce».

PARLA A LONDRA LA VEDOVA DI LENNON

Yoko: ora è in un film la mia vita con John

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Occhiali nero basco bianco e i jeans stillati come li portava 35 anni fa, Yoko Ono parla con la bocca secca per l'emozione. «E' stato molto difficile per me mettere insieme tutti questi filmati della mia vita con John - dice all'anteprima del "Lennon Legend", che uscirà il 27 ottobre -. A volte mi chiedevo se avrei fatta». Le loro numerose tenerezze scritte sulla sabbia bagnata e i loro balli per la strada sanno pur sempre di performance art, ma le scampagnate con il figlioletto Sean e John che cuoce il pane in casa hanno un'immediatezza coreografata. Il materiale inedito che non proviene dai suoi archivi, lo ha comprato in giro per il mondo.

Tra i filmati mai visti c'è «Everybody had a hard year», un estratto di una performance di John e Yoko risalente al 1968, e una versione di «Imagine» datata 1975, ultima performance dal vivo di John. Il montaggio è eccellente, con un bel tocco delicato, specialmente in «Mother», scritta da Lennon per esorcizzare i suoi demoni personali, e cioè l'abbandono da parte della madre Julia e del padre Fred. In «Borrowed Time», le fotografie infantili di John si fondono in un moto d'onda quasi onirico, e il faccino di Lennon bambino si anima al computer per abbozzare un sorriso trasognato. Anche il video di «Working Class Hero», fatto in zecca, rimanda all'infanzia di Lennon: è stato girato nella casa della zia Mimi dove John passò i primi anni di rispettabilità suburbana mai vissuta. Per Yoko è stato importante dare enfasi alla giovinezza infelice di John. Il Lennon più abrasivo è totalmente fuori dal DVD, che invece illumina il suo lato più solare e giullaresco. Quando non ritrae le infinite effusioni amorose con Yoko o i commoventi quadretti con Sean, John ne esce forte e attraente soprattutto quando fa il pagliaccio per la macchina da presa, come nella danza assurdista per «Mind Games», o nei goffi giochi di prestigio per un gruppo di bambini nel parco. Filmati d'altri tempi, da cui esce la spontanea impertinente del soggetto, e l'infallibile ripugnanza per tutto quello che è artefatto o di pomposo. Anche gli episodi di performance art al fianco di Yoko che lo avevano esposto al ridicolo e alla disapprovazione di tanti, rivisti oggi hanno la freschezza tipica di chi ci credeva. «Nobody told me», in cui John, stetoscopio al collo, ausculta lapidi e il seno di Yoko e poi gioca al passaparola in un parco si fa guardare con una morsa di nostalgia.

La pace figura in modo prominente e Yoko ci tiene a enfatizzare che oggi sono particolarmente importanti le dichiarazioni forti, non solo a proposito dell'Iraq ma di tutte le guerre. Il video girato sul motivo di «Happy Christmas (War is over)» contiene immagini strazianti di bambini uccisi e Yoko sottolinea «roba forte, ma John avrebbe voluto così». Anche le sedute originarie di «Give Peace a chance», rispolverate dagli oppositori di Bush e Blair, riacquistano una pregnanza tutta speciale. Le immagini risalgono all'epoca della nota «Hair Peace», al bed-in con John e Yoko chiedevano la fine della guerra in Vietnam. Il Lennon privato esce teneramente da «Woman», «Beautiful Boy» e «Watching the Wheels», registrati appena prima della morte: Lennon in piscina abbracciato al suo bambino, o a passeggio per Central Park con Yoko. «Sean ha pianto - dice Yoko - quando li ha visti».

PRIME CINEMA

Alessandro Haber al suo esordio alla regia con il film «Scacco pazzo» in anteprima nazionale al Fratelli Marx di Torino: «E' stata un'esperienza stancante»

La prima volta di Haber alla regia: «Che fatica!»

Daniele Cavalla

TORINO

«E' una storia estrema, una commedia tragica dove si ride e si piange. Tratta una parte del nostro mondo che abbiamo dimenticato: l'infanzia, la poesia, l'immaginazione». Con queste parole Alessandro Haber descrive il suo esordio alla regia intitolato «Scacco pazzo», in anteprima nazionale questa sera al cinema Fratelli Marx di Torino (appuntamento alle 20, è previsto il «tutto esaurito») su iniziativa della Film Commission Torino Piemonte. «Dirigere - racconta Haber - è un'esperienza stancante. Essere attore comporta problematiche, sul set ho invece subito capito la difficoltà di essere "direttore d'orchestra": devi tenere rapporti con tutti ed occuparti di tutto, dalla scenografia ai costumi, dalle musiche alla produzione. È stato comunque un viaggio fantastico. All'inizio avevo già in mente il film, sapevo cosa volevo raccontare: ho chiesto, per esempio, alla fotografia e alla scenografia di diventare un elemento importante del nostro racconto. Il risultato conclusivo non tradisce le mie attese: il direttore della fotografia Italo Petriccione e lo scenografo Renato Lori han fatto un lavoro bellissimo».

«Scacco pazzo» racconta la storia di due fratelli, Antonio e Valerio. Il primo, alla morte causa incidente stradale della promessa sposa, è regredito all'infanzia e viene quindi attorniato seguito dal fratello. Un giorno nella vita di entrambi irrompe Marianna, donna di cui si innamora Valerio.

A fianco di Haber, nelle feste natalizie nei cinema nel nuovo film di Leonardo Pieraccioni «Il paradiso all'improvviso» e all'inizio del prossimo anno nell'atteso «La rivincita di Natale» diretto da Pupi Avati, recitano Vittorio Franceschi, al debutto sul grande schermo, e Monica Scattini, vista di recente nel cast de «Il pranzo della domenica» dei fratelli Vanzina. I tre attori erano già stati protagonisti a teatro, agli inizi degli anni Novanta, di questa commedia scritta da Vittorio Franceschi e portata al successo dal 1991 al 1993 dal compianto Nanni Loy. «E' una storia che può capitare dovunque - dice Haber - ed infatti, tradotta in varie lingue, è stato portata a teatro in Russia, Germania, Francia, Inghilterra, Svizzera, Spagna, Scozia, Finlandia».

«Scacco pazzo» (da domani nelle sale di 15 città italiane distribuito dalla torinese K3 films in collaborazione con la Key Films) è stato girato in sei settimane, prevalentemente in interni, negli studi di posa di Telecittà a San Giusto Canavese con il sostegno della Film Commission Torino Piemonte; i produttori sono Claudio Malaponti, Graziano Prota, Gaetano Renda e Giorgio Lombardi.

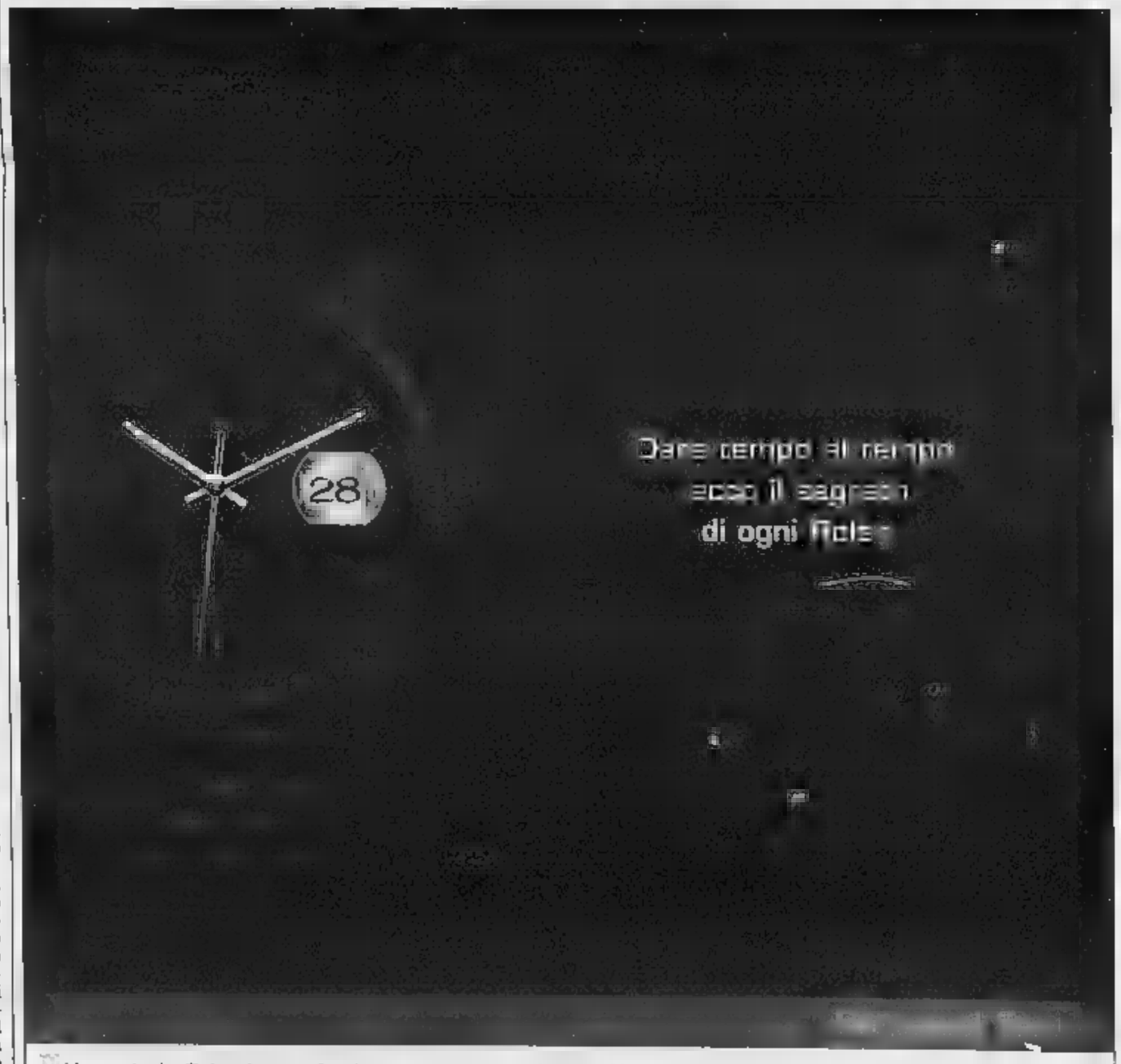
Alessandro Haber torna a Torino tre anni dopo aver girato in qualità di protagonista «L'ultima questione», pluripremiato cortometraggio di Corrado Franco. E sempre a Torino è legato il debutto discografico dell'attore: il disco, nelle edicole e nelle librerie a partire dal 22 ottobre, s'intitola «Il sogno di un uomo» e, comprendente le musiche di «Scacco pazzo», è opera del musicista torinese Giuseppe Fulcheri.

Due fratelli uniti dai sensi di colpa dopo il dramma

Alessandra Levantesi

CI sono fondati motivi per sostenere che in Italia non abbiamo una drammaturgia. Ma esistono le eccezioni e una di queste è «Scacco pazzo» di Vittorio Franceschi: un tragicomico «kammerspiel» che potrebbe ben figurare anche nei palcoscenici di Parigi, Londra e Berlino. Da noi è stato messo in scena nel 1991 da Nanni Loy, nell'interpretazione di un trio composto da Franceschi stesso, Monica Scattini e Alessandro Haber, che ora si è assunto l'impervio compito di trasferire sullo schermo la commedia firmando la sua prima regia. E diciamo subito che il bravissimo attore ha vinto in pieno l'azzardata scommessa di adattare una piece teatrale che si svolge tutta dentro un appartamento; e giocata sul filo di un grottesco-poetico che richiede una funambolica abilità. Haber incarna Antonio, regredito allo stato infantile dopo la morte della fidanzata in un incidente dell'auto guidata dal fratello Valerio, ovvero Franceschi. Il quale, oppresso dal senso di colpa accudisce da anni il povero demente arrivando a ricreare per lui con indosso parrucche e nasi finti una sorta di teatrino della memoria popolato dei cari estinti - la mamma, il papà, la fidanzata - come se il tempo si fosse fermato. Un giorno il precario rapporto a due viene sconvolto dall'ingresso in scena di Marianna (Monica Scattini); una specie di cartina di tornasole che fa emergere dell'assennato Valerio il grigiore dello spirito e del folle Antonio la dimensione di una prorompente fantasia.

Come inquietante bambinone un po' innocente e un po' astuto che gioca con il trenino e i pupazzi, disturba i vicini e fa continui ricatti morali, Haber è buffo e insieme struggente. Ma non gli sono da meno l'ottimo Franceschi, l'ometto triste costretto a travestirsi da donna, e la vibrante sensibile Scattini. Il tutto è un film coerentissimo che non perde mai di ritmo e di intensità.



Un orologio Rolex è vero fuori, ma soprattutto dentro. Un occhio inesperto non può cogliere la differenza e apprezzare la perfezione di un meccanismo che ha richiesto un lungo lavoro di qualificati maestri orologiai. Ecco perché è volte è impossibile per il Rivenditore Autorizzato consegnarvi il modello scelto in tempi brevi: avrete però la garanzia di un'assoluta autenticità e, nel tempo, apprezzerete la vostra scelta ogni giorno di più.

ROLEX

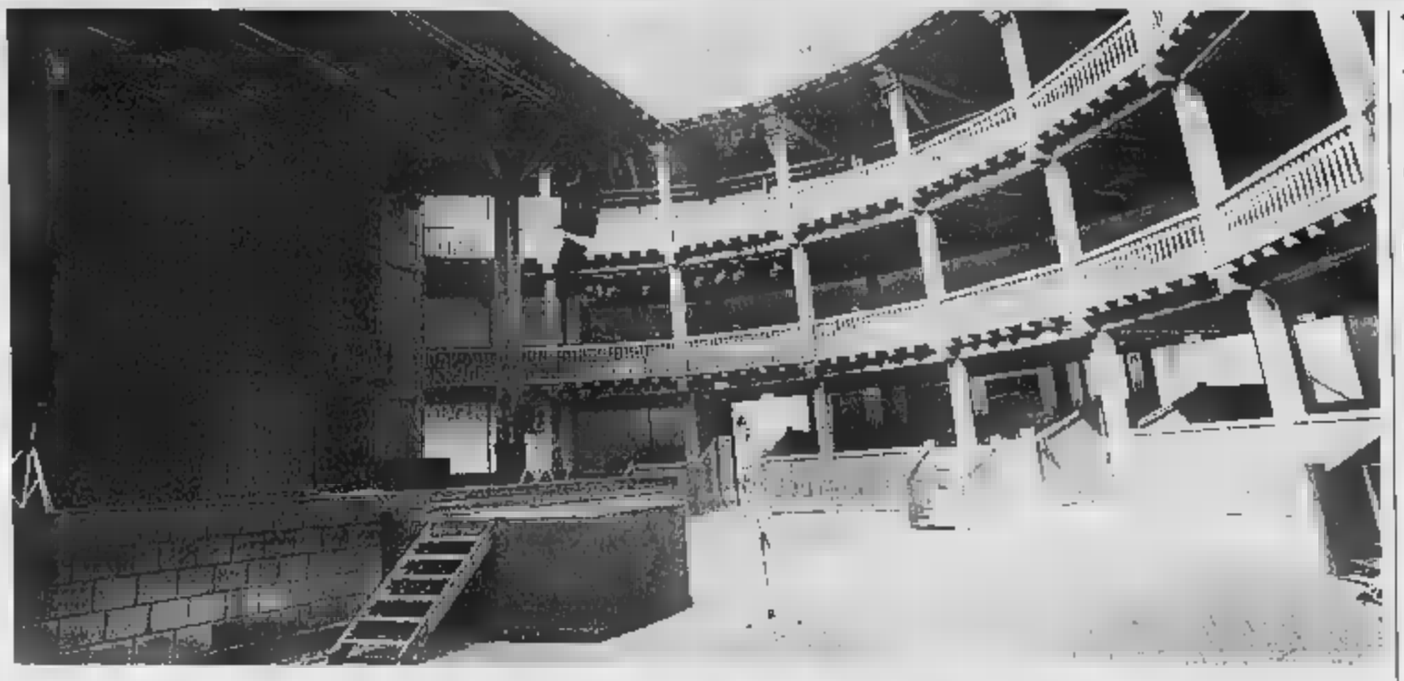
Rivenditori autorizzati

: ASTRUA - VIA ROMA 28 • ALASSIO: SEVERI GIOIELLI - VIA XX SETTEMBRE 143 • ALESSANDRIA: - VIA MILANO 11 • AOSTA: TROF - VIA DE TILLIER 39 • ARONA: ZANABONI - VIA CAVOUR 58 • : BISIO - CORSO ALFIERI 270 BIELLA: BOGLIETTI GIOIELLI - VIA ITALIA 11 • BORGOMANERO: ZANABONI - CORSO CAVOUR • CASALE MONFERRATO: EOA 1860 - PIAZZA MAZZI 22 • COURMAYEUR: TROSSELLO - VIA ROMA 34 • : BABINO - NIZZA 10 : F.LLI BRIZIO - VIA BRIONA 14 • GIAVENO: CROCE FIORIO - VIA COAZZE 22 • IMPERIA/ONEGLIA: - VIA BONFANTE 20/22 • NOVARA: L'ANGOLO DELLE ORE - CORSO CAVOUR 1 • GURE: RIZZO - VIA GIRARDENGO 56 SANREMO: ABATE - CORSO IMPERATRICE 3 - VIA MATTEOTTI 7 • SAVONA: DUPANLOUP - VIA PALEOCAPA 60 R • STRESA: VIA PRINCIPE TOMASO 16 • VERBANIA/INTRA: CLIVIO - MAMELI 163/165 • VERCELLI: - LIBERTÀ 71

Rolex, e Oyster Perpetual sono marchi registrati di Rolex S.A., Ginevra. .rolex.com

IL PERIODO ELISABETTIANO ISPIRA I CONTEMPORANEI: «ROMEO E GIULIETTA» A ROMA; I FRATELLI AMANTI DI «PECCATO CHE SIA PUTTANA» A TORINO

Inaugurata a Villa Borghese, la grande struttura destinata alla prosa si ispira a quella di Londra Gigi Proietti ha diretto lo spettacolo inaugurale realizzato da una compagnia molto giovane: problemi con i microfoni, urla



Il Globe di Villa Borghese a Roma, intitolato a Silvano Toti
La struttura di ispirazione shakespeariana è stata inaugurata dal «Romeo e Giulietta»

GLOBE Il futuro del teatro viene dal passato

Gigi Proietti regista ha messo sul piatto i molti meriti e i non pochi ostacoli offerti dall'insolito ambiente. Tra i meriti c'è la duttilità del luogo scenico e lo stimolo che dà alla fantasia degli spettatori, prontissima ad adeguarvisi. Tra gli ostacoli, il principale è apparso quello vocale

Masolino d'Amico

ROMA

Dunque adesso anche Roma possiede anch'essa «playhouse», ossia un teatro elisabettiano, replica di quello dove la compagnia di Shakespeare si esibì fino al 1644, ossia fino a quando, essendo state le rappresentazioni teatrali proibite dai Puritani, le playhouse furono abbattute per ricavare legname, e il loro ricordo svanì. A recitare in Inghilterra si riprese un ventennio dopo, col ritorno della monarchia, ma alla francese, ossia al coperto, con le scenografie, il sipario, e le parti femminili sostenute da donne. Prima (avrete visto «Shakespeare in love») gli attori si esibivano alla luce del sole, su un palco protesso in mezzo a una platea dove il pubblico ascoltava in piedi; non c'era sipario, la parete di fondo non ospitava scenografie dipinte, Cleopatra e Lady Macbeth erano fanciulletti truccati. Per recuperare queste condizioni obsolete da secoli, sorge adesso sulla sponda meridionale del Tamigi il nuovo Globe di legno e calce, basato su quanto crediamo di sapere di quello antico.

La struttura sorta a Villa Borghese a tempo di record e regalata alla città dai figli di un imprenditore-mecenate, Silvano Toti, il quale è intitolata, si rifà a sua volta a questo neo-Globe londinese, con qualche differenza (ad esempio, il tetto che sormonta il palcoscenico è parecchio più alto, per impedire che la vista a chi si sta in piccionaia), ma riproducendone le misure. Il bello è che ultimamente proprio queste misure sono state messe in dubbio - analizzando le fondamenta del Globe autentico si è scoperto che le dimensioni sono minori di quelle fino a ieri sostenute dagli studiosi: diametro di 72 piedi, ossia 22 metri, non 100 (33 metri) come ora a Londra e a Roma. Comunque anche il nostro Globe impiega molto legno, e legno shakespeariano perché viene dalla foresta delle Ardenne, quella di «Come vi piace», ricavando da questo cordiale materiale calore e affabilità. Di legno è la scena fissa, di legno sono i tre ordini circolari di palchi e panche per i signori, mentre i meno abbienti ovvero i più sportivi stanno nel cortile, se c'è spazio in piedi, altrimenti seduti per terra. Dati i molti pali la visibilità non è mai perfetta, ma non importa, perché l'azione si sposta di continuo nel vasto spazio, tracimando a volte anche in platea. Esternamente l'edificio sembra un grande panettone bianco. A quale uso adibirlo si vedrà in primavera-estate, quando entrerà stabilmente in funzione.

L'inaugurazione, affidata a un nuovo «Romeo e Giulietta» diretto da Gigi Proietti per una compagnia molto giovane, ha intanto messo sul piatto i molti meriti e i pochi ostacoli offerti dall'insolito ambiente. Tra i meriti c'è la duttilità del luogo scenico e lo stimolo che dà alla fantasia degli spettatori, prontissima ad adeguarvisi. Tra gli ostacoli, il principale è apparso quello vocale. I microfoni saranno anche necessari, ma bisogna saperli usare, e dell'ampio ensemble solo un membro, Massimiliano Giovanetti che faceva il frate, sembra esercitare un qualche controllo sul volume. Gli altri urlano tutti, chi più chi meno, appiattendo gli effetti a spesso risultando ininteligibili, come la graziosa Giulietta-bambina Valentina Marziali nella grande tirata del veleno.

Altra scoperta: il palcoscenico nudo suggerirebbe a contrasto dei costumi particolarmente vivaci e coloriti, questi, tutti neri o tutti bianchi, sono infelicemente austeri. In particolare i ragazzi pseudometallari in canotta nera aderente con braccia nude, tutù nero, collant neri con ginocchiere, polpacci scoperti e scarponcini reebock, più, qualcuno, un collarino bianco: orribile. Infine, in un luogo fatto per valorizzare la parola, si è adottato un testo di qualità discutibile, molto tagliato poi con qualche riscrittura inutilmente volgaruccia. Alessandro Averone è un Romeo accettabile anche monotono nella concitazione, Alessandro Albertin, Mercuzio a cranio rasato, mefistofelico e chissà perché antipatico, Nadia Rinaldi, una Nutrice fisicamente adeguata ma anche lei appiattita dalla difficoltà di comunicare l'umorismo delle battute. Musica registrata, un tema rubato a Elgar. Il luogo insomma evidenzia i limiti dell'allestimento, ma l'esperimento rimane interessante, e la carica di entusiasmo dell'inesperto ensemble gli fruttà applausi. Due ore e mezza, si replica qui fino al 18, poi al chiuso del teatro Brancaccio, forse con sollievo delle cavie.

Tutto comincia con l'incesto

Ma il vero tema della tragedia di Ford è, per Ronconi, la specularità della vita

Osvaldo Guerrieri

TORINO

Non c'è più la cornice iperbolica del teatro Farnese di Parma, le cui lussuose architetture si vedevano replicate nella pedana obliqua, nei praticabili, nelle botole e nelle loggette dell'apparato predisposto da Marco Rossi per il John Ford di «Peccato che fosse puttana» messo in da Luca Ronconi. L'attuale contenitore è quello del Carignano, molto più raccolto del Farnese, e perciò forse più adatto a creare tra attori e spettatori quel cortocircuito emotivo e ideale che permetta di giungere più facilmente al cuore di questo spettacolo che sembra dominato logica del due. Due sono gli allestimenti da rappresentarsi a sere alterne: uno di uomini e donne; l'altro, di soli uomini. Quasi sempre due i personaggi che, via via, entrano nell'azione. Due, infine, gli apparenti protagonisti: Annabella e Giovanni, una sorella e un fratello attratti impetuosamente da incestuoso che provocherà la loro rovina e scatenerà la caotica serie di avvelenamenti, ammazzamenti, squartamenti con cui si chiude «Peccato che fosse puttana».

Un momento dello spettacolo

Ma l'incesto non è il tema centrale dell'opera di Ford. L'incesto è il punto di partenza. Scorre sottotraccia in un congegno nel quale l'amore è strettamente legato alla morte, l'amicizia al potere, il giovane al vecchio, il padrone al (vedete? la serie del due continua). E l'incesto descritto da Ford non è neppure, se non in qualche passaggio, un tabù insormontabile o un peccato irredimibile. L'incesto, come diceva la filosofia neoplatonica rinascimentale, è come un atto divino perché assolutamente libero, e soprattutto è una manifestazione della religione dell'Uno: «Essere sempre uno, un'anima, una carne, un amore, un cuore, un tutto».

Sarà per tutta questa serie di motivi che, affrontando l'opera così singolarmente priva di un motivo centrale, Ronconi abbia deciso di scegliere una chiave precisa, ma abbia puntato sulla leggerezza narrativa, sull'architettura compositiva, sul gioco delle specularità legate ai personaggi e ai temi. E quando alla fine il guignol vorrebbe prendere la scena, ecco il salutare scioglimento nell'ironia, con le pozze di sangue, il caricamento interpretativo, il «masque» dell'adultera tradita lei stessa dall'amante eccetera.

E così, dominando le infinite ambiguità, Ronconi ci conduce lungo la zigzagante traiettoria del testo. Con l'abilità e la finezza che gli sono propri, dà corpo a un'opera al nero che non sa, né saprà, che cosa sia la grazia. Dallo svelamento passionale dei due fratelli-amanti, ci sospinge in una Parma molto più luttuosa della Verona che pochi anni prima immaginava Shakespeare. In questa Parma dove risuonano inattesi i del Poliziano, i giovani Soranzo e Bergetto, aiutati rispettivamente dal servo Vasques e dallo zio, mirano alla mano di Annabella. Lei la concede a Soranzo solo quando scopre che dall'amore incestuoso nascerà un bambino. Bergetto, che è semplice come una maschera lunare ed è lieto di essere stato rifiutato, s'invaghisce di Filoti, ma finisce ucciso per errore da Grimaldi. Quando Soranzo scopre di essere stato ingannato, medita di vendicarsi e, a questo scopo, organizza ritualmente un banchetto. Giovanni gli prende il tempo. È lui che uccide la sorella, le strappa il cuore, lo infilza nella lama del pugnale e scatena la sarabanda mortale. Simone Toni (Soranzo), Luciano Roman (Giovanni), Raffaele Esposito (Bergetto), Laura Pasetti (Annabella), Pia Lanciotti (Ippolita), interpreti della versione mista, sono bravi e motivati insieme tutti gli altri. molto brava è Barbara Valmorin nella parte della governante Puta, e bravissimo è Riccardo Bini, un Vasques di robustissima tessitura e di complessissimi umori.

Prodotto dal Teatro Stabile insieme il Centro Teatrale Santa Cristina, il Teatro Festival Parma, il Mercadante di Napoli e il Piccolo di Milano, «Peccato che fosse puttana» resterà Carignano fino al 23 novembre.

DOMENICA A TORINO PER L'UNIONE MUSICALE

Il ritorno di Ashkenazy «Mozart, che emozione»

Amando Caruso

PADOVA

Vladimir Ashkenazy è uno dei personaggi più eclettici degli ultimi 50 anni di storia concertistica. naturalizzato islandese, svizzero d'adozione, ex bambino prodigio, innamorato di Mozart che ha suonato e fatto suonare in ogni parte del mondo, ma un po' meno nella sua patria d'origine, torna in Italia: ieri era a Padova, domenica è a Torino per l'Unione Musicale. Sicuramente un avvenimento a cui guardare con interesse, proprio perché la sua forte personalità si è imposta all'attenzione del mondo sin da quando vinse il secondo Premio «Chopin» a Varsavia nel 1955, il «primo» all'«Elisabetha» di Bruxelles nel '56, e il «Ciaikovskij» di Mosca sei anni dopo. Da allora la sua carriera è costellata di successi come solista che come direttore-pianista. Se non andiamo errati, l'ultima sua apparizione a Torino risale al settembre del '90 per «Settembre Musica», ma vi era già stato nel '76 proprio per l'Unione Musicale. e podio sono fonti esistenziali del suo modo di vivere la musica. Immensa è la sua produzione discografica, con tutte le più celebri formazioni sinfoniche e cameristiche, memorabile il Cd in Trio con Lynn Harrel e Isaac Perlman: un tris d'assi in cui le eccelse virtù solistiche sono l'aspetto dominante.

Domenica all'Auditorium Agnelli del Lingotto, Ashkenazy suonerà e dirigerà Mozart con l'Orchestra di Padova e del Veneto. Il concerto comprende l'Adagio e fuga in do minore K. 546, il Concerto in mi bemolle maggiore K 271 (Jeunehomme) e il Concerto in Sol maggiore K. 453. Due concerti per pianoforte e orchestra per lo stesso solista-direttore: il che la dice lunga sul ritorno di Ashkenazy: un che sembra fatto per stupire.

Maestro, è un genio o soltanto «di» compositore formalmente perfetto?

«È un genio assoluto. Perfetto soltanto nella forma».

Può essere considerato il precursore del Romanticismo nell'Opera nella musica da camera?

«C'è sempre confusione quando si parla della musica di Mozart. Un commento sull'universalità di questo compositore, che io amo profondamente, a mio avviso non è possibile. Non si può spiegare Mozart con le parole».

Il suo rapporto con Mozart è istintivo?

«I confini fra razionalità e istinto sono indefinibili. C'è una combinazione di elementi che non saprei individuare, ma è certo che Mozart suscita in me emozioni così forti alle quali non intendo sottrarmi».

Le sue origini russe quale influenza hanno avuto sulle sue scelte musicali?

«Sicuramente mi hanno segnato, ma l'aver vissuto la cultura europea mi fa pensare che la mia vera formazione sia fatta di più ampi orizzonti. Almeno, mi illudo che sia così».

«Si può dire oggi che la musica classica non morirà mai e che, invece, l'epoca del rock sia finita?

«Non predico il futuro, ma sono convinto che la musica classica non morirà mai e che sempre la parola musica è usata propriamente quando si parla di rock».

Alessandra Comazzi

Hunziker a Super Star Show sdrammatizza il ruolo di donna sola al comando ma il programma è un flop

Michelle e la puzza di piedi

HUNZIKER, una donna sola al comando. Ma superata anche d[redacted] Simpson [redacted] da Tom & Jerry, nonostante la grande popolarità acquisita con «Zelig». Secondo il principio per il quale [redacted] forti personalità dividono il pubblico, anche Hunziker ne deve avere una potente: che le ha giocato contro. Accanto a tutti coloro che la trovano simpaticissima e spiritosa, altri sostengono che la ragazza è sopravvalutata. Saprebbe solo ridere [redacted] mostrare i bei denti, dare una spintarella a Bisio quando ne spara qualcuna, dire: "Ma insomma..." e "ma andiamo...", e, al Festivalbar, chiedere al pubblico se è abbastanza carburato.

Ebbene, l'altra sera su Italia 1 ha dimostrato di essere in gam[redacted]a, ma il pubblico l'ha abbandonata, deve essere il tipo di programma (ne conduce uno simil[redacted] anche in Germania). Alcune giovanotte partecipano ad una gara ad eliminazione, quelle che superano il turno continuano il «Super Star Tour», le tre finaliste potranno formare un gruppo [redacted] avere un contratto con la Universal. Il meccanismo non è certo nuovo, la commistione tra la gara televisiva e la forma[redacted]e di gruppi artistici giovanili è un sistema iterato. Le scenografie di questo programma in particolare è molto inadatta, molto azzurra, molto fredda, respingente, un po' squallida. Le concorrenti non sono improponibili, cantano tutte più o meno bene. L'eliminazio[redacted] davanti alle telecamere è impietosa e sgradevole, e fatta così, [redacted] il volto dell'eliminata ben inquadrato, combina la gara canora col Grande Fratello. Tutte donne, poi: [redacted] un po' l'idea di un ghetto al contrario. Hunziker conduceva con (almeno apparente) partecipazione [redacted] confronti delle ragazze in gara. Non ha avuto paura di parlare di puzza di piedi e dei cubi luminosi su [redacted] la scenografia prevede che ci si sieda, che si scaldano, [redacted] che «fanno male al sedere».

Troppe femmine, evidentemente (conduttrice, pubblico in studio, concorrenti), e anche abbastanza vestite, per avere successo. Vedendole, con quelle faccette acerbe e quei vestiti alla moda di adesso, e dunque destinati a diventare obsoleti nel giro di poco tempo, oppure semplicemente bizzarri [redacted] poco donanti, viene in mente [redacted] futuro prossimo televisivo. Il programma dedicato alle «matricole» (perché ci sarà, ci sarà) riproporrà le immagini di qualcuna di loro diventata intanto star quand'era ancora brutto anatroccolo di belle spe[redacted]. Subito dopo, nella serata di Italia 1, c'era un'altra novità, quella di Fabio Volo. Ne parleremo domani.

alessandra.comazzi@lastampa.it

OGGI
Porta a Porta dedicato [redacted] Madre Teresa di Calcut[redacted] (Raiuno, alle 23,30), ricordi: coltivarli o rimuoverli? (*Cominciamo bene*, Raitre, alle 9,05), un ritratto di Hussein di Giordania (*Correva l'anno*, Raitre, alle 23,30), «Quando la storia fa scandalo»: l'ultimo libro di Giampaolo Pansa (*Otto e mezzo*, La7, alle 20,30).

[redacted]
Nancy Brilli fa sapere che [redacted] chius[redacted] «con quegli amori del genere "se sono lì ci sono, ma [redacted] non sono lì non esisto"» (*Il bello delle donne*, Canale 5, alle 21).

SMS
Antonella Clerici ama inviare e ricevere sms affettuosi, purché non romanzi (*La prova del cuoco*, Raiuno, alle 12).

Nancy Brilli

BRAVATE
Secondo Plutarco, Antonio da giovane era «splendido»: «nobile e dignitoso» d'aspetto, «barba non volgare, fronte spaziosa e naso aquilino». «Amava [redacted] a tavola coi suoi soldati, ubriacarsi, far bravate», assegnare le [redacted] dei gentiluomini a baldracche e arpiste» e aiutare gli altri nelle faccende amorose. Conobbe Cleopatra perché voleva che si discolpasse dall'accusa di aver aiutato Cassio a uccidere Cesare. S'incontrarono sulla foce del fiume Cidno. Lei, «sensuale, volitiva e scaltra», non era più giovane e non era mai stata bellissima, tuttavia lo conquistò subito (*La macchina del tempo*, Rete 4, alle 21).

FUMETTI
Luca e Paolo confessano di condividere gli stessi valori: «Il Genoa visto in gradinata Nord, i fumetti di Andrea Pazienza [redacted] il Subbuteo, il calcio a punta di dito. Oltre alla focaccia calda mangiata alle quattro del mattino» (*Le Iene*, Italia 1, alle 23,10).

SESSUALITÀ
Ian McKellen convinto che [redacted] cosa è dichiarare la propria sessualità, altra [redacted]osa cominciare a parlare in pubblico di [redacted] che si fa in privato e con chi si fa» (*Xmen*, Italia 1, alle 21).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG
- RAIUNO: 6.30, 13.30, 20.00, 23.25, 1.05, 5.30
- RAIDUE: 10.00, 13.00, 16.55, 18.00, 20.30
- RAITRE: 12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 22.55
- CANALE [redacted]: 8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 3.35, 5.30
- ITALIA 1: 12.25, 18.30, 1.05
- RETE 4: 11.30, [redacted], 18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Euronews L'informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.25 Appuntamento al cinema
6.45 Unomattina Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
10.25 Che tempo fa
10.30 25° anno di pontificato [redacted] Santo Padre e firma dell'esortazione
12.00 La prova [redacted] Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale
16.15 La vita in diretta
17.55 Santa Messa Celebrata [redacted] sua Santità Giovanni Paolo II per i suoi 25 anni di Pontificato

RAIDUE
6.00 Scanzonatissima
6.20 La Voce
6.25 Tg2 Medicina 33 Rubrica
6.30 L'isola dei famosi
7.00 Go Cart mattina
9.15 Due per tutti
9.45 Rai educational
10.05 Neon Libri
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica
10.45 Notizie
11.00 Piazza Grande Varietà
12.30 [redacted]site a domicilio
12.45 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
17.00 Cartoni animati
17.15 Art attack
17.40 Cartoni animati
18.20 Sportsera Rubrica
18.40 L'isola dei famosi
19.05 Law & Order - I due volti [redacted] giustizia Telefilm

RAITRE
6.00 Rai [redacted] Morning News - [redacted] - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 Rai Educational
[redacted] Cominciamo bene - Prima
9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Cominciamo bene - Le storie
13.00 Starsky & Hutch Telefilm
13.45 Super Senior
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Gt Ragazzi
15.25 Cartoni animati
16.30 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo Doc.
17.40 Geo & Geo Documentari

CANALE [redacted]
6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - [redacted] - [redacted] e Monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 Verissimo Mattina con Gabriella Giovanetti Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
9.30 Tg5 - Borsa flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show con Maurizio Costanzo (Replica)
11.30 Doc Telefilm
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Talk-show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.40 Passaparola Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Pinocchio - Tom & Jerry Kids - Braccobaldo
9.00 Thunderbirds Serie "La gazzella rapita" Fantastiche avventure nello spazio della famiglia Tracysu
9.30 Il ritorno della famiglia Brady Film
11.30 Nash Bridges Telefilm Un poliziotto "testa calda" per le vie di San Francisco
13.00 Studio Sport
13.35 Cartoni animati
14.35 Dawson's Creek Telefilm
15.25 Super Star Tour Varietà
16.00 Cartoni animati
17.25 Ziggie Varietà
18.00 Otto sotto un tetto TF
19.00 Camera Café Varietà
19.25 Finché c'è [redacted] c'è speranza Serie

RETE 4
6.00 La madre Telenovela
6.40 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
7.30 Peste e corna e gocce di storia
7.40 Tg4 - Rassegna stampa
8.00 La casa [redacted] prateria Telefilm
9.00 Vivere meglio
9.40 Febbre d'amore SO
10.40 La forza del desiderio Telenovela
11.40 Forum
14.00 La ruota della fortuna Gioco
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
17.00 Una città divisa Film
19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis
20.55 I raccomandati Varietà condotto da Carlo Conti, con Moran Atias. Regia Giuliana Baroncelli
23.30 Porta [redacted] Porta a [redacted] Bruno Vespa
1.35 Che tempo fa - Appuntamento al cinema Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
1.40 Sottovoce di e con Gigi Marzullo
2.10 Rai Educational - Internet Café con Andrea Pezzi
2.45 L'amore nuoce grave[redacted] alla salute Film (commedia) con Penelope Cruz, Ana Belen. Regia di Manuel Gomez Pereira
4.45 Zorro Telefilm "Mendoza è innamorato" con Ducan Regehr

RAIDUE
20.00 Classici Disney Cartoni animati Paperino
21.00 Belfagor il fantasma del Louvre Film (fant., 2001) con Sophie Marceau, Frederic Diefenthal
22.50 Friends Telefilm "L'equivoco" - "Ninna [redacted] per Emma"
23.40 Isolati - L'altra faccia dell'isola di Max Giusti
0.25 Meteo2 - Appuntamento al [redacted] Previsioni del tempo a cura del Servizio meterologico dell'Aeronautica
0.35 Follia rotolante tour con E. Casalegno
1.05 Tg Parlamento
1.20 L'isola dei famosi
1.40 Bilie e birilli
2.10 La Piovra 7 Serie
3.15 Verso la nuova [redacted]
3.25 Casta diva
3.50 Un paese ti aspetta. In paese... [redacted] pedana ti aspetta

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo Per la Provincia di Bolzano Tribuna elezioni provinciali
20.10 Blob Videoframmenti
20.30 Un posto al sole SO
21.00 La Squadra Serie
23.10 Tg3 Primo Piano
23.30 Correva l'anno
0.35 Appuntamento al cinema
0.40 Rai Educational Speciale Un mondo a colori "Avere [redacted] anni ad Alessandria d'Egitto"
1.10 La musica di Raitre Dal Teatro Co[redacted] di Firenze Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino L. Bernstein "Candide" overture A. Dvorak. [redacted] Piero Gelli. Appuntamento con le più importanti composizioni d'autore
2.05 Fuori Orario. Cose (mai) viste
2.10 RAI News 24

CANALE [redacted]
20.30 Striscia la notizia - La [redacted] della renitenza Varietà [redacted] Ezio Greggio, E[redacted] Iacchetti
21.00 Il Bello [redacted] Donne [redacted] Serie con S. Sandrelli, V. Li[redacted], [redacted] Brilli, G. [redacted] Sio, [redacted] Garko, E. Grimaldi, M. Mercier, [redacted] Falk, P. Miliardet, A. Ponziani
23.00 Maurizio Costanzo Show speciale Auschwitz: per non dimenticare Talk-show
1.30 Striscia la notizia Varietà [redacted] (Replica)
2.00 Shopping by night Televendita
2.30 Amici Talk-show (R) Programma di confronto tra ospiti e pubblico
3.10 Una famiglia del 3° tipo Telefilm "Invito a cena con rapina" con John Lithgow
4.05 Una famiglia del 3° tipo Telefilm "Crisi d'identità" [redacted] John Lithgow

ITALIA 1
20.00 Sarabanda Gioco musicale [redacted] Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi Il quiz musicale più longevo della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi [redacted] note musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi
20.45 Cartuno Cartoni animati
21.00 X[redacted] Film
23.00 Le Iene.it Varietà satirico
23.10 Le Iene Varietà satirico
24.00 Invisibili con Marco Berry
0.35 Ciak Speciale - The D[redacted] Rubrica [redacted]matografica
0.40 Studio Sport Notiziario sportivo
1.20 Super Star Tour Varietà con Daniele Bos[redacted] (R)
1.50 Melrose place Telefilm "Sarà l'uomo giusto?"
2.45 Spin city [redacted]m
3.15 Shopping by night Televendita
3.40 Talk radio Varietà

RETE 4
20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Test mortale" [redacted] Chuck Norris Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
21.00 La Macchina [redacted] Tempo Ideato e condotto da Alessandro Cecchi Paone. Regia [redacted] Lele Biscossi
22.50 Immagine con Emanuela Folliero
22.55 Mai con [redacted] sconosciuto Film
0.30 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento d[redacted] prime pagine dei giornali in edicola
0.55 The best of... Nek a cura di Paolo Piccioli
2.05 Uomini e donne: istruzioni per l'uso Film (comm., 1996) [redacted] F. Luchini, B. Taple, A. Martines. Regia [redacted] d. Claude Lelou[redacted]. All'interno: Meteo

4.30 Vivere meglio

La 7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Andrea Piroso
9.30 Due minuti un libro [redacted] Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e [redacted] nuovo libro
9.35 Fa' la cosa giusta Talk[redacted]
10.30 Vite allo specchio Talk-show
11.30 La legge di Burke Telefilm "Bacio mortale"
12.30 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.55 Sport 7 Notiziario sportivo
13.10 L'ispettore Tibbs Telefilm
14.15 I ribelli del Kansas Film
16.00 Fa' la [redacted] giusta
16.55 Vite allo specchio Talk-show
17.45 Homicide Telefilm
18.45 Discovery presenta Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 Sport 7
20.30 Otto e Mezzo
21.30 Omicidi [redacted] provincia Film
24.00 Tg La7 Notiziario
[redacted] A Better Tomorrow II Film
[redacted] Otto e Mezzo

TMC2/MTV
10.00 Pure Morning
12.00 Music non stop
13.55 Flash
14.00 Dismissed
14.30 Total Request Live!
15.30 Cartoni [redacted]
16.00 Flash
16.05 Music [redacted] stop
17.00 Select
18.00 The MTV It chart
18.55 Flash
19.00 The Pets show Varietà
20.00 Music non stop
[redacted] Scrubs - Medici al primi ferri Telefilm
22.00 Gli Osbume Varietà
22.30 Flash
22.35 Loveline Varietà
23.30 Fashion house
23.55 Flash
24.00 Brand: New

RETEA/ALLMUSIC
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.It
16.55 TgWeb
17.00 Chart Us
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.05 The Club
19.30 Music Zoo Varietà
20.00 Chart.It
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 Rapture
22.00 All music live "Party in the park"
[redacted] TgWeb
23.05 The [redacted]
23.30 Music Zoo
[redacted] Night shift

[redacted] SKY 1
7.55 Il guardiano Film
9.40 Behind the Red Door Film
11.30 Planet of the Apes - Il pianeta delle scimmie Film
13.30 Dark [redacted] World Film
15.25 Codice nascosto Film
16.50 Duets
17.25 I marciapiedi [redacted] New York Film
19.15 The Believer Film
20.55 Sky Cine News
21.35 Il più bel giorno della mia vita Film
23.20 Dark Blue World Film
1.15 Planet of the Apes - Il pianeta delle scimmie Film

CINEMA SKY 3
12.00 Lara Croft - Tomb Raider Film
13.45 Tredici variazioni sul [redacted] Film
15.35 I vestiti nuovi dell'imperatore Film
17.25 Cuori estranei - Between Strangers Film
19.05 Lara Croft - Tomb Raider Film
20.45 Loading Extra - Black Hawk Down
21.00 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film
23.25 Omicidio in paradi[redacted] Film
1.05 Il quarto angelo Film (thriller, 2001)
2.45 I [redacted] nuovi dell'imperatore Film

SPORT SKY 1
8.30 Tennis: TMS Madrid
12.15 Calcio: Atalanta-Pescara
14.00 [redacted] guide Mountainbike
14.30 Sport Time US
15.00 Baseball MLB
17.15 Calcio: Palermo-Fiorentina
19.00 Sport Time
19.30 Profili
20.00 Vincenti
21.00 Sky [redacted] "Il calcio di rigore" Doc.
22.45 Sport Time
23.00 Profili Rubrica sportiva
23.30 Vincenti
0.30 Golf european tour - Dutch Open Hilites
1.30 Sport Time (R)

RTL 102.5 THE FLIGHT "Un volo nel mondo della musica" 15,00 17.00 con Federico l'Olandese Volante

Omicidi di provincia
Dennis Quaid, Meg Ryan, James Caan, Gwyneth Paltrow in un teso dramma thriller di Steve Kloves. Texas: Arlis da piccolo aiutava il padre a svaligiare le case. Ma una notte qualcosa andò storto e il genitore massacrò la famiglia. Lui ha cercato di rifarsi una vita, ma... [redacted] 21.30 LA7

A Better Tomorrow II
Più lucido e violento del primo, il secondo è prodotto e scritto da Tshui Hark, con lo stesso John Woo. Thriller, noir e mélo si fondono ottimamente. Il killer «buono» Mark Gor (morto nel precedente) ha un fratello gemello che vive a New York. Il giovane si allea con Sung per vendicarlo ma... [redacted] 0.30 LA7

I FILM DI OGGI

Una scena del film «X-Men» di Bryan Singer, tratto dai famosi fumetti della Marvel

[redacted] ★★★★
21.00 ITALIA 1 USA [redacted] REGIA: BRYAN SIN[redacted]. [redacted] IAN MCKELLEN, PATRICK STEWART, HUGH JACKMAN, FAMKE JANSSEN, ANNA PAQUIN E HALLE BERRY. [redacted]. 1H44'
Originale e avvincente versione dei fumetti della Marvel firmata dal regista [redacted] «I soliti sospetti». [redacted] futuro, alcuni uomini sono diventati mutanti. Il professore Xavier, dotato di superpoteri telepatici, all'intolleranza e al pregiudizio antepone la coesistenza pacifica. Ma il malvagio Magneto...

Belfagor [redacted] fantasma del Louvre ★★
21.00 RAIDUE FRANCIA [redacted]. REGIA: JEAN-PAUL SALOMÉ. CON [redacted] MARCEAU, FREDERIC DIEFENTHAL, MICHEL SERRAULT E JULIE CHRISTIE. DUR: 1H37'
Ritorna il celeberrimo fantasma del Louvre (successo tivù anni '60) e [redacted] impossessa dell'affascinante Marceau. Ma è [redacted] scenografia a trionfare. Mentre [redacted] viene rispolverata una [redacted]ia egizia di oltre duemila anni, Lisa affronta la morte della nonna. E le l[illegible] de s'intrecciano...

[redacted] con [redacted] sconosciuto ★
22.55 RETE 4 USA 1995 [redacted] PETER HALL. CON ANTONIO BANDERAS, REBECCA DE MORNAY, DENNIS MILLER E HARRY DEAN STANTON. DUR: 1H22'
Banalissimo thriller erotico diretto dall'irriconoscibile regista di «È stata via» che punta tutto sul fascino dei protagonisti. Sarah Taylor è una psichiatra criminale impegnata nel caso di [redacted] serial killer. Ma sulla sua strada incrocia Tony Ramirez, un affascinante e ambiguo macho latino...

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; [redacted] 9; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 9.08 Radio anch'io; 10.00 Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche [redacted] 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come [redacted] gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 [redacted] parole mie; 14.47 Demo; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia [redacted] comunicare muore [redacted] fame; 16.08 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 Bit; 18.49 Medicina e Società; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde N. verde 800.555.431; 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Affari; [redacted] Parlamento.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di [redacted] - La [redacted] che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2. [redacted] spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2. M.B. Show; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2. Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2. Le belle canzoni; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

[redacted]: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. [redacted] Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville. [redacted] Mancassola racconta i suoni del Trip Hop; 18.00 Il Terzo Anello. In cerca [redacted] voce umana: ricordo [redacted] Ingeborg Bachman; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.30 Il Cartellone. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 [redacted] ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W [redacted] con Balguini, Benatti [redacted] Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli, A. Riscetti; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti con F. Perilli; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Buongiorno notte; 4.00 Bianchini e Tortorici.

Showtime
Eddie Murphy e Robert De Niro sono due poliziotti che per caso si ritrovano attori di un bizzarro reality show.
ore 21.15

Viaggio in Italia: "Sacco [redacted] Vanzetti"
Uno straordinario Gian Maria Volonté in un'accurata ricostruzione della tragica vicenda di Sacco e Vanzetti firmata da Giuliano Montaldo.
ore 22.15

FBI Files - La vera storia [redacted] Mississipi burning
Le indagini dell'FBI sull'omicidio che ha ispirato il film di Alan Parker.
Discovery [redacted] 21.00

Tennis Torneo Master Series da Madrid
In diretta gli incontri della quarta giornata.
SKY SPORT 2 dalle 13.00

SCEGLI OGNI GIORNO NUOVE EMOZIONI
SKY

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 35 GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2003

9,30 Calcio. Coppa Uefa, sintesi Eurosport
13,00 Studio sport Italia1
13,00 Tennis. Masters Atp Madrid Sky sport 2
18,20 Sportsera Raidue
19,00 Sport Time Sky sport 1
20,00 Tennis. da Zurigo Eurosport
20,00 Raisport Tre Raitre
20,20 Sport 7 La7
1,00 Studio sport Italia1
2,15 Bilie e birilli Raidue

Maldini: grazie Trap, cambio i

MILANO. Paolo Maldini (foto) respinge l'offerta di Trapattoni di tornare in Nazionale per i prossimi Europei. Al suo posto si offre il centrocampista Andrea Pirlo: «La Nazionale è uno dei miei obiettivi. Per fare in modo che si realizzi devo solo giocare bene nel Milan». Da parte Maldini si è limitato a far sapere che «non è cambiato nulla. fatto una scelta dopo il Mondiale nippo-coreano e intendo rispettarla».

GIRANDOLA DI RETI ED EMOZIONI AL DELLE ALPI, IL BRASILIANO SOVRASTA IL FANTASISTA SARDO

Pinga fa lo Zola e il Toro riprende il volo

Goleada granata, il Cagliari si sveglia tardi: ora l'Atalanta

Roberto Condio
TORINO

E' stato cinico e guerriero, il Toro. Proprio come lo voleva Ezio Rossi per soffocare al più presto l'allarme suonato dopo il doppio ko patito contro Salernitana e Pescara. Ma hanno fatto molto di più, i granata, tanto per rilanciare un messaggio chiaro alla concorrenza: 4 gol al Cagliari in forma e miglior prova stagionale per 79', prima di subire due reti che hanno impedito di gridare al trionfo ma non applaudire una squadra che, dopo una settimana di appannamento e di paure assortite, è tornata all'improvviso brillante e produttiva come in avvio di stagione.

Nessuno si è accorto delle assenze di Vergassola e Tiribocchi. Anzi, a distruggere immediatamente le sicurezze del Cagliari ci ha pensato proprio il sostituto del «Tiro», ovvero il bomber ultrà Andrea Fabbrini, uno che fino a 8 anni fa andava ancora in curva a tifare per il Toro. Dopo 5', questa volta, è stato lui a fare un gol sotto la Maratona: il massimo. E poi, aspettando segnali dell'attesissimo Zola e trovando invece magie assortite di Pinga, sono arrivati anche i gol di Ferrante (99° in serie B), di Conticchio e, dal dischetto, del brasiliano con bandana, giusto premio concessogli da Ferrante per celebrare partita da vero uomo-squadra.

Per mentalità e qualità, Toro e Cagliari non sono squadre adatte a speculare, ad accontentarsi del puntic ino. Ieri sera, però, un buon per farlo avrebbe potuto esserci per entrambe: Rossi voleva evitare di essere il primo allenatore granata a perdere tre partite consecutive in serie B; Ventura, già sconfitto da Palermo e Atalanta, cercava il primo risultato utile sul campo di una «big». Invece, la partita si è sbloccata in fretta: il Toro si è trovato la strada spianata, il Cagliari non è più riuscito a rialzarsi.

Granata subito aggressivi, cattivi il giusto ma pure molto lucidi attenti. Conticchio ringhia, De Ascentis dappertutto, Pinga è quello vero (non il fantasma di Pescara), Fabbrini brucia dalla voglia di cogliere l'occasione capitatagli dopo lo stop di Tiribocchi. Vola subito alto, il «Toro» di Pinerolo e dopo 90" incorna fuori un cross di De Ascentis. E' la prova generale per l'1-0 che arriva al 5' (l'invito, questa volta, è di Martinelli da sinistra) con la fondamentale complicità del portiere rossoblù Pantanelli che s'impapera sulla parabola non irresistibile ma a fil di palo. «Pabbro» non segnava da quasi anno e mezzo gol partendo da titolare, il Toro di Rossi non andava in gol su azione da 323'.

Match, di fatto, già congelato. Per l'incapacità del Cagliari di imbastire una reazione consistente; per la tranquillità del Toro nel chiudere gli spazi e nel mantenere altissimo livello di allerta sardi con ripartenze puntuali e ficcanti.

Dalle parti di Sorrentino (prima vera parata dopo 67'!), i rossoblù si manifestano due sole volte primi 45'. Brividi casuali, però. Prima (19') volatone di 60 metri sulla sinistra della saetta Suazo, chiuso con un tiro sbilenco da Albino; poi (27') un pasticcio della difesa granata risolto dopo la percussione di Zola da Martinelli. Balzaretti, debordante 3 giorni prima a Pescara, conferma ingabbiando il temuto furetto Esposito. lode, il biondo esterno sinistro anche perché dopo l'evitabilissimo «giallo» subito già al 15' (trattenuta sulla trequarti) viaggia teoricamente per 75' sul filo del «rosso» se cava modo pulito e soprattutto efficace. Per resto, poco, anzi pochissimo Zola e tantissimo Pinga. Fa impazzire Cagliari, l'ex senese. Causa ammonizioni, dopo la seconda (37') calcia sinistra una punizione a rientrare che arriva in area come un siluro: Ferrante mette bene la testolina e fa il 2-0.

Anche Suazo e con il corazziere Langella, nella ripresa il Cagliari resta evanescente. Mandelli e Fernandez tolgono l'aria ai rossoblù che si scoprono per la prima volta in questo campionato impotenti. Quando si riaffaccia in avanti, il Toro micidiale: per la bravura di Conticchio e Ferrante (triangolo chiuso dal centrocampista al 22') arriva il 3-0, per un attimo di follia di Modesto (schiacciata di mano in su di Fuser al 27') segue il 4-0 sul rigore di Pinga. Rossi concede la standing ovation a Pinga, Balzaretti e Ferrante e i suoi si siedono di colpo. Accorciano Esposito (mezza rovesciata sul filo del fuorigioco) e Langella, il Toro, questo Toro, non trema più.

Pinga-show contro il Cagliari, e anche un gol rigore

TORINO (4-4-2) **4**

Sorrentino 6,5; Martinelli 6,5, Mandelli 6,5, Fernandez 7, Balzaretti 7,5 (31' st Castellini sv); Fuser 6,5, Conticchio 6,5, De Ascentis 6,5, Pin- 7,5 (29' Walem sv); Fabbrini 7, Ferrante 6,5 (34' st Rizzato sv).

All.: Rossi 7

CAGLIA (3-5-2)

Pantanelli 5; Lopez 4,5, Modesto 4,5, Di Fabio 5,5; Esposito 6,5, Delnevo 5,5, Brambilla 5,5, Albino 5,5 (16' st Capone 6), Macellari 5; Suazo 5 (1' st Langella 6), Zola 6 (24' st Cammarata sv).

All.: Ventura 5

Arbitro: Bolognino 6,5

Reti: pt 5' Fabbrini, 37' Ferrante; 22' Conticchio, 27' Pinga su rigore, 34' Esposito, 38' Langella.
Ammoniti: Delnevo, Balzaretti, Lopez, Modesto, Langella.
Spettatori: paganti 5968, incasso € 101.745; abbonati 7804.

DA 25 ANNI I BIANCONERI NON SEGNAVANO TANTO NELLE PRIME 5 GIORNATE

La miglior Juve di Lippi pronta a tentare la fuga

Contro Ancona e Brescia anche la possibilità di confermarsi miglior attacco del torneo. Nedved ai tifosi: «Vi regalerò la Champions»

Fabio Vergnano
TORINO

E' inutile parlare a Pavel Nedved di scudetto, chiedergli quanto lo lusinghi la prospettiva vincere il Pallone d'oro mettergli in fila davanti agli occhi i premi che ha vinto negli ultimi mesi. Il Biondo ha nella capoccia un pensiero solo: la Champions League. quando la Juve ha perso Manchester con il Milan e soprattutto da quando lui ha perso la possibilità di in campo a Old Trafford dopo l'ammonizione contro il Real Madrid, Nedved non pensa che alla Coppa «con la grandi orecchie». Per la verità l'idea lo accompagna dal giorno in cui lasciò la Lazio per giocare nella squadra che, secondo il ceco, più di ogni altra avrebbe potuto regalargli il trofeo per club maggior prestigio.

Finora Pavel è rimasto a mani vuote. Due stagioni fa il suo sogno si infranse al secondo turno della Champions; quest'anno l'epilogo più amaro. E a Nedved non resta che riprovare. Ha altri tre anni per tentare, a meno che non decida di continuare a giocare anche dopo il pur di acciuffare quel trofeo. La sua assenza contro il Milan e il dramma personale che ne è scaturito, ha colpito anche chi il calcio lo frequenta soltanto in maniera distratta. I tifosi gli stati vicini e Nedved ne ha ringraziato una fetta consistente martedì sera durante la festa di club juventino che l'ha premiato per così ha deciso un referendum fra 1300 soci. Di fronte a oltre 500 invitati, il ceco ha promesso: «Voi mi avete sempre sostenuto e io vi regalerò la Champions».

Non sarà così facile, ma la Juve pare molto agguerrita e attrezzata per tenere il passo su due fronti. Martedì battendo la Real Sociedad al Delle Alpi dopo le vittorie su Galatasaray e Olympiakos si porterebbe avanti con il lavoro ottenendo in anticipo la qualificazione agli ottavi. Ma i bianconeri viaggiano fortissimo anche in campionato dove pilotano la classifica insieme al Milan con 13 punti e soprattutto 13 reti. Non accadeva da 25 anni che la Juve un feeling così forte con il gol nelle prime 5 giornate. Allora la squadra trapattoniana e tutta made in Italy vinse lo scudetto precedendo di 5 lunghezze Torino e Vicenza. Poi si consegnò in blocco a Bearzot per il Mondiale argentino.

Da che esiste la regola dei 3 punti a partita (1994-'95) è la prima volta che la Juventus è in testa alla classifica dopo 5 giornate

Con 13 reti l'attacco juventino è il migliore del campionato. I bianconeri non segnavano così tanto nei primi 450 minuti dalla stagione 1977-'78 quando realizzarono 14 reti.

In classifica i bianconeri hanno 4 punti in più rispetto alla scorsa stagione: 13 oggi, 9 un anno fa.

La Juve è l'unica squadra finora ha sempre vinto in trasferta: Chievo e Reggina

Due i precedenti con l'Ancona avversario di sabato. In entrambe i casi Juve vittoriosa

Oggi 5 queste 13 reti hanno accento straniero. Ma la sostanza è che come allora c'è una Juve forte, compatta, pronta a farsi scivolare addosso gli elogi per ripartire più arrabbiata di prima. Tanto determinata da mettere insieme 4 punti in più nei primi 5 turni rispetto al campionato del secondo scudetto. E questo nonostante gli agguati dell'emergenza infortuni che hanno privato Lippi prima di Miccoli, poi di Del Piero tanto per citare gli infortunati di lunga degenza. Numeri alla mano è la miglior Juve guidata dall'allenatore viareggino che non si esalta, ma continua a parlare «fari spenti» ovvero avanti senza sentirsi dei fenomeni.

Lippi arriva perfino a parlare di «casualità» riferimento all'avvio da primato. Nessuno meglio lui ha il polso della situazione e bisogna credergli. Intanto prima del Milan il 1° novembre ci sono due partite che potrebbero consentire a Nedved e compagni di allungare il passo. Sabato la trasferta di Ancona, domenica 26 il Brescia in casa. Dopodomani Lippi dovrà riassettare la difesa che sarà priva di Legrottaglie (pubalgia) e Thuram tenuto a riposo in vista della Coppa. Entreranno Birindelli e Iuliano. A centrocampo probabile l'innesto di Maresca per Appiah e in attacco varo dell'inedita coppia-gol Di Vaio-Miccoli. Anche Trezeguet, infatti, ha bisogno di fermarsi per un turno, il suo apporto sarà indispensabile contro la squadra dell'ex Kovacevic. E all'orizzonte si profila nuovo la sagoma Del Piero. Palleggia, corre, fa tutto con grande cautela, tuttavia i miglioramenti sono evidenti e i tempi (9 novembre) saranno rispettati.

Lippi adotterà il turn over anche sabato: fuori Thuram e Trezeguet per riposare

POSITIVO A UN METABOLITA DEL NANDROLONE

Torna l'allarme doping Blasi finisce nella rete

Clelio Colabona
PARMA

Manuele Blasi, 23 anni, centrocampista nato nelle giovanili della Roma che quest'anno il Parma ha ottenuto in prestito dalla Juve, è stato trovato positivo oltre i limiti consentiti al norandosterone (un metabolita del nandrolone, dunque un anabolizzante) a seguito del controllo antidoping effettuato allo stadio Tardini lo scorso 14 settembre, al termine della di campionato contro il Perugia (la squadra nella quale Blasi militava nella passata stagione), partita vinta dagli emiliani con un secco 3-0, grazie a gol di Bresciano, Adriano e Gilardino. La notizia ha provocato certo e preoccupazione nell'ambiente gialloblù, galvanizzato dal buon avvio di torneo (solo due volte il Parma è partito meglio da quando milita in serie A) e dal conseguente piazzamento nei quartieri alti della classifica (attualmente occupa il terzo posto, a quota 11 punti, in coabitazione con la Roma).

Manuele Blasi gioca nel Parma

Cesare Prandelli è parso comprensibilmente preoccupato per le conseguenze negative che questa notizia, giunta a poche ore dal ritorno Coppa Uefa contro gli ucraini del Metallurg ed alla vigilia della delicata trasferta di campionato sul campo della Roma, potrebbe non solo sul giocatore coinvolto in prima persona sull'intera squadra. L'allenatore ha riferito di aver Blasi in lacrime: «Come volete che stia? E ipocondriaco, ha paura di prendere anche un'aspirina. Aspettiamo le controanalisi, potrebbe essere solo una bolla di sapone». La società, dal canto suo, ha immediatamente convocato una riunione (sembra presieduta da Calisto Tanzi) alla quale hanno preso parte i vertici del Parma calcio ed i responsabili del settore medico. Al termine del summit è stato emesso un comunicato nel quale la società informa di non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale e ricorda di essere da sempre contraria all'utilizzo di sostanze illecite ed in prima linea contro il doping nello sport. Il Parma avrebbe inoltre deciso di richiedere le controanalisi e effettuarne altre per proprio conto. Il direttore generale della squadra emiliana, Patrick Nebiolo ha spiegato che «il Parma tiene monitorata la situazione dei propri tesserati, facendo controlli incrociati su sangue, urina, capelli. Non abbiamo mai riscontrato nulla di irregolare. È tutto intonso, cristallino».

Non è la prima volta che una tegola questo tipo si abbatte nell'ovattato ambiente del Parma calcio. Era già un paio d'anni fa, quando Stefano Torrisi venne trovato positivo alla stessa sostanza anabolizzante dopo il controllo antidoping effettuato termine della gara di campionato contro il Bologna, anche quella volta l'ex squadra del giocatore incriminato.

Sorte simile toccò altri calciatori della serie A, tutti positivi al controllo antidoping effettuato dopo incontri campionato (ma alcuni stranieri erano reduci da partite con le loro Nazionali). Cominciò Andrea Da Rold (Pescara), poi Bucchi e Monaco, calciatori del Perugia (la stessa squadra da cui proviene Blasi): furono condannati a 16 mesi di squalifica, poi dimezzati a otto. Quattro mesi è stata invece la condanna che il 6 settembre 2001 la Caf (presieduta da Cesare Martellino) ha comminato a tutti gli altri positivi al nandrolone e simili: Couto, Davids, Gillet, Sacchetti, Caccia (più lo stesso Torrisi).

Partendo da quel fondamentale precedente, si concluse in modo simile la vicenda per Stam e Guardiola, finiti anche loro nella rete dell'antidoping a causa dell'assunzione di nandrolone. Il difensore olandese era stato sospeso in via cautelare il 17 novembre 2001 dopo la positività emersa al termine di Lazio-Atalanta (13 ottobre). Il centrocampista spagnolo del Brescia stato trovato positivo due volte: il 21 ottobre (Piacenza-Brescia) e il 4 novembre (Lazio-Brescia). A Stam fu inizialmente inflitta una squalifica di 5 mesi (poi ridotta a 4 dalla Caf), a Guardiola di 4; per entrambi anche la multa di 50mila euro.

MONDIALI IN AUSTRALIA, WAKARUA TRASCINA GLI AZZURRI CHE ORA SOGNANO LA GRANDE IMPRESA

I maori siamo noi, l'Italrugby affonda Tonga

Stefano Semeraro

DOPO la marea nera, l'ondata azzurra. Battuta, ma umiliata dai neozelandesi nel match d'apertura dei Mondiali australiani, l'Italia ovale ha vinto e convinto ieri nel match Tonga, che ora apre scenari ghiotti ai Quindici guidato da John Kirwan. Era match di quelli assolutamente da non perdere per mantenere vivo il piccolo grande sogno di raggiungere i quarti, e l'obiettivo è stato raggiunto con qualche patema, ma restando avanti nel punteggio dal primo minuto all'ultimo.

Tutti protagonisti, più in pagella per Rima Wakarua, l'«equiparato» di origine maori visto cantare l'Inno di Mameli con foga superiore a gli azzurri del Trap. Ieri ha felicemente debuttato a fianco di Troncon come mediano di apertura (ed erede del grande Diego Dominguez, autoesiliatosi in polemica con Kirwan), tre calci ha portato subito avanti gli azzurri per 9-0, poi i tongani si ripresi e hanno ridotto le distanze sul 9-7 con una meta trasformata di Payne, favorita peraltro da uno svarione di Parisse. Al decimo del secondo tempo una travolgente percussione di Manuel Dallan, l'aspirante tenore che ieri festeggiava il compleanno, ha portato i nostri avanti per 16 a 7. Una ingenuità difensiva ci costata la seconda meta dei tongani, proprio lì è uscito il carattere degli che prima si tolti d'impaccio grazie ad uno spunto di Checchinato, poi hanno dilagato grazie alle percussioni di De Rossi, alle folate Mazzucato e soprattutto alle due mete dell'altro Dallan, Denis, che insieme ai calci di Wakarua hanno fissato il punteggio finale sul 36 a 12.

Un'Italia totalmente rivoluzionata rispetto a quella scesa in campo contro gli All Blacks, e che nonostante qualche fuorigioco qualche disattenzione di troppo è piaciuta molto, soprattutto a ch Kirwan, criticato nei giorni scorsi per la sua decisione di utilizzare due formazioni diverse nei primi due match del girone. «Abbiamo avuto pazienza ed è arrivato il nostro momento - ha sogghignato sornione Kirwan -. Tatticamente siamo stati ineccepibili e abbiamo placcato bene. E ci siamo divertiti». Fosse arrivata anche la quarta meta, l'Italia avrebbe potuto godere anche del punto di bonus, ma non lamentiamoci.

Messo il primo mattoncino, l'Italia ora ha 4 punti contro i 5 di Galles e Nuova Zelanda può ragionevolmente sperare di battere il Canada - ancora quota 0 - nel match in programma il 21, per giocarsi l'accesso ai quarti contro il Galles nell'ultimo match dalla poule D, in programma il 25. Una sfida ovviamente difficile, ma non impossibile, visto che contro i l'Italia ha già vinto nel corso dell'ultimo Sei Nazioni.

LA MARATONA IN DELIRIO ABBRACCIA FABBRINI: «HO SEGNATO SOTTO LA MIA CURVA, IL SOGNO DI UNA VITA». VENTURA: GRANATA SUPERIORI A OGNI PREVISIONE

Cimminelli e Romero: un Pinga stratosferico

Rossi: finalmente un Toro cattivo

Aurelio Benigno
TORINO

«Sotto la curva, segnate sotto la urlava il popolo granata in Maratona. E potevano che segnare loro sotto la curva del Toro: un ultrà diventato calciatore come Andrea Fabbri- e il bomber granata più prolifico dell'era moderna che di nome fa Marco Ferrante, gol numero 119 con questa maglia. Poi gloria anche per Conticchio, ma quando Pinga va sul dischetto esplode il Delle Alpi, che gli assegna la palma del migliore in campo.

E' proprio l'azionista di riferimento Francesco Cimminelli ad eleggere il più bravo: «Pinga in assoluto. Grandioso, anche se fare oggi delle pagelle bello ed è ingiusto per tutti gli altri, che sono stati meravigliosi. Stupenda serata, diverto sempre di più, bravo anche Rossi, che come sempre sbaglia mai partita».

Elogi anche da parte del presidente Attilio Romero: «Ma sul 4-0 ho detto: attenti perché non è finita, ricordatevi che siamo il Toro. E' stato un incontro bellissimo, giocato ad altissimi livelli, Pinga stratosferico». Dallo spogliatoio per primo proprio Pinga accompagnato da Fabbrini, che un bel colpo di testa nelle fasi iniziali dell'incontro ha aperto le marcature. Un gol che voleva per poi correre la «sua» Maratona: «Fin da bambino sognavo di poter un giorno andare sotto quello spicchio di stadio dove sono stipati gli ultrà. Io ero uno di loro e da loro sono tornato. Un gol che mi regala tanta soddisfazione, perché non mi sono mai sentito un'alternativa».

Oltre che dell'impresa personale, il bomber sottolinea l'importanza della vittoria: «Avete visto? Ci davate tutti per morti e invece ecco serviti i soliti maligni. Pensavano tutti che il Cagliari ci avrebbe messi in difficoltà, che ci avrebbe triturati, invece contro la Salernitana e contro Pescara ho visto un gran bel Torino e ho avuto ragione io quando affermavo che ci saremmo riscattati subito. Così è stato».

Contento e soddisfatto anche Ezio Rossi, che così come non si abbattuto dopo le due sconfitte, non si esalta adesso per questo 4-2 rifilato al Cagliari Zola: «Sapevo che i ragazzi non mi avrebbero tradito, soprattutto che mi avrebbero dato giuste risposte in campo. Sapevo perfettamente che avremmo impostato una partita intelligente, concentrati per bloccare un avversario in salute. Dovevamo usare il cervello, magari più brutti ma e concreti e così stato, avevo visto bene».

Il tecnico del Cagliari Ventura è amareggiato: «Devo prendere atto che mi aspettavo un Toro così determinato e reattivo. Pensavano tutti fosse crisi e invece io temevo proprio quello che è accaduto. Siamo stati ingenui sui primi due gol, poi abbiamo provato reagire invece è arrivata la mazzata della terza di Conticchio. Bravo il Toro, ma brutto, molto brutto il mio Cagliari».

Festa grande per i giocatori granata dopo la rete del 3-0 firmata Conticchio. Gli altri gol sono di Fabbrini, Ferrante e Pinga

LE PAGELLE

Balzaretti migliore in campo con il brasiliano Fernandez-diga: si arrendono Zola e Suazo

Silvia Garbarino

TORINO

SORRENTINO 6,5. A lungo inoperoso, poi in meno di 20' compie tre interventi subisce 2 reti. Non un modello di fortuna.
MARTINELLI 6,5. Ritorna a destra, come preferisce, e pur senza maramaldeggiare blocca prima Suazo e poi Langella. La 2ª rete cagliaritana è colpa una sua disattenzione.
MANDELLI 6,5. Sa di dover contenere Zola e registrare la difesa di subire troppi gol negli unici che compie.
FERNANDEZ 7. Perfetto nelle chiusure di testa e anche palla a terra. Per Suazo, Langella o Cammarata solo briciole.
BALZARETTI 7,5. Il biondino ha il compito più gravoso, tenere a freno il pimpante Esposito, micidiale nell'uno contro . E' teso all'inizio, poi si scioglie e diventa uno degli eroi della serata (dal 31' st **Castellini sv**).
FUSER 6,5. Primo tempo in ombra, ripresa con il turbo, cesello purissimo il traversone che chiama al rigore Modesto.
CONTICCHIO 6,5. Fa il brasiliano triangolando Ferrante nell' azione del 3-0 e ricama una prestazione fatica e giardinaggio a centrocampo.
DE ASCENTIS 6,5. Inizia alla grande, tutti i palloni, recupera di cucire. Nella ripresa con il Toro galvanizzato si adagia un poco, ma è sempre utile.
PINGA 7,5. Folletto sgusciato dalla lampada di Aladino. Le sue fantasie stavolta producono non solo scintille ma veri fuochi d'artificio. Ferrante comprende la serata magica dal compagno e gli cede il posto sul dischetto (dal st **Walem sv**).
FERRANTE 6,5. Secondo gol di testa in campionato. Ha l'istinto giusto sulla punizione tesa di Pinga che mette le coronarie del Toro al sicuro (dal 34' st Debutto assoluto in B per l'esterno della Vis Pesaro).
7. Sblocca il risultato con colpo di carambola sul quale ha molte colpe il portiere sardo, ma il "Toro Venaria" lo vuole e non smette di provarci sino al fischio finale.

CAGLIARI

5. Signori giurati: è colpevole. Il papocchio che commette sulla morbida incornata di Fabbrini, in occasione del primo gol granata, è da castigo in panchina per settimane.
LOPEZ 4,5. Soffre come tutta la retroguardia sarda.
TO 4,5. Di nome e (purtroppo per lui) di fatto. Gioca anche a volley al 27' della ripresa, per il rigore del 4-0.
DI FABIO 5,5. Primo tempo deficitario, nella ripresa - meno assillato da Ferrante - fa meglio.
DEL NEVO 5,5. Torinese, dal vivaio del Vanchiglia, è dei fulcri della manovra rossoblù. Perde tempra man mano.
5,5. L'ex granata è un motorino un po' sgasato, chissà se l'emozione di rigiocare sotto la Maratona ha influito.
ALBINO 5,5. Comprimario a centrocampo non incide e non sfigura (dal 16' **Capone 6**. Fa il cross per il 2° sigillo rossoblù).

Ferrante, un gol da... Toro

MACELLARI 5. Segue Fuser lentamente si fa schiacciare.
ESPOSITO 6,5. Molto rapido, tecnicamente dotato, è un raggio di luce nella penombra cagliaritana, ma è oscurato da un altro laser come lui, Balzaretti. Sagna in splendida rovesciata appena il mastino esce.
5. Magnificato e temuto, visto davvero poco, chiuso nella gabbia difensiva granata (dal 1' st **Langella 6**. Incorna bene il traversone di Capone e porta a due le reti cagliaritane).
ZOLA 6. Il magico box «osservato speciale», gli stanno vicino come si sta attaccati a una stufa in un inverno moscovita. Cerca soluzioni per i suoi uomini sui pochi calci piazzati che il Toro concede paraggi dell'area, ma non diventa mai Archimede (dal 24' st **Cammarata sv**).

NELLO STADIO VIRTUALE INTERNET SONO «ENTRATI» 4000 SPETTATORI

E Fabbrini spiazza il tifoso on line

Gian Paolo Ormezzano

FABBRINI non doveva segnare così presto per il popolo granata del Web: cinque minuti bastano per aggiustare la visione, scambiarsi le «dritte» speciali per captare meglio le immagini, sintonizzarsi sulla nuova iniziativa. Ieri sera al Delle Alpi ci sembrava difficile contenere nel nostro scibile per ragioni di tempo e corroso per intensità anche questo tipo di tifoso (quattromila persone) che decide di scaldarsi al lucore algido dello schermo, che per inventarsi dentro un tifo sbriacato deve cercare di essere perfettamente in linea (on line). L'idea, il lancio, l'insistenza dell'esperimento in internet (toronet per l'occasione) possono diventare qualcosa di grosso nel calcio: e che per favore si scomodi la solita faccenda della necessità che aguzza l'ingegno, la novità è troppo grossa, troppo audace in tempi di dominazione televisiva classica. E' una roba da Toro, insomma, è qualcosa che comunque stravolge.

Come stravolgeva ieri sera Delle Alpi l'idea che il Toro forte e lucente contro il Cagliari fosse, uomo più meno, lo stesso visto anzi non visto contro Salernitana e Pescara, fosse la squadra dei molti infortunati tenuta insieme scotch dei sentimenti più che della tecnica. Il per riscoprire Zola dopo tanta Inghilterra ritrovavamo il gran Pinga di una partita di quasi esordio contro il Milan, mezzo Cagliari costretto al giallo per fermarlo, e il Balzaretti splendido della sua epifania nel finale di un Toro-Lazio dell'anno scorso.

Certo che così la serie B diventa bellissima: assurda, sghemba, matta, sbilenca, però bellissima. Dal tabellone calavano sul campo risultati pazzi da altri stadi, faceva freddo e sembrava di stare ai Caraibi, Conticchio segnava alla Totti dopo che nel primo tempo Fabbrini e Ferrante segnato alla Vieri, Sorrentino parava come se fosse il figlio allevato bene di un grande portiere. E veniva automatico sognare che tutti gli schermi internet del mondo regalassero anche soprattutto ai non tifosi quelle immagini, le ammollassero «trifulaus» del porno virtuale, ai cercatori di fidanzate bielorusse e biglietti aerei lastmoment per andare a vedere posti comunque squallidi perché ci gioca Pinga.

SERIE

ASCOLI	**2**	p.t.: 30' Fontana (As) rig.; Plà
	1	(As); s.t.: 35' Islas (Ve)
		s.t.: 15' Gautieri (Al)
		p.t.: 38' Bjelanovic (Ge); s.t.: 1'
	2	Gorzegno (Al); 8' Rossi (Ge);
		Poloni (Al); 30' Elias (Ge); 43'
		Caccia (Ge)
LIVO		s.t.: 12' Markic (Ba); 40' Matteini (Li)
BARI	**1**	
MESSINA	**2**	p.t.: 28' Zanlolo (Me); s.t.: 4' Rezaei
PIACENZA	**0**	(Me)
PALERMO		p.t.: 29' Corini (Pa) rig.; 35' Di
		Donato (Pa)
	1	p.t.: 24' Bogdani (Sa)
TERNANA	**3**	p.t.: 8' Frick (Te); 24' Oliveira (Ct);
CATANIA		s.t.: 43' Frick (Te); 44' Jimenez (Te)
TORINO		p.t.: 5' Fabbrini (To); 37' Ferrante
CAGLIARI		(To); s.t.: 22' Conticchio A. (To); 27'
		Pinga (To) rig.; 34' Esposito (Ca);
		Langella (Ca)
TREVISO	**0**	s.t.: 17' Zanini (Na)
NAPOLI	**1**	
TRIESTINA	**2**	s.t.: 3' Moscardelli (Ts); 5' Pisanu (Vr);
VERONA		31' Godeas (Ts) rig.; 47' Biasi (Vr)
VICEN	**0**	p.t.: 8' Rastelli (Co)
COMO		

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI
ATALANTA	21	9	6	3	0	15	5	10
	19	9		1	2	14	8	6
	18	9	5	3	1	11	6	5
LIVORNO	16	9	4		1	12	6	6
	16	9	5	1	3	14	9	5
CAGLIARI	14	9			3	18	10	8
CATANI	14		4	2	3	14	12	2
ASCOLI	14	9	4		3	8	9	-1
TREVISO	13		3	4	2	8	7	1
	13	9		4	2	8	8	0
TRIESTI	13	9		4	2	13	14	-1
GENOA	11	9	3	2	4	9	10	-1
ALBINOLEFFE	11		3	2	4	11	13	-2
	11	9		2	4	6	8	-2
PESCARA	11	9	3		4	7	10	-3
	10	9	2		3	7	8	-1
VERONA	10	9	2	4	3	13	15	-2
MESSINA	10	9	2	4	3	8	12	-4
NAPOLI	9		1	6	2	5	8	-3
	8	9	1	5	3	7	9	-2
COMO	8	9	2	2	5	6	13	-7
VENEZIA	7	9	1	4	4	6	11	-5
BARI	6	9	1	3	5	10	15	-5
		9	1	2	6	6	10	-4

PROSSIMO TURNO 10ª di andata 18/10, ore 20,30
Albinoleffe - Catania; Avellino - Ascoli; Bari - Triestina; Cagliari - Livorno; Como - Ternana; Fiorentina - Verona; Genoa - Pescara; Messina - Salernitana; Napoli - Vicenza; Piacenza - Treviso; Torino - Atalanta; Venezia - Palermo.

SPORT FLASH

F1: SALVATO GP DEL CANADA. La Fia conferma il Gp del Canada per la prossima stagione di Formula 1, oppure con riserva. Da confermare anche i Gp di Francia, Cina e Bahrein. Cambia il format: solo prove libere il venerdì, qualifiche sabato con due giri lanciati (il primo per stabilire l'ordine di partenza delle qualifiche v e proprie). In calendario 18 gare: 7 marzo Australia (Melbourne), 21 Malesia (Sepang), 4 aprile Bahrein, 25 aprile San Marino, 9 maggio Spagna (Barcellona), 23 maggio Monaco, 30 mag- Europa (Nuerburgring), 13 giugno Canada (Montreal), giugno (Indianapolis), luglio Gran Bretagna (Silverstone), 11 luglio Francia (Magny-Cours), 25 luglio Germania (Hockenheim), 15 agosto Ungheria (Budapest), 29 agosto Belgio (Spa), 12 settembre Italia (Monza), 26 settembre Cina (Shanghai), 10 ottobre Giappone (Suzuka), 24 ottobre Brasile (San Paolo).

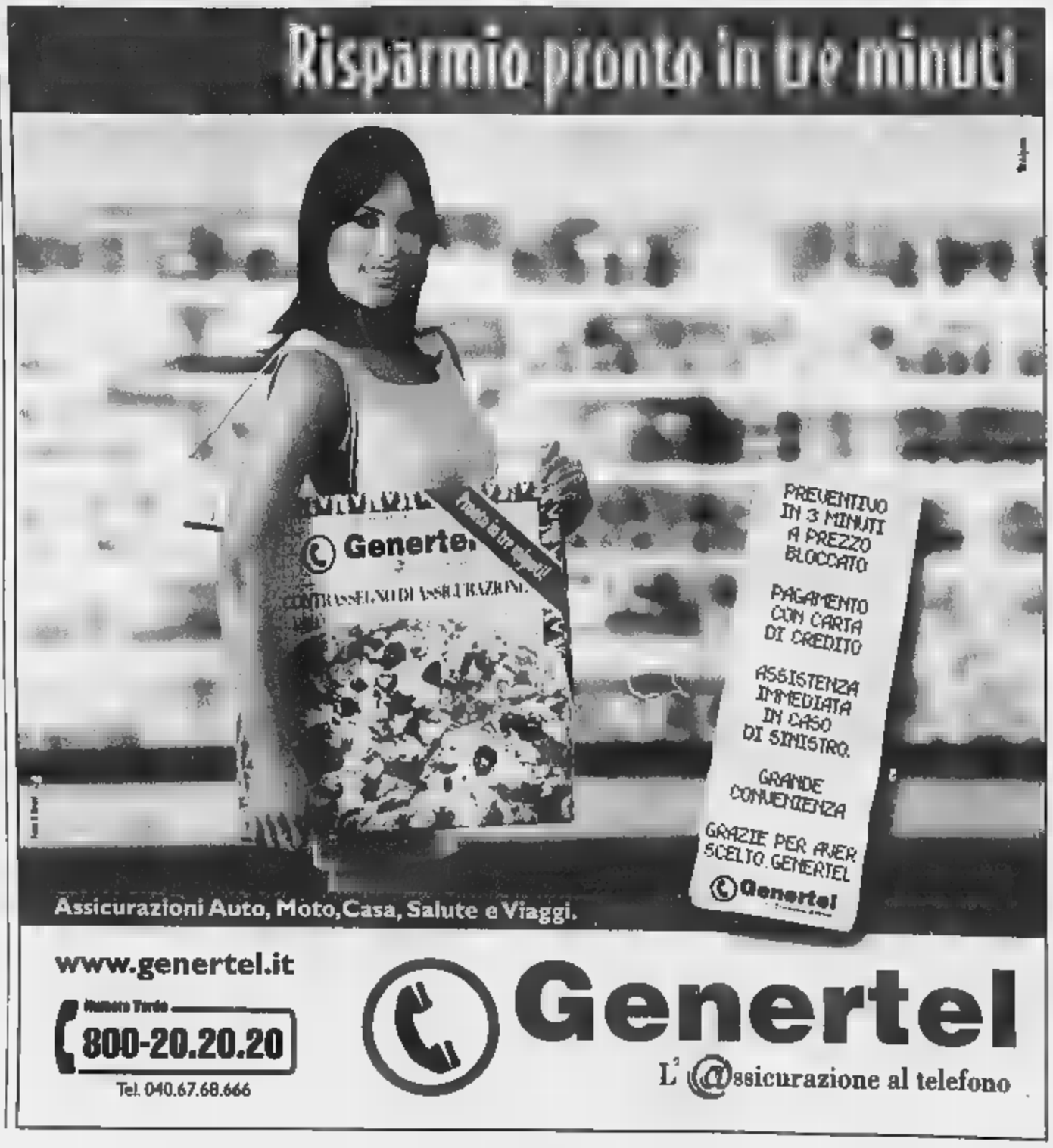
VA ALLA TOYOTA. Toyota Formula 1 ha ingaggiato Mike Gascoyne, ex progettista della Renault. Contratto quadriennale da 7 milioni annui.

PROVA L'ALFA. Giancarlo Fisichella ha provato ieri l'Alfa Romeo 156 GTA del Team Autodelta con cui domenica prenderà parte al Campionato europeo Turismo. «È emozionante salire su un'auto da corsa diversa da una Formula 1», ha detto il pilota della Jordan, vincitore quest'anno del Gp del Brasile.

IRAN, DONNE IN CAMPO. Calciatrici iraniane disputeranno il 24 ottobre prossimo, in calzoncini e maglietta, il loro primo match di football all'aperto dopo la Rivoluzione islamica di 25 anni fa. Allo stadio sarà però ammesso solo pubblico femminile. ha dato notizia la responsabile della federcalcio femminile. Verranno allestite appositamente due squadre che si affronteranno allo stadio Takhti, nell'est Teheran, «ma esclusivamente gli occhi di un pubblico femminile, dato che vestiranno la tenuta standard internazionale», ha dichiarato Khadijeh Sepanchi, la presidente della Fedarcalcio iraniana femminile.

SERENA WILLIAMS IN CRISI. Fermata da un incidente al ginocchio, poi sconvolta dall'uccisione sorellastra Yetunde, Serena Williams non tornerà a giocare quest'an-. La campionessa degli Open d'Australia e Wimbledon ha deciso di rinunciare al torneo di Linz e pensando di prendersi altro tempo prima di tornare alla racchetta.

IPPICA: CORSA TRIS. Ieri a Milano (galoppo), combinazione vincente 16-17-22, quota € 6.408,04.



COPPA UEFA. TRE ITALIANE AL SECONDO TURNO, SOLO I FRIULANI ELIMINATI

VARDAR-ROMA 1-1
Vardar (4-4-2): Zekir 6 (7' st Jovcev 6); Veselinovski 5, Vasoski 5, (25' st Mileski 5), Blesing 5,5, Brankovic 5; Braga 6, Georgevski 6, Zaharievski 6,5, Djosevski 5; Rogerio 5, Ristovski 4,5 (16' st Vandeir 5). All. Stratev 6.
Roma (4-4-2): Zotti 5; Candela 4,5, Dellas 5, Samuel 6,5, Zebina 6; Mancini 7, Emerson 6,5, De Rossi 7 (36' st Wahab sv), Lima 6; Cassano 5, D'Agostino 5 (13' st Dacourt 6). All. Capello 6.
Arbitro: Liba 6,5.
Reti: 40' pt Zaharievski, 18' st Mancini.
Ammoniti: Samuel e Cassano.

Di Mancini il gol del pareggio

PARMA-METALURG 3-0
Parma (4-4-2): Frey 6; Cannavaro 6, Ferrari 6,5, Castellini 6, Seric 6; Marchionni 8 (30' st Nakata sv), Barone 6,5, Donadel 6 (36' st Bolano sv), Filippini 6,5; Gilardino 7,5 (21' st Carbone 6,5), Adriano 6,5 All. Prandelli 6,5.
Metalurg (4-4-2): Nikitin 5,5; Checher 5,5, Yaismanytskyy 5, Gjuzelov 5, Beqiri 6 (12' st Oleksiyenko 5,5); Zotov 5, Tkachenko 6, Jamaraul 5,5, Melikyan 6; Shyshchenko 6, Demetradze 5. All.: Vrosch 5,5.
Arbitro: Sundell (Svezia) 6.
Reti: 44' pt e 1' st Gilardino, 28' Marchionni.
Ammoniti: Checher, Donadel.

Per Alberto Gilardino una doppietta

PERUGIA-DUNDEE 1-0
Perugia (3-5-2): Kalac 6,5; Dalmoutene 6,5, Di Loreto 6,5, Ignoffo 6,5; Ze Maria 7, Tedesco 6, Obodo 6,5, Fusani 6, Loumpoutis 6; Bothroyd 6 (27' st Do Prado sv), Vryzas 6 (19' st Margiotta 7). All. Cosmi 7
Dundee (4-3-3): Speroni 6,5; Mackay 5,5 (31' st Carranza sv), Wilkie 6, [illegible] 5,5, Hernandez 5; Smith 5,5, Niemsadze 6, Rae 6; Sara 5, Caballero 5,5 (38' st McLean sv), Novo 6. All. Duffy 6
Arbitro: Hrinak (Svk) 6,5
Reti: st 26' Margiotta.
Ammoniti: Sara, Mair.

Serse Cosmi, allenatore del Perugia

[illegible] 1-2
Udinese (3-4-3): De Sanctis 5,5; Bertotto 6, Pierini 6, Kroldrup 5,5; Castroman 6 (41' st Muntari sv), Pinzi 5,5, Pizarro 5,5, Pieri 5; Jorgensen 6,5 (16' st Jankulovski 6), Iaquinta 5, Jancker 6,5 (31' st Fava sv). All. Spalletti 5
Salisburgo (4-4-2): Arzeberger 6; Winklhofer 6, Laessig 6 (1' st Bilic 6) Jank 6 Ibertsberger 7; Brenner 5,5 (28' st Teber sv) Haessler 7 (37' st Suliman sv) Suazo 7 Eder 6 Kahraman 6, Schriebl 6,5. All. Sondergaard 7
Arbitro: Briakos (Gre) 5 I [illegible] 15' Bertotto; st 16' Haessler 33' Ibertsberger **Ammoniti:** Pinzi, Bertotto, Laessig, Eder, Jank e Schriebl.

NEL FINALE I GIALLOROSSI HANNO RISCHIATO LA SCONFITTA, MA BRAGA HA CENTRATO LA TRAVERSA

Solo un pari per la Roma di scorta

Segna Mancini, meglio De Rossi di Cassano

Non c'è gloria per la Roma in questo ritorno di Uefa. Partita presuntuosa conclusa con un deludente 1-1, anzi ha incredibilmente rischiato la sconfitta (traversa di Braga nel finale) [illegible] un Vardar che non ha giocato molto meglio [illegible] quello travolto 4-0 all'Olimpico. E Totti, [illegible] all'andata [illegible] è sceso in campo: ieri era a casa sua, influenzato. Senza Carew e Delvecchio, rimasti in infermeria a Roma, scena riservata a Cassano ieri pomeriggio a Skopje. Giocano tutti per lui, invano. Dal ragazzo di Bari si aspettavano grandi cose, un messaggio perentorio a Trapattoni. Ma è De Rossi a meritarsi una segnalazione per il ct [illegible]. Il ventenne centrocampista illumina il gioco giallorosso, Capello lo fa uscire nel finale, pensando al Parma. Gioca di prima, sbaglia pochissimo, umile nei recuperi De Rossi è la bella sorpresa della Roma di quest'anno. Per il ragazzo di Bari invece il discorso si capovolge. E' molto bravo Cassano, con il pallone [illegible] fare cose eccezionali, però non c'è con la testa, esagera sempre. [illegible] mangia un [illegible] di gol, vuole il colpo d'artista, imitare l'ormai famoso «cucchiaio» di Totti. Ma il capitano romanista è un'altra cosa ed alla fine è proprio colpa di Cassano [illegible] Roma non travolge il Vardar anche qui, in Macedonia.

Sono tante gli errori del Cassano di ieri. Comincia subito con colpo [illegible] tacco inutile e già Capello si alza arrabbiato. Poi fallisce [illegible] gol cercando [illegible] pallonetto, due volte. Di nuovo don Fabio in piedi. Inutile Cassano vuol fare il Totti, ma [illegible] una pessima imitazione. Parte da lui, è vero, il lancio che dà a Mancini l'occasione per il pareggio, ma anche suo è il pretenzioso colpo di petto con la difesa giallorossa in affanno dopo la traversa. E [illegible] fa ammonire per proteste, quando il guardalinee lo ferma per l'ennesima volta in fuorigioco. E qui [illegible] rivede il «vecchio» Cassano, quello delle «scornate» all'arbitro di Coppa Italia. Molte volte il guardalinee Kasny ha sbagliato nel fermare la Roma e soprattutto: lui, Cassano, non gliel'ha perdonato. Nel giudizio pesano quindi poco le belle cose: avversari saltati in corsa, dribbling vincenti, il saper verticalizzare [illegible] gioco, la ricerca del gol anche negli ultimi minuti. Si aspetta il riscatto domenica con un Parma scosso e arrabbiato per il caso Blasi. Capello si accontenta: «Era importante ritrovare la squadra. In questi giorni, con tanti nazionali in giro, ho potuto allenare poco la squadra. Domenica con il Parma sarà un match difficile, per fortuna ho buone notizie sugli infortunati». Da segnalare le gaffe della Roma con l'Uefa. Dopo Cerci (convocato e rimasto nella Capitale perché troppo giovane), altri due Primavera portati a Skopje (Galasso e Corvia) sono rimasti in tribuna perché non avevano i requisiti per scendere in campo.

I gol. Al 40' errore di Dellas, palla svirgolata che spiove verso Zotti. Il portierino giallorosso rinvia male di pugno e Mancini allontana a fatica. Dal limite Zaharievski indovina il gran tiro. Al 18' della ripresa pareggia Mancini. Bello il lancio di Cassano, il brasiliano però deve allargarsi. Riesce a saltare il portiere, rientra e indovina il pallonetto. [c. p.]

IL [illegible]

PARMA. Anche se notevolmente frastornato, soprattutto nel primo tempo, dalle vicissitudini di Blasi, il Parma ha superato il primo turno di Coppa Uefa liquidando con relativa facilità il modesto Metallurg, [illegible] il quale aveva pareggiato (1-1) all'andata. E' stata una partita vivacizzata dai tre gol con i quali la squadra di Prandelli ha archiviato la pratica, il primo l'ha messo a segno al 43' del primo tempo Gilardino, che [illegible] la punta del piede ha deviato in rete una punizione calciata rasoterra da Marchionni. Gilardino ha poi siglato il raddoppio al primo minuto della ripresa [illegible] ancora Marchionni, migliore [illegible] campo, ha arrotondato il punteggio deviando in rete un passaggio filtrante [illegible] Filippini. Prima del termine anche un palo di Carbone. **[c. c.]**

IL [illegible]

[illegible] Passa il Perugia e per la seconda volta nella sua storia, dopo 24 anni, arriva al secondo turno di coppa Uefa. Troppo debole è apparso questa sera il Dundee per ribaltare [illegible] verdetto, costruito in Scozia con un 2-1 che non gli lasciava troppe speranze. Gli umbri hanno fatto la partita e proprio quando gli scozzesi (metà del secondo tempo), [illegible] cresciuti e per due volte [illegible] sono fatti pericolosi, è arrivato il gol decisivo di Margiotta [illegible] ripresa tutte le [illegible]. al 15' bella azione personale di Novo, che si presenta solo davanti a Kalac che devia [illegible] angolo; al 25' è Rae che entra in area e, a pochi metri da Kalac, gli tira addosso. Al 26' su cross di Ze Maria, l'ex vicentino (entrato al posto di Vryzas) prima ci prova di destro (tiro ribattuto), quindi di sinistro infila nell'angolino.

Scontro aereo (senza conseguenze) tra il giallorosso Emerson e Braga

Udinese, che tonfo nella ripresa va ko contro il Salisburgo

UDINE

Il nome è quasi impronunciabile, mai tifosi dell'udinese se lo ricorderanno a lungo, perchè il gol [illegible] Ibertsberger [illegible] 33' della ripresa ha eliminato la squadra bianconera dalla Uefa dopo [illegible] partita dai due volti. Scarsi i meriti del Salisburgo, ultimo nel campionato austriaco, tante le colpe della squadra di Spalletti che non ha saputo chiudere nel primo tempo un match in discesa.

Il gol casuale al 15' del primo tempo (un tiro cross [illegible] Bertotto) illude soltanto l'Udinese, che sfiora ripetutamente la rete prima con Castroman al 21', poi con una clamorosa doppia traversa [illegible] Iaquinta e Jancker al 29'.

Nella ripresa la svolta: l'Udinese ritorna in campo con la testa negli spogliatoi, lascia ampi spazi al Salisburgo e permette all'ex juventino Haessler (37 anni) di battere su punizione [illegible] 16' [illegible] non incolpevole De Sanctis. Invece di reagire l'Udinese giochicchia, e prima di perdere i nervi, con Iaquinta che manda a quel paese il pubblico, subisce il definitivo gol del 2-1 che vale la clamorosa eliminazione. [a. l.]

DUE GRANDI ESCLUSI DALLA GARA IRIDATA ACCUSANO IL CT BALLERINI: «FUORI DALLA NAZIONALE SENZA NEMMENO UNA TELEFONATA»

Si è già sgonfiata l'Italbici Bartoli: cambio nazionalità

Il pisano tuona: «Andrò all'estero per fare Olimpiadi e Mondiali» Celestino vince la Milano-Torino e si sfoga: «Meritavo l'azzurro»

Giorgio Viberti
TORINO

Michele Bartoli, il grande escluso dai Mondiali di Hamilton finiti male per gli azzurri, tuona tutto il [illegible] rammarico per quella bocciatura e minaccia di cambiare nazionalità pur di partecipare a Olimpiadi e Mondiali del prossimo anno. Ma [illegible] basta, perché anche Mirko Celestino, brillante vincitore ieri della Milano-Torino e lui pure rimasto fuori dalla Nazionale in Canada, critica le scelte del ct Franco Ballerini.

«Da quando è lui il ct - ha detto Bartoli, 11° sul traguardo torinese posto sotto il Motovelodromo Fausto Coppi, dopo [illegible] stato fra i protagonisti della corsa - [illegible] regolarmente tagliato fuori dal team azzurro, a prescindere dai miei risultati. Vorrà dire che cercherò di cambiare nazionalità, perché i prossimi Mondiali di Verona e anche i Giochi di Atene li voglio fare a tutti i costi. E' una cavolata che corridori [illegible] me non possano partecipare a certi grandi appuntamenti per Nazionali». Forse Ballerini ce l'ha con Bartoli? «Non lo so. Di [illegible] anche quando eravamo entrambi corridori non c'era gran feeling tra noi. A volte ci si parlava, altre volte no. Questa volta, però, il [illegible] non mi ha nemmeno detto perché [illegible] mi voleva in Canada. Quindi penso che per me, finché sarà lui a decidere, non ci sarà posto tra gli azzurri. E allora è meglio cambiare nazionalità».

Poco distante, anche Celestino ha manifestato le sue perplessità sulle scelte di Ballerini per il Mondiale: «Sinceramente, e senza polemiche, prima di Hamilton avrei gradito anche solo una telefonata [illegible] ct, che mi spiegasse il perché della [illegible] esclusione. Sarebbe [illegible] sufficiente: avrei saputo perché [illegible] [illegible] degno di vestire la maglia [illegible]. Così invece non so tuttora che cosa avrei dovuto fare per meritare la Nazionale». [illegible] effetti il corridore ligure di Albenga ha confermato ieri la sua grande condizione [illegible] forma, che quest'anno gli aveva già fatto conquistare [illegible] Settimana Internazionale di Coppi & Bartali, oltre a una serie impressionante di piazzamenti: 2° nella Milano-Sanremo, nel Gp di Chiasso, nel Giro del Lazio, 3° nella Coppa Sabatini, nella Brixia Tour, 5° nella Hew Cyclassics Cup di Amburgo, nel Trofeo Melinda e nell'Henningen Turm di Francoforte.

[illegible] Celestino ha costruito [illegible] [illegible] 15ª vittoria da professionista nella discesa dal Colle di Superga a Torino, involandosi [illegible] lo spagnolo Lastras, accumulando 10" di vantaggio a [illegible] km dal traguardo [illegible] mantenendo infine sul viale d'arrivo [illegible] corso Casale mezzo metro di margine sul gruppo [illegible] rimonta (capace di inghiottire lo [illegible] Lastras, infine 4°), regolato da Rebellin sullo spagnolo Perdiguero. «E pensare che [illegible] già concentrato sul Giro di Lombardia di sabato - ha aggiunto Celestino -. Questa la dice lunga sulla [illegible] condizione e [illegible] il mio rammarico per l'esclusione dal Mondiale. Credo che su quel circuito di Hamilton l'Italia avrebbe dovuto rendere la corsa molto più dura. E sono certo che sarei [illegible] utile alla causa azzurra. Forse Ballerini non aveva chiamato Celestino temendo che non avrebbe accettato benevolmente [illegible] ruolo da gregario... «Mi sembra di aver dimostrato spesso [illegible] mia capacità di correre anche al servizio di qualche altro corridore. Guardate l'ultimo Giro dell'Emilia, dove mi sono sacrificato per il mio capitano Di Luca».

Il punto cruciale potrebbe essere quello: il capitano Bettini al Mondiale aveva come gregario fidato il compagno di team Paolini, mentre Di Luca aveva già Sacchi, un altro corridore Saeco. Aggiungendo Celestino avrebbe alterato gli equilibri di società: 2 della Quick Step contro [illegible] della Saeco. «L'ho pensato anch'io e, se così fosse, significherebbe che le scelte degli azzurri [illegible] più politiche che tecniche». O forse è Celestino che non [illegible] d'accordo con Ballerini? «Macché, abbiamo [illegible] rapporti. Anzi, in verità non ne abbiamo proprio, visto che il ct non ha nemmeno ritenuto di giustificare la mia esclusione nonostante avessi ottenuto buoni risultati. E io non sono certo il tipo che va a elemosinare una convocazione». E se fosse stato Bettini a non volere Celestino in azzurro? «No, non credo proprio. Io e Paolino siamo buoni [illegible]. Comunque tutta questa storia mi è davvero dispiaciuta. Giriamo pagina, meglio dedicare questa Milano-Torino al mio figlioletto Michael». Come Schumacher? «No, solo un bel nome [illegible] la "emme", come papà Mirko e mamma Manuela».

Celestino, come Bartoli, punterà al Giro di Lombardia di sabato, ultima prova di Coppa del Mondo, saltando quindi l'odierno Giro del Piemonte, da Acqui Terme a Valenza di 197 km.

88ª Milano-Torino: 1. Mirko Celestino (Saeco); 2. Rebellin; 3. Perdiguero (Spa); 4. Lastras (Spa); 5. Glomser (Aut); 6. Schleck (Lux); 7. Vicioso (Spa); 8. Kessler (Ger); 9. Fofonov (Kaz); 10. Gutierrez (Spa); 11. Bartoli.

ESAMI [illegible] PER QUATTRO CORRIDORI

Su Hamilton l'ombra del doping

[illegible] HAMILTON. Oro allo spagnolo Astarloa, argento al suo connazionale Valverde e bronzo al belga Van Petegem: questo il podio della prova in linea professionisti [illegible] Mondiali di domenica scorsa [illegible] Canada, [illegible] fra qualche [illegible] quel risultato potrebbe anche cambiare. La conferma arriva dal laboratorio dell'Uci (Federciclismo internazionale) di Losanna, che sta esaminando i campioni [illegible] urina prelevati a 4 corridori partecipanti alla prova in linea professionisti [illegible] Mondiali [illegible] Hamilton. Si tratterebbe di un azzurro e di tre spagnoli, ma secondo un'altra indiscrezione sarebbe implicato anche un ciclista belga. Il controllo supplementare delle urine dei 4 corridori si è reso [illegible] dopo che, nei valori del sangue degli stessi atleti, sarebbe stata riscontrata qualche anomalia. Ci vorranno alcuni giorni per conoscere l'esito [illegible] questi test supplementari. «Sono tranquillo e come [illegible] Astarloa - [illegible] commentato ieri Danilo [illegible] Luca, confermando così che sia lui che il neocampione iridato [illegible] fra i [illegible] corridori sotto esame -. Ho [illegible] Igor, è tutto a posto, per [illegible] per me». E' quello che tutti gli sportivi si augurano.

Mirko Celestino alza le braccia al cielo sul traguardo dell'88ª Milano-Torino

DA TOKYO NUOVO RINVIO SUL CONTRATTO DI ROSSI

Honda & Valentino Il «giallo» continua

Enrico Blondi

Ancora un rinvio. L'ennesimo. Sull'«affare-Rossi» la Honda ha fatto sapere ieri di non avere «informazioni sufficienti» ed ha deciso di prendersi ancora un po' di tempo per decidere [illegible] accettare o meno [illegible] condizioni che il pilota pesarese, fresco campione del mondo per la quinta volta (la terza consecutiva sulle moto) della Casa di Tokyo, ha [illegible] sul tavolo delle trattative in merito al rinnovo del contratto.

Uno scarno comunicato ieri pomeriggio ha fatto il punto della situazione ricordando come si sono svolte le trattative sull'asse Roma-Tokyo. E' stato lo stesso responsabile della Honda Europa, Carlo Fiorani, a spiegarlo: «Come previsto, abbiamo avuto una videoconferenza [illegible] collegamento [illegible] la casa madre per discutere l'ultima proposta di contratto che ci era stata consegnata dal manager [illegible] Rossi, Gibo Badioli, in Malesia. Alla riunione - continua Fiorani - hanno partecipato oltre ai responsabili Honda, i legali europei e giapponesi di Honda Europa e Honda Japan. Nella riunione sono stati analizzati tutti gli aspetti sostanziali e formali formulati nella nuova proposta. Dopo circa due ore di incontro tutti sono stati d'accordo che servono altre informazioni, e quindi altri giorni, per prendere una decisione e dare una risposta ai legali di Rossi. La materia è sicuramente più lunga e complicata del previsto e quindi abbiamo bisogno di più tempo. La risposta? In tempi brevi, ma comunque non prima del Gran Premio di Australia».

Insomma, [illegible] è un punto morto. E questo prendere tempo [illegible] fa che complicare un rapporto deterioratosi irrimediabilmente negli ultimi mesi. Le differenze, da formali, ora sono diventate sostanziali. E, par di capire, non riguardano assolutamente questioni economiche o tecniche (che soddisfano pienamente il pilota e [illegible] agenti) ma la gestione dell'immagine [illegible] di Valentino stesso. E non è cosa [illegible] poco conto: se, da [illegible] parte, la Honda punta molto sul pilota pesarese, cercando di coinvolgerlo ancora di più in quel processo [illegible] marketing che lo ha fatto diventare uno dei più apprezzati promoter di auto e moto della Casa nipponica in giro per il mondo, dall'altra questa richiesta [illegible] scontra con la volontà dell'entourage [illegible] Valentino di gestire «in proprio» il fenomeno Valentino, con tutto ciò che ne consegue dal punto di vista economico.

Tra i problemi sostanziali che rendono difficile il rinnovo del contratto c'è poi uno scontro di «filosofie» per nulla [illegible] dario. Da una parte la Honda, prendendo forse spunto da quello che Frank Williams va dicendo da tempo [illegible] Formula 1, pensa che sia la superiorità della [illegible] RC211V alla base dei successi di Valentino (al punto che può permettersi di poter scegliere con calma l'eventuale [illegible] tra un nugolo di pretendenti che fanno la coda fuori dalla porta), l'altra scuola di pensiero invece ritiene che, [illegible] la consulenza del pesarese, la moto [illegible] avrebbe raggiunto quelle prestazioni da primato e che il campione sia l'elemento insostituibile per la conquista di un altro titolo.

> Lo scoglio insuperabile è su chi e come dovrà gestire l'immagine del campione pesarese

Tra tante supposizioni, la speranza è che l'impasse si sblocchi in fretta e [illegible] solo perché [illegible] Gp d'Australia, sul circuito di Phillip Island, 250 km a sud di Melbourne, bussa alle porte (domani è già tempo di scendere in pista per le prime prove cronometrate). Il guaio è che l'incertezza sul caso-Rossi [illegible] tensioni all'interno di tutto il paddock: il mercato piloti per il momento è fermo, ma un addio di Valentino alla Honda scatenerebbe un valzer di grandi proporzioni.

Il raduno organizzato da «Erre Esse» ha riscosso curiosità e successo

I primi 40 anni della Porsche 911

Festa in piazza San Carlo con 342 vetture

Qualcuno dice sia il rombo, qualche altro l'eleganza, altri ancora la comodità di guida, ma c'è anche chi indica col dito il motore, per 34 anni rigorosamente raffreddato ad aria, spesso incredibile nelle performance.

Il successo della Porsche 911, che festeggia in queste settimane i suoi primi 40 anni, è forse spiegabile con queste caratteristiche, a cui vanno certamente aggiunte una linea unica ed affascinante ed una lunga sfilza di successi sportivi, indifferentemente sugli autodromi, sulle strade, sugli stessi Montecarlo o sulle piste africane della Parigi-Dakar.

La 911 è un amore per tanti. La dimostrazione c'è stata domenica a Torino, dove 342 Porsche, tutte rigorosamente 911, sono confluite da ogni parte del Piemonte per radunarsi in piazza San Carlo (foto di Andrea Guermani, a destra), e lasciarsi ammirare per qualche ora dai numerosi passanti, entusiasti della sorpresa. Con appuntamento sin dalle prime ore del mattino presso i Centri Autorizzati Porsche, dalle province di Alessandria, Cuneo, Biella e Novara. Il convoglio si era già riunito, per compattare il gruppo, presso la palazzina di caccia di Stupinigi, che ha concesso ai numerosi partecipanti la possibilità di visitare le sue magnifiche stanze. Dopo piazza San Carlo, il corteo si è nuovamente spostato, per riunirsi presso la sede della Erre Esse, concessionaria Porsche per il Piemonte e la Valle d'Aosta, dove al termine di una giornata all'insegna della gloriosa vettura, è stato effettuato il suo onore il tradizionale taglio della torta.

La data di nascita della 911 è il 1963, ma la vettura era stata concepita già 6-7 anni prima dall'ingegner Ferdinand Porsche. Il successo era presto arrivato, spinto anche da un aumento di cilindrata (all'inizio degli anni '70) e evoluzione di telaio e carrozzeria. Dieci anni dopo, quando la 911 compì vent'anni, la casa di Stoccarda festeggiò presentando la mitica «Carrera» equipaggiata con motore di 3,2 litri da 231 CV. C'è stata poi la lunga serie di successi sportivi che hanno esaltato l'eclettismo di una vettura che, raffreddata ad aria, sapeva vincere in ogni condizione di tempo e di latitudine. Imprese che la spinsero nella leggenda. E ancora oggi la 911 rappresenta un punto di riferimento per la migliore concorrenza mondiale, per quanto riguarda prestazioni, consumi, impianto frenante ed affidabilità. La disposizione degli organi meccanici, particolarissima, con il propulsore a sbalzo posteriore, le offre un comportamento assolutamente unico: probabilmente è proprio questo, insieme alla linea che risulta sempre diversa dal resto del panorama internazionale, ad aver decretato un successo così forte.

Merito di Porsche è stato, infatti, quello di evolvere la 911 senza mai stravolgerla, nel pieno rispetto del suo carattere originale, offrendo contenuti sempre nuovi, come il turbo o la trazione integrale, che ne migliorassero le doti senza snaturarla: tecnologia nel rispetto della tradizione è stata la carta vincente della 911.

LA 911 DEL GIUBILEO: ASSETTO SPORTIVO CON PRESTAZIONI AL TOP

La 911 compie 40 anni e sembra più giovane che mai. La Porsche AG celebra questo anniversario con un modello creato apposta per l'occasione e limitato a 1963 unità. La vettura, presentata al Salone di Francoforte, costa 82.951 Euro (IVA esclusa). Il "modello celebrativo" racchiude in sé diverse caratteristiche prese da tutti i modelli della gamma di 911, conosciute tra gli appassionati come "996". La "911 celebrativa" è disponibile esclusivamente in argento metallizzato GT, colore finora utilizzato solo per la Carrera GT da 612 CV, vettura ad alte prestazioni sportive. Il motore Boxer a 6 cilindri sviluppa una potenza di 345 CV (254 kW), 25 bhp in più rispetto alle 911 di serie. La velocità massima è di 290 km/h. Altra caratteristica è l'assetto ribassato di 10 millimetri rispetto alle vetture di serie. Gli interni (in pelle grigio scura) sono esclusivi, grazie a dettagli quali la scritta "911 celebrativa" nella consolle centrale. La "911 del giubileo" porta a 13 la gamma delle 911 e rappresenta la seconda più veloce, dopo la GT3, tra le vetture a motore aspirato

Erre Esse. L'usato garantito Porsche...

Programma Porsche Approved: la garanzia per l'usato Porsche, valida in tutto il mondo per tutte le vetture Porsche con una percorrenza inferiore a 200.000 Km, la cui prima immatricolazione risalga ad un minimo di un anno ed a un massimo a nove anni. La percorrenza a kilometri durante il periodo a garanzia é illimitata. Tutte le nostre vetture usate sono sottoposte ad un controllo completo ed accurato secondo severi parametri per garantirne le condizioni ottimali.
Porsche Financial Services: leasing e finanziamento a condizioni flessibili e particolarmente convenienti. Copertura assicurativa incendio/furto/kasco a prezzi molto competitivi.

Carrera Coupe' Tiptronic. am 95 EURO 32.000,00
nero metallizzato, interni f/pelle-pelle nera, cerchi cup design da 17", climatizzatore automatico, climatizzatore automatico, tergilunotto, computer, tetto apribile.

Carrera Coupe' S. 12/96 97 EURO 44.000,00
blu metallizzato, interni pelle grigio spazio, radio porsche cr 21, riscaldamento sedili, tergilunotto, cerchi sort classic, climatizzatore, tetto apribile, computer di bordo.

993 Carrera Cabriolet. am 97 EURO 43.000,00
blu met., interni pelle / finta pelle grigio, riscaldamento sedili, cerchi cup da17", frangivento, climatizzatore automatico, tergilunotto, computer.

996 Carrera Coupe'. 05 / 98 EURO 47.000,00
argento metallizzato, interni nero, radio cr 11, sedili sportivi, fascia scura al parabrezza, cerchi da 18" turbo look, traction control.

Carrera Coupe'. 07 / 98 EURO 47.000,00
nero, pelle nera, interni leva freno a mano e cambio pelle / alu, cerchi18" t.l., sedili elettrici riscaldati, tergilunotto, volante 3 razze, tempostat, kit hi-fi, supporti lombari.

996 Carrera Coupe' Tiptronic. 01 / 99 EURO 52.000,00
nero metallizzato, interni pelle nera, traction control, cerchi da 18"-turbo look, litronic, computer, navigatore, cambia cd, kit hi-fi, tetto apribile.

996 Carrera Coupe'. 10 / 99 EURO 55.000,00
nero, interni pelle parziale nera, fari litronic con lavafari, cerchi 18" turbo look, computer, radio cdr 22, porta cd, cambia cd.

996 Carrera Coupe'. 03 / 01 EURO 64.000,00
blu lapis met., pelle grigio, tetto apribile, cambia cd, cerchi da 18" turbo look, tergilunotto, sedili elettrici riscaldati, minigonne, tempostat, pacchetto suono, supporto lombare dx e sx.

Carrera Coupe'. 10 / 00 a.m.01 EURO 56.000,00
argento metallizzato, interni pelle parziale nera, computer di bordo, fari litronic, lavafari, tergilunotto, tetto apribile.

Carrera 4 Coupe'.09/00 a.m. 01 EURO 53.000,00
blu lapis metallizzato, interni pelle beige savana, computer di bordo, fari litronic + lavafari, terminali scarico acciaio cromato, tetto apribile.

996 Carrera Coupe' 320 Hp. 09/01 a.m. 02 EURO 73.000,00
grigio piombo met., interni pelle parziale nera, cerchi da 18" turbo look, poggiatesta con stemma porsche, pomello cambio leva freno pelle/alu, kit hi-fi, radio cdr 22, fari bixeno, fondoscala alu, sottoporta alu.

996 Carrera Cabriolet. 11/99 a.m. 00 EURO 60.000,00
nera, interni pelle beige savana, sedili elettrici riscaldati, cerchi 18"t.l., psm, tempostat, volante 3 razze, kit hi-fi,supporti lombari, cambia cd, navigatore satellitare pcm, ricevitore passivo per pcm.

Turbo Coupe' Tiptronic. 09/00 a.m. 01 EURO 94.000,00
argento metallizzato, interni pelle verde minerale soft look, aiuto parcheggio, cambia cd, leva tt3 / freno mano pelle/alu, navigatore pcm, ricevitore passivo.

Gt 2. 11 / 01 EURO 153.000,00
giallo, interni pelle nera, litronic con lavafari, pacchetto carbonio, computer, cinture nere, radio cd porsche, rosetta avviamento in pelle, sedili elettrici.

996 Turbo Coupe'. 10 / 01 a.m. 01 EURO 93.000,00
lapis metallizzato, interni pelle beige savana, regolazione manuale sedile destro.

996 Carrera Coupe' Tiptronic. 06 / 01 EURO 68.000,00
grigio piombo met., interni pelle nera, sedili riscaldati, lavafari, psm, cerchi 18" t.l., navigatore satellitare, cambia cd tetto apribile, computer di bordo, tempostat, volante 3 razze, ricevitore passivo per pcm, kit hi-fi, coprimozzi colorati, fatturabile iva esposta.

Carrera Coupe'. 06 / 99 EURO 55.000,00
rosso arena metall., interni tutta pelle soft look, sedili riscaldati, cerchi 18" turbo look, tergilunotto, kit hi - fi, supporti lombari, tetto apribile, computer, navigatore satellitare, ricevitore passivo, cambia cd, fatturabile iva esposta.

996 Carrera Cabriolet. 320 hp 09 / 01 am 02 EURO 75.000,00
grigio polare met., interni tutta pelle blu metropoli, riscaldamento sedili, bixeno, sedili sportivi, frangivento, tunnel alluminio, listelli in alluminio, cechi 18" rad, psm, navigatore, bose sound, carica cd, aiuto parcheggio, fatturabile iva esposta.

Carrera 2 Cabriolet. 10/99 a.m. 00 EURO 55.000,00
verde giungla metall., interni tutta pelle nera, navigatore satellitare pcm,ricevitore passivo per pcm, aletta frangivento, soft look, psm, volante 3 razze, computer, riscaldamento ai sedili,cerchi 18" turbo look, fatturabile iva esposta.

Carrera 2 Coupe'. 04 / 01 EURO 64.000,00
met., interni pelle speciale verde minerale, sedili riscaldati elettrici con memoria, psm, fari litronic lavafari, cerchi 18" turbo look, kit hi - fi, tetto apribile, navigatore satellitare, ricevitore passivo pcm, cambia cd, tempostat, fatturabile iva esposta.

PORSCHE

Centro Porsche Piemonte Valle d'Aosta

Erre Esse S.p.A.
Str. della Pronda, 52 Torino
Tel. 011 41 44 911
Fax 011 41 44 999
info@erreessespa.it

fino al 31 Ottobre

La tua camera ti è stretta?

CAMBIALA!

59'00

Set 60W
Fotocamera Zoom 60W: zoom 28-60mm.
Autoscatto. Autofocus all'infrarosso. Autoflash.
Riduzione rossi.
Mini radio auricolare e pellicola inclusi.

PREZZO SOTTOCOSTO

89'00

Offerta
9 al 2003
Disponibili pezzi.

FUJIFILM
Mega Pixel. Zoom digitale 4x.
Memoria interna da Mb espandibile con SmartMedia.
Movie Mode. Funzione web-cam con Windows.
video Compatibile PC/Mac.

289'00

Fotocamera FUJIFILM
3.2 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 3,2x.
Movie Mode. Funzione web-cam. Cavo
Scheda di memoria XD card 16 MB.

499'00

Fotocamera FUJIFILM S5000
Super CCD quarta generazione 3.1 Mega Pixel,
in-output da Mega Pixel. Zoom ottico 10x, digitale 2.2x.
Interfaccia automatico. Funzione web-cam.
Scheda di memoria XD card
Cavo video USB. Copri

FUJIFILM

MediaWorld

For informazioni: Client Care Center 800 992211 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

DOMENICA 19 OTTOBRE Orio al Serio Giovanni (VR) (TE) - Città

Offerte valide fino al 31/10/2003, fino ad esa o scorte mm e/o omi

puramente rappresentative.

I PRINCIPI ISPIRATORI CHE HANNO GUIDATO MIRAFIORI NELLA PROGETTAZIONE DELLA NUOVA VETTURA PRESENTATA A FIRENZE

Natura e tecnologia, ecco l'Idea

Di Giusto: star bene a bordo, l'obiettivo base

Michele Fenu

Gianni Coda, presentando martedì l'Idea a Firenze, non ha nascosto che in questi mesi, segnati dal lancio della Ypsilon, della Panda e di altri importanti prodotti, come la Nuova Punto o il motore-gioiello 1.3 Multijet, in Fiat-Lancia si è andati davvero di corsa. Concetto che nella splendida Stazione Leopolda, impreziosita dalla intrigante mostra «Spazio delle idee», ribadisce Nevio Di Giusto, responsabile dello sviluppo prodotto dei due marchi fiat Auto.

«Tutto il team - afferma Di Giusto - ha lavorato con ■ impegno e una passione straordinari. Solo quando c'è un forte spirito di squadra si raggiungono rapidamente eccellenti risultati. Prendete l'Idea. Siamo riusciti ad anticipare i tempi, ■adagnando un semestre sui programmi iniziali. In 24 ■si siamo arrivati al lancio dalla fase in cui si decide definitivamente lo stile della vettura. Mai una Fiat destinata a significativi volumi produttivi è stata sviluppata così velocemente».

«L'Idea - spiega - nasce dai gusti e dalle tendenze dei clienti e ■ attorno ■ ■ concetto fondamentale: assicurare una qualità della vita ■ bordo assolutamente nuova. Trascorriamo sempre più ore in auto, soprattutto in città, e quindi ■ appare più che mai indispensabile "abitare" un veicolo gradevole sotto ■ punto ■ vista. Non parlo soltanto dello stile o del comfort, ma di tutto un insieme di caratteristiche: abitacolo spazioso ■ configurabile in rapporto alle esigenze proprie o del momento, dimensioni esterne compatte, grande visibilità, arredi colorati e luminosi, sicurezza, silenziosità, comportamento dinamico realmente impeccabile».

E, ■ effetti, l'Idea non è solo un modello che colpisca a prima vista per una sorta di eleganza naturale (voluta attraverso ■ coerente progetto di stile che si richiama alla bellezza, appunto, delle forme ispirate dall'armonia della natura), ma anche ■ vettura dalle soluzioni intelligenti, con elevati contenuti tecnologici e una architettura innovativa. «Nell'Idea - sottolinea Di Giusto - c'è la sintesi di quanto abbiamo già espresso con Panda ■ Ypsilon: la funzionalità, ad esempio, ■ il comfort. E' una conferma della filosofia di Fiat-Lancia. Vogliamo proporre, pur in tipologie definite, prodotti diversi, con una ■■■ originale».

«Abbiamo anticipato i tempi: mai una Fiat destinata a significativi volumi produttivi è stata creata così in fretta»

«Un progetto di stile coerente sviluppato con una architettura innovativa e soluzioni semplici ■ intelligenti»

Se l'Idea può incantare a prima vista, è nell'uso quotidiano che è destinata a esprimere le sue doti. Ha gli ingombri di una Punto e la spaziosità di un modello ■ tipo medio. La compattezza si «sente» quando ■ parcheggia e 20 cm in ■■■ possono essere importanti, ma quando si viaggia la sensazione è di essere su una grande auto.

«L'abitabilità ■ buona per il 99,5% dei percentili, ovvero una pe■■■ alta 1,50 metri guida in posizione comoda come chi raggiunge i 2 ■■tri. I passeggeri anteriori come quelli posteriori ■■no trattati con la stessa dignità. La capacità di carico va da un minimo di 320 litri in configurazione standard ■ 1420 litri con i sedili ribaltati. Ci sono 32 diverse possibilità di allestire l'abitacolo, e sempre in modo intuitivo, senza complicazioni».

Semplicità di uso è il leit-motiv. E l'hi-tech: ecco lo sterzo Dualdrive, il cambio automatico Dualogic, i motori plurivalvole per una guida elastica e progressiva. Spiccano, ovvio, i Multijet dall'1,2 da 70 Cv al 1900 da ■ Cv che arriva a percorrere oltre 21 km con un litro di gasolio. «Abbiamo puntato a una vettura che integrasse ■■■■ e natu■■ ribadisce Di Giusto. Che aggiunge: «La linea della ■■■zeria si ■ sviluppata ■■■■ l'avrebbe disegnata il flusso d'aria che avvolge ■li elementi costitutivi di un'auto: motore, abitacolo, vano bagagli».

In sostanza, l'Idea risulta più spaziosa di una normale auto da città, più maneggevole di ■■a normale berlina o station wagon e più compatta ■ un classico monovolume. Un'auto che si apprezza istintivamente, «ma - aggiunge Di Giusto - capace di rassicurare ogni giorno il cliente sulla bontà della propria scelta».

Un'auto ricca di idee intelligenti, come suggerisce la mostra con l'esposizione di tanti prodotti che hanno reso migliore la qualità della vita, ■■■ forse gli spunti brillanti non ■■■ finiti qui. Di Giusto fa catenaccio, ■■■ pensare a una futura Idea dotata di trazione integrale ■■■ è peccato. A Torino si l■■■■ sullo sviluppo del ■■4, tanto che nel 2004 vedremo la Panda ■ quattro ruote motrici in due versioni e la Panda Suv, derivata dalla concept Simba. C'è fervore, ■■ pegno, voglia di fare auto nuove e belle. Di gusto italiano. «Vedrete - conclude Di Giusto -: abbiamo molto da dire, tanti progetti da portare avanti. Auto divertenti, giovani e, soprattutto, fasci■■■■

La Idea in versione Emotion con il tetto apribile Skydome che ■ aziona elettricamente e può assumere diverse posizioni

IL CAPO DELLA BUSINESS UNIT AFTERSALES DI FIAT AUTO, DE FILIPPIS, RACCONTA LE NUOVE STRATEGIE

Assistenza e ricambi senza problemi

«Il cliente troverà tutto dai nostri concessionari europei»

intervista

Renzo Villare

L servizio post-vendita è diventato per l'industria automobilistica ■■■ vera scommessa. Fiat Auto sta operando a 360 gradi anche in questo settore, sempre più legato al ■■■■ del prodotto. Tanto più importante, se si tiene conto della frenetica attività del Gruppo nel lancio di nuovi modelli, ultimo la Fiat Idea presentata martedì a Firenze. Non a caso Gianni Coda, numero uno della Business Unit Fiat-Lancia, ha sottolineato nell'occasione che ■■ l'aspetto più visibile del nostro lavoro è l'innovazione del prodotto, molte altre cose stanno andando ■ posto», fra cui la rete dei concessio■■■.

A spiegare il grande lavoro che si sta affrontando nel dopo vendita, è stato Benito De Filippis, responsabile ■■■ Business Unit Aftersales di Fiat Auto, in occasione di «Equip Auto», la maggiore manifestazione europea del settore che si apre oggi a Parigi. Ha ricordato che la Business Unit da lui diretta è una realtà industriale di logistica, assistenza e marketing che conta oltre 1.000 dipendenti, con un fatturato mondiale annuo di 2,7 miliardi di euro, di cui metà in Italia, 5.650 punti di vendita in Europa, 800 fornitori, ■■■ magazzini nei diversi Paesi, coordinati da un software (magazzino virtuale) che permette di gestire in simbiosi operativa le sette sedi europee.

Negli ultimi anni ricambi ■ assistenza hanno subito una separazione strategica e operativa. Nella Business Unit Aftersales queste funzioni sono state integrate. Perché?

«Bisogna partire da quello che è il nostro obiettivo: ■ fidelizzazione del cliente, ricercata perseguendo la ■■■ soddisfazione nel tempo. E il cliente è soddisfatto se è stato seguito bene non solo nell'acquisto, ma anche successivamente, per tutta ■ vita dell'auto. Se guardiamo il post-vendita da questo punto di vista, è fuoridubbio che assistenza ■ gestione ricambi devono essere considerati ■■■ ■■■ unica: in officina bisogna ■■■ gente brava che ■ come si ripara una macchina e come si tratta il cliente, ma ciò non serve se il ricambio ■■■ ■■■■ subito per la riparazione».

Questo anche se i soggetti sono diversi: i clienti per l'assistenza, i riparatori per i ricambi.

«E' vero, i ricambi li vendiamo al concessionario. Ma anche per l'assistenza il nostro interlocutore è lui e tutto ciò che facciamo in informazioni, attrezzature, manualistica è per metterlo in condizioni di operare al meglio sul cliente finale».

Il regolamento Monti, ossia la «block e■■■ption», che apre il mercato dell'assistenza, vi è di aiuto o no?

«Liberalizza, ■ vero, tale mercato, ma non temiamo questo. Anzi è una sfida a fare ancora meglio quello che avremmo comunque fatto. In ■■ senso la block exemption ■ ■■■ grossa opportunità».

Il mercato italiano della riparazione è dominato dal ricambista indipendente che rappresenta il 60% di questo mercato. Che cosa intendete fare?

«L'obiettivo è migliorare sempre di più i rapporti con i concessionari per renderli ■■■■ più bravi sia a vendere macchine, ■■ ■ svolgere bene tutta l'attività ■ post vendita, officina, ricambi. Abbiamo ■■ grande progetto di miglioramento della redditività dei concessionari, vogliamo convincerli a puntare ■■■ solo sulla vendita del nuovo, ma sull'intera gamma di ■■■■■.

Con quale rispondenza?

«Tutto sommato buona, considerando che il business dei ricambi ■ assistenza non è facile. Oggi le macchine sono ■■■■■ più complicate ■ bisogna conoscerle bene. C'è tutto un lavoro di formazione della rete di assistenza che è indispensabile, ma è lunga e onerosa».

Per concludere, la «block exemption» rimette in gioco i riparatori indipendenti. Come vi ponete nei loro confronti?

«Agli indipendenti forniamo ■■■ servizio ricambi che passa attraverso i nostri concessionari. E che ha ormai raggiunto ottimi ■■■■ dal punto di vista dei tempi. Al Nord e al Centro ■■■■ già ■ grado di consegnare, per un ordine urgente, il ricambio nella notte. Il dealer, trovandolo alla mattina, potrà inoltrarlo all'indipendente».

La collezione continua con il Latte della Centrale.
In regalo con Latte Fresco Tapporosso e Latte Piemonte U.H.T.
Il set Macedonia & Dessert: una coppetta ■ un piatto frutta in fine porcellana con decoro esclusivo del Maestro Lele Luzzati.

Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita. Scade il 31/3/2004.
■■■■.centralelatte.torino.it
TAPPOROSSO Centrale del Latte di Torino Per noi ■ qualità ■ centrale.
PIEMONTE Centrale del Latte di Torino Per noi la qualità è centrale.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 ... MILANO, via G. Carducci ... ALESSANDRIA ... AOSTA ... ASTI ... BARI ... BIELLA ... CAGLIARI ... CASALE MONFERRATO ... CATANZARO ... COSENZA ... CUNEO ... FIRENZE ... GOZZANO ... LECCE ... MESSINA ... NAPOLI ... NOVARA ... PADOVA ... PALERMO ... REGGIO CALABRIA ... ROMA ... VERCELLI ... PUBLIKOMPASS S.p.A. autonomamente per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso GENOVA ... SAVONA ... IMPERIA ... SANREMO ... [illegible]

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE IVA ESCLUSA

1 Affari e Capitali
2 Attività Commerciali
5 Immobiliare Vendita
6 Immobiliare Acquisto

Euro 2,50

3 Lavoro Offerto
7 Affitti Offerto
8 Affitti Domanda
9 Auto-moto
10 Viaggi e Turismo
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie

Euro 2,40

4 Lavoro Domanda
[illegible]

Euro 0,90

Euro 1,20

altre domande

Euro 2,40

Avvisi urgenti: data fissa e neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi il triplo

È ammessa l'inclusione nel testo di offerte ... [illegible] ... La Publikompass S.p.A. ... [illegible]

Per una operazione effettuata con l'ASCOM TORINO ... [illegible]

Per una apposita accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO ... [illegible]

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'Inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO ... [illegible] 011 561 ...

A.A.A.A. [illegible] personali ... Gruppo Finmeran [illegible]

A.A.A. FINANZIAMENTI ... [illegible]

PRESTITI

011 561 7521 corso Re Umberto 67

FINANZIAMENTI ... [illegible]

2 Attività commerciali

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO - RICHIESTE

ACQUISTARE "vendere aziende" Azienda ... [illegible]

ACQUISTIAMO ... [illegible]

VUOI vendere la tua attività? Activa 18 anni di esperienza. Garanzia di serietà. Tel 011 842 ...

NEGOZI E AZIENDE VENDITA [illegible]

ABBIGLIAMENTO fronte corso primario ... avviato negozio con importanti ... Ottimo utile. Cedesi. Fenice 011.586.771

[illegible] cessa, affitta e vende con licenza, a Torino piazza ... [illegible] ... Telefonare 348.130.[illegible]

[illegible] 011.842.758 cede stringimento ... prima cintura fatturato € 180.000,00 ...

ACTIVA 011.842.758 cede alimenti biologici tipici adiacenze corso Regio Parco nuovo anticipo € 7.500,00. Rif. 3118.

ACTIVA 011 842 758 cede calzature ... [illegible] ... € 40.000,00 Rif 3077

ACTIVA 011 842 758 cede ... [illegible] Rif 3187

ACTIVA 011 842 758 cede centro ... [illegible] Rif 3194

ACTIVA 011 842 758 cede ... [illegible] Rif 3172

ACTIVA 011 842 758 cede ... [illegible] Rif 3177

ACTIVA 011 842 758 cede ... [illegible] Rif 3188

ACTIVA 011 842 758 cede palestra ... [illegible]

ACTIVA 011 842 758 cede ... [illegible] Rif 3189

ADIACENTE via Roma cede ... [illegible] 011 586 771

ALASSIO fronte mare cedesi ... [illegible] 0182 642 645

ALASSIO ... [illegible]

ALBERGO ... [illegible] 011 586 771

AZIENDA ... [illegible] 011 846 0775

BAR pasticceria zona corso Giulio Cesare / Sempione, ottimo reddito, ... Tel. 011.743.971 338.205.9017.

BAR trattoria prima cintura dehor pergolato ... € 660,00 giorno [illegible] 011.385.5295

[illegible] boutique di mq 40 ... [illegible] 011.586.771

CENTRALISSIMO ... [illegible]

CENTRO ... [illegible]

MACELLERIA ... [illegible] 011 586 771

PINEROLESE bar ... [illegible]

STELLA 011 447 4600 ... [illegible] € 30.000,00 ...

STELLA 011 447 4600 ... [illegible] € 20.000,00 ...

[illegible] 011.447.6260 tintoria ... € 35.000,00 ... zona corso Raffaello

TABACCHERIA ... € 40.000,00 ... [illegible]

TABACCHERIA ... [illegible] Frane 011.562.3885

TABACCHERIA lotto ... Torino ... € 250.000,00 Frane 011.562.3885.

TABACCHERIA ... centro Tabacchi € 15.000,00 ... € 280.000,00. Frane ...

TABACCHERIA ... [illegible]

ZONA ... [illegible]

3

IMPIEGATI

A.A.A. [illegible] SVILUPPO ... [illegible] Tel 011.860.3743 ... [illegible]

[illegible] VARI E PART-TIME

A SELEZIONE ... Gancia per nuovo call center in Torino ... [illegible] 011 433 6007

AZIENDA servizi ... in Torino ... [illegible] ... 011 668 6353

SCOUTING selezione per produzioni pubblicitarie televisive ... bambini, no corsi. Tel. 011.387.0841

[illegible]

AZIENDA locale necessita 16 figure ... [illegible] 011 316 0803

GROSSA compagnia distributiva ... [illegible] 011 864 1806

UNITRADE

primaria società di consulenza aziendale per il Credito agevolato e le Certificazioni dei sistemi qualità ricerca:

N. 3 [illegible]

[illegible]

per la provincia di Torino ... [illegible]

Telefonare ... 011.[illegible]

ASSISTENZA SANITARIA

AFFERMATO Centro Odontoiatrico di Torino cerca ... [illegible]

FORMAZIONE & LAVORO

[illegible]

STILISTA ... [illegible] 011 480 343

4

OPERAI ARTIGIANI DOMESTICI

STIRONE italiano, specializzato come lavoro come muratore, piastrellista, o altro presso ditte serie. Tel. 011.258.268.

5

TORINO CITTÀ

A. CORSO TRAIANO (interno) signorile doppi ingressi salone 2 camere ... € 299.000,00, ... Edimarket 011 [illegible]

[illegible] 011.562.7586 ... Chieri ... [illegible] 170 mq ...

A. [illegible] 011 562 7586 corso Re Umberto ... [illegible]

A. [illegible] 011 562 7586 corso ... [illegible]

A. BIOPPA ... [illegible] 011 ...

A. [illegible] ... € 114.000,00.

A. [illegible] 011.562.8801 ... [illegible]

A. [illegible] 011.562.8801 ... € 140.000,00.

A. VANCHIGLIA (adiacente lungo Po Macchiavelli) ... € 182.500,00 ... Edimarket 011.316.1680.

ADIACENTE corso Belgio ... € 212.800,00. Eurocase [illegible]

ADIACENTE Tribunale ... Tel 011 347 2287

ADIACENTE via Guido Reni ... Eurocase 011 580 8073

APPARTAMENTI in prestigiosa casa d'epoca corso Duca degli Abruzzi ... [illegible]

BIMAR adiacenze corso Orbassano ... Tel. 011.43.581.

BIMAR via Cherubini ... Tel. 011.43.581.

BORGO VITTORIA ... Gabetti 011 ...

[illegible] via San Tommaso ... Gabetti 011 561 8336

C11 TURIN adiacenze piazza ... Gabetti 011.433.2586

CORSO GALILEO FERRARIS 30 ... Ipi 011.006.2933.

[illegible] MASSIMO D'AZEGLIO 12 ... Ipi 011.006.2933

NOVA [illegible] MONCALIERI ... € 95.000,00. Telefonare ... 011 540 7611

CORSO MONTECUCCO ... Gabetti 011.335.8703.

CORSO RACCONIGI ... € 82.000,00. Gabetti 011.57.672.

CORSO ROSSELLI ... € 104.000,00. Gabetti 011.320.576.

CORSO SAN MAURIZIO ... 011 586.9411 - 347 461 3880

[illegible]
appartamento mq 130 ... [illegible] 279.000,00. Avip 011.[illegible]

CORSO UNIONE SOVIETICA ... Agnelli 011.327.2084

CORSO UNIONE SOVIETICA ... Gabetti 011.619.6670.

CORSO VERCELLI 228 ... 011 617 8174

CRIMEA corso Moncalieri ... Gabetti 011.660.4240.

CROCETTA via Marsigli ... Gabetti 011.561.8330

GABETTI SPA corso Francia ... Agenzia Parella 011.734 ...

GARIBALDI VIA ... Tel. 011.660.2132 www.realestate.com

LARGO RACCONIGI ... 011.006.2933

LARGO TURATI ... 011.304 2484

LOFT ... 011 740 834

MADDALENA STRADA ... [illegible]

MADONNA DEL PILONE ... [illegible] 011 308 038

ORSA MAGGIORE ... [illegible]

SAN PAOLO via Marsala ... € 88.000,00 Gabetti 011 431 0790

SERVAIS VIA ... [illegible]

VENDESI APPARTAMENTI

[illegible] 011 738 9073 - 338 737 7348

VENDESI ... [illegible] 011 772 4304

VENDESI zona Pozzo Strada ... 011 743 971 - 338 206 9017

VIA FOSCOLO ... Gabetti 011 ...

VIA NIZZA ... Gabetti 011 ...

VIA TOFANE ... Agnelli 011.327.2084

[illegible] PROVINCIA

VICINO Lanzo (Castagneto) ... € 118.500,00 ... 011 714 1880

A. VINOVO villaggio La Tenuta ... 011 316 1860

CANTOIRA ... Gabetti 011 57 677

CHIAVERANO ... 331 321 3036

COLLEGNO Borgata Paradiso ... 011 405 0005

GABETTI SPA Moncalieri ... 011 647 143

GRUGLIASCO ... 011 380 4610

GRUGLIASCO ... [illegible]

[illegible] ... 011 773 4304

ISOLABELLA ... [illegible]

MONCALIERI ... [illegible]

RIVOLI ... [illegible]

SETTIMO ... [illegible]

SETTIMO ... € 233.000,00. Cen-trimmobiliare 011.897.0246.

SETTIMO via Turati ... 115.000,00 Centroimmobiliare ...

VOLPIANO ... Gabetti 011.[illegible]

LIGURIA

A. LOANO ... [illegible]

AFFARE ... 0182 642 ...

ALASSIO ... 0182 642 641

[illegible] 0182.642.645

ALASSIO zona ponente ... 0182.642.645.

[illegible] ... 0182.642.645.

ALBENGA ... www.rivieraimmobiliare.it 0182.540.815

[illegible] 348.340.4386

ANDORA ... € 360.000,00 ... 0182.540 815

ARENZANO ... 010.913.7166.

ARMA DI TAGGIA ... 0184 573 333

ARMA DI TAGGIA ... 0184 573 333

BORGIO VEREZZI ... 019.681.026

NOVA BORGHETTO ... 011 340 38 ...

[illegible] ... www.rivieraimmobiliare.it 0182 540 815

DIANO MARINA ... 0183 495.942, www.borgo...

DIANO MARINA ... 0183 493 791

FINALE LIGURE ... 348 372 513

FINALE LIGURE ... 019 681 026

FINALE LIGURE ... Tel. 335.372.513

GEOCASA Alassio ... Tel 1780.012.532.

GEOCASA ... Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga ... Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga ... Tel 1780.012.532.

GEOCASA Borghetto ... € 147.000,00 Tel 1780.012.532

GEOCASA Borgio Verezzi ... Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borgio Verezzi ... € 232.400,00. Tel. [illegible]

GEOCASA ... € 186.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Ceriale ... Tel. 1780.012.532.

GEOCASA ... € 140.000,00 Tel 1780.012.532

GEOCASA Garlenda ... € 219.000,00 Tel 1780.012.532

GEOCASA Loano ... € 214.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure ... € 140.000,00. Tel. 1780.012.532

GEOCASA Pietra Ligure ... € 190.000,00 Tel 1780.012.532

GEOCASA Spotorno ... € 244.000,00. Tel 1780.012.532

IMPRESA vende ... € 147.000,00. Tel 0182.568.273 - tel. 338.578.0044

LIGURIA, adiacente Alassio ... 130.000,00 Tel 035 784 314

LOANO ... 019 675 ... 339 1 ...

LOANO ... Tel. 019.675.640 www.impresacapellino.com

LOANO ... Aurora 0182 671 041

OSPEDALETTI ... 011 684 383

PIETRA LIGURE ... 019 626 660

PIETRA LIGURE ... 019 615 951

SAN LORENZO AL MARE ... 0184 573 333

SANREMO ... 0184 573 333

SPOTORNO ... 019.746.400

VARAZZE / ... [illegible]

ITALIA

SARDEGNA Porto Pino ... [illegible]

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.556.827, Nizza, nuovi appartamenti € 19.000,00 ...

A. CANNES ... Tel 800.777.510 - www.iel-immo.it

[illegible] magnifico bilocale ... € 115.000,00. tel 800.777.510 - www.iel-immo.it

A. NIZZA ... 800 777 510 ...

A. NIZZA ... 800 777 510 ...

A. NIZZA, occasionissima ... tel 800.777.510 - www.iel-immo.it

A. NIZZA porto ... € 110.000,00. tel 800.777.510 www.iel-immo.it

AREA [illegible] 0182.556.827 Cagnes Sur Mer ... € 108.000,00 ultime opportunità.

AREA CASA 0182.556.827 Mentone ... € 130.000,00 garage e cantina compresi.

AREA CASA 0182.556.827 ... € 115.000,00 cantina compresa. ...

[illegible] Villefranche-sur-Mer ... € 80.000,00 Affaref

COSTA ... 335 [illegible]

MENTONE ... 348 342 ...

MENTONE ... 0033 492 100 807 ...

MENTONE ... 0033 492 100 807 ...

MENTONE ... 0033 492 100 807 ...

MONTECARLO ... € 81.710,00 ... 348.342.342

NIZZA ... 338 372 513

NIZZA ... 011.380.782 ... www.iel-immo.com

NIZZA ... Giovanni 0033.612.103.385.

NIZZA rue de France ... 011 380 782 ...

VILLEFRANCHE ... [illegible]

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A. CASAFFITTI vende via Principe Amedeo stabile d'epoca uffici ... Tel 011.583.901.

AFFARE locale 700 mq ... 347 418 8331

CIRIÈ ... Finimer ... 011.517.0021

COLLEGNO ... 011.539.007

CORSO ALLAMANO

comodo corso Francia - tangenziale

COMPLESSO DI PREGIO

[illegible] - AFFITTO

palazzina uffici:

a partire da 122 mq fino a 2400 mq

[illegible]

[illegible] produttive:

240 mq magazzino più 306 mq uffici

BUILDING [illegible]

Tel 011.568.1711 - www.building.it

CORSO [illegible] ... Gabetti 011.836.116.

GABETTI IMPRESA Borgaro ... 011.539.007

[illegible] via Mongrando ... 011 539 007

GABETTI [illegible] Business Palace ... Tel. 011.539.007

[illegible] via Monteblanco ... 011 ...

PIANEZZA ... Filiale Torino tel 011.539.007

PIAZZA MARIA [illegible] ... 011.509.7163

PIAZZA STATUTO ... Ipi 011.006.2933

[illegible] ... Publikompass ... 10100 Torino.

TROFARELLO via ... Ipi 011.006.2933.

UFFICIO mq 250 ... 011.561.8830.

UNICA PER L'IMPRESA a San Gillio ... Finimer Immobili 011 517.0021

UNICA [illegible] L'IMPRESA Torino corso Novara ... 011 517.0021.

VIA DELLA [illegible] ... 011.518.3000

TERRENI

MONCALIERI vicinanze ... Carignano ... Sipe 011.519.5464 www.sipe.net

VIA [illegible] ... Selim 011 568 3293

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO ... 011.812.3444.

DI SALVATORE 011.561.7188 - 011 568.3457 ...

[illegible] ... Tel 011 342 8830

PRECOLLINA ... Studio Classe 011.884.383.

TORINO Mirafiori ... 335.814.8715

VIA [illegible] ... Studio Classe 011.884.383.

VIA PESO ... Sipe 011.519.5454 - www.sipe.net

VIA POSSATI ... Tel. 011.958.3447.

VIA LOMBROSO ... 011.385.7880

[illegible] PROVINCIA

COLLINA Moncalieri ... 011.881.1627.

LIGURIA

BORGHETTO ... 0182.979.286

COSTA AZZURRA

[illegible] Garavan ... 0033.492.186.807 - 0033.619.936.985

[illegible] UFFICI [illegible]

BIMAR adiacenze piazza Peyron ... Tel. 011 43 581.

BIMAR corso Belgio ... Tel 011.43 581

[illegible] VINZAGLIO ... 011 533.947

LOCALI uso ufficio-magazzino ... Tel. 011 347 2287.

PIAZZA CARLINA

[illegible]

SANTA RITA ufficio ... 011.304 2494 ...

SETTIMO ufficio ... Centroimmobiliare 011 897 0246

STRADA SAN MAURO ... Tel 011.273.5361

UFFICIO ... [illegible]

UNICA PER L'IMPRESA Torino ... Finimer ... 011 517.0021

VILLASTELLONE ... [illegible]

7

TORINO CITTÀ

A.A. ABBIAMO ... Kemeros 011.533.914

A.A. AUTO dirigente ... 011.566.3878.

ALLOGGI / ville ... 011 701.845.

CASAFFITTI cerca ... Tel 011.583.901

RICERCHIAMO ... Bimar 011.43.581

ZONA collina e centro ... Abit Immobiliare 011 [illegible]

8

TORINO CITTÀ

ACCREDITIAMO ... 011 43 581

ALLOGGI ville in Torino e provincia ... Immobiliare Promogroup 011.701.863

INTERI STABILI

In acquisto. Gabetti ... 011.575.7160.

[illegible] PROVINCIA

CERCO ... 011 686.2888 - 333 914.3156

RICERCASI villa, casetta ... La Borsa 011 [illegible]

9

TORINO CITTÀ

A.A. ACCURATAMENTE ... www.interacta.it - 011.568.3829.

A.A. CASAFFITTI corso Galileo Ferraris ... € 950,00. Tel. 011.583.901.

A.A. CASAFFITTI Crimea ... Tel. 011.583.901

A.A. CASAFFITTI ... Tel. 011.583.901

A.A. CASAFFITTI via Marco Polo ... Tel. 011.583.901.

APPARTAMENTO ... 300,00. Tel. 011.586.162.

BIMAR adiacenze nuovo tribunale ... € 480,00. Tel. 011.43.581

BIMAR zona Centrale ... Tel 011 43 581

A. ACQUISTA autovetture ... Via Sant'Ottavio 32 Torino, zona Mole ... 011 817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto ... Dante 44 Torino ... 011.886.4713 011.886.4714

[illegible] urgenza ... 011.861.1370 335.618.2718

ACQUISTA autovetture usate ... Corso Montegrappa 24 ... Tel 011.776 1669 Torino.

AUTOTORTONA acquista ... Corso Tortona ... [illegible]

11

A.A. [illegible] AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE E AUTORIZZATE dal 1980 ... Via Giulio 3 angolo ... Torino 011 561 1069.

A. AMEDEO ... Elena Morri 011.506.981.

A. [illegible] simpatica ... Elena Morri 011.506.9817.

A. GIANFRANCO vedovo 54enne ... Elena Morri 011.506.9817

A. GRAZIELLA ... Elena Morri 011.506.9817.

MARGHERITA 35enne ... Eurostudio 011.563.1240.

ROSY ... Eurostudio 011.563.1233

13

A.A. [illegible] M.C 011.334.832 ... Corso Peschiera 162 Torino

A. OREFICERIA ... 011 650 2712 ... via Madama Cristina 42

ALDO GIOIELLI 011 327 ... [illegible]

LIDL

...sempre più conveniente!

FINOCCHI
41% di sconto
0,99

FAGIOLINI
0,66

FILETTO DI PLATESSA
6,24 €
4,99

Set 87 pezzi per cucito
- Tutto il necessario per l'hobby del cucito

4.79

160 lampadine
- Interruttore per 8 diversi giochi di luce
- Misure: 320 x 150 cm
- 6 lampadine sostitutive incluse
- Ad uso interno ed esterno

8.99

Supporto di fissaggio
- Piastra d'appoggio in marmillo plastica antisdrucciolevole
- Snodo a sfera con inclinazione fino a 50°
- Regolabile da 115 fino a 290 cm
- Sostegno per lampada da lavoro
- Con serraggio automatico

Portata fino a 30 Kg

8.99

Banco lavoro con attrezzi per bambini
- Attrezzatissimo banco lavoro con accessori
- Misure: 58 x 33 x 72 cm

18.98

Pantofole per bambini a forma di animale
- Tomaia: peluche, pile / tessuto pile
- Suola: antiscivolo
- Sottopiede: tessuto/pile

Al paio

Misure: 30 - 39

3.79

Tovaglia antimacchia stampata
- Materiale: 50% cotone, 50% poliestere

Al pezzo

4.79

In diversi fantasie

Felpa in pile da bambini
- 100% poliestere
- Adatto per lavaggio a macchina a cotone, tessuto lavorato all'inverso per un piacevole effetto peluche
- Alcuni modelli rifiniti con stampa lavorata a pois distorsivi e con pratico cappuccio
- Trattamento Anti-Pilling
- Adatto per lavascuga
- In diversi modelli e colori
- Misure: 116 - 152 cm

Al pezzo

8.99

Camicia a quadri da uomo
- in puro cotone 100%
- Chiusa con zip o bottoni
- Vari modelli e colori

Taglie: M - XXL

Al pezzo

10.98

Pigiama in jersey da uomo
- Adatto per lavascuga
- In tinta unita o a fantasia
- Taglie: M - XXL

Al pezzo

8.99

Borse da donna, vari modelli
- Assortite in 9 modelli

Al pezzo

4.99

Bel Walkie Talkie
- A scelta: "Junior Call" o "Mobile Call"
- Portata fino a 300 m
- Con tasti alfabeto Morse

In diversi colori

12.98

Al set

Levigatrice orbitale PARKSIDE
- Regolazione continua del numero di oscillazioni
- Numero di oscillazioni: max. 22.000/min
- Numero di giri a vuoto: 6.000–11.000/min
- Piatto per levigare con dispositivo di aspirazione per attacco da 35 mm
- Cambio rapido della carta abrasiva senza attrezzi grazie al sistema di serraggio
- Piatto per levigare 225 x 115 mm
- Foglio abrasivo e sacchetto raccogli polvere inclusi
- 3 anni di garanzia del produttore

310 Watt

19.98

17.98

Carta abrasiva specifica per l'apparecchio
- Confezione da 30

2.79

Varie grane

PARKSIDE

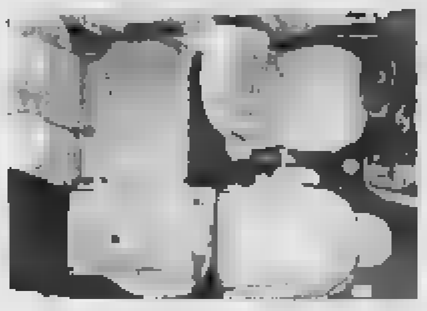
PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 16/10/03 AL 22/10/03 SALVO ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PUBBLICITARIO ILLUSTRATIVO NON SONO SOLO PER CONFERIRVI AD USO DOMESTICO

Per informazioni dettagliate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Sab.: 8.00 - 21.00

[redacted] STRADA A PARTIRE DA GENNAIO

Abitacolo spazioso (anche per i bagagli)

■ Lo spazio vivibile [redacted] una delle qualità che immediatamente si percepiscono nell'Idea. Reclinando, avanzando [redacted] ripiegando in avanti i sedili [redacted] spazio per i bagagli sale da 315 a 1246 litri. Il comfort [redacted] eccellente anche per chi siede dietro. Gradevoli sensazioni offre anche la qualità degli interni. Quattro gli allestimenti: Actual, Active, Dynamic ed Emotion.


I sedili posteriori avanzano in modo indipendente

Trasmissione Dualogic un rimedio allo stress

■ Molti cominciano ad apprezzare la comodità del cambio automatico. Idea offre, in opzione, [redacted] sofisticato Dualogic robotizzato, che adotta tecnologie di ultima generazione e funzioni d'impiego differenziate, [redacted] seconda del tipo [redacted] guida (più o meno sportiva) che si preferisce. E' un optional particolarmente interessante: [redacted] euro ben spesi, come antistress.

L'elegante cruscotto con cambio Dualogic

Design pulito e moderno fari di grandi dimensioni

■ Allo stile esterno ha collaborato Giugiaro e il risultato è apprezzabile. Idea [redacted] lunga 3,93 metri, larga 1,69 e alta 1,66 (1,69 con le barre portatutto sul tetto). Il suo design risulta pulito [redacted] moderno, con un [redacted]rande slancio [redacted] fiancata, ma [redacted] eccessi. Il frontale mette in evidenza i fari, di grandi dimensioni, e la mascherina [redacted] family feeling Fiat. Bello e origina[redacted] posteriore, col comodo portellone.

Pratico il portellone anche per carichi ingombranti

PRIMO TEST SULLE STRADE DELLA TOSCANA CON LA FIAT IDEA

Comoda e brillante col cuore Multijet

Il motore 1.3 a gasolio dell'ultima generazione esalta le qualità della nuova vettura: grande coppia e buone prestazioni anche in autostrada. L'interno è un salotto luminoso con tante seduzioni

La Fiat Idea con motore 1.3 Multijet Firenze, come sempre, ha offerto una suggestiva cornice al lancio internazionale del [redacted]

Pratico il cambio montato sulla plancia, confortevoli i sedili: quelli posteriori sono modulari e possono avanzare o ripiegarsi per ospitare anche una bicicletta

Piero Bianco
inviato a [redacted]

La suggestiva sfilata nel cuore storico, con i fiorentini (e i tanti stranieri) che osservano incuriositi davanti a Palazzo Pitti. Poi via, dalla Certosa, sulla superstrada per Siena, fino a La Bolla, la terra del Chianti. Idea si [redacted] offerta così [redacted] primo [redacted] stradale, su un percorso misto ideale per esaltarne le qualità dinamiche e l'elevato comfort in marcia. Bella da vedere, da gustare per gli [redacted] modulari e spaziosi, bella soprattutto da guidare.

Nella scelta fra i tre motori (sono disponibili anche il 1400 16v Fire a benzina da 95 Cv e il 1900 8v Multijet a gasolio da 100 Cv) abbiamo privilegiato la versione con il nuovo 1300 16v Multijet, la più recente generazione del Common Rail. Un propulsore che equipaggia anche Panda [redacted] Ypsilon, prodotto oggi in 82 mila esemplari che dal prossimo anno diventeranno > 500 mila. Un grande successo tecnologico e di mercato.

Sarà proprio questo, secondo le previsioni di marketing della Fiat, il modello più richiesto, non solo in Italia. Idea pesa 1200 kg e i 70 Cv (51 kW) del Multijet garantisco[redacted] prestazioni eccellenti, grazie anche a [redacted] coppia davvero eccezionale: 180 [redacted] a 1750 giri, con grande elasticità in ogni situazio[redacted] d'impiego. Si possono sfiorare i [redacted] km orari, i 130 canonici [redacted] raggiungono [redacted] la minima sofferenza (anche a vettura carica) [redacted] assicurano una buona dose in più di potenza per i sorpassi e i [redacted] d'emergenza. Accelerazione da 0 a 100 [redacted] 15,4 secondi, km da fermo in 36,6 secondi. Per un monovolume compatto, un'auto da famiglia, sono prestazioni significative. Inoltre i consumi sono molto ridotti: 5,1 litri di gasolio per 100 km sul combinato e 6,2 nel ciclo extraurbano.

Le sospensioni sono all'altezza delle attese, mai troppo rigide, la prontezza di riflessi del veicolo nelle situazioni al limite è sempre eccellente, mentre in frenata si nota la potenza dell'Abs con Ebd, di serie su tutte le versioni come il servosterzo elettrico Dualdrive. Idea [redacted] rolla, si controlla come una berlina, in relax, evidenziando i concetti base dell'acronimo [redacted] cui si può interpretare il nome: Intelligenza, Design, Emozione e Architettura.

La guida è resa piacevole dalla posizione rialzata dei sedili (regolabili anche in altezza) e dall'ergonomia delle sistemazioni interne, [redacted] i comandi tutti [redacted] portata di mano e quel funzionale cambio sulla plancia che aumenta lo spazio anteriore vivibile. Il cruscotto con i [redacted] indicatori è centrale, visibile a tutti i passeggeri e dal gradevole design. Soluzione che ha consentito di ricavare due pratici contenitori di oggetti a [redacted] parsa» sui bordi superiori della struttura. Molto comodi i sedili (anche i posteriori), che davanti [redacted] dotati di braccioli indipendenti. Il bagagliaio ha una capacità di 320 litri, ma le poltrone dietro, sdoppiate, possono avanzare di qualche centimetro, oppure ribaltarsi in avanti, con diverse formule modulari. Si arriva a 1420 litri, potendo ospitare oggetti ingombranti come tavole da surf o una bicicletta.

Ciò che si coglie immediatamente, salendo sull'Idea, è l'«allegria» dell'abitacolo. Innanzitutto per i tessuti, moderni e bicolori, dai toni vivaci. [redacted] poi per la straordina[redacted] luminosità, nel nostro caso ingigantita dal tetto apribile Skydome a comando elettrico (un optional di classe). Nessun problema per le manovre: la visibilità è [redacted] prova di «sorpresa», anche lateralmente, grazie al terzo vetro posteriore che elimina gli angoli morti. [redacted] monovolume compatto Fiat è lungo [redacted] la Punto, da cui deriva, però regala una sensazione di spazio nettamente superiore: [redacted]rito della sua formula modulare e delle soluzioni adottate per ogni dettaglio. I [redacted] sono gradevoli al tatto, con finiture di buon livello. Un grosso salto di qualità.

Per chi vuol divertirsi, l'impianto audio Hi-fi con [redacted] altoparlanti [redacted] di infomobilità Connect Nav+ (un navigatore intelligente) consente di collegarsi col mondo e di avere informazioni costanti sulle strade da seguire. Sul fro[redacted] degli optionals (molti dei quali sono di serie sugli allestimenti superiori) [redacted] si può sbizzarrire: dal [redacted] control al climatizzatore bi-zona, dai sensori per luci, pioggia e parcheggio ai cerchi in lega, a mille altri sfizi figli della tecnologia più avanzata.

CRESCE LA RICHIESTA IN EUROPA E TUTTE LE CASE PREPARANO NUOVI MODELLI

La grande sfida dello spazio

Monovolume compatto, formula vincente

analisi
Alberto Bellucci

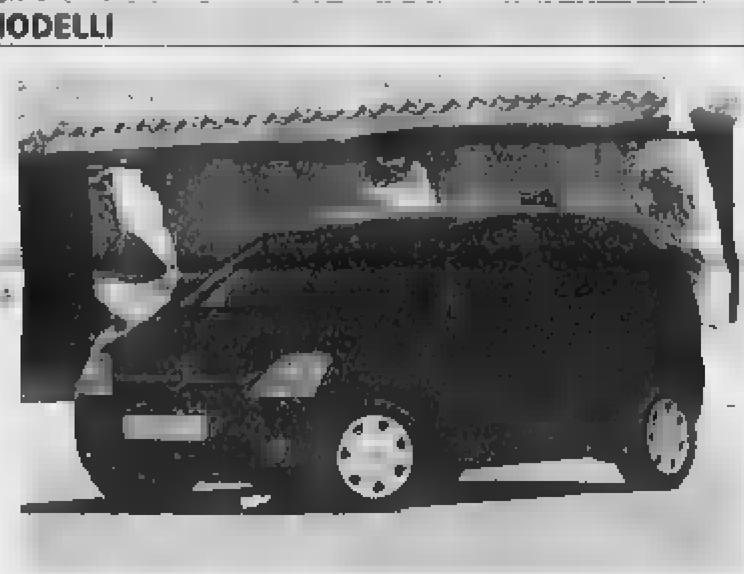
FIRENZE

SECONDO i più accreditati analisti di mercato [redacted] segmento riceverà un impulso così forte, una vera e propria accelerazione a tavoletta nelle vendite, come quello previsto per i [redacted]volume di classe medio-piccola. I monovolume, cioè, di dimensioni compatte come la nuova Fiat Idea o come l'appena lanciata Opel Meriva, entrambe lunghe intorno ai quattro metri. «Per questi veicoli - spiegano gli esperti di auto dell'autorevole istituto di ricerca Global Insight - le vendite sui mercati dell'Europa occidentale dovrebbero più che raddoppiare, passando dalle 437.000 previste per quest'anno alle [redacted] 900.000 del 2005».

Un salto bello e buono, al quale la nuova Idea contribuirà in modo sostanzioso: non meno del 15% sul totale vendite Europa, quando la produzione sarà a pieno regime. «Ne produrremo almeno 100 mila l'anno, tutte a Mirafiori - confermano infatti in Fiat Auto - e di queste [redacted] metà circa sarà destinata all'esportazione».

Ancora più ambiziosi i programmi della Opel, che grazie soprattutto al nuovissimo turbo[redacted] Common Rail da 1700 [redacted] 101 Cv prodotto da Fiat-Gm Powertrain conta di vendere 130.000 Meriva già quest'anno. «Che saliranno ad almeno 200.000 unità, di cui 30.000 destinate all'Italia, a partire dal prossi[redacted] anno», affermano sicuri in Opel. Una cifra che farà così della Meriva il monovolume compatto più prodotto in Europa, superando nettamente la Classe A [redacted] Mercedes: quest'ultima, nata nel 1997 e inizialmente prodotta in quasi [redacted] unità all'anno, è [redacted] piano scesa [redacted] attuali 150.000 vetture. E questo nonostante [redacted] l'arrivo della versione allungata [redacted] una ventina di centimetri e «ingrassata» nel già abbondante prezzo di altri 1300 euro (da 18.400 a 19.700 solo per il listino [redacted] base, climatizzatore compreso).

Piatto forte [redacted] per la Fiat Idea che per la Opel Meriva saranno comunque i [redacted] motori turbodiesel Common Rail, tutti a sedici valvole [redacted] omologati Euro 4, prodotti ormai [redacted] stabilimenti [redacted]muni Fiat-Gm: turbodiesel che da soli rappresenteranno presto almeno la metà delle [redacted]di[redacted] previste per i due modelli. Tuttavia Idea e Meriva non montano affatto gli stessi motori, al contrario di quanto già avviene per Punto e Corsa, che da qualche settimana [redacted] spartiscono il brillante Common Rail 1.3 Multijet da 70 Cv, un vero campione di economia ma anche di vivacità di marcia in rapporto alla ridotta cilindrata di appena 1248 cc. Il 1300 Multijet, attualmente il più piccolo Common Rail sul mercato, andrà infatti ad equipaggiare la sola Fiat Idea, mentre la Meriva da un paio di settimane dispone di un più grande 1700 cc Common Rail da 101 Cv che le consente di toccare i 173 km/h con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 13,4 secondi e un consumo medio di 5,3 litri/100 km. Un motore che si è andato ad aggiungere al già esistente 1700 turbodiesel da 70 Cv.


La Meriva, un monovolume compatto su [redacted] la Opel punta molto

[redacted] il panorama dei monovolume compatti presto disponibili sul mercato è destinato ad ampliarsi con l'arrivo del nuovo anno. Prima ancora della prossima primavera, infatti, avverrà il battesimo in casa Renault di [redacted] sorta di Super Twingo: un monovolume [redacted] cinque porte - la piccola Twingo di porte ne ha solo [redacted] - lungo all'incirca mezzo [redacted] in più della city-car francese. E, dunque, con una lunghezza intorno a quei fatidici quattro metri che sembrano oggi essere la soglia ideale per un nuovo monovolume di segmento [redacted]. Ma, anche, qualche decina di centimetri in più rispetto alle vetture dello stesso segmento, che misurano di solito tra 3,70 e i 3,90 metri.

Dopo la Renault sarà [redacted] volta della Peugeot che per la propria futura sostituta dell'attuale 106, la cui uscita di produzione [redacted] prossima, ha previsto [redacted] singolare, compatta monovolume destinata ad essere battezzata con il numero 107 (le sigle della Peugeot [redacted] certezza: al centro lo zero, mentre il primo numero indica il segmento di appartenenza del modello e l'ultimo numero la progressione cronologica del modello stesso). Prevista per il Mondial di Parigi dell'ottobre 2004, la Peugeot 107 avrà si carrozzeria monovolume, ma con due sole grandi porte laterali ad apertura scorrevole: in pratica come quelle posteriori di molti grandi monovolume di lusso (vedi, per esempio, la Lancia Phedra). Sarà, insomma, [redacted] compatta molto singolare. Staremo a vedere.

IN PROVA CON LA PEUGEOT CHE SA TRASFORMARSI

La famiglia 307 cresce con il bel coupé-cabrio

La nuova 307 CC arriverà in Italia agli inizi del prossimo [redacted]: [redacted] previste tre motorizzazioni [redacted] benzina, prezzi da 22.600 a 27.900 euro chiavi in mano

[redacted]lio Mangano
SAINT [redacted]N

Ormai si parla di un nuovo subsegmento di mercato. Lo costituiscono i sempre più diffusi coupé-cabriolet (CC, per brevità, ma [redacted] nome [redacted] brevettato dalla Peugeot), auto che si trasformano in pochi secondi da coupé in cabriolet e viceversa [redacted] un tettuccio [redacted] robusta lamiera, con tutti i vantaggi relativi. Le vendite europee (al momento soprattutto [redacted]ugeot 206 CC e Mercedes SLK) si sono triplicate fra il '97 [redacted] il 2002, fino [redacted] doppiare la boa delle centomila unità lo [redacted] (merito soprattutto delle abbordabili 206 CC).

La diffusione [redacted] questa formula ha origini remote: già nel 1936 la Casa francese aveva realizzato l'Eclypse, una versione coupé-cabriolet della Peugeot [redacted] un complicato dispositivo pantografico, concettualmente analogo (meccanico, non elettroidraulico) a quello che troviamo oggi sulla 307 CC. Che è lunga 4,34 m, con 14 cm di sbalzo posteriore in più rispetto alla berlina e [redacted] dimensioni, complessità meccanica, ma anche prestazioni e comfort accresciuti. Mentre per la 206 CC la produzione marcia sulle 250 unità giornaliere, la nuova dovrebbe assestarsi sulle 230, pari a circa 60 mila esemplari l'anno, che andranno ad affiancare le 600 mila 307 (berlina 3/5 porte, SW e break) che si costruiranno nel 2004.

Nella 307 CC, che arriverà sulle nostre strade a inizio 2004, muso e cofano riprendono praticamente il design della berlina, salvo un parabrezza assai più inclinato. Lateralmente, pur con un'altezza ridotta di 9 cm e un'architettura completamente diversa, l'auto mantiene una rassicurante aria di famiglia. Tutto il dietro [redacted] evidentemente nuovo, dominato dal massiccio cofano posteriore, nel quale con la semplice pressione di un tasto il tettuccio metallico si ripone e fuoriesce in 25 secondi, anche in movimento, fino a 10 km/h. La capacità di carico è di 350 litri col tettuccio chiuso e di 204 a cielo aperto.

Tre i motori – tutti [redacted] benzina - previsti per l'Italia: un 1600 da 80 kW/110 Cv e 191 km/h (22.600 euro), un [redacted] litri aspirato da [redacted] kW/138 Cv e 207 km/h, sicuramente la scelta più equilibrata e piacevole (23.900 euro), anche perché disponibile con la trasmissione automatica (24.900), e un due litri turbo da 130 kW/180 Cv e 225 km/h (27.900), rivelatosi sostanzialmente analogo all'aspirato in termini di prestazio[redacted] ma un po' più rumoroso e meno elastico. In attesa di un turbodiesel, che arriverà più avanti, la [redacted] CC si [redacted] confermata su strada un'auto versatile e piacevole da guidare, soprattutto quando il tettuccio è ripiegato nel bagagliaio.

Eccellenti le doti di tenuta e rigidità torsionali, mentre la meccanica due litri aspirata [redacted] prestazioni esuberanti [redacted] un comfort di elevato livello. Le dotazioni [redacted] ricche (Esp, assistenza frenata d'emergenza, rollbar a fuoriuscita pirotecnica, cerchi [redacted] lega, climatizzatore antipolline, [redacted] ad assistenza variabile). Previsioni 2004 per l'Italia: 5 mila unità, di cui metà 1600 e un 30% con turbo da 180 Cv.

BMW SERIE 3: ARRIVA IL 320 CD DI 2 LITRI E 150 CV

La sportiva in smoking indossa un altro Diesel

Dopo la 330 CD sei cilindri di tre litri, [redacted] Bmw equipaggia il suo elegante coupé della Serie 3 con un altro turbodiesel: è il 4 cilindri di 2 [redacted] con 150 Cv, proposto a 32.800 [redacted]

[redacted] de [redacted]
MILANO

La Bmw definisce [redacted] coupé della Serie 3 «un atleta in abito da sera». Una defini[redacted] felice, perché sintetizza lo spirito di questo modello che, nelle sue varie motorizzazioni, offre una valida interpretazione, fuori dai canoni tradizionali, del tema della vettura sportiva di alte prestazioni e di grande classe e comfort.

I coupé [redacted] Serie [redacted] non sono muscolosi solo per l'esuberanza dei propulsori, [redacted] anche per la validità dell'autotelaio, che si differenzia in modo netto [redacted] quello della berlina per l'assetto abbassato, le carreggiate più larghe e la taratura più rigi[redacted] delle sospensioni. Muscoli per avere un comportamento dinamico sempre eccellente.

La scorsa primavera questa vettura è entrata nell'universo dei turbodiesel hi-tech di oggi con l'avvento della [redacted] 330Cd, equipaggiata con l'esuberante sei cilindri in linea di 3.0 litri da ben 204 Cv a 4.000 giri/min. e 410 Nm di coppia già a 1.500 giri. Il risultato è una potenza corposa supportata da una grande coppia, che conferisce allo slanciato coupé doti [redacted] accelerazione e ripresa assai piacevoli.

Ora si replica. La Bmw propone anche il ben noto turbodiesel quattro cilindri di 2 litri da 150 Cv e 330 [redacted] di coppia a 2000 giri. Si chiama 320Cd ed è proposto a 32.800 euro, un prezzo molto [redacted] in relazione alla classe della vettura, alla sua dotazione e alla qualità esecutiva. Senza dimenticare l'aspetto prestazionale, che si conferma a livelli elevati.

La 320Cd, infatti, è in grado di raggiungere i 100 km/h con partenza da fermo in appena 8,8 secondi, mentre riprende da 80 a 120 km/h in quarta marcia, una condizione tipica di una manovra [redacted] sorpasso su strada aperta, in appena 7,2 secondi. La velocità massima teorica è di 221 km/h, con il nuovo cambio manuale a sei marce, e conferma che la nuova 320Cd è capace di non far rimpiangere i modelli a benzina di pari cilindrata. Con il vantaggio che qui il tutto si realizza con consumi estremamente contenuti: 7,9 litri/100 km nel ciclo urbano, 4,5 nell'extraurbano e 5,7 nel combinato secondo ciclo di omologazione ECE.

Oltre [redacted] cambio manuale a sei marce, dalla funzionalità [redacted] sportiva, la nuova 320Cd è disponibile [redacted] trasmissione automatica a cinque rapporti, con logica autoadattativa, utilizzabile anche in modalità sequenziale Steptronic. La dotazione, naturalmente, è completa di tutti gli ausili elettronici alla sicurezza tipici di una Bmw. Fra gli optional, molto attraente il sistema ALC, cioè i fari orientabili in curva per migliorare la visibilità.

La Bmw Italia, afferma il presidente Saltalamacchia, prevede di collocare circa 900 unità della [redacted] 320Cd negli ultimi mesi del 2003, mentre per il 2004 i [redacted]pé turbodiesel 320Cd e 330Cd complessivamente dovrebbero arrivare al traguardo delle 3500-4000 consegne, con netta prevalenza del 4 cilindri. Circa il 10%, quindi, rispetto alle berline di corrispondente motorizzazione.

ASSOCIAZIONE Culturale TORINO

Con il patrocinio della REGIONE PIEMONTE

FONDIARIA - SAI SOCIETÀ PER AZIONI

Presentano

Incontri-dibattito destinati

a ragazze e ragazzi

che vogliono essere

aggiornati e vivere

in prima fila.

Agorà

Un'occasione

per porre domande e dialogare

con importanti personalità

della scena italiana

sui temi più "caldi" dell'attualità.

In collaborazione con la RAI e La Stampa

Lunedì 3 novembre	**Lilli Gruber** Introduzione: **Giampiero Leo** - *Assessore alla Cultura Regione Piemonte*
Lunedì 10 novembre	**Gianfranco Fini** - ore 17.30
Lunedì 17 novembre	**Ezio Mauro**
Lunedì 24 novembre	**Enzo Ghigo**
Lunedì 1° dicembre	**Sergio Chiamparino**
Martedì 9 dicembre	**Emilio Fede**

Gli incontri si svolgeranno alle ore 18.30

Le tessere d'ingresso, gratuite e valide per due persone, possono essere ritirate fino ad esaurimento
e in orario d'ufficio presso il Centro Congressi Unione Industriale di Torino

TRADING

7 GIORNI SU 7
È 8 GALLERY.

SIAMO APERTI
ANCHE LA DOMENICA.

LA STAMPA
PAGINA 41 GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

8 Gallery
TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA,
SCOPRI UN'ALTRA.

Sorprese all'Armeria

La prestigiosa armatura detta di Antonio Martinengo le restaurate vetrine storiche di Pelagio Palagi sono fra le sorprese della mostra «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898», in piazza Castello 191, a cura di Paolo Venturoli, Fulvio Cervini e Pierangelo Cavanna, con il sostegno della Fondazione Crt.

Festa Udc, c'è Follini

Il segretario nazionale dell'Udc, Marco Follini, inaugura questo pomeriggio alle 18 al parco del Valentino (vicino alla discoteca Cacao) la prima festa cittadina del partito che si concluderà domenica. Accanto ai temi nazionali si parlerà anche delle prospettive di sviluppo del Piemonte.

Il ministro Maroni

Giornata densa di impegni per il ministro Roberto Maroni: la sua presenza è annunciata questa mattina al Lingotto per la «Tavola rotonda europea sulla povertà»; alle 14,30 e alle 15,15 in viale Maestri del Lavoro 10, la Conferenza europea dei delegati sindacali e il rapporto «Working out of Poverty».

MOVIMENTATO ASSALTO DI UN RAPINATORE ARMATO CON UN TAGLIERINO E UNA PISTOLA GIOCATTOLO

I clienti si ribellano e catturano il bandito

Due feriti nella banca di corso Trapani

Un'altra rapina messa a segno dal bandito solitario. E' accaduto ieri, pochi minuti prima della chiusura, all'agenzia Unicredit di corso Trapani angolo corso Peschiera. Stavolta, però, al è andata decisamente male. Un gruppetto di clienti, con coraggio, s'è ribellato, ha aggredito il bandito, lo ha disarmato e consegnato agli agenti delle volanti del 113.

In manette è finito Corrado Locci, 34 anni, personaggio già conosciuto dalle forze dell'ordine ed uscito di carcere poco più di un anno fa. Durante la colluttazione sono rimaste ferite anche due persone: due dipendenti della cooperativa che segue il «progetto Cartesio». Niente di grave, per fortuna, medicate all'ospedale Martini hanno potuto tornarsene a casa poco dopo. Ferito, leggermente, anche il bandito: è caduto sul coltello che aveva adoperato per minacciare clienti e dipendenti della banca, e si è procurato una lesione alla mano. Non è grave. Curato in ospedale è stato poi portato in questura, dove gli agenti del 113, e quelli della sezione antirapine della Squadra Mobile, lo hanno interrogato a lungo prima di trasferirlo al delle Vallette. Adesso si indaga su di lui, e si cercano analogie con altri colpi, più o meno recenti, che sono stati messi a segno da banditi solitari e banche e supermercati di città e della prima cintura. Un lavoro lungo, che richiederà confronti e comparazioni e che non terminerà prima di qualche settimana.

ALL'INTERNO

CORRADO, UN PASSATO DI RAPINE E DROGA
Chi è il malvivente che voleva fuggire in bicicletta

L. Poletto A PAG. 43

Non è certamente la prima volta che le vittime di una rapina reagiscono durante l'assalto e aiutano la polizia a catturare i malviventi. L'ultima risale a poche settimane fa, al supermercato A&O di via Gaidano 15. Allora era stato il fratello di una cassiera minacciata da un bandito solitario a farsi avanti e bloccare a terra il malvivente. «No, paura non ne ho avuta. Certo il mio è stato un gesto rischioso...» aveva, allora, commentato l'uomo.

Ieri mattina, nella filiale dell'Unicredit, la scena si è ripetuta. Con coraggio alcune persone si sono fatte avanti: hanno compreso che avrebbero potuto sopraffare il malvivente e sono passati all'azione. Le conseguenze, per fortuna, sono minime. La pistola impugnata da Corrado Locci, infatti, era un'arma che non avrebbe potuto sparare. E allora il bandito ha potuto adoperare soltanto un coltello da cucina. Ma è stato sopraffatto in pochi istanti ed immobilizzato sul pavimento, fino all'arrivo delle volanti.

Il rapinatore, con i segni delle percosse sul viso, viene portato via dai poliziotti accorsi in corso Peschiera

UNA DELIBERA CONTESTATA

«POLIZIOTTI» PER BRUCIARE IL ROSSO

Gianni Milani

Poter passare con il rosso, con l'auto blu della presidente, dotata di «fungo» lampeggiante e sirena, senza rischiare i punti della propria patente: sarebbe questa, secondo il gruppo di An in Provincia, la vera motivazione della delibera destinata ad istituire - in via urgente - il corpo di polizia locale, i cui organici, per ora, sono limitati ai nove autisti addetti all'«ammiraglia» di Palazzo Cisterna.

An - con il capogruppo Gian Luca Vignale e i consiglieri Barbara Bonino e Giuseppe Iannò - ritiene che l'ente non possa «situazioni di urgenza o di necessità» tali da giustificare la violazione autorizzata del nuovo codice della strada: «La presidente, o gli assessori, non sono dei magistrati sotto scorta». Tanto più che proprio la Provincia è impegnata in un progetto strategico di sicurezza stradale.

Nessuna delle altre Province che hanno istituito corpi di polizia locale, una cinquantina, ha posto l'attenzione solo sull'auto col fungo blu, ma ha attribuito agli «agenti» compiti di vigilanza stradale, di ordine pubblico, di controllo dell'ambiente: «In questo caso - dice Barbara Bonino - c'è invece l'intenzione di strutturare la polizia in maniera vagamente equivoca solo per avere privilegi». E An lancia un referendum tra i 315 Comuni della provincia per sapere cosa ne pensano. Soprattutto quei Comuni che non hanno neppure la possibilità di avere un vigile urbano e che invece ne avrebbero bisogno.

In sostanza An non boccia l'idea di polizia locale, boccia la «maniera privatistica della giunta Bresso di utilizzare la minipolizia, nove uomini, come pretesto per un privilegio non giustificabile». Vorrebbe la polizia provinciale, ma con compiti e ambito d'azione più allargato non motivato soltanto dalla possibilità di violare il codice della strada per guadagnare qualche minuto negli spostamenti - istituzionali - sul territorio. E questo si scontra con le idee della giunta. Replica l'assessore Alessandra Speranza. «Pensiamo che ci siano già troppe forze di polizia con compiti generali, c'è bisogno di un ennesimo corpo di uomini con cinturone e pistola». E così ci si accontenta dell'autista con licenza di semaforo rosso. Ma col fungo blu.

CRIMINALITÀ

PRESI 4 LADRI D'ARTE RECUPERATI 230 OGGETTI
Rubavano nelle ville di Toscana, Lombardia e Piemonte e rifornivano antiquari disonesti

G. Bramardo A PAG.

IL CASO

IL PROFESSORE «RUBA» LE AULE
Ha 250 allievi ma la sua classe ha solo 56 posti «Ogni giorno occupo quella di un collega»

G. Favro A PAG. 45

INCONTRO ALL'ASCOM FRA REGIONE, PROVINCIA E COMUNE E I TITOLARI DELLE AZIENDE DEL TORINESE

«Così rilanceremo la ristorazione»

Palazzo Lascaris estenderà ai locali la legge per il turismo

Giuseppe Sangiorgio

Un protocollo d'intesa fra Regione e ristoratori per attirare turisti: questa la parola d'ordine lanciata dall'assessore Ettore Racchelli all'Ascom, con a fianco i colleghi di Provincia, Silvana Accossato, e Comune, Elda Tessore durante l'assemblea della categoria convocata dal presidente dell'Associazione, Giuseppe De Maria, per rilanciare il settore.

«Gastronomia intristita» quella torinese, dunque, come la definisce il corrispondente subalpino di «Guida» francese? Dal dibattito che si è svolto nella Sala Carpanini al pian terreno di via Masseno 20, il lamento dei ristoratori si è levato, certo, di questioni piccole e grandi, ma non senza speranza. Perché dalle relazioni degli assessori al Commercio e al Turismo di Regione, Provincia e Comune una strategia per il futuro è emersa: «Purché - spiegano - gli operatori del settore si diano da fare, collaborando a creare un circolo virtuoso che collochi la categoria nel sistema turistico piemontese».

L'assessore Racchelli spiega che la Regione è pronta ad investire, armonizzando la legge 18, quella varata per il Turismo, con la ristorazione, investendo su essa. Come? «In base alle richieste degli operatori che, nel protocollo si adeguino alle esigenze di professionalità per attrarre visitatori, nella prospettiva a 5 cerchi, ma non solo».

Il problema dell'assenza di «stelle» dal «pedigree» dei ristoranti cittadini preoccupa più di tanto chef e titolari d'azienda. I problemi veri, elencati nei numerosi interventi, sono: la concorrenza dei bar che fanno decine, anzi centinaia, di coperti «con spese limitate e poche garanzie igieniche», i finanziamenti delle banche (difficili da ottenere), la mancanza di formazione professionale, le tasse, in particolare per la raccolta rifiuti, le licenze facili. Problema, quest'ultimo smentito da Elda Tessore. «Da almeno 4 anni - dice - il Comune non rilascia permessi».

Tessore e Silvana Accossato, affermano che sia a Palazzo Civico, sia in Provincia, l'interesse per la ristorazione («Che non va poi così male») è rilevante e solo in vista dei Giochi del 2006. Ci vogliono cuochi, è necessario personale preparato ai tavoli, figure che i pochi Istituti alberghieri non «formano nel modo voluto». E allora, propone Racchelli, perché valorizzare Istituti come l'Iclf, dove vengono preparati giovani provenienti da tutto il mondo, ma non dal Piemonte o dall'Italia?

IL CASO DELL'ASSESSORE BRIGANTE

Una poltrona per tre in Regione

Maurizio Tropeano

Una poltrona per tre. Lo scranno è quello di assessore regionale. A contenderselo sono tre esponenti della Lega Nord. L'ultimo, in ordine di tempo è Mario Di Michela, segretario provinciale torinese del Carroccio. Il suo nome, proposto dal consigliere provinciale Arturo Calligaro, e votato all'unanimità dai gruppi dirigenti torinesi, si va ad aggiungere a quello di Paolo Marchioni, sindaco di Baveno, e del capogruppo a Palazzo Lascaris, Tino Rossi. Un problema in più per il rimpasto della giunta regionale che il presidente, Enzo Ghigo, ha annunciato di voler realizzare entro la fine del mese anche se sul fronte della sanità, travolta dagli scandali qualcosa si muove. Ieri pomeriggio il Governatore, affiancato dall'assessore alla sanità, Antonio D'Ambrosio, ha incontrato i direttori generali di Asl e Aso annunciando la volontà di introdurre novità nelle strutture organizzative dell'assessorato. la prima: «La Regione assumerà i provvedimenti necessari per aumentare il meccanismo di controllo». La seconda: «Si applicherà anche una certa rotazione del personale, per evitare che il consolidamento di talune posizioni possa ridurre in chi le ricopre la necessaria attenzione». Misure che saranno illustrate nei dettagli martedì in Consiglio regionale quando il presidente, su richiesta delle opposizioni, affronterà la questione sanità. Anche se la Giunta punta a circoscrivere l'entità degli scandali: «La nostra sanità - ha spiegato D'Ambrosio - sta vivendo un nuovo momento difficile, che tuttavia pare connotarsi più un'insufficienza etica individuale che come carenza di sistema». Secondo l'assessore «la stragrande maggioranza degli operatori e dei dirigenti della sanità piemontese assolva i suoi impegni con correttezza, abnegazione e capacità tecnica».

Più complessa, dunque, sembra la partita politica. All'interno del Carroccio c'è anche chi usa un vecchio proverbio - «tra i due litiganti il terzo gode» le indicazioni per il segretario di Torino. Di Michele, però, sminuisce la portata del pronunciamento: «Il consiglio provinciale del partito ha fatto un ragionamento politico sottolineando la necessità di valorizzare anche in di riconoscimento di posti di governo della realtà leghista di Torino che, grazie allo sforzo di tutti i militanti, sta crescendo». Aggiunge: «L'accordo sul mio nasce dalla volontà di rafforzare quella decisione ma non deve essere interpretato come tentativo di riaprire i giochi». I giochi, in ogni caso sono aperti. Anche la candidatura di Rossi dalla richiesta sud del Piemonte di riequilibrare le rappresentanze istituzionali della Lega che rischierebbero, con la nomina di Marchioni, di essere troppo sbilanciate verso il Nord della regione, in particolare verso Novara. Che farà Cota? Il presidente del Consiglio regionale ribadendo la sua «neutralità» sottolinea come la scelte saranno «fatte valutando sia gli aspetti geopolitici che la competenza dei candidati».

ROCCATRE
Galleria d'Arte - TORINO
Via della Rocca, 3 - Tel. 011 836.765
"Assunta"

PAULUCCI
INAUGURAZIONE 16 OTTOBRE ORE 18
Dal 16 Ottobre 2003 al 22 Novembre 2003

Louvre

290 Dollari
Catalogo on line sul sito:
www.arte2000.net - E-mail: santagostino@tin.it
SANT'AGOSTINO

BOLLETTINO METEO

Situazione Nubi irregolari hanno interessato ancora molti settori del Nord-Ovest, determinando anche qualche residua pioggia sui rilievi più occidentali. Oggi si prevede un generale miglioramento con qualche nube locale in prossimità dei rilievi e schiarite prevalenti sulle pianure e in Liguria. Temperature in ulteriore calo.

Previsioni Al mattino residui addensamenti su Cuneese, Alpi Marittime e Alpi Cozie, senza fenomeni. Altrove tempo buono. Temperature minime attorno a 4-5° sulle pianure. Nel corso della giornata ulteriore attenuazione della nuvolosità con cielo sereno su tutti i settori. Temperature in calo nei valori minimi, pressoché stazionarie in quelli massimi. Venti sostenuti da NE sulla Liguria, deboli e moderati da Est sulle pianure. Nei domani ancora tempo buono, ma nubi in aumento in serata.

ZOOM

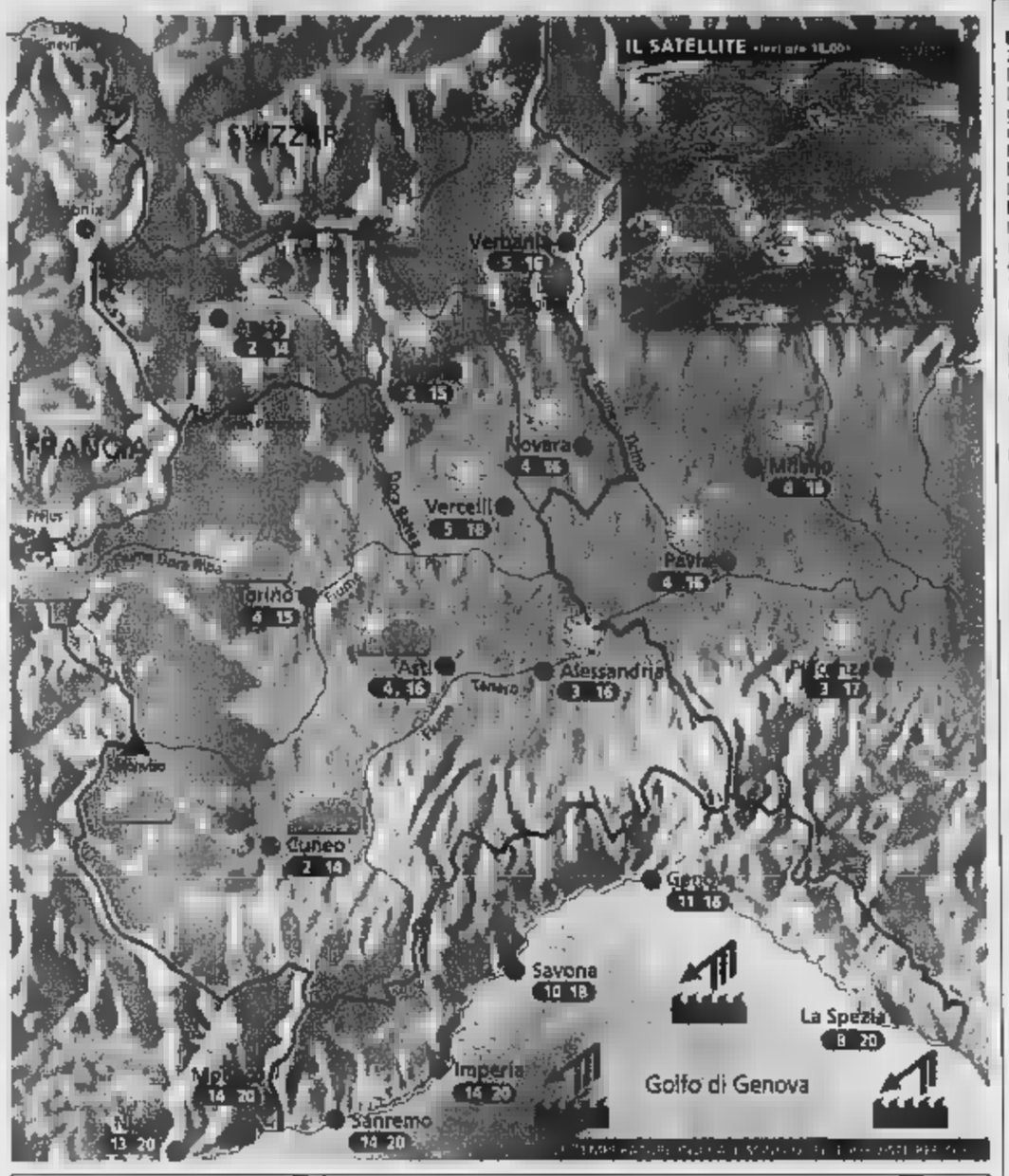
I giorni con nebbia al Nord sono aumentati o diminuiti?

La nebbia è sicuramente il pericolo numero uno degli automobilisti che sono costretti a viaggiare di notte o nelle prime ore del mattino. In effetti molti incidenti che si verificano su strade ed autostrade del Nord hanno come concausa la nebbia. Il fenomeno si presenta puntuale sulle nostre pianure con l'arrivo della stagione fredda. La causa principale della formazione dei banchi di nebbia e la presenza di un notevole tasso di umidità al livello del suolo e una ventilazione praticamente assente. Difatti, quando in inverno dominano gli anticicloni, le pianure del Nord devono fare i conti con questo fenomeno, che può persistere anche nelle ore centrali del giorno. Ma in questi ultimi anni i giorni di nebbia sono aumentati o diminuiti? Secondo alcuni studi fatti si è scoperto che i giorni nebbiosi negli ultimi vent'anni sono diminuiti in maniera anche consistente. Il motivo è dovuto alla maggiore presenza di agglomerati urbani che si comportando come autentiche «isole di calore» in grado di scoraggiare almeno in parte il fenomeno. Infatti le nebbie più fitte si formano soprattutto in aperta campagna, dove l'influenza è minima.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	10	16	REGGIO CALABRIA	17	22
BARI	14	17	ROMA	8	20
BOLOGNA	4	16	VENEZIA	6	15
CAGLIARI	13	19	BARCELLONA	13	20
CATANIA	15	23	BRUXELLES	3	12
CATANZARO	15	17		0	11
FIRENZE	4	15	GINEVRA	4	14
GENOVA	12	18	LONDRA	8	15
PALERMO		23	MONACO BAVIERA	0	9
PERUGIA	6	14	PARIGI	3	15
POTENZA	10	12	ZURIGO	0	11



OGGI

IL SOLE sorge alle ore 7 e 46 minuti; culmina alle ore 13 e 15 minuti, tramonta alle ore 18 e 44 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 22 e 6 minuti; cala domani alle ore 14 e 45 minuti

SOLE · VARIABILE · NUVOLOSO · NEBBIA · PIOGGIA DEBOLE · MODERATA · INTENSA · NEVE

TEMPORALI · VENTO DEBOLE · MODERATO · MARE CALMO · POCO MOSSO · AGITATO

Alice per la casa

DI (piazza Castello 209, tel. 011 540.382). In mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Sei le sezioni tematiche: La gloria delle Lettere - I grandi temi tragici - L'Immagine di Alfieri - Vittorio Alfieri tra Asti e Torino - Vittorio Alfieri e l'Europa - Le città alfieriane: Pisa, Siena, Firenze. Orario: lunedì - sabato 10-18; domenica 10-22. Fino all'11 2004.

ARMERIA REALE (piazza Castello 191, 011.543.889). Conserva numerosi tipi di armi bianche da fuoco e armature, dei secoli, numerosi gli esemplari del '500 e del '600, molte le armi da fuoco risalenti al periodo risorgimentale. Orario: e gio. 13.30-19.30; mer. e ven. 8.30-14; sab e dom. 8.30-14. Lun. chiuso.

BASILICA SUPERGA E TOMBE SABAUDA (strada Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario: lunedì a venerdì 14.30-17.30. Sabato e domenica 9.30-12.30/14.30-19.30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». : domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. no al 7 marzo 2004.

GO DINO (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Orario: tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI MONCALIERI (piazza Baden-Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

EXPERIMENTA 03 (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329.329). : «A te gli occhi - Il mondo fra magia e scienza». Orario: da mar. a sab 15-20; dom. 10-20. Lunedì chiuso. Intero 6.50 euro; ridotti e gruppi 4 euro; ridotti scuole 3 euro. Fino al 9 novembre

ZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 20, lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. dì chiuso. Ogni 45 minuti guidate italiano-inglese-francese.

SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Orario: mar - dom 11-19; giovedì 11.23; lunedì chiuso.

(via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori un continente». Orario: da sab 9-19, gio 9-23, dom 9-20, lun chiuso. Fino 15 febbraio 2004.

GALLERIE SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar e ven 8.30-14; mer, gio, sab e dom 8.30-19.30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - DI RIVOLI (piazza Mafalda di ova, tel. 011 956.5222). Mostra Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. rio: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Biglietto d'ingresso: 6,20 euro. no al gennaio.

DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: 16.30-19.30.

DI (piazza Castello 191, tel. 011 562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitré.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011 660.4104). : «Takeshi Mizukoshi - La luce delle grandi montagne». Orario: tutti i giorni 9-19. Fino al gennaio 2004

MUSEO LE DEL CINEMA ALLA MOLE (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni 9-20; sab 9-23; lun chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.217). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

MUSEO (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

MUSEO DON SCO (viale E. Thovez 37, tel 011 660.1066). Orario: da lun. a sab. 9-12.30; 14.30-18.30; e festivi 14.30-18.30.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA (piazza Principe o 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «Wagashi: i dolci gioiello del Sol Levante». Mostra «Cosa c'è dietro al Kimono. Un itinerario nella tradizione, negli e costumi Giappone». Orario: da mar. al sab. 10-18; dom. e lun. 10-19. Fino al 16 novembre.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, . 011 571.1888). Orario: da mar. a dom. 23.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mart. a . 10-19.30; giov. 10-22; lunedì chiuso.

PALAZZO MADAMA (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar a dom 10-20; sabato 10-23; lun chiuso.

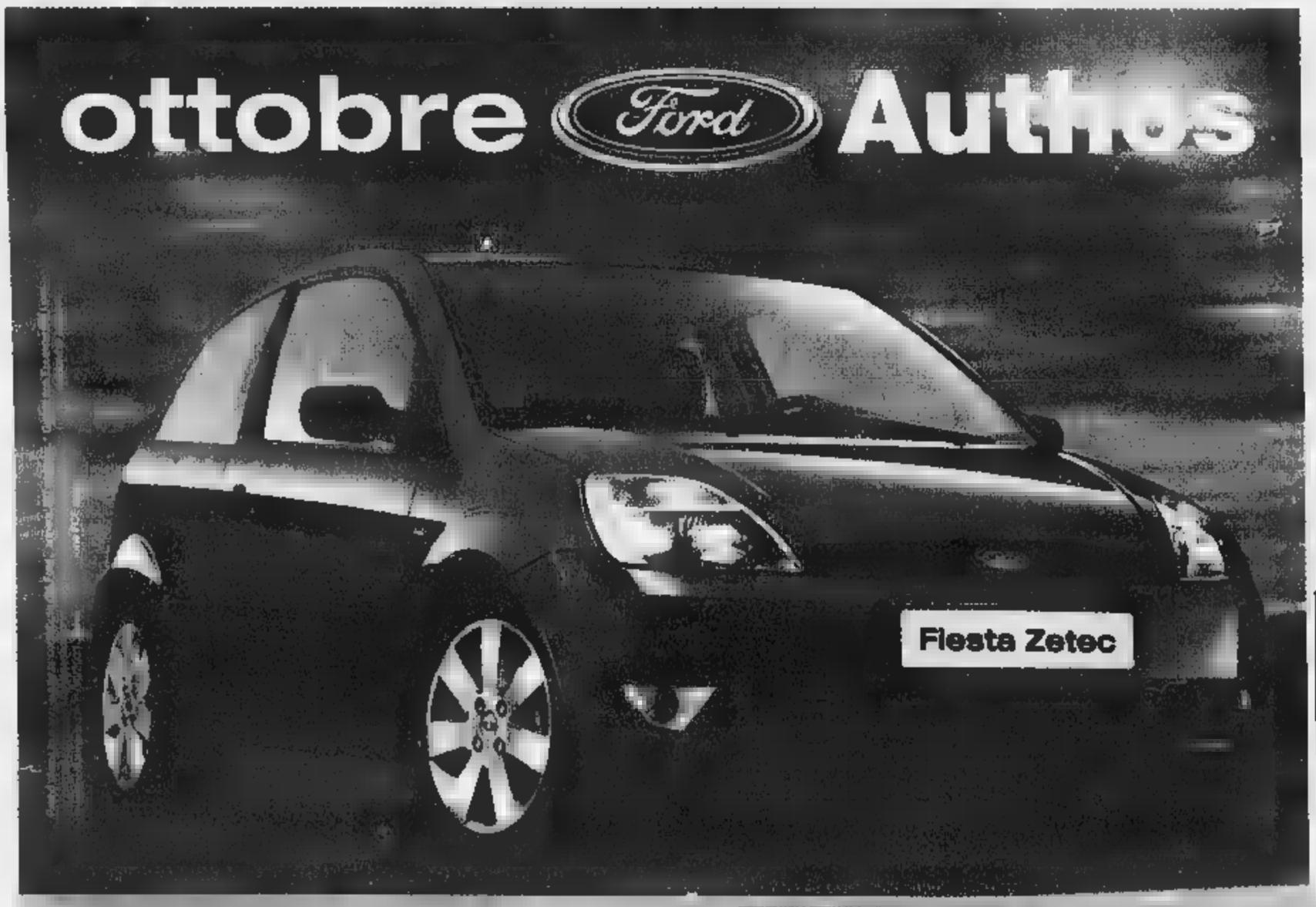
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA ALBERTINA (Via Accademia Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Orario: tutti i gior 10-19. Lun chiuso.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Orario. 10-12/15-19.30; domenica 10-12.

ottobre Ford Authos



nuova Fordfiesta Ambiente 3 porte:
- 1.2 Duratec 16V 75 CV
- ABS con
- 4 airbag
- climatizzatore

€ *10.000

Inoltre: Ambiente TDCi 70CV + 1.500

nuova Fordfiesta Zetec 5 porte:
- 1.2 Duratec 16V 75 CV
-
- 4 airbag
- climatizzatore
- (Cerchi in lega 15", pneumatici 195/50 R 15 + fendinebbia chiusura con telecomando)
- paraurti in tinta

€ *10.500

Inoltre: fordfiesta 1.4 TDCi 70CV + 1.500

con IdeaFord anticipo zero e prima quota febbraio 2004.

Authos S.p.A.

Per maggiori informazioni chiama il numero verde800.56.88.99

www.authostorino.it

APERTI ANCHE DOMENICA 19 A MONCALIERI, RIVOLI E C.SO GROSSETO

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 6431888
Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9537911
Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 4537511
Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535
Strada Torino, 46/g Chivasso Tel. 011 9173471

ifas GRUPPO Dal 1951, auto e servizi

LA RAPINA MANCATA

1 l'assalto

[redacted] 12,40

Il bandito solitario «posteggia» la [redacted] bicicletta nei pressi dell'ingresso della banca. Doveva servirgli per fuggire velocemente, per essere sicuro di [redacted] rimanere bloccato nel traffico caotico dell'ora di punta. E per sfuggire alle ricerche della polizia che arriva in zona in pochi istanti

2 la paura

ORE 12,45

Nella banca, in quel momento, oltre ai dipendenti ci [redacted] pure [redacted] decina di clienti. Michela Marcacci (foto), è tra loro: trova rifugio in bagno. Uscirà soltanto quando lui è già immobilizzato [redacted] terra, tenuto stretto da alcune persone che riescono a bloccarlo

3 l'epilogo

ORE 12,52

Quando il bandito viene preso in consegna dai poliziotti, in banca torna la calma. Annunziata Fazio (foto), anche lei nell'istituto di credito durante l'assalto, è sconvolta e racconta di aver avuto il bandito proprio accanto: «Ci ha spinti lontano; [redacted] una pistola in mano»

NELL'AGENZIA DELL'UNICREDIT DI CORSO TRAPANI

Disarmano il bandito arrivato in bicicletta per assaltare la banca

Il malvivente era riuscito a farsi consegnare il denaro dal cassiere Viene immobilizzato durante la fuga: poco dopo è arrestato

La «mountain bike» gli doveva servire per dileguarsi velocemente in mezzo al traffico e confondere gli agenti Nella colluttazione il malvivente perde il denaro [redacted] l'arma, ma stringe ancora in mano il coltello: non si aspettava una reazione così e riesce a ferire chi gli ha fatto svanire il colpo della giornata

Lodovico Poletto

Forse, alla fine era pure più contento così, stretto tra i poliziotti [redacted] chiuso all'interno [redacted] un'ambulanza, piuttosto che in mano ai clienti inferociti della banca che stava rapinando. Contento ma in manette, Corrado Locci, 34 anni, bandito solitario bloccato ieri mattina durante un assalto all'agenzia dell'Unicredit che c'è all'angolo tra corso Trapani e [redacted] Peschie[redacted]. E' accaduto che i clienti in coda agli sportelli si sono ribellati alle sue prepotenze, ai [redacted] modi sprezzanti e da duro. Gli h[redacted] sferrato un pugno in faccia, e poi l'hanno immobilizzato. Certo, lui ha avuto il tempo di fare qualche danno, di ferire con un coltello uno dei coraggiosi che [redacted] intervenuti ma, alla fine, la sorte peggiore l'ha avuta lui. Arrestato e ferito ad una mano, da quello stesso coltello che ha brandito contro i clienti, da quella stessa lama [redacted] la quale ha colpito al viso e al collo il primo impavido che gli si è avventato contro.

Il film della rapina dura pochi fotogrammi, un tempo eterno, però, per chi a quell'ora - manca pochissimo alle 13 - è ancora dentro l'istituto di credito per un prelievo o un'operazione banalissima. Lucci arriva in bicicletta: [redacted] bella mountain bike seminuova che lascia davanti alla banca. La sua è una scelta pratica: la bicicletta gli servirà per dileguarsi veloce in mezzo [redacted] traffico e confondere le pattuglie delle forze dell'ordine che arriveranno in zona subito dopo il colpo.

Quando la porta si spalanca sull'area clienti della Unicredit Locci impugna la pistola. Urla che è una rapina, che tutti devono fare quello che dice lui. «Chi era appena più lontano dall'ingresso, come me, si è rifugiato in bagno. Siamo usciti soltanto quando abbiamo intuito che tutto era finito» racconta Michela Marcacci, all'uscita dall'istituto di credito. Altri, invece, se lo trovano davanti e non fanno in tempo neanche a spostarsi. «Mi ha spinta di lato, era deciso e violento. [redacted] fatto tutto da solo: aveva un mano una pistola ed [redacted] coltello...» spiega Annunziata Fazio che, due ore dopo la rapina, è ancora sconvolta.

Due operatori [redacted] «progetto Cartesio», invece, non [redacted] muovono dal loro posto in [redacted] alla fila. Guardano i movimenti sempre più nervosi del bandito. Che minaccia le cassiere, si fa consegnare il denaro [redacted] lo infila dentro una borsa di tela e plastica, che dovrebbe garantirgli movimenti facili [redacted] agevoli durante la fuga. Uno dei due, Giancarlo Masaglia, interviene. Salta addosso a Locci e aiutato dal suo compagno, Francesco, lo co[redacted]nge a lasciar andare la pistola. Il bandito, però, non demorde, perde il denaro [redacted] l'arma, ma stringe ancora in mano il coltello: una lama da cucina che brandisce con forza. Colpisce Giancarlo al viso, al collo e al lobo di un'orecchio. Intervengono altri due clienti: un ragioniere [redacted] piccolo imprenditore e che loro danno man forte ai due giovanotti.

Qualcun altro, invece allerta la polizia. La volante San Paolo 3 arriva [redacted] pochissimi istanti. E in rapida successione arrivano altre pattuglie del 113 [redacted] della sezione antirapine della Squadra Mobile. Corrado Locci, in manette viene portato fuori dalla banca. Perde sangue: ha [redacted] brutto taglio ad una mano, è caduto sul suo coltello, ha spaccato la lama e se l'è conficcata nel palmo. Prima di essere portato alle Vallette finisce in ospedale per essere medicato. E in ospedale, al Martini, [redacted] anche Giancarlo: indossa la giacchetta gialla fosforescente della divisa e i pantaloni da lavoro [redacted] colore blu. I medici [redacted] suturano le ferite: non [redacted] grave, [redacted] quei fendenti avrebbero potuto pro[redacted]argli lesioni serissime.

Nella banca, invece, il capo dell'antirapine della polizia, Luigi Mitola, e i suoi uomini raccolgono le ultime testimonianze. I curiosi, dalla strada sbirciano all'interno dei locali. Il pavimento è [redacted] tappeto di banconote; c'è [redacted] borsa marrone e una pistola. E un coltello: quello [redacted] il quale il bandito ha minacciato e ferito chi voleva bloccarlo.

IL RAPINATORE

Corrado Locci ha 34 anni ed un curriculum «criminale» di tutto rispetto. L'ultima volta che [redacted] lasciato il carcere era l'ottobre del 2002; da allora, però, non [redacted] più finito nei guai. Aveva anche trovato un lavoro e l'ospitalità in una comunità che, però, ha abbandonato qualche mese fa. Nel suo passato ci sono altre rapine ed un altro assalto in solitaria, finito anche quella volta con il suo arresto. Nel gennaio di sette anni fa aveva assalito la filiale della Cassa di Risparmio di corso Cincinnato, brandendo un[redacted] pistola che poi [redacted] scoprì una riproduzione perfetta [redacted] una calibro 9

IL CLIENTE «EROE»

Giancarlo Masaglia, è suo malgrado «l'eroe» di questa rapina: con coraggio, ed aiutato dal suo collega Francesco, si è ribellato al rapinatore, lo ha disarmato ed ha lottato con lui sul pavimento della banca. Dipendente [redacted] cooperativa che cura il «Progetto Cartesio» ieri, durante la pausa pranzo, era andato all'agenzia Unicredit di corso Trapani, per ritirare lo stipendio. Quando i suoi colleghi hanno saputo che era rimasto ferito sono subito corsi alla banca. Con loro c'era anche il presidente di «Progetto Cartesio», Giancarlo Palazzo

Una delle opere d'arte recuperate dai carabinieri nel corso della complessa operazione che ha coinvolto gli uomini della Compagnia di Susa e quelli del Nucleo di tutela del patrimonio artistico

I CARABINIERI SMANTELLANO UN'ORGANIZZAZIONE CHE OPERAVA ANCHE IN FRANCIA

L'arte passava dalla bocciofila

Era torinese la banda specializzata in furti nelle chiese

Giacomo Bramardo

Il punto d'incontro era una bocciofila di Torino. Lì, tra una partita di carte e un bicchiere di rosso, [redacted] reclutava la manovalanza per i furti. Muratori, autisti e scassinatori [redacted] scelti, di volta in volta, in base alle esigenze del colpo. Un «giro» che ruotava attorno ai quattro pilastri dell'orga[redacted] (tutti arrestati), specializzata nel furto e nel traffico di opere d'arte. Quadri, stampe antiche e arredi sacri rubati [redacted] Francia e [redacted] Toscana. Su tutti, spiccano due pregevoli volumi della Divina Commedia pubblicati nel 1870 e corredati da acqueforti di Gustav Dorè. Valore stimato, circa [redacted] mila euro ciascuno. E [redacted] sono da meno altri tre grandi volumi rilegati in pelle - sempre della Divina Commedia - illustrati da Amos Nattini stampati nel 1922 (valore tra 10 e 15 mila euro). [redacted] tutto [redacted] pezzi rubati, del valore di 600 mila euro, che i carabinieri della Compagnia di Susa e del Nucleo Tutela Patrimonio hanno recuperato al termine di un'indagine durata sette [redacted].

A febbraio i militari stanno indagando sui furti nelle chiese del Torinese quando vengono a sapere, sul mercato del Balon e ai magazzini Docks Dora, che c'è in circola[redacted] un professionista, detto «il perito», che contatta i «soci» in [redacted] bocciofila. Alfredo Dato, 51 anni, è il «perito», perché prima di ogni furto esegue un sopralluogo [redacted] che va «a fare una perizia».

I [redacted] complici, [redacted] torinesi e disoccupati, [redacted] Rino Cattalini, 56 anni, Giovanni Lariccia, di 54, e Mario Pirani, 47 [redacted]. Per [redacted] i carabinieri pedinano il quartetto, fuori [redacted] dentro la bocciofila, arrivando a ricostruire la rete dei ricettatori e gli spostamenti. Ad aprile, a Susa, si arriva così ad un primo risultato: [redacted] carico di opere d'arte rubate in [redacted]. I carabinieri, per poter continuare ad indagare, scelgono di sequestrare la merce [redacted] lasciare libero l'autista del furgone, limitandosi a denunciarlo. Il 2 maggio, a Torino, viene recuperato [redacted] mobili d'antiquariato rubati in provincia di Siena. Questa volta l'autista del camion, Lorenzo Barile, 51 anni, viene arrestato.

L'ultimo sequestro il 24 maggio, a Vercelli, dove [redacted] furgone si trovano quattordici quadri e due statuette [redacted] porcellana rubati [redacted] Loazzolo, nell'Astigiano. L'autista, [redacted] una volta, se la cava [redacted] una denuncia, ma [redacted] cerchio si stringe. Gli ulteriori pedinamenti portano a due [redacted]gazzini (uno a Venaria, l'altro [redacted] Settimo) dove si suppone che sia nascosta parte della refurtiva. Pochi giorni [redacted] l'indagine coordinata dal sostituto procuratore Enrico Arnaldi di Balme [redacted] alla conclusio[redacted] con la firma degli ordini [redacted] custodia cautelare.

Specchio dei tempi

«Non si aiuta la città proponendo modelli Anni 60» - «In via Roma la segnaletica è chiara, ma bisogna guardarla!» - «In pochi attimi [redacted] riavuto [redacted] borsa dimenticata in treno» - «Sempre code»

Un lettore ci scrive:

«Dopo alcune lettere pubblicate negli ultimi giorni su possibili risparmi in vista di altri probabili black out, capisco perché Torino è purtroppo considerata grigia ed apatica: credo che non esista un altro posto in cui c'è [redacted] gente che si oppone perfino alle luci di Natale e all'illuminazione dei monumenti! Scusatemi, ma mi sembra incredibile: ma ve la immagina[redacted] una città quasi al buio?

«E, per favore, non tirino [redacted] ballo "Gesù nato in una stalla buia [redacted] fredda". Sono un ragazzo profondamente cristiano, e trovo che le luci natalizie non siano affatto deprecabili, bensì [redacted] splendido modo per espri[redacted] la gioia per la nascita di Cristo, Luce del mondo! Per fortuna molta altra gente sta facendo tantissimo per rendere la nostra meravigliosa Torino più viva, aperta, apprezzata anche all'estero, [redacted] Luci d'artista è una delle tante belle iniziative che ci stanno rendendo famosi ed anche invidiati.

«E, pur con i giusti e necessari dibattiti, credo che per aiutare la città ad uscire definitiva[redacted] dalla crisi dobbiamo sostenere le novità, le scommesse, i progetti, la vivacità, e non proporre modelli Anni 60 che ci porterebbero ad un inesorabile declino».

Segue la firma

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Al lettore si è lamentato della segnaletica in [redacted] Roma faccio rilevare che la via in questione è adeguatamente e regolarmente "segnalata". Dal lunedì al giovedì la via è completamente percorribile: [redacted] venerdì, il giorno prefestivo e il festivo, dalle 20,30 alle 2, è attraversabile dalle laterali ma non percorribile e vige, inoltre, il divieto [redacted] sosta. Quella mezz' [redacted] sosta, 20-20,30 il venerdì, prefestivo e festivo, è per consentire la regolare chiusura delle attività commerciali. Il problema, purtroppo, [redacted] nella [redacted] attenzione che viene riservata alla segnaletica.

«A Davide Riccio confermo che l'auto Ford Escord abbandonata in [redacted] Appio Claudio [redacted] è ben nota. La [redacted] di zona ha avviato da tempo le pratiche per la rimozione ma, come ho già spiegato, occorre un periodo di tempo non breve per compiere tutti i passi che la legge prevede».

Mauro Famigli

Una lettrice ci scrive:

«Scesa trafelata da [redacted] treno proveniente da Bologna, stavo salendo su quello per Bra quando mi sono accorta che avevo con me la valigia [redacted] non la borsetta con i soldi e i documenti. Che fare?

«Sono tornata di corsa sull'Intercity ma non ho trovato nulla. Ed ecco l'insperato sollievo: mi sono sentita chiamare all'altoparlante dall'ufficio movimento. La mia borsa era lì. Ma quello che mi ha quasi [redacted]so è il comportamento di chi [redacted] l'ha consegnata. Voleva quasi scusarsi per aver un po' rovistato in cerca [redacted] indirizzi e recapiti telefonici. E precisava [redacted] essersi anche permesso di prendere dal portafogli cinque euro perché, non potendo telefonare dagli apparecchi di servizio, aveva [redacted] comprato una scheda della Telecom. Che naturalmente mi ha riconsegnato perché l'aveva usata solo per chiamare mio nipote che [redacted] stava aspettando al Lingotto. E' bello incontrare gente onesta e gentile».

Mariangela Gerbaldo

Un lettore ci scrive:

«L'altra sera ho ricevuto una chiamata telefonica in [redacted] metallica mi informava che entro il mese di maggio del prossimo [redacted] devo effettuare un'autocertificazione sul buon funzionamento dalla [redacted] caldaia. La vocina fornisce una [redacted] di veloci indicazioni (assolutamente [redacted] chiare) e invita [redacted] chiamare un numero (ovviamente a pagamento) per ottenere eventuali chiarimenti. Oggi ho chiamato [redacted] ho scoperto che la dichiarazione è facoltativa, ma se non provvedo dovrò pagare il tecnico che la Provincia manderà nel giorno che essa deciderà per fare gli accertamenti del caso (spesa [redacted] 60 euro).

«Per fare la dichiarazione dovrò recarmi al Comune o alla Circoscrizione per ottenere la modulistica (non posso scaricarla da Internet in quanto è a lettura ottica e non posso neppure richiedere che mi venga inoltrata a domicilio). Dovrò pagare una "gabella" di importo variabile in relazione alle caratteristiche della caldaia (da 7 euro in su) e questo ogni due anni. Non [redacted] quali modalità, ma penso [redacted] bollettino postale (per cui altra coda...); spedire la dichiarazione (immagino [redacted] raccomandata e quindi altra coda...).

[redacted] gli Enti Locali non potrebbero trovare strade più percorribili per aiutare il cittadino ad essere in regola?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

UN LIBRO *SPUDORATAMENTE* IRONICO E DIVERTENTE

Perché oggi le donne vanno a vivere da sole con il gatto?

Perché il tasso di fallimenti di coppia supera il 90%?

Questo libro è dedicato a tutte le donne che passano la vita a compiangersi affermando che sono tanto sfortunate. E agli uomini disorientati.

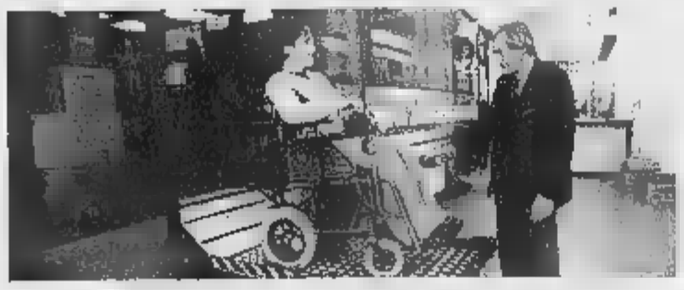
Lupo & Tito
UN TESORO FRA LE GAMBE
Guida maschile alla sessualità femminile

Edizioni Angolo Manzoni, 2003, Euro 10,00, pp. 108, [redacted] 88-88839-02-3
www.angolo[redacted]i.it

DISABILI FRA TECNICHE SOFISTICATE

«Ability» da oggi al Lingotto Fiere convegni, mostre e seminari

Si inaugura oggi alle 10, al Lingotto Fiere, la 10/a edizione del Salone Ability-Tecn Help. La rassegna, che si chiuderà domenica prossima, si occupa dei problemi della disabilità e propone le ultime novità in fatto di tecnologie, impianti e prodotti che contribuiscono a favorire la vita e l'integrazione delle persone e disabili. Il Salone occupa una superficie di 14.000 mq con espositori. Sono in programma 25 convegni, 10 seminari e 5 mostre collaterali.



La pedana per salire e scendere dai bus, presentata nella scorsa edizione di «Ability»

«Anche noi al lavoro», in mostra le opportunità professionali

«Anche noi al lavoro» è il tema della mostra di immagini e storie all'interno del Salone Ability, sull'integrazione dei giovani con handicap intellettivo, fisico e sensoriale nel mondo occupazionale. L'esposizione sarà allestita nello spazio degli Enti locali (Comune, Provincia e Regione) che l'hanno patrocinata. Il progetto sarà ufficialmente presentato al Salone domenica alle 11. Sabato, sempre alle 11, verrà invece rilanciato il «giornalisti per il 2003» che premierà il miglior articolo scritto sulla disabilità.

Donne disabili al lavoro in una cooperativa sociale

SESSANTACINQUE ANNI, DA SEMPRE PARAPLEGICO: DA QUANDO ERO GIOVANE SONO MIGLIORATE TANTE COSE

«La mia giornata a ostacoli»

Antonio: le barriere non sono solo architettoniche

Francesca Paci

La Ritmo color carta da zucchero è parcheggiata davanti all'entrata laterale di Palazzo Nuovo, in via Verdi 41 bis. Attraverso la portiera spalancata Antonio si trascina dalla al posto guida: getta dentro la gamba destra, poi la sinistra, punta i pugni sul sedile, esercizio impegnativo per un uomo di 65 anni, e scivola fin sotto al volante. Un vecchio ver- è appoggiato di fianco «perché nella manovra non mi sporchino i pantaloni». Ogni tre giorni Antonio Odone ripete la stessa operazione, alle 13,30 alle 16, prima e dopo la lezione di letteratura classica con cui rinfresca gli studi terminati negli Anni la laurea in giurisprudenza. «Erano tempi duri per i paraplegici come me: i miei genitori mi portavano in braccio fino all'aula», ricorda Antonio accendendo il motore. Oggi l'università incarica uno studente di attendere all'arrivo il collega meno fortunato all'arrivo, accompagnarlo all'uscita, ripiegare per lui la carrozzina nel portabagagli altrimenti inaccessibile.

A valutare l'anno del disabile dalla condizione degli stenei il 2003 supererebbe l'esame. Eppure, le barriere architettoniche sono come quei nemici che nei videogames non muoiono mai, per quanti se ne possano abbattere ne spunta sempre un altro. Stamattina, al Lingotto, debutta «Ability-Tecn Help», il salone delle tecnologie per i disabili e gli anziani. La ricerca fa progressi, la giornata degli Antonio Odone, piccini e lui alti e robusti nonostante la menomazione, resta una corsa ad ostacoli.

Metti una visita al Duomo, dopo l'ora di latino e greco. «Le chiese sono stato pioniere nell'agevolarci» dice Antonio dribblando disinvolto il traffico pomeridiano. Secondo il presidente della Consulta per le persone in difficoltà, Paolo Osiride Ferrero, «il 75% dei luoghi di culto è ormai accessibile anche a quel 10% di torinesi sulla sedia a rotelle». Gradini e parapetti negano però loro «il 90% dei negozi e il 60% degli uffici postali».

In piazza San Giovanni funziona bene il nuovo ascensore, che consente di evitare la scalinata principale. La rampa è troppo ripida e andrebbe migliorata, ma Antonio si sente fortunato: «Credevo che l'ascensore fosse fermo, sorpreso. La nostra vita è una prova continua. Detesto le trasmissioni tivù dove si parla di disabili portando ad esempio una modella paralitica, campione di tennis senza gambe. Passa il messaggio che con la volontà si riesce a vincere l'handicap e invece non è così. Le persone privilegiate come me, con famiglia pronta a sacrificarsi, mettono su parvenza di esistenza, ma restiamo ni». Fino a vent'anni fa Antonio Odone ha insegnato, poi le barriere mentali, non le architettoniche, l'hanno costretto alla pensione anticipata. Puoi dire come mai? Si è dedicato alla moglie, al figlio, allo studio.

Antonio Odone, entra nella sede della Regione in piazza Castello

Dalle lezioni all'università, al caffè al bar al gradino davanti alla farmacia, alla posta ai negozi, tutto diventa tanto più difficile

Anche l'indispensabile farmacia sovente diventa irraggiungibile

Odone, sale sull'auto. Ormai ha imparato a fare tutto da solo a forza di braccia

Ogni negozio un gradino che tiene lontani i disabili

Dal punto di vista della carrozzina, via Garibaldi non sembra una felice isola pedonale. L'ingresso del Bar Francia è livello e, anche se il bancone pensato per avventori d'altezza media cela ad Antonio la vista del proprietario, val bene caffè. Le vetrine successive sono tutte in salita. Centimetri invalicabili come muri dal tabaccaio, in farmacia, nelle boutique. La rampa migliora introduce al negozio di sanitari e busti, ci mancherebbe. L'anno del disabile volge al termine, le sofferenze dei suoi protagonisti no. Antonio Odone loda i progressi e denuncia i ritardi, ma ha imparato a far da se'. Scivola ancora nella Ritmo carta da zucchero, mette in moto, rientra. Nel box corso Massimo d'Azeglio ha tutto pronto, una sedia contro il muro, una seconda carrozzina già montata senza ricorrere a quella riposta nel portabagagli. Così Antonio ritorna a casa, da solo, con le difficoltà, le sue conquiste, le speranze.

MARISA FALOPPA DA VENT'ANNI IN PRIMA LINEA

«Nel mondo della scuola l'integrazione è ferma»

polemica

Maria Teresa Martinengo

Ha deciso di non partecipare a nessuna commemorazione legata all'anno dedicato ai disabili «Siamo tornati indietro»

«In questi primi mesi i problemi sono tanti, troppi Cerchiamo sempre di intervenire ma non è facile»

DA quasi vent'anni Marisa Faloppa, insegnante, presiede il Comitato per l'integrazione scolastica degli handicappati, un'associazione che ha condotto molte battaglie vincenti. Ma in questo 2003 dedicato ai disabili ha preso una decisione che ha il della denuncia: «Non partecipo ad iniziative commemorative. Non c'è nulla da commemorare, soprattutto nel mondo della scuola. E' un anno di crisi, di regressione culturale, di gravi inadempienze delle indicazioni costituzionali e della legislazione in materia di diritti fondamentali delle persone disabili».

Con un ispettore scolastico, alcuni insegnanti, una psicologa, una decina di genitori, due docenti universitari, il giovedì Marisa Faloppa fa consulenza alle famiglie e alle scuole. «Ci segnalano problemi di integrazione scolastica: in questo avvio di anno sono tanti, troppi». I casi che seguono sono solo alcuni di quelli approdati una settimana fa al Comitato, in via Artisti 36 (011889484, handicapscuola@libero.it). Giorgio, per esempio, iscritto al primo anno in un istituto superiore del Canavese. «A un mese dalla riapertura delle scuole, non aveva ancora il docente di sostegno. I genitori hanno chiesto al preside di nominare almeno un supplente, ma la risposta è stata negativa. E' stato detto loro che dovevano ritenersi fortunati perché comunque si garantiva la frequenza: in zona, giovedì scorso, altri allievi erano a casa». Ora le nomine sono terminate, dopo centinaia di chiamate senza esito.

Spesso, però, le soluzioni non funzionano, sono umilianti per tutti. Francesca frequenta un istituto superiore di Torino, seguita da anni da un insegnante con cui si era creato un rapporto positivo. «Quest'anno, però, è stato scavalcato - racconta Faloppa - da un docente di odontotecnica "perdente posto" che non si è mai occupato di handicap, ma che ha preferito riciclarsi sul sostegno piuttosto che trasferirsi lontano da casa. Questo problema dovrebbe essere preso in considerazione una volta per tutte dal sindacato». Ancora: «Bisogna riconoscere che nelle scuole - in classi sempre più numerose, con ore di compresenza praticamente annullate, la soppressione di quasi tutti i progetti in cui erano stati impegnati docenti esperti nell'integrazione dei diversamente abili, stranieri e difficoltà d'apprendimento - un numero rilevante di insegnanti sta operando con passione e con professionalità. Molti però ammettono di essere allo stremo delle risorse fisiche ed intellettuali».

Un altro riguarda un ragazzino residente nel territorio di una comunità torinese. «Frequenta la scuola media, ci va volentieri. Nella sezione in cui è iscritto c'è lezione anche di pomeriggio e lui può fruire del servizio di scuolabus anche per le attività pomeridiana. Ma è in corso dibattito acceso sul "privilegio" che gli è stato concesso. In passato la famiglia aveva già subito forti pressioni dagli amministratori comunali affinché rinunciasse alla frequenza pomeridiana». Ancora una storia disattenzione umiliante. «Sofia ha 13 anni, frequenta tre giorni la settimana la scuola media di un quartiere popolare, gli altri due va al Centro educativo speciale. In tutto l'anno passato il preside non ha mai convocato il gruppo di lavoro costituito dai docenti, dai medici dell'Asl e dai genitori. La psicologa che la segue, l'ha vista ultima volta più di un fa. Sofia in questi giorni non a scuola volentieri: la mamma segnala che trascorre molte ore in un laboratorio, in maniera inconcludente, con altri compagni disabili. Il computer previsto nel progetto è guasto dallo scorso anno».

Marisa Faloppa sottolinea il palleggio di responsabilità in atto da anni fra comuni e Provincia. «Sono gli allievi più gravi a farne le spese. La Regione che dovrebbe legiferare in materia, almeno per chiarire le competenze, si occupa da anni di integrazione scolastica. è il capitolo di bilancio che dovrebbe finanziare ai Comuni gli interventi per il diritto allo studio degli allievi disabili è assolutamente inadeguato alle esigenze».

PEUGEOT
AUTOMOBILI ITALIA S.P.A.
PER OPPORTUNA CONOSCENZA
DELLA CLIENTELA
INFORMA CHE LA SOCIETÀ
CARAUTO S.a.s.
STRADA ORBASSANO, 5
CARIGNANO (TO)
HA CESSATO DI FAR PARTE DELLA RETE
DI VENDITA PEUGEOT.

LE FACILITAZIONI ECONOMICHE DELL'ATENEO

L'Ateneo comunica le scadenze per avere le tasse scontate

Tasse universitarie: sportelli aperti per gli sconti

L'Università degli Studi ricorda il calendario delle scadenze entro cui tutti gli studenti di famiglie non abbienti possono presentare la domanda di inserimento nelle fasce di reddito per avere sconti sulle quote dovute per le tasse universitarie: gli sportelli sono già in funzione in questi giorni per alcune categorie. Dagli uffici del rettorato di via Po parte una raccomandazione: «Le scadenze sono perentorie, si consiglia agli studenti di presentare la domanda in tempo utile e di non aspettare gli ultimi giorni, onde evitare la coda agli sportelli». Ecco dunque le date. Il 31 dicembre questo mese è l'ultimo giorno per gli studenti (sia full-time che part-time) iscritti al primo anno di un corso di laurea triennale (strutturato secondo il 3+2), oltre che di un corso di laurea specialistica a ciclo unico e al corso di laurea in Scienze della formazione primaria. Il 30 novembre è invece la scadenza da annotare in agenda per per gli studenti (anche in questo caso, sia full-time che part-time) iscritti ad anni successivi al primo di un corso di laurea triennale, o ad un corso di laurea specialistica a ciclo unico o ai corsi di laurea del vecchio ordinamento. Infine hanno tempo fino al 15 gennaio 2004 gli studenti iscritti, anche sotto condizione, ad un corso di laurea specialistica a ciclo unico.

IL DRAMMA DELLO SPAZIO A PALAZZO NUOVO PER CHI FREQUENTA IL CORSO DI STORIA MODERNA A LETTERE E FILOSOFIA

Il professore che «occupa» le aule

«Non ho un posto per i miei duecentocinquanta allievi»

Giovanna Favro

«Mi sento come il pifferaio di Hammelin. Ogni giorno parto alla ricerca corsara di un'aula, seguito dai miei 250 studenti lungo i corridoi. Se ne trovo una libera, la occupo. Giro disperatamente Palazzo Nuovo con un seguito: se mi imbattiamo in un posto abbastanza ampio posso iniziare la lezione. Ieri abbiamo occupato l'aula destinata al lettorato di tedesco: quando sono arrivati i 150 studenti di Lingue, siamo stati costretti ad uscire. Ci siamo riuniti in corridoio, ho chiesto al preside d'intervenire per rispondere alle proteste dei ragazzi».

Parla, molto amareggiato, un professore universitario di Lettere e Filosofia: Luciano Mario Allegra, docente di Storia moderna, uno dei corsi fondamentali della facoltà, alle prese con l'emergenza-spazi dall'avvio dei corsi, circa tre settimane: «Mi hanno assegnato la stessa aula da 56 posti dello scorso anno, quando tenevo lezione di storia economica, corso non fondamentale e pochi studenti. Dal primo giorno, si sono presentati 250 civilissimi ragazzi, che mi seguono ogni giorno con pazienza nella caccia all'aula. Verificata l'impossibilità, con il preside, di averne una della nostra facoltà, avevamo scovato un'aula in Lingue e Letterature straniere da più di 100 posti: la mattina assegnata al lettorato di arabo, ad affluenza bassa, e per alcuni giorni il lettore ha scambiato la sua aula con la nostra. Ora il suo corso è finito, ed è cominciato tedesco, dove gli studenti sono molti. Così siamo finiti in corridoio. Del resto, anche quell'aula era troppo piccola: troppi studenti erano seduti per terra. Ho proposto loro di spostare la lezione verso sera, ma c'è stata una levata di scudi».

Il professor Luciano Mario Allegra

Luciano Mario Allegra: «Sono costretto a utilizzare luoghi destinati ad altre lezioni» Il rettore Bertolino: «Non siamo stati avvisati Troveremo la soluzione»

Il docente assolve il preside, Sergio Roda, e se la piglia con il rettorato. «So che il preside ha fatto l'impossibile. Tutte le aule grandi della facoltà sono già occupate da altri colleghi, e non dispone di fondi per affittare spazio all'esterno di Palazzo Nuovo. Abbiamo chiesto aiuto al rettorato, ma per ora non abbiamo ottenuto nulla». Alle lamentele fa eco la replica del «Magnifico», Rinaldo Bertolino e del pro-rettore, Angelo Garibaldi: «Non sta all'amministrazione centrale, ma ai presidi, l'organizzazione e la divisione degli spazi per la didattica, che dovrebbe comunque avvenire con un'opportuna pianificazione in tempi utili. Purtroppo non siamo stati neppure informati subito del guaio, quand'è scoppiato: l'abbiamo appreso solo la scorsa settimana, e abbiamo subito convocato un tavolo che sta cercando di risolvere il problema. Ci spiace che gli studenti debbano subire un'ingiustizia e un disagio non degni dell'ateneo». E Bertolino aggiunge: «I presidi, prima dell'avvio dei corsi, sottoscrivono la disponibilità di aule ed attrezzature adeguate. Da Lettere, non ci era stata segnalata alcuna particolare difficoltà. Ciò detto, ci stiamo facendo carico della questione. Evidentemente, questo corso ha attratto un numero di ragazzi superiore alle aspettative dello stesso preside. Ma non si può chiedere al rettore di verificare, prima dell'avvio delle lezioni, l'adeguatezza delle aule per le migliaia di corsi dell'Università, nell'attesa che il compimento del piano edilizio metta definitivamente a disposizione spazi adeguati agli standard europei. Abbiamo adottato alcune soluzioni transitorie, in altri casi, come l'affitto di appartamenti in via Giolitti e in via Massena. Così avverrà, se sarà necessario, anche in questa evenienza. Invitiamo tutti alla pazienza e all'assunzione di responsabilità reciproche per uscire rapidamente da questa grave criticità».

Sull'Everest

Ricercatori in Nepal studiano l'ambiente

Una missione dell'Università degli Studi è in Nepal e sta raggiungendo sull'Everest il rifugio-osservatorio della «Piramide», a 5 mila e 50 metri d'altezza. Obiettivo: studiare l'impatto ambientale di masse crescenti di turisti - mila l'anno - in alta quota, e progettare interventi che lo riducano.

Il responsabile della ricerca, nel dipartimento di Scienze merceologiche di Economia, è il professor Riccardo Beltramo, docente di Tecnologia ambientale ed ecologia. Il suo gruppo si dedica all'ambiente montano da anni: nel '97 è partita la prima ricerca europea sul sistema di gestione ambientale del rifugio Regina Margherita sul Rosa, «Che ha condotto - spiega una collaboratrice del docente, Elena Pandolfi - alla certificazione ambientale del rifugio, lo scorso settembre, secondo lo standard "UniEn Iso 14001". Dal 2001 abbiamo cominciato a seguire 20 rifugi alpini in Val d'Aosta estendendo il nostro sistema di gestione ambientale». Vuol dire lavorare per far crescere il rispetto dell'alta montagna tra i visitatori dei rifugi, e contribuire a migliorare l'impegno dei gestori. «Dall'uso di pannelli solari per produrre energia all'adozione di particolari impianti biologici per la depurazione delle acque, o l'ottimizzazione dei voli degli elicotteri. Stiamo testando anche in Nepal alcuni materiali biodegradabili (come un tipo di stoviglie), per verificarne i tempi di degradabilità a temperature così basse: più la quota è alta, naturalmente, maggiore è l'effetto-freezer che rallenta ogni cosa, rifiuti compresi, rallentando e eliminando l'azione dei microrganismi».

In Nepal, la spedizione (con il professor Beltramo ci sono Vanni Caratto e Stefano Duglio) testerà i sistemi di gestione in condizioni estreme e si metterà in contatto con l'università di Kathmandu per allacciare nuove collaborazioni. Lavorerà molto anche sulla popolazione locale, «Per far crescere in loro la consapevolezza della necessità di adottare tutte le cautele che riducano l'aggressione ad un ambiente fragile e prezioso». (g. fav.)

L'ESPERIENZA DI MARCO CAFFERATI, TORINESE, VOLONTARIO IN AFGHANISTAN

«Io, medico nell'orrore di Kabul»

Il chirurgo: la guerra è finita ma le mine fanno ancora vittime

personaggio

Roberto Pavanello

PUOI letto tutto e visto documentari e foto, ma quando sei per la prima volta davanti a un bambino di 12 anni senza gambe e testicoli, beh, non sei proprio pronto». Così racconta Marco Cafferati, medico chirurgo torinese, al rientro dall'ospedale di Kabul di Emergency. Il bimbo si chiama Alim: «È salito su una mina mentre raccoglieva legna nel bosco». Rischia ancora di commuoversi, quest'uomo che per cinque mesi ha lasciato gli affetti di casa e il suo comodo impiego al San Lorenzo di Carmagnola, per Emergency: «Li ho contattati tramite internet e, dopo avere superato una selezione e il corso propedeutico, sono partito». Così il primo aprile è iniziata la sua avventura a Kabul, «dove ho festeggiato anche i miei 45 anni».

Ieri, all'ora di pranzo, ha presentato alla Fnac di via Roma una serie di diapositive e raccontato la sua esperienza, insieme con Paola Feo, del gruppo torinese di Emergency (//emergency.2you.it). La Fnac devolverà fino al 31 dicembre una parte del ricavato del reparto foto per realizzare un centro di maternità in Afghanistan. Finora sono stati raccolti 30 mila euro.

Kabul è una città distrutta, senza vegetazione, con poche strade asfaltate solo in centro, il resto è polvere d'estate e fango d'inverno: «È stata molto dura, ma ne è valsa la pena. Sentivo la mancanza di casa e dei miei cari, ma il momento di lasciare Kabul ho pianto come un bambino». Nel bellissimo ed attrezzato ospedale di Emergency opera personale in prevalenza afghano: «Gli unici chirurghi italiani eravamo Alberto Landini, ortopedico milanese, ed io, più, un paio di volte, Gino Strada». Infermieri e altre figure professionali arrivano soprattutto dall'Italia, ma anche dal resto d'Europa, dal Canada e dall'Australia ed hanno tra i 20 e i 60 anni. «Ora che la guerra attiva è finita, ogni settimana ci sono due o tre vittime di mine, che sono al 30 per cento di produzione italiana. Poi ogni giorno persone colpite da armi da fuoco, perché non c'è famiglia che non sia armata. Quando vengono all'ospedale in visita devono lasciare le armi all'ingresso, dove c'è un metal detector». Nelle poche automobili che viaggiano ci si accalca dentro e fuori: «Questo provoca molti traumi da cadute d'auto, ma ci sono anche molti bambini che precipitano dai tetti sui quali giocano. Ci sono persone che per arrivare in ospedale impiegano anche un giorno intero». Poco il tempo libero: «Ero sempre reperibile e le poche volte che sono uscito mi ha accompagnato una guardia di Emergency, ovviamente non armata. Comunque, non c'erano molti posti dove andare».

Il chirurgo Marco Cafferati

Tornerà in Afghanistan? «Forse tra molti anni. Ma ho capito che quella del chirurgo di guerra non è la mia strada. Per ora continuo a raccontarlo, ed è importante come averlo fatto».

SAPER SPENDERE

Tutto quel che si può fare con l'anguria dai semi rossi

L'ANGURIA-ZUCCA dai semi rossi dà grandi soddisfazioni ai lettori che l'hanno coltivata e che si preparano a ricavare dalla polpa tanti barattoli di buona confettura. Ma alcuni ci hanno ancora telefonato (ricordiamo che il telefono è sospeso fino all'inizio di novembre e ce ne scusiamo) per accertarsi che questa particolare anguria-zucca si potesse usare soltanto per fare marmellate e non cruda. Lo confermiamo, aggiungendo però, grazie all'aiuto di Bianca delle conserve, altre ricette utili a chi è un patito di prove ai fornelli.

CONFETTURA CON LA ZUCCA. Ingredienti: 1 kg di polpa di anguria-zucca da marmellata tagliata a dadini, 250 gr di cipolle rosse di Tropea tritate, le foglie di un rametto di melissa spezzettate, sale, pepe, un cucchiaino di coriandoli macinati, un pizzico di peperoncino secco grattugiato, un pizzico di cannella, 1/2 litro di aceto di mele, 200 gr di acqua, 130 gr di zucchero di canna. Versare in una pentola di acciaio tutti gli ingredienti, tranne lo zucchero e una parte di aceto. Portare a lento bollore mescolando con un cucchiaio di legno, lasciare cuocere per 20 minuti. Sciogliere a caldo lo zucchero nel rimanente aceto, versarlo in una pentola, mescolare e continuare la lenta ottura sino a quando il composto apparirà gelatinoso. Invasare a caldo, lasciare raffreddare e sterilizzare a bagnomaria per 20 minuti. Ottimo per accompagnare lessi, carne di maiale, fondue bourghignonne, chinoise e la raclette. Può sostituire la zucca da marmellata con albicocche, pere, mele, uva spina, prugne, more, mango.

[illegible]. «In Perù - spiega Bianca - sanno trasformare questa particolare zucca da marmellata che ha la forma arrotondata di un'anguria, la buccia variegata dal giallo al verde, polpa chiara sugosa, semi che raggiungono il colore del corallo, anche in squisiti canditi». Ecco la ricetta».

Preparare quel particolare tipo di zucca come nelle ricette per la confettura, cioè sbucciare, eliminare i semi, affettare, ridurre a dadini. Portare a bollore 2 litri di acqua con 2 kg di zucchero e un baccello di vaniglia, lasciare cuocere per 10 minuti, versare i pezzi di zucca, mescolare, lasciare cuocere a fuoco lento per 10-15 minuti. Lasciare riposare per una notte. Versare il solo sciroppo in un'altra pentola, lasciare sobbollire per 15-20 minuti, coprire subito i pezzi di zucca, altro riposo per una notte. Questa operazione viene ripetuta sette volte, badando allo stesso tempo, di arrivare alla fine allo sciroppo ridotto a giusta densità. Quindi i tempi di cottura possono variare a secondo della fonte di calore usata. Il metodo e il risultato, è del tutto simile a quello che si usa per la preparazione dei marron glacès. Ideale sarebbe possedere il tegame che viene usato per candire questi frutti, che consiste in un piano di rame bucherellato e stagnato, con manico per poterlo alzare, appoggiato al fondo del tegame, quest'ultimo dotato di un rubinetto posto in basso, per cui basta aprirlo per fare fuoriuscire lo sciroppo ogni volta che si deve ricuocerlo per condensare; alla fine, i frutti vengono rivestiti da quella patina caramellosa, tanto invitante da deliziare molti golosi.

DOLCE CON SEMI. Ingredienti per quattro persone: 3 uova, 100 gr di semi di zucca, 50 gr di zucchero bruno, 1 cucchiaio di Calvados, 50 gr di olio di semi di zucca, 1/8 di litro di panna freschissima. Battere a schiuma le uova con lo zucchero a bagnomaria e lasciare raffreddare. Tostare i semi e tritarli finissimi. Amalgamate mescolando bene al composto d'uova: il Calvados, l'olio, ed i semi tritati. Montare separatamente gli albumi e la panna ed incorporare con cautela al composto preparato, versare in una forma di cristallo e lasciare in frigorifero per qualche ora. Al momento di portare in tavola, decorare la superficie con gocce di cioccolato fuse e con 2-3 marron glacé sbriciolati. «Con ingredienti inusuali si può ottenere un dolce stagionale ricco e buono» dice Bianca.

simonetta.conti@lastampa.it

TRAPIANTO DI MIDOLLO

Sì all'espatrio a Torino il fratello di Carmen

Carmen Mariela Asencio' Alvarez, la studentessa torinese di origine peruviana malata di leucemia di cui ieri abbiamo raccontato la vicenda, potrà entrare in ospedale lunedì per il trapianto di midollo che rappresenta per lei l'unica cura possibile. L'ambasciata italiana a Lima ha concesso il visto al fratello della ragazza, Juan Carlos, 22 anni, l'unico familiare compatibile per la donazione. «Mio fratello sarà qui venerdì, proprio come i medici avevano chiesto. La prossima settimana dovrò essere sottoposta a una serie di terapie e poi si procederà al trapianto», dice Mariela, felicissima. La ragazza, 20 anni, si era ammalata una prima volta a 12. Dopo lunghe cure e alcuni anni di relativa tranquillità, i medici della Divisione di Ematologia delle Molinette - dove avverrà il trapianto - nel maggio scorso avevano riscontrato la ricaduta. Immediatamente si erano mobilitati per ottenere l'autorizzazione all'espatrio del fratello: ieri, finalmente, il «sì».

Cito chiude sede storica per trasferirsi nella nuova sede di Corso San Maurizio 1

GRANDE LIQUIDAZIONE

FINO AL 50%

Via Lagrange ang. Via [illegible] - Tel. 011.5629665

ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30

DOMENICA APERTO: 15.00/19.30

C.I.T.O.

Golf La Mandria

Organizza corsi collettivi di golf serali e festivi

Costo promozionale

€ 125 tutto compreso

Per informazioni telefonare al n. 011/9846111

Gelati di Lusso Pepino Torino

tel. 011.936.76.15
e-mail info@gelatipepino.it
www.gelatipepino.it

CRAZY ONE
Via Galliari, 15-bis - Tel. 011/8503478
Da giovedì a sabato (pomeriggio e sera)
LARA BELLI, HELEN [illegible]SEN, CLAUDIA GIUSTIS, ecc.
6 RAGAZZE 6
ITALIANE E NON SILICONATE!
Prenota il tuo addio al celibato nella VASCA DELL'AMORE, perché sposo bagnato, sposo fortunato.
In gruppo vieni a cena gratis. Un bacio. Ciao

GOLDEN STAR TOUR

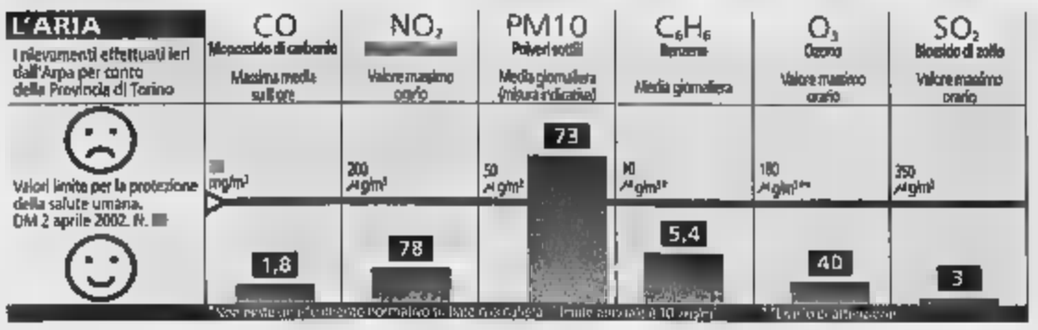
RICERCA AFFILIATI
Per l'apertura di [illegible] agenzie viaggio
Per informazioni:
tel. 011.9841742 - fax 011.9840878
mail: goldenstartour@libero.it
www.golden-star-tour-it

Famiglia Previtera SABET
TAPPETI
VIA [illegible] TORINO 3 - [illegible]

L'ENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Una temporanea attenuazione della saccatura che sta interessando il Piemonte favorisce per le prossime ore un miglioramento delle condizioni meteorologiche. Oggi il cielo sarà poco nuvoloso e senza precipitazioni. Riduzione della visibilità la mattino e in tarda serata sulle pianure a causa di foschie. Ieri abbiamo avuto la massima di 13,3°, una minima di 9,0° e un'umidità alle 16 del 53 per cento, una debole precipitazione con lì 1,2 millimetri di pioggia. L'anno scorso abbiamo avuto una massima di 20,4° e una minima di 10,3°.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; Frejus 100; via sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Oropa . **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL PROGETTO E' STATO DISCUSSO MARTEDÌ FRA AMBULANTI, NEGOZIANTI, RESIDENTI, PROGETTISTI E L'ASSESSORE TESSORE

Via Di Nanni cambia il mercato

Nuova disposizione delle bancarelle, servizi e arredi

Alessandro Mondo

In comune hanno solo la sagoma inconfondibile della chiesa di San Bernardino. Per tutto il resto, i due marcati di via Di Nanni divergono nettamente: nell'utilizzo dello spazio, nella disposizione delle bancarelle, nei servizi e nell'arredo. Il primo è quello attuale, ospitato da decenni nella parte di via compresa fra la trafficata piazza Sabotino e la parrocchia; l'altro è quello destinato a succedergli fra pochi mesi (con decorrenza da aprile-maggio), ancora sulla carta ma già vincente nelle planimetrie degli architetti e nelle elaborazioni grafiche tridimensionali ricavate via computer.

Martedì sera si è svolto l'ennesimo confronto nei locali della terza circoscrizione tra la commissione mercatale, i residenti, l'assessore al Commercio Elda Tessore ed i progettisti. Perché come tutte le svolte anche questa fa discutere, nè può essere accettata e metabolizzata dal quartiere - in particolare dagli ambulanti - senza molte spiegazioni e qualche compromesso. In primo luogo la disposizione dei banchi, strategica nella misura in cui garantisce abitudini consolidate e l'affezione della clientela, che secondo il progetto esecutivo dovrebbe essere modificata: in sintesi, le cento bancarelle - disposte su due file parallele nella banchina centrale -, dovrebbero «affacciarsi» sui negozi lungo i lati della via mentre oggi si guardano le une con le altre. Cosa più facile a dirsi che a farsi, date le titubanze della commissione mercatale per le incognite vere e presunte legate alla nuova formula: titubanze condivise da Michele Paolino, presidente della terza circoscrizione, a fronte di un progetto complessivamente giudicato valido. Disco verde da parte dei negozianti, ora confinati dietro i furgoni e gli scarti posizionati sul retro dei banchi, favorevoli al riorientamento pensato da progettisti e collaboratori: Valentina Drocco, Davide Dutto, Guido Avignone Rossa, Leonardo Artale. «Sono due impostazioni diverse del mercato: una più innovativa, l'altra tradizionale - commenta la Tessore -. In ogni non ci saranno forzature, siamo disposti a riconsiderare questa parte del progetto. Ma visto che secondo noi la prima soluzione è vincente, sto valutando la possibilità di lanciare una piccola sfida: orientare i banchi verso l'esterno, come da progetto, con la possibilità di tornare alla situazione attuale. Terminato il periodo di sperimentazione, magari accompagnata da qualche incentivo, saranno gli ambulanti a decidere se ci hanno guadagnato o meno».

OGGI

Lo spiazzo davanti alla chiesa di San Bernardino com'è adesso, con le bancarelle disposte ai lati e al centro in modo disordinato e quasi casuale

DOMANI

La piazzetta ripulita, arricchita di alberi e con gli spazi ai lati e ben delineati. Le bancarelle inoltre si dovrebbero rivolgere non verso l'esterno ma verso i negozi

A ben vedere è l'unico argomento di discussione, peraltro molto civile, su un progetto che piace un po' a tutti: ambulanti compresi. «Al posto del mercato attuale, con i suoi limiti, sorgerà un'area pedonale attrezzata ed esteticamente gradevole - spiega Eugenio Barbirato, dirigente del Settore commerciale Infrastrutture -: rifacimento della pavimentazione in granito rigenerato e pavé in pietra, corredata di aree di sosta per le persone; dissuasori in ghisa; rastrelliere per biciclette; torrette a scomparsa per l'erogazione di corrente ed acqua; panchine con luce incorporata; servizi igienici; nuovi innesti di verde; illuminazione rifatta ex-novo, compresa quella artistica mirata a valorizzare la facciata della chiesa». Il progetto, vincitore nel 2001 del bando «Cento piazze», prevede anche una singolare fontana che riprende la forma dei vecchi lavatoi. L'obiettivo è duplice: rimodellare l'area per renderla più funzionale alle esigenze degli operatori e consentire ai residenti di viverla anche nelle ore serali, quando il mercato ha smobilitato. In primavera si volta pagina.

LA RICHIESTA DEL SINDACATO ALLA FIAT

Fiom: un tavolo per Mirafiori

La Fiom torinese chiederà oggi, all'incontro con la Fiat sulla situazione dell'auto, un tavolo straordinario di confronto sul futuro di Mirafiori. Il segretario Giorgio Airaudo ha spiegato: «Siamo molto preoccupati per la situazione di Mirafiori e apprezziamo che altri sindacati negli ultimi giorni abbiano espresso analoghe preoccupazioni. E' un fatto importante».

Claudio Stacchini analizza la realtà dello stabilimento: «L'8 dicembre finirà lo stato di crisi, non si sa ancora che accadrà a 1.400 lavoratori che ancora sono in cassa integrazione di cui 550 sono delle Carrozzerie, 270 degli Enti Centrali, della Powertrain (la joint venture tra Fiat e Gm per cambi e motori n.d.r), 350 della Tnt, 60 del Comau ai quali si aggiungono i 505 esuberi degli Enti Centrali previsti dal Piano Morchio».

Secondo Stacchini «Umberto Agnelli ha parlato di mille vetture al giorno da produrre a Mirafiori e questo significa un utilizzo dello stabilimento al solo 40%». E precisa: «Le auto prodotte adesso sono 945, ma c'è una incognita. Con l'uscita della Nuova Panda, dell'Idea e anche della Ypsilon c'è il rischio che si contraggano i volumi della Punto restyling. Se questo, come è probabile accadrà, non abbiamo alcuna garanzia che parte della Punto restyling venga fatta qui oltreché a Termini e a Melfi». E aggiunge: «Termini Imerese riapra per fare il restyling è pensabile che se i volumi scendono poi richiuda? La realtà è che sono a rischio 300 auto al giorno a Torino. Se si perdono si arriverebbe a sole 645 auto al giorno».

Giorgio Airaudo

Secondo Stacchini poi c'è una nuova ulteriore incognita: «Ci risulta che la Fiat prevede di realizzare un grande centro di progettazione in Brasile, con un investimento di un miliardo di dollari in tre anni, e di potenziare quello in India. Quindi la manifattura rischia di andarsene e il cervello anche. Il problema è di difendere non solo la produzione, ma il complessivo futuro dell'industria dell'auto».

Airaudo e Stacchini sintetizzano la loro posizione: «Non vogliamo correre il rischio di perdere la Punto restyling senza neppure avere la garanzia che qui sarà prodotta nel 2005 la nuova Punto». **[m. cas.]**

SONO SVOLTE LE [illegible] DEI CORPI

Irene Margherito e il marito Giovanni Costantino, con la divisa da ispettore di polizia

La strage di corso Cincinnato
Sabato i funerali di due delle vittime

Sabato mattina (l'ora non è stata ancora fissata) nella chiesa di S. Ambrogio alle Vallette, ci saranno i funerali delle vittime di corso Cincinnato. Da una parte Irene e Maurizio Margherito, 44 e 32 anni. In forma strettamente privata si terranno, domani alla parrocchia di Lucento, quelli di Giovanni Costantino, 44 anni, l'ispettore di polizia che, prima di spararsi un colpo alla testa con la pistola d'ordinanza, ha ucciso domenica notte la moglie Irene e il cognato Maurizio. Funerali dunque separati, anche se l'ispettore - nella lettera d'addio scritta alla figlia Emanuela, 22 anni - sembrava pretendere un «degno funerale», nella stessa chiesa. Invece sarà l'ennesima tappa di un calvario, soprattutto per i due figli (uno è minorenne) che dovranno decidere che fare. Per accompagnare l'ispettore nell'ultimo viaggio ci saranno solo i suoi familiari che non abitano a Torino. Molti colleghi l'hanno promesso: «Noi ci saremo perchè Giovanni non è un mostro ma solo un uomo che, negli ultimi tempi, aveva trasformato la sua sofferenza in una malattia della mente. E' stata una tragedia per tutti».
Ieri, all'obitorio del cimitero parco c'è stata l'autopsia sui corpi delle vittime e del loro assassino. Nessuna novità di rilievo, solo la certezza della ferma decisione di uccidere la moglie; trovarsi di fronte il cognato, che aveva fatto scudo con il proprio corpo alla sorella, ha solo per un attimo fermato la furia dell'omicida che, a questo punto, non poteva tollerare alcun ostacolo. Lui aveva anche scritto nella lettera d'addio: «Maurizio verrà con noi». Intanto sono emerse nuove testimonianze sugli ultimi istanti prima della sparatoria davanti al portone. Una ragazza, che abita al primo piano avrebbe sentito Maurizio Margherito rivolgersi al cognato: «Ma cosa fai, smettila». Poi gli spari, sei, in rapida sequenza. Il giovane, colpito all'addome, era ancora cosciente. «Maurizio chiedeva aiuto, si lamentava, poi la voce s'è lentamente affievolita, forse è rimasto troppo tempo senza soccorsi».

TOSSICODIPENDENTI E SPACCIATORI HANNO INVASO LA ZONA DOPO LA «FUGA» DA PORTA PALAZZO

Lungodora ostaggio della droga

Topi lungo le sponde e ubriachi sulle panchine

Claudio Laugeri

Le forze dell'ordine puntano i riflettori su Porta Palazzo e l'ombra del degrado scivola verso la Dora. Le sponde del fiume rifugio di tossicodipendenti in cerca di tranquillità per il «rito del buco», le panchine sono occupate da ubriachi e spacciatori, pantegane lunghe spanna (coda esclusa) nemmeno più spaventate dalla presenza dell'uomo, pronte a contendere ai piccioni molliche e croste di pane lasciate da anziani impietositi. «E' troppo» dicono 700 abitanti della zona tra Porta Palazzo e Barriera di Milano, che hanno sottoscritto un documento inviato a sindaco, prefetto, forze di polizia e ufficio d'igiene. Compilato un elenco (con tanto di targhe e numero civico di riferimento) di 33 auto, tre scooter, un motocarro e un camion abbandonati in zona da svariati mesi. Chiedono «interventi di controllo e di bonifica continui» per evitare che i ponti della zona «vengano utilizzati come rifugi per i senza dimora, come latrina, come nascondiglio per i tossicodipendenti e ricettacolo di ogni tipo di rifiuti».

«Lo vede quello? E' uno spacciatore ed è anche tossicodipendente. Se è da là, significa che è andato a "farsi" una dose» spiega Bruna Baldo, titolare del bar all'angolo tra corso Giulio Cesare e Lungodora Savona. Da poco tempo ha rilevato il locale, «non per quello che è, ma per quello che può diventare» afferma con piglio deciso. Il Comune ha avviato un piano di riqualificazione da via Cigna fino al Ponte Mosca. «Ci hanno detto che poi toccherà anche a questa parte di quartiere, speriamo bene» sospira la titolare del bar al crocevia dello spaccio. Già, perchè i venditori di morte in polvere prediligono quel punto: almeno 4 vie di fuga, oltre alla possibilità di scendere verso il fiume per risalire dove più conviene. «Ho faticato per cercare di garantire un po' di quiete alla clientela - racconta -. Nella vita ho lavorato con giudici, avvocati e anche dietro il bancone di bar. Di brutte facce ne ho viste tante. Appena aperto il locale, c'era un viavai di tossicodipendenti che andavano in bagno e si facevano gli affari loro. Non è più così, vado ad aprire la porta della toilette e accompagno chi deve andare. E quando escono, chiudo. La situazione è cambiata».

«I controlli delle forze dell'ordine hanno "liberato" la zona di Piazza della Repubblica, drogati e spacciatori si sono soltanto spostati. Comunque, bisogna ringraziare in particolare la polizia per quanto ha fatto. Purtroppo, però, non basta» dice Carmelo Livuri, rappresentante del Comitato spontaneo di Porta Palazzo. «Negli ultimi due mesi c'è stato un miglioramento. Prima, c'erano risse tutti i giorni» concorda la titolare del bar.

«Guardi che è facile trattare questa gente - dice Carmine Batilde, 63 anni, anche lui del Comitato spontaneo di Porta Palazzo -. Fino a 7 mesi fa ricevevo minacce di continuo proprio perchè avevo deciso di interessarmi delle sorti del quartiere. Danni all'auto e telefonate la notte sono cessate da qualche tempo, grazie a un intervento della polizia».

Un'arma contro il degrado è la riqualificazione di palazzi, ponti, aree verdi. Ma non sempre è sufficiente. Un esempio è piazzetta Alessandria, a pochi metri dalla Dora, tra via Bologna e via Alessandria. «Da quando è stata risistemata, è stata "occupata" da immigrati che fanno di tutto - racconta Laura Gemello, 73 anni -. La situazione migliora con l'arrivo della stagione più fredda, ma d'estate è uno spettacolo poco edificante. Ricordo Torino com'era e mi dispiace vederla ridotta così».

«La sera questa piazzetta è un tappeto di bottiglie» dice A. C., 43 anni. Chiede l'anonimato, come U. S., di 65. «E' facile ricevere una coltellata nella schiena, questa è brutta gente» si giustifica. «Questa zona non è sicura, soprattutto per le donne. Ci sono state tre violenze carnali in pochi mesi, ne hanno parlato anche i giornali - ricorda Silvia Zanella, 33 anni -. Una è avvenuta domenica mattina, un'altra all'ora di cena. Non posso credere che nessuno abbia visto. Le forze dell'ordine possono anche lavorare, ma noi dobbiamo collaborare. Altrimenti, le pattuglie servono a poco».

LE FORZE DELL'ORDINE

«I controlli nelle zone a rischio proseguono senza interruzione»

«In pochi mesi siamo riusciti a ridurre del 60-65 per cento la microcriminalità nella zona di Porta Palazzo, significa che siamo sulla strada giusta. Cercheremo di intensificare ancora gli sforzi, rendendo più frequenti controlli nella zona del Lungodora». E' fiducioso il vicequestore Francesco Costanzo, capo del commissariato Dora Vanchiglia, che ha preso come punto d'onore la «bonifica» del quartiere. «Grazie alla collaborazione el questore, ho a disposizione un buon numero di agenti da impiegare per questi servizi - aggiunge -. Purtroppo, non possiamo essere sempre presenti. Mi rendo conto dei disagi di chi abita il Lungodora e abbiamo già avviato controlli. I risultati del nostro lavoro ci rincuorano. In 3 mesi abbiamo accompagnato al centro di accoglienza temporanea 85 clandestini. Mi sembra un buon inizio».

Un tossicomane sotto il Ponte Mosca si inietta una dose di eroina e uno spacciatore con il «cliente» sulle sponde della Dora

Da Divani & Divani by Natuzzi proposte per una casa elegante e comoda

In arrivo la nuova collezione

Tanti modelli diversi nel segno del moderno

Aria di novità in casa Natuzzi. Nella [illegible] i negozi targati Divani & Divani - in corso Principe Oddone 30 all'angolo [illegible] Masserano, in corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 28 a Gaglianico di Biella - è arrivata la nuova collezione. Modelli nuovissimi, nuovissimi tipi di pelle, tessuti praticissimi ed eleganti, lavabili e davvero appetibili per un mondo ormai fatto [illegible] gente che lavora, donne comprese.

Nuova collezione, dunque, ma insieme [illegible] tradizionale serietà di un marchio diventato famoso in tutto il mondo grazie alla [illegible] professionalità nel settore. Così il modello Diego, vera chicca del nuovo catalogo, ha le caratteristiche di un pezzo tutto da scoprire. Si tratta di un pronto-letto bellissimo, un divano dalle forme squadrate, che si può trovare in pelle o [illegible] i vari praticissimi tessuti della Natuzzi; un divano letto che non si nota nell'arredamento del salotto, che come [illegible] ingombro, aperto, misura due metri e 0,8, [illegible] un materasso comodo e rete elettrosaldata.

Divani & Divani by Natuzzi insomma ha messo insieme come sempre eleganza, comodità e praticità. E tutti i divani letto arredano con gusto i tuoi spazi, assicurandoti sempre il massimo del comfort, [illegible] giorno sia di notte. Per trasformarli in letto basta un semplice gesto. In un attimo potrai sdraiarti comodamente, [illegible] la garanzia di dormire [illegible] reti ortopediche robuste e su materassi confortevoli.

Altri divani della nuova collezione? Tantissimi [illegible] nomi che invogliano: Julia, Gaby, Gilda; tutti modelli modernissimi, squadrati, [illegible] soluzioni [illegible] penisola» sia a destra sia a sinistra.

Nei [illegible] Divani [illegible] Divani by Natuzzi il bello è che [illegible] può «provare» tutto. Siediti, guarda, tocca la pelle o i tessuti, ril[illegible]ti: nei negozi Divani & Divani by Natuzzi puoi fare tutto quello che vuoi. Niente [illegible] più personale del concetto di comodità. [illegible] questo Divani & Divani by Natuzzi ti dà l'opportunità di provare il comfort dei suoi divani. Puoi decidere se scegliere un'imbottitura morbida che ti circonda di soffice comodità, oppure una rigida che ti sostenga in modo più deciso.

Ma il mondo di Divani & Divani by Natuzzi è ricco [illegible] idee e di proposte originali per arredare il salotto con un tocco di novità. E d'altra parte i negozi sono 128 lungo tutto il territorio nazionale [illegible] [illegible] all'estero (Grecia, Spagna, Portogallo, Venezuela [illegible] Taiwan) tutti accomunati da un unico filo conduttore: la presentazione, nel punto vendita, del prodotto e la possibilità, per il cliente, di provare dal vero la comodità, i rivestimenti e l'arredo completo.

Nei negozi Divani & Divani by Natuzzi poi, personale specializzato, arredatori [illegible] architetti [illegible] a disposizione per soddisfare tutte le richieste di chi voglia arredare interamente il proprio salotto.

Non solo divani dunque. Tavoli, lampade e tappeti [illegible] stati pensati per [illegible] accostamenti armonici ed eleganti. Per perfezionare lo stile del [illegible] salotto, inoltre, puoi acquistare tutta [illegible] pelle [illegible] il tessuto che vuoi. [illegible] negozi Divani & Divani by Natuzzi trovi personale esperto, a cui spiegare le tue esigenze sicuro di ricevere consigli preziosi.

E se non sai come muoverti tra problemi d'arredamento, di spazio e di colori, [illegible] tutto semplice, ci muoviamo noi. Divani & Divani by Natuzzi offre un servizio di consulenza [illegible] domicilio, portando a [illegible] tua i suoi arredatori pronti [illegible] risolvere i tuoi problemi di spazio o di colore.

Divani & Divani by Natuzzi insomma viene sempre incontro al cliente. Si preoccupa persino che i tuoi divani rimangano in perfetta forma. Insieme al tuo divano si può richiedere il kit di pulizia per i rivestimenti in pelle o di tessuto, per la normale manutenzione [illegible] per rimuovere eventuali macchie.

Professionalità, funzionalità, servizi per chi acquista. E i prezzi? Da Divani & Divani by Natuzzi trovi sempre gli stessi prezzi: chiari e trasparenti, esposti accanto a tutti i modelli. Dopo aver scelto il divano, scegli anche la formula di pagamento che preferisci, che può essere personalizzata a seconda delle esigenze. [illegible] ricorda: Iva e trasporto sono già inclusi nel prezzo.

C'è sempre [illegible] negozio Divani & Divani by Natuzzi vicino a te. Per sapere dove, consulta le pagine del sito (www.divaniedivani.it) oppure chiama il numero verde 800 – [illegible]. [illegible] telefonata [illegible] gratuita.

È ARRIVATA LA RATA CHE HAI SEMPRE SOGNATO: **RATAMICA™ NATUZZI € 75 AL MESE PER TUTTI I DIVANI** LE POLTRONE E I COMPLEMENTI D'ARREDO DELLA NUOVA COLLEZIONE

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE

Esempi di finanziamento:

Julia 3 posti in pelle (in foto) [illegible] partire da € 2391
acconto da € 291
24 [illegible] [illegible] tasso [illegible] di [illegible] 75*
rata finale rifinanziabile da [illegible] 300
*TAN e TAEG 0%

Julia 3 posti in tessuto sfoderabile a partire da [illegible] 1522
acconto da [illegible] 22
[illegible] rate [illegible] tasso zero di € 75*

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

www.divaniedivani.it

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato

LAVORI PER L'ALTA VELOCITA'

Brandizzo, inagibile dal 20 ottobre il ponte sull'autostrada Torino-Milano

■ Il ponte di via Volpiano sull'autostrada Torino-Milano a Brandizzo dovrà essere abbattuto solamente quando sarà pronto il nuovo sovrappasso autostradale di via Lido Malone, realizzato dall'Alta Capacità. Questo, però, sarà transitabile solo fra sei mesi. E' quanto emerso l'altra sera nel corso di una affollata assemblea svoltasi nella sala consiliare, organizzata dal gruppo «Insieme per Brandizzo» guidato da Giuseppe Deluca, al termine del quale è stato costituito un comitato spontaneo di cittadini che in poche ore ha raccolto oltre 500 firme in calce ad una petizione con la quale chiedono agli organi competenti di posticipare l'abbattimento del ponte che porta a Volpiano. Il manufatto non sarà più transitabile dal 20 ottobre. Gli amministratori hanno assicurato che si potranno utilizzare percorsi alternativi.

Il ponte sull'A 4 a Brandizzo

SOCCORSO DEL VICINO RICOVERATA OSPEDALE

Pensionata sola cade in casa Salvata dall'intervento dei poliziotti

■ Salvata dall'intervento del vicino e dei poliziotti. E' successo martedì mattina a un'anziana rivolese. Quando il vicino ha sentito il lamento della donna ha bussato e chiamato più volte. Ma nessuno è venuto ad aprirgli. Preoccupato ha telefonato al 113. «La mia vicina sta male, è anziana. Venite» ha detto agli agenti. E una pattuglia del commissariato di Rivoli è arrivata poco dopo in via Tevere. Al piano dello stabile hanno trovato l'uomo ancora lì, sul pianerottolo. «La sento lamentarsi. Deve esserle successo qualcosa» spiega. E gli agenti sentono il pianto oltre la porta. E decidono di non aspettare i vigili del fuoco e buttano giù porta. Nella camera da letto trovano la donna, A.D. di 79 anni, per terra. «Sono caduta, mi fa male il fianco» dice. Poco dopo l'anziana viene portata all'ospedale di Rivoli, per sospetta frattura al femore.

L'anziana è nell'ospedale di Rivoli

BIANCA & NERA

■ **PALAZZO NUOVO.** Oggi alle 17, nell'aula 3 a Palazzo Nuovo, primo incontro del ciclo "Dal carcere", dal titolo "Chi mi darà la libertà?", con magistrati di sorveglianza e Davide Petrini, ordinario di Diritto Penale e Giurisprudenza.

■ **GENITORI.** Il coordinamento dei genitori di Torino ha scritto una lettera aperta al sindaco Chiamparino per chiedere di escludere i nidi educativi dai tagli previsti a causa dei minori trasferimenti da parte dello Stato.

■ **FORZA ITALIA, INDENNITA'.** Il gruppo regionale di Forza Italia ha presentato una proposta di legge che prevede penalizzazioni sull'indennità di presenza di cui i consiglieri regionali che non rispettano l'orario di apertura dei lavori e che lasciano l'aula in anticipo causando la mancanza del numero legale.

■ **NUOVE.** L'Istituto Mario Boella, Cerved STMicroelectronics, Motorola Telecom Italia Lab organizzano domani alla Galleria d'arte moderna, dalle 9,30, la presentazione «Integra, Integrating new technologies in school».

■ **PENSIONI ED AMIANTO.** Il consigliere regionale dell'Udeur, Sergio Deorsola, ha presentato un ordine del giorno per chiedere alla giunta Ghigo di intervenire sul governo «perché siano ripristinati i benefici previdenziali, riconoscendo i diritti maturati all'entrata in vigore del decreto che modifica i coefficienti per l'accesso anticipato alla pensione».

■ **MERCATO.** Alle ore 11, al circolo «Partecipare per testimoniare» in via Maria Vittoria (Chiesa di Filippo Neri) verrà presentata un'indagine sul mercato di lavoro con proposta di uno Statuto dei lavoratori nella provincia torinese.

■ **LIBERTÀ DONNE.** «Le donne nella scrittura tra libertà d'opinione e persecuzione» è il tema del convegno organizzato dal Pen club italiano sulle scrittrici o giornaliste perseguitate, incarcerate, esiliate o uccise negli ultimi dieci anni. L'appuntamento è domani alle 14,30 nella sala Viglione del consiglio regionale, in via Alfieri 15.

■ Il partito Liberaldemocratici a livello nazionale fa capo agli onorevoli Mario Segni e Carlo Scognamiglio ha rappresentanza anche a Torino. Presidente il dottor Federico Pogliani, coordinatore regionale l'avvocato Roberto Mussano.

■ **TOUR.** Ieri mattina il presidente della Regione Enzo Ghigo ha accolto nel castello di Rivoli 42 giornalisti delle principali testate europee per scoprire i mille volti del Piemonte. L'Educational tour prevede, fino a domani, visite nelle Langhe e a Saluzzo.

■ La deputata verde Laura Cima accoglie con piacere il fallimento del progetto Biogest che prevedeva l'allevamento dei maiali per i trapianti. Ci opporremo all'ipotesi ventilata da qualcuno di chiedere soldi allo Stato per far rifiorire un progetto scandaloso».

■ **FOTO TAV.** L'immagine della galleria di prova della linea dell'Alta Velocità pubblicata giovedì si riferiva al versante francese e non a quello della Valsusa come erroneamente indicato nella didascalia della foto stessa.

FALLISCE IL BLITZ SULL'INCOMPATIBILITA' DEL SINDACO, SU PALAZZO CIVICO QUERELE E RICORSI AL TAR

Nuovi veleni nel Consiglio di Pino

Si accentuano le divisioni nel centrodestra

Antonella Perotti

PINEROLESE

La bufera politica soffia in consiglio comunale a Pino Torinese. L'altra sera è stata respinta la richiesta di incompatibilità del sindaco Antonio Pecoraro, An, e il suo [illegible] dai consiglieri dissidenti di FI Sasso, Cistaro e Ruà. La maggioranza di centrodestra ha sostenuto Pecoraro, astenuto l'Ulivo. Ma le questioni sul tappeto della politica pinese sono tante: dal manifesto contro il consigliere Mario Sasso, firmato dalla maggioranza - anche se l'assessore Daniela Borgogno ha preso le distanze -, fino al ricorso al Tar contro la variante dell'area Favretto che passa da industriale a commerciale, presentato da un cittadino di Pino, Giuseppe Jeantet. «Si parla di una variante che va dagli 8000 agli 11.000 mq. Nell'ex fabbrica tessile sorgerà una shopville che farà concorrenza ai negozi di Pino - accusa Jeantet -. Senza contare l'aumento del traffico sulla statale 10 già al collasso». Insomma un ginepraio.

A sgombrare il campo sulla questione dell'incompatibilità del primo cittadino ha pensato l'assessore Luigi Proietti, leggi alla mano: «Non si può chiedere l'incompatibilità del sindaco per atti compiuti nello svolgimento del suo mandato». Ma la polemica è scoppiata sul caso del parere «pro veritate» chiesto dalla giunta all'avvocato Piacentini per decidere se costituirsi o meno parte civile nel processo che vede il sindaco Antonio Pecorari indagato per abuso d'ufficio e minacce nei confronti dell'ex comandante dei vigili Augusto Chiadò. Un atto dovuto, secondo la giunta. «Quel documento è stato protocollato venerdì scorso e non se ne sa niente, nemmeno gli assessori» ha attaccato Cistaro. Andrea Biglia e Aldo Pagliasso dell'Ulivo: «La giunta va avanti a riunioni segrete. Perchè deve essere secretato un atto che è indispensabile per decidere sull'incompatibilità o meno del sindaco e i consiglieri sono tenuti all'oscuro di documenti importanti?».

Il consigliere-costruttore Mario Sasso, accusato nel manifesto affisso in paese di «aver evaso l'Ici, di difformità tra le concessioni e le costruzioni realizzate e di non aver terminato alcune opere di urbanizzazione» è passato al contrattacco. «La giunta è alla frutta e spara dove capita - commenta Sasso -. Comunque la maggioranza si prenderà la responsabilità del manifesto. Intanto li ho querelati e adesso sto quantificando la richiesta di danni. Siamo intorno al milione di euro». Una bella somma dovesse mai aver ragione. Ma l'assessore Proietti precisa: «E' stato contestato a Sasso, come a tanti altri, di aver pagato l'Ici inferiore al dovuto, anche se poi si è messo in regola. Quanto al resto ci sono precisi accertamenti dell'ufficio tecnico». Ma l'assessore all'istruzione Daniela Borgogno si è affrettata a prendere le distanze dal manifesto: «Non ho partecipato alla riunione di maggioranza e dunque non sapevo nulla dell'iniziativa contro Sasso. Mi dissocio dai contenuti e non ho sottoscritto il testo anche se è firmato a nome della maggioranza. Uno strappo non da poco, visto che il sindaco può contare su una maggioranza risicata di nove consiglieri contro otto, mentre Sasso, Cistaro e Ruà hanno insistito sull'accoglimento da parte del gup della loro costituzione parte civile, cioè come rappresentanti del Comune, nel processo che vede il sindaco Pecorari indagato per minacce e abuso d'ufficio nei confronti di Chiadò.

Non c'è pace per la vita politica di Pino Torinese

FINITA IN UNA SCARPATA NEI BOSCHI SOPRA PESSINETTO

Va a funghi e scivola Anziana trovata morta

PESSINETTO

Sono svanite ieri pomeriggio le speranze di ritrovare viva Cristina Casassa, la pensionata di 86 anni che martedì non aveva più fatto ritorno nella casa di località Costa di Pessinetto, nelle Valli di Lanzo. Il corpo della donna è stato rinvenuto poco prima delle 17 adagiato nel rio di Mombresto a mezzo chilometro dall'abitazione. Molto probabilmente, secondo la prima ricostruzione dei carabinieri di Ceres, Cristina Casassa, che tutti in paese con il nome di Tinina, è scivolata in una scarpata mentre cercava di raccogliere dei funghi o della legna ed è rotolata per una ventina di metri provocandosi delle gravi ferite. Adesso, per le cause esatte che hanno provocato la morte della nonnina, occorrerà attendere il risultato dell'autopsia, se il magistrato lo ordinerà. L'allarme è partito nel tardo pomeriggio di martedì quando i parenti della pensionata, preoccupati perchè Tinina non era rientrata a casa con il calare delle ombre della sera, hanno iniziato a cercarla. Ritardare non era da lei che conosceva sentieri e boscaglia come le sue tasche. Poi, intorno alle 20, è scattata tutta la macchina dei soccorsi che ha impegnato decine di persone. I volontari del soccorso alpino, i vigili del fuoco di Lanzo e di Torino con le loro unità cinofile, gli uomini comandati dal maresciallo Gianluca Di Giulio e altri residenti di località Costa, hanno iniziato a setacciare palmo a palmo la macchia di verde che circonda Pessinetto e le frazioni di Mombresto e di Gisola. Le battute sono continuate fino alle tre del mattino con le torce che tagliavano il buio e i soccorritori che speravano di trovare la donna ancora viva. Le ricerche sono poi riprese nelle prime ore di ieri dopo che i volontari avevano già ritrovato il gatto di Cristina Casassa che la seguiva durante le sue passeggiate nei boschi. Lo stesso destino della donna era toccato tre settimane fa ad un villeggiante di Ceres che, uscito in cerca di funghi, è stato trovato cadavere in un bosco due giorni dopo. [g. gia.]

DOVEVA INSEGNARE LA RIANIMAZIONE CARDIO-POLMONARE AI CINESI: E' FINITO IN ISOLAMENTO

«A Shanghai in prima linea contro la Sars»

Torna alle Molinette il medico che ha vissuto l'emergenza

Marco Accossato

Era partito a gennaio dall'Italia per insegnare ai colleghi cinesi ad affrontare la rianimazione cardiopolmonare in pronto soccorso, secondo le più moderne linee guide. Non immaginava che quel viaggio lungo nove mesi al *Shanghai Medical Emergency Center* sarebbe stato per lui un'esperienza unica. Ha insegnato, soprattutto imparato. Anzi: ha dovuto «inventare», insieme ai colleghi cinesi, un sistema d'emergenza che non c'era. Il dottor Stefano Dacquino, medico alle Molinette, ha vissuto i giorni caldi della Sars, del totale, lui stesso due volte in isolamento, e ieri è tornato a Torino, pronto a impostare insieme alla Regione e agli ospedali piemontesi un nuovo pronto soccorso in caso di allarme da polmonite atipica.

«A Shanghai - racconta - mi sono trovato a lavorare con apparecchiature quindici anni più moderne delle nostre, ma un'organizzazione quindici anni più vecchia. Là, il pronto soccorso è soltanto uno sportello: se hai mal di testa ti inviano al cardiologo, se hai mal di stomaco vai dal gastroenterologo, col mal d'orecchie dall'otorino. Non esiste medico in grado di affrontare in pronto soccorso un'emergenza come ad esempio la cardio-polmonare».

Il dottor Stefano Dacquino

Quarant'anni, moglie e tre figli, il dottor Dacquino è partito come inviato del ministero degli Affari Esteri. In passato, sempre come esperto, era già stato otto anni in Africa.

Nel suo ospedale da nove piani e 400 medici solo in pronto soccorso ha visitato otto persone colpite dalla polmonite killer. «Il primo - ricorda - era un signore di 60 anni circa, rientrato il 25 aprile a Shanghai con la moglie dopo un lungo viaggio in Italia. Purtroppo non ha superato la crisi». C'è stata un'altra vittima, dopo quella, al *Shanghai Medical Emergency Center*. «Ma l'emergenza più grave è stata a Pechino: là le persone colpite dalla Sars sono state circa duemila, con ottanta morti».

Otto vittime per una popolazione di milioni di abitanti «significa che non c'è nessun pericolo». «Ci stupivamo che in Italia ci fosse la psicosi che c'è stata». Nessuna emergenza a Shanghai, ma i controlli sono stati comunque rigidissimi: «Prima c'è stata la sottovalutazione del ministero che è costata la testa al ministro della Sanità e al sindaco di Pechino, poi si è passati a un clima da polizia. Entrando e uscendo da casa a tutti veniva controllata la temperatura, e il valore registrato su un registro in mano a un portinaio o a un incaricato. Controlli anche ai ristoranti, ai supermercati. A Pechino, dove sono stato a insegnare, i locali pubblici sono rimasti chiusi due mesi. Chiuse le piscine. E chi rientrava a Shanghai da Pechino e da altre destinazioni era costretto a una quarantena di 10 giorni».

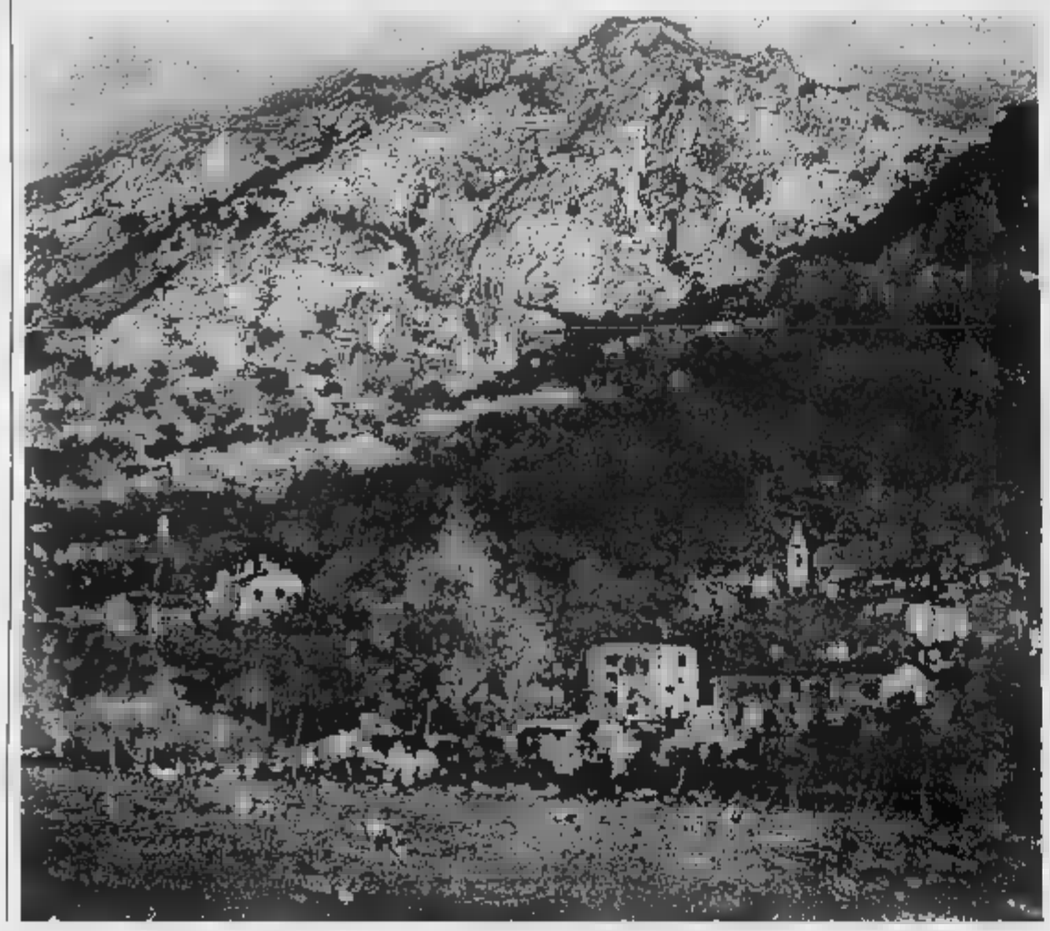
«L'unica soluzione per evitare un contagio - ha imparato il dottor Dacquino - è individuare immediatamente i casi sentinella. E far scattare subito sorveglianza e isolamento. In Cina, dopo i giorni della Sars, ogni volta che in una struttura sanitaria più di tre persone sono in mutua, si fa un controllo. In pronto soccorso il tracciato di chi arrivava con tosse e febbre era diverso da quello di tutti gli altri pazienti. Anche le ambulanze sono dedicate. Soprattutto, vanno rintracciate il più in fretta possibile tutte le persone che sono state a contatto con chi è contagiato».

Lunedi' all'asta da Sant'Agostino oltre 400 opere selezionate

L'arte di vendere «arte» autentica

Fra dipinti dell'800 e '900 e oggetti preziosi

L'appuntamento con le aste di Sant'Agostino è una garanzia per tutti gli appassionati di arte e mobili antichi e moderni. La tutela nello scegliere e proporre agli habituè ma anche ai neofiti, pezzi selezionati, autentici, e di valore è una delle prerogative cardine della casa d'aste di corso Tassoni 56, fondata trent'anni fa e seguita oggi da Pier Giorgio Circo- e Pier Carioggia. Numerosi e pregiati pertanto i dipinti dell'800 e '900 e gli oggetti della stessa epoca, che fanno parte dei due lotti dell'83ª asta che si batterà lunedì prossimo alle 17 (lotti 1-247) e alle ore 21 (248-410). E' possibile direttamente nelle sale ampie e luminose della Sant'Agostino tutti i pezzi soggetti all'asta, oggi a domenica in orario continuato dalle 10 alle 22.



Un quadro o un trumeaux una credenza di fine ottocento, ma anche servizio in maiolica, abbelliscono la e solo: anche lo studio-ufficio diventerebbe meno anonimo e più intimo, corredato da quadro ad olio ispirato a paesaggi marini e campestri. scelta dei pezzi in catalogo comincia con una carrellata su opere di pittori ottocenteschi minori piemontesi dediti a soggetti per lo più paesaggistici. Sono oli su tela o su masonite che evocano con i colori e le sfumature borghi marini, scorci lacustri e montani, ruscelli e talvolta figure sapore britannico, il faro in lontanza che sbuca nel in tempesta nell'olio di Stanfield William Clarkson. L'offerta più ghiotta, per chi di arte già ne coltiva, è però nella scelta che si potrà fare ad esempio su uno dei sei dipinti del Maggi, pittore romano nato poco dopo l'unità d'Italia che trovò in Torino il rifugio ideale per l'elaborazione delle sue opere: moderno e fresco l'olio Paesaggio di montagna, vivido e intimistico al contempo Alberi in fiore sull'altopiano.

Evoca sentori subalpini un altro torinese, Giulio Boetto, nel ritratto Piazza Bodoni a Saluzzo, realizzato durante il secondo conflitto bellico. Tra i torinesi della metà dell'Ottocento si possono non segnalare Andrea Tavernier presentato con due fra cui la vivida Piana del Gabiet (olio su cartone), Enrico Reycend con i solari Paesi sotto i monti (opera che fu acquistata direttamente in casa dell'artista nel 1917), Marco Calderini esposto con Lungo il fiume, opera risalente al 1880, e il valsusino Giuliano Bartolomeo la cui Impressione veneziana merita più di un'occhiata fugace. E ancora i pastelli dell'alessandrino Morbelli che traspone nel Paesaggio con barca, la dolce malinconia del tramonto sulle acque calme di un fiume quasi lunare. Un accento particolare bisogna poi porre sull'autoritratto di Giacomo Grosso (olio tela, 81x64) - maestro riconosciuto ed emerito dell'Accademia delle Belle Arti che avviò alla pittura tanti allievi fra i quali Lupo - uno dei quadri più rappresentativi dell'intera asta. Discorso di nicchia, altamente qualificata, per il maestro biellese Lorenzo Delleani di cui l'asta mette alla ribalta tre opere di cui Ponte Sospiri, olio del 1887, è un "pezzo" d'eccellenza e di relativo grande valore artistico.

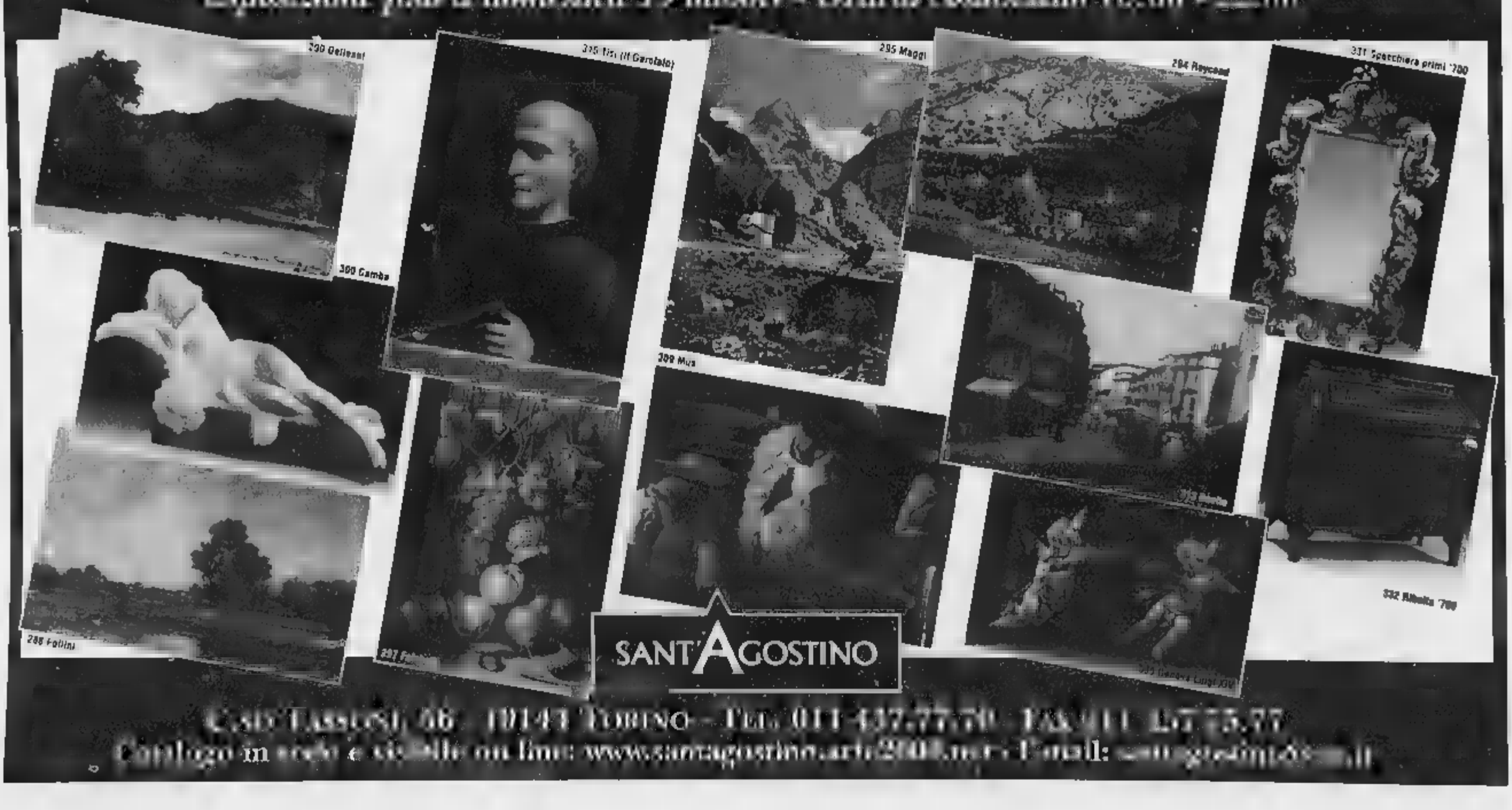
Un balzo indietro nelle epoche per collocare precisamente il Ritratto di Fino Fini, autore Tisi Benvenuto detto il Garofalo, maestro ferrarese della fine del '400: è l'opera dal valore commerciale più elevato dell'intera collezione è un olio su tavola di 70x47,5 proviene dalla quadreria di Palazzo Farnese di Roma. Meno valutato sempre quadro di prestigio anche la natura morta del Cittadini, detto Milanese, artista milanese d'inizio '600.

Uno sguardo infine sui mobili e gli oggetti antichi. L'Odalisca allungata di Giovan Battista Gamba, scultura in marmo di Carrara, riveste un ruolo di primario fascino per la lucente freddezza che si stempera nelle forme morbide della donna ritratta lo sguardo assorbito dall'orizzonte. Altri pezzi pregevoli una specchiera italiana, inizi XVIII secolo legno scolpito e laccato e una ribalta ancora del XVIII secolo lastronata in radica di noce con intarsi in legno pregiato, che custodisce e cela al suo interno sei tiretti. Bellissimo lo scrittoio a rullo stile Luigi XVI, lastronato in noce con ricca marqueteria e intarsi anche all'interno. Per gli amanti dei trumeau, buona scelta fra uno a doppio corpo in noce e uno a doppio corpo in chiaro, così per gli appassionati cassettoni: una decina quelli visibili e acquistabili. Un regalo veramente originale potrebbe diventare la cassaforte ferro, datata XIX secolo, completa di chiavi.

Lunedì 20 ottobre ore 16.00 e 21.00

ASTA - 410 DIPINTI e ARREDI ANTICHI E MODERNI

Esposizione fino a domenica 19 ottobre - Orario continuato 10.00 - 22.00



SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10143 Torino - Tel. 011-437.77.70 - Fax 011 [illegible]

Catalogo in vendita e visibile on line: www.santagostino.arte2000.net - E-mail: [illegible]

LA STAMPA
GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2003

GIORNO E NOTTE

Lettere a cronaca@lastampa.it: Redazione Giorno e Notte, via Marenco [illegible], 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
[illegible]**il:** giornonotte@lastampa.it

IL RITORNO DI PIERINO

Una serata «trash» nel [illegible] Pick Up. Oggi, a mezzanotte, i più famosi dj cedono il posto alla classe di Alvaro Vitali (foto). In via Barge 8, ci sarà una originalissima scolaresca: ex bambini col grembiulino e gli occhi strabici per la sinuosa maestra. Fu Federico Fellini ad assegnare il ruolo di Pierino ad Alvaro. Il regista lo scoprì a Trastevere: «Tu [illegible] Pierino, quello delle barzellette». Amarcord lo rese famoso, ma furono i film con Edwige Fenech, Gloria Guida, Nadia Cassini a fargli fare cassetta. Nel [illegible] show, [illegible], Alvaro ha per «spalla tutta curve», Stefania Corona, la moglie.

INSEGNARE L'EUROPA

Quinto appuntamento dei Seminari Europei della Fondazione Giovanni Agnelli dal titolo Insegnare l'Europa tra storia, educazione civica e cultura generale. Problemi concettuali, problemi didattici. Il seminario partirà dalla presentazione del volume Insegnare l'Europa. Concetti e rappresentazioni nei libri di testo europei, a cura di [illegible] Pingel. Oltre al curatore del volume, interverranno: Marco Demarie, Olga Bombardelli, Luigi Cajani, Umberto Morelli e Gianni Oliva. Il convegno avrà luogo presso [illegible] Fondazione Giovanni Agnelli, [illegible] Giacosa [illegible], [illegible] alle [illegible] 15. Per partecipare, telefonare a 011-65.00.562.

0-14 la città dei ragazzini

Geronimo Stilton roditore e giornalista

«Sono un topo intellettuale amo l'arte e la cultura e la vostra Torino ne è davvero ricca»

«Ai bimbi di tutto il mondo parlo di onestà, sincerità solidarietà, pace e rispetto per gli anziani»

GIORGIA GARBEROGLIO

Si chiama Geronimo Stilton, è direttore di giornale. Ogni libro che pubblica è un successo. Indossa un panciotto verde e una cravatta rossa, occhialetti tondi sul naso. È un po' fuori moda, ma è questo, in fondo, il suo fascino. Di indole tranquilla, finisce sempre in avventure rocambolesche. Le sue storie, molto diverse l'una dall'altra ma accomunate da una grafica accattivante, fanno ridere (famose le sue barzellette) o pensare (ha scritto un libro sulla pace e uno sull'handicap), ma il primo merito è aver saputo coinvolgere e appassionare un settore dell'editoria dai gusti precisi ed esigenti. I suoi lettori sono i bambini, lui (l'autore, cioè) è un topo e ha venduto tremilioni [illegible] copie, diventando il fiore all'occhiello della casa editrice Piemme (ora in Mondadori). Adesso è a Torino per presentare il nuovo libro dove il timido ma coraggioso Stilton si intrufola in [illegible] mondo che i bimbi conoscono bene: la fantasia. Nelle pagine (che peraltro puzzano e profumano) del libro «Nel Regno della Fantasia» il roditore si trova faccia a muso con streghe, draghi e fate. Proprio [illegible] avventure nel mondo della fantasia sono protagoniste di una serie di incontri a Torino con i piccoli lettori: Stilton racconterà [illegible] proprio lui, che [illegible] sempre di [illegible] tranquillo in redazione, finisce dritto dritto tra le braccia di un orco maleodorante. Lo abbiamo incontrato una mattina a colazione in albergo (a cinque stelle topesche, famoso per la gorgonzola). Davanti [illegible] una cioccolata calda e un pezzettino [illegible] formaggio, il topo scrittore ci ha parlato di sé.

Benvenuto a Torino, caro Geronimo: ha visitato la città?

«Davvero bellissima. Quando vengo a Torino visito sempre volentieri la Cappella della Santa Sindone, il Palazzo Carignano e quello dell'Accademia delle Scienze. Per non parlare della famosissima Mole Antonelliana. È sempre così emozio[illegible]. Voi lo sapete, io sono un topo intellettuale, amo l'arte e la cultura e Torino ne è davvero ricca».

Sappiamo che è un buongustaio: quali piatti della cucina torinese ha apprezzato?

«Sono un roditore goloso [illegible] a Torino ho gustato delle specialità straordinarie, da leccarsi i baffi!! Adoro le paste fresche come i "tajarin" e quelle ripiene come gli agnolotti. Senza parlare della cioccolata, di cui io vado ghiottissimo».

Parliamo di lavoro. Come concilia il suo impegno da direttore di giornale con quello [illegible] scrittore?

«Amo il mio lavoro, è bello impegnarsi per ciò in cui si crede. Posso parlare ai bambini di tutto il mondo [illegible] trasmettere valori etici come onestà, sincerità, solidarietà, rispetto per gli anziani e la pace nel mondo».

Geronimo è un topo che legge volentieri?

«Adoro leggere, è il modo più divertente per viaggiare con la mente. Il mio ultimo top-seller ne è la prova: "Nel Regno della Fantasia" incontro creature fantastiche come le Sirene, le Streghe, i Folletti, le Fate. Leggere è fondamentale perché stimola l'immaginazione».

Quale personaggio fantastico del suo libro vivrebbe volentieri a Torino?

«Chi verrebbe volentieri a vivere a Torino? Tutti. Penso però che Scribacchinus Scribacchius (suo compagno di viaggio nell'ultimo libro, ndr) si troverebbe bene... lui è un rospo intellettuale... già, penso gli piacerebbe molto stare qui. Pensandoci bene anche mio cugino Trappola, visto che qui si mangia così bene».

Verrà a visitare la «Stampa» o siamo in concorrenza [illegible] («L'Eco del Roditore»)?

«Per mille mozzarelle, sarei onorato. Siamo colleghi».

Consiglia [illegible] suoi lettori di seguire le orme di topo giornalista e scrittore?

«Quello che consiglio è di seguire sempre le proprie passioni [illegible] di dare il meglio di se stessi in qualsiasi [illegible]. Non importa [illegible] vogliono diventare scrittori, l'importante è la tenacia e l'impegno in ciò che si fa!».

L'ultima cosa: ci racconta una delle sue barzellette?

«Va bene... Allora ditemi [illegible] diventa un forMAGGIO dopo un mese? Un forGIUGNO!!!».

Salutato Geronimo Stilton, che deve prepararsi ad incontrare i suoi piccoli fan, segnaliamo il primo appuntamento con il topino: domani alle ore 11, organizzato dalla Libreria Gulliver, al salone parrocchiale della chiesa Natale del Signore in via Boston 37.

Ha venduto tre milioni di copie, diventando il fiore all'occhiello della casa editrice Piemme E' in città per presentare le sue nuove avventure

Geronimo Stilton è uno dei topi più amati dai bambini Ogni libro che pubblica è un successo

[illegible] 17 ottobre organizzata dalla Libreria Gulliver nel salone parrocchiale del Natale del Signore (via Boston 37) alle ore 11 (tel. 011/35.26.78)

Domen[illegible] 19 ottobre Libreria FNAC, al Forum FNAC in via Roma 56, ore 16 (tel. 011/55.16.784)

Martedì 21 ottobre organizzata dalla Libreria Byblos, all'Istituto Sociale, ore 10 (tel. 011/33.19.31)

Lunedì 3 novembre organizzata dalla Libreria Cossavella di Ivrea al Palasport di Port Saint Martin, ore 11 ([illegible]. 0125/64.14.03)

Martedì 4 novembre organizzata dalla [illegible] Panissi di Sant'Ambrogio, di Susa, e Rivoli; per il secondo ciclo delle elementari a Susa all'Istituto Tecnico Industriale Ferrari di Susa, nel primo pomeriggio (tel. 0122/32.429)

Giovedì 6 novembre Libreria Didattica Più di Ivrea, alle ore 17 (ci sarà una sorpresina, per prenotare: tel. 0125/40.105)

Venerdì 7 novembre Libreria dei Ragazzi di Torino (tel. 011/54.79.77) alla bibli[illegible] del Parco Rignon ore 17 (corso Orbassano 200)

l'angolo di Giorgia

La gazza ladra di via Melezet

Gazza [illegible] orgogliosa di essere la ladra più esperta di Torino. Aveva vinto il «Premio furto 2003» e con i soldi poteva costruirsi un nido lussuoso [illegible] tempo sognato. Restava da individuare il posto giusto. [illegible] innamorò di una stradina, via Melezet, vicina al parco Tesoriera. Dentro al giardino di una casa c'era un albero con rami alti [illegible] robusti: avrebbe ospitato il [illegible] nido, lussuoso e spazioso per contenere i bottini. Iniziò la costruzione. Un giorno vide nel giardino un bimbo. Non [illegible] erano mai dispiaciuti i bambini, perché con sé avevano giochi luccicanti. Anzi, notò che il bimbo (che [illegible] sentito chiamare Francesco) aveva [illegible] interessante Game Boy di color Argento. Tempo [illegible] minuto e fu suo. Di solito volava via senza far caso ai lamenti delle persone derubate. Stavolta fu diverso; il suo [illegible]d[illegible] proprio nel giardino della casa del piccolo Francesco, [illegible]i [illegible]s[illegible] piangere per tutta la notte. Gazza si pentì di quel furto [illegible] giurò che dall'indomani si sarebbe dedicata a restituire gli oggetti rubati. La mattina aspettò che Francesco uscisse in giardino e gli fece trovare il Game Boy. Accanto, caramelle e fiori (rubati in [illegible] giardino: ma fu il suo ultimo furto). I due diventarono amici, Francesco suggerì al pennuto di organizzare un concorso per gazze. Vincitore sarebbe stata la gazza che restituiva più tesori. Un premio speciale a chi aves[illegible] trovato i giochi dal cuore [illegible] [illegible] bimbi.

GGarberoglio@libero.it

A Francesco, 8 anni, via Melezet (scrivici se vuoi una storia dedicata a te)

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

LIBRI **Invisibili**

Presentazione [illegible] «Gli Invisibili e la strega [illegible] Dark Falls» della [illegible] per ragazzi «Gli Invisibili» di Giovanni Del Ponte (Sperling & Kupfer), [illegible]n letture interpretate dai giovani attori del Piccolo Teatro dell'Arte. Interviene l'autore.

■ Oggi, Fnac, via Roma 56, ore 18

Sabato [illegible] ragazzi

«La Festa delle Favole» di e con Alessandra Odarda per i bambini dai 4 a 7 anni. Prenotazioni allo 011.547.977.

■ Sabato 18, [illegible]reria dei Ragazzi, via Stampatori 21, ore 16,30

In biblioteca

Storie, canti e filastrocche da tutti i continenti. Info 011.347.05.37.

■ Sabato 18, biblioteca «Mirafiori», corso Unione Sovietica 490, ore 16

CORSI **Yoga**

Lezione di prova del corso di yoga per bambini dai 5 anni. Prenotare allo 011.819.69.66.

■ Oggi, Esploratorio, via Vanvitelli 3/B, ore 17

LABORATORI **Opera... ndo**

Laboratorio-gioco per genitori [illegible] bambini «L'elisir d'amore». Ingresso [illegible] [illegible] (gratuito dai 6 ai [illegible] anni se accompagnati da una persona in possesso del biglietto intero). Prenotare entro le 12 di domani allo 011.8815.209.

■ Sabato 18, Teatro Regio, piazza Castello 215, ore 15

Microscopio

«Giocare con il microscopio»: alla scoperta dell'ambiente naturale e dei microcosmi nascosti, alla ricerca delle cellule, dei cromosomi, del Dna [illegible] degli atomi. Info 011.747.171.

■ Domenica 19, Parco Giò, Parco Michelotti, corso Casale 5, ore 15-19

Kimono per le scuole

Lezioni, visite guidate e laboratori per le scuole: lezioni sulle favole giapponesi e sulle feste e le tradizioni giapponesi, dimostrazioni [illegible] pittura «Suminagashi», laboratorio per costruire aquiloni e per imparare «L'arte della china nera» e gli origami. Prenotazioni allo 011.88.77.40.

■ Fino al 16 novembre, Palazzo Barolo, via delle Orfane 5, 10-11 e 11-12

Alunni al violino, la lezione può cominciare

[illegible]

L'atmosfera [illegible] gioiosa, i bambini seguono entusiasti la maestra come la coda di un allegro serpente [illegible] sonagli» (in mano, tamburelli e altre piccole percussioni) cantando sequenze di note alternate a versi di filastrocca. Sono gli allievi [illegible] prima elementare della sperimentazione «Secem», un progetto di Cantascuola partito due anni fa, sostenuto dalla Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Crt. Cantascuola, lo ricordiamo, è un'associazione di genitori impegnata nella promozione della cultura musicale (a partire dalla scuola), un'emanazione dei Piccoli Cantori di Torino.

La «Scuola europea di cultura ed educazione musicale» è presente per il terzo anno in quattro sezioni di altrettante scuole elementari, diverse tra loro per condizione: «Cairoli» di Mirafiori Sud (sede [illegible] via Rismondo), «Pellico» di San Salvario, «Roberto d'Azeglio» (sede di strada Santa Margherita, collina) e «Tommaseo» (sede Francesco d'Assisi, Vanchiglia). «Abbiamo voluto provare [illegible] valutare [illegible] succe[illegible] - spiega il maestro Giorgio Guyot, direttore artistico di Cantascuola e dei Piccoli Cantori - mettendo al [illegible] del progetto educativo la musica, tanta musica: violino, violoncello e pianoforte per tutti, alfabetizzazione musicale, pratica vocale». Gli insegnanti della scuola collaborano [illegible] gli esperti di Cantascuola.

Una bambina a lezione di musica

«In pratica, la musica - che copre il 15% dell'orario, grazie alle possibilità offerte dall'autonomia - [illegible] fluenza l'impostazione del programma scolastico, [illegible] nelle di[illegible] discipline previste dai programmi nazionali, rispettando gli obiettivi». Qualche esempio di «interazione»? Lingua straniera e sensibilizzazione verso la ritmica e l'intonazione della frase, valori musicali e matematica, forme musicali e geometria. «Gli insegnanti curricolari - dice Guyot - [illegible] molto coinvolti [illegible] progetto [illegible] nel [illegible]po saranno loro [illegible] produrre materiali, ad elaborare metodologie. Questa sperimentazione è stata attivata in scuole dove eravamo già presenti con Cantascuola [illegible] dove [illegible] stato allestito [illegible] laboratorio musicale attrezzato». Le attività di Cantascuola dedicate a insegnanti e bambini (10 mila contatti [illegible] 40 scuole, e ben 25 cori scolastici) si fondano su una serie di protocolli definiti sulla base di esperienze accumulate dall'associazione e dai piccoli Cantori. «L'obiettivo è far [illegible] che [illegible] realtà musicali possano sorgere [illegible] svilupparsi in piena autonomia e, al tempo stesso, far cogliere ciò che [illegible] musica può dare in altri campi dell'educazione».

Da quest'anno Cantascuola [illegible] Piccoli Cantori (stanno partendo i corsi per bambini [illegible] 3 agli 11 [illegible] in tre sedi diverse) dispongono in [illegible] Nizza 107 di una nuova, bella sede con aule e [illegible] piccolo auditorium dall'acustica perfetta. Da gennaio, poi, Cantascuola proporrà laboratori di una giornata dedicati alle scuole presso la nuova Casa della Musica di Settimo Torinese. [illegible]: 011 6680653, www.cantascuola.it, picceli.cantori@cantascuola.it e info@cantascuola.it

IERI **Museo Egizio**

Ernani Petrucci: «Nascita [illegible] Museo Egizio».
■ Educatorio della Provvidenza, corso Govone 15/a, ore 16

PER GENITORI **Adozioni internazionali**

L'Agenzia per le adozioni internazionali della Regione Piemonte organizza l'incontro per servizi, enti ■ famiglie «L'adozione nel [illegible] delle politiche di accoglienza ■ di cooperazione internazionale». Esperienze e [illegible]gie di intervento per la promozione e ■ tutela dei diritti dei minori in Slovacchia e Piemonte.
■ Sala Convegni del Turin Palace Hotel, via Sacchi 8, ore 15,30-18,30

Apprendimento

Convegno: «Il diritto all'apprendimento [illegible] scuola che cambia. È meglio una testa ben fatta che una testa ben piena». Organizzano Fnism, Polimath ed ex allievi Liceo Alfieri.
■ Liceo Alfieri, corso Dante 80, dalle 9 alle 17

Il linguaggio è un virus

«Il linguaggio è un virus. I principi attivi del contagio culturale, [illegible] arte e vita», incontro nell'ambito del progetto LaundretteSoap www.laundrettesoap.it
■ Basic Village, corso Regio Parco 39, alle 18,30

Musica ■ Piemonte

Giorgio Pugliaro, Luigi Ratclif e Marco Ciari, presentano il volume «Musica in Piemonte 2003», edito da Edt.
■ Biblioteca A. Della Corte, corso Francia 192, ore 17,30, tel. 011.74.60.72

Scritture

«Scritture ■ impressioni», incontro sulla scrittura, la lettura, ■ mondo del fumetto e della musica.
■ Centro Giovani «L'isola che non c'è», via Rubino 24, ore 16-18

Torino

Michele Benzo incontra Giuseppe Colli, autore del saggio «Torino dalle origini ai giorni nostri» (Il Punto).
■ Biblioteca civica «Alessandro Passerin D'Entrèves», via Guido Reni 102, ore 17,30

Resistenza

Incontro con Gianni Oliva, autore di «L'alibi della Resistenza ovvero come abbiamo vinto la Seconda guerra mondiale» (Mondadori).
■ [illegible]dadori Multicenter, via Monte di Pietà 2, ore 18,30

Berlusconi

Incontro con Andrea Salieri, autore del volume «L'omicidio Berlusconi» (Edizioni Clandestine).
■ Libreria Fontana, via Monte di Pietà 19/c, ore 18,30

Omeopatia

Presentazione del libro «Il fiore dell'omeopata» edizione Piemme, a cura degli attori Mauro Avogadro, sax Nicosia e Silvia Iannazzo e dall'autore Federico Audisio di Somma.
■ Teatro Gobetti, via Rossini 8, ore 21

CINEMA **Documè**

«Il Cinema per i Documentari ■ Torino»: presentazione del progetto e, alle 21, proiezione del film «Sotto il cielo di Baghdad», di Mario Balsamo e Stefano Scialotti.
■ Cinema Baretti, via Baretti 4, ore 20,30

VARIE **San Patrizio**

Domani è San Patrizio, patrono d'Irlanda. Festa «irlandese» al pub Waxy O' Connor e al pub Down Patrick. Protagonisti: birra e musica celtica: al Waxy suoneranno i Filid, al Down Patrick tre amici irlandesi, Billy, Martin e Peter.
■ Waxy O' Connor, piazza Nizza 77/a e Down Patrick, corso Francia 1, domani, dalle ore 22

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

DOCTOR JAZZ. Un progetto «nu jazz» - ovvero un mix tra jazz ed elettronica che sta avendo grande seguito in tutta Europa - in scena stasera ■ «Hiroshima [illegible] Amour»: sono i Doctor Jazz Universal Remedy, combo torinese di grande fortuna anche all'estero, che presenta in via Bossoli 83 il suo disco d'esordio.
MAGAZZINO. In attesa del concerto di Flavio Boltro, che torna in città domani con il suo quartetto francese, il «Megazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis, ore 22) presenta stasera la shaker music della band ■ Paolo Serazzi.
JAZZ. Il Francesconi Trio suona stasera al «Luna Rossa» (via Pietro Micca 9/a, [illegible] 21); Dino Pelissero e Pino Russo sono al «Diwan Café» (via Baretti 15, ore 22,30); il Trio Jongal all'«Hopstore» di Ivrea (via Lago San Michele 13, ore 22).
ROCK. Al «Transilvania» (corso Unione Sovietica 353, ore 21,30) punk hardcore con i Drunkhards; rock demenziale con la Banda Elastica Pellizza al «Mediterraneo» (via Oristano 3/c, [illegible] 22); cover di Janis Joplin alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22); al «Didgeridoo» (via Massari 240/36, ore 22) suonano i Rewind; al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22) i Dinamika.

FLAVIO BOLTRO

ORCHESTRA NAZIONALE RAI

De Burgos e Belmondo c'è la Spagna al Lingotto

LEONARDO OSELLA

La Spagna irrompe nella stagione sinfonica dell'Orchestra Nazionale della Rai con una cornucopia di colori e di fuoco, dolore e gioia, di raffinata cultura. Ci pensa il direttore principale Rafael Prühbeck de Burgos, [illegible]pre sollecito a proporre gli autori iberici. ■ come sua «complice» ■ stata invitata Letizia Belmondo, la giovane arpista tori[illegible] che, dopo aver bruciato le tappe dello studio, ha vinto importanti premi (Victor Salvi, Rovere d'Oro, Concorso Società Umanistica, Schubert, Martine Geliot di Lille, André Jolivet ■ Losanna, la borsa di studio [illegible] Lions Club Torino La Mole in ricordo ■ Nino Cavallotti) fino al prestigioso Concorso di Israele, in cui ha superato agguerrite concorrenti ■ tutto il mondo ricevendo in omaggio la magnifica arpa da concerto King David della Lyon & Healy. Inoltre le è stato assegnato il Premio Esther Herlitz per la migliore esecuzione d'un brano contemporaneo. Da allora ha avviato una intensa attività solistica.

Letizia - che è figlia di un fisico e di una logopedista, nonché cugina della campionessa di sci di fondo Stefania Belmondo - ■ cinque anni, come molti bimbi del capoluogo piemontese, è entrata al Suzuki Talent Center di Antonio e Lee Mosca. Al principio ha studiato il violoncello. Ma poi è sopravvenuta la passione per l'arpa ■ poco dopo, a soli otto anni, ha ottenuto l'iscrizione al Conservatorio Giuseppe Verdi, nella classe della prof. Gabriella Bosio, una fucina di bravi arpisti.

Naturalmente ha bruciato le tappe, acquisendo a soli 16 anni il diploma con il [illegible] dei voti e la lode. Poi è arrivata la borsa di studio della De Sono di Francesca Camerana, che aiuta molti giovani musicisti torinesi e ha così frequentato il corso ■ Fabrice Pierre al Conservatorio nazionale superiore di Musica di Lione.

E ora Letizia, che con l'Orche[illegible] Rai ha già collaborato, si esibisce al Lingotto (stasera alle 20,30 e domani alle 21) [illegible] una pagina di Joaquín Turina che Prühbeck ha trascritto per arpa ed orchestra: «Tema y variaciones op. 100»: si tratta, occorre sottolinearlo, di [illegible] prima esecuzione in Italia.

Si ascolterà poi la versione orchestrale che Turina stesso, sensibile alle novità della Francia degli impressionisti, fece delle sue «Danzas fantasticas per pianoforte».

Alle sonorità spagnole si alternano quelle di stampo centroeuropeo, con due autori. Uno, Dvorak, è celeberrimo come la sua «Ottava Sinfonia in sol maggiore op. 88» che ha il compito di aprire la serata. Vi si mescolano perfettamente il patrimonio folclorico boemo e la grande tradizione del romanticismo tedesco, in particolare attraverso la lezione di Johannes Brahms, che a Dvorak non lesinò mai [illegible] aiuti né simpatia.

Sconosciuto ai più è invece il céko Jaromir Weiberger (nato ■ Praga nel 1896 ■ [illegible] ■ America nel 1967), tra gli allievi di Max Reger. Della sua produzione resta viva in pratica solo «Svanda il pifferaio», l'opera da cui è tratto il brano «Polka e fuga» che suggellerà la festa musicale del Lingotto.

MANGIAR BENE

Angolo Greco vent'anni di ouzo e feta

Compie i vent'anni l'Angolo greco di Yannis Tsantilis. Questo ritrovo della storica cucina gre[illegible] si «scopre» ■ Torino in [illegible] Vittorio Emanuele 40. La cucina di Tsantilis soddisfa ormai da lustri i ricercatori ■ ricette dall'accento ellenico. Yannis è greco autentico, mentre la cuoca ■ la moglie italiana Marina Fatibene. ■ tratta ■ [illegible] cucina attenta ai sapori terragni o marinari del paese ellenico con ampi riferimenti alle tipiche ricette della cucina del Centro-Sud come la ricca serie di suvlaki e tzatziki. E fra le proposte più ghiotte anche la mussaka. E insalata dominata dal gusto piacevole del formaggio feta. Questo formaggio, non dimenticatelo, va bene a braccetto [illegible] il tipico vino greco Retsina, un bianco o rosso degno di sofisticate bevute. I posti a sedere [illegible] ■ e il locale [illegible] giorni di tutto pieno assume sfumature da rumorosa taverna della Plaka, zona godereccia del centro di Atene. Negli ultimi anni l'Angolo greco ha arricchito il [illegible] menù proponendo sapori dolci ■ ricchi di zucchero ■ venerati dai golosi ghiottoni. Due ■ voci peccaminose che vi consigliamo: il budino di riso e la tortina di uvetta «miscelata» [illegible] aggressivi sapori di vino mediterraneo. Tra i sapori dolci da non sottovalutare ■ yogurt con miele e noci, una vera delizia del palato. A proposito di golosità merita un accenno ■ gelato con [illegible]i di sesamo e bagnato dal liquore ouzo: un vero peccato di gola. Non ■ caso, nelle taverne greche le bevute di questo tipo sono all'ordine del giorno (o più precisamente della notte). Una curiosità: in Grecia si dice che bere ouzo in compagnia di una danza sirtaki porta fortuna. Auguri. Il locale resta chiuso di domenica. Per pranzo o [illegible] è meglio prenotare telefonando allo 011.888855. Prezzo: sui 26 euro compresi [illegible] e acqua minerale.

A TEATRO

L'omeopata Laundrette soap e «Rave girl»

SILVIA FRANCIA

Dal mito al [illegible] alla teatronovela alla bookperformance. Lo spettacolo, sempre più, esce dai [illegible] e anche dai luoghi deputati. Un [illegible] pio pratico, nella programmazione torinese dei prossimi giorni, che prevede spostamenti dalla pista del Lingotto al Basic Village.

Pure, non ci si scorda dei classici e delle loro figure più emblematiche, come Orfeo, luminoso artista ma anche viandante degl'Inferi, per amore. Alla sua storia è dedicato l'allestimento proposto al Teatro Nuovo sino al 18 ottobre, per il «V Festival di Cultura Classica». Lo spettacolo, riallestito di recente dalla Compagnia Teatro Nuovo (la coreografia di Marco Berriel è stata rivisitata da Antonio Aguila) racconta il mito di Orfeo [illegible] linguaggio allusivo e simbolico, miscelando musica, danza e poesia e puntando sul tema del «doppio» e di una percorso spirituale che sconfina nella magia e nell'esoterismo. Un libro sale in scena, stasera, al Gobetti, dove alle 21 è prevista la presentazione-spettacolo de «Il fiore dell'omeopata», titolo edito di recente [illegible] Piemme e firmato da Federico Audisio di Somma, medico-scrittore che già si aggiudicò il Premio Bancarella [illegible] «L'uomo che [illegible] i fiori». La serata prevede la lettura interpretativa e evocativa dei tre romanzi brevi che compongono «Il fiore dell'omeopata»: tre stazioni recitative affidate all'interpretazione di Mauro Avogadro, SAX Nicosia e Silvia Iannazzo e commentate dall'autore, presente in palcoscenico (ingresso libero).

Ad anticipare l'ultima puntata del serial teatrale «Laundrette Soap» è previsto, oggi alle 18,30, [illegible] incontro al Basic Village di corso Regio Parco. Tema: [illegible] linguaggio è un virus. I principi attivi del contagio culturale, tra arte e vita»; relatori Marco Philopat, Francesco Antinucci e France[illegible] Morace. Sabato alla Pista del Lingotto, dalle 21 alle 23 (ogni puntata dura circa mezz'ora) si conclude l'avventura di «Laundrette», teatronovela itinerante (dal Valentino [illegible] Gru ai Murazzi) dedicata al mondo [illegible] lavoro, tema [illegible] cui i [illegible] attori protagonisti si confrontano [illegible] il pubblico per creare una storia in-progress. Ambienti tecno-religiosi, fabbriche abbandonate, cattedrali [illegible] temporanee: questo [illegible] il [illegible] scenicomusicale di «Rave Girl 2.0», in cartellone allo Juvarra sino al 25 ottobre: seguito di «Rave Girl» che debuttò due anni fa al «Festival delle Colline Torinesi» e poi presentato ad Avignone. Ispirato all'omonimo romanzo di Alan Warner e costruito su testi di Riccardo Lombardo e immagini di Daniele Galliano per la regia di Giuseppe Zambon (suoi anche i video), lo spettacolo ben si accorda con la linea della [illegible] direzione artistica di [illegible] Juvarra, che privilegia la multimedialità. Così suoni, immagini e elaborazioni tecnologiche [illegible] disegnano l'ambientazione di questa storia «post mortem». Lombardo, infatti, interviene sul testo originale di Warner immaginando gli eventi secondo il punto di vista del fidanzato defunto della «Girl». Una testimonianza che comunica la memoria di un dolore distante, contestualizzato in un tempo sospeso.

MAURO AVOGADRO

LA [illegible]

Eccentrici con Stalker per due fine settimana

Una pausa dai toni sperimentali nel vortice dell'avvio delle tante stagioni teatrali consolidate per andare incontro a realtà «in movimento»: così si annuncia la rassegna «Eccentrico» di Stalker realizzata da domani al 26 nello spazio «Caos» alle Vallette, in piazza Montale [illegible] (info: 011/7399833). Partenza [illegible] un workshop degli attori di Stalker venerdì 17 alle 17,30: dalle 21 in scena prima la Compagnia Blusuolo III con «Eidola: sottili veli di realtà», [illegible] il ripetersi costante delle azioni dormire-svegliarsi-mangiare-vestirsi quale alienazione esistenziale e teatrale; e poi la Compagnia MCF con «Varietà: la verità [illegible] sempre è palla». Primo degli incontri con alcuni protagonisti della rete di festival e rassegne sostenute dalla Regione «Piemonte Vivo» - sarà Renzo Sicco - e a seguire quello [illegible] Carlo Infante di Ipermedia. Sabato 18 incontro alle 17,30 con le compagnie Blusuolo e Senza Confini di Pelle e dalle 21 replica di «Eidola», performance di Stalker e «prima» di «Criptyca scriptura» della compagnia Paolo Chiama.Ospiti Loredana Furno e Roberto Canavesi. Il palco di un possibile «nuovo [illegible] si alimenterà di percezioni e stimoli [illegible] gli spettacoli di domenica 19 dalle [illegible] dei gruppi Senza confini di pelle e Battaglio Ebbro: l'uno alle prese con il trascorre del tempo, dal buon giorno alla buona notte, dalla nascita alla morte; l'altro con il dramma di una donna dal corpo adulto e lo spirito bambino. Nel fine settimana dal 24 al [illegible] la rassegna offrirà gli allestimenti [illegible] video e musica delle compagnie Servi di scena, Il Barrito degli Angeli, Le Baccanti e Nonsoloteatro. [tiz. pla.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Vecchia pattumiera del tempo che fu

Giustamente abbiamo chiuso gli scarichi condominiali per l'immondizia per una questione [illegible] igiene. Inoltre facendo così si potrà salvaguardare l'ambiente dal veleno che [illegible] spruzzato e risparmiare i soldi per quanto riguarda la sanificazione [illegible] stesse dagli scarafaggi e dalla manodopera per svuotarle e dagli interventi per disotturarle. [illegible] io mi chiedo: [illegible] meglio prima o adesso? Perché mentre prima la canna condominiale faceva [illegible] raccoglitore per tutto il condominio ed i sacchi venivano correttamente depositati nei cassonetti nei giorni in cui passava il camion, adesso la gente [illegible] se li tiene in [illegible] e [illegible] di depositarli nei cassonetti che risultano spesso strapieni con il risultato che il deposito a lato degli stessi (mica [illegible] li possono riportare a casa) creando mucchi di spazzatura. Uno schifo. Senza parlare di tutti gli sgocciolamenti che [illegible] avvengono sulle scale, negli [illegible] e [illegible] relativi atrii dei condomini. Mancanza di educazione della popolazione, forse sì però, secondo me, anche errato calcolo della pubblica amministrazione a non aumentare i cassonetti sulle strade e per gli sgocciolamenti speriamo [illegible] una maggiore sensibilità dei condomini quando vedranno un aumento delle spese di pulizia e sostituzione della moquette degli atrii.

Marco Grilli

E [illegible] sì, nostalgia canaglia, anche per la vecchia cara pattumiera condominiale. Ogni tanto s'intasava, e la portinaia quasi sempre individuava il colpevole (mia mamma, nota [illegible] il palazzo per il suo atteggiamento anticonservativo, una volta gettò [illegible] un grosso raccoglitore, pensava fosse vuoto, invece c'erano le foto di noi bambini il giorno della Prima Comunione, e non fu un bel momento). Capitava, mentre sonnecchiavi sul libro di algebra, di sobbalzare per un gran fragore: era la signora dell'attico che scaraventava giù bottiglie su bottiglie. Quando arrivava il camion dei netturbini in cortile, per i bambini [illegible] uno spettacolo. Non avevamo ancora una gran coscienza ecologica (spruzzare ddt era un punto d'onore per ogni donna [illegible] casa); e neppure troppe fisime sulla privacy. Meglio [illegible] sono spesso relativi, ma sul numero di cassonetti, ho [illegible] certezza: [illegible] facessimo davvero [illegible] raccolta differenziata (il vetro nella campana, la [illegible]ta negli appositi contenitori) basterebbero quelli che ci sono.

[illegible]

Sono felice che anche i ragazzi di 60 anni trovino spazio da te. [illegible] sono tra questi [illegible] [illegible] sempre [illegible] e [illegible] «un ragazzo molto serio». La mia [illegible] esteriore si racconta in fretta: studi, lavoro, matrimonio, lavoro, casa, lavoro, figli, lavoro, pensione. Ed ho conosciuto Sandra: studi, matrimonio, casa, figli, lavoro. Ora te la presento: «Sandra non è bellissima, [illegible] bella da farti voltare la testa quando passa; Sandra [illegible] [illegible] regina ovunque; Sandra ha occhi verdi; Sandra è capace di grandi amori e di stupende infinite totali inattaccabili fedeltà; Sandra piange quando è sola; Sandra ti [illegible] consolare; Sandra arrossisce davvero diventa tenera e [illegible] gliosamente vulnerabile... ». Non esisterebbe uomo più felice di me se Sandra potesse leggere queste righe sul tuo giornale. Sono persi[illegible] disposto a subire la tua censu[illegible] se fosse necessaria.

Enrico

UN po' di tagli e [illegible] po' di censura, ed ecco [illegible] voi Sandra, vista, naturalmente, con gli occhi dell'amore.

Gradini

Gradini di granito di [illegible] scala in [illegible] che porta [illegible] l'alto... chi l'ha costruita sa dove porta, sa la funzione della scala a curva... Chi si avventura sui gradini cosa può pensare? Cosa immaginare? Può considerare i gradini come [illegible] salita verso la luce, intesa come gioia. Può pensare, finita la salita, di trovare il piacere dell'esistenza oppure la scoperta della sua inutilità. Gradini: tanti [illegible] pochi costringono a salire, la salita vuole una ricompensa, magari capire la vita prima del suo finire.

Giovanni Reverso

Al cinema!

Ottima Stefania, vorrei parlarti [illegible] sottile piacere di andare al cinema, in un pomeriggio qualsiasi della vita, nel mezzo della settimana produttiva e lavorativa. Bella Torino, con le luci delle vetrine illuminate, sotto [illegible] cielo grigio [illegible] pigro. Ci [illegible] infila in [illegible] sala del centro, si rimane stupiti [illegible] prezzo d'ingresso - meno [illegible] metà [illegible] un giorno festivo - e si gusta un film, [illegible] [illegible] disturbati dal pubblico del sabato e della domenica. Saremmo [illegible] tutto 15 o 16 persone. [illegible] [illegible] abbandona al buio della sala... Ho tenuto il conto, questo sarà [illegible] trentesimo film quest'anno!!! Accidenti [illegible] quasi diventando un secondo lavoro. Vero è che ho quasi bandito la Televisione dalla [illegible]ia vita e [illegible] accetto di vedere un film costretto nella gabbia del piccolo schermo. Bello il cinema, annego la mia solitudine per un'ora e mezza, viaggio per il mondo, nel tempo e nello spazio senza muovermi... In Young Adam [illegible] chiatta scivola pigramente sul Clyde, siamo in Scozia nei Cinquanta... Sul bus del ritorno, sfoglio la pagina degli spettacoli per decidere cosa vedere domani!!!

LEON movie movie

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA [illegible] - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

OTTOBRE 31 S.Silvestro

RENAULT

Anno nuovo, auto nuova.

Brinda oggi alla tua nuova auto
e comincia a pagare nel 2004.

Renault Twingo fino [illegible] [illegible] mesi a tasso zero e senza anticipo, con la prima rata* il 31/01/2004.

Renault Clio fino [illegible] 48 mesi [illegible] tasso zero e senza anticipo, con la prima rata* il 31/01/2004.

*Esempi [illegible] finanziamento: Renault Twingo Authentique 1.2 3p IPT esclusa, [illegible] e messa [illegible] strada incluse, a [illegible] 8.750,00; [illegible] rate [illegible] [illegible] 182,29 con prima rata il [illegible] gennaio 2004; Tan [illegible] [illegible] 0,99%. Renault Clio Access 1.2 3p IPT esclusa, IVA e messa [illegible] strada incluse a € 10.350,00; 48 rate da [illegible] 215,63 con prima [illegible] il 31 gennaio 2004; [illegible] 0%; TAEG 0,93%. Spese gestione pratica € 140,00; imposta bollo € 10,33. [illegible] nostra iniziativa valida fino al 31 ottobre 2003. Salvo approvazione FinRenault. Emissioni CO2 143 GR/KM, [illegible] (ciclo misto) 6,0 L/100 KM.

È [illegible] iniziativa dell'Organizzazione [illegible] vendita Renault:

AUTOVIP
Via Botticelli, [illegible] - Torino - Tel. 011 2680700

BERRUTO
C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604

RABINO & C.
C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360

BERRUTO AUTOMOBILI
Via Torino, [illegible] - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329

GRUPPO MARELLO BEBOCAR
Via Galluppi, [illegible] (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840
C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

Green Car S.p.A.

ALL' ATTENZIONE DEL SIG. .....
CON LA PRESENTE CI PREGIAMO SOTTOPORVI LA NOSTRA
PROPOSTA D'ACQUISTO CON FINANZIAMENTO **"AUTUNNO CON VOYAGER"**

Chrysler Voyager 2.5 CRD Common Rail LS 7 posti

Possibilità finanziamento AUTOCARD e UNICO NOBIL

Green Car S.p.A.

Torino, Ottobre 2003

Sig. .....

PREVENTIVO

Riferito all'autoveicolo Voyager 2.5 CRD Common Rail LS 7posti
Prezzo Listino Italia 32.920,00
Accessori con metallizzato e ipt. di serie
Accessori GBS+3 airbag+
Accessori Clima+ Vetri scuri+ect. Sconto auto aziendale 5.000,00-

€ 27.920,00

TOTALE Prezzo a Lei riservato condizionato all'acquisto con finanziamento* "Autunno con Voyager" rate da 190 a 543 euro con anticipo Zero

Note
Consegna immediata
2 anni di garanzia a chilometraggio illimitato
1 anno di bollo
Vettura sostitutiva al tagliando
} Compresi nel prezzo!!

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

e ora...
PROVATE A NON COMPRARLA!!

*VOYAGER 2.5 CRD LS COMMON RAIL 7 POSTI EURO 27920- PREZZO VINCOLATO ALL'ACQUISTO CON L'OPERAZIONE "AUTUNNO CON VOYAGER" SU AUTO NUOVE AZIENDALI TARGATE DAL 1 LUGLIO 2003 +VOLTURA E/O EVENTUALI ACCESSORI NON DI SERIE. ESEMPIO DI PUBBLICITA' CON ANTICIPO ZERO E 60% DURATA 72 MESI. TAN 11,75 - TAEG 13 - SPESE GESTIONE PRATICA 139 EURO - SALVO APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA - IN ALTERNATIVA PREZZO SVINCOLATO DALL' OPERAZIONE: "AUTUNNO CON VOYAGER" EURO 30.480 +VOLTURA ED EVENTUALI ACCESSORI NON DI SERIE. OFFERTA VALIDA PER LE AUTO PRESENTI IN RETE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

Solo dai Concessionari ufficiali Chrysler Jeep per Torino e Provincia

Green Car S.p.A.

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, Tel. 011.6056320
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A Tel. 011.2731915
Torino C.so Peschiera, 265 Tel. 011.332727
Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C Tel. 0131.870130
Verrone (BI) Str. Statale Trossi,11 Tel. 015.2558550

AD6-03

LA GARA D'APPALTO PER L'ULTIMA TRANCHE DI LAVORI HA DOVUTO ESSERE RIPETUTA DUE VOLTE E LA DISPONIBILITÀ SLITTA DI ALTRI DUE MESI

Ruffini, nuovo ritardo per la riapertura

Agibilità a rischio per gli Europei di hockey indoor a gennaio

Silvia Garbarino

Quasi difficile come il superenalotto azzeccare la data di riapertura del palazzetto dello sport Ruffini. Neanche il 2003 è l'anno giusto per vedere di nuovo funzionante l'ex tempio di basket e volley che agghindavano Torino di gloria sportiva. La promessa dell'assessore Renato Montabone che assicurava la riapertura dell'impianto entro la fine di quest'anno, non sarà mantenuta. La causa, lo slittamento degli ultimi lavori di arredo interno al Palaruffini che riaprirà (se tutto procederà nel verso giusto) perciò a marzo 2004.

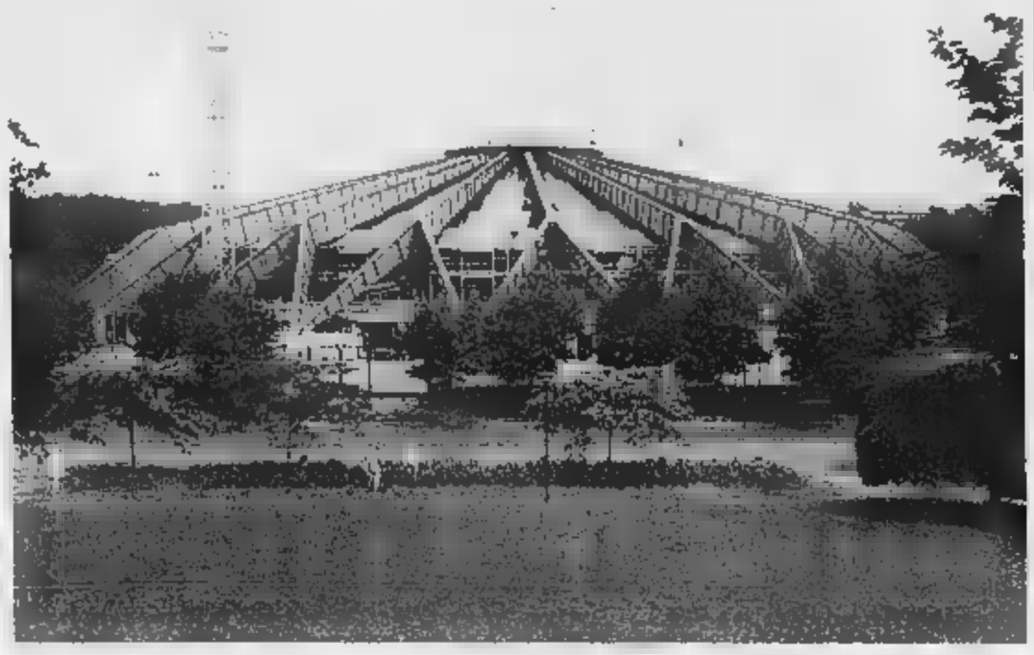
«Siamo in ritardo di due mesi sul previsto - spiega l'ingegnere Giancarlo Revelchione, responsabile del settore edile impiantistica sportiva municipale - perché abbiamo dovuto indire due volte la gara di affidamento dell'ultima tranche dei lavori. La prima non è stata valida perché tutte le offerte pervenute, una sola sotto il profilo amministrativo completa e per legge non si può procedere all'assegnazione se c'è una sola offerta tecnicamente giusta».

La procedura di rifacimento della gara d'appalto ha grattato via dal calendario altri sessanta giorni, che questa volta potrebbero incidere negativamente su alcune manifestazioni già messe in preventivo. Ad esempio gli Europei femminili di hockey indoor, fissati al Palaruffini, nei giorni dal 23 al 26 gennaio. La società organizzatrice, il Cus Torino, con la federazione regionale di hockey sono ancora piuttosto tranquilli sull'esito positivo della vicenda anche se per precauzione hanno cominciato a chiedere delucidazioni su costi d'affitto e dimensioni interne del Palastampa.

«Il materiale d'arredo come il parquet in legno è già stato acquistato - aggiunge ancora Revelchione -, quindi i lavori dovrebbero andare avanti celermente ora e per la disputa dei continentali di hockey, si potrebbe chiedere l'agibilità dell'impianto, condizionata ai giorni dell'evento».

Ma il palasport Ruffini non è l'unico a patire dei disguidi burocratici e a fare soffrire i club e gli utenti sportivi della città. La situazione delle piscine ad esempio è un'altra buco nero che nel tempo, quando i progetti prenderanno forma (su tutti il nascente palazzetto del nuoto), si ritapperà. Nel frattempo l'abbattimento della piscina Olimpica e la mole di lavori che ancora interessano la piscina Stadio di corso Galileo Ferraris, è stata messa in crisi una certa fatta d'utenza privata e il mondo torinese della pallanuoto. La Libertas ha cancellato praticamente l'attività femminile (squadra era iscritta alla A2) e ridimensionato tutto il settore maschile, mentre il Torino '81 maschile si sta allenando alla piscina Parri e poi traslocherà per gli allenamenti tecnici alla Usmiani, gestita dalla Sisport.

In fase di stallo, i lavori per la copertura della vasca esterna della Sisport di via Olivero - dove dovrebbero allenarsi i nuotatori agonistici di prima fascia sfrattati dalla Olimpica - mentre stanno per concludersi i lavori di copertura (in legno lamellare) della vasca esterna della Stadio, di 36x20, che sarà gestita da una cooperativa e che potrebbe rappresentare una boccata d'ossigeno per gli amanti delle discipline acquatiche.



Quasi impossibile che il Palaruffini sia pronto per fine gennaio: per gli Europei di hockey indoor verrà chiesta una deroga all'agibilità?

Penalizzati basket, volley e calcetto

In attesa di Torino 2006 sempre più difficile organizzare grandi avvenimenti

Domenico

Basket, pallavolo e calcio a cinque: tre sport che al Ruffini hanno vissuto, vinto e patito. Era la loro casa, il loro rifugio, la loro tana. Oggi, con il palazzetto chiuso, le tre discipline sono state costrette a emigrare. Sognano di tornare, nel frattempo si sono organizzate e non lesinano critiche alla macchina comunale per la gestione degli impianti. Il più critico è Mario Soriente, presidente della Noicom Torino che partecipa alla serie B Eccellenza di basket femminile.

«È vergognoso - dice - che Torino olimpica non abbia una palestra pubblica dove sia possibile giocare a basket e pallavolo. Lo dico con amarezza: persino Napoli, con tutto il rispetto, ha una palestra con capienza di 4-500 posti in ogni circoscrizione. Qui invece ci si riempie la bocca con le Olimpiadi e nel frattempo si dimenticano società che fanno fatica a proseguire l'attività».

Così, la Noicom si allena quasi sempre nell'impianto di via Balla (faticente: c'è verso di far iniziare alcuni lavori di miglioria) e una volta la settimana nella casa Sisport di via Olivero: «Però si tratta di una struttura privata, con tutti i limiti del caso». Tradotto: costi elevati (quasi 250 euro per una serata) e disponibilità limitata. Ulteriore beffa: le biancorosse avrebbero dovuto giocare le proprie partite casalinghe nell'impianto del Cus Torino di via Panetti, ma l'agibilità non è stata concessa a causa del mancato termine dei lavori nell'area spogliatoi.

La ritardata apertura del Ruffini ha penalizzato e non poco anche gli appassionati di pallavolo: lo scorso anno Torino ha dovuto infatti rinunciare a ospitare la Nazionale italiana impegnata in (almeno) una partita di World League, mentre la Noicom Brebanca Cuneo - con il progetto Piemonte Volley che la voleva itinerante qua e là per la regione - si è «accontentata» per un paio di volte del Palastampa prima di rimandare a data da destinarsi il suo sbarco in riva al Po.

Chieri, in compenso, ha raggiunto l'A1 femminile con le sue forze e per ora gioca a Collegno dove è stata accolta alla grande (sabato scorso, nonostante la concomitanza con Italia-Azerbaigian di calcio, c'erano più di mille spettatori paganti): l'amministrazione chierese le regalerà un nuovo palestrone da mille posti in zona La Maddalena, quindi a giugno ci sarà l'appalto dei lavori per un nuovo centro polifunzionale che sorgerà in zona San Silvestro. Se il Ruffini riaprirà, la società presieduta da Nazzareno Rizzi potrebbe anche decidere di chiedervi ospitalità in occasione dei playoff scudetto della prossima primavera.

Il calcio a cinque, che al Ruffini ha anche vinto uno scudetto sul finire degli Anni 90, è invece emigrato a Brandizzo dove il C5 Piemonte disputa la serie B. Mauro Pretto, vice-presidente della società, mette però già le mani avanti: «Il Ruffini è sempre costato troppo e credo che la stessa cosa accadrà anche in futuro. Due anni fa, quando disputammo la finale di Coppa Italia, spendemmo un patrimonio per entrarvi. Piuttosto, stiamo dell'idea di costruirci un impianto di proprietà: per questo, stiamo cercando un'area che risponda alle nostre esigenze». Con tanti saluti al glorioso Ruffini.

FESTA DELLA NEVE: OGGI I PRIMI APPUNTAMENTI

Un'artistica figura realizzata da Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio

Galà a Pinerolo del pattinaggio

Salone della Montagna e Festa della Neve sono quest'anno un tutt'uno: da oggi (ore 10), il Lingotto Fiere apre le sue porte e fino a domenica il pubblico avrà modo di conoscere da vicino, oltre alle novità della montagna, anche i sogni e i progetti dei grandi campioni degli sport invernali, tutti presenti a Torino.

Questa sera peraltro, nell'ambito della stessa manifestazione e con ingresso gratuito, Pinerolo ospiterà il Gran Galà Città di Torino (palaghiaccio, via Grande Torino, diretta su RaiSportSat dalle 20,45 alle 22): sarà un grande spettacolo di pattinaggio di figura con protagonisti assoluti Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio, ovvero i due azzurri capaci di salire qualche anno fa sul tetto del mondo e di giungere poi terzi alle Olimpiadi. Oltre a loro, di scena anche la coppia di artistico Berankova-Dlabola, la fuoriclasse russa Maria Butyrskaya, quindi Karel Zelenka, Laurent Tobel, Paolo Bachini, Federica Costantini e Marcella De Trovato.

Al Lingotto, invece, gli appuntamenti si susseguiranno per tutta la giornata: a inaugurare il tutto, Alberto Tomba che si esibirà su una pista di sci lunga oltre novanta metri davanti a più di seicento studenti delle scuole. Sulla stessa pista, così come su quella di bob, potrà mettersi alla prova chiunque lo vorrà: l'organizzazione metterà infatti a disposizione del pubblico sci e scarponi.

La giornata sarà poi scandita da alcuni appuntamenti. Alle 11, la conferenza stampa per introdurre le finali di Coppa del Mondo che si svolgeranno nel marzo del 2004 a Sestriere, Pragelato, Bardonecchia e Sauze d'Oulx. Alle 14, ci sarà un incontro con Karen Putzer, l'azzurra che lo scorso anno superò, prima azzurra nella storia, quota 1000 punti in Coppa del Mondo.

Alle 15, conferenza stampa di Giancarlo Bolognini, presidente della Federghiaccio, con la presenza di Carolina Kostner, numero uno d'Italia del pattinaggio di figura. Tempo mezz'ora e ci sarà una dimostrazione spinta di bob, slittino e skeleton su pista artificiale di 70 metri. Alle 16, infine, show dimostrativo degli istruttori del Demo Team Regione Piemonte di sci sulla pista da discesa. [d. lat.]

VOLLEY: SQUADRA AMPIAMENTE RINNOVATA PER IL CAMPIONATO DI B2 MASCHILE

Il Parella punta su Salvadori

Presto dovrebbe arrivare anche lo sponsor

Enrico Zambruno

Lo Sporting Parella è rimasta l'unica squadra maschile di Torino nelle prime quattro categorie nazionali: militante in serie B2, tiene così alto il nome del volley sotto la Mole in un periodo dove fanno notizia solo le imprese di Chieri nell'A1 femminile.

Fino all'anno scorso Dizionari Paravia, la società subalpina ha cominciato sabato sera nel migliore dei modi la propria stagione, vincendo sul campo del Genova Voltri al tie-break e dando così la prima gioia al nuovo coach Mauro Barisciani, con i suoi 25 anni il tecnico più giovane dell'intero campionato.

Rispetto al 2002-03, quando alla guida c'era Stefano Capello (oggi a Savigliano), la squadra è cambiata radicalmente: addio a tutto il sestetto titolare, con Bertarione passato al Vercelli, Ferrarotti al Chieri, Gandini e Rogina al Valsusa Condove ed i giovani Parla e Scuderi al Top Four Busca.

Dello schema titolare è rimasto solo il libero, Pontarollo, affiancato da tanti giovani di belle speranze e dai reduci del passato gruppo come Padoan, Albano e Scognamiglio, il più "anziano" con i suoi 27 anni. La scommessa si chiama Salvadori, opposto classe 1980 ex Polimatica Chieri, al quale la squadra chiede di mettere a terra i palloni più pesanti. In diagonale con il 23enne l'alzatore Prodoni, il nuovo capitano, che con il centrale Costaura ed i martelli Talluto e Spinelli è stato promosso dalla Torino Pallavolo, squadra satellite di serie C del Parella dalla quale proviene anche il tecnico Barisciani. Completano la rosa l'ultimo arrivo Supin, ex Valentino, ed il giovane Forlino, proveniente dal settore giovanile.

«Non avrei pensato di giungere in B2 in così poco tempo - ammette Barisciani - allenare degli atleti più grandi di me è un grande stimolo, mi è capitato anche in passato, e se tutti saremo rimanere compatti potremo toglierci delle soddisfazioni. L'obiettivo è il quint'ultimo posto, senza la salvezza: non sono sicuro che abbiamo le potenzialità per arrivare anche a metà classifica».

Laureando in Suism, gestore di un negozio di pesca ad Alpignano, Barisciani sogna di diventare come Chicco Blengini, il Parella ha un vice di Velasco a Piacenza, e prende come modello Bruno Bagnoli: «Ho avuto la possibilità di conoscerli entrambi, e sono davvero due grandi professionisti, due persone che hanno la pallavolo nel sangue: e per questo devi dedicare il volley la maggior parte della tua giornata».

La scommessa fatta sulla panchina torinese è opera di Giancluca Facchini, presidente dello Sporting Parella, che crede molto nelle potenzialità del suo nuovo allenatore: «Mauro è un ragazzo serio, che abbiamo preso in considerazione quando Capello, in accordo con noi, ha scelto un'altra strada. Rimane il fatto che l'anno scorso ha condotto la squadra ad un passo dalla B1, sconfitta solo nei playoff dal Correggio. Eravamo troppo scarichi, ed il problema dello sponsor, che garantiva più la sua presenza, ha influito negativamente sull'andamento delle ultime gare».

Entro la fine del mese la società avrà comunque una nuova azienda come partner, che farà da supporto alla squadra più giovane dell'intero girone A della serie B2.

CALCIO: COPPA ITALIA DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

Giaveno Coazze eliminato dal pari (2-2) con il Luserna

Sono Rivarolese, Borgaro, Lucento, Lascaris, Chisola e Luserna le squadre torinesi qualificate per gli ottavi di finale di Coppa Italia per formazioni di Eccellenza e Promozione.

Gli undici di Eccellenza, già ridotti a tre dopo la prima giornata, perdono anche il Giaveno Coazze che trova nel Luserna la sua bestia nera. Dopo essere stati sconfitti all'andata per 3-2 in trasferta, i rossoblù non vanno oltre il 2-2 casalingo: a nulla servono le reti di Principato e Gillio, pareggiate dai gol di Procchietto e Bima.

Le uniche compagini di Eccellenza che approdano agli ottavi sono così la Rivarolese e il Lascaris. I canavesani, pur sconfitti (3-2) a Favria, avanzano grazie al 4-0 dell'andata. I padroni di casa vanno in gol con un'autorete di Tolo e grazie ad una doppietta di Santagostino e ad un gol di Bima. Di Rizzitano e Spina le reti della bandiera ospiti. Il Lascaris bastona l'Olympic per 5-1 grazie a Broccatello, Bosio, Ceci, Travella e Mautone.

Il Gleiscar Trofarello batte il Chisola 1-0 (in gol Nardozza) ma a passare sono gli ospiti. Il Lucento con Fina e Valanta batte 2-1 la Sanmaurese rovesciando il risultato dell'andata mentre il Borgaro, pur sbagliando un rigore, passeggia sul Gassino: successo per 4-2 con doppietta di Accardo e reti di Rando e Tunno. [p. acc.]

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" - Lingotto Via Nizza 280 - Torino - Turno Rosso - [illegible] 20,30 Orchestra Sinfonica Nazionale della [illegible] 3° concerto Stagione Sinfonica 2003-2004 direttore Rafael Fruhbeck de Burgos arpista - Letizia Belmondo Antonin Dvorak Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88. Joaquin Turina - Rafael Fruhbeck [illegible] Burgos Tema y [illegible] op. 100, per arpa e orchestra d'archi. (prima esecuzione [illegible] Italia). Joaquin Turina - Danzas fantasticas op. [illegible] per orchestra. Jaromin Weinberger Svanda il pifferaio, polka e fuga dall'opera. Poltrona numerata € 32 - ingresso - non numerato - € [illegible] rid. giovani - [illegible] numerato - [illegible] 10 - Info, [illegible]. 011.8104863 - 011.8104961 da martedì a venerdì dalle 1[illegible] alle [illegible],00.

RITROVI

AMERICA - 011.4477171 - W la festa!
BEVERLY HILLS - Santhià il salotto del liscio 0161.935243-987103 - Questa sera grande orchestra spettacolo Vi[illegible] [illegible] Pagine d'Album. In saletta si balla latino e a mezzanotte spaghettata omaggio per tutti.
CLUB 84 - C.so M. D'Azeglio 9 - Tel. 011.669.9560 - 15,30 danze by Tropicalia - 21 Gran liscio Doc Mike e i Simpatici.
DU PARC - Giardini reali - Tel. 011.5215275 - [illegible] 21,15 novità Alma.it Band.
GARDEN DANZE - 011.6603443 - ore 15 Gribaudo

LA LUCCIOLA: T. [illegible] - 21.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.5620966.

[illegible] E M[illegible]

[illegible] pittori dell'800
[illegible] Maya Koptzeva
ROCCATRÈ - via [illegible] Rocca [illegible] - Inaugurazione della [illegible] - Astratto - di Pa[illegible]. Alle ore 18.
SANT'AGOSTINO: Tassoni 55 - 011.4377770 - [illegible] Asta lunedì 20 ottobre ore [illegible] e 21.410 dipinti e arredi antichi e moderni. Esposizione fino a domenica ore 10-[illegible].

[illegible] E [illegible]

GALLERIE D'ARTE MODERNA E [illegible]

[illegible] BIASUTTI - Gilardi.
BIASUTTI - v. della Rocca [illegible] - Jan Knap. Inaugurazione ore 18.
CARLINA - Carol Rama. Tel. 011 8173344

ALFIERI
tutte le sere ore 20,45
domenica ore 15,30
ULTIME 4 REPLICHE
Gipo Farassino
"Ij me amor dij 20 ani"

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
dal 10 al 16 ottobre

FREDDY VS. JASON - V.M.14
13.20 [1] - 15.40 - 18.00 - 20.20
22.40 - 1.00 [2]

L'APETTA GIULIA
13.05 [1] - 15.00 - 16.50 - 18.40

LE LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI
14.10 [1] - 14.50 - 16.40 - 17.20
19.10 - 19.50 - 21.40 - 22.20
00.10 [2] - 00.50 [2]

[illegible]
DELLA PRIMA LUNA
12.50 [1] - 15.50 - 18.50
21.50 - 00.55 [2]

[illegible] PIE
IL [illegible] - [illegible].14
12.50 [1] - 13.10 [1] - 15.00 - 15.20
17.10 - 17.35 - 19.20 - 19.55
21.30 - 22.10 - 23.50 [2] - 00.30 [2]

IL [illegible] DELLA [illegible]
14.55 - 17.30 - 20.00
22.30 - 1.05 [2]

TERMINATOR II
20.30 - 22.50 - 1.10 [2]

THE [illegible] - [illegible]
14.30 [1] - 17.00 - 19.30
22.00 - 00.40 [2]

[1] solo venerdì e sabato
[2] venerdì e sabato

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato

DOMANI AI CINEMA
2 due giardini E MARX

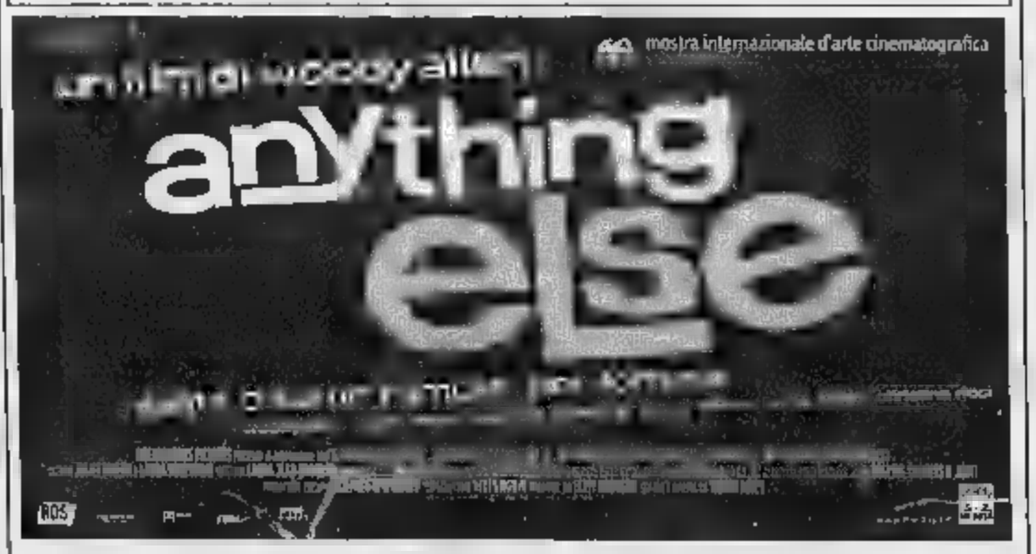
«...dialoghi fantastici e protagonisti d'eccezione...» (Corriere della Sera)
«...GEORGE CLOONEY e [illegible] ZETA-JONES [illegible] strepitosi...» (Il Messaggero)

DOMANI A TORINO

THE DREAMERS, IN UNA STANZA L'ASSALTO AL CIELO.
"Bertolucci ha fatto uno dei suoi film più personali e incantevoli" (Tullio Kezich-Corriere della Sera)
"Un film pieno di vitalità, energia [illegible] freschezza, bellissimo" (Lietta Tornabuoni-La Stampa)

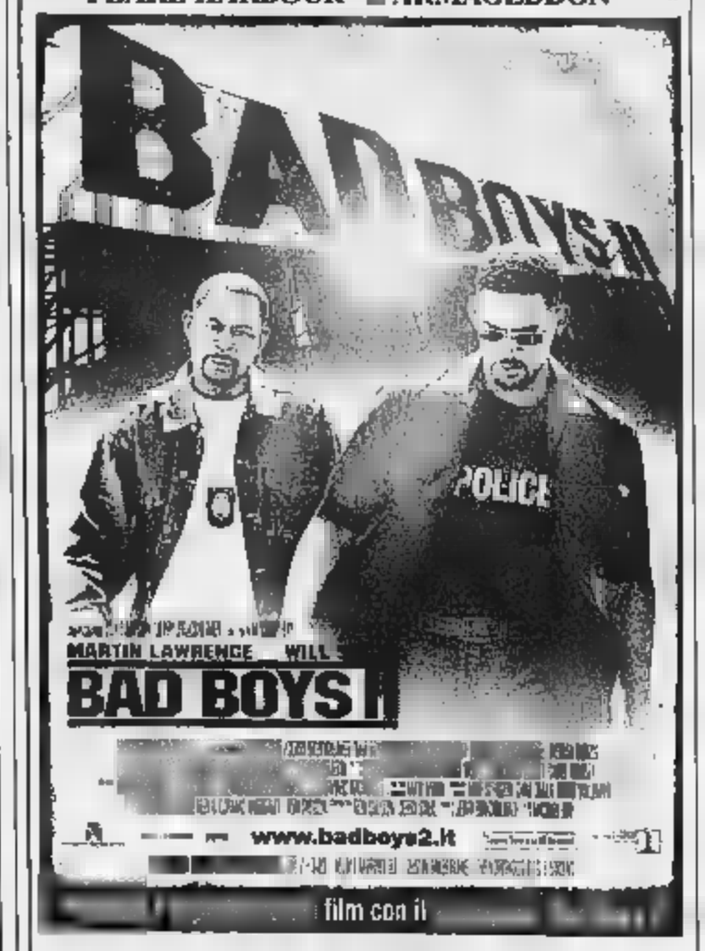
AMBROSIO - [illegible] GIARDINI - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

... finalmente si ride [illegible] nuovo...
È il suo film più divertente da qualche [illegible] in qua...
un fuoco d'artificio di gag, battute [illegible] paradossi (La Repubblica)



AMBROSIO - ARLECCHINO - MASSAUA - OLIMPIA
PATHÉ LINGOTTO - STUDIO RITZ

DAL PRODUTTORE [illegible]
"LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA", DAL REGISTA DI "PEARL HARBOUR" [illegible] ARMAGEDDON"



DOMANI AI CINEMA
AMBROSIO - CAPITOL - CINEPLEX MASSAUA
IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

SCEGLI IL CINEMA
[illegible] c'è fantasia per la tua fantasia.

QUANDO SI TRATTA DI SOLDI NON CREDERE A NESSUNO

MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

TELESTAR 15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECUPOLE 19.30 Tg4 (anche 20.00, 22.30); 20.30 Serata di gala; 24.00 Autocasion.
[illegible] 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**
VIDEOGRUPPO 20.00 Euronews; 20.30 Videonotizie, 22.00 Nei misteri di Torino; 22.30 Videonotizie, 23.00 C.C.I.A.A. "V Fiera della Castagna"
[illegible] 19.30 Primantenna news; [illegible].15 Autocrazioni; 21.00 Primalila; 23.00 Pri-[illegible] news; 23.30 Natasha Kiss Show.
QUARTA [illegible] TV 20.15 Coming soon; 20.30 Toro a[illegible]; 22.30 Automobilissima; 22.55 Coming soon.
[illegible] **Orsetto panda**, Cartoni; 14.30 **Il viaggio dei dannati**, Film; 20.00 **Piccole donne**, Film; 22.30 **I violentatori della notte**, Film.
QUINTA RETE 20.30 Musica e big; 22.30 Tori-[illegible] magica; 23.00 Giramusica; 23.45 Autocasioni
QUADRIFOGLIO ODEON TV 20.30 Tina m[illegible] 20.45 Funari forever; 22.15 Stranissimo; [illegible].30 Sfoghi di calcio.
[illegible] **CANAVESE** 20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.
SESTA RETE 19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.
G.R.P. 13.15 Monitor - Telegiornale; 13.45 Avve-[illegible]amenti; [illegible].30 Lista d'Attesa; 21.45 Arcipelago.
RETE 7 20.15 Meteo; 20.30 E tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio e voi stadio; 22.20 Tg rullo.
INTV 15.00 Programmi Telepace; 18.00 Ditelo a Boeghezio; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepa-[illegible] 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA 19.40 Tg [illegible], 20.30 E.N.S., Notiziario; 21.30 Marcovaldo, l'uomo e la città; 23.00 Il Regionale.
TAI 9 19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.30 Tg Asti; 21.30 Marcovaldo, l'uomo e la città; 23.00 Tg Asti.
TELESTUDIO 20.30 [illegible] **prendere quel metrò**, Film; 22.30 Tg « Paesi in festa; 22.45 Rivediamoli insieme; 23.15 Italia Magica; 0.15 Autocasioni.
[illegible] 19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.
MOTORI TV 19.45 Tg Motori; 20.00 Autocasioni, 21.00 Auto d'oggi; 22.00Super sea; 22.30 Auto d'oggi.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20 30' **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30 **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30 **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì) **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La Stampa/News** 18-21 in diretta dal quotidiano

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Apertura della mediateca. Cinema rassegna: "La vie rêvée des anges". Ore: 16; "Tout va bien on s'en va". Ore: 18.

IL MUTAMENTO ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Presso il Cinema Massimo proie-[illegible] del film "La classe morta" di A. Wajda. Orario: 19.00-20.30-22.00. Ingresso libero. Presso L'Espace (via Mantova, 38 bis) mostra fotografica di Romano Martano e presentazione installazione fotografica su "La classe morta". Il pomeriggio tutti i giorni fino [illegible] 31 ottobre. Presso la Galleria 41, Arte Contemporanea (via Mazzini, 41) mostra dei disegni inediti di T. Kantor riguardanti la partitura de "La classe morta" fino al 4 novembre.

[illegible] **DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo [illegible] Carmine), tel. 011 562.8836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre [illegible], tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Domenica [illegible] 16 visita guidata con un archeologo

[illegible] **ANTROPOLOGIA E DI [illegible]GRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Tra il materiale espositivo [illegible] collezioni di studio primatologiche, antropologiche, paletnologiche ed etnografiche [illegible] novecento reperti di qualità eccezionale [illegible] su prenotazione.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE M[illegible] TURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lunedì chiuso.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116599594). [illegible] bato 18 ottobre, ore 16.30 presso la Sala Conferenze [illegible] Galleria d'Arte Moderna, Corso Galileo Ferraris, 30 per "Ottobre anziani" Patri-[illegible] Vescovi (voce e Massimiliano Brizio (pianoforte) in "Fantasia italiana". Ingresso libero.

PORTA PALAZZO (LungoDora Firenze angolo C.so G. Cesare). Serata di Gala con visita animali con piove in pista dalle [illegible] 10 alle ore 16. Repliche feriali ore 17-21.15 festivi 10-15.30 fino a domenica 2 novembre.

R COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti [illegible] Zoo, corso Casale 5, tel. 011 747.171). Orario: tutte [illegible] prime [illegible] meniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038). Da venerdì 17 ottobre, presso il Mumbà Ecomuseo dell'Argilla di Cambiano (TO), per la rassegna del Teatro Fuori Luogo, [illegible] ci erranti [illegible] narranti, la Compagnia Macchine Teatrali (Roma) in "Una piazza d'Italia" da Antonio Tabucchi. Orario: 15.00, 19.00.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003/04. Per informazioni orario 14.30/19.30 www.teatranza.it

[illegible] [illegible] (via Bligny 10, tel. 011521570). Domenica 19 presso la Chiesa del S. Sudario (via Piave, 12) "Preghiera... fragilità dell'uomo" Preghiere da ogni parte del mondo con Anna Marcelli, Daniela Marcelli, Iva-[illegible] Valla, Piero Marcelli, Gabriele Goria, Maija Rissanen, Livio Cepollina. A cura di Anna Marcelli. Ingresso libero

film

ALLE CINQUE [illegible] SERA. ●●● (Drammatico) di Samira Makhmalbaf, con Agheleh Rezaee, Abdolghani Yusef-zay • Nel nono lungometraggio girato a Kabul dopo la caduta dei talebani Samira Makhmalbaf descrive le aspirazioni di una ragazza, disposta anche ad entrare nella vita politica del suo Paese. ERBA 1

[illegible] PIE - IL [illegible] (Comico) di Jesse Dylan, con Jason Biggs, Alyson Hannigan, Seann William Scott • Ritorna sullo schermo il gruppo di irriverenti ragazzi di «American Pie»: in questo terzo episodio Jim si sposa con Michelle e invita alle nozze gli ex compagni di college. ADUA 400 / CINEPLEX MASSAUA 4 / IDEAL - CITYPLEX 4 / MEDUSA MULTICINEMA [illegible] 1 / PATHE' LINGOTTO [illegible] 1 / WARNER VILLAGE CINEMAS LE FORNACI 2 / WARNER VILLAGE CINEMAS LE FORNACI

ANYTHING ELSE. ●●●● (Commedia) di Woody Allen, con Jason Biggs, Christina Ricci, Woody Allen • Nella New York dei nostri giorni Woody Allen [illegible] la storia di un giovane (l'attore di «American Pie» Jason Biggs) scrittore [illegible] e aspirante romanziere, vittima di un agente in [illegible] dino (Danny De Vito) e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un giorno il ragazzo conosce David [illegible] (Allen), maturo collega con cui instaurerà un rapporto di amicizia. AMBROSIO MULTISALA 2 / ARLECCHINO 1 / CINEPLEX MASSAUA 2 / OLIMPIA 2 / PATHE' LINGOTTO 2 / STUDIO RITZ

APPUNTAMENTO A BELLEVILLE. ●●● (Animazione) di Sylvain Chomet • Madame Souza è una nonna felice di portare il nipotino al Tour de France: il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori. Film d'animazione premiato in [illegible] rosi festival internazionali. ETOILE

BUONGIORNO, NOTTE. ●●● (Drammatico) di Marco Bellocchio, con Luigi Lo Cascio, Maya Sansa • Il caso Moro viene nevocato da Marco Bellocchio attraverso il ritratto della vita, apparentemente normale, condotta di una terrorista (Maya Sansa) [illegible] sequestratrice. Aldo Moro è interpretato dall'attore teatrale Roberto Herlitzka. ADUA 100 / ALFIERI 2

CALENDAR GIRLS. ●● (Commedia) di Nigel Cole, con Helen Mirren, Julie Walters • Un gruppo di signore di un [illegible] Yorkshire decide, a [illegible] benefici, di spogliarsi per un calendario. Dal regista de «L'erba di Grace», versione cinematografica di una storia realmente accaduta quattro anni [illegible] 2 / PATHE' LINGOTTO 7 / REPOSI 4, 5

CHINESE ODYSSEY. (Commedia) di Jeff Lau, con Tony Leung, Faye Wong, Vicky Zhao Wei, Chang [illegible] • In Cina, epoca dinastia Ming, l'imperatore Zheng De e la sorella [illegible] in viaggio e, per non farsi riconoscere, preferiscono travestirsi. Il loro viaggio in incognito sarà ricco di sorprese. AMBROSIO MULTISALA 3 / DUE GIARDINI OMBREROSE

CONFIDENCE - LA TRUFFA PERFETTA. ●● (Azione) di James Foley, con Dustin Hoffman, Edward Burns, Rachel Weisz • L'abile truffatore Jake Vig (Edward Burns) viene inavvertitamente coinvolto con la sua banda nella sfida al boss «The King» (Dustin Hoffman): suo malgrado, accetta lo scontro. Dal regista di «A distanza ravvicinata». MEDUSA MULTICINEMA TORINO 8 / PATHE' LINGOTTO 8

ELEPHANT. ●●●● (Drammatico) di Gus Van Sant, con Alex Frost, Eric Deulen • Palma d'Oro al Festival di Cannes, il nuovo lavoro indipendente di Gus Van Sant narra la storia di un gruppo di studenti di una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza. Versione cinematografica della strage di Columbine, già portata sugli schermi in chiave documentarista da Michael [illegible]. ELISEO GRANDE / NAZIONALE 1

[illegible] VS. JASON. ●● (Horror) di Ronny Yu, con Robert Englund, Ken Kirzinger • Due mostri sacri del genere horror, il Freddy Krueger di «Nightmare» e Jason Voorhees, il serial killer di «Venerdì 13», per la prima volta insieme sullo schermo. Ovviamente per scontrarsi. CINEPLEX MASSAUA 3 / FIAMMA / MEDUSA MULTICINEMA TORINO 4 / PATHE' LINGOTTO 3 / TEATRO NUOVO VALENTINO 1 / WARNER VILLAGE CINEMAS LE FORNACI 1

GOOD BYE, LENIN! ●●● (Commedia) di Wolfgang Becker, con Daniel Brühl, Katrin Sass • Nella Germania dell'Est del 1989 una ex comunista si sveglia dal coma dopo il crollo del Muro: per non darle emozioni [illegible] potrebbero rivelarsi fatali, i familiari [illegible] intendono svelarle quanto accaduto nel periodo in cui lei lottava con la morte. Successo internazionale e campione d'incassi in Patria. FREGOLI

IL GENIO DELLA TRUFFA. ●●● (Commedia) di Ridley Scott, con Nicolas Cage, Sam Rockwell, Alison Lohman • Dal regista di [illegible] Runner» e «Il Gladiatore», la storia di un abile e ossessivo truffatore che scopre improvvisamente di [illegible] una figlia quattordicenne prossima a diventare sua complice nell'ennesimo colpo che sta progettando [illegible] il suo complice impersonato da Sam Rockwell. IDEAL - [illegible] MEDUSA MULTICINEMA TORINO 3 / PATHE' [illegible] 6 / REPOSI 2 / WARNER VILLAGE [illegible] LE FORNACI 7

INTERSTELLA 5555. (Animazione) di Leiji Matsumoto, con le musiche dei Daft Punk • Miscellanea di [illegible] giapponese (il maestro Leiji Matsumoto, a cui si devono personaggi come Capitan Harlock) e musica dei Daft Punk per la storia di 4 giovani e idolatrati musicisti rapiti da un bieco produttore intenzionato a trasformarli in [illegible] della musica pop. Ovvio obiettivo: guadagnare tanti soldi. PATHE' LINGOTTO 4

LA LEGGENDA DEGLI [illegible] STRAORDINARI. ●● (Fantastico) di Stephen Norrington, con Sean Connery, Shane West • Nel 1899 un gruppo di eroi della letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo Invisibile, il dottor Jekyll, Quatermain) vengono riuniti per salvare il mondo. Dal regista di «Blade». CINEPLEX MASSAUA 5 / F.LLI MARX GROUCHO / LUX / MEDUSA MULTICINEMA TORINO 5 / PATHE' LINGOTTO 10 / WARNER VILLAGE CINEMAS LE FORNACI 5 / WARNER VILLAGE CINEMAS LE FORNACI 6

LA [illegible] DELLA PRIMA LUNA. ●●● (Avventura) di Gore Verbinski, con Johnny Depp, Orlando Bloom, Geoffrey Rush, Keira Knightley • Nel campione d'incassi internazionale dell'eclettico Gore Verbinski («Un topolino sotto sfratto», «The Ring») Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido arrogante Capitan Barbossa (Geoffrey Rush). CINEPLEX MASSAUA 1 / IDEAL - CITYPLEX 2 / MEDUSA MULTICINEMA TORINO 6 / PATHE' LINGOTTO 8 / WARNER VILLAGE CINEMAS LE FORNACI 3

[illegible] ●● (Drammatico) di Ed Solomon, con Billy Bob Thornton, Morgan Freeman, Holly Hunter • Un uomo (Billy Bob Thornton) ha ucciso un ragazzo e vive nel rimorso: in libertà dopo quasi [illegible] anni di galera, cerca un modo per redimersi e comincia a lavorare in una comunità all'interno di un malfamato quartiere. PATHE' LINGOTTO [illegible]

[illegible] (Commedia) di Alessandro Piva, con Sergio Rubini, Luigi Lo Cascio • A Bari rubano l'auto a un impiegato (Luigi Lo Cascio) che, per ritrovarla, chiede aiuto [illegible] assicuratore dalle [illegible] frequentazioni (Sergio Rubini). Ritorno alla regia per Alessandro Piva a quattro anni di distanza dal successo «barese» intitolato [illegible] Capagira». EMPIRE

MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI DEL CORANO. ●●● (Drammatico) di François Dupeyron, con Omar Sharif, Pierre Boulanger • Il [illegible] Leone d'Oro alla carriera Omar Sharif impersona un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e maestro di vita di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori. CENTRALE / F.LLI MARX CHICO

[illegible] (Drammatico) di Alessandro di Robilant, con Giancarlo Giannini, Francesca Neri • La storia scritta da Maurizio Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che [illegible] tra un avvocato di successo e una spregiudicata professionista. [illegible] BLU / OLIMPIA 1

PICCOLI AFFARI SPORCHI. ●●● (Drammatico) di Stephen Frears, con Audrey Tautou, Chiwetel Ejiofor, Sergi Lopez • Stephen Frears narra la storia di immigrato clandestino che lavora come portiere di notte in un albergo di lusso a Londra: una [illegible] egli s'imbatte in uno strano caso di omicidio. [illegible] 1

TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI. ●● (Azione) di Jonathan Mostow, con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken • Ritorna sul grande schermo il popolare personaggio impersonato da Schwarzenegger e portato per la prima volta al cinema da James Cameron. In questo caso questo indistruttibile cyborg difende John Connor da una nuova temibile minaccia: Terminatrix, affascinante pericolo interpretato dalla Loken. CAPITOL / CINEPLEX MASSAUA 1 / IDEAL - CITYPLEX 5 / MEDUSA MULTICINEMA TORINO 7 / PATHE' LINGOTTO 5 / WARNER VILLAGE CINEMAS LE FORNACI 8

THE [illegible] DAL MALI AL MISSISSIPPI. ●●● (Documentario) di Martin Scorsese, con Ali Farka Touré, Taj Mahal • Martin Scorsese rende omaggio all'anima del [illegible] attraverso il ritratto del chitarrista Corey Harris. [illegible] 1

THE DREAMERS. ●●●● (Drammatico) di Bernardo Bertolucci, con Michael Pitt, Eva Green, Louis Garrel • Il nuovo lavoro di Bernardo Bertolucci si svolge nella primavera del 1968 a Parigi e [illegible] due gemelli che conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa uno studente americano. AMBROSIO MULTISALA 1 / DUE GIARDINI NIRVANA / IDEAL - CITYPLEX 1 / MEDUSA MULTICINEMA TORINO 2 / PATHE' LINGOTTO 11 / REPOSI 3 / TEATRO NUOVO [illegible] 2 / WARNER VILLAGE CINEMAS LE [illegible] 9

VERONICA [illegible] - IL [illegible] ●●● (Drammatico) di Joel Schumacher, con Cate Blanchett, Gerard McSorley • L'attrice australiana Cate Blanchett impersona Veronica [illegible], giornalista di cronaca nera invisa alla mafia nell'Irlanda del 1996. Ciò una storia vera, dietro la macchina da presa c'è il regista di «Un giorno di ordinaria follia» e del recente «In linea con l'assassino». DORIA / ELISEO ROSSO

YOUNG ADAM. ●●● (Thriller) di David MacKenzie, con Ewan McGregor, [illegible] • Tratto dal romanzo di Alexander Trocchi, il film narra di una coppia che vive su una chiatta tra Glasgow ed Edimburgo. Nella loro vita irrompe il giovane e misterioso Joe, il quale un giorno rinviene il cadavere di una [illegible] fiume. La storia è ambientata negli anni Cinquanta. NAZIONALE 2

Yourcenar riscrive un mito e racconta la storia di Elettra

Il festival di cultura classica della Torino Spettacoli propone all'Erba, fino al 19 ottobre, uno spettacolo piccolo ma denso. È l'«Elettra» di Marguerite Yourcenar, ossia l'ultima riscrittura di un mito che, dalla sua origine bronzea, è andato via via mutando pelle e suono, passando per Racine, Goethe, Hoffmansthal, O'Neill, Giraudoux, Sartre. La Yourcenar vi si accostò nel 1943. In quel clima di guerra e in una sensibilità freudiana, compose un dramma che, pur non modificando il nucleo fondamentale della vicenda quale ci è stato trasmesso da Sofocle e da Euripide, vi immise un elemento piccolo ma sconvolgente. Nella sua rilettura, Oreste non è più figlio di Agamennone ma di Egisto, amante di Clitennestra e uccisore con lei del re acheo. Oreste contribuirà con Elettra e con l'amico Pilade a far giustizia di quel lontano delitto. Lo farà anche dopo aver ricevuto da Egisto la rivelazione e mostrerà (nodo centrale nel mondo poetico della Yourcenar) l'atroce tenacia degli esseri nel restare se stessi qualunque cosa accada.

Mito e deformazione, arcaicità e modernità: la regia di Girolamo Angione tiene conto di questa doppia stratificazione e, in un impianto scenico essenziale, «decorato» soltanto da una costellazione di lucine e «arricchito» da una radio che trasmette qualche canzone di Edith Piaf, allestisce questo rito di purificazione che non può non spalancare il vuoto. Ottiene tensione e atmosfera da una compagnia di buon livello, in cui Elettra, la vergine di ferro, è interpretata da una persuasiva Elena Canone. Lorenzo Varale è un Oreste al limite della patologia. Manuela Massarenti è la passionale Clitennestra. Ettore Lalli il rassicurante Pilade. Franco Vaccaro incarna il contadino Teodoro unito a Elettra da un matrimonio bianco che propone, in termini nuovi, il rapporto padrone-servo. Guido Ruffa è un Egisto canagliesco ma loico. [o. g.]

CINEMA ■ Prime visioni

ADUA corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521		
Buongiorno, notte	Adua 100	16;18.10;20.20;22.30 € 3,00-6,50
Liberi	Adua 200	16;18.10;20.20;22.30 € 3,00-6,50
American Pie - Il matrimonio	Adua 400	16;18.10;20.20;22.30 € 3,00-6,50
ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011562.3800		
Piccoli affari sporchi	Solferino 1	20.10;22.30 € 6,50
Buongiorno, notte	Solferino 2	20;22.30 € 6,50
AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011547.007		
The Dreamers	Sala 1	15.30;17.50;20.10;22.30 € 4,25-6,75
Anything Else	Sala 2	16;18.10;20.20;22.30 € 4,25-6,75
Chinese Odyssey	Sala 3	16.30;18.30;20.30;22.30 € 4,25-6,75
ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190		
Anything Else	Sala 1	16;18.10;20.20;22.30 € 4,65-6,70
Calendar Girls	Sala 2	16.30;18.30;20.30;22.30 € 4,65-6,70
CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605		
Terminator 3 - Le macchine ribelli		15.45;18;20.15;22.30 € 4,15-6,20
CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110		
Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano		16.30;18.30;20.30;22.30 € 2,00-3,50-6,50
CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. [illegible]		
Terminator 3	Sala 1	14.45;20.10 € 7,00
La maledizione...	Sala 1	17.20;22.40 € 7,00
Anything Else	Sala 2	16.10;18.20;20.30;22.40 € 4,50-7,00
Freddy vs. Jason	Sala 3	15.50;18;20.10;22.20 € 4,50-7,00
American Pie - Il matrimonio	Sala 4	15.50;18;20.10;22.20 € 4,50-7,00
La leggenda...	Sala 5	15;17.30;20;22.30 € 4,50-7,00
DORIA via Gramsci 9, tel. 011542.422		
Veronica Guerin - Il prezzo del coraggio		16;18.10;20.20;22.30 € 4,50-7,00
DUE GIARDINI via Monfalcone 62, tel. 011327.2214		
The Dreamers	S. Nirvana	15.40;18;20.20;22.40 € 2,00-3,50-6,50
Chinese Odyssey	S. Ombrerosse	16.15;18.20;20.25;22.30 € 2,00-3,50-6,50
ELISEO p.zza Sabotino, tel. 011447.5241		
Elephant	Eliseo Grande	15.45;17.10;18.55;20.50;22.40 € 3,00-6,50
Per sempre	Eliseo Blu	16.30;18.30;20.30;22.30 € 2,00-6,50
Veronica Guerin...	Eliseo Rosso	16.15;18.20;20.25;22.30 € 3,00-6,50
EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237		
Mio cognato		16.30;18.30;20.30;22.30 € 4,20
ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447		
Alle cinque della sera	Erba 1	20;22.30 € 6,00
Vedi Teatro	Erba 2	
ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011530.353		
Appuntamento a Belleville		16;17.40;19.20;21;22.40 € 4,20
FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011385.2057		
Freddy vs. Jason		16;18.10;20.20;22.30 € 5,00-7,00
F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011812.1410		
La leggenda...	Sala Groucho	15.45;18;20.15;22.30 € 2,00-3,50-6,50
Monsieur Ibrahim...	Sala Chico	16.30;18.35;20.45;22.40 € 2,00-3,50-6,50
L'aspetta Giulia...	Sala Harpo	16 € 2,00
Anteprima: Scacco pazzo	Sala Harpo	[illegible]
Amorfù	Sala Harpo	22.40 € 6,50
FREGOLI piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.3373		
Good Bye, Lenin!		16.45;19;21.15 € 4,00
GIOIELLO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768		
Vedi Teatro		
IDEAL - CITYPLEX corso Beccaria 4, tel. 011521.4316		
The Dreamers	Sala 1	15;17.30;20;22.30 € 5,00-7,00
La maledizione...	Sala 2	14.30;17.15 € 5,00
Anteprima ad inviti	[illegible]	21
Il genio della truffa	Sala 3	15;17.30;20;22.30 € 5,00-7,00
American Pie - Il matrimonio	Sala 4	14.30;16.30;18.30;20.30;22.30 € 5,00-7,00
Terminator 3	Sala 5	14.50;17.20;20.10;22.30 € 5,00-7,00
LUX galleria S. Federico, tel. 011541.283		
La leggenda degli uomini straordinari		15.45;18;20.15;22.30 € 4,50-7,00
MASSIMO via Verdi 18, tel. 011812.5606		
The Blues: dal Mali...	Massimo 1	16.30;18.30;20.30;22.30 € 4,20-6,50
Il vento ci porterà via	Massimo 2	16.30;20.30 € 6,50
Il sapore della ciliegia	Massimo 2	18.30;22.30 € 6,50
La classe morta	Massimo 3	18;20.30;22
MEDUSA MULTICINEMA TORINO corso Umbria 60, tel. 199.757757		
American Pie - Il matrimonio	Sala 1	15.45;18;20.15;22.30 € 5,00-7,00
The Dreamers	Sala 2	17;19.40;22.20 € 5,00-7,00
Il genio della truffa	Sala 3	15.10;17.40;20.10;22.40 € 5,00-7,00
Freddy vs. Jason	Sala 4	16.05;18.15;20.25;22.35 € 5,00-7,00
La leggenda...	Sala 5	15;17.25;19.50;22.15 € 5,00-7,00
La maledizione...	Sala 6	15.25;18.20;21.15 € 5,00-7,00
Terminator 3	Sala 7	15.30;17.55;20.25;22.50 € 5,00-7,00
Confidence...	Sala 8	16.15;18.25;20.35;22.45 € 5,00-7,00
NAZIONALE via Pomba 7, tel. 011812.4173		
Elephant	Nazionale 1	15.45;17.25;19.05;20.45;22.30 € 3,00-6,50
Young Adam	Nazionale 2	16.05;18.20;20.25;22.30 € 3,00-6,50
OLIMPIA via Arsenale 31, tel. 011532.448		
Per sempre	Olimpia 1	16;18.10;20.20;22.30 € 5,00-7,00
Anything Else	Olimpia 2	15.45;18;20.15;22.30 € 5,00-7,00
PATHE' LINGOTTO via Nizza 262, tel. 011667.7856		
American Pie - Il matrimonio	Sala 1	15.40;18;20.20;22.40 € 5,80-7,30
Anything Else	Sala 2	15.40;18 € 5,80
Freddy vs. Jason	Sala 3	15.15;17.45;20.15;22.45 € 5,80-7,30
Interstella 5555	Sala 4	15;16.35;18.10 € 5,80
Terminator 3...	Sala 5	15;17.30;20;22.30 € 5,80-7,30
Il genio della truffa	Sala 6	15;17.30;20;22.30 € 5,80-7,30
[illegible] Girls	Sala 7	15;17.30 € 5,80
Confidence	Sala 8	22.35 € 7,30
La maledizione...	Sala 9	16.20;19.50;22.35 € 5,80-7,30
Levity	Sala 10	15.30;20 € 7,30
La leggenda...	Sala 10	15;17.30;20;22.30 € 7,30
The Dreamers	Sala 11	15.30;17.50;20;22.35 € 5,80-7,30
REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011531.400		
American Pie - Il matrimonio	Reposi 1	16;18.10;20.20;22.30 € 5,00-7,00
Il genio della truffa	Reposi 2	15.30;17.50;20.10;22.30 € 5,00-7,00
The Dreamers	Reposi 3	15;17.30;20;22.30 € 5,00-7,00
Calendar Girls	Reposi 4	15.30;17.50;20.10;22.30 € 5,00-7,00
Calendar Girls VO	Reposi 5	15.30;17.50;20.10;22.30 € 5,00-7,00
ROMANO galleria Subalpina, tel. 011562.0145		
Chiuso		
STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011819.0150		
Anything Else		16.15;18.20;20.25;22.30 € 4,50-6,50
TEATRO NUOVO corso D'Azeglio 17, tel. [illegible]		
Freddy vs. Jason	Valentino 1	20.30;22.35 € 6,50
The Dreamers	Valentino 2	20;22.30 € 6,50
WARNER VILLAGE CINEMAS LE FORNACI via G. Falcone - Beinasco, tel. 011361.11		
Freddy vs. Jason	Sala 1	15.40;18;20.20;22.40 € 5,50-7,00
American Pie - Il matrimonio	Sala 2	15.20;17.35;19.55;22.10 € 5,50-7,00
La maledizione...	Sala 3	15.50;18.50;21.50 € 5,50-7,00
American Pie - Il matrimonio	Sala 4	15;17.10;19.20;21.30 € 5,50-7,00
La leggenda...	Sala 5	16.40;19.10;21.40 € 5,50-7,00
La leggenda...	Sala 6	14.50;17.20;19.50;22.20 € 5,50-7,00
Il genio della truffa	Sala 7	14.55;17.30;20;22.30 € 5,50-7,00
L'aspetta Giulia...	Sala 8	15;16.50;18.40 € 7
Terminator 3	Sala 8	20.30;22.50 € 7
The Dreamers	Sala 9	17;19.30;22 € 5,50-7,00

[illegible]

CINEMA ■ Altre visioni

AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
CUORE via Nizza 56, tel. 011668.7668. Chiuso
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 011284.134. Chiuso
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Riposo
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. L'ora di religione 21.15

[illegible] ■ PROVINCIA

AVIGLIANA. Corso, tel. [illegible] 931.2403 The Hours 18.30;21.15
BARDONECCHIA. Sabrina, tel. 0122 996.33 Riposo
BEINASCO. Bertolino, tel. 011 349.0270 Riposo
BORGARO TORINESE. Italia - Digital, tel. 011 470 3576 Riposo
BUSSOLENO. Narciso, tel. 0122 [illegible] Riposo
CARMAGNOLA. Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 Il genio della truffa 21.15
CASCINE VICA - [illegible] [illegible], tel. 011 950.8900 Riposo
CESANA TORINESE. S. Sicario, [illegible] 0122 811.564 [illegible] Pervenuto
CHIERI. Splendor, tel. 011 942.1601 Riposo
Universal, tel. 011 941.1867 Cineforum: I lunedì al sole 21.15 21.15
[illegible] Moderno, tel. 011 910.9737 Riposo
Politeama, tel. 011 910.1433 Riposo
CIRIÈ. Nuovo, tel. 011 920.9984 Riposo
COLLEGNO. Principe, tel. 011 405.6795 Riposo
Regina Uno, tel. 011 781.623 Riposo
Regina Due, tel. 011 781.623 Riposo
Stazione, tel. 011 789.792 Riposo
Studio Luce, tel. 011 405.6681 Riposo
[illegible] Condovese, tel. 339 839.1871 Riposo
CUORGNÈ. Margherita, tel. 0124 657.523 Riposo
GIAVENO. San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
IVREA. ABC D'Essai, tel. 0125 425.084 Riposo
Boaro, tel. 0125 641.480 Riposo
La Sena, tel. 0125 627.573 [illegible]
Politeama, tel. [illegible] 641.571 The Dreamers 20.20;22.30
LEINÌ. Auditorium, tel. 011 [illegible] Riposo
MONCALIERI. K.K. Castello, tel. 011 641.236 Buongiorno, notte 20.20;22.30
NONE. Cinema Eden, tel. 011 [illegible] Riposo
PIANEZZA. Lumiere Sala 1, tel. 011 968.2088 About a Boy
Sala 2, tel. 011 968.2088 La leggenda degli uomini straordinari
PINEROLO. Hollywood, tel. 0121 201 142 The Dreamers 20;22.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Riposo
Italia 500, tel. 0121 393.905 Riposo
[illegible] La leggenda degli uomini straordinari 20;22.30
RIVOLI. Borgonuovo Riposo
SALUGGIA. Mazzetti, tel. 0161 486.714 Riposo
SAUZE D'OULX. Sayonara, tel. 0122 850.974 Non Pervenuto
SESTRIERE. [illegible], tel. 0122 763.38 Chiuso per lavori
SETTIMO TORINESE. Petrarca Sala 1, tel. 011 800.7050 La leggenda degli uomini straordinari 21 [illegible]
Sala 2, tel. 011 800.7050 American Pie - Il matrimonio 21.20
Sala 3, tel. 011 [illegible] The Dreamers 21.30
SUSA. Cenisio, tel. 0122 622.686 Satin Rouge 21.15
[illegible] PELLICE. Trento, tel. 0121 [illegible] Segreti di Stato 21.15
VALPERGA. AmbraUno, tel. 0124 617.122 Riposo
AmbraDue, tel. 0124 617.122 Riposo
[illegible] PEROSA. Nuovo, tel. 0121 933.096 Riposo
[illegible], tel. 011 [illegible] Riposo

[illegible]

[illegible] TORINO

TEATRO REGIO tel. 881.5241242270. **Simon Boccanegra** di G. Verdi. R. Abbado direttore. Con A. Maestri, C.M. Izzo, M. Pisapia. Ore [illegible]. Biglietteria 10.30-18 e 19.30-20.30 - Tel. 0118815241

PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI. Sono in vendita i biglietti per **Semiramide - [illegible] - La fanciulla del West - Le nozze di Figaro**. Vendita e prenotazione anche su www.teatroregio.torino.it. [illegible] 9-18 - [illegible] 0118815.557

ALFA TEATRO via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529. Aperta la campagna abbonamenti stagione operette 2003/04 "5° Festival dell'Operetta". Tra i titoli: Al Cavallino Bianco, Fra Diavolo, La Belle Helene, Giove in doppio petto, Cin Ci Là, Una notte a Venezia, La Granduchessa e i camerieri. Giovedì 23 per il "Festival dell'Operetta" Alla Fortes in **Al cavallino bianco** di Ralph Benatzky, Robert [illegible]. Regia di Cesare Goffi. Con Antonio [illegible] Gandolfo, Augusto Grilli, [illegible] Mussano, Claudio Bertoni, Riccardo Benuto, Silvia Pezza, Mauro Stante, Franco Abi. Ore 20.45 € 21-18,50-16-12-9

ALFIERI piazza Solferino 2, [illegible] 011 562.3800. G. Farassino nel concerto **Uj one amor dij 20 ani** a cura di M. Scaglione. Ore 20.45
Stagione 2003/04 abbonamenti **Il fiore all'occhiello - Grande** [illegible] Inf. 0115623800 - www.torinospettacoli.it

[illegible] via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. **Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai** 2003/2004. Abbonamento a 6 spettacoli 33euro in vendita presso: Libreria Belgravia (via Monginevro, 44bis), Celid Palazzo Nuovo (via S. Ottavio, 20). Info: [illegible]489676 - www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI [illegible] via Nizza 280. Concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale [illegible] direttore R. Fruhbeck de Burgos. Con L. Belmondo (arpista). Musiche di Dvorak, J. Turina, R.F. de Burgos, J. Weinberger. Ore 20.30 (turno rosso)

BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473 0189 [illegible] no aperte le prenotazioni Stagione 2003/2004 per Spettacoli per le Scuole. [illegible] 0114730189 - www.balletteatrotorino.it

CARIGNANO piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. **Peccato che fosse puttana** di J. Ford. Regia L. Ronconi. [illegible] 20.45. Biglietteria T.S.T. Piazza Carignano 6, [illegible] 0115176246 orario. 14-19 domenica riposo. N.verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

ACCADEMIA CORALE [illegible] TEMPIA. Lunedì 17 novembre concerto inaugurale del Coro e dell'Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia. Maestro del coro Michele Frezza. Direttore Massimo Peiretti. Musiche di Puccini. Ore 21

[illegible] via M. Cristina 71 [illegible] dio Bisio in [illegible] di sinistra. Ore 21. Prosegue la campagna [illegible] mento arcobaleno 7 spettacoli a scelta, arco+ mito 12 spettacoli a scelta. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Info 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Mercoledì 22 Concerto dell'Orchestra da camera di Mantova. Musiche di Beethoven. Ore 21 (serie Blu)

[illegible] 241, tel. 011 661.5447. Per il 5° Festival di Cultura Classica **Elettra, o la caduta delle maschere** di M. Yourcenar. Ore 21. **Le Baccanti** Ore 22.15.
Stagione 2003/2004 abbonamenti **Il fiore all'occhiello - Grande prosa.** Vendita biglietti per Eventi d'autunno e Festival Cultura Classica - Orario biglietteria 9-22 tutti i giorni - www.torinospettacoli.it

[illegible] TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 [illegible] Domenica 19 la Compagnia Marionette Lupi in **Gianduja e Pulcinella amici per casa.** Ore 16. **Il giardino segreto.** Ore 17.30. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Vendita biglietti [illegible] **Fiore all'occhiello e Grande prosa.** Martedì [illegible] la Compagnia Torino Spettacoli presenta U. Gregoretti e M. Mesturino in **Il mio '900.** Ore 21. Biglietteria aperta tutti i giorni 9-20. Info [illegible]

GOBETTI TEATRO via Rossini 8, [illegible] 011 815.9132. Vendita **Abbonamenti teatro [illegible] al Teatro [illegible]** e Invito a Teatro. Biglietteria TST via Rossini, 8. Orario 10.30-19, lunedì riposo. N.verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

[illegible] via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Produzione Mas Juvarra **Rave Girl 2.0.** Ore 20.45. Info dal lunedì al sabato [illegible] 16-19 tel. 011540675.
[illegible] **Procope** inaugurazione serata "Underground Zero". Ore 22.30 (ingresso libero)

TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, [illegible] 011 619.2351. [illegible] informazioni sulla stagione teatrale di Assemblea Teatro tel. [illegible] ufficio

[illegible] NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. [illegible] **Festival di Cultura Classica.** Ore 21. Venerdì 17 **Orfeo** coreografo M. Bernel. Musiche M. Racca. Ore 10-21

PICCOLO [illegible] via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364 859. Il 18 e 19 [illegible] **Sei personaggi in cerca di autore** di L. Pirandello. Regia di F. Abba, M. Stante. Prenotazione obbligatoria. [illegible] namenti Teatro [illegible] non luogo. [illegible] 21.15

TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338 698. **Prova d'attore** Concorso nazionale per giovani attori ed attrici di prosa. È disponibile il bando di concorso dell'edizione 2003 - Serata finale Teatro Gobetti 15 dicembre 2003 - Stagione Teatrale 2003-04 con [illegible] Riondino, Roberto Latini, Bruno Maria Ferraro, Eleonora [illegible]. Pren. e info. 01133[illegible] o www.tangramteatro.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la stagione teatrale 2003/04 con le rassegne "Sipario Doc - Teatro ragazzi sipario 0-12 - Sipario scuole". [illegible] informazioni dal lunedì al venerdì 16-18

[illegible] via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Stagione Lirica 2003/2004. X edizione fino al 18 ottobre ore 17-19, presso la cassa del teatro; conferma vecchi abbonamenti. [illegible]

GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4, [illegible] 011 489.676. Dal 24 ottobre al 25 dalle 15.30 alle 22 e dal 27 ottobre al 31 ottobre [illegible] 15.30 alle [illegible] informazioni e vendita degli abbonamenti della stagione 2003/04
Da venerdì 7 a sabato 8 novembre alle ore [illegible] **Aquarium.** Info 0118970831

[illegible] piazzetta Macario, tel. 011 627.9789. Campagna abbonamenti Stagione artistica [illegible] Venerdì 24 **Il povero [illegible]**. Ore [illegible] (posto unico [illegible])
Venerdì 31 Concerto [illegible] **Orchestra Filarmonica di Torino.** Musiche di [illegible]. Ore 20.30 € 8-10

TEATRO CIVICO MATTEOTTI [illegible] Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Per informazioni sulla stagione [illegible] 0116403700 - www.monteatro.com

PICCOLO TEATRO [illegible] tel. 787.780. Non Pervenuto

TEATRO [illegible] piazza [illegible] - Ivrea, tel. 0125 641.161. Sabato 18 ore 9-13 Vendita abbonamenti stagione teatrale 2003/2004. Mercoledì 5 novembre inaugurazione stagione teatrale 2003/04 con **Storia d'amore e d'anarchia** di L. Wertmuller con G. De Sio e Elio. Regia di L. Wertmuller. Ore 21

Lei.
Donne nelle Collezioni Italiane.
7 novembre 2003 - 8 febbraio 2004
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
via Modane 16, Torino
www.fondsrr.org

PREZZI -TANDEM-: € 0,80, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA VOCE DI MANTOVA» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E IMOLA), € 1, «IL COMUNE DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» + ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 1,00 CON «CARS» IN VALLE D'AOSTA, ALESSANDRIA E PROVINCIA, € 5 CON «ENCICLOPEDIA DELLA SALUTE» A GENOVA E PROVINCIA; € 4,10 CON «AGENDA CORSI» A TORINO E PROVINCIA; € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; POLONIA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,60, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

NELL'AMBITO DEI LAVORI L'ALTA VELOCITA'

Brandizzo, inagibile 20 ottobre Il ponte sull'autostrada Torino-Milano

■ Il ponte di Volpiano sull'autostrada Torino-Milano ■ Brandizzo dovrà essere abbattuto solamente quanto sarà pronto il nuovo sovrappasso autostradale di via Lido Malone, realizzato dall'Alta Capacità. Questo, però, sarà transitabile solo fra mesi. E' quanto emerso l'altra corso di una affollata assemblea svoltasi nella sala consiliare, organizzata dal gruppo «Insieme per Brandizzo» guidato da Giuseppe Deluca, il termine del quale è stato costituito comitato spontaneo di cittadini che in poche ore ha raccolto oltre 500 firme in calce ad petizione con la quale chiedono agli organi competenti di posticipare l'abbattimento del ponte che porta a Volpiano. Il manufatto non sarà più transitabile dal 20 ottobre. Gli amministratori hanno assicurato che si potranno utilizzare percorsi alternativi.

Il ponte sull'A 4 a Brandizzo

SOSPETTA DEL FEMORE, RICOVERATA IN

Pensionata sola cade in casa Salvata dall'intervento dei poliziotti

■ Salvata dall'intervento del vicino e dei poliziotti. E' successo martedì mattina a un'anziana rivolese. Quando il vicino ha sentito il lamento della donna bussato e chiamato più volte. nessuno è venuto ad aprirgli. Preoccupato telefonato al 113. «La mia vicina sta male, è anziana. Venite» ha agli agenti. E una pattuglia del commissariato di Rivoli è arrivata poco dopo in via Tevere. Al piano dello stabile hanno trovato l'uomo ancora lì, sul pianerottolo. «La sento lamentarsi. Deve esserle successo qualcosa» spiega. E gli agenti sentono il pianto oltre la porta. E decidono di non aspettare i vigili del fuoco e buttano giù porta. Nella camera letto trovano la donna, A.D. di 79 anni, per terra. «Sono caduta, mi fa male il fianco» dice. Poco dopo l'anziana viene portata all'ospedale di Rivoli, per sospetta frattura al femore.

L'anziana è nell'ospedale di Rivoli

■ **CHIANOCCO, INCIDENTE.** Rallentamenti per oltre un'ora ieri notte sull'A32 in seguito ad un incidente stradale all'uscita della galleria Prapuntin. Francesco P., anni, idente a Borgone era alla guida di una Golf e alle 0.30 si è schiantato contro la barriere dello svincolo autostradale. E' stato portato all'ospedale di Susa ma non è grave.

■ **BARDONECCHIA, ARRESTO.** Viaggiava una Mercedese LM risultata rubata qualche giorno fa nell'hinterland mil. A fermare, presso il traforo del Frejus, ed arrestare per ricettazione R.M., 27 anni, di nazionalità marocchina, sono stati i carabinieri di Susa. Il passeur in un primo tempo ha presentato agli uomini dell'Arma documenti che sembravano regolari. Dopo alcune indagini i militari si sono però accorti che erano falsi.

■ **CANDIOLO, IN MANETTE.** Una prostituta albanese, di anni, stata arrestata ieri dai carabinieri di Vinovo, boschi di Candiolo nei pressi del Centro per la Ricerca e Cura dei tumori. La donna, clandestina, è finita in manette per non aver ottemperato al decreto espulsione.

■ **CHIVASSO, AUTOSTRADA.** Al fine di consentire lavori autostradali legati alla realizzazione dell'Alta Capacità ferroviaria, l'uscita di Chivasso Centro sud (direzione Milano) dell'autostrada A 4 chiusa dalle 22 16 ottobre alle 6 di venerdì 17.

■ **CHIVASSO, CONSIGLIO.** Lucia Chessa, 47 anni, dipendente Asl 7, è il consigliere comunale di minoranza dei Ds di Chivasso; subentra a Saverio Trono, che ha rassegnato le dimissioni in quanto eletto segretario dello Spi-Cgil di Chivasso.

■ **PATENTE.** Ad Adriano T., 33 anni, di Brandizzo, coinvolto in un incidente stradale, i carabinieri di Chivasso hanno ritirato la patente denunciandolo per guida in stato di ebrezza.

■ **LAURIANO, VANDALI.** I carabi- di Casalborgone stanno indagando per smascherare i vandali che in piena notte hanno preso di mira il calcio dell'AC Lauriano. I malfattori hanno reciso la ne metallica in diversi punti e divelto anche dei pali che la sorreggono. C'è stato anche un tentativo d'incendio.

■ **BRUSASCO.** Sorpreso dai carabinieri di Chivasso con zo grammo di eroina, Fabio T., anni, piastrellista di Brusasco, è stato segnalato alla Prefettura.

■ **ARRESTATI.** Presso il campo nomadi di strada Cebrosa a Volpiano, i carabinieri hanno arrestato Gianni Jancovic, 23 anni e Zaklina Tojanovic Bosic, 21 che avevano ottemperato al decreto espulsione.

■ **FURTO.** Furto di biciclette ieri un negozio di alimentari e tabacchi, in via San Michele di borgata Villa a Giaveno. La proprietaria del negozio P.D. 50 anni, si era recata nella mattinata monopolio di Avigliana per fare la scorta di tabacchi, ma al ritorno, dopo aver parcheggiato l'auto in cortile si è assentata un attimo. Sono bastati pochi minuti, due malviventi hanno due scatoloni di sigarette per un valore di 2200

■ **PER .** Gli Amici del Gran Paradiso organizzano per il 15 e 16 novembre una gita a Ferrara per visitare la mostra «Degas e gli italiani a Parigi». Info 0124.953138 0124.26047.

FALLISCE IL BLITZ SULL'INCOMPATIBILITA' DEL SINDACO, SU PALAZZO CIVICO QUERELE E RICORSI AL TAR

Nuovi veleni nel Consiglio di Pino

Si accentuano le divisioni nel centrodestra

Antonella Perotti

La bufera politica soffia in consiglio a Pino Torinese. L'altra sera è stata respinta la richiesta di incompatibilità del sindaco Antonio Pecorari, An, con il suo incarico, avanzata dai consiglieri dissidenti di FI Sasso, Cistaro e Ruà. La maggioranza di centrodestra ha sostenuto Pecorari, astenuto l'Ulivo. Ma le questioni sul tappeto della politica pinese sono tante: dal manifesto contro il consigliere Mario Sasso, firmato dalla maggio - anche se l'assessore Daniela Borgogno ha preso le distanze -, fino al ricorso al Tar contro la variante dell'area Favretto che passa da industriale a commerciale, presentato da cittadino di Pino, Giuseppe Jeantet. «Si parla di una variante che va dagli 8000 agli 11.000 mq. Nell'ex manifatturiera tessile sorgerà una shopville che farà concorrenza ai negozi di Pino - accusa Jeantet -. Senza contare l'aumento del traffico sulla statale 10 già al collasso». Insomma un ginepraio.

A agombrare il campo sulla questione dell'incompatibilità del primo cittadino ci ha pensato l'assessore Luigi Proietti, leggi e sentenze alla mano: «Non si può chiedere l'incompatibilità del sindaco per atti compiuti nello svolgimento del suo mandato». Ma la polemica è scoppiata sul caso del parere «pro veritate» chiesto dalla giunta all'avvocato Piacentini per decidere se costituirsi o meno parte civile nel processo che vede il sindaco Antonio Pecorari indagato per abuso d'ufficio e minacce nei confronti dell'ex comandante dei vigili Augusto Chiadò. Un atto dovuto, secondo la giunta. «Quel documento è stato protocollato venerdì scorso ne niente, gli assessori» ha attaccato Cistaro. E Andrea Biglia e Aldo Pagliasso dell'Ul- «La giunta va avanti a riunioni segrete. Perchè deve essere secretato un atto che è indispensabile per decidere sull'incompatibilità o meno del sindaco e i consiglieri sono tenuti all'oscuro di documenti importanti?».

Il consigliere-costruttore Mario Sasso, accusato nel manifesto affisso in paese di «aver evaso l'Ici, difformità tra le concessioni e le costruzioni realizzate e di non aver terminato alcune di ubanizzazioni» è passato al contrattacco. «La giunta è alla frutta e spara dove capita - commenta Sasso -. Comunque la maggioranza si prenderà la responsabilità del manifesto. Intanto li ho querelati e adesso sto quantificando la richiesta di danni. E intorno al milione di . Una bella dovesse mai aver ragione. l'assessore Proietti precisa: «E' stato contestato a Sasso, come a tanti altri, di aver pagato l'Ici inferiore al dovuto, anche se poi si è messo in regola. Quanto al resto ci sono precisi accertamenti dell'ufficio tecnico». Ma l'assessore all'istruzione Daniela Borgogno si è affrettata a prendere le distanze dal manifesto: «Non ho partecipato riunione di maggioranza e dunque non sapevo nulla dell'iniziativa contro Sasso. Mi dissocio dai contenuti e non ho sottoscritto il testo anche se è firmato a nome della maggioranza». Uno scossone non da poco, visto che il sindaco può contare maggioranza risicata di nove consiglieri contro otto, mentre Sasso, Cistaro e Ruà hanno insistito sull'accoglimento da parte del gup della loro costituzione come parte civile, cioè come rappresentanti del Comune, nel processo che vede il sindaco Pecorari indagato per ina e abuso d'ufficio nei confronti di Chiadò.

Non c'è pace per la vita politica di Pino Torinese

FINITA UNA SCARPATA NEI BOSCHI SOPRA PESSINETTO

Va a funghi e scivola Anziana trovata morta

PESSINETTO

Sono svanite ieri pomeriggio le speranze di ritrovare viva Cristina Casassa, la pensionata di anni che martedì aveva più fatto ritorno nella sua di località Costa di Pessinetto, nelle Valli di Lanzo. Il corpo della donna è stato rinvenuto poco prima delle 17 adagiato nel rio di Mombresto a mezzo chilometro dall'abitazione. Molto probabilmente, secondo la prima ricostruzione dei carabinieri di Ceres, Cristina Casassa, che tutti in paese conoscevano di Tinina, è scivolata in una scarpata mentre di raccogliere dei funghi o della legna ed è rotolata per una ventina di metri provocandosi delle gravi ferite. Adesso, per conoscere le esatte che hanno provocato la morte della nonnina, occorrerà attendere il risultato dell'autopsia, se il magistrato la ordinerà. L'allarme è partito nel tardo pomeriggio di martedì quando i parenti della pensionata, preoccupati perchè Tinina non il calare delle prime ombre della sera, hanno cominciato a cercarla. Ritardare non da che sentieri e boscaglia come le sue tasche. Poi, intorno alle 20, è scattata la macchina dei soccorsi che ha impegnato decine di persone. I volontari del soccorso alpino, i vigili del fuoco di Lanzo e di Torino con le loro unità cinofile, gli uomini comandati dal maresciallo Gianluca Giulio e altri residenti di località Costa, hanno iniziato a setacciare palmo a palmo la macchia di verde che circonda Pessinetto e le frazioni di Mombresto e di Gisola. Le battute continuate fino alle tre del mattino con le torce che tagliavano la notte e i soccorritori che speravano di trovare donna ancora viva. Le ricerche sono poi riprese nelle prime ore di ieri dopo che i volontari avevano già ritrovato il gatto di Cristina Casassa che la seguiva durante le sue passeggiate nei boschi. Lo stesso destino della donna era toccato tre settimane fa ad un villeggiante di Ceres che, uscito in cerca di funghi, è stato trovato cadavere in mezzo al bosco due giorni dopo. **(g. gia.)**

PINEROLO, SONO VIVI

Si perdono a causa della nebbia

PINEROLO. Brutta avventura per due cercatori di funghi di Pinerolo, Sergio Maina, 67 anni, abitante in via Nazionale 180 e Ernesto Canone, anni, residente in strada Baudenasca 86, che si persi boschi del Talucco. I due sono sino a Giaveno, dove 12 di ieri hanno bussato ad una villetta. Erano stati i parenti dei due pensionati già lunedì sera alle 22 a denunciare la scomparsa carabinieri di Pinerolo. L'auto dei due cercatori di funghi nei pressi del Crò e da qui ieri mattina con le prime luci dell'alba sono iniziate le ricerche. Ai carabinieri si sono uniti i vigili del fuoco, le squadre antincendio boschivi che conoscono bene la zona, uomini del Cai e unità cinofile. Inutile l'intervento dell'elicottero che a causa delle nubi basse non ha potuto sorvolare la zona. «E' finito tutto bene commenta Ernesto Canone - eravamo partiti al pomeriggio, poi quando è scesa la nebbia abbiamo perso il sentiero, un telefonino e così non abbiamo po chiedere aiuto. Abbiamo dormito all'aperto, poi all'alba ci siamo rimessi in cammino sino a quando siamo arrivati davanti al cancello di una villetta, pensavamo proprio di essere finiti a Giaveno.

E' DURATO TRE ORE

Black-out all'ospedale di Chivasso

CHIVASSO. Black elettrico di tre ore ieri mattina per il Pronto Soccorso, il reparto di Pediatria dell'Ospedale di Chivasso e per i Centri Unificati di Prenotazione dell'Asl 7 Chivasso, Settimo, San Mauro, Volpiano e Crescentino, tutti collegati in rete tra di loro, per un cortocircuito nella centrale di distribuzione che si trova nell'interrato struttura di corso Galileo Ferraris. L'emergenza è scattata intorno alle 7,30, prontamente intervenuti gli elettricisti della squadra tecnica dell'Asl 7 che subito hanno attivato una linea secondaria per fornire la luce al Pronto Soccorso, poi hanno provveduto a ripristinare l'interruzione. Alle 10,30 tutto è rientrato nuovamente nella normalità. Al momento non si conoscono le cause cortocircuito: potrebbe essere andato in tilt l'automatico che è stato trovato semifuso, un di corrente e non è neppure escluso che il tutto sia stato provocato da un topolino che ha rosicchiato un cavo all'interno della tubatura. Comunque per due ore le prenotazioni sono state registrate a .

RUBATI PREZIOSI

Ladri in azione al Bennet di Ciriè

CIRIE'. Colpo grosso all'ipermercato Bennet di Ciriè. La scorsa notte intorno alle 4 dei malviventi hanno sfondato un'entrata con macchina e poi si sono scagliati contro la serranda del negozio Franco Gioielli arraffando preziosi per migliaia di euro. Un colpo studiato a tavolino, visto che tutte le entrate al piazzale sono state bloccate dalla banda dei bidoni per la raccolta dell'immondizia, e durato nemmeno cinque minuti. Perché poco più tardi davanti al Bennet era già pieno di pattuglie dei carabinieri della compagnia di Venaria schizzate sul posto dopo l'allarme. Intanto le indagini proseguono a ritmo serrato. Ieri mattina a Ciriè, insieme al nuovo tenente Pasqualino Flore, sono arrivati anche il tenente Gennaro Riccardi, comandate del nucleo operativo di Venaria e il colonnello Antonio De Vita, dante territoriale dell'Arma. L'unica traccia lasciata dai ladri: la Tempra usata per la spaccata rubata a Settimo qualche giorno fa.

ELETTROMETALLURGICA

Accordo fatto sull'azienda di Cuorgnè

CUORGNE'. Trovato l'accordo sull' Elettrometallurgica, l'azienda che fino a poche settimane fa realizzava pezzi per motori Iveco e che da agosto aveva annunciato licenziamento di tutti e 85 gli operai. Davanti all'assessore regionale a Bilancio e Industria Gilberto Pichetto, l'amministratore delegato Giovanni Trione, i futuri acquirenti del CCCEletrocasting (multinazionale americana con sede a Genova), l'associazione industriali del Canavese le Rsu dei lavoratori hanno raggiunto un accordo.

In sostanza che cosa accadrà: cassa integrazione straordinaria per tutti gli operai per un periodo di un anno, in parallelo c'è stato il consenso sulla mobilità che prevede l'ipotesi di una ricollocazione per chi non sarà assunto dalla CCCElettrocasting. Saranno infatti solo trentina, su 85 dipendenti, quelli che troveranno lavoro all'interno Elettrometallurgia. La nuova proprietà ha garantito che l'intenzione non è quella di proseguire l'attività per un tempo determinato - si temeva fossero solo tre i produzione - che il loro interesse va oltre questo periodo. In futuro, la speranza delle Rsu è quello reintegrare almeno 45 lavoratori.

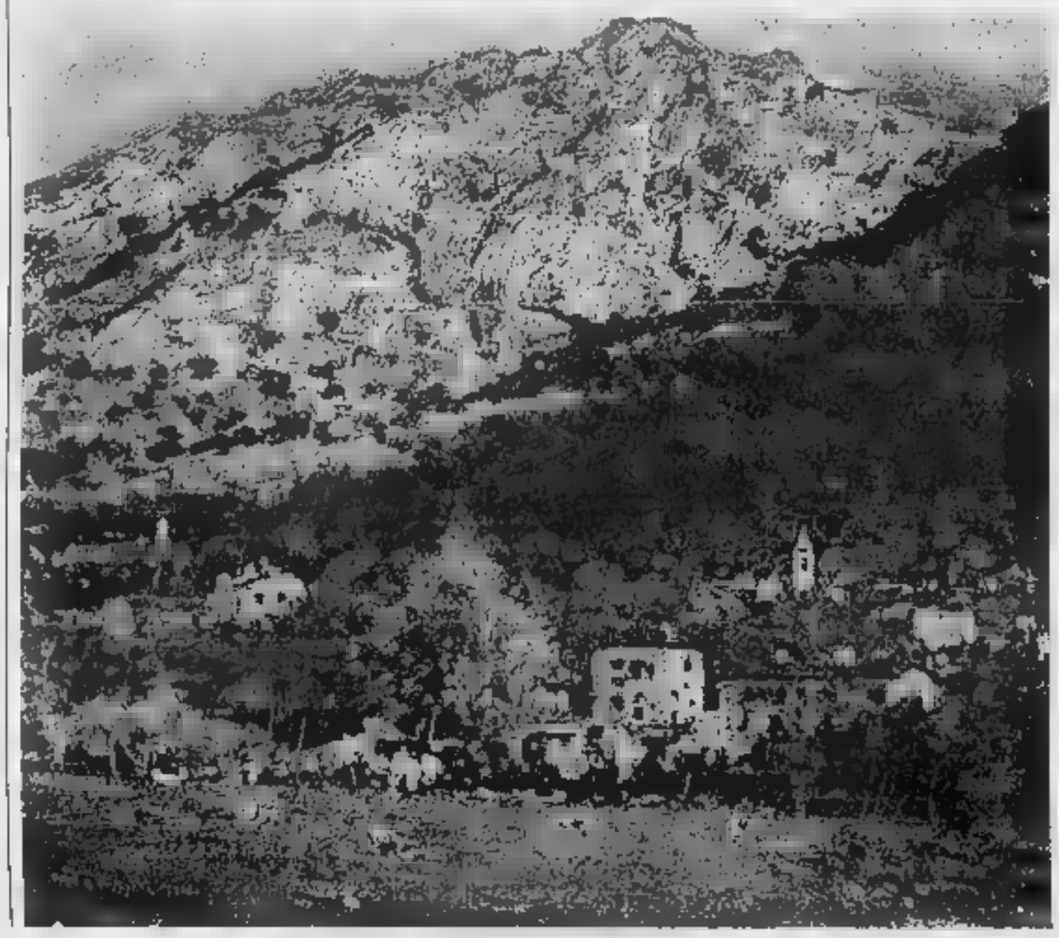
PUBLIKOMPASS

Lunedi' all'asta da Sant'Agostino oltre 400 opere selezionate

L'arte di vendere «arte» autentica

Fra dipinti dell'800 e '900 e oggetti preziosi

L'appuntamento con le aste di Sant'Agostino è una garanzia per tutti gli appassionati di arte e mobili antichi e moderni. La tutela nello scegliere e proporre agli habitué ma anche ai neofiti, pezzi selezionati, autentici, e di valore è una delle prerogative cardine della casa d'aste corso Tassoni 56, fondata trent'anni fa e seguita ancor oggi da Pier Giorgio Circosta e Pier Carioggia. Numerosi pregiati pertanto i dipinti dell'800 e '900 e gli oggetti della stessa epoca, che fanno parte dei due lotti dell'83ª asta che si batterà lunedì prossimo alle ore 17 (lotti 1-247) e alle ore 21 (248-410). E' possibile visionare direttamente nelle sale ampie e luminose della Sant'Agostino tutti i pezzi soggetti all'asta, oggi e domenica in continuato dalle 10 alle 22.

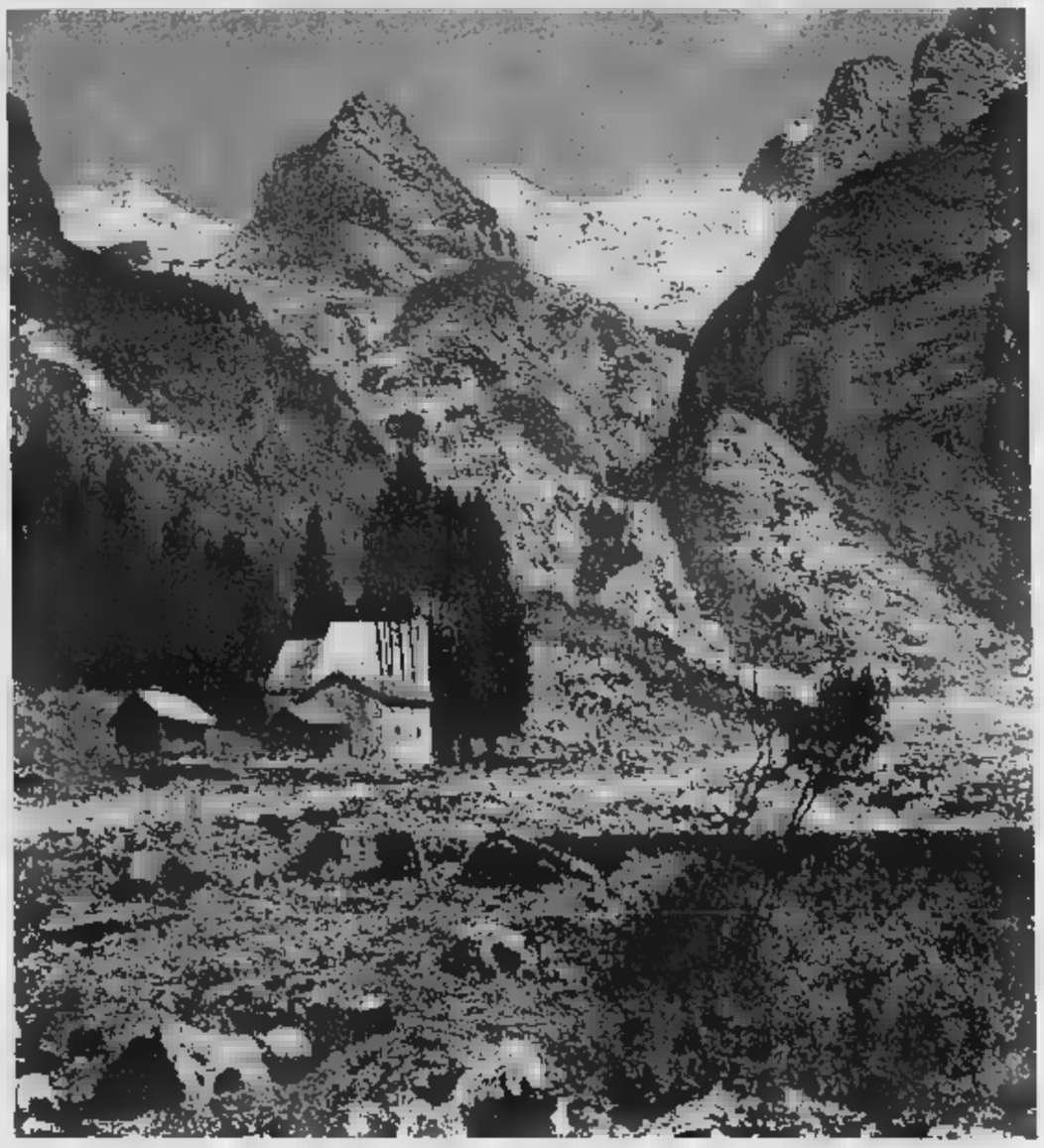


Un quadro un trumeaux o una credenza di fine ottocento, ma anche un servizio in maiolica, abbelliscono casa, e non solo: anche studio-ufficio diventerebbe meno anonimo e più intimo, corredato da un quadro ad olio ispirato a paesaggi marini campestri. La scelta dei pezzi in catalogo comincia una carrellata opere di pittori ottocenteschi minori piemontesi dediti soggetti per lo più paesaggistici. Sono oli su tela o su masonite che evocano con i colori e sfumature borghi marini, scorci lacustri e montani, ruscelli e talvolta figure di sapore britannico, come il faro in lontanza che sbuca nel mare in tempesta nell'olio di Stanfield William Clarkson. L'offerta più ghiotta, per chi di già ne coltiva, è però nella scelta che potrà fare ad esempio su dei sei dipinti del Maggi, pittore romano nato poco dopo l'unità d'Italia che trovò Torino il rifugio ideale per l'elaborazione delle sue opere: moderno e fresco l'olio Paesaggio di montagna, vivido e intimistico al contempo Alberi in fiore sull'altopiano.

Evoca sentori subalpini un altro torinese, Giulio Boetto, nel ritratto Piazza Bodoni a Saluzzo, realizzato durante il secondo conflitto bellico. Tra i torinesi della metà dell'Ottocento non si possono non segnalare Andrea Tavernier presentato con due opere, fra cui la vivida Piana del Gabiet (olio su cartone), Enrico Reycend con i solari Paesi sotto i monti (opera che fu acquistata direttamente in dell'artista nel 1917), Marco Calderini esposto con Lungo il fiume, opera risalente al 1880, e il valsusino Giuliano Bartolomeo la Impressione veneziana merita più di un'occhiata fugace. E ancora i pastelli dell'alessandrino Morbelli che traspone nel Paesaggio con barca, la dolce malinconia del tramonto sulle acque calme di un fiume quasi lunare. Un accento particolare bisogna poi porre sull'autoritratto di Giacomo Gros (olio su tela, 81x64) - maestro riconosciuto ed emerito dell'Accademia delle Belle Arti che avviò alla pittura tanti allievi fra i quali Lupo - uno dei dri più rappresentativi dell'intera asta. Discorso di nicchia, altamente qualificata, per il maestro biellese Lorenzo Delleani di cui l'asta alla ribalta tre opere di cui Ponte dei Sospiri, olio del 1887, è un "pezzo" d'eccellenza e di relativo grande valore artistico.

Un balzo indietro nelle epoche per collocare precisamente il Ritratto di Fino Fini, autore Tisi Benvenuto detto il Garofalo, maestro ferrarese della fine del '400: è l'opera dal valore commerciale più elevato dell'intera collezione è un olio su tavola di 70x47,5 proviene dalla quadreria di Palazzo Farnese di Roma. Meno valutato ma sempre quadro di prestigio anche la natura morta del Cittadini, detto il Milanese, artista milanese d'inizio '600.

Uno sguardo infine sui mobili oggetti antichi. L'Odalisca allungata di Giovan Battista Gamba, scultura in marmo di Carrara, riveste ruolo di primario fascino per la lucente freddezza che si stempera nelle forme morbide della donna ritratta lo sguardo assorbito dall'orizzonte. Altri pezzi pregevoli una specchiera italiana, inizi XVIII secolo in legno scolpito e laccato e una ribalta ancora del secolo lastronata radica con intarsi in legno pregiato, che custodisce e cela al suo interno sei tiretti. Bellissimo lo scrittoio a rullo stile Luigi XVI, lastronato in noce con ricca marqueteria e intarsi anche all'interno. Per gli amanti dei trumeau, buona scelta fra uno a doppio corpo in noce ed uno a doppio corpo in noce chiaro, così come per gli appassionati dei cassettoni: una decina quelli visibili e acquistabili. Un regalo veramente originale potrebbe diventare la cassaforte in ferro, datata XIX secolo, completa chiavi.



Lunedì 20 ottobre ore 16.00 e 21.00

ASTA - 410 DIPINTI e ARREDI ANTICHI E MODERNI

Esposizione fino a domenica 19 ottobre - Orario continuato 10.00 - 22.00

Corso Tassoni, 56 - 10144 Torino - Tel. 011 437.77.70 - Fax 011 437.43.71

Catalogo a colori e visibile on line: www.[illegible]arte2000.net - E-mail: [illegible]

LA PROVINCIA: COLPA [redacted] DITTA [redacted] LA [redacted]

I cartelli con la doppia indicazione sulla ex statale 460

Segnali stradali doppi lungo l'ex statale 460

■ Qualcuno, forse, [redacted] pensato [redacted] vederci doppio. Altri, invece, sono già pronti [redacted] gridare allo [redacted] tirando in ballo lo spreco [redacted] denaro pubblico. [redacted] Provincia, poi, sono [redacted] a piovere le prime interrogazioni [redacted] merito.

Al centro della questione c'è il cambio della cartellonistica lungo il tratto di [redacted] statale [redacted] che va da Rivarolo fino a Lombardore. Molti segnali stradali sono doppi, nel [redacted] che quelli nuovi sono [redacted] affiancati a quelli vecchi rimasti ancora al loro posto. Non è [redacted] prima volta che la burocrazia crea veri [redacted] propri casi. Ma in questa circostanza [redacted] situazione è più grave: nel senso che la ditta che si è aggiudicata l'appalto per la rimozione e la sostituzione dei cartelli verticali e orizzontali avrebbe fatto solo in parte il proprio lavoro. Tanto da spingere [redacted] Provincia, titolare della strada a diffidare e ad aprire [redacted] contenzioso [redacted] la SI.SE., l'impresa di Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova, che si [redacted] aggiudicata l'appalto. Spiega l'assessore provinciale [redacted] Viabilità Luciano Ponzetti: «Venerdì scorso gli operai della SI.SE. avevano inziato a piazzare i nuovi cartelli ma non avevano tolto quelli vecchi. Di fronte alle nostre rimostranze hanno reagito eliminandone [redacted] parte ma lasciando i vecchi segnali sul ciglio [redacted] strada creando, oltretutto, [redacted] pericolo per gli automobilisti». E adesso? «Ora abbiamo aperto un contenzioso perché l'impresa [redacted] si è attenuta al rispetto del contratto, mentre i cartelli abbandonati lungo l'ex statale saranno rimossi dai nostri cantonieri».

Infine una curiosità: il nome che sarà dato alla strada, prima statale ora della Provincia (e questo vale per tutte le arterie stradali), sarà SSP 460 dove la P sta per provincializzata; mentre le strade regionalizzate a fianco delle due S [redacted] una R. Tutto questo per evitare che vengano modificati tutti gli stradari.

PETIZIONE CHIEDE UNA MAGGIORE PRESENZA DI CIVICH E DI SCIOGLIERE IL CONSORZIO CON GLI ALTRI COMUNI

Rivarolo, scontro sui vigili urbani

Sotto accusa il servizio integrato di polizia

Giampiero Maggio
RIVAROLO

Erano stati i promotori del progetto pilota relativo al Consorzio per il servizio integrato di polizia municipale integrato. Nessun rischio di scioglimento dell'accordo, ma la questione vigili sta scatenando forti polemiche a palazzo Lomellini, sede del [redacted]cipio soprattutto dopo che [redacted] cittadini hanno firmato una peti[redacted] lamentando l'assenza di civich in città e nelle frazioni. [redacted] problema che la giunta di Carlo Bollero ora dovrà affrontare è quello [redacted] numeri: [redacted] troppo pochi i vigili da impiegare sulla strada. Tolti i due che si occupano del servizio ecologico, i tre assegnati all'amministrativa (due di questi solo [redacted] metà tempo) [redacted] ad aiuto cantoniere, due che hanno lasciato il servizio, altrettanti impegnati nel corso di for[redacted] [redacted] restano solo sei da distribuire sulle strade di cinque Comuni (Rivarolo, Oglianico, Salassa, Ciconio [redacted] Ozegna).

«Per [redacted] [redacted] vediamo [redacted] vigile [redacted] noi - [redacted] lamentano gli abitanti di tutte le frazioni - già ci sentiamo isolati perché [redacted] in cascine sperdute [redacted] mezzo alle campagne, in questo modo non ci sentiamo neppure al sicuro». E ora c'è chi suggerisce lo scioglimento del Consorzio: «Perché Rivarolo deve servire Comuni che mettono a disposizione solo un civich? Andate a Cuorgnè o a Castellamonte, dove non c'è il servizio integrato di polizia municipale e vedrete che i vigili li sono sempre presenti...». C'è poi chi, in fondo, preferisce che la situazio[redacted] [redacted] questa: poche multe, un minor numero di controlli, meno fastidi insomma.

La questione si sta trasformando in un caso politico. A sollevare il polverone è Fabrizio Bertot, esponente d'opposizione e capogruppo di «Riparolium»: «Mi chiede se non sia il caso di coinvolge[redacted] altri paesi, [redacted] Feletto [redacted] Favria che potrebbero dare [redacted] forte contributo in termini di uomini da impiegare nel controllo del territorio, perché così com'è il [redacted] non ha senso e andrebbe sciolto». L'altra parte [redacted] minoranza, invece, rappre[redacted] l'espressione della passata amministrazione, quella che scelse di promuovere l'idea del Consorzio e ora non la può sconfessare. [redacted] è evidente che le forze in campo sono esigue [redacted] non [redacted] possibile [redacted] nuovo personale per mancanza [redacted] fondi. Che fare allora? «Sei civich [redacted] effettivamente pochi - spiega Bollero - ma presto potremo avere [redacted] disposizione [redacted] due vigili impegnati nel corso di formazione, [redacted] abbiamo già previsto [redacted] spostare i due impegnati attualmente nel servizio ecologico sul controllo del territorio. A quel punto le forze in campo sarebbero nuovamente dieci e i problemi sparirebbero». Poi accusa Bertot: «E' sempre così, attacca poi sparisce, non ha un minimo di collaborazione con la maggioranza. [redacted] anche [redacted] questione [redacted] petizione [redacted] lascia perplesso, andiamo [redacted] vedere chi ha messo la firma prima di fare le crociate». Un commento che non turba l'esponente d'oppo[redacted] «Sono sempre [redacted] cittadini di Rivarolo che hanno diritto di lamentarsi [redacted] poi l'assenza [redacted] vigili urbani per le strade della città mi sembra così evidente che [redacted] necessita di ulteriori commenti».

Capitolo sicurezza: per il periodo natalizio la giunta Bollero sta studiando l'ipotesi di riproporre la presenza dei vigilantes notturni, servizio già sperimentato durante i mesi estivi. «Un'iniziativa - conclude il primo cittadino - che fu spertamente criticata da entrambi i [redacted] [redacted] opposizione [redacted] che invece ha garantito più tranquillità ai rivarolesi».

Vigili urbani impegnati in un servizio notturno di vigilanza nelle strade

CUORGNE', CASSA INTEGRAZIONE E ASSUNZIONI

Elettrometallurgica Trovato l'accordo

CUORGNE'

Trovato l'accordo sull'Elettrometallurgica, l'azienda che fino a poche settimane fa (quando si è bloccata la produzione) realizzava pezzi meccanici per motori Iveco e che da agosto aveva annunciato [redacted] licenziamento di tutti e 85 gli operai. Davanti all'assessore regionale a Bilancio e Industria Gilberto Pichetto, l'amministratore delegato Giovanni Trione, i futuri acquirenti del CCCElettrocasting (multinazionale americana con sede [redacted] Genova), l'associazione industriali del Canavese la Rsu dei lavoratori hanno raggiunto un accordo.

In sostanza che [redacted] accadrà: cassa integrazione straordinaria per tutti gli operai per un periodo di un anno, in parallelo c'è stato il consenso sulla mobilità che prevede [redacted] l'ipotesi di una ricollocazione per chi [redacted] sarà assunto dalla CCCElettrocasting. Saranno infatti solo una trentina, [redacted] [redacted] dipendenti, quelli che troveranno lavoro all'interno dell'ex Elettrometallurgia. La [redacted] proprietà ha garantito che l'intenzione non [redacted] quella [redacted] proseguire l'attività per un tempo determinato - si [redacted] fossero solo tre i mesi di produzione - ma che il loro interesse va oltre questo periodo. In futuro, la speranza della [redacted] è quella di reintegrare almeno 45 lavoratori. «Ci auguriamo - spiega Federico Bellono, responsabile Fiom Cgil Canavese - che quelli che resteran[redacted] fuori siano in qualche modo sistemati nelle aziende del territorio [redacted] per questo chiamiamo in [redacted]usa anche Trione in qualità di ex presidente dell'associazione industriali del Canavese». E aggiunge: [redacted] decisivo non [redacted] chiusa la vertenza, per questo chiederemo continue verifiche [redacted] incontri alla nuova proprietà». I nuovi acquirenti hanno garantito il versamento immediato della metà dell'assegno di cassa integrazione. «Con la nostra mediazione - commenta Pichetto - si è riusciti a raggiunge[redacted] questa decisione con l'obiettivo [redacted] mantenere un sito produttivo a Cuorgnè». [gp. mag.]

ACTIS PERINO IN PASSATO ERA STATO AL CENTRO DI CONTRASTI CON GLI ORGANIZZATORI

Carnevale, riparte la polemica

Dopo le indiscrezioni sul nome del Generale

Mauro Revello
IVREA

Mancano ancora quattro [redacted] alla p[redacted]a edizione del carnevale, ma già si profila il primo colpo di scena. Riguarda il nome del Generale che dovrà succedere [redacted] Pancrazio Galeano: secondo indiscrezioni tutt' altro [redacted] infondate sarebbe Serafino Actis Perino, [redacted] anni, personaggio molto noto a Ivrea sia come imprenditore che per la sua militanza (sovente bersaglio di polemiche) nella manifestazione. L'interessato non conferma, [redacted] neppure nega: «Sono voci [redacted] girano da tempo - ha detto di recente -. Io lo farei volentieri: chissà, potrebbe essere la volta buona».

Da tempo Actis Perino (che ha ricoperto diversi ruoli nella manifestazione, da Sostituto Gran Cancelliere a organizzatore) non nasconde l'ambizione di indossare sciabola e feluca. Dalla sua parte, ora, sarebbe schierato il presidente del Consorzio

Serafino Actis Perino

organizzatore, Giuseppe Bonomo, e pare anche il sindaco Fiorenzo Grijuela. Il quale, però, prende le distanze: «Io non decido nulla - dice -. [redacted] sentito anch'io questi pettegolezzi, [redacted] [redacted] mi interessa affatto che [redacted] Actis oppure un altro [redacted] vestire i panni del Generale».

In città, comunque, [redacted] in molti [redacted] parlarne. Soprattutto perchè Actis è da anni [redacted] contrasto [redacted] Elvio Gambone, attuale organizzatore, al quale si è più volte [redacted] proprio per la gestione della manifestazione. Dalla [redacted] dei candidati, d'altra parte, spuntano anche altri nomi: Eusebio Dallan, poco conosciuto nell'ambiente carnevalesco, oppure Franco Sabolo, già ufficiale di Stato Maggiore, personaggio in grado [redacted] attirare numerosi consensi.

Conferma l'ipotesi della candidatura [redacted] Actis Perino anche l'assessore alla cultura Alberto Stratta, che però preferisce parlare del futuro della manifestazione. A luglio aveva lanciato alcune idee, tra [redacted] il trasferimento della battaglia delle arance al di fuori del centro storico. «Nei prossimi giorni - dice - mi confronterò con la Commissione consiliare [redacted] con lo stesso Consiglio comunale. Poi prenderemo le decisioni necessarie a migliorare il carnevale».

[redacted]UA[redacted]

IN CONCERTO. Al Guinness Hopstore Pub [redacted] via Lago San Michele a Ivrea, dalle 22.30, concerto del Trio Jogral (Gilson Silveira, percus[redacted] e voce; Simon Papa, [redacted] e percussioni; Roberto Taufic, chitarra, cavaquinho e voce), che presenta brani propri e di autori del calibro di Hermeto Pascoal, Edu Lobo, Sergio Ricardo, Milton Nascimento. Ingresso libero.

DIAPOSITIVE. Nella sala polivalente di via Peila a Rivarolo, alle 21.15, proiezione di diapositive di viaggio "Amdo Cina" a cura di Alessandro Stano.

FAVOLE. Sabato, alle 16.30 alla Libreria Ferraro di via Arduino [redacted] a Ivrea, primo appuntamento del breve ciclo dal titolo "Sabati d'Autunno", quattro occasioni per vivere la parola scritta attraverso l'esperienza attiva. Si proverà il piacere della lettura ad alta voce, dell'abbinamento dei cibi alle parole, dell'incontro tra gli oggetti con[redacted] e la loro descrizione. Il primo incontro, "Favole a Merenda", consentirà a un gruppo di 25 adulti di ascoltare fiabe nuove, assaporando le merende dell'infanzia. Le favole saranno lette dalla loro autrice, Lucia Rossetti. L'ingresso è gratuito, ma è necessaria la prenotazione in libreria, allo 0125/424626.

PRATI E BOSC[redacted] I Sabat dij Arbuj del Club Amici Valchiusella si concludono, il 18 ottobre, con una passeggiata guidata che, dal lago di Alice Superiore, conduce alle borgate Asla, Uifa, Fontanelle, Nonani, Buracco di Lugnacco dove, alle 17,30, sono in programma [redacted] merenda sinoira e [redacted] castagnata alla cascina di Martino Cassetto. Il costo, tutto compreso, è di 15 e[redacted]. Informazioni [redacted] prenotazioni [redacted] 0125/794000.

DANZE POPOLARI. Nel salone del Coro Bajolese, a Bajo Dora di Borgofranco, stage di danze greche tenuto da Renata Vogiatzakis, sabato 18 e domenica 19. Organizza l'associazione Carolando. Adesioni allo 0125/617028.

[redacted] LEGNO. La mostra "La vita scavata nel legno", che presenta opere dello scultore valdostano Dorino Ouvrier, è visitabile fino [redacted] 7 novembre nei locali [redacted] studio grafico Quid, in via Patrioti 14 a Ivrea, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Alcune opere si possono ammirare anche nella [redacted] piazza Ottinetti. Per informazioni rivolgersi allo 0125/627748.

FRANCOPROVENZALI. Prosegue, sabato 18 alle 16 nella sala consiliare del [redacted] di Pont Canavese, il corso di formazione alla lingua e alla cultura francoprovenzale promosso dall'assessorato alla cultura del Comune [redacted] Pont e organizzato dall'associazione Effepi. Monica Cini, dell'Università di Torino, interviene su "Le caratteristiche linguistiche del francoprovenzale, con particolare riferimento alle Valli del Piemonte". Informazioni maggiori allo 0124/817139.

CUP 2003. L'Inner Wheel Cuorgnè [redacted] Canavese organizza per sabato [redacted] ottobre al Golf Club San Giovanni [redacted] Boschi a Torre "Cup 2003" a favore del progetto PolioPlus. Info 0124.512078.

GITA [redacted] DEGAS. Gli Amici del Gran Paradiso organizzano per il 15 e 16 novembre una gita a Ferrara per [redacted] la mostra "Degas e gli italiani a Parigi". Info 0124.953138 e 0124.26047.

IN BREVE

■ **[redacted] GIUSTO, FURTO.** Due ventenni di San Giusto, Marco Agovino [redacted] Dominik Kuzma, sono stati condannati ad un [redacted] e 24 giorni [redacted] reclusione ciascuno (oltre ad una multa di 60 euro) per furto. I giovani erano accusati di [redacted] rubato [redacted] ciclomotore «Malagutti Fifty», nell'aprile dello [redacted] anno ad Ozegna.

■ **BOLLENGO, PRG.** E' in pubbli[redacted] la variante strutturale del piano regolatore di Bollengo. I cittadini possono prenderne visione rivolgendosi all' ufficio tecnico e presentare eventuali osservazioni [redacted] il 1° e 30 novembre. «La variante - dice il sindaco Luigi Ricca - è indispensabile perchè il piano vigente, che risale all'88, è ormai completato. Inoltre è necessario adeguarsi alle nuove norme regionali in materia di sicurezza ambientale. L'attuale proposta [redacted] comunque incompleta: [redacted] infatti, da parte della Provincia, l'individuazione del tracciato della variante alla ex statale 228.

■ **IVREA, TEATRO.** Inizia saba[redacted] prossimo, dalle 8 alle 13 al botteghino del teatro Giacosa, la vendita degli abbonamenti per la stagione 2003/2004. [redacted] vendita proseguirà tutti i gior[redacted] feriali sino [redacted] [redacted] ottobre, dalle 10 alle 12.30 presso gli uffici dell'associazione Il Contato [redacted] Canavese (piazza di Città 12). Per informazioni telefonare allo 0125.641161.

DISCO NIGHT GARDENIA
Passa [redacted] serata da vero protagonista al "GARDENIA"
GIOVEDI' [redacted] - VENERDI' 17
SABATO [redacted] - DOMENICA 19
Spettacoli [redacted] stop con le migliori artiste dell'erotico:
SIRIA, LUNA, AMBRA, SARA, CRISTINA
[redacted] non perdere il nostro PORNO LESBO SHOW con NATASHA E JESSICA PUMP
Divertiti con noi, ti aspettiamo...
[redacted] (BIELLA)
[redacted] Biella-Santhià
Tel. 339.4440961 - Tel. [redacted]
[redacted] SOLO [redacted]

Cattivi odori durante le operazioni di spurgo?
...da oggi tirate pure [redacted] sospiro [redacted] sollievo!
Finalmente, per la prima volta, disponiamo di un sistema [redacted] risolve in modo definitivo il problema dei "cattivi odori" che si verificano durante [redacted] operazioni di spurgo. IL [redacted] DI DEODORIZZAZIONE affronta in [redacted] efficace il problema, abbattendo totalmente gli [redacted] nello spurgo di fosse biologiche, pozzi neri, fanghi biologici di depurazione, rifiuti provenienti da macelli, rifiuti vari e prodotti chimici [redacted] base organica. I vantaggi ottenibili nei centri storici, nelle abitazioni e nelle fabbriche, sono evidenti!

Clerico Primino
Raccolta, stoccaggio [redacted] smaltimento rifiuti speciali e pericolosi - Bonifiche ambientali [redacted] rimozione coperture [redacted] con preparazione piani di lavoro ed analisi - Spurghi civili [redacted] industriali - Videoispezioni fognature - Lavaggio e spazzamento strade - Autogru, autoscale noleggi - Sgombero neve - Trasporto acqua potabile (portata 20.000 l.)
CLERICO PRIMINO [redacted] - Via Provinciale, 54 - 13891 Camburzano (BI)
tel. 015.256.48.39 - Fax 015.256.48.79 - E-mail: p.clerico@tiscalinet.it

[redacted] pubblicità su: LA [redacted]
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - fax 011.666.53.00

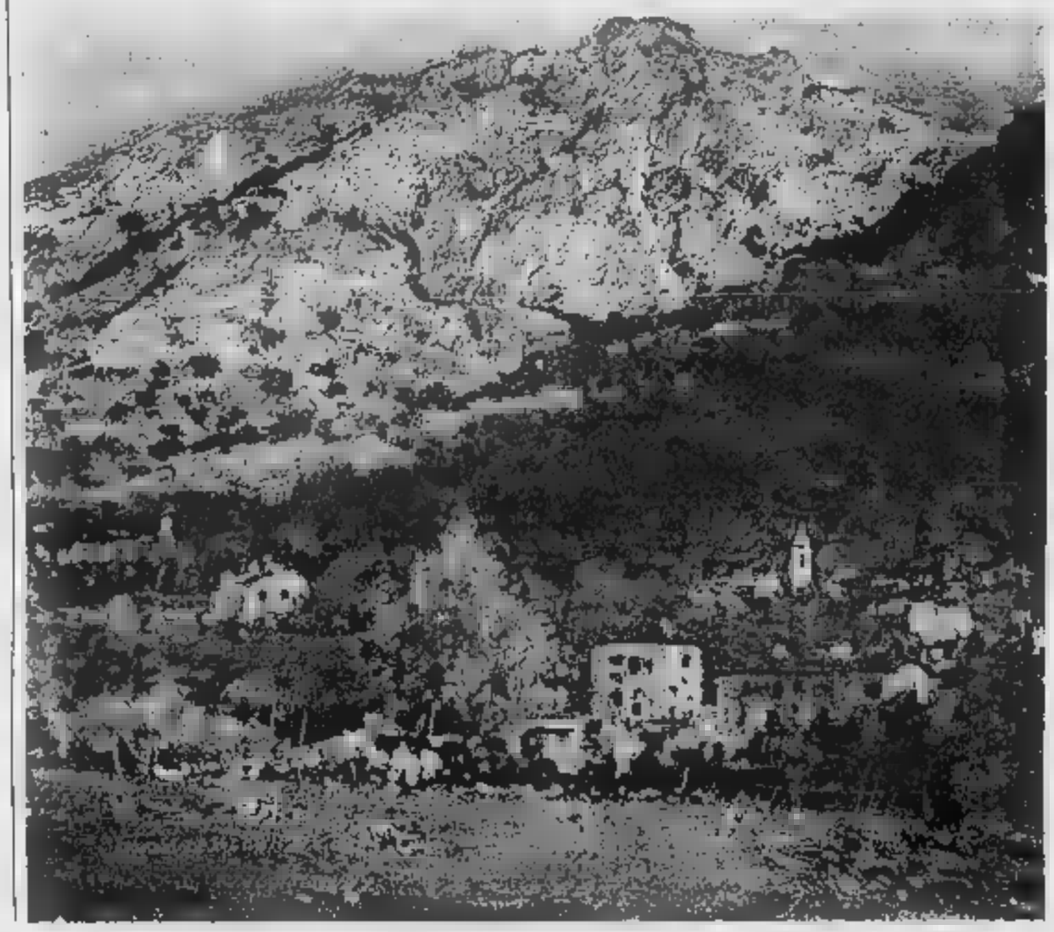
PROMOZIONALI

Lunedi' all'asta da Sant'Agostino oltre 400 opere selezionate

L'arte di vendere «arte» autentica

Fra dipinti dell'800 e '900 e oggetti preziosi

L'appuntamento con le aste di Sant'Agostino è una garanzia per tutti gli appassionati di arte e mobili antichi e moderni. La tutela nello scegliere e proporre agli habituè ma anche ai neofiti, pezzi selezionati, autentici, e di valore è una delle prerogative cardine della casa d'aste di corso Tassoni 56, fondata trent'anni fa e seguita ancor oggi da Pier Giorgio Circosta e Pier Carioggia. Numerosi e pregiati pertanto i dipinti dell'800 e '900 e gli oggetti della stessa epoca, che fanno parte dei due lotti dell'83ª asta che si batterà lunedì prossimo alle ore 17 (lotti 1-247) e alle 21 (248-410). E' possibile visionare direttamente nelle sale ampie e luminose della Sant'Agostino tutti i pezzi soggetti all'asta, da oggi a domenica in continuato dalle 10 alle 22.



Un quadro o trumeaux a una credenza di fine ottocento, ma anche un servizio in maiolica, abbelliscono la casa, e solo: anche lo studio-ufficio diventerebbe meno anonimo e più intimo, corredato da un quadro ad olio ispirato a paesaggi marini e campestri. La scelta dei pezzi in catalogo comincia con una carrellata di opere di pittori ottocenteschi minori piemontesi dediti a soggetti per lo più paesaggistici. Sono oli su tela o su masonite che evocano con i colori e le sfumature borghi marini, scorci lacustri e montani, ruscelli e talvolta figure di sapore britannico, come il faro in lontanza che sbuca nel mare in tempesta nell'olio di Stanfield William Clarkson. L'offerta più ghiotta, per chi di può ne coltiva, è però nella scelta che si potrà fare ad esempio su dei sei dipinti del Maggi, pittore romano nato poco dopo l'unità d'Italia che trovò in Torino il rifugio ideale per l'elaborazione delle sue opere: moderno e fresco l'olio Paesaggio di montagna, vivido e intimistico al contempo Alberi in fiore sull'altopiano.

Evoca subalpini un altro torinese, Giulio Boetto, nel ritratto Piazza Bodoni a Saluzzo, realizzato durante il secondo conflitto bellico. Tra i torinesi della metà dell'Ottocento non si possono segnalare Andrea Tavernier presentato con due opere, fra cui la vivida Piana del Gabiet (olio su cartone), Enrico Reycend con i solari Paesi sotto i monti (opera che fu acquistata direttamente in casa dell'artista nel 1917), Marco Calderini esposto con Lungo il fiume, opera risalente al 1880, e il valsusino Giuliano Bartolomeo la cui Impressione veneziana merita più di un'occhiata fugace. E ancora i pastelli dell'alessandrino Morbelli che traspone nel Paesaggio con barca, la dolce malinconia del tramonto sulle acque calme di un fiume quasi lunare. Un accento particolare bisogna poi porre sull'autoritratto di Giacomo Grosso (olio su tela, 81x64) - maestro riconosciuto ed emerito dell'Accademia delle Belle Arti che alla pittura tanti allievi fra i quali Lupo - uno dei quadri più rappresentativi dell'intera asta. Discorso di nicchia, altamente qualificata, per il maestro biellese Lorenzo Delleani di cui l'asta mette alla ribalta tre opere di cui Ponte dei Sospiri, olio del 1887, è un "pezzo" d'eccellenza e di relativo grande valore artistico.

Un balzo indietro nelle epoche per collocare precisamente il Ritratto di Fino Fini, autore Tisi Benvenuto detto il Garofalo, maestro ferrarese della fine del '400: è l'opera dal valore commerciale più elevato dell'intera collezione un olio su tavola di 70x47,5 proviene dalla quadreria di Palazzo Farnese di Roma. Meno valutato ma sempre quadro di prestigio anche la natura morta del Cittadini, detto il Milanese, artista milanese d'inizio '600.

Uno sguardo infine sui mobili e gli oggetti antichi. L'Odalisca allungata di Giovan Battista Gamba, scultura in marmo di Ca, riveste un ruolo di primario fascino per la sua lucente freddezza che si stempera nelle forme morbide della donna ritratta lo sguardo assorbito dall'orizzonte. Altri pezzi pregevoli una specchiera italiana, inizi XVIII secolo in legno scolpito laccato una ribalta ancora XVIII secolo lastronata in radica di noce con intarsi in legno pregiato, che custodisce e cela al suo interno sei tiretti. Bellissimo lo scrittoio a rullo stile Luigi XVI, lastronato in noce marqueteria e intarsi anche all'interno. Per gli amanti dei trumeau, buona scelta fra uno a doppio corpo in noce ed uno a doppio corpo in noce chiaro, così come per gli appassionati dei cassettoni: una decina quelli visibili e acquistabili. Un regalo veramente originale potrebbe diventare la cassaforte in ferro, datata secolo, completa chiavi.

Lunedì 20 ottobre ore 16.00 e 21.00
ASTA - 410 DIPINTI e
ARREDI ANTICHI E MODERNI
Esposizione fino a domenica 19 ottobre - Orario continuato 10.00 - 22.00

WIND
Comunicare in un soffio.

LA STAMPA

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2003. ANNO 137. N. 284. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI [illegible] ED ESTERO IN ULTIMA) ■ [illegible] 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

IN TUTTA SICUREZZA
WIND
Comunicare in un soffio.

PERCHE' NON FARE COME [illegible]

TENTAZIONI DI SFONDARE IL DEFICIT

[illegible] Bastasin

I più piccoli tra i paesi europei hanno imparato da tempo a vivere con i vincoli «europei», da ben prima dell'euro, quando le loro economie e le loro monete [illegible] appese alla Germania. Non potendo ricorrere a protezionismi, avevano saputo «aprire» le loro società, dando flessibilità alle economie. Oggi infatti se la [illegible] meglio degli altri e non [illegible] l'utilità economica a politica dell'Europa, ma [illegible] la sua efficienza.

Per i governi dei grandi Paesi invece i vincoli esterni sono un'esperienza politica [illegible]. Hanno paura di far vedere agli elettori che hanno perso il controllo a [illegible] capacità di governo. Per evitarlo, fa[illegible] spesso il contrario di ciò che l'Europa chiede, [illegible] incrinano il patto di stabilità, litigano con la Commissione, inventano protezioni nazionali e sostegni alla domanda. Poi, in difficoltà, avviano casualmente le riforme strutturali. Invece di guidare l'Europa, la usano [illegible] [illegible] i propri elettori. E' un caso di cecità nazionale a di leadership retorica, in sostanza di populismo da quattro soldi.

Anche in Italia, in tempi di legge Finanziaria, si sente la tentazione di sfondare il deficit. Perché no, se lo fa Parigi?

La prima ragione è: perché non [illegible] a molto. La retorica sul rilancio della domanda attraverso la spesa pubblica è un vecchio riflesso keynesiano. Piace a governi [illegible] [illegible] colore perché dà una [illegible] per spendere i soldi dei cittadini. Gli economisti neoclassici ne mettono in dubbio l'effetto, ma le loro obiezioni sono liquidate come «teoria». Recenti verifiche empiriche però dimostrano che aumentare la spesa pubblica (l'esempio è tedesco) dell'1% fa crescere il pil nel primo [illegible] poi lo riduce dello 0,7% [illegible] quattro anni successivi. I risultati [illegible]no un po' migliori nel caso di un calo delle tasse (il pil aumenta dello 0,4%). Gli investitori privati sono spiazzati dalla spesa pubblica e le famiglie interpretano i deficit provocati da aumenti di spesa o da tagli fiscali come il preannuncio di tasse future. Ciò le induce a risparmiare anziché a spendere. Invece di rilanciare la d[illegible]da, i governi spendaccioni [illegible] deprimono.

La seconda ragione è che l'invecchiamento della società europea comporterà aumenti automatici di spesa pubblica vicini al [illegible] del pil nei prossimi due decenni. Così, se non si taglia la spesa, le tasse aumenteranno, uccidendo la crescita economica. Inoltre se, come succede, i più anziani [illegible] detentori di obbligazioni pubbliche, anche un debito pubblico invariato comporterà che sui giovani, che [illegible] sempre [illegible] gravi l'onere ancor più pesante e ingiusto di pagare gli interessi ai tanti anziani. E' difficile che in tali condizioni una società [illegible] dinamica a vitale.

La [illegible] ragione è che l'Italia beneficerebbe sia politicamente, [illegible] fa la Spagna, guidando i paesi più piccoli e virtuosi, sia soprattutto finanziariamente: i deficit infatti comportano tassi d'interesse più alti e su nessuno grava una spesa per interessi pesante come la nostra. Un leggero sforamento invertirebbe la rotta del debito pubblico a ciò verrebbe subito letto come [illegible] ritorno del rischio [illegible] fallimento dell'Italia.

In Europa c'è una frenesia da deficit. [illegible] 2004 Germania e Francia supereranno la soglia del 3% per il terzo anno. I tagli alle tasse alzeranno il deficit di Berlino dell'1,2%. Anche Parigi propone nuovi tagli fiscali. Non è stupefacente che ciò a cui non credono i cittadini sia una fede per i governi? Gli europei non consumano e non investono perché [illegible] hanno fiducia nel futuro, [illegible] hanno nemmeno chiaro chi porti la responsabilità [illegible] economie che vanno male e che non migliorano da sole.

A rendere me[illegible] incerto il futuro sono utili le riforme delle pensioni, ma perfino queste, tanto dolorose per i cittadini e anche per i politici, sarebbero gettate nel vuoto se intanto [illegible] lasciasse cresce[illegible] di nuovo il deficit pubblico.

carlo.bastasin@lastampa.it

DAL VATICANO TELEFONATA DI RINGRAZIAMENTO. OGGI LE CELEBRAZIONI PER IL 25° ANNIVERSARIO DEL PONTIFICATO

Ciampi: tutta l'Italia è vicina al Papa

Messaggio tv del Presidente: la sua è la voce della pace

Carlo Azeglio Ciampi con Papa Wojtyla in un'immagine d'archivio.
Golcuzzi, Grignetti, Passarini e Tosatti ALLE PAGINE 6-7

LO SPIRITO DI ASSISI

Enzo Bianchi

QUELLA sera del 16 ottobre 1978 apparve dalla loggia di San Pietro con la testa [illegible] po' insaccata tra le spalle, quasi timido, mentre molti si chiedevano chi fosse e con quali tratti [illegible] caratterizzato il [illegible] pontificato. Poi vennero le sue parole, f[illegible] [illegible] timbro, salde nello scandire «Sia lodato Gesù Cristo!»: parole che preannunciavano un vento nuovo per tutta la chiesa, ancora stupita per l'improvvisa scomparsa del suo predecessore. Sì, sono passati ormai venticinque [illegible] a non è questa l'occasione per leggere un pontificato talmente lungo da potervi discernere fasi e mutamenti di valutazioni e [illegible] atteggiamenti, [illegible] si può già [illegible] l'insegnamento [illegible] questo papa lascerà alla chiesa tutta, a quella cattolica ma anche alle altre confessioni cristiane.

In questi ultimi tempi, quando appare in pubblico, con i segni della s[illegible] malattia, dei suoi handicap, ma anche della [illegible] fede in Colui che gli «rinnova le forze», viene alla mente e alle labbra un'espressione: «Ecce homo!»: «ecco l'uomo», nella [illegible] fragilità, nella sua d[illegible]za, [illegible] anche l'uomo che ha

CONTINUA A PAGINA 6 SESTA COLONNA

IN ORBITA IL PRIMO ASTRONAUTA CINESE

«Saluto la gente di tutta la Terra»
Il rientro della «nave divina» dopo 21 ore nel deserto di Gobi

Lo Campo e Verna A PAGINA 13

I FRANCESI E I MEGASTIPENDI

IL PARACADUTE E' D'ORO MA NON SI APRE

Cesare [illegible]
corrispondente da PARIGI

NELLA «Francia che crolla» (dal titolo del bestseller di stagione firmato dall'economi[illegible] Nicolas Baverez) oltre il deficit pubblico una sola voce [illegible] in modo esponenziale: [illegible] reddito dei grandi «patrons», quelli che qui [illegible] chiamano «Pdg» (presidente-direttore generale) che oltre a dirigere le loro aziende a [illegible] destino di migliaia [illegible] lavoratori hanno affinato l'arte di gestire al meglio il loro destino e i loro portafogli attraverso l'uso smodato di strumenti che per pudore (in questo caso niente chauvinismo) conservano il loro suggestivo nome inglese, «stock-options», «golden parachute». E' così che uno come Jean-Marie Messier, per esempio, [illegible] funambolico finanziere che ha sfidato gli Stati Uniti andandosi a comprare gli Universal Studios di Hollywood, un [illegible] dopo essa[illegible] stato [illegible] alla porta dalla società che aveva sprofondato nella voragine di 14 miliardi di euro [illegible] debiti, reclama una liquidazione di 20,6 milioni di euro.

Il fatto nuovo [illegible] che a chieder conto di tanta autostima del tutto slegata dai risultati azien[illegible] non [illegible] un partito bolscevico e nemmeno il rigido governo della sinistra «plurielle» del calvinista Jospin, ma la destra attualmente al governo in Francia a ogni giorno alle prese con un'economia stagnante a una disoccupazione crescente. L'Assemblée Nationale ha aperto un'indagine e, come scriveva ieri «Libération», la maggioranza di destra [illegible]si vede costretta ad immischiarsi [illegible] redditi dei grandi "patrons" per ricostituir[illegible] la fiducia nel sistema liberale. E' il mondo alla rovescia».

Secondo un'inchiesta de [illegible] Tribune» i «patrons» francesi sono i meglio pagati d'Europa: 1,9 milioni di euro l'anno in media contro 1,5 in Gran Bretagna, 1,4 [illegible] Paesi Bassi, [illegible] Italia e Svezia. In materia di retribuzioni, spiegava il quotidiano liberale, l'unica «censura legittima è quella degli azionisti». Ma è evidente che qualcosa non va nell'andazzo francese. Nel mirino ci sono soprattutto le «stock-options» a cioè il diritto [illegible] acquistare nel futuro azioni della società a un prezzo fissato in anticipo e probabile origine di molti spericolati rialzi in Borsa.

Non solo. Il «golden parachute» defiscalizza le indennità dei dirigenti fino a 360 mila euro. [illegible] momento in cui chiediamo [illegible] francesi di tirare la cinghia e aboliamo l'8 indennità ai disoccupati di lunga durata - ha detto Rudy Salles, deputato della maggioranza - come p[illegible] mantenere certi regali fiscali?»

Alla cena della Camera [illegible] Commercio italo-francese, l'altra sera a Parigi, interrogato su [illegible] si fanno i soldi», il presidente delle Generali Antoine Bernheim, ha risposto con la sua solita rude franchezza: [illegible]mministrando bene le aziende. Ed ha aggiunto: io non ho stock-options... Detto da un grande vecchio [illegible] finanza abituato a pesare le [illegible] parole che pronuncia in pubblico, vale più di [illegible] commissione parlamentare.

IL PREMIER RASSICURA BOSSI SULLA DEVOLUTION E DA' VIA LIBERA AL PROGETTO DI AN: «NESSUNA VERIFICA»

Immigrati, tregua Fini-Bossi

Berlusconi: sulle riforme c'è vincolo di maggioranza

ROMA. Tregua nel Polo sugli immigrati. La Lega minaccia la crisi, poi Bossi frena. Berlusconi: «Nessuna verifica: sper[illegible] un accordo, ma n[illegible] c'è vincolo di maggioranza». Ceccarelli, Cervi, La Mattina e Magri ALLE PAGINE 2-3

Gaza, bomba contro gli [illegible]

Una bomba è esplosa ieri a Gaza contro una jeep sulla quale viaggiavano alcuni diplomatici americani. L'esplosione ha provocato la morte di tre funzionari della sicurezza e il ferimento [illegible] quarto. L'ambasciata Usa in Israele ha invitato tutti i cittadini americani a lasciare la striscia di Gaza. [REUTERS/Suhaib Salem]
Boquis, Gomez, Mastrolilli e Mirenstein ALLE PAGINE 4-5

ECONOMIA

PENSIONI, TREMONTI IN TV [illegible] DEFINITIVO»

I sindacati protestano
«Violate le regole»
Billè e l'allarme-prezzi
«Tredicesime detassate per rilanciare i consumi»

Barbera, Giovannini e Masci A PAG. [illegible]

INTERVISTA

FLAVIA PRODI FIRST LADY [illegible]

«Romano ed io abbiamo sempre lavorato insieme dai programmi radio alla politica»

Maria Maggiore A PAGINA 9

il Prestito Personal

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora
dall'avvio della pratica

800-929291

FORUS

IL COMMENTO

Laziali di sinistra

DEL «teatrone della politica», per dirla col titolo del libro di Filippo Ceccarelli, si pensava di avarle viste tutte. Invece mancava l'invito ai «laziali di sinistra» perché alle prossime elezioni votino Bertinotti per punire Fassino. Mancava soprattutto il comunicato ufficiale in cui il partito di Fassino si scusa coi compagni biancocelesti e promette solennemente: «In futuro staremo più attenti». Ma più attenti a cosa? E' successo che i Ds hanno incollato sui muri di Roma il manifesto di un ragazzino orientale, corredato da una scritta che ne dovrebbe testimoniare l'integrazione: «Mangia la pizza, tifa per Totti». Passi per la pizza, ma la tottizzazione dell'extracomunitario ha diviso la cittadinanza assai più del diritto di voto al medesimo, che era all'origine dell'iniziativa.

I tifosi della Lazio hanno protestato con tale veemenza che ci si aspetta a giorni un manifesto riparatore, dove un altro immigrato decanterà la sua passione per i cravattoni di Mancini. Inutile rimarcare il ruolo abnorme che l'appartenenza calcistica ha assunto nella vita di molti, rimpiazzando le ideologie e forse le religioni, se è vero che ormai si parla di «laziali di sinistra» come se fossero una corrente confessionale dell'Ulivo. Le religioni però vivono anche di miracoli, che nel calcio si chiamano vittorie. E in Italia a sperare di vincere sono rimaste cinque tifoserie. Le altre trenta-quaranta, che oltre a non avere più i Che Guevara, non hanno nemmeno un Totti in cui credere, saranno gli extracomunitari del futuro?

MONDADORI

ANTONIO SPINOSA
NAPOLEONE
IL FLAGELLO D'ITALIA
LE INVASIONI, I SACCHEGGI, GLI INGANNI

www.antoniospinosa.net

«UN NUOVO PADRE [illegible]

Fra' Severino, novizio con le stimmate
Voci di un miracolo

Giacomo Galeazzi A PAGINA [illegible]

WI[illegible] LA TUA AZIENDA OVUNQUE. IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL. CHIAMA IL 1[illegible]

CASO POLITICO DOPO L'APERTURA DI ALLEANZA NAZIONALE

Epifani: «Il 18 dicembre mobilitazione unitaria per i diritti»

■ Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani ha annunciato che i sindacati si stanno preparando «con un documento unitario ■ una grande giornata ■ mobilitazione per il 18 dicembre, data definita a livello mondiale dei Diritti dei migranti». Epifani, che ieri era ■ Bologna per un'assemblea dei quadri sindacali provinciali, ha detto: «Vogliamo mettere in campo le nostre proposte che partono dalla critica della legge Bossi-Fini e, soprattutto, delle modalità che costringono qualsiasi persona che viene da ■ a essere clandestina. La manifestazione servirà a riaffermare ■ parità possibile di diritti e doveri per chi viene a lavorare da noi in condizioni di legalità. Se la quota di lavoratori è destinata a crescere, e parzialmente lo sarà, ■ lavoratori che diventeranno cittadini italiani e come tali ■ obblighi, ■ anche diritti».

Guglielmo Epifani

Borghezio: Carroccio pronto ■ un referendum contro una legge sul voto agli stranieri

■ Mario Borghezio, parlamentare europeo della Lega, prevede un referendum contro la legge per il voto agli immigrati, affermando che dopo l'iniziativa di Gianfranco Fini non c'è più «l'atmosfera ideale» all'interno della maggioranza. «Visto come stanno le cose, possiamo già anticipare ■ scenario: grande lotta della Lega in piazza e promozione di un referendum abrogativo contro la legge», ha ■ Borghezio durante un'intervista radiofonica.
Quanto ■ possibilità ■ una crisi di governo e ai rapporti nella maggioranza, Borghezio ha dichiarato che «certo non è questa l'atmosfera ideale in cui andare avanti con una proficua collaborazione all'interno della maggioranza, ■ del governo stesso».

Mario Borghezio

AN OGGI PRESENTA IL PROGETTO DI LEGGE COSTITUZIONALE SUGLI IMMIGRATI: VERSO UN COMPROMESSO NEL POLO

Calderoli minaccia la crisi, poi Bossi smorza i toni

Il ministro per le Riforme: basta polemiche, ognuno pensi al suo lavoro

■

Per 5 ore e mezza - dalle 10 del mattino alle 15,30 - il governo è stato sull'orlo di una crisi di governo, almeno a sentire le minacciose dichiarazioni dei capi leghisti: «Se sarà presentato il disegno di legge ■ An sul voto agli immigrati - annunciava alle 10 il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli - e Berlusconi restasse neutrale, vedo possibili le di■ di Bossi». Due ore più tardi il presidente dei deputati Alessandro Cè rincarava ■ dose: «L'obiettivo di Fini è spodestare Berlusconi». Ore ■ tensione durante le quali Gianfranco Fini invita■ alla prudenza: «Sono sereno, aspettiamo cosa dirà Bossi». E finalmente, all'inizio del pomeriggio, un lancio di agenzia con un comunicato di U■ Bossi, ha drastica■ ridimensionato il caso: «In relazione alle dichiarazioni di stamane, direi che è opportuno lasciar perdere. Basta con le polemiche e ognuno pensi al proprio lavoro. Ognuno la pensa come vuole, perché è libero, però con le polemiche si danneggia il governo che ha altro da fare. Alla fine sarà la storia a dare la sua risposta».

E così, oggi pomeriggio alle 15, All■za nazion■ potrà presentare il proprio progetto di legge costituzionale sul voto agli immigrati regolari come aveva annunciato in matti■ il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini: «Domani faremo una conferenza ■■p■ e venerdì depositeremo la proposta di legge». E sempre Fini aveva preso atto: «La ■■ di governo non ci sarà». Fulminante il commento del leader dell'Udc Marco Follini: «Mi sembra che la nota ■ Bossi del pomeriggio sia una buona risposta all'intervista ■ Bossi della mattina», con allusione alle durissime dichiarazioni del leader della Lega comparse su alcuni giornali di ieri.

Ma la conclusione senza traumi dell'ennesima giornata tempestosa di questo autunno caldo della maggioranza ■■ esaurisce ■ tensione che ormai divide quotidianamente i partiti che sostengono il governo Berlusconi. Certo, ■■ volta scampato il pericolo, i leader della maggioranza hanno tentato di ridimensio■■ l'accaduto: «Soltanto nelle caserme ■■ si discute ■■ - ha detto il coordinatore di An Ignazio La Russa - La Casa delle libertà non ■ ■■■s■ di cervelli che hanno già deciso cosa fare virgola per virgola». Ma che le polemiche siano destinate a proseguire lo dimostrava quello stesso Calderoli ■■ di prima mattina aveva lanciato l'allarme poi rientrato. Era Calderoli stesso, d■■ l'annuncio di pa■ ■ Bossi, a rilanciare la polemica a metà pomeriggio: «A questo punto ■ necessario che Berlusconi dia alla Lega delle risposte chiare, a cominciare dalla pretesa di An di andare a cercare in Parlamento i voti contro il nostro parere». E poi ■■ nuova richiesta: «Ora serve una verifica di maggioranza: serve per capire se siamo di fronte ancora ad un governo politico o ad un governo tecnico, che cerca la maggioranza ■ Parlamento». La Russa gli replicava immediato: «Governo tecnico? Un'ipotesi che non esiste». Anche il ministro dell'Udc Rocco Buttiglione, pur compiacendosi della sortita pacificatrice di Bossi, commentava ironico: «E' presto per dire se la concordia è tornata. Vediamo le dichiarazioni di domani...», ■ dopo una frecciata al ministro dell'Economia Giulio Tremonti («E' bravo, ■■ dovrebbe essere più umile»), anche una battuta, solo apparentemente spiritosa: «Serve ■■ ripensamento del programma di governo perché questi sono stati gli anni della "sfiga", ■■ la tragedia delle Due Torri, la ■■■■ pazza, la Sars, le guerre in Afghanistan e in Iraq...».

Il vicepresidente del Senato «Se sarà avanzato un ddl e il premier restasse neutrale, vedo possibili le dimissioni di Umberto»

Nel pomeriggio arriva la frenata del leader La Russa minimizza «Solo nelle caserme non si discute mai»

Davanti alle platealì divisioni dentro la maggioranza, sul fronte del centro-sinistra hanno avuto buon gioco ad esprimere commenti molto scettici: «Lo stato di salute della maggioranza - dice il presidente dello Sdi Enrico Boselli - è pessimo. E' vero che nel mondo berlusconiano tutto è virtuale, tuttavia il premier ■■ bene, per esperien■■ vissuta, che Bossi è solo Bossi ha le chiavi della maggioranza e che ■■ un momento all'altro può far saltare tutto e mandarlo ... ■■■■ ■ diverso ■■■■ Clemente Mastella: «La marcia indietro di Bossi dimostra che quando il personaggio è messo alle strette, il capo della Lega si dimostra una tigre di carta». E intanto la sinistra, presa ■■ evidente contropiede dall'iniziativa di Fini, ha deciso di rispolverare il proprio progetto di legge sul voto agli ■■■■ grati che questa mattina verrà presentato in una conferenza stampa dai capigruppo Violante e Angius ■ da Massimo D'Alema. [r. r.]

Ignazio La Russa con Gianfranco Fini

«QUESTA VOLTA LA LEGA NON HA AVUTO SPONDE, PERÒ NON INFIERIAMO»

La soddisfazione di Fini «Ha dovuto prender atto»

Ma ora il vicepremier pensa a riequilibrarsi con l'elettorato di destra: An prepara una Festa per le forze armate il 9 novembre a Milano

Amedeo La Mattina

ROMA

A i suoi Gianfranco Fini ha detto di non cantare vittoria, di tenere bassi i toni, di non fare dichiarazioni sopra le righe che potessero suonare alle orecchie di Umberto Bossi come una provocazione o, peggio, un'umiliazione. Calma e gesso, è stato l'ordine ■ scuderia del vicepremier alla fine di ■■ giornata che si era aperta nel peggiore dei modi, con un furioso Senatùr che, attraverso Roberto Calderoli, minacciava ■ dimissioni. Poi tutto è rientrato: Silvio Berlusconi da Bruxelles ha detto che sulla proposta di An non c'è vincolo di maggioranza, Bossi ha dovuto ingoiare il rospo e un Fini estremamente soddisfatto è volato a Monaco per partecipare ■ una conferenza sull'Europa organizzata dai giovani della Csu. Prima di partire ha dato la linea: «Bossi ha dovuto prendere atto della realtà, cioè di ■■ in netta minoranza. Questa volta ■■ ha trovato la sponda di Berlusconi. ■■ non dobbiamo né infierire né confondere ■ piano della nostra iniziativa parlamentare con quella del governo».

In mattinata, però le cose sembravano precipitare. Fini si trovava a Montecitorio, nell'ufficio del capogruppo di An Anedda, quando sono arrivate le agenzie che riportavano le parole di Calderoli. ■■ sospeso il lavoro di definizione della legge sul voto agli immigrati e si è attaccato al telefono. Dall'altra parte della cornetta c'era Berlusconi il quale gli ha assicurato che avrebbe ■■■■ subito le cose a posto, ma gli chiedeva di ■■■ replicare al carroccio. E infatti, uscendo dalla riunione, Fini dichiarava: «Aspettiamo di sentire Bossi». E in effetti, all'apparenza, il pericolo di una crisi di governo è rientrata, con un punto a favore di Fini, che prima di partire per la Germa■■ ■ è fatto pure una passeggiata per le v■■ di Roma. Raccontano i suoi collaboratori che le persone lo hanno fermato per fargli i complimenti, per dirgli che condividono la ■■■ proposta sugli immigrati. Ma lui ■■■■ con i suoi uomini: «Nessun sventolio di bandiere».

A via della Scrofa, tuttavia, si esulta per avere chiuso all'angolo, almeno questa volta, il capo dei lumbard. Dietro i commenti felpati e prudenti, dicono che «l'animale è ferito» ■ si preparano a presentare oggi la proposta di legge costituzionale che prevede l'elettorato attivo ■ passivo per gli immigrati. Ma ■ preparano anche ad un altro appuntamento, quello fissato per il ■ novembre alla Fiera ■ Milano. ■■■ appuntamento carico di significati, che dovrà servire a Fini per «riequilibrare» a destra la sua iniziativa sugli immigrati, per dire al proprio elettorato tradizionale che An non sta smarrendo le radici.

Ignazio La Russa sta infatti organizzando ■■■ grande ker■■■■ per celebrare le Forze armate - il 4 novembre ■ la ricorrenza della vittoria italiana nella prima guerra mondiale - ■ l'anniversario della caduta ■■ muro di Berlino. Identità nazionale ■ anticomunismo, due valori ortodossi della ■estra italiana che, nelle intenzioni di Fini, vuole dimostrare di ■■■■ moderna ed europea, tradizionale ma anche aperta al nuovo. Con il voto agli immigrati An vuole andare oltre i propri confini elettorali, con l'iniziativa di Milano fissa nuovamente il proprio baricentro politico. Ma questo baricentro il vicepremier lo vuole interpretare ■■ ■■■■ nuova, collegandolo all'Europa. Il 9 n■■■■■ ■ la caduta del muro di Berlino rappresentano la fine del comunismo e l'inizio del riavvicina■■■ dei Paesi dell'Est al Vecchio Continente; nel 2004 dieci di questi Paesi eleggeranno i loro deputati cambiando il volto dell'Europarlamento e forse anche gli equilibri di Bruxelles; arriveranno nuovi ■ sconosciuti partiti di destra che andran■■■ ad ingrossare il gruppo parlamentare dell'Uen, quello nel quale si ■ finora collocata An. Fini voleva riferirsi ■ questo fenomeno politico quando l'altra ■■■ a «Porta a Porta» ha detto di non sapere se il suo partito entrerà nel Ppe. Si tiene aperte due strade: entrare in ■■■ Ppe aperto alle nuove destre dell'Est che però «sono molto gelose della loro identità nazionale» oppure rimanere in una Uen rafforzata.

Dunque, il 9 novembre tutto lo stato maggiore di An sarà alla Fiera di Milano a festeggiare le forze armate italiane e le identità nazionali, e a ricordare la fine del comunismo: in questo modo recupera ■ destra e presidia un territorio politico - quello dell'anticomunismo - che ■ stato fatto proprio da Berlusconi.

La data è stata scelta perché ricorda due anniversari: la caduta del comunismo e, il 4, la vittoria nella prima guerra mondiale

IL SENATÙR E UN FINTO DILEMMA: LASCIARE O NO? PIÙ CHE UN'AZIONE, UNA RAPPRESENTAZIONE

E' andato in scena il vecchio rito delle dimissioni retrattili

Filippo Ceccarelli

IL pericolo di dimissioni di Bossi - proclama l'onorevole Cè poco dopo l'ora di pranzo - è rientrato». Il pericolo, dunque: se mai ci f■■■ stato.

Tanto più la politica si allontana dalla vita reale, tanto meno se ne vergogna. E affollata com'è da annunci come questo, sempre più evidentemente finisce per ripercorrere i moduli espressivi della rappresentazione, della recita ■ in particolare della sceneggiata, ancorché celtica.

Quasi nessuno in realtà ieri mattina ha creduto che Bossi potesse dimettersi sul serio. Tantomeno i leghisti che cercavano disperatamente di rendere almeno probabile qu■■ pur stramba eventualità. «Dimissioni possibili» prometteva Calderoli. «Un'ipotesi concreta» incalzava Speroni. «Plausibile» ■■■ condo Cè. Eppure, la vita pubblica ■ ruotata lo stesso attorno alla minaccia del *senatùr*, ■■ attenzione: secondo la logica dello spettacolo. La questione interessante, a questo punto, è ■■■■ di capire quale tipo di spettacolo sia andato in scena ieri: dal momento in cui il ministro Bossi ha indossato la maschera della faccia feroce fino a quando se l'è tolta cercando di limitare i danni d'immagine.

E allora: l'intimidazione seguita dal ripensamento, l'affondo rabbioso cui prontamente corrisponde la m■■■ indietro, insomma le dimissioni retrattili sono un classico della politica all'italiana. Quando la messinscena va per le lunghe - e qui l'ultimo esempio di scuola è quello del ministro Bordon che si impuntò per giorni sulle onde elettromagnatiche della Radio Vaticana - si ha la «manfrina». Questa è infatti una danza del Monferrato, monferrina appunto, ispirata da una musica particolarmente monotona e insistita. I suoi protagonisti si distinguono per le ripetute ostentazioni di finto zelo e simulata risoluteza. «Le dimissioni non ■ annunciano - sentenziava ad esempio Bordon con aria grave - ma si danno». E tuttavia il punto vero, ancora una volta, non ■■ tanto in quelli che le annunciano e poi non le danno, quanto in quelli che se le aspettano e magari poi ci rimangono pure male.

La politica conosce varie forme di «teatro»: se la messinscena ■■ per le lunghe, come certi finti «incatenamenti», si ha la manfrina

Così ieri Bossi è riuscito, ■■ e incantare, certo a intrattenere il suo pubblico. Ma per poco: appena qualche ■■■ Ebbene, quando la minaccia ha corso in ■■ tempo più limitato, il genere spettacolare cui si trova a fare il verso non ha più a che fare ■■ il ballo e la musica, ma ■■ il teatro. Ed è qui che il supposto rigore dei popoli padani, la loro pretesa chiarezza e linearità cominciano, nel caso della Lega, a non tornare, o almeno a girare un po' a vuoto.

Quando invece la recita dura di meno, tornano in mente exploit da sceneggiata o commedia romanesca: destino beffardo, per un attore padano

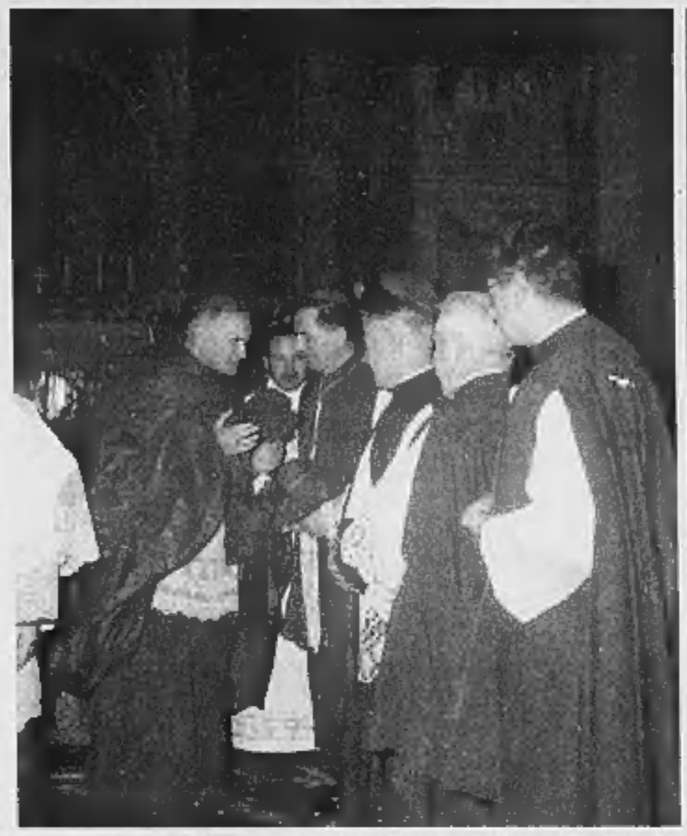
Detta altrimenti, e ■■ la necessaria franchezza: ■ canovaccio bossiano, ■■ gli squarci drammatizzanti e l'esplosione di conflitti viscerali, richiama canoni molto, ma molto mediterranei. Terroni, direbbe lui, con qualche semplicismo. ■ conti fatti, il personaggio centrale, il dimissionario ritornato sui suoi passi, è quello antichissimo del *miles gloriosus*, il soldato smargiasso della commedia plautina, divenuto poi nei teatrini del Seicento «il Capitano», nelle sue varie ■ fortunate articolazioni: «Capitan Fracassa», «Capitan Spavento», «Spezzaferro», «Terremoto», ■ in Spagna «Matamoros» ■ «Sangre y Fuego».

Siamo ■■■■ piuttosto lontani dall'eredità celtica, e parecchio vicini invece anche alle farse dialettali dei bulli romaneschi ■■ sette-ottocento, «Rugantino» e «Meo Patacca» ad esempio, che esprimevano orribili propositi, promettevano sfracelli e poi al dunque f■■■■ il loro ardore guerriero facendo in modo che qualcuno li intorno li trattenesse, al grido «Areggetemel». Come pure fa pensare, ■ *performance* bossiana di ieri, ai tre atti - l'ultimo risolutivo - in cui si dipanava negli ■■ ventiquaranta del secolo scorso la famosa sceneggiata napoletana, fabbrica di gioia e macchina strappalacrime per ■■ pubblico più che partecipe, «Puttana dell'arte» per eccellenza, secondo la cruda definizione ■ Raffaele Viviani. Storie d'amore e di tradimenti, talvolta pure con «macchiette» e varianti comiche, spesso tenute insieme da una canzone di successo.

«Bossi ■■ la suona e se la canta» ha detto ieri il verde Pecoraro Scanio. Tra liturgia ■ parodia, le dimissioni si continuano dunque a intonare e ■ ■■■c■■■ senza ■■ questo sposti i veri equilibri, o forse sì.

LE FOTO INEDITE DELLA PRIMA MESSA IL 18 FEBBRAIO 1968 A SAN CESAREO IN PALATIO, SULL'APPIA ANTICA

La stretta di mano Wojtyla si intrattiene con Agostino Casaroli, che nominerà poi - come primo atto del suo pontificato - cardinale e segretario di Stato. Agostino Casaroli è vestito con un impermeabile scuro e porta i colori vescovili. Karol Wojtyla s'è tolto lo zucchetto da porporato. Il fotografo, Sergio Cesta (sue sono tutte le quattro foto inedite), è riuscito a cogliere l'attimo di una stretta di mano particolarmente calorosa tra i due.



I vescovi in fila Un altro momento dell'ingresso solenne in chiesa di Karol Wojtyla. Il fotografo è rimasto impressionato dalla scena: sono cinque vescovi in fila, zucchetto amaranto in mano, ad attenderlo nella navata centrale della chiesa.

WOJTYLA INEDITO

Quando il giovane cardinale celebrava i matrimoni a Roma

Gli sposi di Centocelle Il cardinale Wojtyla ha smesso la grande mantella rossa e indossa i paramenti della liturgia. E' domenica, giorno di matrimoni. Unisce due giovani sposi. Due ragazzi di Centocelle, ricorda il fotografo Sergio Cesta, di cui s'è perso il nome a distanza di tanto tempo. Il fotografo immortala gli occhi di un giovanissimo don Stanislao, che assiste Wojtyla nel momento della comunione della sposa.

documento

Francesco Grignetti

ROMA

ERA il 18 febbraio 1968. Il giovane Karol Wojtyla, appena nominato cardinale, emozionato, indossava per la prima volta i paramenti color rosso scarlatto e entrava, tra due carabinieri in alta uniforme e tanti sacerdoti a fargli ala, nella «sua» nuova chiesa, San Cesareo in Palatio. Tra gli altri, c'era un fotografo che da giovane aveva fatto il fotoreporter, Sergio Cesta. Qualche scatto buono l'aveva venduto ai giornali ai tempi del delitto Fenaroli, e quel giorno era lì per seguire un matrimonio. «Due ragazzi di Centocelle, vatti a ricordare i nomi», dice. Le foto del giovane Wojtyla sono rimaste chiuse in un cassetto per trentacinque anni. Mai pubblicate prima d'oggi. Ne esistono solo due copie: quelle degli sposi, che sicuramente le inserirono nel loro album, e quelle di Cesta. Che ieri, come suo personale omaggio al trentacinquesimo anniversario del pontificato, ha deciso di renderle pubbliche.

Gli scatti parlano da soli. Si vede il cardinale polacco che s'avanza tra la folla. Saluta due giovani novizie. S'intrattiene con Agostino Casaroli che non ha voluto mancare all'appuntamento. Casaroli veste i colori vescovili, sarà appunto Wojtyla, Giovanni Paolo II, a nominarlo cardinale. Tiene messa e celebra un matrimonio. Da dietro la spalla fa capolino, giovanissimo, don Stanislao, il prete polacco che è il suo più fedele assistente ancora oggi.

La chiesa, già dal nome si capisce, è antica e nobile. San Cesareo in Palatio si trova all'imbocco dell'Appia antica. Come è tradizione, ogni cardinale «prende possesso» di una chiesa all'interno della diocesi di Roma. E' il luogo dove esporre le insegne. Quando si trova nella Città Eterna, è lì che tiene messa. Wojtyla legò particolarmente con San Cesareo. Ne fece un centro liturgico dove incontrare i sacerdoti polacchi in trasferta a Roma.

Ci veniva addirittura a piedi, ricorda l'anziano rettore d'oggi, monsignor Orlandi, «da piazza Remuria, a San Saba, dove abitava». Dal collegio polacco alla chiesa sono diversi chilometri. Ma il Papa, si sa, è sempre stato uno sportivo. Al mattino, alle 7,30, teneva messa con i sacerdoti polacchi. «Ma qualche volta veniva al pomeriggio. La chiesa era chiusa. Se la faceva aprire dal custode e restava a lungo a pregare, in ginocchio sotto l'altare».

Il fotografo Cesta, che nel frattempo s'è specializzato in matrimoni, non si era dimenticato di quel neocardinale polacco. Anzi. «Lo incontravo ogni volta che veniva a Roma. Era una persona schietta, qualche volta scherzosa.

Wojtyla quel giorno, salvo un brevissimo saluto, parlò in polacco. Lesse la parabola del seminatore. Non si tirò indietro rispetto all'attualità del momento. «Sono tanti - disse - i martiri in questa terra romana, ma sono tanti anche in terra polacca...». La basilica era piena. «Come oggi - commenta ancora Cesta - non succede più. Nonostante sia un tesoro d'arte, resta aperta solo per i matrimoni alla domenica».

In alta uniforme Wojtyla avanza vestito con i paramenti cardinalizi, utilizzati nelle occasioni speciali. Ma si tratta appunto di un momento eccezionale nella vita del primate polacco, che «prende possesso» della chiesa di San Cesareo in Palatio. E' il 18 febbraio 1968. Sullo sfondo i pennacchi di due carabinieri

Furono scattate dal fotografo degli sposi e sono rimaste nei cassetti per 35 anni Il futuro Papa indossava per la prima volta i paramenti color porpora

GLI IMPEGNI

1 OGGI IL DISCORSO AI CARDINALI E LA MESSA
Questa mattina alle 11 Giovanni Paolo II firma l'esortazione post-sinodale «Pastor Gregis», e pronuncia un discorso alla presenza dei cardinali, dei presidenti delle conferenze episcopali, dei patriarchi e dei capi e dei segretari di dicastero. Nel pomeriggio, alle 18, in Piazza San Pietro celebrerà la messa per la celebrazione del XXV di elezione. Oltre al Presidente Ciampi, accompagnato da donna Franca, ci sarà una partecipazione straordinari da tutto il mondo. Due regine, Fabiola del Belgio e Rania di Giordania saranno in prima fila. In totale saranno almeno quindici le delegazioni ufficiali: Italia, Francia, Guatemala, Salvador, Giordania, Stati Uniti, Ungheria, Macedonia, Spagna, Belgio Albania e Irlanda sono nella lista di paesi rappresentati formalmente. Della delegazione italiana farà parte il Presidente della Camera, Casini, mentre è incerta la presenza di Berlusconi.

2 IL CONCERTO DEL CORO E ORCHESTRA DI LIPSIA
Domani pomeriggio il Pontefice assisterà a un concerto offerto dal Coro e Orchestra di Lipsia. In programma la Nona sinfonia di Beethoven, e l'Ecce Sacerdos Magnus, di Bruckner.

3 IL PRANZO CON I PORPORATI
Sabato mattina alle 11 Giovanni Paolo II riceverà i membri del Collegio cardinalizio, e pronuncerà un discorso; subito dopo ci sarà un incontro conviviale a cui saranno invitati i porporati, i presidenti delle conferenze episcopali, i patriarchi e i capi dicastero della Curia.

4 IL GRAN GIORNO DI MADRE TERESA
Domenica è il gran giorno di Madre Teresa. La religiosa sarà elevata agli onori degli altari in piazza San Pietro, alla presenza di centinaia di migliaia di fedeli giunti da tutto il mondo.

5 LE NUOVE NOMINE DEI CARDINALI
Martedì 21 il Pontefice presiederà il Concistoro per la creazione di trenta nuovi cardinali (il trentunesimo è «in pectore») annunciati qualche settimana fa.

6 LA CONSEGNA DELL'ANELLO CARDINALIZIO
Mercoledì 22 ottobre, alle ore 10,30 in Piazza San Pietro, avrà luogo la solenne Cappella Papale, durante la quale il Santo Padre presiederà la concelebrazione della Santa Messa con i nuovi Cardinali ai quali consegnerà l'Anello cardinalizio. Poi si tornerà ai ritmi di lavoro abituali

Anche oggi esorta i vescovi: austerità

Un documento sarà consegnato prima delle cerimonie ufficiali

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Alla vigilia del gran giorno, il venticinquesimo anniversario della sua elezione al soglio di Pietro, Giovanni Paolo II affida ancora una volta la sua esistenza nelle mani di Dio. Un'udienza generale speciale, quella di ieri, affollatissima - oltre ventimila persone in piazza San Pietro - e arricchita dalla presenza straordinaria di un centinaio di cardinali, giunti da tutto il mondo per partecipare alla settimana di celebrazioni ed eventi legati alle «nozze d'argento» di Wojtyla con la chiesa di Roma.

«La preghiera vespertina è conclusa da un'orazione che, in sintonia con Cristo crocifisso, - ha detto ieri papa Wojtyla - esprime la consegna della nostra esistenza nelle mani del Padre, consapevoli che la sua benedizione non viene mai meno». Come non stabilire un legame immediato fra questa frase e lo stato d'animo del Pontefice giunto alla sera dell'esistenza e del regno? Ma sbaglierebbe chi leggesse in questa frase un senso di rinuncia. Giovanni Paolo II è ben determinato a portare avanti la sua missione. «I papi non vanno in pensione, sono scelti per servire a vita», ha detto ieri nel suo lungo intervento al Convegno dei cardinali Bernardin Gantin, il porporato che ha ottenuto di poter tornare nel natio Benin qualche mese fa. E ha citato Leone il Grande: «San Pietro, mantenendo sempre questa solidità di pietra che gli è stata data, non ha abbandonato il timone della Chiesa che gli è stata affidata». Anche Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha lo sguardo rivolto al futuro, parlando di Papa Wojtyla ricordando come l'insegnamento fermo e coerente di Wojtyla costituisca un faro: «L'intero pontificato sembra essere una grande azione svolta per rendere presenti ed efficaci tra noi queste parole e questa decisione. Di conseguenza - aggiunge - il nostro ringraziamento non può essere rivolto solo al passato».

In 190 pagine il Pontefice chiede ai presuli di vivere in castità e di «intervenire prontamente davanti a casi di abusi sessuali commessi dai sacerdoti Dovete essere forti giusti e sereni»

Stasera in Piazza San Pietro la cerimonia solenne a cui parteciperà il presidente della Repubblica Giovanni Paolo II «Siete tutti invitati romani e pellegrini»

Gli auguri, sotto ogni forma, hanno cominciato a riversarsi su Giovanni paolo II ieri. Dopo l'udienza, in cui ha parlato con voce sufficientemente chiara, per circa un'ora il Pontefice ha salutato ad uno a uno cardinali, vescovi, pellegrini, sposi, portatori di handicap. Ha ricevuto doni, stretto mani, benedetto, e scambiato qualche frase con i vari gruppi. Tra gli altri ricordiamo alcuni giovani lituani giunti a piedi con una grande croce di legno e una delegazione di parrocchiani siciliani, nei costumi tradizionali, che hanno regalato al papa il modello di un carretto siciliano. Dei fedeli dell'Asia gli hanno regalato un busto in bronzo, e un vescovo invece gli ha offerto un'icona di madre Teresa, che sarà proclamata beata proprio domenica prossima. Una piccola coreografia fuori programma ha concluso l'udienza: prima di lasciare il sagrato di San Pietro, la papamobile è stata fatta passare tra due ali di marinai della nave scuola «Brasil» schierati, in modo informale, lungo la scalinata che porta alla piazza. Infine il Pontefice ha invitato tutti - romani e pellegrini - a partecipare alla messa di questa sera in San Pietro, a cui sarà presente anche il Presidente della Repubblica - per i XXV anni di pontificato.

Ma prima della messa Giovanni Paolo II compirà, nella mattina di oggi, un gesto significativo: firmerà e consegnerà simbolicamente ai presuli di tutto il mondo il testo di un documento sul ruolo dei vescovi. Li esorterà - secondo autorevoli anticipazioni - a un «austero tenore di vita», ad una «permanente conversione personale», a vivere in castità e ad «intervenire prontamente» davanti a casi di abusi sessuali commessi da propri sacerdoti. Il documento, intitolato «Pastor Gregis», decisamente corposo (circa 190 pagine), indica fra l'altro quale atteggiamento tenere di fronte a scandali sessuali originati da religiosi. Nei casi di «gravi mancanze» o di «delitti» che recano danno «alla testimonianza del Vangelo», si legge nel testo, il vescovo dovrà innanzitutto essere «forte, deciso, giusto e sereno». E poi chiamato ad affrontare subito il caso seguendo quanto prescrive il Codice di Diritto Canonico, e questo «sia per la correzione e il bene spirituale del sacro ministro, sia per la riparazione dello scandalo». Il testo parla di ristabilire la giustizia ma anche di garantire protezione ed aiuto alle vittime degli abusi. Quelli di oggi sono solo i primi appuntamenti di una settimana pesantissima, ma frenare il Papa, riducendone gli impegni, è «una battaglia persa, e per primi a fare i conti con questo sono il suo medico personale e i suoi collaboratori», ha detto ieri Joaquin Navarro Valls, Direttore della sala stampa della Santa Sede. «Ci sono senz'altro dei limiti fisici e allo stesso tempo però c'è lo sforzo grande del Papa perchè questi limiti non condizionino la sua attività pastorale. Il Papa ascolta ma c'è la responsabilità enorme del suo ministero che gli fa accettare tutto. Questa responsabilità della missione pastorale è difficile da far comprendere all'uomo della strada».

PRIME DICHIARAZIONI DEL PREMIO NOBEL DELLA PACE DOPO IL TRIONFALE RIENTRO IN IRAN

Shirin Ebadi durante la sua prima conferenza stampa a Teheran

Shirin Ebadi: «Non entro in politica Devo continuare la lotta per i diritti umani»

■ Non abbraccerà la carriera politica, ma continuerà l'attività per i diritti umani Shirin Ebadi, l'iraniana Premio Nobel per la pace. Lo ha annunciato lei stessa nella prima conferenza stampa che ha tenuto a Teheran, dopo il trionfale rientro da Parigi. Allo stesso tempo, l'avvocatessa che per oltre due decenni si è battuta per la difesa delle donne e dei bambini, ha lanciato un messaggio di conciliazione tra l'Islam e le altre religioni. «L'Islam non è la religione del terrore - ha detto - e chiunque uccida in suo nome, lo sta solo strumentalizzando. Sono orgogliosa che fra i primi messaggi di congratulazioni vi sia stato quello del Papa. E so che si è trattato di un messaggio non solo per me, ma per tutti i musulmani». Con un velo rosso scuro a coprirle i capelli e le idee chiare su come usare la statura internazionale, Shirin Ebadi ha chiesto anche al governo di Teheran di rilasciare tutti i detenuti politici e i prigionieri incarcerati per presunte attività di opposizione: «Spero che i prigionieri politici e i giornalisti siano liberati il prima possibile», si è augurata. Poi, deludendo chi l'aveva già indicata come nuova leader del movimento di opposizione ai potenti ayatollah iraniani, ha precisato di non avere intenzione di candidarsi per alcuna carica politica. «Non ho mai aspirato al potere politico. Un'attivista per i diritti umani dovrebbe rimananere in mezzo alla gente e parlare a nome di quelle persone che non hanno voce». È sua intenzione continuare a fare pressioni sul governo di Teheran per migliorare la condizione femminile e dei bambini, e perchè l'Iran aderisca alla Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne. La Premio Nobel ha poi parlato di Iraq auspicando che le truppe americane lascino il Paese prima possibile e che vengano organizzate elezioni sotto la supervisione dell'Onu. Nelle stesse ore, il governatore di Teheran ha revocato l'autorizzazione alla manifestazione delle donne iraniane contro la condanna a morte di Afsaneh Nowrouzi, accusata dell'uccisione di un ufficiale delle forze dell'ordine che aveva cercato di violentarla. Il divieto viene interpretato come una mossa per mettere alla prova Shirin Ebadi, un simbolo della lotta per i diritti umani che non piace alla dirigenza iraniana, tanto ai moderati del presidente Khatami, quanto ai conservatori di Khamenei.

WASHINGTON INSISTE PER UN VOTO IN TEMPI STRETTI

Risoluzione sull'Iraq Corsa contro il tempo

Il principale scoglio resta la data delle elezioni, che gli americani hanno stabilito per la fine del 2004. A queste condizioni, Francia Germania, Russia e Cina si asterranno, indebolendo il documento

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Conto alla rovescia per la nuova risoluzione delle Nazioni Unite sulla ricostruzione dell'Iraq. Il Consiglio di Sicurezza è stato teatro di serrati negoziati, durante una serie di ripetute convocazioni e rinvii, su iniziativa degli Stati Uniti intenzionati ad arrivare comunque al voto in tempi stretti, forse già nella notte, e comunque non oltre il fine settimana. Washington è sicura di poter contare su dieci voti favorevoli su quindici, quanti ne bastano per consentire il passaggio del testo sull'assetto del dopoguerra, ma il rischio è che al momento decisivo Russia, Germania, Francia e forse anche la Cina decidano di astenersi indebolendo così politicamente la decisione delle Nazioni Unite.

Gli ultimi tentativi americani di ottenere il sì dal fronte dei Paesi che si opposero alla guerra in Iraq si sono arenati di fronte alla richiesta russo-francese di includere nel testo ulteriori emendamenti con riferimenti temporali precisi alla fine dell'occupazione militare. John Negroponte, ambasciatore Usa all'Onu, ha chiarito che Washington non è disposta ad andare oltre l'indicazione del 15 dicembre 2004 come scadenza della presentazione da parte del consiglio governativo iracheno di un calendario su svolgimento delle elezioni e varo della nuova Costituzione. Ma per Mosca e Parigi questo non basta in quanto il consiglio governativo è stato insediato dall'amministrazione militare americana e dunque la sua sovranità, in punta di diritto, è quantomeno dubbia.

Anche il Segretario Generale dell'Onu, Kofi Annan, è perplesso sul testo che americani, britannici e spagnoli vogliono mettere alla prova del voto. L'amministrazione Bush preme per un voto in tempi stretti in vista della Conferenza dei donatori - che si terrà a Madrid il 23 e 24 ottobre - ma in caso di astensione di Parigi, Berlino, Mosca e Pechino sarebbe comunque difficile considerare i piani per la ricostruzione come avallati dall'Onu. E quindi la conferenza di Madrid si aprirebbe sotto pessimi auspici.

Consapevole del rischio di andare incontro ad una vittoria-boomerang il Segretario di Stato, Colin Powell, ha personalmente chiamato ieri i colleghi di otto Paesi membri del Consiglio di Sicurezza cercando un compromesso capace di far ritrovare l'unità alla comunità internazionale. Nel tentativo di favorire un'intesa il nuovo presidente del consiglio governativo iracheno, Iyad Allawi ha fatto sapere dalla Malaysia - dove è in atto il vertice dei Paesi dell'Organizzazione della Conferenza Islamica - che le prime consultazioni elettorali del dopo-Saddam si terranno «entro la fine del 2004».

In Iraq intanto si è svolta una prolungata battaglia alla frontiera con la Siria fra soldati americani e un gruppo di guerriglieri che si erano infiltrati nel Paese attraverso il confine. L'episodio è stato reso noto dai portavoce della coalizione militare, secondo cui gli scontri si sono protratti per diverse ore e si sono conclusi con l'eliminazione e l'arresto dei guerriglieri, che tuttavia sono riusciti a danneggiare un elicottero americano, obbligandolo ad un atterraggio di emergenza, e a lanciare razzi a spalla tipo-Stinger contro altri aerei americani che sorvolavano la zona nel Nord del Paese.

Non è la prima volta che gli angloamericani intercettano guerriglieri provenienti dalla Siria e il ripetersi di tali infiltrazioni ha già creato forti tensioni fra Washington e Damasco, che però da parte sua ha sempre negato ogni coinvolgimento diretto e anche ieri ha smentito la versione americana dei fatti, negando che i guerriglieri intercettati provenissero dal proprio territorio.

Da ieri in Iraq sono entrate in circolazione le nuove banconote: sono dinari in tutto simili a quelli del passato se non fosse per aver sostituito l'effigie del deposto Saddam con quella di Hammurabi e di altri volti e località che ricordano l'Antica Mesopotamia e l'epoca del Califfato.

Il Segretario dell'Onu Annan è perplesso sulla bozza sostenuta anche da Londra e Madrid Powell ha convocato gli otto membri del Consiglio alla ricerca di un compromesso

Soldati Usa arrestano un iracheno che manifestava in favore di Saddam

«In Afghanistan coraggio e umanità»

Ciampi ringrazia la task force italiana al rientro dalla missione

Emanuele Novazio
ROMA

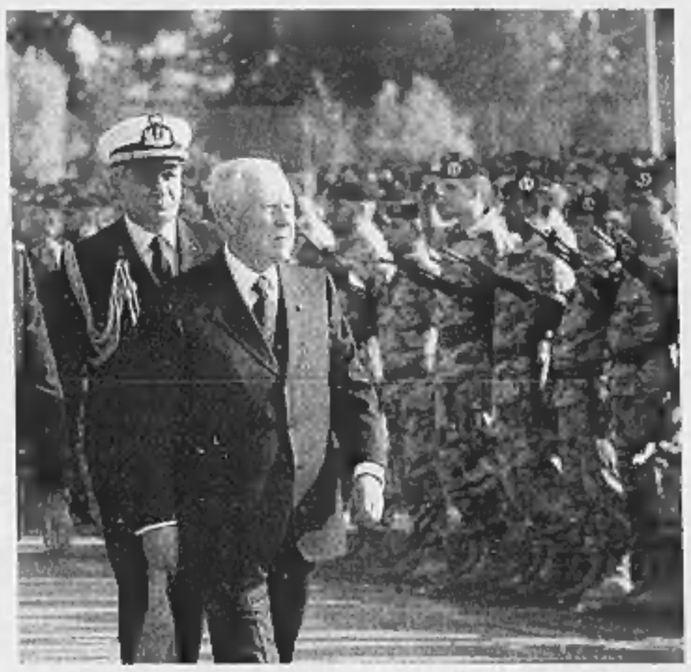
Nel cortile della caserma dei Granatieri di Sardegna «Gandin» i militari della task force Nibbio appena rientrati da Khost ricevono gli elogi di Carlo Azeglio Ciampi, che li ringrazia per aver operato «con professionalità, coraggio, umanità» in una «missione di pace effettuata sulla base di una risoluzione delle Nazioni Unite», e che appunta la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia sulle bandiere di guerra del 9° Reggimento Alpini, del 187° Reggimento Paracadutisti e della 46° Brigata Aerea. Il Presidente della Repubblica, e con lui il ministro della Difesa ricordano che la missione di 6 mesi nella quale si sono alternati complessivamente 2.500 soldati è stata ad alto rischio: «La più difficile fra quelle affrontate dal dopoguerra», la definisce Martino, i nostri soldati hanno operato sul fronte caldissimo del terrorismo internazionale, in una zona dove resistono bande di talebani e di Al Qaeda.

Al capo di stato maggiore Rolando Mosca Moschin il compito di tracciare il bilancio di una missione «irta di rischi e difficoltà», in cui non sono mancati attentati anche se fra gli italiani ci sono stati soltanto 4 feriti leggeri: le principali operazioni sono state 40, i pattugliamenti 450, 62 mila chilometri percorsi; 4.170 le persone sospette fermate e identificate, 1.055 i veicoli controllati, 15 i depositi illegali di armi e munizioni smantellati, 1.288 le armi sequestrate. Ma dietro la festa per i reduci dall'Afghanistan si affaccia l'ombra dell'Iraq dove sono impegnati poco meno di 3000 militari italiani: una missione al centro di aspre polemiche dopo le dichiarazioni del ministro della Difesa su un suo possibile prolungamento. E' proprio Martino a respingere le accuse che gli sono state rivolte dopo le sue dichiarazioni a New York. La presenza dei militari italiani in Iraq «non ha una data di scadenza» ma è stata finanziata fino al 31 dicembre, afferma parlando con i giornalisti a margine della cerimonia: «Dovessero restare oltre, sarebbe necessario ritornare in Parlamento», risponde a chi lo ha criticato sostenendo che il governo vuole prolungare la missione scavalcando il Parlamento: «Questi miei colleghi che fanno politica da lungo tempo farebbero bene a riflettere su un elemento banale: dobbiamo comunque tornare per rifinanziare la missione».

Ma sulla possibilità che una richiesta di proroga ci venga davvero rivolta Martino non dice nulla, limitandosi a ricordare un dato a suo parere «non abbastanza sottolineato»: il numero dei militari impiegati è sempre stato al di sotto da quello autorizzato dal Parlamento. «Abbiamo avuto il via libera per 3.000 soldati, ma all'inizio erano circa 2.700 e tra poco, quando rientrerà la componente navale, ne avremo impegnati 2.000». Numeri a parte, Martino conferma che l'area di competenza italiana resterà quella di Nassirya e della provincia di Dhi Qar: «Per motivi di sicurezza, l'ideale è che il contingente resti compatto e non sparpagliato». E a Nassirya, ricorda il ministro della Difesa, «non si sono finora registrati i gravi fatti che ogni giorno si verificano altrove, ma ci sono stati soltanto problemi di ordine pubblico, di criminalità comune».

Martino si sofferma piuttosto sugli sviluppi che riguardano l'«Isaf», la Forza di pace internazionale a guida Nato in Afghanistan alla quale partecipano 500 militari italiani. Lunedì sera le Nazioni Unite hanno deciso all'unanimità di allargare questa missione e per l'Italia potrebbero esserci novità. Ma, avverte il ministro, «anche in questo caso nessuno ci ha chiesto nulla e quindi niente è stato deciso». E se ci venisse chiesto, come si comporterebbe il governo? «Una possibilità potrebbe essere una rimodulazione della nostra presenza nell'Isaf, magari con un contingente più piccolo a Kabul e con la partecipazione a uno dei team di ricostruzione» dei quali è allo studio la costituzione nelle varie province del Paese, risponde il responsabile della Difesa: lasciando intendere che anche se la natura della missione ora concentrata nella capitale afghana dovesse modificarsi ed estendersi nel territorio, il nostro contingente non aumenterebbe.

In ogni caso, insiste Martino, la nostra presenza in Afghanistan e in Iraq consente un primo bilancio confortante: «L'arma vincente delle nostre forze armate si sta dimostrando la capacità di creare buoni rapporti con la popolazione locale. Gli italiani non creano particolari motivi di ostilità, sono ben visti. E al di là delle misure di sicurezza eccezionali, che pure vengono adottate, questa è già in sè una protezione efficace».



Il presidente Ciampi durante la cerimonia di saluto al contingente Nibbio

Il ministro Martino è tornato a parlare di Iraq «Un nuovo impegno in quel Paese dovrebbe comunque passare dal Parlamento perché andrebbe rifinanziato»

Sulla possibilità di una proroga il responsabile della Difesa non dice nulla ma ricorda che il numero dei soldati impiegati finora è al di sotto di quanto stabilito

CERIMONIA IN OLANDA

Nato, è operativa la «Forza rapida»

■ L'AJA. È stato inaugurato ieri in Olanda il nucleo iniziale della Nato response force (Nrf), la prima Forza di intervento rapido con cui l'Alleanza atlantica vuole combattere terrorismo e crisi regionali. Con una sobria cerimonia svoltasi in una base nel Sud del Paese, è nato un corpo che - come ha affermato il Comandante supremo delle forze alleate in Europa, il generale James Jones - rappresenta «uno dei più importanti cambiamenti nella Nato dalla firma del trattato di Washington oltre 50 anni anni fa» e «un chiaro impegno dell'Alleanza a rimanere militarmente rilevante in un contesto globale». Composto per ora da 9000 uomini, l'obbiettivo è di tenerne costantemente mobilitati 20 mila entro il 2006. Una cifra esigua, ma adeguata alle nuove esigenze che richiedono mobilità e non grandi numeri.

[Ansa]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Ivela Marina sbarca nel Tigullio

Ivela Marina ha scelto Lavagna come luogo sul quale dare concretezza la propria attività produttiva e commerciale.
Sabato 18 ottobre 2003 alle ore 10.30 presso il Porto Turistico di Lavagna (GE) Ivela Marina presenterà al pubblico il suo nuovo catamarano a motore Ivela RS31.
La giornata sarà caratterizzata da un piacevole rinfresco offerto sotto una tensostruttura allestita direttamente sul pontile "E3" vicino alla Capitaneria di Porto.
Sarà una piacevole occasione per prendere visione di un'imbarcazione dalle caratteristiche tecniche altamente evolute e capace di raggiungere una velocità di 50 kn.
Oltre alla visita presso il pontile sarà possibile effettuare prove a mare su appuntamento a partire da domenica 19 ottobre fino al 26 successivo.
Ad accompagnare l'evento sarà aperta al pubblico la degustazione di vini offerti dalla Azienda Vinicola Veroesi Nando e Maurizio.

Linea Multicentrum: gli integratori di vitamine e minerali completi dalla A allo Zinco

Multicentrum di Whitehall è la linea di integratori dietetici multivitaminici-multiminerali concepita secondo due concetti fondamentali: completezza e sicurezza. La completezza è la caratteristica distintiva di Multicentrum: i prodotti di questa linea, infatti, sono in grado di integrare il fabbisogno di tutte le vitamine e dei sali minerali essenziali per l'organismo, nelle varie fasce di età.
Ma Multicentrum è anche una linea di integratori dietetici sicuri in quanto il dosaggio degli elementi è in linea con gli RDA (Dosi Giornaliere Raccomandate dagli organismi internazionali della Nutrizione). Nel rispetto della posologia, non esiste, quindi, il rischio di sovradosaggio.
Sono cinque i prodotti della linea Multicentrum:
• Multicentrum in compressa ed effervescente, per gli adulti e i ragazzi sopra i 12 anni. All'occorrenza, una sola compressa al giorno, da deglutire o da sciogliere in acqua, fornisce tutte le vitamine e i sali minerali di cui un individuo può avere bisogno per stare bene, vivere meglio e sentirsi in perfetta forma.
• Multicentrum Select 50+: è l'integratore multivitaminico-multiminerale completo, con una formulazione realizzata per soddisfare i bisogni nutrizionali nelle persone dai 50 anni in su. La posologia è di una compressa al giorno.
• Multicentrum Junior: è l'integratore multivitaminico-multiminerale completo, specifico per bambini dai 6 ai 12 anni in quanto contiene i più importanti micronutrienti necessari per il corretto sviluppo, con un dosaggio calibrato sulle esigenze dell'organismo in questa età. La posologia è di una compressa masticabile al giorno, dal gradevole gusto fragola-limone.
• Multicentrum Materna: è l'integratore multivitaminico-multiminerale completo, che apporta tutte le vitamine e i sali minerali utili per mantenere efficiente il metabolismo materno durante la gravidanza. Inoltre, consente di soddisfare i bisogni nutrizionali della mamma durante l'allattamento.
Gli integratori dietetici della linea Multicentrum sono notificati al Ministero della Sanità e sono in vendita in farmacia.

Apropos Baby protegge la salute dei più piccoli e tutela i loro diritti con Telefono Azzurro

A partire dal mese di maggio 2003 ogni acquisto di prodotti della linea Apropos Baby di Docteur Nature contribuisce a sostenere Telefono Azzurro.
L'azienda erboristica, prima in Italia ad aver ottenuto la certificazione Iso 9001, arriva nelle migliori farmacie ed erboristerie con una nuova linea dedicata alla cura e alla protezione dei più piccoli. Proprio pensando a loro ha deciso di sostenere Telefono Azzurro, l'associazione che dal 1987 si occupa della tutela dei diritti dei bambini attraverso il noto servizio di aiuto e consulenza telefonica 24 ore su 24 (con linea gratuita "19696", a disposizione dei bambini fino ai 14 anni, e l'199.15.15.15 per adulti che vogliono denunciare casi che coinvolgono minori); il Team d'emergenza; i centri territoriali di Roma, Treviso, Bologna e Palermo; il Centro di accoglienza Tetto Azzurro di Roma. I contributi che Docteur Nature verserà a Telefono Azzurro per ogni prodotto venduto saranno destinati a nuovi progetti dell'associazione e a campagne di sensibilizzazione sulle tematiche dell'abuso e maltrattamento all'infanzia.
La Linea Apropos Baby comprende compresse effervescenti, spray orale, caramelle balsamiche, tavolette masticabili, sciroppo per la tosse, gocce auricolari, spray nasale, crema protettiva, aria balsamica per ambienti.
Apropos A. fisiologici monosterili in grado di proteggere fisiologicamente le vie respiratorie dei più piccoli, contiene propoli purissima, ribes nero, echinacea, ginkgo biloba, eucalipto e timo. Può essere usato per aerosol.
Apropos effervescente, compresse effervescenti alla propoli purissima, rosa canina estratto bianco. Queste piante in sinergia favoriscono una protezione sicura ed efficace dalle malattie da raffreddamento. Senza zucchero e senza glutine.
Apropos Gola Spray, spray orale, no gas, al gusto frutti di bosco. Contiene propoli, timo, echinacea, menta. Protegge il cavo orofaringeo in tutti i casi in cui le condizioni esterne potrebbero debilitarlo o stressarlo.
Gocce Auricolari: particolarmente indicate per proteggere il canale auricolare, scioglie il cerume, contiene oltre a propoli purissima ricinus communis. Poche gocce alleviano il prurito.
Caramelle: contengono propoli purissima e preziosi oli essenziali (cannella, menta, pino, anice, garofano, zenzero) sono indicate per la buona igiene del cavo orale e faringeo.
Apropos tavolette bambini (gola voca) sono tavolette masticabili alla propoli aromatizzata ai frutti di bosco, gradevolissima protezione naturale per benessere di gola e cavo orale.
Apropos Tosse sciroppo propoli purissima, miele, malva e echinacea sono tutti i componenti di questo sciroppo adatto ai più piccoli. Le benefiche attività di queste piante avolgono un' azione balsamica.
Tutti i prodotti sono studiati per i più piccoli e testati per la loro totale sicurezza.

LA RAPINA MANCATA

1 l'assalto

ORE 12,40

Il bandito solitario «posteggia» la sua bicicletta nei pressi dell'ingresso della banca. Doveva servirgli per fuggire velocemente, per essere sicuro di non rimanere bloccato nel traffico caotico dell'ora di punta. E per sfuggire alle ricerche della polizia che arriva in zona in pochi istanti

2 la paura

ORE 12,45

Nella banca, in quel momento, oltre ai dipendenti ci sono pure una decina di clienti. Michela Marcacci (foto), è tra loro: trova rifugio in bagno. Uscirà soltanto quando lui è già immobilizzato a terra, tenuto stretto da alcune persone che riescono a bloccarlo

3 l'epilogo

ORE 12,52

Quando il bandito viene preso in consegna dai poliziotti, in banca torna la calma. Annunziata Fazio (foto), anche lei nell'istituto di credito durante l'assalto, è sconvolta e racconta di aver avuto il bandito proprio accanto: «Ci ha spinti lontano; aveva una pistola in mano»

NELL'AGENZIA DELL'UNICREDIT DI CORSO TRAPANI

Disarmano il bandito arrivato in bicicletta per assaltare la banca

Il malvivente era riuscito a farsi consegnare il denaro dal cassiere Viene immobilizzato durante la fuga: poco dopo è arrestato

La «mountain bike» gli doveva servire per dileguarsi velocemente in mezzo al traffico e confondere gli agenti Nella colluttazione il malvivente perde il denaro e l'arma, ma stringe ancora in mano il coltello: non si aspettava una reazione così e riesce a ferire chi gli ha fatto svanire il colpo della giornata

Lodovico Poletto

Forse, alla fine era pure più contento così, stretto tra i poliziotti e chiuso all'interno di un'ambulanza, piuttosto che in mano ai clienti inferociti della banca che stava rapinando. Contento ma in manette, Corrado Locci, 34 anni, bandito solitario bloccato ieri mattina durante un assalto all'agenzia dell'Unicredit che c'è all'angolo tra corso Trapani e corso Peschiera. E' accaduto che i clienti in coda agli sportelli si sono ribellati alle sue prepotenze, ai suoi modi sprezzanti e da duro. Gli hanno sferrato un pugno in faccia, e poi l'hanno immobilizzato. Certo, lui ha avuto il tempo di fare qualche danno, di ferire con un coltello uno dei coraggiosi che sono intervenuti ma, alla fine, la sorte peggiore l'ha avuta lui. Arrestato e ferito ad una mano, da quello stesso coltello che ha brandito contro i clienti, da quella stessa lama con la quale ha colpito al viso e al collo il primo impavido che gli si è avventato contro.

Il film della rapina dura pochi fotogrammi, un tempo eterno, però, per chi a quell'ora - manca pochissimo alle 13 - è ancora dentro l'istituto di credito per un prelievo o un'operazione banalissima. Lucci arriva in bicicletta: una bella mountain bike seminuova che lascia davanti alla banca. La sua è una scelta pratica: la bicicletta gli servirà per dileguarsi veloce in mezzo al traffico e confondere le pattuglie delle forze dell'ordine che arriveranno in zona subito dopo il colpo.

Quando la porta si spalanca sull'area clienti della Unicredit Locci impugna la pistola. Urla che è una rapina, che tutti devono fare quello che dice lui. «Chi era appena più lontano dall'ingresso, come me, si è rifugiato in bagno. Siamo usciti soltanto quando abbiamo intuito che tutto era finito» racconta Michela Marcacci, all'uscita dall'istituto di credito. Altri, invece, se lo trovano davanti e non fanno in tempo neanche a spostarsi. «Mi ha spinta di lato, era deciso e violento. Ha fatto tutto da solo: aveva in mano una pistola ed un coltello...» spiega Annunziata Fazio che, due ore dopo la rapina, è ancora sconvolta.

Due operatori del «progetto Cartesio», invece, non si muovono dal loro posto in mezzo alla fila. Guardano i movimenti sempre più nervosi del bandito. Che minaccia le cassiere, si fa consegnare il denaro e lo infila dentro una borsa di tela e plastica, che dovrebbe garantirgli movimenti facili e agevoli durante la fuga. Uno dei due, Giancarlo Masaglia, interviene. Salta addosso a Locci e aiutato dal suo compagno, Francesco, lo costringe a lasciar andare la pistola. Il bandito, però, non demorde, perde il denaro e l'arma, ma stringe ancora in mano il coltello: una lama da cucina che brandisce con forza. Colpisce Giancarlo al viso, al collo e al lobo di un'orecchio. Intervengono altri due clienti: un ragioniere e un piccolo imprenditore e che loro danno man forte ai due giovanotti.

Qualcun altro, invece allerta la polizia. La volante San Paolo 3 arriva in pochissimi istanti. E in rapida successione arrivano altre pattuglie del 113 e della sezione antirapine della Squadra Mobile. Corrado Locci, in manette viene portato fuori dalla banca. Perde sangue: ha un brutto taglio ad una mano, è caduto sul suo coltello, ha spaccato la lama e se l'è conficcata nel palmo. Prima di essere portato alle Vallette finisce in ospedale per essere medicato. E in ospedale, al Martini, va anche Giancarlo: indossa la giacchettina giallo fosforescente della divisa e i pantaloni da lavoro di colore blu. I medici gli suturano le ferite: non è grave, ma quei fendenti avrebbero potuto procurargli lesioni serissime.

Nella banca, invece, il capo dell'antirapine della polizia, Luigi Mitola, e i suoi uomini raccolgono le ultime testimonianze. I curiosi, dalla strada sbirciano all'interno dei locali. Il pavimento è un tappeto di banconote; c'è una borsa marrone e una pistola. E un coltello: quello con il quale il bandito ha minacciato e ferito chi voleva bloccarlo.

IL RAPINATORE

Corrado Locci ha 34 anni ed un curriculum «criminale» di tutto rispetto. L'ultima volta che ha lasciato il carcere era l'ottobre del 2002; da allora, però, non era più finito nei guai. Aveva anche trovato un lavoro e l'ospitalità in una comunità che, però, ha abbandonato qualche mese fa. Nel suo passato ci sono altre rapine ed un altro assalto in solitaria, finito anche quella volta con il suo arresto. Nel gennaio di sette anni fa aveva assalito la filiale della Cassa di Risparmio di corso Cincinnato, brandendo una pistola che poi si scoprì una riproduzione perfetta di una calibro 9

IL CLIENTE «EROE»

Giancarlo Masaglia, è suo malgrado «l'eroe» di questa rapina: con coraggio, ed aiutato dal suo collega Francesco, si è ribellato al rapinatore, lo ha disarmato ed ha lottato con lui sul pavimento della banca. Dipendente della cooperativa che cura il «Progetto Cartesio» ieri, durante la pausa pranzo, era andato all'agenzia Unicredit di corso Trapani, per ritirare lo stipendio. Quando i suoi colleghi hanno saputo che era rimasto ferito sono subito corsi alla banca. Con loro c'era anche il presidente di «Progetto Cartesio», Giancarlo Palazzo

I CARABINIERI SMANTELLANO UN'ORGANIZZAZIONE CHE OPERAVA ANCHE IN FRANCIA

L'arte passava dalla bocciofila

Era torinese la banda specializzata in furti nelle chiese

Una delle opere d'arte recuperate dai carabinieri nel corso della complessa operazione che ha coinvolto gli uomini della Compagnia di Susa e quelli del Nucleo di tutela del patrimonio artistico

Giacomo Bramardo

Il punto d'incontro era una bocciofila di Torino. Lì, tra una partita di carte e un bicchiere di rosso, si reclutava la manovalanza per i furti. Muratori, autisti e scassinatori venivano scelti, di volta in volta, in base alle esigenze del colpo. Un «giro» che ruotava attorno ai quattro pilastri dell'organizzazione (tutti arrestati), specializzata nel furto e nel traffico di opere d'arte. Quadri, stampe antiche e arredi sacri rubati in Francia e in Toscana. Su tutti, spiccano due pregevoli volumi della Divina Commedia pubblicati nel 1870 e corredati da acqueforti di Gustav Dorè. Valore stimato, circa 20 mila euro ciascuno. E non sono da meno altri tre grandi volumi rilegati in pelle - sempre della Divina Commedia - illustrati da Amos Nattini stampati nel 1922 (valore tra 10 e 15 mila euro). In tutto 230 pezzi rubati, del valore di 600 mila euro, che i carabinieri della Compagnia di Susa e del Nucleo Tutela Patrimonio hanno recuperato al termine di un'indagine durata sette mesi.

A febbraio i militari stanno indagando sui furti nelle chiese del Torinese quando vengono a sapere, sul mercato del Balon e ai magazzini Docks Dora, che c'è in circolazione un professionista, detto «il perito», che contatta i «soci» in una bocciofila. Alfredo Dato, 51 anni, è il «perito», perché prima di ogni furto esegue un sopralluogo dicendo che va «a fare una perizia».

I suoi tre complici, tutti torinesi e disoccupati, sono Rino Cattalini, 56 anni, Giovanni Lariccia, di 54, e Mario Pirani, 47 anni. Per mesi i carabinieri pedinano il quartetto, fuori e dentro la bocciofila, arrivando a ricostruire la rete dei ricettatori e gli spostamenti. Ad aprile, a Susa, si arriva così ad un primo risultato: un carico di opere d'arte rubate in Francia. I carabinieri, per poter continuare ad indagare, scelgono di sequestrare la merce ma lasciare libero l'autista del furgone, limitandosi a denunciarlo. Il 2 maggio, a Torino, viene recuperato un carico di mobili d'antiquariato rubati in provincia di Siena. Questa volta l'autista del camion, Lorenzo Barile, 51 anni, viene arrestato.

L'ultimo sequestro il 24 maggio, a Vercelli, dove su un furgone si trovano quattordici quadri e due statuette di porcellana rubati a Loazzolo, nell'Astigiano. L'autista, ancora una volta, se la cava con una denuncia, ma il cerchio si stringe. Gli ulteriori pedinamenti portano a due magazzini (uno a Venaria, l'altro a Settimo) dove si suppone che sia nascosta parte della refurtiva. Pochi giorni fa l'indagine coordinata dal sostituto procuratore Enrico Arnaldi di Balme arriva alla conclusione con la firma degli ordini di custodia cautelare.

Specchio dei tempi

«Non si aiuta la città proponendo modelli Anni 60» - «In via Roma la segnaletica è chiara, ma bisogna guardarla!» - «In pochi attimi ho riavuto la borsa dimenticata in treno» - «Sempre code»

Un lettore ci scrive:

«Dopo alcune lettere pubblicate negli ultimi giorni su possibili risparmi in vista di altri probabili black out, capisco perché Torino è purtroppo considerata grigia ed apatica: credo che non esista un altro posto in cui c'è ancora gente che si oppone perfino alle luci di Natale e all'illuminazione dei monumenti! Scusatemi, ma mi sembra incredibile: ma ve la immaginate una città quasi al buio?

«E, per favore, non tirino in ballo "Gesù nato in una stalla buia e fredda". Sono un ragazzo profondamente cristiano, e trovo che le luci natalizie non siano affatto deprecabili, bensì uno splendido modo per esprimere la gioia per la nascita di Cristo, Luce del mondo! Per fortuna molta altra gente sta facendo tantissimo per rendere la nostra meravigliosa Torino più viva, aperta, apprezzata anche all'estero, e Luci d'artista è una delle tante belle iniziative che ci stanno rendendo famosi ed anche invidiati.

«E, pur con i giusti e necessari dibattiti, credo che per aiutare la città ad uscire definitivamente dalla crisi dobbiamo sostenere le novità, le scommesse, i progetti, la vivacità, e non proporre modelli Anni 60 che ci porterebbero ad un inesorabile declino».

Segue la firma

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Al lettore si è lamentato della segnaletica in via Roma faccio rilevare che la via in questione è adeguatamente e regolarmente "segnalata". Dal lunedì al giovedì la via è completamente percorribile: il venerdì, il giorno prefestivo e il festivo, dalle 20,30 alle 2, è attraversabile dalle laterali ma non percorribile e vige, inoltre, il divieto di sosta. Quella mezz'ora di sosta, 20-20,30 il venerdì, prefestivo e festivo, è per consentire la regolare chiusura delle attività commerciali. Il problema, purtroppo, sta nella scarsa attenzione che viene riservata alla segnaletica.

«A Davide Riccio confermo che l'auto Ford Escord abbandonata in corso Appio Claudio ci è ben nota. La sezione di zona ha avviato da tempo le pratiche per la rimozione ma, come ho già spiegato, occorre un periodo di tempo non breve per compiere tutti i passi che la legge prevede».

Mauro Famigli

Una lettrice ci scrive:

«Scesa trafelata da un treno proveniente da Bologna, stavo salendo su quello per Bra quando mi sono accorta che avevo con me la valigia ma non la borsetta con i soldi e i documenti. Che fare?

«Sono tornata di corsa sull'Intercity ma non ho trovato nulla. Ed ecco l'insperato sollievo: mi sono sentita chiamare all'altoparlante dall'ufficio movimento. La mia borsa era lì. Ma quello che mi ha quasi commosso è il comportamento di chi me l'ha consegnata. Voleva quasi scusarsi per aver un po' rovistato in cerca di indirizzi e recapiti telefonici. E precisava di essersi anche permesso di prendere dal portafogli cinque euro perché, non potendo telefonare dagli apparecchi di servizio, aveva comprato una scheda della Telecom. Che naturalmente mi ha riconsegnato perché l'aveva usata solo per chiamare mio nipote che mi stava aspettando al Lingotto. E' bello incontrare gente onesta e gentile».

Mariangela Gerbaldo

Un lettore ci scrive:

«L'altra sera ho ricevuto una chiamata telefonica in cui una vocina metallica mi informava che entro il mese di maggio del prossimo anno devo effettuare un'autocertificazione sul buon funzionamento della mia caldaia. La vocina fornisce una serie di veloci indicazioni (assolutamente non chiare) e invita a chiamare un numero (ovviamente a pagamento) per ottenere eventuali chiarimenti. Oggi ho chiamato e ho scoperto che la dichiarazione è facoltativa, ma se non provvedo dovrò pagare il tecnico che la Provincia manderà nel giorno che essa deciderà per fare gli accertamenti del caso (spesa minima 60 euro).

«Per fare la dichiarazione dovrò recarmi al Comune o alla Circoscrizione per ottenere la modulistica (non posso scaricarla da Internet in quanto è a lettura ottica e non posso neppure richiedere che mi venga inoltrata a domicilio). Dovrò pagare una "gabella" di importo variabile in relazione alle caratteristiche della caldaia (da 7 euro in su) e questo ogni due anni. Non so con quali modalità, ma penso con bollettino postale (per cui altra coda...); spedire la dichiarazione (immagino con raccomandata e quindi altra coda...).

«Ma gli Enti Locali non potrebbero trovare strade più percorribili per aiutare il cittadino ad essere in regola?».

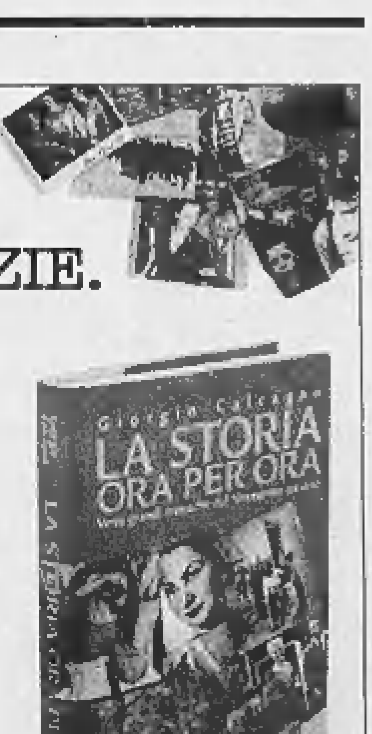
Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del **Novecento italiano** raccontati le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie.
Fatti importanti per la storia e il costume, dal **regicidio di Monza** ai **falsi Modigliani**, dal caso **Matteotti** alla vicenda **Bruneri e Canella**, debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calcagno
LA STORIA ORA PER ORA
pp. 360 - XII tavole fotografiche - Euro 16,50



È possibile ordinare il libro [illegible] Editrice La Stampa [illegible] 10126 Torino [illegible] "LA STAMPA" [illegible]
I libri de LA STAMPA

AGGUATO A NAPOLI

I killer suonano il campanello di casa Uccisa una donna, ferito il marito

■ I killer hanno bussato alla porta fingendosi poliziotti. Ernestina Esposito, 36 anni, ha aperto senza indugiare, credendo che si trattasse di un controllo di routine, dopo che il marito il mese scorso era incappato in una vicenda di detenzione di armi. I due assassini, armati di pistola, hanno sparato numerosi colpi, la donna è morta all'istante. Il marito, Ciro Vano, di 38 anni, quasi certamente il solo obiettivo dei sicari, è stato ferito all'addome ed è ora ricoverato all'ospedale Loreto Mare. Il corpo della moglie ha fatto da scudo ai proiettili destinati a lui. La terribile scena è avvenuta sotto gli occhi della figlia di 10 anni che ha tentato di soccorrere la madre. L'agguato è avvenuto ieri mattina a Teduccio, quartiere della periferia orientale di Napoli

Una donna è stata uccisa a Napoli: il suo corpo ha fatto da scudo ai proiettili destinati al marito

L'UOMO GRAZIATO

«E ora andiamo»: dopo 50 anni in manicomio primo giorno di libertà per Vito De Rosa

■ Stamane Vito De Rosa, 76 anni di cui 50 trascorsi dietro le sbarre, ha potuto lasciare l'ospedale psichiatrico di Napoli dopo la grazia concessagli dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Vito ha raccolto le sue poche cose in un sacchetto di plastica, si è raso la barba, si è vestito e si è pettinato con cura indossando un cappellino di lana. Quindi si è guardato intorno per vedere per l'ultima volta le quattro mura che per mezzo secolo hanno rappresentato tutto il suo mondo. In carcere è entrato nel 1952 per scontare la pena all'ergastolo per l'uccisione del padre. «Andiamo», ha esclamato agli agenti fermi dinanzi alla porta della stanza n. 7 del padiglione «G Nuovo»: nel cortile dell'antica struttura sanitaria Vito De Rosa ha salutato il direttore dell'ospedale Salvatore De Feo e il comandante degli agenti Sebastiano Abbate

GLI ACCERTAMENTI SVOLTI DALLA CURIA NON HANNO TROVATO ZONE D'OMBRA: «NESSUNA TRUFFA O PASSAGGI DI DENARO»

«Fra Severino ha le stimmate come Padre Pio»

Voci di un miracolo, i fedeli accorrono a Fiuggi

Giacomo Galeazzi
Inviato a FIUGGI (Frosinone)

Strane piaghe alle mani e ai piedi, visioni mistiche, presunte lacrimazioni di immagini sacre, voci di prodigi e guarigioni. Ma anche discrete indagini dei carabinieri sulle sempre più frequenti segnalazioni dei fedeli, informazioni raccolte dall'autorità ecclesiastica e una cortina di silenzio tanto fitta da far perdere i contorni di una vicenda controversa.

Epicentro di un sisma sotterraneo, tra sussurri e mezze ammissioni, è un 29enne, ex aviatore napoletano, conosciuto a Fiuggi come frate Severino. Tutti in paese pronunciano quel nome a bassa voce, quasi nessuno accetta di parlare della sequela di miracoli che gli vengono attribuiti. Secondo la «vulgata» che passa di bocca in bocca, in certi periodi dell'anno, soprattutto attorno al venerdì santo, giorno della passione di Gesù, per Severino le sofferenze fisiche diventano insopportabili. Sanguinamenti dal costato, dolori atroci. Eppure, a respirare l'aria attorno al «prodigio vivente» non si sente odore di fanatismo. La cerchia dei conoscenti, più che una «corte dei miracoli», sembra un cerchio spontaneo. Simile a quelli che spuntano nelle emergenze o davanti a fenomeni razionalmente non decifrabili. Se i «fedelissimi» fanno quadrato attorno lui, ad avere la meglio tra l'altra gente che lo circonda sono il senso di stupore, l'impossibilità di spiegare e una reazione difensiva, ossia l'inconfessato desiderio di proteggersi dal silenzioso «pellegrinaggio» di forestieri.

In tanti percorrono la salita verso il rifugio della Madonnina con gli occhi fissi al dedalo di stradine. Scrutano le persiane abbassate, aspettano forse un segnale stabilito, un segno di riconoscimento cercano l'appartamentino di Fiuggi alta, dove lo «stimmatizzato» vive nascosto, ospite di una famiglia sua devota. Da quando il «tam tam» sulle stimmate si è esteso oltre provincia come un fiume carsico, i giardini del monumento ai caduti, a due passi dalla spartana «casa-santuario», non sono più il semplice crocevia tra il centro e la periferia. Sono la zona di contatto, il «codice» per penetrare il misterioso mondo di Severino.

Lì stazionano gli «amicis»: barriere per i curiosi e, in rari casi, treghettatori verso il mistero del frate. Che poi frate non è. «E' arrivato dalla Campania per un periodo di ritiro spirituale, ma al momento non è né un religioso né un sacerdote - rivela il cappuccino padre Carlo della parrocchia-Regina Pacis -. Nel nostro convento non è mai stato e non è incardinato nella diocesi di Anagni-Alatri, perché non ha ancora ricevuto l'ordinazione». In ogni modo, gli accertamenti compiuti nel massimo riserbo dalle forze dell'ordine e dalla Curia non hanno individuato alcuna zona d'ombra. Nulla che faccia sospettare truffe o passaggi di denaro. Severino non ha mai chiesto offerte alle persone che accorrono per pregare con lui e non si è mai sentito un predestinato. Alle spalle ha una vita austera, irreprensibile, un periodo del lavoro nell'Aviazione e l'impegno decennale nel volontariato cattolico. In attesa di prendere i voti, non ha scelto a caso Fiuggi come sede del futuro ministero. L'ha fatto a seguito di una visione, di un dialogo mistico con sant'Antonio. Una missione spirituale proiettata verso l'assistenza dei bisognosi. Suo malgrado, il «passaparola» sui fenomeni soprannaturali è diventato un rumore così assordante da far persino azzardare paragoni con San Pio da Pietrelcina.

Gli ultimi prodigi che gli vengono ascritti, infatti, sono gli squarci di Paradiso visti in sogno e le gocce rosse sgorgate da un quadro di Cristo in croce durante la recita del rosario a casa di una malata terminale. Assieme alle «voci» di cicliche tribolazioni e continui spostamenti per fuggire la curiosità, l'improvvisata devozione e la pioggia di richieste di aiuto. Una storia ancora tutta da svelare nella sua origine: autosuggestione o prodigio? Intanto, è «giallo» sulla partenza di Severino. Non è più a Fiuggi, giura la famiglia che finora ha generosamente offerto ospitalità e protezione dagli occhi indiscreti. «E' arrivato poche ore fa il fratello da Napoli e lo ha portato via», assicurano. Del resto non è la prima volta che Severino scompare per un po' all'addensarsi delle prime nubi. La tempesta da fuggire, nella sua mente, è la ribalta mediatica che minaccia di farne un'attrazione. Perciò, appena sente stringersi attorno il cerchio dell'attenzione, si sfila dalla quotidianità, diventa invisibile, accresce ulteriormente il mistero. Una strategia, sussurrano nella cerchia di devoti, dettata dal terrore che il sensazionalismo innescato dalla vicenda gli precluda la strada del sacerdozio.

In realtà, scavando nei monosillabi imbarazzati degli amici, affiora un profilo ancora più inquietante del «frate». Severino appare un enigma anche allo sguardo di chi ne condivide la strana esistenza in fuga dal mondo. Nessuno davvero sa da dove viene, nessuno davvero sa dove scompare ogni volta.

E' giallo a Fiuggi per le stimmate di un frate

DISASTRO A CATANIA

Ragazza annega per la pioggia

CATANIA

Annalisa Bongiovanni, studentessa universitaria di 21 anni, è morta annegata in un incidente con il suo ciclomotore causato dal violento nubifragio che si è abbattuto ieri pomeriggio su Catania. Un'altra ragazza, Alessandra Oriolo, si è salvata dopo avere rischiato di annegare in un incidente analogo: E' stata salvata da sei o sette automobilisti, che hanno lasciato le loro vetture e sono corsi a soccorrerla. La giovane era stata ormai trascinata via, quasi completamente sommersa dall'acqua. Gli automobilisti l'hanno estratta da sotto l'auto dove la «corrente» la teneva bloccata.

Niente da fare, invece, per Annalisa Bongiovanni: sarebbe stata sorpresa dal nubifragio nella salita di via Galermo, che si è trasformata in un piccolo torrente. Per evitare di essere travolta avrebbe accostato, avvicinandosi al marciapiede, ma proprio in quel momento sarebbe arrivata un'«ondata» d'acqua. La giovane sarebbe stata trascinata dalla corrente, finendo contro una vettura che era ferma sulla strada. L'acqua l'avrebbe sommersa completamente, impedendole di respirare. I soccorritori del 118 sono giunti subito sul posto e le hanno praticato un massaggio cardiaco, ma la giovane è morta durante il trasporto in ospedale. Sull'accaduto la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta.

«BISOGNA INVESTIRE SULLA PREVENZIONE E MODIFICARE GLI STILI DI VITA»

Boom del diabete, la malattia del benessere

L'allarme del ministro Sirchia: nel 2025 in Italia ci saranno 5 milioni di malati

ROMA

E' la malattia del benessere. Una patologia sociale. In Italia, i diabetici sono due milioni e saranno tre milioni in più nel 2025. Gli esperti parlano di 100 mila nuovi casi all'anno, ma il 30 per cento delle persone con diabete di tipo 2 (non insulino dipendente) non sa di essere malato. La diagnosi giunge spesso all'improvviso, inattesa, generalmente fra i 40 e i 60 anni. E per chi è stato colpito significa sovvertire la vita quotidiana che fino a quel momento ha condotto.

Rinunce alimentari e sociali e sofferenza psicologica spesso accompagnano sei pazienti su dieci, sempre in ansia per le possibili gravi complicanze legate alla malattia: il 53 per cento ha paura di problemi della vista, in particolare della retinopatia, prima causa di cecità; il 35 per cento teme i rischi cardiovascolari. Per non parlare di tutte le paure e i disagi, a cominciare dall'appuntamento quotidiano con l'autocontrollo della glicemia.

E' il profilo del paziente italiano tracciato nel «Rapporto sociale sul diabete 2003», uno studio che ha messo a confronto medici specialisti e malati ed è stato illustrato, ieri a Roma alla Camera, alla presenza del ministro della Salute.

«La sindrome metabolica, di cui il diabete fa parte - ha detto Sirchia -, sta diventando una vera e propria epidemia nei Paesi più ricchi. Una patologia che genera problemi ai malati e a tutta la società. Per questo bisogna investire nella prevenzione primaria, per modificare gli stili di vita scorretti, e in quella secondaria, per evitare le complicanze».

«Il futuro per la cura delle malattie croniche, come il diabete - ha poi aggiunto il ministro -, è sempre più sul territorio e sempre meno negli ospedali». E a questo proposito, ha ricordato l'accordo siglato di recente fra Stato e Regioni, che stanzia 2 mila miliardi di vecchie lire, da utilizzare anche per dar vita a queste unità territoriali. Accordo attualmente all'esame del Cipe. «Tutte le patologie croniche - ha concluso Sirchia - dovranno quindi essere sottratte alla gestione ospedaliera a vantaggio di una più capillare assistenza sul territorio. I medici che opereranno in questo contesto dovranno seguire linee guida condivise, basate sull'evidenza clinica».

La ricerca, che è stata estesa a mille pazienti e altrettanti medici (specialisti e medici di famiglia), fa emergere alcune divergenze tra il vissuto dei malati e l'esperienza di chi li ha in cura.

Si scopre, così, che se i pazienti temono di più le complicanze a carico della vista, i medici pongono l'accento su altre patologie, come quelle legate all'obesità e al sovrappeso o ai disturbi renali, e inoltre sgridano i loro assistiti, ritenendo la loro pigrizia l'ostacolo principale al regolare autocontrollo della glicemia. E, non a caso, quattro pazienti su dieci giudicano eccessive le richieste di monitoraggio continuo che vengono dai medici.

Capitolo a parte, quello della discriminazione vissuta dai diabetici. Nonostante i risultati dell'indagine dicano che il 95 per cento dei malati non si sente emarginato, le cifre sono diverse secondo i medici: il 48,4 per cento degli specialisti e il 32,5 per cento dei medici di famiglia segnalano nei pazienti «un imbarazzo direttamente legato all'essere diabetico». Di tutt'altro tenore le denunce, lanciate dalle associazioni presenti all'incontro romano. Secondo l'Associazione italiana diabetici (Aid), per esempio, i malati sono discriminati a scuola, quando devono chiedere la patente di guida, sul lavoro al momento del colloquio di assunzione. E, infine, da vecchi per mancanza di assistenza domiciliare». [d. dan.]

Gli esperti parlano di 100 mila nuovi casi di diabete all'anno

«CI DISCRIMINANO SPECIALMENTE AL MOMENTO DELL'ASSUNZIONE»

«Vita di rinunce ed emarginazione»

Una malata: spesso le nostre limitazioni non vengono accettate

intervista
Daniela Daniele

ROMA

SESSANTUN'ANNI, vedova, tre figli. «E cinque nipoti», aggiunge piena d'orgoglio. A Vera Buondonno, dieci anni fa, fecero la diagnosi che avrebbe cambiato la sua vita: diabete. E che l'ha fatta diventare presidentessa della Federazione delle associazioni diabetici italiani, Fand. Una donna piena di passione in difesa di chi, come lei, ha questa malattia. «E da difendere c'è parecchio», assicura.

I diabetici si sentono trascurati, anzi di più, spesso quasi boicottati. E' così?

«Ho letto il rapporto sociale sul diabete che è stato presentato alla Camera. Che dire? I medici, naturalmente, vedono la cosa dal loro punto di vista».

Che non è il vostro?

«Il fatto è che certe cose, dal loro lato, non le percepiscono, mentre noi le conosciamo fin troppo bene. Noi abbiamo molte difficoltà».

In che cosa?

«Ad essere accettati. Non perché ci trattino da diversi, ma perché abbiamo limitazioni che spesso non vengono riconosciute e capite. Parliamo degli orari, per esempio. Noi dobbiamo essere molto precisi nel mangiare, altrimenti il controllo glicemico va a carte quarantotto. Già questa è una difficoltà non da poco, soprattutto per chi va a scuola e si deve fare l'insulina».

Quando si deve iniettare l'insulina?

«Per solito, prima di mangiare. Dipende dal tipo di insulina: c'è quella che si può fare subito prima del pasto e quella che, invece, richiede più tempo e va fatta una mezz'ora prima. E anche quello dei farmaci è un bel problema».

In che senso?

«Dopo aver letto quella relazione, ho chiesto la revisione del prontuario farmaceutico. Perché noi malati riteniamo che i farmaci di nuova generazione, come l'insulina a lento rilascio che da una stabilità della glicemia, vadano spostati dalla fascia H alla A, a carico del Servizio sanitario nazionale. Mentre ora sono in distribuzione solo nelle farmacie degli ospedali che dovrebbero averli, ma non tutti li hanno. Infatti, gli ospedali non se ne approvvigionano perché ancora non sanno se saranno a carico loro».

Nelle farmacie non si trova la nuova insulina?

«Certo. Ma è in fascia C e quindi dev'essere pagata. Costa 86 euro e la confezione comprende dieci flaconcini, non molti peraltro. Poi ho chiesto i glitazonici».

A che cosa servono?

«A ritardare l'accesso all'insulina. Se una persona ha il diabete di tipo 2 e prenda gli iperglicemizzanti orali tutto va bene perché non è insulinodipendente. A un certo punto, però, questa terapia non fa più effetto. Prima di passare all'insulina si possono prendere i glitazoni che ne ritardano il ricorso. Ma anche questi hanno distribuzione in fascia H».

Lamentate difficoltà nel rinnovo della patente di guida. Perché?

«C'è un decreto che, però, le Asl non mettono in pratica. Con un certificato medico che attesti un buon compenso metabolico, rilasciato dal diabetologo, che dichiara poi l'assenza di complicanze, possiamo andare alla Asl e il un altro diabetologo dovrebbe rilasciarci la patente. Invece, nella maggior parte dei casi il medico della Asl non vuole responsabilità e invece di assegnare un rinnovo per i soliti dieci anni, come accade per tutti, lo concede per 5 anni, o magari anche per due o per uno. E quindi, dopo un anno, ci ritroviamo a dover fare di nuovo tutta la trafila».

LE SOCIETÀ DI GESTIONE DOPO IL RAPPORTO ENAC

«Ispezioni inattendibili nei nostri aeroporti»

ROMA

L'Enac, l'ente di controllo dei voli, punta l'indice contro cinque aeroporti in cui si può entrare e superare i controlli con una bomba nella borsa a dispetto delle norme di sicurezza. L'accusa è contenuta in un rapporto dettagliato che ha già suscitato polemiche.

Proteste negli aeroporti incriminati. A Orio al Serio (Bergamo) si ricorda che l'ispezione di luglio sui livelli di sicurezza nella fase di controllo del bagaglio da stiva e a mano, «è stata condotta utilizzando una serie di elementi disgiunti (cavi elettrici, batteria, orologio) puntualmente visualizzati dal personale preposto ai controlli ma non ritenuti idonei nel loro insieme a costituire un ordigno». Protesta anche Palermo: «Eravamo a conoscenza dell'esito di questa ispezione e abbiamo già predisposto accorgimenti che serviranno perché non si ripetano fatti del genere», afferma Giovanni Maniscalco, amministratore delegato della Gesap, la società che gestisce i servizi al Falcone-Borsellino. Protesta pure Catania: «Nel verbale che ci è stato consegnato dopo l'ispezione non c'è alcuna traccia di ordigni, nè di rilievi particolari mossi al sistema di sicurezza», osserva Paolo Antonelli, direttore della Società Aeroporto Catania (Sac).

Ieri il responsabile per la sicurezza dell'Enac ha ammesso che la sicurezza negli aeroporti italiani «è molto migliorata rispetto a un anno fa». Il presidente dell'ente, Vito Riggio, non ha voluto nè confermare nè smentire i rilievi mossi, sottolineando che ci rapporti vengono fatti continuamente e i risultati possono essere di volta in volta diversi, sono indagini delicate che devono rimanere riservate a meno che l'obiettivo non sia quello di sollevare un allarme generale».

Riguardo a Cagliari - dove nei giorni scorsi è stato trovato un ordigno - il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, ha chiarito alla Camera che il progetto di sicurezza «avrà immediata attuazione». Quanto a Malpensa «gli standard di sicurezza relativo a controlli effettuati, passeggeri e bagagli, è migliorato rispetto all'anno scorso e risulta rispondente ai requisiti dell'Enac anche se sussistono ulteriori margini di miglioramento». Per l'hinterland sono i sindacati di polizia del Siulp e della Consap a ricordare che un mese fa avevano lanciato l'allarme perchè le aziende hanno smesso di formare il personale e utilizzano soprattutto precari che vengono sfruttati e sono completamente impreparati».

La sicurezza negli aeroporti sarà oggetto di un'indagine anche da parte del comitato Schengen e di un incontro convocato per oggi dal prefetto di Roma, Achille Serra. Mario Tassone, vice ministro ai Trasporti con delega per il trasporto aereo, ha assicurato che «il governo ha ben presente il problema di un rafforzamento della sicurezza negli scali aeroportuali». Stesse parole anche da parte dell'altro vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Ugo Martinat.

I sindacati dei piloti non sembrano stupiti, da mesi denunciano il mancato avvio del programma di sicurezza a bordo previsto dal Comitato interministeriale di sicurezza dopo l'11 settembre. Invece secondo Assoaeroporti, l'associazione che riunisce i gestori aeroportuali italiani, «gli standard di sicurezza degli aeroporti italiani sono elevati». [f. sma.]

Polemiche sulla sicurezza negli scali